Anno 115 - Numero 11
Mercoledì 14 Gennaio 1981

A PAGINA 4

**MORTE NUCLEARE**

In Francia è uccisa dalla leucemia una ricercatrice del Commissariato dell'energia atomica. Altri incidenti tenuti nascosti *di Paolo Patruno*

# LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000

A PAGINA 12

**PREZZI**

Sorprendenti risultati di un sondaggio: alcune verdure costano a Torino più che a Berna, anche prodotti tipicamente italiani *di Simonetta Conti*

### Terza lettera: è indirizzata al direttore dell'«Avanti!»

# D'Urso scrive dal carcere br Oggi il piano anti-terrorismo

**Il giudice sequestrato ripete il ricatto degli eversori ai giornali - Il pretore di Roma respinge la richiesta della famiglia D'Urso di costringere i quotidiani a pubblicare i documenti - Una foto di Alunni diffusa per il rapimento Moro era di Senzani? - Forlani alla Camera apre il dibattito, confermando la linea della fermezza - Il psi ribadisce il suo appoggio**

ROMA — *«Mi sembra sia noto ormai che il processo a cui sono stato assoggettato si è concluso con la condanna a morte, la quale, peraltro, potrà non essere eseguita qualora da parte dei più importanti quotidiani si faccia luogo alla pubblicazione dei comunicati provenienti dalle carceri di Palmi e di Trani...»*: la terza lettera del giudice D'Urso è stata lasciata dalle Brigate rosse nella cassetta della posta di un cittadino qualunque, a pochi passi da Montecitorio dove oggi si apre il secondo dibattito sul sequestro del magistrato.

La lettera è indirizzata al direttore de l'*Avanti!* Ugo Intini, autore in questi giorni di alcuni editoriali ispirati alla linea «umanitaria» con la quale l'organo del psi ha giustificato la pubblicazione di stralci dei documenti delle Br. E' molto recente, ma sembra esser stata scritta in due tempi. Nelle prime righe infatti D'Urso si rivolge a Intini e gli dice che oltre ad aver appreso *«di alcune dichiarazioni rilasciate da mia figlia Lorena nella trasmissione "Tribuna politica flash", mi è stata data la possibilità di leggere il suo articolo...»*. Tutta la frase riferita alla figlia è stata aggiunta su un testo già scritto: è infatti inserita tra un rigo e l'altro. Evidentemente i carcerieri del giudice hanno voluto che il messaggio fosse il più «attuale» possibile, anche per dimostrare che l'ostaggio è ancora in vita e la «prigione del popolo» non lontana da Roma.

Il messaggio, scritto su tre fogli di quaderno a righe (le lettere di Aldo Moro erano quasi tutte su carta di quaderno a quadretti), si chiude con una «preghiera»: *«Qualora non dovessi più vedere mia moglie, voglia essere lei, direttore, a dirle della mia gratitudine per quello che ha fatto, su nient'altro poter contare che non fosse la forza del suo amore per me e per le nostre figlie»*.

Questa nuova richiesta di pubblicazione, scritta di pugno dal magistrato è stata interpretata subito come un rinvio dell'ultimatum scaduto già da diverse ore. Alcuni direttori di giornali, tra cui «Il Messaggero», e «Il Secolo XIX» l'hanno inoltre considerata come una risposta diretta alla loro domanda di «garanzie» legata all'accettazione del ricatto delle Br. Così oggi i due quotidiani pubblicheranno i documenti dei comitati di lotta di Trani e di Palmi.

Lo stesso D'Urso dà una motivazione che ricorda da vicino quella addotta da Moro nel corso della sua «prigionia». Scrive D'Urso: *«Sarebbe palese il carattere esclusivamente umanitario, sotto il profilo della necessità che caratterizza la contingenza che ne occupa, e che sarebbe di tale natura da non coinvolgere punto alcunché o alcuno, al di fuori degli organi di stampa che intendessero realizzarla»*. L'iniziativa di pubblicare i testi delle Br è giustificata con uno «stato di necessità» (così diceva Moro), che per D'Urso non intacca in alcun modo né lo Stato né le sue leggi. Unici destinatari del ricatto delle Br restano dunque i giornali.

Questa interpretazione è stata accettata ieri sera anche dai colleghi di D'Urso, i quali in una riunione svoltasi al ministero di Grazia e Giustizia, hanno rivolto un «unanime e fermo appello» alla Rai-tv e alle principali testate nazionali. Sostengono che dalla lettera inviata da D'Urso al direttore de l'*Avanti!* «emerge con evidenza che l'unica condizione posta per la liberazione del collega è la pubblicazione dei comunicati» e che «quanto richiesto non costituisce lesione dell'ordine giuridico e della difesa dello Stato». Non ha partecipato alla riunione il direttore generale Ugo Sisti che sin dai primi giorni del sequestro aveva subordinato l'accettazione delle richieste delle Br alla liberazione di D'Urso.

Anche ieri la famiglia del giudice rapito si è mossa in diverse direzioni. Il fratello Corrado D'Urso ha presentato alla pretura civile di Roma, tramite l'avvocato Carlo D'Inzillo, un ricorso ai sensi dell'art. 700 del codice di procedura civile chiedendo che il pretore ordini la pubblicazione immediata dei comunicati di Palmi e Trani delle Br sui giornali di massima diffusione. L'articolo invocato prevede un ricorso al giudice per sollecitare provvedimenti d'urgenza a tutela di un diritto che un cittadino senta «minacciato da un pregiudizio imminente e irreparabile». Ma nel tardo pomeriggio il pretore Michele Aiello, dirigente della prima sezione civile, ha respinto l'istanza.

In mattinata, invece, la signora Franca D'Urso aveva inviato una lettera ai direttori di alcuni giornali che si erano dichiarati disponibili alla

**Sandra Bonsanti**
**Ruggero Conteduca**

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

## Voto di fiducia

ROMA — Mentre corrono, non confermate e non smentite, voci di un imminente messaggio di Pertini al Parlamento sul terrorismo, il governo Forlani si presenta oggi alla Camera per ribadire una strategia precisa, sicura anche nei quattro partiti che lo appoggiano: ogni ricatto va respinto; la linea della fermezza è anche un «no» alla crisi, che in un momento così grave gioverebbe solo alle Brigate rosse.

Alla vigilia del dibattito, ci sono stati ieri alla Camera clamorosi incidenti tra comunisti e radicali; si è giunti quasi allo scontro fisico e un deputato del pr è stato espulso dall'aula. I gruppi della maggioranza, pur divisi al loro interno da contrasti vecchi e nuovi, non ultimo quello del parere favorevole o contrario al rifiuto di molti giornali di pubblicare i comunicati dei detenuti, non hanno preso parte agli incidenti; anzi, si sono ostentatamente tenuti al di fuori di ogni scontro, che hanno poi censurato con dichiarazioni rigide. La circostanza non avrà grande rilievo ma è certamente una conferma che la maggioranza non intende farsi coinvolgere in polemiche di nessun tipo e tiene a dimostrare che i nervi dei suoi rappresentanti sono saldi.

Salvo sorprese clamorose, Forlani dovrebbe quindi affrontare e superare con una relativa serenità politica (che certamente non allevia l'angoscia per D'Urso) un dibattito co-

**Luca Giurato**

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

## Prima del precipizio

I brigatisti, quando pretendono di venire considerati come combattenti, mostrano di avere ben strane idee sul diritto di guerra, allorché esigono la pubblicazione integrale dei loro comunicati. Mai, in nessuna guerra, si è visto uno Stato imporre al nemico di pubblicare i bollettini ch'esso emana, a parte il tono e il contenuto.

Nelle guerre cui partecipò l'Italia, non sarebbe stato soltanto sequestrato il giornale che pubblicasse il comunicato nemico, fosse anche esatto fino allo scrupolo nel parlare delle nostre disfatte, delle nostre offensive fallite, del territorio occupatoci, nel confrontare le rispettive forze; ma si sarebbe considerato reato gravissimo, forse tradimento, punito con la massima delle pene, la pubblicazione. Non parliamo poi di comunicati (e quelli dei terroristi appartengono proprio a questa categoria) con i quali il nemico volesse convincere il popolo italiano del proprio torto e delle ragioni dell'avversario.

Che ci sia qualcuno, fuori del campo terroristico, che non comprenda ciò, mi pare strano. E soggiungerei che è inconcepibile uno Stato il quale non dico accetti, pubblicando su suoi fogli ufficiali od officiosi, ma tolleri che i giornali e le radio si pieghino più o meno esplicitamente a obbedire alla volontà del nemico.

Se c'è qualcuno di diversa opinione, non esito a dire che ancora non ha compreso che non siamo ad una questione di prevalenza di una corrente politica sull'altra, bensì al sapere se si debba mettere a terra il nostro Paese già sconvolto, privarlo dei suoi organi di difesa, dei suoi giudici, di tutta la sua struttura, per cadere in una spaventosa anarchia, senza alcuna visione di nuove strutture, per darlo interamente nelle mani degli uomini della violenza e del sangue, a quelli che non hanno alcun piano di ricostruzione, la cui arma non è l'argomentazione, il ragionamento, la propaganda, ma solo l'uccisione od il sequestro; anzi il sequestro che comincia col cercar di screditare il prigioniero affermando che collabora, per poi portarlo alla morte.

Si adducono, per l'accettazione delle richieste dei brigatisti, ragioni umanitarie. Ma bisogna pensare alle altre vittime che, anche per questo atto di pietà, potrebbero essere ulteriormente sacrificate. E mi pare di nessun conto l'argomento che i comunicati sarebbero così aberranti da sollevare l'opinione pubblica contro chi li emana. Come se l'opinione pubblica contasse qualcosa per i terroristi, e quello che per noi è aberrante lo fosse anche per la esigua fascia di chi in cuor suo plaude ad ogni impresa terroristica; se pure non osi dichiararlo.

Grazie a quanti, memori ancora della Costituzione, ricordano che spetta solo al governo di assumersi ogni responsabilità, e che una sua decisione abdicataria sarebbe non solo una umiliazione nazionale, ma una ulteriore spinta verso il precipizio in cui si cerca di spingere tutti i cinquantasei milioni di italiani.

**A. C. Jemolo**

## La lunga disperata lotta di una donna semplice

ROMA — *Un padre che in chissà quale prigione sa che la figlia ha implorato salvezza per lui dal teleschermo e ha ripetuto, leggendo parole altrui, che è stato «giustamente condannato». Una figlia di diciannove anni che la speranza d'aiutarlo induce a chiamare suo padre, davanti a milioni di persone, «il boia D'Urso». Una moglie che, nella stessa speranza, di fronte a decine di giornalisti, telecamere e microfoni legge a fatica, inceppando nei termini inconsueti e incompresi, il bilancio di battaglia d'alcuni detenuti del carcere di Trani: «Vista e situata all'interno d'una lunga battaglia sviluppatasi sul fronte carceri... ha trovato nell'azione D'Urso un momento di saldatura e di rapporto dialettico...».*

*Da trentuno giorni la famiglia D'Urso vive un orrore di violenze e mortificazione. Certo non è la prima a patire nel terrorismo. Ma è diversa dalla famiglia Moro, gente esperta del mondo, orgogliosa, abituata alle posizioni del comando, gente colta e consapevole che conosceva il governo e la democrazia cristiana, che il mondo politico l'aveva già giudicato da un pezzo. E' diversa dalla famiglia Sossi, una donna e due bambine che tentavano durante il sequestro del magistrato di inventarsi una vita quasi normale in un tempo meno sanguinoso. E' diversa da altre famiglie mutilate dagli spari, perché sottoposta a un tormento d'incertezza lunghissimo, interminabile, e pubblico, senza sollievo di solitudine o riserbo; vissuto tra radio, tv, giornali, conferenze stampa, comunicati, pubblicazioni, dichiarazioni, smentite, scritti, nel torrente di parole dell'universo dei mass-media, in un conflitto di principio, che può apparire incomprensibile a chi soffre per una vita amata.*

*E' cominciato la sera dell'undici dicembre. Ieri, nel pomeriggio romano freddo d'angoscia e di pioggia, per ore, per ore, la donna, la ragazza e la bambina hanno ascoltato la radio radicale ritrasmettere senza fine le parole del giudice («qualora non dovessi vedere più mia moglie...»), i messaggi terroristi, la sottile voce affannata di Lorena D'Urso alla tv, «adesso vi leggo un pezzo del comunicato di Palmi...». Con i nervi spezzati, atterrata dalla fatica del dolore, la signora Franca D'Urso ha dovuto trovare la forza per scrivere altre lettere, per altre telefonate d'implorazione ai giornali, per altri telegrammi disperati. Le sono vicini il fratello del giudice, l'architetto Corrado D'Urso, e un giovane parente studente, Andrea, che in queste settimane l'hanno aiutata nei rapporti con gli altri.*

*Durante i primi giorni dopo il rapimento, la piccola famiglia di donne pareva appoggiarsi soprattutto ai colleghi del giudice rapito, ai magistrati funzionari del ministero della Giustizia, agli inquirenti, al conforto senza rassicurazioni dell'incontro col presidente Pertini che divideva il dolore ma ricordava «la legalità repubblicana».*

*Dopo Natale, oltre al rapporto col presidente dei magistrati Beria d'Argentine, è parso diventare più forte il legame con i gruppi politici, i radicali, i socialisti. Una moglie che non aveva alcuna familiarità col*

**Lietta Tornabuoni**

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

### Soltanto la benzina a prezzo immutato

# Prodotti petroliferi più cari meno tasse sulla busta paga una tantum sui redditi 1980

ROMA — Ad un mese di distanza dalle ultime e criticate misure di politica economica il governo ha deciso di cambiare radicalmente il meccanismo per il reperimento di parte delle risorse da destinare alle zone terremotate: la benzina, per ora, non subisce altri rincari così come il gpl per autotrazione grazie all'allentamento della pressione fiscale; aumenta di 10 lire il prezzo del gasolio auto, da 340 a 350 lire (+8 lire quello per riscaldamento); viene ripristinata — il disegno di legge doveva slittare al prossimo anno — la revisione delle aliquote Irpef che da luglio porterà più soldi nelle buste-paga.

Per riequilibrare le entrate (tra riduzione delle imposte sui prodotti petroliferi e aliquote Irpef le casse dello Stato si vengono a trovare con 1750 miliardi in meno) sarà presto introdotta, attraverso un decreto legge, una tassa addizionale su tutti i redditi. Un'«una tantum» proporzionale che colpirà sia i lavoratori dipendenti che gli autonomi, i professionisti, le società.

Le misure sono state discusse e approvate ieri dal Consiglio dei ministri dopo l'incontro con Lama, Carniti e Benvenuto. Anzi, il cambiamento di rotta governativo viene interpretato proprio come una manovra per soddisfare le richieste dei sindacati ed in parte anche quelle dei socialisti in una fase delicata per la sopravvivenza del quadripartito. Sia il ministro delle Finanze Reviglio che il collega del Bilancio La Malfa hanno messo l'accento sul «consenso sociale» che la nuova impostazione di politica economica ha raccolto e sul fatto che ora non soltanto i lavoratori dipendenti sono chiamati a contribuire alla ricostruzione delle zone terremotate. Ecco in sintesi i provvedimenti approvati.

**Prodotti petroliferi** — La «super» resta a 850 lire al litro; la normale a 815; il gpl auto a 565. La riduzione dell'imposta di fabbricazione ha consentito di recuperare interamente il maggior costo di 23 lire per la benzina e di 22 lire per il gpl riconosciuto dal Cip in seguito al rialzo del prezzo del petrolio importato. Quanto prima, però, si dovrà fare i conti con i ritocchi decisi di recente dall'Opec a Bali.

Il gasolio auto rincara di 10 lire e quello per riscaldamento di 8 lire. La defiscalizzazione, in questo caso, ha agito soltanto parzialmente. Il Cip, riunitosi dopo il Consiglio dei ministri, ha riconosciuto pure un aumento di 1,04 lire del margine di guadagno dei gestori. Da oggi sono inoltre più cari il cherosene per riscaldamento (9 lire), il gpl in bombole (per i contenitori da 10 chili si passa da 6420 a 6900), l'olio combustibile (+34 lire). E' stato pure deciso di ridurre il sovrapprezzo termico (7,50 lire per chilowattora) ad una serie di industrie (magnesio, ferroleghe, ossigeno ecc.) grandi consumatrici di energia.

**Aliquote Irpef.** Non sarà ritirato il disegno di legge, da

**Eugenio Palmieri**

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

## Quanto si pagherà

**ROMA — L'imposta straordinaria che sarà messa a punto dal ministero delle Finanze riguarda tutte le imposte sui redditi. Reviglio ha fatto un esempio per i redditi di una famiglia media composta di quattro persone (moglie e due figli a carico). Ecco quanto pagherebbe questa famiglia, a seconda delle varie fasce di reddito lordo (in lire):**

| Reddito lordo | Addizionale |
|---|---|
| 5 milioni | 11.000 |
| 6 milioni | 20.000 |
| 10 milioni | 69.000 |
| 15 milioni | 142.000 |
| 20 milioni | 224.000 |
| 30 milioni | 401.000 |

## La neve anche al Nord

Nelle ultime ore la neve è caduta su tutta l'Italia del Nord. Traffico in difficoltà, gran parte delle strade statali è intransitabile senza catene. Nelle località sciistiche del Piemonte si spera che la precipitazione, finora scarsa, continui nelle prossime ore. Nella telefoto Ansa, veicoli in difficoltà sull'Autostrada del Sole, nel tratto fra Bologna e Firenze (Servizi a pagina 6)

A PAGINA 10

## AUTO

- I giapponesi non salvano la Chrysler
- L'Europa proteggerà le sue industrie se Tokyo non autolimiterà le esportazioni

Servizi di Ennio Caretto e Paolo Patruno

### Cicciomessere espulso: voleva leggere la lettera di D'Urso

# Incidenti, insulti e violenti scontri tra radicali e comunisti alla Camera

ROMA — Violenti scontri verbali ieri sera alla Camera tra radicali e comunisti, conclusisi con l'espulsione dall'aula del radicale Cicciomessere. Un chiaro anticipo di quanto potrebbe avvenire oggi durante il dibattito sul caso D'Urso.

Motivo degli incidenti è stata la richiesta dei radicali di anticipare il dibattito, prendendo spunto dalla lettera del magistrato rapito giunta al direttore dell'«*Avanti!*». Per far questo, i deputati radicali volevano leggere in aula la lettera, malgrado l'opposizione della presidente di turno Maria Eletta Martini. Da qui gli incidenti, che hanno portato all'espulsione di Cicciomessere, protagonista sabato scorso di un altro «caso» con il comunista Pajetta.

La Camera era convocata ieri per approvare una legge elettorale. Ma in inizio di seduta si è alzata la radicale Aglietta per chiedere che il governo riferisse immediatamente sul rapimento del giudice D'Urso. La parlamentare tentava di leggere integralmente la lettera del magistrato sequestrato, ma la presidenza glielo impediva. Si levavano le prime proteste dai banchi comunisti e democristiani, mentre veniva tolta la corrente al microfono della Aglietta.

Parlava subito dopo Cicciomessere che chiedeva la sospensione della seduta per venti minuti in attesa che il governo decidesse se parlare o no subito del caso D'Urso. Ed anche Cicciomessere cominciava a leggere la lettera. A quel punto l'assemblea si è ribellata. Grida e insulti coprivano la voce del deputato radicale, e alla fine è stata tolta la corrente elettrica anche al suo microfono per ordine della presidente. Dal settore comunista gridavano: *«Assassini»*, *«Brigatisti»*, *«Infami»*, *«Nazisti»*.

Un paio di deputati del pci ha scagliato un fascio di carte contro Cicciomessere mentre veniva scortato fuori dall'aula da un forte schieramento di commessi, guidati dal questore Pucci (dc).

Tornata un po' di tranquillità, la proposta radicale di sospendere la seduta veniva messa ai voti e respinta con i soli voti contrari del pr. «C'è *un solo modo per opporsi al terrorismo* — diceva il capogruppo dc Gerardo Bianco — *far funzionare le istituzioni e quindi dobbiamo continuare a lavorare. Il dibattito sul terrorismo si farà domani* (cioè oggi, n.d.r.) *come deciso da tutti i gruppi*».

*«Quando le Br assassinarono Moro* — aggiungeva Bianco — *le forze politiche si unirono per far funzionare meglio le istituzioni. Il governo conosce la lettera a cui si riferiscono i radicali e può venire qui in ogni momento per far conoscere il suo pensiero. Noi abbiamo la coscienza a posto e riteniamo che la risposta migliore sia quella di continuare a lavorare»*.

Gli scontri verbali proseguivano nel «Transatlantico» sotto l'occhio vigile di una ventina di robusti commessi, pronti a intervenire per evitare risse. *«Voi vi fate mallevadori delle "Brigate rosse" e siete voi stessi sequestratori»*, gridava il democristiano Padula al radicale De Cataldo. *«Sì. Sì. Certo, abbiamo fatto sequestrare il nostro partito»*, rispondeva polemico questo. E Padula: *«Bravi. Così i terroristi ogni volta potranno "sequestrare" un partito a loro scelta»*.

**Alberto Rapisarda**

## Walesa è giunto a Roma

Roma. Lech Walesa all'aeroporto di Fiumicino abbraccia il padre, Stanislaw, emigrato negli Usa, che non vedeva da sette anni (A pagina 7 il servizio di Lamberto Furno)

### Anche voci di fonte iraniana a Parigi dicono: intesa raggiunta

# Carter convinto di concludere il mandato con l'accordo per gli ostaggi di Teheran

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Il Parlamento iraniano ha rinviato il dibattito sui due progetti che dovrebbero consentire il rilascio degli ostaggi di Teheran, ma la Casa Bianca non ha abbandonato la speranza manifestata così apertamente dal presidente Carter lunedì che la crisi sia prossima alla soluzione. La decisione del potere legislativo era attesa dal regime di Khomeini ieri, e la battuta di arresto a poche ore dalla scadenza dell'ultimatum americano (domani) ha gettato un'ombra inquietante sulle trattative.

Dall'ufficio del presidente, a Washington, continuano a giungere però dichiarazioni cautamente ottimiste: è ormai impossibile — dicono i portavoce — che i prigionieri rientrino in patria prima del 20 gennaio, data dell'insediamento di Reagan, ma non è affatto da escludere che un accordo sia concluso in tempo utile.

L'atteggiamento della Casa Bianca è in netto contrasto con quello del Dipartimento di Stato. Per la prima, il rinvio di ieri al Parlamento iraniano non è che il segno dell'ultima, morente opposizione dei massimalismi islamici al rilascio degli ostaggi. Per il secondo, invece, è la conferma che rimangono ancora grossi ostacoli da superare. Alla quotidiana conferenza stampa il portavoce del Dipartimento di Stato Trattner ha dichiarato che il negoziatore Usa in Algeria (è il Paese che svolge opera mediatrice tra Stati Uniti ed Iran) Christopher *«rileva una generale sensazione di progresso»* ma considera *«ancora lunga la strada da coprire»*.

Il cauto ottimismo della Casa Bianca è forse da attribuire al desiderio del presidente Carter di risolvere la crisi prima della scadenza del suo mandato. Lunedì egli ha dichiarato ai giornalisti che *«pur non potendo fare previsioni, considero la situazione migliorata: abbiamo fatto delle proposte ragionevoli»*. Ma esistono anche ragioni obiettive di speranza. A Teheran, infatti, il negoziatore iraniano Nabavi ha usato per le proposte americane un aggettivo analogo a quello del presidente: *«accettabili»*. La Casa Bianca lascia intendere che l'accordo, in sostanza se non nella forma, è già stato concluso: e che anzi, se il Parlamento iraniano non avesse sospeso i lavori, vi sarebbe già stato ieri un annuncio ufficiale, con la sua formalizzazione.

Una molla potente all'accelerazione delle trattative, e al loro felice esito, è rappresentata dall'atteggiamento del presidente designato Reagan. In una intervista alla *U.S. News and World Report* Reagan ha ammonito l'Iran che egli *«ripartirebbe da zero»* sulla questione dei prigionieri, e, implicitamente, che in caso di necessità ricorrerebbe alla forza.

**Ennio Caretto**

### Compromesso raggiunto?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — La vicenda degli ostaggi di Teheran sembra prossima alla soluzione: le trattative finanziarie fra l'Iran e Washington avrebbero fatto lunedì progressi decisivi, e, secondo quanto ha dichiarato a *Le Monde* uno dei principali negoziatori, le due parti avrebbero raggiunto un *«accordo completo»*.

La fonte ha affermato che gli Usa hanno accettato di restituire all'Iran i beni congelati dopo la cattura dei prigionieri, valutati in circa 9 mila miliardi di lire. Un primo versamento di quasi 7 mila miliardi verrebbe effettuato attraverso la Banca Centrale d'Algeria prima della liberazione dei diplomatici; il resto (bloccato non dal governo americano, ma da privati) sarebbe oggetto di un arbitrato.

A questo proposito, Carter si è impegnato a far annullare le cause intentate presso i tribunali Usa.

Teheran ha fatto tre concessioni: ha rinunciato al «deposito di garanzia» (oltre 21 mila miliardi di lire) chiesto in un primo tempo; ha accettato il principio di un arbitrato in caso di controversia, e ha riconosciuto la competenza dei tribunali americani per il recupero della fortuna dello Scià negli Stati Uniti, senza fissarne unilateralmente l'ammontare a oltre 8 mila miliardi di lire. Gli intermediari algerini sarebbero riusciti a convincere gli iraniani che la famiglia imperiale è riuscita a trasferire la maggior parte dei suoi beni fuori degli Usa.

Un progetto di legge per la nazionalizzazione dei beni dello Scià e dei suoi familiari è stato sottoposto al Parlamento di Teheran, e metterà il governo di Rajai in condizione di chiedere la confisca di queste ricchezze ai tribunali Usa. La Repubblica islamica vorrebbe firmare l'accordo prima del 15 gennaio, data limite stabilita da Carter, oltre la quale Teheran dovrà trattare con l'amministrazione Reagan. e. r.

Breve incontro poche ore prima del Consiglio dei ministri

# I sindacati convincono il governo a ridurre nell'81 le aliquote Irpef

**La revisione delle imposte sugli stipendi era slittata all'82 per la necessità di trovare fondi per il terremoto - Lama, Carniti e Benvenuto hanno chiesto anche di non far gravare sui consumatori l'aumento del prezzo della benzina**

ROMA — Il «parlamentino» della federazione Cgil, Cisl, Uil ha concluso ieri sera i suoi lavori sottolineando il successo di un suo intervento immediato nei confronti del governo, a poche ore dalla riunione del Consiglio dei ministri convocata per definire ritocchi tariffari e alcune misure fiscali necessarie per prelevare risorse da destinare alla ripresa delle zone terremotate. In un incontro-lampo con Lama, Carniti e Benvenuto, svoltosi a Palazzo Chigi fra le 15,45 e le 17, il presidente del Consiglio Forlani ha accolto le richieste della Federazione per quanto riguarda due punti fondamentali sui quali si era registrato un netto dissenso all'interno del movimento sindacale; un eventuale ulteriore aumento del prezzo della benzina e lo slittamento al 1982 della modifica della curva delle aliquote Irpef a favore dei lavoratori dipendenti.

Forlani, infatti, ha assicurato che gli automobilisti non dovranno sopportare un nuovo aumento del prezzo della benzina, anche se all'interno dell'attuale prezzo una quota di 21 lire sarà attribuita alle compagnie petrolifere riducendo dello stesso importo il gravame fiscale.

Il governo, inoltre, attuerà la revisione delle aliquote fiscali a partire dal 1981 annullando lo slittamento al 1982 previsto subito dopo il terremoto che ha sconvolto vaste zone della Campania e della Lucania. L'aumento del gasolio per autotrazione e riscaldamento sarà estremamente contenuto (dieci lire al litro) anche in considerazione dei motivi esposti dalla delegazione sindacale di cui facevano parte anche il segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti, il segretario confederale della Cisl Delpiano e il segretario confederale della Uil Larizza. Non si è parlato della questione del fondo di solidarietà nazionale costituito con le trattenute dello 0,50%. Per il governo, erano presenti con Forlani i ministri del Bilancio La Malfa e delle Finanze Reviglio.

Il risultato sostanzialmente positivo della improvvisa riunione a Palazzo Chigi ha bloccato possibili tentazioni per una azione energica, forse anche uno sciopero generale, contro il governo. Tale eventualità era stata considerata nei giorni scorsi dallo stesso segretario generale della Uil Benvenuto e nella mattinata di ieri era stata ripresa nel dibattito che è seguito alla cauta relazione introduttiva del segretario generale aggiunto della Cisl Marini. Lettieri della Flm aveva proposto, fra l'altro, l'apertura di una vertenza specifica con il governo sulle questioni fiscali, ritenendo che non si possa «scambiare la modifica delle aliquote Irpef con una nuova tassa addizionale». Lettieri aveva anche sollecitato un negoziato con la Confindustria sul problema dell'indennità di liquidazione.

Approvando le proposte di Marini il direttivo ha fissato per il 18 e il 19 febbraio la convocazione di un seminario unitario sulla partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'economia a partire dal fondo di solidarietà, la riconvocazione del direttivo per il 24 febbraio al fine di precisare la posizione della federazione sul piano a medio termine, e per i giorni 4-5-6 marzo un convegno sulla politica contrattuale e i connessi rapporti con la politica di sviluppo per l'orientamento delle piattaforme contrattuali del 1981.

Il «parlamentino» ha anche approvato a larga maggioranza (10 astensioni fra gli iscritti alla Cisl, tutti contrari al «blocco dell'informazione») un ordine del giorno sul terrorismo. «*L'infame ricatto dei terroristi* — afferma fra l'altro il documento — *che ripropone i loro intendimenti assassini nei confronti del giudice D'Urso deve essere respinto da tutte le forze democratiche e dallo Stato repubblicano nei termini più limpidi*».

**Gian Carlo Fossi**

Domani trattative con i ministri

## Scuola: si rischia rottura e sciopero ma non per i soldi

**Il problema dei «livelli» è decisivo - Se non vi sarà accordo, lezioni bloccate da lunedì?**

ROMA — Domani è il giorno decisivo per il contratto della scuola: a seconda della piega che prenderanno le trattative fra il governo e i sindacati (confederali e autonomi), sapremo se dobbiamo attenderci, sin da lunedì prossimo, una pesante serie di scioperi negli istituti di ogni ordine e grado. In una conferenza stampa svoltasi ieri, Cgil, Cisl e Uil-scuola hanno fatto il punto della vertenza, dicendosi convinti che giovedì si possa arrivare alla stretta definitiva. «*Stiamo discutendo di un contratto che è scaduto nell'aprile '79, e che verrà fino al dicembre dell'81* — ha detto Claudio Pedrini, della Cgil —. *Sembra incredibile che nel gennaio dell'81 ci si trovi ancora a dibattere su un contratto che doveva essere chiuso due anni fa*».

Nell'ultimo incontro, svoltosi giovedì 8 gennaio, il confronto delle posizioni aveva portato alla scoperta che il divario da superare fra le due proposte ammontava a poco più di duecento miliardi (217, per l'esattezza). I sindacati scuola confederali si offrono di coprire una metà della spesa, tagliando altre rivendicazioni: il governo da parte sua dovrebbe reperire i cento miliardi mancanti. «*Ma* — ha detto Osvaldo Pagliuca, della Uil-scuola — *la questione non è tanto quella di cento miliardi in più o in meno; rivendichiamo chiarezza da parte del governo. Abbiamo avuto la sensazione però che non ci sia la volontà di evitare stravolgimenti e manipolazioni, sul tipo di ciò che è accaduto con la legge 312 sugli statali, e dalla quale la scuola è uscita danneggiata*».

Nel passato più o meno recente i governi che hanno preceduto l'attuale (e anche l'attuale), hanno siglato contratti con vari settori del pubblico impiego che hanno portato a «sperequare» la scuola. In particolare, le norme giuridico-amministrative della miniriforma universitaria hanno allontanato sempre di più quelle categorie di docenti, vecchie e nuove, dal contatto con gli altri insegnanti, dalla materna alla secondaria superiore. «*Non sono i 100 miliardi, o lo scaglionamento dei benefici all'83 il punto centrale* — ha detto Gianfranco Rescalli, della Cgil —; *questo è un fuoco di sbarramento artificioso. La questione dei livelli, ecco dove la partita diventa decisiva. La sensazione è che il governo, prese alcune decisioni, per esempio per l'università, non sia più in grado di padroneggiare le reazioni innescate da questi provvedimenti*».

L'accusa è di spensieratezza in un primo momento, e di scarsa coerenza adesso. Bodrato, Darida e Andreatta, ministri della Pubblica Istruzione, della Funzione pubblica e del Tesoro, hanno proposto per i docenti della secondaria superiore il «livello» 288,5. I sindacati chiedono almeno il «300». La differenza, in termini di stipendio annuale, senza contingenza, è di 300 mila lire. «*Ma non è per capriccio che chiediamo il 300* — dice Rescalli — *in questo parametro sono stati collocati gli ex precari dell'università, è l'ultimo cordone ombelicale che potrebbe legare la scuola agli atenei*».

Qualora giovedì non si esca da Palazzo Vidoni con prospettive di accordo quasi immediate, sin da lunedì prossimo scatteranno gli scioperi. La notizia è stata confermata durante la conferenza stampa dei sindacati confederali, ed una mossa analoga è stata preannunciata e confermata dagli autonomi dello Snals. Un ultimo intervento di Mandorli, del Sinascel Cisl, si è imperniato sul problema delle «anzianità pregresse», un tema a cui sono sensibilissimi i docenti meno giovani. «*Nella nostra impostazione retributiva* —ha detto Mandorli — *il recupero delle anzianità pregresse è intrecciato e collegato con il problema dei livelli. Che su questo punto* — ha raccomandato Mandorli — *non sorgano equivoci*».

**Marco Tosatti**

### Fallita evasione dal carcere di Bologna

BOLOGNA — Un tentativo di evasione è stato sventato, ieri, nel carcere di «San Giovanni in Monte»: in una cella al secondo piano, agenti di polizia e guardie carcerarie — messi in allarme da una voce che preannunciava un'evasione di detenuti comuni — hanno scoperto un foro del diametro di circa 50 centimetri, su una parete che dà su un cortiletto interno, da cui è facile raggiungere il tetto di un albergo attiguo. Sono stati inoltre recuperati gli strumenti usati dai carcerati per spaccare il muro: mazzuole, spranghe e coltelli.

La cella, che ospitava tre detenuti, era vuota da alcuni giorni per consentire lavori di manutenzione esterna.

### L'on. Olcese (pri) si dimette da "L'Espresso"

ROMA — «*L'on. Vittorio Olcese* — informa un comunicato del pri — *membro della direzione del pri, rientrato ieri in Italia da un viaggio di lavoro in Asia, si è dimesso dal Consiglio di amministrazione de "L'Espresso" a causa della pubblicazione avvenuta sul settimanale romano del documento dei carcerieri del giudice D'Urso*».

«*Se fossi stato presente in quei giorni* — si legge nella lettera di dimissioni — *mi sarei, a caldo, comportato come Vittorio Ripa di Meana. Ad oltre dieci giorni dagli avvenimenti ed anche alla luce di ciò che è seguito e che sta seguendo, mi confermo nella decisione che istintivamente avrei preso*».

## I nostri soldi

*di Mario Salvatorelli*

### L'oro un anno dopo

L'ira di Mosè contro il vitello d'oro che gli ebrei — approfittando di un'assenza del capo nel corso della lunga marcia dall'Egitto alla Terra promessa — si erano scelti come dio, e che la televisione ci ha riproposto nelle scorse settimane, si potrebbe ridimensionare a semplice irritazione, al confronto della delusione che negli ultimi mesi devono aver provato i moderni adoratori dell'oro.

Una delusione tanto più cocente, in quanto ricorre in questi giorni l'anniversario di quella «folle corsa» che nel gennaio 1980 portò i prezzi dell'oro ai massimi livelli «storici», come li definiscono gli esperti. Si tratta, è probabile, di massimi relativi, validi per l'età contemporanea, perché non credo che tanti secoli e millenni fa un'oncia, o un grammo d'oro avessero un potere d'acquisto minore degli 855 dollari, o delle 22.500 lire il grammo, che tra il 18 e il 21 gennaio dell'anno scorso costituirono, appunto, sui diversi mercati, quei «massimi storici».

«Folle corsa», «La febbre arriva in America», «L'oro si avvicina a quota mille» (sottinteso, dollari l'oncia), erano i titoli, peraltro più che giustificati, di quei giorni che oggi ci sembrano tanto lontani, ma che in sede «storica», appunto, sono meno che ieri. Fino a quando, il 22 gennaio ci fu il crollo: da 855 a 743 dollari a Zurigo, a 737 a Londra, da 22.250 a 20.050 lire il grammo a Milano. Poi il crollo si trasformò in caduta, più o meno frenata, con qualche sussulto di ripresa, fino a chiudere il mese intorno ai 650 dollari a Londra, Zurigo, Parigi, alle 17.600 lire in Italia.

Da allora è passato un anno, caratterizzato da continue oscillazioni, legate in parte alla ripresa del dollaro, in parte alle vicende internazionali, come i conflitti sulla via del petrolio, e in parte alle vicende, più misteriose, che hanno per teatro le vie della speculazione.

Come risultato, ed è questo il punto, dopo un anno da quei giorni di auree follie, ci troviamo con l'oro a un livello di quotazioni, in dollari e in lire, per il metallo «fino» e per le monete auree, tra i più bassi degli ultimi dodici mesi. La perdita, senza tener conto dell'inflazione, si aggira intorno al 35 per cento, se guardiamo alle quotazioni in dollari, al 23 per quelle in lire, che sono più contenute per il mutato rapporto di cambio con il dollaro, che in un anno è salito da circa 800 a 930 lire.

In questa rubrica, il 6 febbraio scorso, consideravo «*già eccessivo che il prezzo dell'oro sia arrivato a superare le 18 mila lire il grammo*», in base a una serie di confronti tra l'andamento dei costi di produzione delle cose, degli abiti, dell'oro, negli ultimi quarant'anni. Quel rifiuto di adorare il vitello d'oro mi attirò una valanga di lettere non proprio edificanti, per gli scriventi e per il destinatario. Il quale ultimo è tutt'altro che lieto di aver avuto ragione. Anzi, con un tasso d'inflazione superiore al 20 per cento, oggi occorrono oltre 19 mila lire per avere lo stesso potere d'acquisto che avevano le 16 mila lire di un anno fa. E con l'oro alle quotazioni odierne — circa 17 mila lire nel momento in cui scrivo — siamo addirittura sotto quel «tetto».

Non intendo cedere agli inviti di far previsioni. Mi limito, invece, a ricordare che nei commenti dei vari esperti, la «folle corsa» dell'oro un anno fa era in gran parte spiegata con la sfiducia nelle banconote e con i timori di guerra: Afghanistan, Iran, eccetera. Siamo autorizzati, se tanto mi dà tanto, a interpretare la «cauta ritirata» di queste settimane come un ritorno di fiducia nelle banconote e nella pace? Sarebbe troppo bello per essere vero.

### Risposta a un pensionato

«*Sono pensionato, tutta la mia fortuna è composta da 10 milioni di Bot, e mi rivolgo a lei per chiedere: mi consiglia di sostituirli con l'investimento di cui ho letto l'avviso pubblicitario che le accludo e che assicura una rendita del 24 per cento?*», mi scrive un lettore di Bagnolo che si firma ma preferisce non essere nominato. La mia abitudine, più volte ricordata in questa rubrica, è di non dare consigli, ma di cercare che questi si possano ricavare da quanto mi capita di scrivere.

Comprendo la forza di attrazione che esercita un possibile aumento di 8-10 punti della «rendita» del gruzzoletto, anzi della «fortuna» che abbiamo messo da parte. Ma occorre anche valutare il «differenziale» di rischio. Perché occorre aver ben chiara una regola, che vale anche per l'oro: il livello di ogni eventuale maggior guadagno è strettamente legato, e quasi sempre proporzionale, al grado di rischio.

## Voto di fiducia

(Segue dalla 1ª pagina)

munque difficile, carico di insidie e di aspri rancori soprattutto tra psi e pci, i due maggiori partiti di una sinistra storica ormai a pezzi. La ritrovata unità della maggioranza, almeno in Parlamento, potrebbe spingere le opposizioni a rinunciare al proposito di presentare una mozione di sfiducia. Un proposito carico di possibilità dirompenti se il psi avesse ribadito, come sembrava sino a domenica scorsa, il suo distacco dal governo con l'improvvisa decisione dell'*Avanti!*. Ma sia Craxi nel suo costante filo diretto con Forlani, sia Balzamo in una dichiarazione pubblica, sono stati chiari: «*In Parlamento, respingeremo ogni manovra tendente a indebolire il governo e confermeremo, se sarà necessario, la nostra fiducia anche con il voto*».

Dopo queste precisazioni, Piccoli (che con Longo, Spadolini e Craxi è in contatto continuo con Forlani) presenterebbe, alla fine del dibattito, un ordine del giorno di fiducia al governo, sul quale si spera, con molte buone possibilità, di far convergere anche la firma dei liberali. L'appoggio del pli è sollecitato dalla segreteria dc. E' stato chiesto ufficialmente, ieri al Comitato centrale del psdi, da Pietro Longo. Il leader del psdi propone di allargare la maggioranza ai liberali.

Longo ha attaccato, senza mezzi termini, sia la proposta Visentini per un governo di capaci, con o senza tessera di partito, sia chi definisce, a suo giudizio strumentalmente, il psi un partito isolato nella maggioranza. Su Visentini ha detto: «*Denunceremo, nel Parlamento e nel Paese, i rischi di un sovvertimento basati su spinte qualunquistiche e sulla miopia di alcuni grandi gruppi capitalistici, negli Anni Venti proni al fascismo, negli Anni Ottanta proni al compromesso storico*». Ed ecco il giudizio di Longo sulle manovre anti-psi: «*Tutti i partiti di governo daranno a Forlani un convinto appoggio. Risulterà così una palese forzatura quella che tende a dimostrare che i socialisti sono "isolati" nel quadripartito. Questo non è vero. Molte ansie loro sono anche le nostre*».
La polemica con Visentini e la difesa del psi avrebbero come obbiettivo anche la segreteria repubblicana, la cui linea, su molti problemi, è in contrasto con quella del psdi. Qualcuno vede in chiave anti-Spadolini anche l'invito al pli per un ingresso nella maggioranza. Zanone, comunque, non ha detto né «sì» né «no»; aspetta le dichiarazioni di Forlani, pur condividendo la linea scelta dal quadripartito nella lotta all'eversione.

Quanto a Spadolini, tira dritto per la sua strada, confermando riserve sull'esecutivo là dove, a suo giudizio, ci sono stati errori e carenze: «*Il governo ha tenuto una linea di complessiva fermezza che neanche l'errore del comunicato troppo reticente e zoppicante del ministero della Giustizia è riuscito a scalfire*». Secondo Spadolini, che sembra particolarmente polemico con Sarti (al punto che la dc è intervenuta per rinnovare la solidarietà al ministro della Giustizia), «*modi e momenti della chiusura della sezione speciale dell'Asinara rimangono discutibili. Senza quel passo, nessuno avrebbe potuto parlare a torto o a ragione di cedimenti ai terroristi*».

**Luca Giurato**

## La lotta disperata

(Segue dalla 1ª pagina)

*mondo politico e giornalistico*, che ripeteva «Io non so parlare, le mie sono le umili parole d'una casalinga», *ha dovuto amaramente imparare a valutare prese di posizione, a calcolare iniziative e pesare termini, a distinguere date, carceri, capoversi di comunicati; a contare il tempo delle proroghe concesse alla vita di suo marito, le ore di scadenza degli ultimatum.*

*All'inizio riusciva ancora a dire*, serena: «Sono in casa e mi devono telefonare, noi trattiamo. Lui stia tranquillo perché succederà qualcosa, deve tornare a casa, le bambine lo aspettano». *Nella clausura coatta della casa, prigione parallela a quella del marito, tra le pareti d'un appartamento senza lussi invaso da fogli di giornali spiegati e voci radiotelevisive, ha vissuto con la figlia i drammi pubblici remoti dal dolore privato, eppure decisivi.*

*Ha rivisto il marito, con la barba lunga, il collo nudo, i capelli scomposti, soltanto nella fotografia inviata dai rapitori. Ha dialogato con lui soltanto attraverso messaggi lasciati in un cestino o parole amorose affidate alle agenzie di stampa. Per aiutarlo è stata costretta a violentare i suoi sentimenti. Si è sentita vittima con la famiglia di* «scontri assai più grandi di noi, che rischiano di travolgerci e sui quali ci è umanamente impossibile influire».

*Ma la signora D'Urso continua a battersi disperatamente per la vita del marito, con una decisione irriducibile che le ha guadagnato il cuore e l'ammirazione della gente, che fa dire al giudice tutta* «la gratitudine per quello che ha fatto, con niente altro su cui contare che la forza del suo amore per me e per le nostre figlie». *Come sarà lungo, quando lo si farà, il conto dei guasti umani di questi anni feroci.*

**Lietta Tornabuoni**

### Giudici revocano sciopero di oggi

ROMA — La giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati ha confermato che è stato revocato lo sciopero dei giudici italiani già previsto per oggi. Per il momento resta invece confermato lo sciopero per i giorni 26, 27 e 28 prossimi.

### L'Unità rifiuta di incontrare delegazione pr

ROMA — Il segretario del partito radicale Francesco Rutelli e il presidente del consiglio federativo Angelo Bandinelli si sono recati nel pomeriggio nella sede del quotidiano del pci l'Unità chiedendo — riferisce un comunicato — di incontrarsi con il direttore Alfredo Reichlin.

Il comunicato rende noto che «*Reichlin ha rifiutato di incontrare i radicali*» e che «*identico rifiuto è stato opposto a nome degli altri responsabili del quotidiano comunista*».

Commentando l'episodio, i due esponenti radicali hanno dichiarato che «*l'iniziativa era una testimonianza di umiltà e di volontà di dialogo, assunta responsabilmente in ore in cui il partito radicale è fatto oggetto di una campagna di linciaggio criminale da parte dell'Unità*».

## D'Urso

(Segue dalla 1ª pagina)

pubblicazione anche se a certe condizioni.

Questo nuovo, indiretto rinvio dell'ultimatum fissato dai terroristi sembra aver indotto gli inquirenti a pensare che i «tempi» della soluzione del caso potrebbero essere meno stretti di quello che si credeva. E' possibile che le Br abbiano scelto di continuare a premere sui giornali specialmente dopo che il fronte del rifiuto è andato allentandosi.

Sul piano delle indagini due novità: la certezza acquisita dai magistrati che la telefonata a Radio radicale, in cui si chiedeva anche la revoca degli ordini di cattura per i detenuti di Palmi e Trani non era delle Br; un esame che la polizia scientifica sta conducendo sulla foto di Senzani. Gli inquirenti infatti hanno atteso a lungo l'arrivo del comunicato preannunciato dal «brigatista» che ha telefonato ai radicali. Ieri in serata la stessa signora D'Urso ha comunicato di avere la certezza che quella chiamata fosse falsa e di possedere elementi sicuri secondo cui l'unica richiesta dei carcerieri del marito è e rimane la pubblicazione dei famosi documenti.

La polizia scientifica sta cercando di accertare se la foto di Senzani era contenuta con l'erronea dicitura «Corrado Alunni» nel volantone degli indiziati della strage di via Fani, diffuso dal Viminale subito dopo il rapimento di Moro. E' stato notato infatti che la somiglianza fra quella foto e l'altra diffusa qualche giorno fa dalla magistratura è davvero impressionante.

**Sandra Bonsanti**
**Ruggero Conteduca**

## Tasse e una tantum

(Segue dalla 1ª pagina)

oggi è in discussione al Senato, per la revisione delle aliquote Irpef. Un provvedimento che mira a correggere gli effetti distorsivi dell'inflazione sulla curva delle aliquote. E a rimettere nelle buste paga dei lavoratori dipendenti una parte del «maltolto». La revisione entrerà in vigore in luglio ed è previsto un conguaglio dei mesi precedenti.

**Addizionale.** E' l'ultima idea maturata nei tecnici delle Finanze e Reviglio, forse già in uno dei prossimi Consigli dei ministri, presenterà il relativo decreto. E' un'imposta straordinaria, in vigore cioè soltanto per quest'anno, che colpirà tutti i redditi. Quando e come? Reviglio ha spiegato che i particolari si stanno mettendo a punto. Ad esempio, per quanto riguarda l'Irpef, potrebbe essere versata con la denuncia dei redditi oppure trattenuta alla fonte. Anche la percentuale, proporzionale ai redditi, non è stata specificata dal ministro il quale si è limitato a fare alcuni esempi in base ad una delle ipotesi allo studio. Una famiglia media composta di quattro persone (moglie e due figli a carico) e con un reddito annuale lordo di 5 milioni dovrebbe versare in più 11.000 lire; con un reddito di 10 milioni 69.000 lire; di 15 milioni 142.000; di 20 milioni 224.000 lire. Sul reddito di una casa tassabile per un milione, 7500 lire.

**Eugenio Palmieri**

### Evaso ferito mentre tenta fuga

MESSINA — Dopo essere evaso dal carcere (nessuno se n'era accorto), un detenuto è stato ferito con una fucilata alla schiena dal proprietario di un motocarro che aveva tentato di rubare per allontanarsi dalla zona. E' accaduto a Rometta, un paese a 40 chilometri da Messina.

Letterio Lanza, il recluso ferito, è adesso ricoverato nell'ospedale di Milazzo.

UN LIBRO AMERICANO CONTROCORRENTE

# L'Italia in agonia? Macché, fa progressi

Quanto è grave la crisi italiana? In giornate e settimane come questa essa appare acuta come nei momenti peggiori dell'ultimo decennio. I giornali stranieri, che a Dio piacendo si occupavano meno di noi, tornano a dedicarci grossi titoli: «In un mare di guai», scrive *Time*, che in anni passati parlò di «*Italy in agony*». Contrappongo a questo titolo quello, assai diverso — *Italy in transition, conflict and consensus* — del libro più recente dedicato al caso italiano da un gruppo di studiosi anglosassoni e italiani, attenti osservatori dei fatti nostri. «Italia in transizione, conflitto e consenso», è una buona sintesi di un'analisi critica e attenta a tutte le manifestazioni più allarmanti della nostra crisi, ma attenta anche ai segni di una «transizione» che non è affatto priva di aspetti vitali e positivi.

Questo volume, «controcorrente» rispetto al catastrofismo dilagante, va meditato attentamente e ci auguriamo di vederne presto la traduzione italiana. Hanno curato la raccolta di saggi due noti «italianisti» americani: Peter Lange, che è uno specialista del pci, e Sidney Tarrow. Traggo dalla premessa e dalla conclusione, di cui sono rispettivamente autori (Lange ha scritto anche l'ottimo capitolo sul pci) alcuni concetti essenziali. Premetto che questa ricerca a più voci s'inserisce in quel filone di studi politologici, che ha avuto grande sviluppo in America, e che ha per tema il sistema democratico e il suo confronto con l'autoritarismo, ma che si è forse più concentrato finora sulla casistica latino-americana che non su quella europea. Visto in controluce su questo sfondo, il «caso italiano» appare forse meno drammatico.

Citando Juan Linz, tra i maggiori studiosi di questi problemi, Sidney Tarrow osserva che anche nella breve storia della democrazia repubblicana italiana vi sono stati taluni errori che potevano essere fatali; tuttavia, «*nei momenti critici*» (e cita l'attentato a Togliatti, la rivolta contro Tambroni, l'«*autunno caldo*», «*lo stupefacente controllo rivelato di fronte al caso Moro*»), «*la classe politica italiana sembra aver appreso come condurre quel giuoco politico sempre frustrante e mai facile che si chiama democrazia*».

So bene che questo giudizio, anche se corretto come riflessione sui casi citati, può apparire stridente in un momento come questo di quasi sbandamento dei politici: perciò merita d'essere riferito. Altri giudizi che citerò risulteranno anch'essi ottimistici all'istinto del lettore italiano: ma non sarebbe la prima volta che un osservatore più distaccato vede cose che i protagonisti non riescono a scorgere.

La tesi fondamentale di Tarrow e di Lange è che «*i problemi dell'Italia sono problemi di un sistema dinamico ed aperto, nel quale nessuno dei protagonisti sociali e politici è rimasto escluso dall'accesso alle risorse, o minacciato nella sua esistenza. Questa è "la Repubblica che ci divide meno", e i suoi sono problemi di una democrazia in espansione, non di una società in decadenza*».

Così Sidney Tarrow, per il quale anche le istituzioni italiane, pur «*inefficienti, sporadiche, burocratiche e corrotte*», non perciò sono «*in decadenza politica*», poiché vi sono anche «*segni di una crescita istituzionale sotto la superficie*». La crisi delle istituzioni italiane viene da lontano, da prima ancora del fascismo; ma non mancano manifestazioni di riforma e sviluppo, che comprendono il nuovo regionalismo, la vitalità delle amministrazioni locali, l'allargamento del processo politico a nuovi «attori» organizzati e a nuove forme di partecipazione (come il referendum). Si può perciò concludere che «*il sistema politico italiano, dopo trent'anni di gravi pericoli, non soltanto è ancora in piedi ma è diventato in molti aspetti più democratico di quanto fosse prima*».

Democrazia, la nostra, che è dunque «*in transizione, anche se non si conosce il punto d'arrivo*». Italia in crisi, ma che non appare certo colpita da una malattia «*terminale e sistemica*», anche se è afflitta da molti malanni. Anche per Peter Lange quelli italiani sono «*problemi di crescita, più che di degenerazione*». La nave dell'economia italiana è parsa naufragare, poi, «*invece di affondare si è raddrizzata parzialmente*»; le istituzioni statali "*non soltanto sono sopravvissute, ma sono state la sede di diverse innovazioni partecipative potenzialmente importanti*».

Così, alla fine di un decennio di gravi pericoli, vi sono segnali «*che fanno apparire le prospettive future meno cupe, anzi più ottimistiche di quanto apparissero, e di quanto spesso si dica. La crisi degli ultimi dieci anni, e le reazioni ad essa, hanno, a quanto pare, reso la catastrofe più remota*».

Gli studiosi americani annotano, tra i segni innovativi, la «*crescente integrazione della classe lavoratrice nel processo decisionale economico e politico*» (Moro parlava di «*allargare le basi della democrazia*»). Vi è stata una «*laicizzazione della società*», nonché «*la maturazione democratica di alcune tra le principali forze politiche*».

* *

Nonostante la crisi sia estesa e profonda, «*l'economia va meglio, la società è più composita, gli elettori più calcolatori e giudiziosi, i protagonisti politici più capaci di elaborare i compromessi e i consensi necessari per difendere le istituzioni*». «*La crisi non è passata e i problemi di fondo non sono stati eliminati: ma la capacità dei protagonisti sociali e politici di far fronte ai suoi aspetti più pericolosi e debilitanti dentro una cornice democratica era stata gravemente sottovalutata. La soluzione della crisi nel quadro democratico e senza cure drastiche appare ancora possibile*».

Si badi che questo relativo «ottimismo» è tale solo in quanto si contrappone al consueto, quasi grottesco «catastrofismo» diffuso nel mondo anglosassone. Ma anche per il lettore italiano questi giudizi equilibrati possono risultare istruttivi. Emerge da questo *collage* di studi l'immagine di una società politica viva, partecipata, «mobilitata»; talvolta, è vero, al limite della nevrosi e dell'anarchia, ma comunque una società dove la democrazia, la partecipazione e il consenso ad essa, pur fra tanti conflitti, si sono andati estendendo a grandi balzi a tutti i settori della vita associata.

Il compito difficile della classe politica era quello di «*creare una democrazia in un Paese gravato da profonde scissioni e con scarsa esperienza di governi rappresentativi*». La cosa più stupefacente è che nell'insieme, esso è stato assolto: stupisce assai meno che ciò avvenga tra continue crisi. Tale è il quadro del nostro Paese come appare a questi studiosi americani, ed è assai meno tragico di quello semplicisticamente rappresentato da tanta stampa, e da tanti politici: anche i più benintenzionati.

Concludo ricordando i nomi degli autori dei singoli saggi, cominciando da Gianfranco Pasquino, che ha scritto, da solo, sulla dc, e insieme con Arturo Parisi sul quadro elettorale: sono forse i capitoli-chiave del volume, e spiegano almeno in parte il fenomeno «misterioso», e assai mal studiato, delle grandi fortune elettorali della dc (io avrei però dato maggior peso alle grandi scelte politiche fatte da questo partito trent'anni fa, allora così controverse, oggi universalmente accettate).

Giuseppe Di Palma ha fatto una splendida analisi dei difetti, e pregi nascosti, del nostro «stato disponibile» (mal tradotto in inglese «*available*»; mentre s'intendeva quasi «sbracato», cioè «*loose*»). Michele Salvati sull'economia, Marino Regini sui sindacati, Alberto Martinelli sugli industriali, offrono molti dati e molte analisi penetranti. L'inglese David Hine ha scritto sul partito socialista, e su come esso, nonostante «*una storia quasi ininterrotta di declino elettorale*», sia rimasto il perno della politica italiana.

Si vorrebbe, in questo volume, ancora qualcosa di più: l'ispirazione illuminante di un Norberto Bobbio; o uno studio degli effetti socio-politici del nostro «sviluppo ritardato». Ma vi è già molto, moltissimo. Il normale lettore italiano, magari con qualche punta d'incredulità, uscirebbe comunque da questa lettura un poco rinfrancato. I nostri politici ne trarrebbero anch'essi conforto, utile per vincere istinti disfattisti, che proprio in questi giorni sembrano ancora capaci di provocare errori, forse fatali: giacché la crisi, non lo dimentichiamo, è ancora aperta.

**Arrigo Levi**

A COLMAR, DAVANTI AL TERRIBILE POLITTICO DEL PITTORE TEDESCO

# *Viaggio nell'abisso di Grünewald*

**Lutero era alle porte quando l'artista dipinse la pala d'altare per i monaci antoniti di Isenheim - Pare che all'esecuzione dell'opera — forse ispirata alle visioni di Santa Brigitta — vigilasse l'abate siciliano Guido Ghersi - Chiuso da imposte, il dipinto appariva tra cori e invocazioni di piagati: aveva anche un fine segreto intorno al quale si sta ancora scavando**

Mathis Grünewald: «La Crocifissione», dalla pala dell'Altare di Isenheim dipinta verso il 1515 (Colmar, Musée d'Unterlinden)

COLMAR — *In viaggio per Colmar, leggevo il saggino postumo di Etienne Gilson* L'Athéisme difficile *che tratta della difficoltà di essere atei, salvo ad escludere dal pensiero il problema di Dio, e di dichiarare morto Dio se non si ha la statura e il tormento di Nietzsche. Gilson è calmo, ironico, leggero pur nella gravità del tema: così si esprima una vera autorità e superiorità intellettuale. Cattolico, grande medievalista e filosofo neotomista, Gilson avrebbe immediatamente sentito l'affinità tra il proprio sentimento e sapere cristiano e quella sbalorditiva macchina con figure del dramma e della fede neotestamentaria che si può vedere nell'ex convento domenicano di Unterlinden in questa città, il polittico d'altare dipinto per gli antoniti di Isenheim, verso il 1515, da Mattia (Mathis) Grünewald.*

*Lutero era alle porte. In un Cristo grünewaldiano c'è già tutta la luterana teologia della croce. Nonostante i chiodi che lo trattengono al legno, il Cristo di Mathis è un corpo che cade all'infinito, fatto perché si diventi, luteranamente, teologo, contemplando la sterminata caduta di Dio per la salvezza dell'uomo. Forse, in questo abisso, Gilson avrebbe avuto difficoltà a sprofondare, tenuto per un braccio dal suo Dottore Angelico. Ma un Dio che discende, umiliato e morto, è il centro di ogni visione cristiana, da Paolo a Port Royal; poi non so, la croce sussiste ma se ne perde quasi tutto il significato. Il principe Myskin, occhi azzurri, sguardo dolce, buono, malato di epilessia, sarebbe Cristo, secondo un'ammissione dello stesso Dostoevskij; però l'iconologia cristiana che culmina in Grünewald lo rifiuta. A quale croce è attaccato l'Idiota? Siamo in due diversi labirinti. Questa crocifissione protoluterana grida a noi da una distanza grandissima. Viene molta gente a Colmar, esclusivamente attirata dalla fama crescente del polittico, e vorrei sapere se provano qualcosa, davanti a tanta forza e a tanto peso di visione teologica. Il migliore dei modi per sopportarsi come turisti è di non provare niente, in qualsiasi luogo.*

*Non sono ateo; non sono cristiano... Tuttavia vorrei capire. A Colmar c'è da ammalarsi mortalmente, se non si pensa a quel terribile Cristo di Isenheim; devo pensarci per forza. L'Unterlinden è un vero convento: le sue sale non sono riscaldate. Giri intorno alla sublime pala con metà dei pensieri alle tue mani ghiacciate, ai piedi bisognosi di carezza calda, la sciarpa annodata come sotto la tramontana. I pranzi colmariani sono a base di lardo, di porco, di fegato d'oca, di torte di mele flambées, tutto per tenersi caldi dietro le doppie finestre. Eppure, guarda là, quei piedi della figura crocifissa: il pittore non si è limitato a farli sanguinanti, ne ha fatto una poltiglia in dissoluzione, coptandoli di sicuro tra i cadaveri che non mancavano mai nel convento-ospedale degli antoniti. La sala è polare: opportunamente, perché c'è una decomposizione in atto. Che cosa pensava un artista dotato di una così tremenda forza? Avrà trovato uno speciale piacere nel rappresentare la sterminatezza del soffrire, la sua irrimediabilità, visto che a soffrire così è lo stesso Dio? Per capire, un'ascesi è necessaria:* Fac me plagis vulnerari / Fac me Cruce inebriari / Et cruore Filii, *canta e insegna lo* Stabat. *La giusta premessa è di sentire la propria carne flagellata, in poltiglia i propri piedi, invece che appena malamente irrorati dentro i calzini di lana.*

*Strano incontro: pare che dietro al maestro tedesco vigilasse sull'esecuzione un monaco siciliano, Guido Guersi, l'abate di Isenheim, guidandolo attraverso i più puri archetipi sacri a un fine molto probabilmente di consolazione e scongiuro delle malattie curate dal convento, e ad un altro, segreto, rigorosamente gnostico, che sarebbe stato accessibile a pochi lettori iniziati e intorno al quale si sta ancora scavando. Diventato fiore di museo, oggi il polittico è smembrato, ma era un volume chiuso, con imposte che si aprivano in determinate occasione liturgiche, tra cori gravi e invocazioni di piagati (infuriava in Europa la più spopolatrice delle epidemie di sifilide) e di fronte al quale, forse, si poneva l'abate ripercorrendone la sicura via di salvezza. Ma Grünewald, per suo conto, doveva avere per familiari le* Revelationes *di Santa Brigitta di Svezia, stampate a Lubecca nel 1492, perché tutti i suoi Cristi di dolore sembrano usciti dal suo dettato visionario (*quomodo sanguinolentus, et omnibus nervis confossis vivus stabat in cruce... tunc locum ubi stabant pedes filii mei totum repletum vidi sanguine... *i luoghi da citare sarebbero molti). Brigitta Gudmarson aveva, fin da bambina, una vera ossessione dei chiodi e del sangue e si era guadagnate le sue straordinarie visioni a prezzo di atroci autotorture, non bastandogli quelle di otto parti legittimi, dono del marito. Un artista poteva benissimo utilizzare quelle visioni, dove il disegno e il colore sono esaltissimi e fortissimi.*

*Resta un pittore sacro, eppure inconfondibile tra gli infiniti iconografi delle chiese e dei conventi. Cento altri avrebbero potuto essere guidati da altrettanti abati e seguire alla lettera le rivelazioni di Brigitta, senza arrivare a comporre un libro di immagini così intenso come l'altare di Isenheim. Siamo davanti a un lucchetto psicologico: chi era Mathis di Aschaffenburg, ingegnere idraulico, detto il Pittore?*

*Qualche mosca psicanalista gli avrà già deposto sulle ossa morte le sue uova edipiche e transferiche? E' possibile: non c'è più un vuoto, un silenzio dell'anima che sia al riparo da questi diplomati! E non è probabilmente la musica di Paul Hindemith (*Mathis der Malher, *opera e sinfonia) a suggerirne qualcosa. Il* Mathis *di Hindemith mi sembra dare un'idea di Grünewald come il* Lago dei Cigni *può darla dell'*Uomo del Sottosuolo *o dei* Karamazov*... Ma sì, forse una musica, estranea, potrebbe dirne qualcosa, se è lecito avvicinare a un cristiano integrale e a un cristianesimo con grinta e muscoli, ancora macinatore e maceratore di vite umane, un grande fiore morboso di epoca postcristiana: il wagneriano Incantesimo del Venerdì Santo. Più che commentare la dissoluzione del Cristo di Isenheim, è come una penetrazione melodica nell'abisso di tenerezza e di compassione umana che fu l'ignoto Mathis, come nella sua pittura tragica si rivela.*

*A me basta pensarlo come un grande solitario, infinitamente buono: e se è vero che il Giovannino evangelista che sostiene la Mater Dei catalettica, d'inuguagliato pallore, di Colmar (nelle rivelazioni brigittiane: cecidi quasi mortua) è il suo autoritratto, nessuna funzione dovette essergli più propria che quella di sostegno della vedova e dell'orfano, nessuna più familiare dell'impedire al dolore di distruggere un essere umano. Si sa che, oltre a intendersi di cloache e di acquedotti, fabbricava anche medicamenti, e vendeva a Francoforte (credo per pochi soldi) un suo specifico antisifilitico, di probabile ricetta antonita.*

*Quando — normalmente, di peste — morì, gli furono trovate in un cassone prediche luterane. E chi più di lui teologo crucis?*

*Fuori dell'Unterlinden, la domenica colmariana ti avviluppa di altra sepoltura, ma camminando il calore ai piedi riaffluisce, il desiderio di leggere meglio il polittico incoraggia il sangue a circolare. La festa nella città d'oggi è una specie di sepolcro, dove la quiete non ha niente di normale e di allegro. Meglio i giorni di commercio totale, che questo squallore in cui non sono accessibili che i bar e i sexshops, e gli atrii delle stazioni. Le isole pedonali, in una città-museo, sono tra le più spettrali: quelle strade erano fatte per un altro moto vitale, ora le proteggiamo dalla violenza del traffico mummificandole e la sera mitragliandole diabolicamente di luci colorate. E per stordirti, le pasticcerie, innumerevoli, ti offrono dolci dolci dolci... Ah com'è bella e pura la Crocifissione di Mathis, senza un milligrammo di zucchero, beato se arriva a disintossicarci un poco dalla nostra cronica pliconia!*

*Ripensando al saggio sull'ateismo di Gilson: una pittura come questa non è una prova della realtà di Dio?*

**Guido Ceronetti**

IL MESSAGGIO LANCIATO DALLA BIENNALE CON «L'ANNO DELLA MEMORIA»

# Il moderno ha uno specchio: la storia

**L'edizione 1980 della rassegna veneziana sarà ricordata soprattutto per la mostra «La presenza del passato» Un invito agli architetti affinché rendano la città di domani più vicina alle esperienze e alle esigenze umane**

VENEZIA — Nel quadro largamente positivo delle rassegne veneziane del 1980, una in particolare ci è sembrata segnare una svolta nella cronaca non solo culturale del Paese, da ricordare anche per i suoi possibili esiti pratici: è la mostra della Biennale-architettura, intitolata alla «Presenza del passato». Probabilmente l'80 non sarà ricordato solo per la Biennale rinnovata, per i premi ritrovati, per i nuovi Progetti Speciali; ma anche, e forse soprattutto, per questa mostra carica di molteplici sollecitazioni.

Qualche chiarimento, in rapidissima sintesi: la rassegna parlava del declino del «Movimento Moderno» in architettura, e dell'affermarsi di nuovi fermenti «post-moderni». Il Movimento Moderno, la grande corrente teorica e pratica che ha caratterizzato lo sviluppo dell'architettura nel nostro secolo — la cosiddetta «architettura funzionale» imperniata sulla corrispondenza tra funzione e forma —, largamente responsabile delle nostre più ardite e orgogliose costruzioni ma anche, direttamente o indirettamente, dello stato delle nostre città: questo movimento o questo modo di costruire — si afferma — è in crisi. Per quali strade ci stiamo ora muovendo in architettura, qual è il «campo della ricerca»?

Il campo, prima di tutto, è così frantumato e differenziato, che è quasi impossibile definirlo: fatto nuovo, e già significante. Indubbiamente è frequente il divorzio funzione-forma: una certa funzione non sempre determina la forma, la forma non segue più la funzione. La facciata della casa, ad esempio, può stare per conto suo rispetto all'interno, rivelare sentimenti, memorie, manie di chi ci sta dietro; oppure legarsi più alla strada che alla casa, più all'insieme che al particolare. Larga è l'accettazione di quella «condizione pluralistica» (se non addirittura caotica) che sarebbe ormai tipica della nostra epoca; collegata alla caduta di particolari motivazioni politiche, alla mancanza di quelle morali, alla riserva su quelle tecniche.

Qualcosa di comune, però, si può riconoscere nello sviluppo delle varie linee di ricerca: un legame fino a ieri snobbato, dall'apparenza molto tenue, certo multiforme, che comunque presto si rivela a dir poco formidabile. E' il richiamo o «la presenza» del nostro passato, come indistinto e infinito repertorio cui attingere nel pensare, nel progettare, nel costruire: fino alle nostre radici più locali e particolari, fino al sottofondo della nostra memoria o addirittura dell'anima.

Come ci ha rappresentato e chiarito tutto ciò (e anche molto altro) l'esposizione veneziana? In due modi: con la creazione di una grande strada in piena mostra, detta «strada nuovissima»; con la rassegna puntuale d'una pleiade di architetti «post-moderni». La rassegna ha attirato l'attenzione degli specialisti, la strada nuovissima ha suscitato la curiosità di tutti. Si trattava d'una strada, per chi non ci fosse stato, composta di sole facciate, per la lunghezza d'un centinaio di metri. Ogni facciata, un architetto: le facciate risultavano così diverse, dissonanti, contrastanti tra loro, che il contrasto pareva voluto tant'era radicale.

Strada senza macchine, senza segnali del traffico o altri simili «arredi»; ora colorita e ora stramba, ora strapaesana e ora monumentale, ammiccante, provocatoria, stimolante... Ricordava qualcosa del «passeggio» di tante cittadine italiane; la gente la percorreva più volte, non senza piacere, anzi con ricorrente allegria. Qualcuno era già pronto con gli slogans: la Biennale qui ha fatto centro, questo sarà l'anno della facciata.

Caricatura di strada, maschera tragico-comica, galleria di autoritratti, involucro al limite del Kitsch... incalzavano le definizioni critiche, e su ognuna si accendeva il fuoco delle opposte polemiche. Certo la via effimera finiva per ricordarci non pochi tratti di strada che abbiamo in mente da sempre, senza essere nessuno di quelli. Ritrovavamo le immagini di finestrelle che credevamo perdute, resti di colonne dimenticate, passaggi tra praticabili e no, piccole porte di legno, curve facciate d'un liberty insensato ma casalingo, archi e timpani di certi rassicuranti palazzoni dell'Ottocento, entratine, chiusure, recinti, che non rivedevamo dalla nostra lontana infanzia in campagna.

In questo continuo gioco tra memoria e provocazione stava il messaggio della rassegna: verificare il senso che torna ad avere, nel costruire e nell'abitare, il passato che è dentro di noi; per gli architetti in particolare, il peso che assume, il valore che riesce ad esprimere, la riflessione sulla nostra storia, lontana o vicina. Occorre certamente riallacciare un colloquio tra gli architetti e coloro che vivono nelle città degli architetti: e non c'è dubbio che il riferimento alla storia, al tempo, alla memoria «può restituire alle cose dell'architettura una familiarità perduta», e forse rendere la città moderna più vicina alle esperienze e alle esigenze umane: che non sono meramente funzionalistiche, ma comprendono i vari momenti dell'incontro e della residenza, del gioco e del lavoro, del riposo e della festa. Il «messaggio», questa volta, è del tutto applicabile: anzi deve essere applicato, se si vuole che le nostre sedi umane siano d'ora in avanti meno invivibili. Non certo alla lettera, ricorrendo a strade effimere o a gallerie di strambe facciate; ma tenendo conto della memoria, del tempo, della nostra storia o della nostra cronaca.

E' venuto il momento, in alcune regioni d'Italia più che mai drammatico, di prendere delle decisioni, di scendere dalle parole alla realtà. Raramente una rassegna culturale ci è stata più vicina nell'indicarci una strada: che è quella di approfondire le radici, non quella dello sradicamento. L'«anno della facciata» è stato in realtà il momento del profondo, del nuovo che riparte da lontano: l'«anno della memoria», legame comune e molteplice da cui cominciare a operare.

**Paolo Barbaro**

Lettera al direttore

## "Difendo l'Istituto del Restauro"

*Caro Direttore,*

*non vorrei dare ai lettori della* Stampa *la sensazione che agli articoli di Federico Zeri debba immediatamente seguire, quasi risposta obbligata, una precisazione del ministro per i Beni culturali e ambientali. Mi preme soltanto, a proposito della «inchiesta sull'Istituto Centrale del Restauro» che Zeri ha ipotizzato nel suo più recente articolo, ribadire la mia incondizionata fiducia nell'Istituto stesso ed il mio grande apprezzamento per l'opera da esso svolta. Cordialmente.*

*Oddo Biasini*

Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

CAVALLI, COCCHIERI E FOLCLORE RUSSO

# *Al campionato delle «trojke»*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Per le trojke, le caratteristiche slitte russe tirate da tre cavalli in un gioioso tintinnio di campanelli, c'è anche un campionato. L'ha vinto quest'anno Vladimir Fomin, un omaccione che vive e lavora nell'antica città di Vladimir. Fomin è al suo dodicesimo titolo di campione russo. Il dato statistico, tuttavia, è poco rilevante: più che una competizione, infatti, il campionato di trojka è diventato con gli anni una passerella del folklore russo, l'occasione per bardare slitte e cavalli di drappi e colori d'altri tempi, quando la trojka era regina incontrastata del grande inverno russo.*

*Esistono in Russia un centinaio di allevamenti di cavalli, e quasi tutti hanno fra le loro attività la preparazione dei «tiri a tre».*

*C'è per questo campionato (si è svolto all'Ippodromo della via Begovaja, alla periferia di Mosca, poco lontano dalla strada che va all'aeroporto di Sheremetevo) un preciso cerimoniale. Il cocchiere deve indossare cappotto e shapka di pelliccia, guantoni foderati, e questi sono in genere cimeli anche secolari, tramandati di padre in figlio.*

*Anche la preparazione dei cavalli avviene secondo precise regole: anzitutto bisogna scegliere tre animali che abbiano più o meno la stessa età, lo stesso colore e anche lo stesso temperamento. Solo dopo averli lasciati pascolare insieme per qualche settimana (occorre accertarsi che non vi siano incompatibilità di carattere), vengono attaccati alla slitta, per l'addestramento.*

*Non solo la velocità della trojka è elemento di giudizio ai campionati: è importante, soprattutto, la bravura dei cavalli, e questo significa l'abilità di chi li conduce con otto redini, tenute fra le dita in complicati grovigli che il profano non capirebbe mai.*

*Infine si assegnano punti per l'allestimento della slitta. Quella di Vladimir Fomin era dipinta di colori vivaci, secondo i canoni di un'arte autenticamente naïve sempre visibile nelle campagne russe, sovente copiata male per i turisti; i bubenzi, i campanellini attaccati ai lati, producevano un suono melodioso, e stupenda era la michavaja polost, la coperta di pelle d'orso per proteggere i passeggeri dal grande vento freddo della corsa. Lui, il campione Vladimir, in piedi in cassetta era orgoglioso dei suoi cavalli e della sua slitta, forse più che del suo dodicesimo titolo.*

**f. g.**

## OSSERVATORIO

# L'apprendista imperatore

Gheddafi: la lama islamica nel ventre dell'Africa

Nel 1969 l'allora giovanissimo colonnello Gheddafi, considerandosi, a torto o a ragione, l'erede spirituale di Nasser, decise di mutuare dal carismatico Raiss la cosiddetta strategia dei «tre cerchi»: nazione araba, continente africano-mondo islamico.

Visionario ma, al fondo, realista il «mercuriale» colonnello ha perseguito durante undici anni obiettivi che permettessero alla piccola, ma ricca e formidabilmente armata Libia di guadagnare spazio geopolitico e quadri. Si racconta che al tempo della utopica «carta di Tripoli» (Libia, Egitto, Sudan e in secondo tempo la Siria avrebbero dovuto costituire, per tappe, un unico grande Stato arabo di 60 milioni di abitanti) Nasser domandasse al suo «pupillo» perché mai la Libia, tanto ricca, tenesse a unirsi con l'Egitto, spaventosamente povero. Riferendosi alla storia prodigiosa della Valle del Nilo, alla sua popolazione e soprattutto ai suoi numerosi quadri, Gheddafi avrebbe risposto: *«La vera ricchezza si trova qui, noi abbiamo solo il denaro, la Libia è un gigante economico ma un nano politico»*.

La storia delle mancate fusioni della Libia con altri Paesi arabi è troppo nota per tornarci sopra, e si accompagna a una politica del pendolo tra Maghreb e Machrek. Ma nel 1970 il colonnello ebbe a dire: *«E' verso l'Oriente arabo che mi portano il cuore e la ragione. Puntando a una unione maghrebina separata, l'Algeria, la Tunisia e il Marocco rischiano di ritardare la fusione del mondo arabo e di rimanere per lungo tempo ancora tributari dell'Europa»*.

Ma dopo lo schiaffo ricevuto da Sadat, che nel 1973 «dichiara guerra a Israele senza preavvisarlo», Gheddafi si decide a voltar le spalle al Maghreb per avvicinarsi sistematicamente al Machrek. La frontiera con l'Egitto diviene calda e il colonnello si «allea» con Boumedienne, ai ferri corti con Re Hassan del Marocco a causa della questione del Sahara occidentale. Di più: i due uomini criticano la *pax americana* in Medio Oriente che sacrifica la causa palestinese e considerano la politica africana di Giscard troppo legata a regimi corrotti, reazionari.

La morte di Boumedienne tronca l'alleanza tattica con l'Algeria (che si tenta, peraltro, di resuscitare proprio in questi giorni) e il colonnello, per uscire dall'isolamento e per «bloccare» Israele, ritorna al Maghreb proponendo, nel settembre del 1980, la fusione con la Siria. Sennonché la pretesa libica di sciogliere il partito Baath siriano sembra aver messo in *frigidaire* l'unione.

Epperò da un canto, oramai, Gheddafi coltiva la carta Ciad, che è un Paese arabo per modo di dire e relativamente islamico. E nel Ciad, finalmente, la Libia sembra aver trovato il trampolino di lancio per affondare la sua intransigente lama islamica nel ventre molle dell'Africa nera. Durante dieci anni Gheddafi ha saputo alternare sfide a sapienti ripiegamenti, irritando e blandendo grandi e medie potenze. Con giuoco indubbiamente abile è riuscito a mantenere i contatti con l'Urss, preoccupata di compensare la perdita dell'Egitto; con gli Usa, attenti a salvare gli interessi petroliferi; e con la stessa Francia, Paese chiave tra Maghreb, Machrek e Africa nera.

E tuttavia, dopo la «fusione popolare» col Ciad, la sfida di Gheddafi sembra essersi fatta tracotante. E' chiara l'ambizione del colonnello di stabilire una sorta di impero islamico sahariano. Potrebbe costargli cara, ma Gheddafi ama «vivere pericolosamente».

**Igor Man**

---

Agitazioni in corso anche a Slupsk, sul Mar Baltico

# Oggi 2 ore di sciopero in Polonia Continua l'occupazione a Rzeszow

**Il premier Pinkowski: «Alcune sezioni sindacali fomentano l'anarchia» - Il pericolo secondo un ideologo del partito: «Sviluppo incontrollato degli avvenimenti, che potrebbe aprire la via agli avversari del socialismo»**

*VARSAVIA — Uno sciopero di due ore (dalle 12 alle 14) si terrà oggi in alcune fabbriche polacche — quelle che non hanno una produzione continua — perché una commissione governativa non è giunta ieri a Rzeszow per negoziare con il comitato nazionale di sciopero. L'estensione del lavoro sarà evitata solo se la commissione governativa arriverà entro oggi.*

*A Rzeszow esponenti di «Solidarietà» continuano l'occupazione della sede dei disciolti sindacati ufficiali, in corso anche a Slupsk, sul Mar Baltico. Gli scioperanti hanno preparato un elenco di 69 richieste. Le principali riguardano la registrazione del sindacato dei contadini e «un programma di rinnovamento per l'agricoltura polacca».*

*Lunedì sera la polizia aveva posto fine all'occupazione del municipio di Ustrzyki Dolne, poco lontano dal confine sovietico. All'azione hanno preso parte 800 uomini delle truppe speciali. Domenica sera un'azione analoga era avvenuta a Nowy Sacz.*

*L'atteggiamento delle autorità nei confronti dell'occupazione di edifici pubblici è cambiato dopo l'intervento alla televisione, venerdì sera, di Stefan Olszowski, membro della segreteria e dell'ufficio politico del poup, il quale aveva preannunciato che non sarebbero più state tollerate occupazioni.*

*Lunedì, inoltre, il primo ministro Pinkowski aveva manifestato l'irritazione del governo per le proteste locali in un discorso ai minatori di Katowice. Pinkowski ha sottolineato la disponibilità del governo a collaborare con «Solidarietà», ma ha detto che alcune sezioni del sindacato indipendente oltrepassano i limiti del loro statuto, fomentando «l'anarchia», contraria agli interessi del Paese».*

*Ieri in un articolo su Zycie Warszawy, Andrej Werblan, considerato l'ideologo del partito fino al suo allontanamento dall'ufficio politico del poup, ha esaminato le principali minacce che gravano sul «processo di rinnovamento» in Polonia. Secondo Werblan un pericolo può venire dalla «rinuncia al programma di riforme, con il conseguente arresto del processo di rinnovamento che porterebbe al ripristino di vecchi rapporti e a nuove crisi». Un altro pericolo è «lo sviluppo anarchico e incontrollato degli avvenimenti, che potrebbe aprire la via agli avversari del socialismo». Non resta, conclude Werblan, che «avanzare in mezzo a una strada stretta e difficile, sapendo che da entrambe le parti ci sono dei pericoli».*

e. st.

## Mosca difende gli uomini di Danzica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Più che la presenza nella capitale sovietica del vice premier polacco Jagielski, a quanto pare venuto esclusivamente per una periodica riunione dei vice-premier del Comecon, è stato un lungo articolo pubblicato ieri mattina dalla *Pravda* a tenere vivo il capitolo Polonia da questa parte del confine. Ne è autore Stanislaw Wronski, membro del comitato centrale del partito comunista polacco, e colpisce per i toni quasi d'encomio con cui si parla di «Solidarietà». E' la prima volta che la stampa sovietica pubblica un commento così esplicito e «favorevole» agli uomini dell'estate polacca.

Wronski esordisce con un'autocritica che colpisce per la sua durezza. La gravità del momento, afferma, *«è causata soprattutto dagli sbagli politici della precedente direzione del Poup»*. Alla base di questi sbagli c'è *«la violazione delle principali leggi economiche»*, ma ci sono anche *«errori commessi verso i principi della democrazia socialista, indebolimento del ruolo guida del partito, abbassamento del livello ideologico dei suoi iscritti»*.

Il sesto plenum del poup, prosegue Wronski, ha concluso che *«la protesta operaia non è contro il socialismo, non è contro il potere popolare, non è contro i nostri legami di alleanza con l'Urss, ma contro i metodi sbagliati di gestione»*. E tenta di rassicurare i vertici sovietici, affermando che *«il partito ha imboccato la via per liquidare le cause della crisi»*.

Ciò non significa che non ci siano pericoli: l'esperienza, afferma Wronski, *«dice che gli avversari del socialismo cercano sempre di sfruttare gli errori politici, e gli avvenimenti in Polonia lo hanno confermato»*. Come? la spiegazione pare fatta su misura per concordare con le diagnosi di Mosca: *«Gli elementi antisocialisti cercano di dare a "Solidarietà" un ruolo di opposizione politica. Ma il poup sta facendo grandi sforzi affinché questo sindacato abbia un carattere socialista»*.

Il segretario del partito Kania, afferma ancora l'articolista, ritiene che la Polonia abbia la possibilità, la forza e il diritto di continuare nel suo processo di rinnovamento socialista. Quelle armi *«bastano per frenare i nemici dichiarati del socialismo, le attività di gruppi che si pongono fini controrivoluzionari»*. La Polonia può anche contare su quell'arma — interpretata in vari modi in Occidente — che è «l'aiuto fraterno» degli altri paesi socialisti. Wronski parla esplicitamente di *«amicizia e collaborazione con l'Urss»*. *«Ricordiamo* — aggiunge — *che in caso di necessità l'Urss e gli altri paesi socialisti ci hanno sempre dato aiuto. Tale aiuto è venuto anche oggi, con forniture supplementari e nuovi crediti»*.

f. gal.

Dopo i recenti incidenti all'ambasciata in Iran

# *In Urss dubbi e irritazione per i rapporti con Teheran*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'incidente del 27 dicembre, quando un gruppo di dimostranti occupò per breve tempo e danneggiò l'ambasciata sovietica a Teheran bruciandovi anche una bandiera, sembra aver definitivamente guastato i rapporti fra Urss e Iran, già incrinati da qualche mese. L'atteggiamento assunto da Mosca in seguito all'incidente non lascia dubbi: il Cremlino lo considera un gravissimo atto, ma ancor più vigorosamente critica il modo in cui le autorità di Teheran hanno ignorato le richieste di punizione dei colpevoli (protestavano nell'anniversario dell'invasione russa in Afghanistan, ma questo naturalmente i sovietici non lo dicono, né lo ammettono).

La durezza della nota di protesta, consegnata lunedì all'ambasciatore iraniano Mohammed Mokri, colpisce soprattutto in quanto sancisce in modo indiretto l'adozione del principio dei due pesi e delle due misure. Se in forma privata numerosi esponenti della politica Urss hanno infatti condannato l'occupazione dell'ambasciata americana e la cattura degli ostaggi, quell'azione iraniana di 14 mesi fa non è mai stata formalmente condannata da Mosca.

La nota di protesta a Teheran parla esplicitamente di *«atti di vandalismo»* e afferma: *«Questa è una violazione tanto delle norme che regolano i rapporti tra Stati, sancite da pratica secolare e sancite dalle convenzioni internazionali, quanto delle più elementari nozioni di decenza che caratterizzano le popolazioni civili»*.

La Tass, riprendendo in parte il testo del documento, afferma che le autorità iraniane, pur essendo state informate in anticipo di quanto si tramava contro l'ambasciata sovietica, non adottarono alcuna efficace misura per impedirlo. E per questo, a quanto risulta, l'Urss aveva già presentato una nota di protesta. Ma, afferma la Tass, *«la parte sovietica naturalmente si aspettava che il governo dell'Iran avrebbe inequivocabilmente ed energicamente condannato quei delitti e punito gli organizzatori e i responsabili diretti, per evitare il ripetersi di analoghi incidenti in futuro»*. Nulla del genere, sottolinea l'agenzia ufficiale sovietica, è stato fatto. Dopo aver espresso un formale rincrescimento, le autorità iraniane avrebbero — secondo Mosca — «virtualmente preso sotto la loro protezione» i colpevoli.

Certo che se si vuole paragonare l'incidente del 27 dicembre con quello del 4 novembre 1979 all'ambasciata americana, nessun confronto è possibile. Ma questo Mosca non dice. Sottolinea però che l'atteggiamento di Teheran può apparire come una *«diretta istigazione»* a nuove azioni ostili *«contro le istituzioni e i cittadini sovietici in Iran»*. Cosa che meraviglia (e qui si legge tra le righe il «distinguo» sovietico sulla questione degli ostaggi Usa) in quanto *«l'Urss è un Paese confinante amico dell'Iran, il primo di fatto ad avere salutato con entusiasmo la rivoluzione contro la monarchia, e quello che continuamente fornisce un sostegno morale, politico e pratico al popolo iraniano»*.

La nota di protesta, a quanto riferisce la Tass, conclude con un monito: nessuno dubiti che l'Urss saprà proteggere i diritti e gli interessi legittimi dello Stato sovietico e dei suoi cittadini *«se il governo iraniano non desidera o non si ritiene in grado di svolgere i suoi doveri per garantire la sicurezza delle istituzioni sovietiche in Iran e del loro personale»*.

f. galv.

---

La Cina vuol rassicurare se stessa e il mondo

# Pechino si dice stabile e nega le lotte di potere

**Deng e altri leader affermano però che si devono considerare «normali» gli avvicendamenti, come in altri Paesi - Il mistero di Hua**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — I dirigenti cinesi si inquietano per le preoccupazioni nate all'estero sulle lotte interne e le divisioni in Cina. La stampa giapponese e americana, gli stessi giornali di Hong Kong hanno detto negli ultimi giorni che l'operazione destinata a cacciare Hua Guofeng dalla presidenza del partito non giova alla stabilità politica del Paese. I *partner* commerciali della Cina, già scottati dalla sospensione di importanti contratti, sono ancora più perplessi di fronte all'eventualità di nuovi rischi politici.

Con estrema sicurezza, Deng ha affermato di fronte ad una delegazione di senatori giapponesi che *«la situazione politica in Cina non è mai stata così stabile dagli Anni Sessanta»*. E per rafforzare la sua tesi ha ricamato sul tema generico dell'aumento del reddito medio nelle campagne e nelle città, e ha reso omaggio al *«lato spirituale della civiltà cinese ereditata dal passato»*, che dev'essere *«rilanciato»*.

Interrogato dagli ospiti sulla situazione interna del Paese, Deng ha definito *«speculazioni»* le voci che circolano all'estero su sconvolgimenti nella *leadership* cinese. E, citando il suo caso personale (che in fatto di stabilità politica è rassicurante soltanto a metà), ha detto di ritenere normale e positivo il fatto che i dirigenti abbiano *«alti e bassi»*, poiché, a suo parere, questo *«risponde alla democrazia»*, poiché può aprire la strada a *«uomini di talento»*.

Una coincidenza: contemporaneamente, i corrispondenti stranieri a Pechino sono stati convocati al ministero degli Esteri per sentire la versione cinese sullo svolgimento dei colloqui, avvenuti 15 giorni fa, fra il vicepremier Yao Yilin e Wan Li e una delegazione australiana e una americana. Il tono è stato lo stesso: autocritico sugli errori commessi da due anni a questa parte nella gestione dell'economia, ma sicuro sulla *«stabilità e unità»* del regime, immutabile come i suoi principali orientamenti *«anche se vi fosse un cambiamento di direzione»*.

In altri colloqui, i leader cinesi, in particolare il premier Zhao Ziyang, hanno egualmente parlato con visitatori stranieri della possibilità di mutamenti di persone, assicurando che dovrebbero essere considerati normali, come lo sono in altri Paesi. Ma, a quanto si sa, il caso preciso di Hua Guofeng non è stato espressamente citato negli ultimi giorni né con la delegazione guidata dal premier nordcoreano, né con quella giapponese. Proprio in questo periodo, anzi, dopo settimane di silenzio, la stampa cinese ha citato *«il presidente Hua Guofeng»* tra i principali leader del regime.

Gli osservatori stranieri sono divisi fra due diverse tesi. Secondo gli uni, la crisi è già risolta e occorre soltanto trovare il sistema di presentare questa soluzione in modo rassicurante e accettabile per l'opinione pubblica interna e estera. Hua si assumerebbe, come presidente del partito, la responsabilità degli errori commessi in campo economico e si ritirerebbe senza polemiche, accettando l'incarico di quinto vicepresidente del Comitato Centrale.

Questa è certamente la strada scelta dal gruppo di Deng, ma altri osservatori dubitano che questo obiettivo sia già stato raggiunto. Il problema di fondo di questa crisi la cui esistenza non si vuole ammettere è: l'eliminazione di Hua è accettata dall'interessato, e da chi teme per vari motivi, di dare pieni poteri a Deng, direttamente o per interposta persona?

**Alain Jacob**

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

## Baghdad: riaperto l'aeroporto

BEIRUT — L'aeroporto di Baghdad, chiuso tre mesi fa all'inizio della guerra con l'Iran, è stato riaperto. Lo riferisce l'autorevole periodico *An-Nahar-Arab Report and Memo*, precisando che la compagnia aerea irachena assicura un collegamento quotidiano da Amman a Baghdad, mentre la compagnia giordana *Alia* effettua due voli la settimana.

Fino ad ora, i viaggiatori che volevano raggiungere Baghdad da Amman dovevano affrontare 12-15 ore di automobile attraverso il deserto.

---

Il danese Gundelach aveva 56 anni

# Morto il responsabile dell'agricoltura Cee

**L'incarico ad interim affidato a Lorenzo Natali**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Finn Olav Gundelach, vice presidente della Commissione Europea per la politica agricola, è deceduto in un ospedale di Strasburgo alle 9,30 di ieri mattina, in seguito a una crisi cardiaca. Aveva 56 anni. Simone Veil, presidente del Parlamento Europeo, Gaston Thorn, nuovo presidente dell'Esecutivo della Cee, e Roy Jenkins, presidente uscente, hanno espresso le loro condoglianze e l'apprezzamento per l'opera svolta da Gundelach nella Comunità per molti anni.*

*Gundelach, danese, stava elaborando una riforma delle spese agricole della Cee, che ammontano a circa 17 mila miliardi di lire. Uomo attivo, e abile, Gundelach era stato confermato quattro giorni fa nell'incarico che aveva assunto nel 1977. Il suo portafoglio era, ed è, il più ambito e il più discusso. La gestione della cosiddetta «Europa verde» è una parte essenziale delle attività comunitarie.*

*Il commissario danese, come il suo predecessore Lardinois, era sensibile ai problemi dell'agricoltura mediterranea, ma non è riuscito in breve tempo a raddrizzare gli squilibri che tornano a vantaggio dei prodotti di tipo continentale; e questo non tanto perché fosse danese, quanto perché il Consiglio dei ministri della Comunità ha fatto sempre quel tipo di scelte, nonostante l'opposizione italiana.*

*Thorn ha nominato Lorenzo Natali, attualmente vice presidente per la politica mediterranea, commissario ad interim per l'Agricoltura. Natali sarebbe disponibile a mantenere l'incarico con l'appoggio del governo italiano, ma vi sarà certamente opposizione da parte di altri Paesi.*

**Renato Proni**

---

Visita lampo del «numero due» libico, Jallud

# Nonostante l'affare Ciad, Algeri non rompe i rapporti con Tripoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALGERI — Visita lampo ad Algeri del «numero due» libico, Abdessalam Jallud. Al suo arrivo, ha reso omaggio all'Algeria, *«che costituisce una riserva rivoluzionaria di fronte ai complotti tramati contro la nazione araba»*, e ha ricordato il recente viaggio di Kissinger in Medio Oriente. Ma questa cortina fumogena non inganna: l'incontro dell'alto dirigente libico con il presidente Chadli è stato dedicato essenzialmente alla politica di Tripoli nel Ciad. I dirigenti algerini non nascondono le loro preoccupazioni, a questo proposito.

Le relazioni tra Algeri e Tripoli sono peggiorate negli ultimi due anni. Ai vecchi motivi d'attrito, come quello legato alla fascia di frontiera di Ghat, nella regione di Djane, rivendicata dalla Libia, si aggiungono i disaccordi dell'Algeria di fronte alle iniziative africane di Tripoli. Il malumore diventa irritazione quando il colonnello Gheddafi cerca di coinvolgere direttamente l'Algeria, come è avvenuto l'anno scorso nell'affare di Gafsa.

Trattandosi della fusione tra Libia e Ciad, l'Algeria, che ha sostenuto per molto tempo il Frolinat (Fronte di liberazione nazionale) non può rimanere indifferente di fronte a un'operazione che si presenta come un'annessione vera e propria e modifica in modo sensibile l'equilibrio della regione e la situazione alle sue frontiere. Per di più l'iniziativa libica sembra priva di basi legali. Gli algerini si attengono per il momento agli accordi di Lagos dell'agosto 1979 e ritengono che il problema del Ciad rimanga di competenza dell'Oua (l'Organizzazione per l'unità africana): Goukouni Oueddi, per loro, non dirige che un governo «di transizione».

Quali che siano le sue divergenze con Tripoli, Algeri non è disposta a mettere in discussione la sua alleanza con la Libia. Il trattato concluso tra i due Paesi a Hassi Messaud nel dicembre 1975, in un momento in cui i due Paesi erano isolati e dovevano far fronte l'uno all'inizio del conflitto sahariano, l'altro alla minaccia di guerra con l'Egitto, resta in vigore.

Una crisi tra Tripoli e Algeri sarebbe gravida di conseguenze all'interno del Fronte della fermezza e nel conflitto del Sahara Occidentale: Tripoli e Algeri sono, dall'inizio della guerra, i principali sostenitori del Polisario.

L'alleanza con la Libia resta dunque uno dei fondamenti della diplomazia algerina e si vuole evitare, qui, che i disaccordi sfocino in una crisi. Ciò spiega la riservatezza delle autorità.

**Daniel Junqua**

Copyright "Le Monde" e per l'Italia "La Stampa"

La situazione resta molto confusa

# Salvador, si combatte Lo sciopero è fallito

SAN SALVADOR — La situazione permane estremamente confusa nel Salvador, a tre giorni dall'inizio dell'«offensiva finale» annunciata dai guerriglieri. L'esercito sostiene di avere il controllo di tutte le città, mentre il corrispondente della *Tass* all'Avana afferma che *«le truppe della giunta reazionaria hanno cercato di recuperare i distretti occupati dai guerriglieri, ma tutti i tentativi dei reparti dell'esercito regolare di fare irruzione a Chela Tenango sono falliti»*.

Il numero dei combattenti uccisi è salito, secondo fonti ufficiali, a oltre 300 guerriglieri e 30 soldati. Un giornalista sudafricano, colpito dalla esplosione di una mina, è morto.

Si combatte a Cinqueras, a San Miguel, a Zacatecolucas, e Achalchuapa. La giunta sostiene che le forze regolari hanno il controllo delle quattro città e sono in corso operazioni di rastrellamento. Gli insorti affermano di essere padroni della situazione in varie località.

A San Salvador la popolazione ha ignorato l'invito allo sciopero generale, indetto dal fronte democratico.

# Israele, caccia all'uomo dopo l'oscuro assassinio di un parlamentare arabo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'uccisione del deputato arabo Abu Rabia, sceicco beduino del Neghev, ha provocato emozione profonda e vive preoccupazioni in Israele anche per le sue possibili conseguenze. Abu Rabia è stato ucciso lunedì sera con due colpi di pistola nel parcheggio dell'albergo Holy Land di Gerusalemme; i suoi assassini si sono dileguati a bordo di una jeep.

Durante la caccia all'uomo organizzata dalla polizia sono state arrestate alcune persone, tra le quali quattro membri della minoranza araba. Gli inquirenti mantengono il massimo riserbo e sembrano ritenere per il momento che il delitto non sia stato causato da divergenze tra arabi ed ebrei, ma piuttosto da questioni tribali o gelosie tra esponenti della minoranza.

Abu Rabia era l'unico beduino eletto alla Keneseth e uno dei cinque deputati appartenenti alle minoranze del Paese.

Capo prestigioso e ascoltato della tribù di cui portava il nome, il deputato ucciso aveva avuto larga parte nelle trattative condotte negli ultimi mesi col governo circa i compensi dovuti ai beduini della regione per gli aeroporti in costruzione, in seguito all'abbandono di quelli del Sinai e, pur mostrandosi critico dell'atteggiamento governativo, aveva raggiunto un compromesso che gli aveva causato molte inimicizie.

Ai funerali, che si sono svolti ieri pomeriggio nel villaggio di Aksafia, ad Ovest di Beer Sheba, hanno partecipato il presidente della Repubblica e quello della Keneseth.

g. r.

Deceduta per leucemia una ricercatrice, altri incidenti tenuti nascosti

# La morte nucleare uccide (nel segreto) in Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *La morte nucleare ha colpito anche in Francia? Una ricercatrice, Renée Breugnot, impiegata da dodici anni nel Centro di applicazioni militari del Commissariato per l'energia atomica, è morta nei giorni scorsi per leucemia. Secondo la previdenza sociale, e secondo i suoi familiari, la donna sarebbe deceduta a causa di una «malattia professionale». E questo lascerebbe supporre che la morte sia stata provocata dalle ripetute irradiazioni che la donna potrebbe aver subito negli anni maneggiando prodotti radioattivi prelevati dopo gli esperimenti nucleari dell'esercito francese nel poligono di Mururoa.*

*Il Commissariato per l'energia atomica respinge naturalmente questa tesi, e, pur ammettendo che la ricercatrice lavorava al centro di Bruyères-le-Chatel in un posto che* «poteva comportare rischi di esposizione ai raggi», *sostiene che la donna* «non era mai stata implicata in incidenti da irradiazioni». *Per quanto velata da un'atmosfera di segretezza, la notizia della morte misteriosa della ricercatrice è finita in questi giorni sui giornali, suscitando inquietanti interrogativi legati al problema della sicurezza nucleare, problema particolarmente sentito dall'opinione pubblica in quanto la Francia è all'avanguardia in Europa nello sfruttamento pacifico dell'energia atomica.*

*Anche* Le Monde *si è occupato diffusamente del caso, e, pur presentando in forma interrogativa le cause della morte della ricercatrice, ha rivelato altri particolari che hanno accresciuto l'inquietudine. Interrogando medici ed esponenti sindacali, il giornale sostiene infatti che la vicenda di Renée Breugnot non è unica. Ogni anno i sanitari riscontrebbero due o tre casi analoghi fra il personale dell'industria nucleare e degli organismi di ricerca nucleari, e al commissariato all'energia atomica nel '79 sarebbero state depositate sette richieste perché le malattie riscontrate nel personale siano riconosciute come* «professionali».

*Ci sono tutti gli elementi perché le polemiche collegate allo sfruttamento intensivo dell'energia nucleare anche per uso civile siano rilanciate in periodo preelettorale (fra tre mesi i francesi designeranno il presidente della Repubblica), considerando che il propugnatore principale dell'«opzione atomica» è proprio Giscard d'Estaing. Ma che non si tratti soltanto di strumentalizzazioni preelettorali è dimostrato da un secondo, inquietante episodio avvenuto la settimana scorsa. Nel centro di riciclaggio delle scorie nucleari di La Hague è scoppiato un incendio, proprio nei depositi del materiale irradiato. L'incidente ha causato la fuoruscita di un certo quantitativo di radioattività che ha contaminato (non si sa in qual misura) un imbianchino e diciannove pompieri.*

*Il centro di La Hague è da tempo oggetto di polemiche, perché sembra che gli incidenti (tenuti segreti) siano già numerosi, e gli ecologi si sono scontrati a più riprese con la polizia nel tentativo di impedire l'arrivo delle scorie radioattive. Dopo quest'ultimo incidente, gli antinucleari sostengono che la direzione dello stabilimento ha acquistato decine di auto «contaminate» e ha esteso i controlli sull'inquinamento nucleare in una zona di venti chilometri attorno allo stabilimento, senza avvisare la popolazione dei rischi.*

*Nei mesi scorsi avevano destato sensazione le dimissioni del responsabile del servizio di sicurezza degli impianti nucleari, e gli ultimi incidenti a La Hague, oltre alla morte misteriosa della ricercatrice, hanno rilanciato in Francia «la sindrome cinese», il clima di paura che aveva accompagnato anche in Europa la clamorosa fuga radioattiva di Three Mile Island. I francesi, che pur sono in maggioranza favorevoli all'estensione dell'energia nucleare per uso pacifico, hanno motivo di voler essere rassicurati dalle autorità: una dozzina di centrali sono già in funzione, e altrettante sono in costruzione e in progetto per coprire nel 1990 l'80 per cento del consumo d'elettricità.*

**Paolo Patruno**

## Scuola d'obbligo per i negri in Sud Africa

JOHANNESBURG — Con l'apertura del nuovo anno scolastico è entrata in vigore ieri in Sud Africa la scuola dell'obbligo per i figli dei negri. Il provvedimento, deciso alcuni mesi fa, entrerà in vigore gradualmente, e quest'anno interesserà soltanto i bambini del primo anno della scuola primaria, circa 45 mila.

Resistenze e boicottaggi sono avvenuti nella regione del Capo.

---

Il 12-1-'81 in Milano è tragicamente scomparso

**Tommaso Mazzola**

Ne danno costernati il triste annuncio la moglie Maria Laretto, il figlio Enrico, la madre Teresa Dassimone ved. Mazzola, il cognato Stefano Laretto con la moglie Paola Scotto ed i figli Cristina e Luigi, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Grana Monferrato (Asti) mercoledì 14 alle ore 14.
— Torino, 13 gennaio 1981.

L'avv. Italo Bellino, i suoi Collaboratori e Dipendenti, fraternamente si associano al dolore del collega di studio Enrico Mazzola per la tragica scomparsa del padre

**Tommaso Mazzola**

— Torino, 13 gennaio 1981.

Sono fraternamente vicini ad Enrico gli amici: Marcello Agnolini, Gianni Boldotti, Silvano Carulli, Alex De Rocco, Franco Garia, Giacomo Scriattoli, Anna Volpi, Maurizio Sandro Zanetti.

I fratelli Vespa e famiglie sentitamente commossi partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del cugino

**Tommaso Mazzola**

— Torino, 12 gennaio 1981.

Partecipano al dolore di Enrico gli amici: Sandro Borda, Sotar Catalano, Sandro Cillario, Enrico Fassoè, Gianni Ferrero.

Partecipano al grande dolore di Maria e Enrico per la scomparsa del loro caro Liliana Gilberto Cazzoni.

Profondamente addolorati Gigi Maruccia Dario Lalla Gorra.

Partecipano commossi Gi Maggia, Paolazzi.

Gli amici: Edoardo Annamaria Nicoli, Zani Caracci, Alberto Giuliana Caracci.

Franco Claudia Cesare Silvia Basso sono vicini a Enrico e mamma per la scomparsa del caro

**Tom Mazzola**

— Torino, 13 gennaio 1981.

Piangono l'amato TOMMASO zii e cugini Dassimone; zii e cugini Laretto e Gina.

Partecipa con profondo dolore Emma Perelli.

Titolari e Dipendenti della Turinphone partecipano al dolore del dott. Mazzola e famiglia per la tragica scomparsa del papà e amico

**Tommaso Mazzola**

— Torino, 13 gennaio 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia i Condomini di c.so Casale 272-274.

Tragicamente è scomparso

**Claudio Galero**

anni 20

Affranti dal dolore lo annunciano: i familiari, i parenti e gli amici. Funerali giovedì ore 10,15 Parrocchia San Giacomo. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1981

E' mancato

**Paolo Antonio Carossio**

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio Domenico con Roberta, Paolo e Roberto, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 9,15 partendo da via Fanni 8, Villaggio Mainella. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Brolno, 13 gennaio 1981.

Teresa Ercoles Sterace prende parte al dolore per la perdita del caro TONINI.

La famiglia Edoardo Margiaria partecipa al dolore per la scomparsa del caro TONINI che fu per tanti anni suo collaboratore.

Costernatamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Carla Alvazzi Delfrate nata Valentini Puccitelli**

Angosciati lo annunciano il marito Felice, il fratello Alberto con la moglie Giuliana e figli Paolo, Carlo, Anna e Laura, il suocero Alessio, i cognati Maddalena e Giancarlo Zuccarelli, Cesare e Magda Alvazzi Delfrate, Fausto e Marcella Alvazzi Delfrate, zii, nipoti e parenti tutti. La salma partirà oggi mercoledì alle ore 9,30 da via Amerigo Vespucci 61 per Oulx ove si svolgeranno i funerali alle ore 14,30 dalla cappella di «San Rocco». La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1981.

Cornelly Bermond Barbone e famiglia partecipano addolorati alla perdita della carissima CARLA.

Marco Lina Bermond coi figli, Ninni, Gege, Bimbo e rispettive famiglie, piangono angosciati l'amatissima nipote CARLA.

La zia Valentini in Fornari con marito e figli e Orla Valentini ved. Lanzi e figli prendono viva parte al dolore della famiglia Alvazzi Delfrate.

Anna Querenta piange con i famigliari la perdita della cara amica CARLA.

Mario, Amalia affettuosamente partecipano al dolore di Felice.

Dirigenti e collaboratori tutti della FIAT Alla M.M.T. Spa del Gruppo Fiat prendono viva parte al lutto del dr. Felice Alvazzi Delfrate per la dipartita della consorte, signora

**Carla Valentini Puccitelli in Alvazzi Delfrate**

— Torino, 13 gennaio 1981.

Sono vicini al dr. Felice Alvazzi Delfrate per la scomparsa della moglie CARLA: Alleronca, Baldovino, Barbi, Beccaria, Bertani, Bielatto, Bocchio, Boldo, Casone, Caletti, Chimenti, Corporandi, Ferrero, Kapanda, Maroncelli, Martellone, Motti, Migliore, Monferrato, Ossini, Pocciolo, Rattazzi, Roccella, Rosini, Ruggeri, Scaglia, Severi, Simoni, Strangis, Vigliano.

Colleghi e amici della Fiat Trattori Spa partecipano vivamente al dolore di Felice Alvazzi Delfrate per la scomparsa della moglie CARLA.

Chino, Tilla, Pupo Venanzi; Luca, Francesca Tosi; Andrea, Linetta Ferrellini; si uniscono al lutto.

Condomini c. Rosselli 76-78 bis, v. Piazzi 52 bis, partecipano al lutto dell'ing. Alvazzi Delfrate per la scomparsa della MOGLIE.

Filippo e Mimmi Tioli ricordano con tanto affetto la cara CARLA.

Improvvisamente è mancato

**Mario Alessio**

anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il genero, Roberta, fratello, sorella, cognati. Non fiori ma opere benefiche offerte per ricerca sul cancro. Funerali domani 15 ore 10 dall'ospedale Nuova Astanteria Largo Gottardo.
— Torino, 13 gennaio 1981.

E' mancato ai suoi cari

**Tizio Rapetto**

anni 74
Ex impresario

L'annunciano la moglie Maddalena Terranei, il fratello Cesare, cognate, cognato, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Castiglione To, via Martiri Caudana 110, mercoledì 14 gennaio alle ore 14,30. La presente serve da ringraziamento.
— Castiglione To, 14 gennaio 1981.

I Soci dell'Unione Nazionale Mutilati e Invalidi per servizio di Alessandria partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita del loro presidente

**rag. Enrico Cassulino**

— Alessandria, 14 gennaio 1981.

(Continua a pag. 5)

# LE POLEMICHE E L'INCHIESTA SUL MAGISTRATO RAPITO

## Nuove pressioni sui giornali perché accettino il ricatto Br

**Il «Messaggero» e il «Secolo XIX» decidono di pubblicare i documenti dei detenuti di Palmi e Trani - La maggioranza dei quotidiani ribadisce il rifiuto al ricatto**

ROMA — Due altri giornali, il «Messaggero» di Roma e il «Secolo XIX» di Genova, hanno deciso di accettare la richiesta dei terroristi, pubblicando i comunicati dei detenuti di Palmi e di Trani, *«per ragioni umanitarie»*.

E' una decisione assunta dopo la comparsa del messaggio di Giovanni D'Urso, e dopo che la moglie del giudice rapito aveva inviato ai direttori di quattro quotidiani una lettera drammatica, nelle ore in cui stava per scadere l'ultimatum fissato dai brigatisti.

In queste ore, il caso D'Urso scarica i suoi contraccolpi sul mondo dei giornali, al centro di un grave e pesante ricatto. La maggioranza dei quotidiani (e, tra questi, «La Stampa») ha deciso da tempo, com'è noto, di non cedere alle richieste dei terroristi, e non ha mutato posizione. In alcune redazioni, ieri, si sono svolte assemblee, ci sono state lunghe discussioni e polemiche, in un clima spesso di tensione e di divisione.

Anche al «Messaggero» era in corso un'assemblea, quando il direttore Vittorio Emiliani ha annunciato la decisione di pubblicare i due comunicati dalle carceri. Una scelta che la direzione del giornale aveva già dichiarato di essere pronta ad assumere lunedì, purché ci fosse la certezza che la pubblicazione avrebbe reso possibile la salvezza di D'Urso. Secondo Emiliani, dai brigatisti ieri è venuto un segnale di questo genere, dopo la lettera del magistrato dalla prigione. *«Abbiamo la certezza che D'Urso è ancora vivo* — dice il direttore del «Messaggero» — *nelle mani dei suoi infami carcerieri, e che la sua vita dipende dalla pubblicazione dei due comunicati»*.

La famiglia del giudice, ieri mattina, si era messa con una lettera al direttore del «Messaggero», firmata da Franca D'Urso, la moglie del magistrato rapito. *«Affido a lei* — diceva il messaggio — *l'ultima mia speranza: le chiedo di consentirmi di acquistare lo spazio pubblicitario necessario alla pubblicazione dei due documenti delle Br, richiesta come condizione di salvezza per mio marito»*. Lo stesso appello, era indirizzato da Franca D'Urso ai direttori del «Secolo XIX», della «Nazione» e del «Giorno», che sia pure in forme diverse avevano manifestato una disponibilità alla pubblicazione. Ieri, anche Michele Tito, direttore del «Secolo XIX» ha deciso di ospitare sul suo giornale i documenti di Trani e Palmi, «perché la *pubblicazione appare utile a salvare la vita del prigioniero»*.

Appelli, inviti, pressioni sui giornali perché si arrivi alla pubblicazione si sono accavallati per tutta la giornata, insieme con la conferma, da parte della maggioranza dei quotidiani, della scelta di non cedere al ricatto dei brigatisti e alle loro imposizioni. Contro questa scelta, si è scagliato ieri Marco Pannella, durante una conferenza stampa, con durissimi attacchi ai giornali e al pci, allo schieramento della fermezza *«che ha prodotto lo sfascio dominante in questo Paese»*. Pannella ha invitato i brigatisti a liberare D'Urso «senza condizioni» e ha invitato i giornali a «rompere la consegna del black-out». Anche il direttore dell'«Avanti!» chiede la pubblicazione dei comunicati dalle carceri (*«non sarebbe un cedimento, ma una sofferta accettazione di una angosciosa e straordinaria necessità»*), così come lo chiede Democrazia proletaria.

Qualcuno, intanto, ha anche minacciato manifestazioni davanti alle sedi dei giornali. E' il caso di un comunicato che ha chiesto alle Br una proroga di 48 ore all'ultimatum, a nome di un «comitato popolare per la salvezza di Giovanni D'Urso». Lo ha annunciato un intimo amico della famiglia del giudice rapito, il professor De Rosis, anche se la moglie del magistrato ha voluto specificare di non aver ispirato il messaggio.

**Ezio Mauro**

### Un comunicato della Federstampa

ROMA — La Federazione Nazionale della Stampa Italiana comunica: *«Drammatiche, angosciose sono queste ore per il nostro Paese, stretto dall'odioso ricatto dei terroristi. La Federazione della Stampa vi partecipa, consapevole delle gravi responsabilità che si fanno pesare sull'informazione e della disperazione della famiglia D'Urso.*

*«In momenti che possono essere decisivi la Federazione Nazionale della Stampa riafferma la convinzione che le autonome scelte degli organi di informazione che in qualunque forma si sottraggano al meccanismo del ricatto ed esprimano la decisa volontà di contribuire a salvare la vita al giudice D'Urso, non possono essere sottoposte a tentativi di pressione che, al di là del doveroso dibattito democratico, insidino coscienza, cultura politica, difesa della libertà dei giornalisti e dei cittadini e pongono nei termini del ricatto i giornalisti al posto dei terroristi».*

*«Il rispetto della coscienza* — conclude il comunicato della Fnsi — *non significa isolamento di chi è chiamato a compiere scelte difficili e travagliate. Ciò va riaffermato anche per contrastare possibili deformazioni dei livelli di responsabilità di chi opera nell'informazione in questo momento drammatico. La Federazione della Stampa, che ha conosciuto da vicino il disperato dolore della moglie e delle figlie di Giovanni D'Urso riafferma queste convinzioni con coerenza e con la consapevolezza delle funzioni che le sono attribuite nell'ambito del sistema democratico. Di straordinaria altezza morale è la dichiarazione resa questa sera da Franca D'urso per distinguere i disperati tentativi suoi e della famiglia per salvare la vita del congiunto da iniziative di indebite pressione sugli organi di informazione».*

### Premio Nobel chiede alle Br gesto umanitario

ROMA — Il Premio Nobel per la pace 1980, l'argentino Adolfo Perez Esquivel, ha inviato ieri — informa un comunicato dell'ufficio stampa del Senato — al presidente del Senato Fanfani un telegramma.

*«Desidero* — afferma — *rivolgere questo messaggio a coloro che hanno sequestrato il giudice D'Urso: chiedo la sua salvezza e che sia messo in libertà, sperando così in un gesto umanitario»*.

## Curcio parla con i magistrati a Palmi dopo essere stato accusato per D'Urso

**Il «capo storico» delle Brigate rosse non si è trincerato dietro la formula: «Mi dichiaro prigioniero politico» - Stretto riserbo sul contenuto delle dichiarazioni fatte ai giudici**

ROMA — Curcio e gli altri non si sono limitati allo slogan: *«Mi dichiaro prigioniero politico»*. Ieri, ai due magistrati che si sono recati nel supercarcere di Palmi per contestare loro i nuovi ordini di cattura per concorso nel sequestro D'Urso, hanno fornito una lunga serie di risposte. Di quale tenore, è cosa che ovviamente i magistrati hanno taciuto ai cronisti che li attendevano all'uscita dal carcere. Questa volta la Procura di Roma aveva preferito, anziché inviare a Palmi i suoi magistrati, agire per rogatoria, cioè incaricare la Procura competente per territorio (in questo caso, quella di Reggio Calabria) di compiere gli atti istruttori.

A notificare i nuovi provvedimenti ieri mattina sono stati dunque il procuratore della Repubblica di Reggio, Giuseppe Tuccio, e uno dei suoi sostituti, Ezio Arcadi. I magistrati sono entrati nel supercarcere intorno alle 8 e ne sono usciti poco meno di tre ore dopo. *«Ho interrogato tutti i 14 detenuti incriminati* — si è limitato a dire il dottor Tuccio — *e di essi, nessuno si è rifiutato di rispondere. Naturalmente, non posso fare dichiarazioni sul contenuto degli interrogatori. In pratica, io ho fatto solo da tramite, agendo per conto della Procura di Roma»*.

Il magistrato non ha potuto rispondere neanche alla domanda di un cronista, che gli chiedeva come mai, su 67 detenuti della sezione di massima sicurezza del carcere calabrese, solo 14 fossero stati incriminati per concorso nel sequestro: *«E' stata una scelta del dottor Sica* — ha ribattuto il giudice — *di cui non conosco le ragioni»*.

Gli ordini di cattura, com'è noto, riguardano oltre a Renato Curcio, Corrado Alunni, Giorgio Semeria, Prospero Gallinari, Lauro Azzolini, Pietro Bertolazzi, Augusto Viel, Aldo Lintrani, Domenico Delli Veneri, Stefano Bombra, Italo Pinto, Giorgio Panizzari, Mario Doretto e Adolfo Ceccarelli.

Nell'altro supercarcere attraverso cui passano le trame del «caso D'Urso», quello di Trani, la situazione intanto appare tranquilla. In Puglia i magistrati romani si erano recati l'altra notte, per notificare ai 65 detenuti già sotto accusa per la rivolta, i nuovi provvedimenti. La sorveglianza interno al penitenziario — anche in vista di possibili sbocchi del sequestro — resta particolarmente rigida. Ieri soltanto uno dei reclusi ha accettato un colloquio coi familiari: si tratta di Nicola D'Amore, indicato come «nappista». Ieri il giovane ha potuto vedere per pochi minuti, attraverso un vetro divisorio, la madre e il padre.

La donna, uscendo dal carcere, ha raccontato di aver pianto per tutto il tempo del colloquio, e di non essere riuscita a ottenere, nonostante le sue insistenze, di poter restare sola con suo figlio anche per pochi minuti. *«Non l'avevo mai visto così sporco»*, ha detto ancora la donna. *«Mi ha detto che tutti vengono tenuti in condizioni disumane, che i giornalisti dovrebbero andare a vedere cosa succede nel carcere, e non scriverne dall'esterno»*.

**Giuseppe Zaccaria**

### Oggi udienza in Francia per Donat-Cattin

PARIGI — Marco Donat-Cattin, presunto militante di Prima Linea, arrestato il 18 dicembre scorso a Parigi, comparirà oggi per la seconda volta dinanzi al giudice della sezione istruttoria della Corte d'Appello della capitale Francese. L'udienza è destinata a notificargli mandati di cattura in base ai quali la magistratura italiana ha chiesto la sua estradizione.

Nel corso della prima udienza, il 29 dicembre scorso, il presidente del tribunale aveva formalmente notificato a Marco Donat-Cattin tre dei ventun mandati allora giunti in Francia. Gli altri diciotto dovevano ancora essere tradotti. Durante l'udienza di oggi si parlerà anche del ventiduesimo mandato spiccato il 4 gennaio dalla magistratura di Napoli, per concorso nell'omicidio del professor Alfredo Paolella, l'11 ottobre 1978.

### Delitto Amato mandato di cattura contro convivente di Cavallini

BOLOGNA — Un mandato di cattura per favoreggiamento nei confronti del latitante Gilberto Cavallini, il milanese di 28 anni accusato di aver ucciso il giudice romano Mario Amato (in concorso con Valerio «Giusva» Fioravanti e Francesca Mambro), è stato spiccato dal giudice istruttore di Bologna dott. Sergio Castaldo contro Flavia Sbrojavacca, 20 anni, di Treviso.

La giovane, per due anni convivente di Cavallini, è irreperibile da circa tre mesi. Contro di lei è stato inoltre spiccato di recente un ordine di cattura dalla magistratura di Treviso, per favoreggiamento nei confronti di alcuni esponenti del gruppo di estrema destra «Terza posizione», tra cui lo stesso Cavallini, accusati di una rapina compiuta il 19 dicembre dello scorso anno in una gioielleria della città veneta.

Flavia Sbrojavacca, figlia di un agente di viaggi trevigiano, ha anche avuto un figlio da Gilberto Cavallini, che — latitante dal 1976, quando è stato condannato a 22 anni e mezzo di reclusione dal tribunale di Milano per l'uccisione dello studente Gaetano Amoroso — si è poi nascosto per due anni a Treviso sotto il falso nome di Gigi Pavan. La donna, secondo informazioni non ufficiali, avrebbe utilizzato il proprio conto corrente bancario per effettuare trasferimenti di denaro a favore del convivente.

### Peci sarà sentito sull'assassinio del prof. Bachelet

ROMA — Patrizio Peci sarà presto interrogato sull'uccisione di Vittorio Bachelet, il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, assassinato un anno fa nell'università di Roma.

Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha deciso infatti di ascoltare su quell'omicidio l'ex capo della colonna torinese delle Brigate rosse per rogatoria, affidando l'interrogatorio al pretore di Pescara, Calabrese.

Il «terrorista pentito», infatti, da marzo è detenuto nelle carceri della città abruzzese: è in isolamento, guardato a vista da dodici agenti di custodia.

**Roma: ha parlato Adalberto Minucci**

## Comunisti in corteo per ribadire il «no» al ricatto delle Br

ROMA — Mobilitata in poche ore dalla Federazione romana e dalla Fgci, la base comunista ha ribadito compatta il *«no all'infame ricatto dei terroristi, ai cedimenti e alle oscure manovre, per la salvezza della democrazia»*. Dalla fontana dell'Esedra un corteo di tremila persone ha raggiunto sotto la pioggia piazza Santissimi Apostoli dov'era stata fissata la manifestazione. Poche parole introduttive, quindi ha preso la parola Adalberto Minucci, della segreteria nazionale.

Un discorso, quello del responsabile del settore stampa e propaganda, articolato in due parti. Nella prima Minucci ha ricostruito le fasi del rapimento D'Urso, sottolineando le ragioni della «fermezza» contro ogni trattativa o cedimento, *«l'unica via possibile per tentare di salvare vite umane oggi e domani»*. A chi ritiene possibile *«trattare con questi assassini* — ha detto tra l'altro — *la vicenda dell'Asinara, con le incertezze e le spaccature emerse nel governo, doveva aver aperto gli occhi»*.

Il supercarcere sardo, ha proseguito Minucci, è stato chiuso, D'Urso è rimasto prigioniero e i brigatisti, *«come risposta, hanno assassinato il generale Galvaligi»*. Mentre la maggioranza *«dava un penoso spettacolo, scossa da "tentennamenti assurdi", i terroristi hanno innescato la seconda fase del loro mostruoso piano: la pretesa di far pubblicare i loro messaggi di guerra e di morte, autentici reati contro le istituzioni»*.

A questo punto, ha sostenuto l'esponente comunista sferrando un durissimo attacco ai radicali, si è sviluppata *«una torbida manovra, un attacco alla legalità, una campagna isterica che, invocando la libertà di informazione, favorisce soltanto il ricatto di chi vuole condizionare la stampa»*. Indicare i direttori dei giornali come *«reponsabili dell'assassinio di D'Urso* — ha detto Minucci fra gli applausi — *significa metterli nel mirino dei terroristi»*. E ancora: *«Chi ha visto in tv la figlia del giudice costretta a definire "boia" il padre, si è reso conto del vile teatrino messo in piedi dai radicali»*.

Cedere significa *«esaltare il ruolo di questi criminali, la posta in gioco non è un carcere o un comunicato ma la libertà di tutti noi»*.

Dopo l'attacco al partito radicale e una serie di frecciate ai socialisti, Minucci ha sparato a zero contro la dc, *«incapace nella guida del Paese, logora e compromessa, il cui atteggiamento compromissorio ha favorito i patteggiamenti occulti con i brigatisti»*. E qui ha ripreso con veemenza le tesi della «svolta» comunista: *«Siamo a un passaggio cruciale della democrazia italiana. Dobbiamo rilanciare un grande movimento di partecipazione e di lotta che abbia come obiettivo la difesa della libertà. Le forze che ci hanno governato finora non ce la fanno più. Vogliamo aprire una fase nuova in cui i governi siano imperniati sul pci come forza garante»*.

**g. fe.**

**In Toscana il professore era sospettato dai giudici sin dal 1978**

## Senzani forse compilò le schede trovate nel borsello Br a Genova

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La storia giudiziaria di Giovanni Senzani, brillante criminologo, accusato di aver fatto da tramite tra due giornalisti de *L'Espresso* e le Br, e di essere egli stesso terrorista, comincia il mattino del 19 dicembre 1978.

A Firenze quel giorno vengono catturati dalla Digos quattro giovani armati e tre, si dirà poi, formano l'ossatura del comitato rivoluzionario toscano delle Bierre. Ma, si legge nelle carte di quel processo, altri partecipanti al «comitato» sono rimasti sconosciuti. *«Certo due, forse addirittura sei»*. In mano agli inquirenti, infatti, sono finiti alcuni appunti. Fra chi è rimasto senza nome, ora qui a Firenze si pensa che possa essersi Senzani, un «irregolare», cioè un militante dell'organizzazione che affianca, agli impegni della lotta armata, quelli per un'esistenza normale.

Sull'agenda di un arrestato, poi, Salvatore Bombaci, c'è il nome di Senzani. Le indagini sono caute e lunghe, ma ad aprile la Procura della Repubblica fiorentina decide di interrogare lo studioso. Segue l'arresto, per *«falsa testimonianza e reticenza»*, perché, sembra, Senzani nega di conoscere il terrorista che, si viene a sapere, ha abitato sotto a casa sua. Sono tre giorni di detenzione, poi il rilascio, dopo un nuovo interrogatorio, nel quale viene assistito dall'avv. Antonino Filastò. Una decisione, dicono ora i sostituti procuratori Gabriele Chelazzi e Piero Luigi Vigna, *«maturata perché non risultò nulla a suo carico»*.

Tessere vecchie di un mosaico antico vengono ora riprese per trovar loro una sistemazione. Si torna ad esaminare il materiale contenuto in un borsello, dimenticato su un autobus a Genova circa due anni or sono da un distratto brigatista. Fra le altre cose, la borsa conteneva la scheda personale di due criminologhi genovesi: Canepa e Bandini. Erano appunti molto precisi, con indicazioni che andavano al di là delle informazioni che poteva fornire un semplice pedinatore incaricato di redigere un'inchiesta dall'associazione clandestina.

Ancora materiale interessante nel borsello erano gli appunti sul convegno internazionale sulle devianze sociali tenuto a Lisbona al quale avevano partecipato i giudici Tartaglione e Minervini e il criminologo Paolella: tutti uccisi dal terrorismo. A quel congresso, sottolineano gli inquirenti, c'era Senzani, *«come provano i timbri di entrata e di uscita dal Portogallo sul suo passaporto»*.

Alla Digos di Genova sospettarono che l'autore di quegli scritti fosse proprio Senzani, che in Liguria per un certo periodo sembrava aver messo radici, tanto da essersi sposato con Anna Fenzi, sorella di Enrico Fenzi.

Le notizie sul borsello vennero «passate» agli inquirenti fiorentini. Diceva ieri il sostituto procuratore della Repubblica Vigna: *«Ci facemmo mandare tutto il materiale; dall'esame si formulò l'ipotesi che l'autore di quelle schede potesse essere Senzani; ma non ci fu altro che quella sensazione»*.

Ora le date delle assenze dall'università prima a Siena e poi a Firenze vengono controllate una per una, e anche se il lavoro del ricercatore per conto del Cnr gli consentiva di fatto di evitare ogni controllo, certe coincidenze vengono guardate dagli inquirenti con attenzione particolare.

E anche certi episodi sono rivisti sotto una chiave di lettura differenti. Si riparla di un dibattito tenuto nel '71 al teatro della Gioventù a Genova sull'omicidio Borghini. Un giovane, con un amico, aveva ucciso un anziano professore che l'aveva adottato. Il verdetto era stato duro. I giudici, secondo molti, non avevano tenuto conto della situazione sciagurata nella quale era nato il delitto. A quel convegno, un vero e proprio controprocesso, oltre a giornalisti e magistrati democratici, parteciparono anche Senzani, Fenzi, Gianfranco Faina, diventato poi l'ideologo del gruppo anarchico-marxista «Azione rivoluzionaria», e Toni Negri.

**Vincenzo Tessandori**

**Atmosfera tesa per la sorte di D'Urso**

### Fratello e figlio di Moro sentiti dalla commissione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con l'audizione del fratello di Aldo Moro, la Commissione d'inchiesta sull'assassinio del leader dc ha ripreso oggi, dopo le ferie di fine d'anno, i lavori. L'interrogativo sulla sorte del giudice D'Urso, ormai da un mese prigioniero delle Br, ha pesato sull'atmosfera della Commissione.

I commissari sono arrivati a Palazzo San Macuto alla spicciolata sotto una pioggia gelida, i visi chiusi e amari. Sciascia — che ha in questi giorni lanciato appelli per la liberazione di D'Urso — ha espresso la sua sfiducia sulla sorte del magistrato lasciando capire che, a suo giudizio, i margini perché D'Urso venga liberato sono ormai assai ristretti.

Pochissimo, meno di mezz'ora, è durata la testimonianza del fratello di Moro, Alfredo Carlo, magistrato.

E' noto, del resto, che — nutrendo poche speranze che si potesse giungere ad una trattativa che lasciasse la vita al presidente della dc — egli non fu mai diretto interprete di tale linea.

La commissione ha ascoltato anche il figlio di Moro, Giovanni. Prima di entrare nell'aula Giovanni Moro ha evitato di rispondere alla domanda postagli da un giornalista se anche lui, come ha già fatto la madre, signora Eleonora, aderiva all'appello di Sciascia per la pubblicazione dei comunicati di Trani e di Palmi.

**Seminario pci su Parlamento e crisi**

## La Jotti: un errore chiedere di abolire una delle due Camere

ROMA — *«Centralità del Parlamento come elemento costitutivo e fondamentale del sistema istituzionale e il collegamento di questo elemento con la legge elettorale»*: sono questi due elementi, secondo la presidente della Camera, on. Jotti, che devono esser analizzati *«con grande serietà per migliorare le funzioni del Parlamento»*.

La on. Jotti, che è intervenuta al seminario di studi su «Parlamento e governo nella crisi italiana», organizzato dai gruppi comunisti della Camera e del Senato, ha poi sottolineato di essere d'accordo con chi afferma che *«è venuta meno la centralità del Parlamento»*, ma ha ammonito che *«occorre fare un'osservazione: se intendiamo capacità di decidere nel corso di questa legislatura* — ha detto — *allora bisogna rilevare che il ritmo di produttività è stato diverso, è aumentato enormemente»*.

Osservato che *«modificare la legge elettorale proporzionale per creare uno sbarramento per l'accesso al Parlamento sarebbe un grave errore e contro all'elemento di base di una democrazia moderna»*, la on. Jotti ha spiegato che *«non è corretto identificare la governabilità con la centralità del Parlamento: bisogna distinguere la governabilità e la rappresentatività del Parlamento»*.

La on. Jotti si è quindi soffermata sul problema delle modifiche istituzionali e in particolare sulla questione del monocameralismo o bicameralismo. *«E' vero* — ha detto — *che la storia del pci si è dimostrata sempre favorevole al monocameralismo, ma la storia di questi ultimi quaranta anni, cioè la vita di uno Stato democratico moderno, è molto complessa e oberata da tanti compiti e sempre più difficili. Pertanto* — ha sottolineato — *ricorrere all'idea del sistema monocamerale non sarebbe una scelta giusta»*.

Infine, la on. Jotti ha detto che *«945 parlamentari mi sembrano una cifra eccessiva; una diminuzione di questa cifra comporterebbe una maggiore possibilità di funzionamento della Camera»*. I lavori del seminario sono continuati con altri interventi, fra i quali quello del presidente dei deputati dc, on. Gerardo Bianco.

## Traffico d'armi Lagorio riferirà in commissione

ROMA — Il responsabile dc nella Commissione Difesa della Camera, on. Tassone, ha chiesto che il ministro Lagorio esprima la sua opinione sulle connessioni tra terrorismo e mercato delle armi denunciate dal socialista Accame davanti all'assemblea di Montecitorio nel recente dibattito sul terrorismo. Tassone ha chiesto al presidente della Commissione Difesa della Camera, on. Cajati, di invitare Lagorio a riferire davanti alla stessa commissione.

*«Il parere del ministro è importante* — afferma il parlamentare dc — *perché Accame ha fatto riferimento a responsabilità di organi di Stato»*.

Nel suo intervento in aula Accame ha chiamato in causa i servizi segreti. In particolare, ha chiesto che fossero interrogati *«tutti coloro che dal 1972 a oggi hanno fatto parte dell'ufficio Ris (l'ufficio, che fu del colonnello Rocca, preposto alle autorizzazioni per l'esportazione di armi), i quali sanno benissimo dove si concretizzano nei fatti i legami con i terroristi all'estero»*.

Sempre secondo Accame, un aereo dei servizi segreti (precipitato nel corso della missione) avrebbe dovuto trasportare dall'Italia alla Libia dei «killer» arabi.

**Le eccezioni di incostituzionalità erano state sollevate da sedici giudici ordinari**

## Legge sull'aborto non contraria alla Costituzione l'Alta Corte dovrà ora giudicare i tre referendum

ROMA — Il primo nodo degli attacchi alla legge sull'aborto è stato sciolto. La Corte Costituzionale ha dichiarato inammissibili e infondati i dubbi sollevati da vari magistrati sulla legittimità della legge 194, che era stata approvata dal Parlamento nel maggio 1978. Adesso resta aperta l'incognita dei referendum, due proposti dal Movimento per la vita e uno dal partito radicale: i primi due chiedono in pratica la cancellazione della legge, secondo cui l'aborto non è più un reato a patto che avvenga nel rispetto di determinate condizioni: il terzo referendum mira invece ad abrogare solo quelle norme che limitano il diritto all'interruzione volontaria della gravidanza e che di fatto — secondo le motivazioni che i radicali hanno dato alla loro iniziativa — hanno reso per larga parte inattuata la legge stessa.

Oggi i giudici della Consulta tornano a riunirsi in camera di consiglio: esaminano l'ammissibilità dei tre referendum relativi all'aborto, e degli altri nove proposti dai radicali che riguardano la caccia, le leggi sull'ordine pubblico, i reati di opinione, l'ergastolo, il porto d'armi, i tribunali militari, la guardia di finanza, l'hashish e la marijuana, le centrali nucleari. Se il parere dell'alta Corte sarà favorevole, le votazioni si terranno in una delle domeniche comprese fra il 15 aprile e il 15 giugno.

Per i partiti laici e le organizzazioni femminili, che avevano lavorato anni perché venisse cancellata la vergogna dell'aborto clandestino, e avevano accolto la 194 come un successo che tuttavia richiedeva un ulteriore impegno per farla applicare, la sentenza di lunedì sera della Corte Costituzionale costituisce una tappa rassicurante e fondamentale.

Le eccezioni di incostituzionalità erano piovute da sedici magistrati ordinari nei mesi immediatamente successivi all'entrata in vigore della legge, mentre negli ospedali fiorivano le schiere degli obiettori di coscienza, e si affacciava l'ipotesi che lo stesso problema lo sollevassero i giudici tutelari, chiamati a pronunciarsi nel caso della minorenne che vuole interrompere la gravidanza e non può o non vuole chiedere il consenso dei genitori: gli ostacoli all'attuazione della legge sembravano moltiplicarsi e diventare insormontabili, il ricorso alla Corte Costituzionale rendeva ancora più spessa l'ombra della precarietà che gravava sulle donne.

Soltanto nei prossimi giorni, quando sarà depositata la sentenza con cui i giudici della Consulta hanno affermato la fondatezza costituzionale della legge sull'aborto, si conoscerà il ragionamento che essi hanno fatto prima di arrivare alla conclusione della *«inammissibilità delle eccezioni di legittimità costituzionale proposte»* e della *«infondatezza delle questioni prospettate nelle ordinanze di alcuni giudici tutelari in riferimento alla disciplina dell'aborto delle minori di età»*.

La gestione del dibattito su questo tema, al Palazzo della Consulta, era stata seguita con attenzione negli ultimi mesi. Da parte di giudici dell'area laica erano venuti segnali di preoccupazione e di allarme per la sorte della legge. Si era saputo di pressioni politiche sui giudici cattolici, che già in precedenza e in pubbliche occasioni si erano dichiarati per l'inammissibilità delle obiezioni. Si era temuto che il margine della difesa della legge non reggesse all'urto degli oppositori, forti degli schieramenti di partito e della lacerazione delle coscienze che la questione aborto aveva prodotto.

**Liliana Madeo**

### Anche i maestri dovranno essere laureati

ROMA — Anche i maestri elementari e di scuola materna dovranno avere la laurea. Una intesa in questo senso è stata raggiunta negli incontri per il rinnovo contrattuale fra il ministro della Pubblica Istruzione Bodrato e i sindacati confederali di categoria.

Si tratta di un accordo importante, che del resto formalizza l'art. 7 dei decreti delegati del 1974 secondo il quale per l'accesso a qualsiasi ordine e grado di insegnamento è richiesta una «formazione universitaria completa».

Bodrato si è impegnato a presentare un provvedimento che preveda una delega al fine di definire entro un anno i titoli di studio necessari per l'insegnamento nella scuola materna ed elementare.

### Nuoro: eletto «per sbaglio» nuovo sindaco

NUORO — Il comunista Pietrino Melis, è stato eletto lunedì sera «per sbaglio» sindaco di Nuoro: nessuno dei consiglieri e dei funzionari presenti si è, infatti, accorto che per l'assenza di 3 consiglieri democristiani (esponenti di «Forze nuove», contrari alla designazione a sindaco di Marco Pittalis, dell'«area Zac») il quorum necessario per l'elezione alla terza votazione era di 17 (la metà più uno dei 32 consiglieri presenti).

Melis ha ottenuto 18 voti (undici del pci, sei del psi e uno del Partito sardo d'azione) mentre il democristiano Pittalis ne ha ottenuti 9.

Che Nuoro avesse un nuovo sindaco lo si è saputo soltanto nel primo pomeriggio, quando la prefettura ha fatto conoscere, in maniera per ora informale, che l'elezione di Melis era valida. La «svista» pare che sia dipesa dal fatto che finora non era mai avvenuto a Nuoro che per l'elezione del sindaco non fossero presenti tutti i consiglieri.

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**comm. Riccardo Varvello**

Addolorati lo annunciano: la figlia Mariagiulia col marito Umberto Bellini e nipoti Emanuele ed Alberto, la fedele Angelina. Funerali oggi, ore 14,30 nella parrocchia di Pino Torinese e alle ore [illegible] al Cimitero Generale di Torino. Per espressa volontà del defunto, non fiori eventuali offerte alla Piccola Opera Immacolata Maria di Don Pietro, via Ernesto Senatore Marsaglia 108, San Remo.
— Pino Torinese, 14 gennaio 1981.

Dirigenti e Personale della Valber S.p.A. prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro PRESIDENTE.

I Rappresentanti Italiani ed esteri della Valber S.p.A. partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

**comm. Riccardo Varvello**

— Pino T., 13 gennaio 1981.

Matteo Saracco e famiglia partecipano con profondo dolore la scomparsa del

**comm. Riccardo Varvello**

— Pino T., 14 gennaio 1981.

Vincenzo Quagliotti e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

**comm. Riccardo Varvello**

— Chieri, 13 gennaio 1981.

Presidente Consiglieri Soci ed Allievi della Società Cavalieri Esperti Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

**Riccardo Varvello**

— Torino, 13 gennaio 1981.

Addolorati per il grave lutto di Piera e Umberto partecipano gli amici:
Mariangela e Beppe Bellino
Mariantonia e Anthos Bray
Serena Fava
Enrica e Marcio Galliberti
Teresa e Carlo Lenore
Letizia e Nino Osella
Mariuccia e Giovanni Rosso
Anna e Giulio Rossi
Cristina e Gigi Tomagnone
Alice e Michele Toscano

Gli amici di sempre:
Fernanda e Livio Andreoli
Maggiorina e Domenico Cabutari
Rino Campra e famiglia
Anna Cardone
Alfredo De Giorgi
Marita e Norina Dal Poli
Elisa e Ferruccio Enrico
Nelly e Peppe Faro
Wanda e Filippo Gallizia
Elda Giordano
Nella Giordano
Sandra Pesole

Gli amici Sergio e Anna Betti sono vicini a Piera e famiglia per la perdita del suo caro PAPA'.

Profondamente commossi partecipano al dolore i nipoti: Clara, Rosanna, Costanza, Gianfranco, Piergiorgio, Annamaria, Renato, Serafina, Edoardo e rispettive famiglie.

Le cognate Olimpia, Pierina, Teresa partecipano commosse al dolore della famiglia.

Partecipano sentitamente al dolore della famiglia Lodovico Gillio, Alberto Gullino, avv. Aldo Magone.

Partecipano al dolore della famiglia Inquilini e Custode di corso Vittorio Emanuele II 107.

Lo Studio Notarile Fissore-Piol partecipa con profondo cordoglio.

Gino, con la famiglia, è — nel dolore — vicino ai cugini.

Fratelli Gullio Pierino Rina addolorati per la perdita del caro amico RICCARDO.

Il dott. Adolfo Cellini, la rag. Maria Maddalena [illegible], il dott. Pier Luigi Battaglia ed i Collaboratori dello Studio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

**comm. Riccardo Varvello**

— Torino, 13 gennaio 1981.

Lo Studio Pescara profondamente commosso partecipa al dolore della famiglia Bellini.

Il giorno 13 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Pier Luigi Carraroli**

agente di commercio
di anni 52

Ne danno il triste annuncio il fratello Dario, le sorelle Anna Grazia e Maria Tiziana, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 15 corrente alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di S. Antonio in Cittadella.
— Modena, 14 gennaio 1981.

Gli amici di Torino piangono il loro fraterno amico

**Pier Luigi Carraroli**

uomo mite e di grande animo:
Annarosa Pierpaolo Messori
Mariuccia De Bellis
famiglia Pastore
Paola e Vittorio Messori
Luisella e Nino Valenzano
Gabriella Cipolla
Daniela e Corrado Cugiani
Bruno Cossale e famiglia.
— Torino, 13 gennaio 1981.

E' mancato il

CAVALIER

**Vigino Do**

Addolorati lo annunciano i figli Anna e marito Carlo Adaggiano, Gianni e moglie Jessie Vico, i nipoti Giovanni, Ginetta, Gianluigi, la zia, i cognati, parenti tutti. I figli ringraziano sentitamente gli affezionati Carolina e Gino Sperone e Maria Salvano per l'affetto dimostrato. I funerali avranno luogo in Canale mercoledì 14 gennaio ore 15 da piazza Vittoria.
— Canale d'Alba, 13 gennaio 1981.

I Dipendenti della Ditta Calzature Do partecipano al dolore del titolare per la perdita del papà

**cav. Vigino Do**

fondatore della ditta.
— Alba, 13 gennaio 1981.

I Dipendenti della Ditta Alba Sport prendono parte al dolore dei titolari per la perdita del nonno

**cav. Vigino Do**

— Alba, 13 gennaio 1981.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Fiorentino Fasoglio**

anziano FIAT

Addolorati lo annunciano: la moglie Anna, i figli Giuseppe, Angela, Maria, Michelina e rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 15 alle ore 8,45 da corso Giambone 46/18.
— Torino, 13 gennaio 1981.

Il fratello Carlo e la sorella Rina con le rispettive famiglie partecipano al dolore.

Dirigenti e Maestranze della Simi. Pomale partecipano al lutto del signor Mario Fasoglio e famiglia, per la perdita del PAPA'.

Famiglie Mario e Giuseppe Povero si uniscono al dolore per la perdita del PAPA'.

Cristianamente è mancata

**Margherita Ostengo ved. Bernardi**

Addolorati lo annunciano: la figlia Elvira col marito con Mario Cammarata e Renzo, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mario Valli all'équipe medica e al personale infermieristico del 3° piano per le premurose cure prestate alla cara. Funerali giovedì ore 15,45 da via Pascalon 73 con partenza ore 15,30 dall'Ospedale S. Giovanni. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1981.

Ci ha lasciati per sempre

**Paolo Cirio (Malvino)**

anni 74

cittadino benemerito di Rivoli

A funerali avvenuti lo annunciano: la moglie, la sorella, la figlia col marito, i cognati, i parenti e amici tutti.
— Rivoli, 14 gennaio 1981.

(Continua a pag. 6)

Napoli: scatenato il racket dell'edilizia

# La camorra del terremoto ha sparato ai due tecnici

**Lo scopo è quello di impaurire i periti delle case pericolanti per ottenere «relazioni di comodo» - Non gravi le condizioni dei due volontari feriti, giunti da Padova e Terni**

NAPOLI — Unanime sdegno e indignazione ha suscitato il vile attentato compiuto lunedì sera contro due tecnici dell'ufficio erariale. Sono nella nostra città da circa un mese per collaborare volontariamente alle perizie sui fabbricati danneggiati dal sismo e per stabilire l'ammontare dei contributi da corrispondere ai proprietari dopo le riparazioni. L'ing. Francesco Paolo Inglese, 50 anni, residente a Padova, e il geom. Ardesio Panerai, 54 anni, da Terni, ricoverati in un ospedale cittadino, se la sono cavata con ferite fortunatamente lievi, rispettivamente ad un piede e ad una gamba, e ne avranno per una decina di giorni. Le loro condizioni non sono preoccupanti, ma resta gravissimo l'episodio di intimidazione di cui sono rimasti vittime.

I responsabili del drammatico agguato — le versioni contrastanti non hanno ancora consentito di stabilire se hanno agito due o tre individui — sono riusciti a dileguarsi. Le indagini si presentano difficili. L'attentato è avvenuto nella zona dei malfamati quartieri spagnoli, a Montecalvario, a pochi metri dalla sezione municipale presidiata dalle forze dell'ordine. Malgrado la presenza degli agenti di p.s. gli attentatori hanno potuto sottrarsi alla cattura, dimostrando, come viene sottolineato dagli inquirenti, di avere una perfetta conoscenza del rione, del fitto intreccio di vicoli e stradine che lo caratterizzano, in gran parte transennati e chiusi alla circolazione per crepe provocate dal terremoto ai fatiscenti edifici.

Sulla matrice del ferimento gli investigatori sono orientati verso l'intimidazione compiuta dalla camorra, intenzionata ad estendere i suoi tentacoli anche sull'opera di restauro degli immobili. L'agguato e il ferimento avrebbero l'obiettivo di suscitare allarmismo tra gli addetti alle perizie, indurre i volontari a lasciare il posto ad elementi più disponibili e facilmente abbordabili. Un'ipotesi suffragata da elementi di riscontro, dalle minacce subite dai tecnici del Comune all'indomani del terremoto, tanto da indurre il sindaco Valenzi a richiedere al commissario governativo una scorta armata per i funzionari incaricati dei controlli e degli accertamenti agli stabili pericolanti.

Pur seguendo la pista del gesto dimostrativo da parte della delinquenza organizzata, gli inquirenti non tralasciano di approfondire altre ipotesi. Un attentato di matrice politica, un atto di provocazione per soffiare sul fuoco del malcontento e del fermento dei senzatetto, per un velleitario proposito di accendere la miccia dei disordini tra una massa di persone esasperate dai prolungati disagi e dalle difficoltà economiche.

Comunque fino a ieri sera non v'è stata rivendicazione da parte di movimenti eversivi e le indagini svolte dalla Digos al momento non hanno approdato ad alcun risultato. C'è da rilevare che l'ing. Francesco Paolo Inglese aveva compiuto soltanto una decina di perizie, mentre il collega geom. Panerai aveva assolto lavoro d'ufficio e di coordinamento delle pratiche presso la sezione municipale di Montecalvario.

L'agguato nelle modalità di esecuzione denuncia un piano premeditato: non si esclude che gli attentatori abbiano sfruttato per l'esecuzione del loro disegno una manifestazione di protesta da parte di gruppi di senzatetto. Una circostanza che avrebbe permesso ai pistoleri di svignarsela senza difficoltà a bordo di una utilitaria. Gli spari hanno lacerato un'atmosfera carica di tensione e hanno provocato momenti drammatici di paura e di sgomento tra la folla degli sloggiati.

L'episodio è stato deplorato dal commissario governativo Zamberletti. *«Il personale degli uffici erariali si è rivelato utilissimo nelle perizie e nei rilievi — ha detto tra l'altro — e lo fu anche all'epoca del terremoto del Friuli. Un gesto inqualificabile della camorra che si commenta da sé».*

Preoccupato che si potesse interrompere un'attiva collaborazione, Zamberletti ha voluto ricevere una delegazione del personale degli uffici erariali e si è recato in ospedale a visitare i due tecnici feriti. In un documento il personale dell'ufficio erariale, dopo aver deplorato l'attentato e riaffermato di voler proseguire «con *abnegazione il proprio lavoro a favore delle popolazioni colpite*», esorta a «non *cedere ai ricatti da qualunque parte provengano*».

**Adriano Luise**

## Per le «case di carta» 107 avvisi giudiziari

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI — Centosette le comunicazioni giudiziarie sino ad oggi emesse dalla procura della Repubblica di Sant'Angelo dei Lombardi per i «crolli facili» sia nella stessa cittadina, sia nel vicino comune di Lioni, inspiegabilmente mai inserito nella mappa delle aree altamente sismiche.

E' da rilevare subito che gli accertamenti degli inquirenti si riferiscono al moderno ospedale civile di Sant'Angelo e a diciannove edifici privati, alcuni dei quali realizzati senza tener conto dei criteri dettati dalla legge per l'edilizia antisismica.

Sono questi alcuni dei dati emersi, ieri, da un vertice di magistrati e periti, svoltosi negli uffici della procura della Repubblica. Il procuratore capo, Costantino Franzi, che coordina l'indagine, ha fatto il punto della situazione, in vista delle prossime iniziative da prendere. Poiché numerosi sono ancora gli stabili crollati nelle due «capitali del terremoto», sui quali Franzi ed i suoi sostituti, Carmelo Barbuto ed Ernesto Aghina, devono indagare con accertamenti scrupolosi, soprattutto dal punto di vista tecnico, si ritiene che altre comunicazioni giudiziarie verranno emesse nel corso del mese.

*«Ci stiamo muovendo con una certa speditezza* — ha detto il sostituto Barbuto — *anche se tra notevoli difficoltà. Appena riceviamo le conclusioni dei periti, procediamo dal lato giudiziario. Si può dire che marciamo quasi di pari passo».*

Al vertice hanno partecipato anche i periti, Pagano, Gilberti e Bruzzese dell'università di Napoli, i quali non hanno voluto fare alcuna dichiarazione, trincerandosi dietro il segreto istruttorio. Il capo del collegio peritale, prof. Pagano, si è limitato a riferire che quanto prima si provvederà al «carotaggio» dei reperti edili con una approfondita analisi di laboratorio, che sarà fatta a Napoli. Nelle ultime ore, agenti di polizia giudiziaria hanno sequestrato altri campioni di materiali adoperati per la costruzione degli edifici rasi al suolo dall'onda sismica, la sera del 23 novembre scorso. All'esame degli esperti sono ora alcuni tipi di solai prefabbricati, prodotti da industrie ed impiegati da costruttori implicati nei «crolli facili» di Sant'Angelo e Lioni. I periti devono accertare tra l'altro quale tipo di sabbia sia stata usata e la quantità del ferro per ciascun solaio.

Per quanto riguarda l'ospedale civile, un'opera costata alcuni miliardi e crollata dopo meno di un anno di vita, le ulteriori indagini disposte dalla magistratura dovranno tener conto anche dei rilievi fatti dal prof. Fukuoka, dell'università di Tokyo, e dalla sua équipe, i quali hanno visitato qualche giorno fa le aree epicentrali del sismo.

Secondo lo scienziato giapponese, molti edifici sono crollati per difetti di costruzione, oltre che per il fatto di essere molto alti per una zona di natura sismica. In particolar modo, gli esperti giapponesi si sono soffermati ad esaminare l'armatura dei pilastri in cemento armato. A quanto pare hanno rilevato carenze nelle giunture di ferro, nonché pareti poco flessibili e perciò non resistenti al «martellamento» dell'onda sismica.

La maggior parte delle statali intransitabili senza catene

# Neve su tutta l'Italia del Nord Traffico in difficoltà, incidenti

**Imbiancate Genova, Milano e Venezia - In Lombardia, autocarri spargono «salaccio» antigelo sulle strade, per facilitare la circolazione - Ondata di freddo nelle Marche - Si va normalizzando la situazione in Sicilia, ma funziona ancora il «ponte aereo» per le isole minori**

Dopo una tregua di alcuni giorni, è tornato il maltempo sul Nord Italia. La neve ha fatto la sua prima comparsa stagionale a Torino a Milano e Venezia, creando gravi difficoltà nel traffico. Strade imbiancate anche a Bologna e altre città padane. Malgrado le precipitazioni, la morsa del freddo non si è allentata ovunque: in Friuli, la temperatura resta polare. Problemi anche sull'Appennino umbro, dove il manto raggiunge ormai il metro.

**Piemonte** — Risveglio con la neve per i torinesi. Ha cominciato a nevicare verso le cinque, e sono bastati pochi centimetri per creare ingorghi nel traffico. Per quanto riguarda la regione, una semplice spruzzata a Novara, Vercelli e Alessandria, nevicate più consistenti nel Cuneese, sempre inferiori, comunque, al mezzo metro.

**Liguria** — Pioggia e nevischio hanno battuto per qualche ora Genova. Più abbondanti le precipitazioni sui rilievi dell'entroterra.

**Lombardia** — Duecento cantonieri su 60 autocarri speciali stanno cospargendo con «salaccio» antigelo gli oltri 2500 chilometri di rete viaria. Gli aeroporti di Linate e Malpensa sono rimasti bloccati alcune ore. Causa la neve la circolazione procede a singhiozzo, con frequenti interruzioni. Non mancano tamponamenti a catena e uscite di strada.

**Friuli** — Tutta la regione è imbiancata, anche località costiere tradizionalmente miti, come Lignano Sabbiadoro.

**Veneto** — A esclusione del Bellunese, tutto il Veneto è sotto la neve. Nel capoluogo, il manto ha imbiancato i tetti e le calli, donando alla città un aspetto tipicamente invernale.

**Emilia** — Dieci centimetri di neve a Bologna, che salgono a 20-30 sui rilievi dell'Appennino. I valichi di montagna sono transitabili, ma richiedono l'uso di catene.

**Marche** — Incidenti stradali e molti veicoli bloccati nel Montefeltro, nella morsa di un freddo polare. A Novafeltria, un'auto è sbandata sul manto sdrucciolevole finendo in un precipizio.

**Toscana** — Il termometro ha finalmente ripreso a salire, dopo le temperature «siberiane» dei giorni scorsi. Bacini e canali ghiacciati sono tornati in gran parte sgombri, a beneficio dei molti uccelli lacustri.

**Umbria** — Pioggia quasi ovunque, con nevicate sparse oltre gli 850 metri di quota.

**Sicilia** — Cielo coperto, temporali isolati e mari mossi hanno contraddistinto la giornata di ieri. Dopo le intense nevicate dei giorni scorsi, con blocchi stradali e numerosi villaggi tagliati fuori, la situazione si va normalizzando. Ancora precario, invece, il quadro sulle isole minori, difficilmente raggiungibili via mare. L'aeronautica ha ripreso il «ponte aereo» con Lampedusa e Pantelleria, per trasportare viveri e generi di prima necessità.

## Non è molta, ma si scia

TORINO — La neve finalmente è arrivata sulle Alpi occidentali: l'ansia degli ultimi tempi per chi ha a cuore le sorti dell'agricoltura e del turismo invernale, la paura degli incendi alimentati dalla siccità, la credenza popolare secondo la quale quando si fa aspettare la neve sarà più abbondante, volevano precipitazioni fuori della norma.

Invece ieri è nevicato su quasi tutto l'arco alpino non abbastanza da capovolgere la situazione. Là dove il terreno era pulito, il vento ha impedito che si posassero al suolo quei pochi centimetri di neve sufficienti per dare al paesaggio il «colore dell'inverno».

Per tutta la notte scorsa fino al primo pomeriggio di ieri la **Val di Susa** ha conosciuto soltanto una leggera spruzzatina.

Al **Sestriere** il manto ha raggiunto i 25 centimetri: il fondo è buono, le piste battute, gli impianti aperti.

Anche a **Sansicario**, dove la neve ha raggiunto i 30 centimetri, gli impianti sono aperti, fatta eccezione per quelli del monte Fraitève, troppo flagellato dal vento. Subito sotto, a Roccia Rotonda e Monte Rotta, si scia.

Situazione migliore a **Clavière**, ai Monti della Luna e naturalmente Montgenèvre, che, favoriti dall'altitudine, sono stati beneficiati da 80-100 centimetri di neve.

A **Sauze** è nevicato molto poco: però, gli impianti sono tutti aperti, esclusi Rio Nero e Basset, che assicurano il collegamento con Sestriere. In paese non si arriva, ma a **Sportinia** si sciava già con neve riportata: ora la situazione è migliorata e da sabato verranno aperte altre sciovie.

Nel **Cuneese** la spruzzatina non ha fatto un granché. Fa troppo freddo,c'è vento. A **Limone** circa metà degli impianti è in funzione, ma non sono possibili i collegamenti della «Riserva bianca» perché non c'è neve fra una pista e l'altra: un palmo di neve, un po' dura, come a **Frabosa** e **Prato Nevoso**.

Nel **Novarese** e nel **Vercellese** la situazione è forse la più difficile: a **Macugnaga** si scia soltanto a Monte Moro, su piste a 3 mila metri. Freddo polare e bufere di vento anche ad **Alagna**, dove gli impianti sono ancora tutti chiusi.

In **Valle d'Aosta** è nevicato a sufficienza soltanto sopra i mille metri. A **Cervinia** ci sono 50 centimetri, 80 a **Plan Maison** e 130 a **Plateau Rosa**. Situazione entro la norma a **Courmayeur**, dove tutti i 25 impianti sono funzionanti, neve ottima, un migliaio di sciatori in pista al giorno.

**r. s.**

## L'Etna minaccia un'eruzione

CATANIA — L'attività dell'Etna segna in questi giorni una recrudescenza. Da tutte le bocche del vulcano è aumentata l'emissione di vapori e il lancio di cenere. Secondo alcuni rilievi, una colonna di magma si troverebbe a circa cento metri dall'orlo superiore del condotto principale.

I sismografi hanno registrato una intensificazione delle scosse dovute appunto all'attività del vulcano.

## Due italiani su vetta inviolata (Aconcagua 7035 m)

**BUENOS AIRES — Due alpinisti italiani, Agostino Gentilini e Gianni Pasinetti, hanno raggiunto la cima dell'Aconcagua il 2 gennaio alle ore 17.**

**I due sono i primi scalatori ad avere conquistato la vetta. L'Aconcagua, alto 7035 metri, è il monte più alto del continente americano.**

## Valanga uccide tre sciatori

DOMODOSSOLA — Tre giovani sciatori svizzeri, di cui non si conoscono i nomi, sono stati sepolti da una valanga sul colle del Sempione.

I tre giovani, fra i diciotto e i vent'anni, erano partiti domenica da Visperterminen per una traversata sci-alpinistica che avrebbe dovuto portarli al Sempione dove erano attesi da alcuni familiari. Ma una valanga li ha travolti quando erano alla metà.

Gusti nuovi e più pratici anche per le occasioni eleganti

# Molto nero, qualche volta rosso nelle romantiche gonne da sera

**Sono scomparsi i «grandi abiti», ma le donne, specialmente le più giovani, si orientano sempre più decisamente verso i «due pezzi» brillanti e verso i tailleurs in tessuti di pregio**

*«Non vorrei pensasse che è tutta questione del nome che mi distingue* — dice il titolare di My Dream — *ma la sera diversa esiste ancora. Cioè non soltanto sulle pagine delle riviste di moda. Magari è soltanto una riunione di amici in casa, o la prima al cinema o a teatro. Per le ragazze poi le sere diverse sono tante, quante le discoteche. Certo, non si parla di abito da sera vecchia maniera. Ma di un modo di vestire che fa sera, che va bene dalle cinque in là, che non ostenta se stesso e non impaccia, è semplicemente elegante. O per le giovanissime un po' più spiritoso del solito.»*

In discoteca, alla cena fra amici, avendo vent'anni, si va in maxipull, qualcosa che sta fra il golf allungato e il miniabito, è quasi sempre in maglia grosso punto, allegro di colore non tanto come fondo ma come immaginose jacquard o applicazione in ricamo, strass, di animali in panno, in seta. Il gatto o la pantera, il leone o per lo meno aggressive, gigli e giaggioli. Del resto il maxipull altro colore se lo assicura con la calzamaglia, che permette la libertà rampante come i felini capiti, della moda.

L'abito bello sembra scomparso: le giovani donne preferiscono di gran lunga un pantalone di velluto nero, magari con qualche ruche in pizzo al posto della tradizionale lista in raso, un pantalone in panno ricamato, come ne ha proposto Spazio, di un gusto naïf, a fiori vivaci su nero (visto dalla Boite), anche un pantalone un po' gonfio, di raso, sempre nero: è la base da accordare con la camicetta in pizzo, in organdis o chiffon, in gioco di trasparenze, con brillio di paillettes sul nero o rigorosamente bianca se l'insieme è la versione smoking al femminile, proposta da Armani, la giacca asciutta, spalle alte e bottone basso. Ma il pantalone nero si porta anche con una giacca in raso jacquard rosso fuoco o con un raffinato, romantico golf, collo a volant, in spumoso mohair e i più belli li ha creati Nor di Montecarlo, in nero, in bianco, in toni pastello, da abbinare anche le gonne a balze svasate, in taffetas.

L'aggressiva docile indossa una maglietta con raggi di sole e paesaggi, in angora bianca della Maison blu, via, con la pantera, i pantaloni e su, una gonna in velluto; e pensa che un tailleur a quadri con la camicia in laminato, i bordi in velluto al collo e alle maniche, è una tenuta da sera più tranquilla e senza troppo distacco fra mattino e notte. Così la gonna a pantalone in faille grigia o in velluto nero con la maglietta, piace da Vendôme come l'insieme elegantemente folk, gonna plissè a fiorellini e camicia abbottonata alla russa, con tanto rosso, nero e oro.

L'oro, l'argento dei laminati è meno frequente quest'anno e la scelta quasi costante del nero lascia grande spazio ai gioielli fantasia, agli accessori: i bei medaglioni stile Carlo X, recinti di perle e pietre dure, creati da Borbonese sono perfettamente in sintonia con una moda da sera, severa, raccolta e molto femminile. Come le borsette da sera alla cinese, in maglia, di colori pittorici e luminosi, con la cerniera nera, un po' scarsella, un po' borsa della nonna e su tutto un velo fiorito e misteriosamente fresco di Oja, il nuovissimo profumo del creatore torinese.

**Lucia Sollazzo**

Omaggio della città alla cantante attrice

## Ma l'Ornella sì che l'ha fatta proprio grande questa sua Milano

MILANO — Per molti anni «la Vanoni» è stata la denuncia dei redditi, ma da parecchio tempo ormai c'è solo lei, l'unica e incontrastata Ornella. Tanto da meritare, tutta per sé, una piccola mostra piena d'affetto come quella dedicata alle *«persone che hanno fatto grande Milano»*.

Quindici fotografie dell'Ornella (con l'articolo come si usa qui) prima paffuta e poi sempre più lei, man mano che passano gli anni e man mano che progredisce nella carriera. La famiglia «buona» come si dice e non a caso studia «giusto», anche se non le piace e ne farebbe volentieri a meno. Si vedrà più tardi, quando farà le cose che le piacciono, quale capacità di riuscire ha in sé.

Alla scuola del Piccolo c'è la sua «via di Damasco», c'è Strehler, c'è Brecht, ci sono quelle canzoni della «mala» che l'hanno imposta, ma per anni l'hanno anche rinchiusa come in un bozzolo. Dal quale è uscita quella farfalla che oggi a 46 anni (si può dirlo, anzi si deve) è meravigliosa.

A Genova nascono giovani strani, cantautori li chiamano, e un certo Gino Paoli regala a tutti noi «Senza fine»: chissà se l'avrebbe mai pensata senza l'Ornella? Scorrono troppo veloci queste foto. Ornella in televisione che fa la zingara ne «Il mulino del Po» di Sandro Bolchi; Ornella, luogo comune che lei rivaluta, «Regina» con Dapporto e Macario.

L'Ornella — lo dice lei — è soprattutto due cose: milanese e donna. Questa città dove è nata, dove è ritornata, l'aveva potuta lasciare solo per un amore. *«Sì, l'amore è sempre stato molto importante per me, un fatto essenziale»*, ha raccontato nel libro-intervista della mostra a Giuseppe Tarozzi. Qualcuno ha accreditato l'immagine di mangiatrice di uomini, ma è falsa: *«Se ho cercato un uomo solo, un uomo al quale essere sempre fedele, l'unico uomo della mia vita? Direi di sì, in un certo senso lo cerco ancora adesso, anche se so che non riuscirò a trovarlo».*

L'Ornella insieme a suo figlio, l'Ornella con Paolo Grassi, ma anche l'Ornella sola, su una spiaggia e vicino il cane bassotto Fiorello. Anche questo è un amore perché l'Ornella per questo amore ha sempre pagato.

Una recente immagine di Ornella Vanoni

*«In prima persona, e sono stata bruciata diverse volte, ma non importa. Si può sempre ricominciare».*

Fino a quando? *«Continuerò a cantare sino a quando mi divertirà farlo, sino a quando avrò qualcosa da dire»*. Senza fine, Ornella.

**m. f.**

## Il tempo oggi

**situazione:** la circolazione depressionaria che interessa il Mediterraneo centro-occidentale e la perturbazione ad essa associata, attualmente estesa dalle regioni tirreniche all'entroterra algero-tunisino, si spostano lentamente verso levante.

**tempo previsto:** su tutte le regioni nuvolosità prevalentemente estesa con precipitazioni più frequenti al Centro e al Sud, ove assumeranno anche carattere temporalesco, e sul settore nord-orientale. Nevicate sui rilievi. Sulla Pianura Padana e occasionalmente sulle zone pianeggianti del medio versante adriatico tendenza dal primo mattino a schiarite, gradualmente più ampie sulla Sardegna, in progressiva estensione, nel corso della giornata, alle regioni nord-occidentali, a quelle centrali tirreniche e successivamente alle Venezie.

**venti:** sulle regioni settentrionali moderati da Nord-Est con temporanei rinforzi sulla Liguria e sulle Venezie. Sulla Sardegna moderati occidentali tendenti a disporsi intorno Nord rinforzando.

**mari:** da mosso a molto mosso l'Adriatico; molto mossi o localmente agitati gli altri mari. Moto ondoso in attenuazione lungo le coste sottovento.

**città italiane**

| Città | Min | Max | Città | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | —4 | 2 | Pescara | —1 | 5 |
| Verona | —1 | 1 | L'Aquila | —4 | 4 |
| Trieste | 2 | 7 | Roma | 7 | 11 |
| Venezia | —2 | 3 | Campobasso | 1 | 4 |
| Milano | —1 | 1 | Bari | 8 | 16 |
| Torino | —2 | 2 | Napoli | 8 | 11 |
| Cuneo | —6 | —1 | Potenza | 1 | 6 |
| Genova | 1 | 4 | Reggio Calabria | 10 | n.p. |
| Bologna | —2 | 0 | Messina | 12 | 15 |
| Firenze | 1 | 6 | Palermo | 9 | 14 |
| Ancona | —1 | 4 | Catania | 7 | 16 |
| Perugia | 2 | 5 | Cagliari | 8 | 11 |

**città estere**

| Città | Min | Max | Tempo | Città | Min | Max | Tempo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 1 | 5 | nuvoloso | Londra | —1 | 3 | sereno |
| Atene | 4 | 15 | nuvoloso | Madrid | —2 | 3 | sereno |
| Bangkok | 17 | 28 | sereno | C. del Messico | 5 | 22 | sereno |
| Beirut | 15 | 17 | sereno | Montreal | —22 | —18 | sereno |
| Belgrado | 0 | 6 | nuvoloso | Mosca | —8 | —5 | neve |
| Bruxelles | —6 | 2 | sereno | Nuova Delhi | 7 | 20 | nuvoloso |
| Buenos Aires | 20 | 29 | nuvoloso | New York | —17 | —10 | nuvoloso |
| Il Cairo | 8 | 18 | nuvoloso | Nicosia | 5 | 15 | sereno |
| Copenaghen | —2 | 2 | sereno | Parigi | 0 | 3 | nuvoloso |
| Francoforte | —1 | 0 | neve | S. Francisco | 8 | 11 | nuvoloso |
| Ginevra | —1 | 0 | nuvoloso | Stoccolma | —4 | —2 | sereno |
| Helsinki | —7 | 0 | neve | Sydney | 20 | 24 | sereno |
| Honolulu | 18 | 27 | sereno | Tel Aviv | 9 | 17 | sereno |
| Johannesburg | 12 | 25 | nuvoloso | Tokyo | —1 | 6 | nuvoloso |
| Lisbona | 5 | 13 | sereno | Vienna | —4 | —1 | sereno |

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancato dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro l'

**on. ing. Piero Ferrari**

Lo piangono la moglie Rosanna Costa, i figli Carlo e Giulia, i fratelli Matilde, Mari, Enrico, Jole, Carlo con le rispettive famiglie e le affezionatissime Elisabetta e Paola. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al prof. Verme, al dott. Rosita, all'amico dott. Guermani ed all'infermiera Anna per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 14 alle ore 14,30 nella parrocchia della Crocetta.
— [illegible], via Ridolfi 34
12 gennaio 1981.

Gisella Costa ved. Filoppa, con Federico Laura e bambini piangono la scomparsa del caro cognato e zio PIERO.
— Novara, 12 gennaio 1981.

I Dipendenti della Soc. Ing. Carlo Ferrari sono vicini alla signora Rosanna Costa, all'amministratore unico Carlo Ferrari ed all'ing. Giulio Ferrari per la scomparsa dell'indimenticabile

**on. ing. Piero Ferrari**

per 42 anni guida instancabile ed esempio di rettitudine.
— Torino, 12 gennaio 1981.

La Ditta Mario Casali partecipa alla scomparsa del presidente

**ing. Piero Ferrari**

— Novara, 12 gennaio 1981.

La Società S. Secondo partecipe commossa alla scomparsa dell'

**ing. Piero Ferrari**

per tanti anni suo Amministratore unico.
— Torino, 12 gennaio 1981.

La Società Elderbeton è vicina alla famiglia per la perdita dell'

**ing. Piero Ferrari**

Presidente della Società
— Novara, 12 gennaio 1981.

La Società Cavilar partecipa alla scomparsa dell'

**ing. Piero Ferrari**

per tanti anni suo Presidente.
— Avigliana, 12 gennaio 1981.

La Società Arfecart si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

**ing. Piero Ferrari**

già Presidente della Società
— Frosinone, 12 gennaio 1981.

Vanna Domenico Avenati profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia.

Mario, Marusa, Luigi, Elisa, Giovanna Boggio prendono viva parte al dolore della famiglia Ferrari e sono affettuosamente vicini a Giulio.

L'Assistal - Associazione Nazionale Installatori - Sezione Piemontese - prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del socio fondatore e consigliere

**on. dott. ing. Piero Ferrari**

Il presidente ed i Consiglieri
Giuseppe Bellan
Felice Ancora
Adalberto Andreoletti
Aldo Barberis
Giovanni Boccardo
Piero Conticelli
Gianni Degara
Mario Deltai
Vittorio Fenocchio
Giorgio Germak
Gaspare Germano
Maurizio Gurgo
Carlo Migliano
Giuseppe Navone
Giuseppe Olivero
Tancredi Passero
Cesare Sartoris
Lorenzo Sartoris
Giovanni Tardito
Edoardo Tosini
Franco Turbiglio
— Torino, 12 gennaio 1981.

Sono vicini a Giulio: Alessandra Roberta Cristina Tiziana Domenico Beatrice Roberto Alberto Walter Elena Roberto Sabina Simonetta Carlo Patrizia Silvio Nicoletta Marco Gloria Gigi Riccardo Andrea Gianni Patrizia Daniela Paolo Valerio Paolo Silvia Miki Mimi Ada Giorgio Fabrizio Patrizia Enrico Stefano.

Alessandra e famiglia sono affettuosamente vicini a Giulio ed ai suoi cari.

Il Rotaract Torino Sud partecipa all'immenso dolore di Giulio.

Gianna e Leone Barzano profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia.

Ricordano con affetto PIERO i cugini Cesare, Gianna e famiglia, Olga Saccozzi.

Emilio, Rosy, Annalisa Zangelmi commossi, sono vicini a Rosanna, Carlo e Giulio nel ricordo del simpatico PIERO.

Sinceramente vicino all'amico Carlo esprime profonde condoglianze Giuseppe Giacobbe.

Partecipano al dolore di Carlo e Giulio gli amici:
Franco e Giusy Nucci
Massimo e Giuly Caretta
Roberto Marchisio

Paolo e Luisella sono vicini a Carlo e Giulio.

UMI Piemontese partecipa con sentito rammarico alla scomparsa dell'

**on. ing. Piero Ferrari**

— Torino, 13 gennaio 1981.

Davide e Bella, Daniele e Barbara, Gili e Milly, Paolo e Anna Roberta, Nini e Guido sono vicini a Carlo e Giulio e partecipano al loro grande dolore.
— Torino, 13 gennaio 1981.

Mariella e Paola, Corrado e Monica Taglia sono affettuosamente vicini a Carlo ed alla sua famiglia in questo triste momento.

Roberto Pesslo partecipa al dolore dell'amico Giulio per la perdita del padre

**ing. Piero Ferrari**

— Torino, 13 gennaio 1981.

La Civica Amministrazione di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

**on. dott. ing. Piero Ferrari**

già Consigliere Comunale.
— Torino, 13 gennaio 1981.

Angelo Masso ricorda con affetto l'amico

**on. Piero Ferrari**

difensore intrepido di un Glorioso Istituto nel quale ha creduto e porge ai familiari sentite condoglianze.
— Torino, 14 gennaio 1981.

Affettuosamente vicini a Carlo gli amici:
Mariateresa Botta
Fabrizio Ferrari
Massimo Mosica Ferrero
Franco Ghiggia
Patty Jorio
Franco Irene Previdi
Patrizio Patricia Sirchi
prendono parte al suo grande dolore per la morte del padre

**dott. ing. Piero Ferrari**

— Torino, 14 gennaio 1981.

Ugo Anselmi con i familiari di Torino e Genova si unisce al cordoglio dei congiunti.

Presidente e Soci tutti del Lions Club Torino prendono commossa parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e socio

**dr. ing. Piero Ferrari**

— Torino, 12 gennaio 1981.

Partecipano al dolore della famiglia Ferrari, gli amici:
Amedeo Albertini
Guido Barba Navaretti
Domenico Boschini
Urbano Bosco
Giovanni Conero
Pier Antonio Cornaglia
Vittorio De Bernocchi
Giuseppe Feru
Catullo Florio
Piero Mallen
Aristide Micco
Ettore Panizza
Mario Pennacchietti
Remo Pierno
Luigi Solari
Romolo Tosetto
Flavio Vaudetti
Costantino Visconti
con le loro consorti
Filippo Franchi

Andrea Lidia e Daniela Corsini partecipano addolorati al grave lutto della famiglia per la dipartita dell'

**on. ing. Piero Ferrari**

— Torino, 13 gennaio 1981.

Lo Studio Corsini ricorda con rimpianto l'

**ing. Piero Ferrari**

— Torino, 13 gennaio 1981.

Ugo, Adriana, Claudio Manillo partecipano al dolore del caro amico Carlo.

Maria Luisa Molina col figlio Giorgio e nuora Giulia partecipano accorati all'immenso dolore della famiglia Ferrari.

Aldo e Graziella Narducci si associano commossi al dolore dei familiari.

Alessandro Ravinello prende parte al dolore della famiglia.

Alessandro e Rossella partecipano al dolore di Giulio per la perdita del caro PAPA'.

La famiglia Olivero si associa al lutto.

Giancarlo, Mario, Fabrizio e Manlio si uniscono al dolore di Carlo per la perdita del PADRE.

Partecipano al dolore della dottoressa Maria Aprile per la scomparsa del padre

**Stefano Aprile**

i colleghi:
Renzo Agosti
Dionisio Albertin
Romualdo Arno
Giulio Beiratl
Carlo Belloni
Martino Calsi
Ferruccio Campese
Ciro Capasso
Tommaso Caralli
Francesco Cavalli
Luciano Cena
Giambattista Corallo
Ernesto Dorigo
Aldo Enrico
Giuseppe Esposito
Sergio Grosso
Renato Lenti
Massimo Levi
Umberto Li Calsi
Guido Marena
Mauro Odasso
Luigi Pessani
Pier Paolo Pinto
Luigi Pescarmona
Silvio Reglia
Gianfranco Righi
Giovanni Rosica
Maurizio Silvestro
Giovanni Truant
Vincenzo Usai
Giuseppe Valle.
— Ivrea, 13 gennaio 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Caterina Rubatto ved. Cunioli**

di anni 84
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Gianna con il marito Aurelio Cattaneo; Fausto e parenti tutti. Funerali giovedì 15 ore 8,45 parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, 12 gennaio 1981.

Titolari, Impiegati e Maestranze della s.a.s. Marcello Devalle & C., partecipano commossi al dolore del loro collaboratore rag. Fausto Cunioli per la scomparsa della mamma signora

**Caterina Rubatto ved. Cunioli**

— Torino, 14 gennaio 1981.

Cristianamente come è sempre vissuta è mancata

**Paola Villa vedova Fumei**

Desolati ne danno il doloroso annuncio la sua Mimma con Guido, le sorelle: Emilia con il marito Alberto Burzio, Giuditta vedova Martinez, i cognati Pierina e Rodolfo De Benedetti, nipoti, parenti tutti e la affezionatissima amica Alberta Ugolini. I funerali avranno luogo giovedì 15 alle ore 8,45 nella parrocchia del SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita [illegible]) partendo dall'[illegible] Martini (largo Gottardo).
— Torino, 13 gennaio 1981.

Mamma Vittoria e papà Alberto sono affettuosamente vicini a Mimma e Guido in questo triste momento.

Teresita Badellino piange la perdita della carissima amica PAOLA.

E' deceduta il 13 c. m.

**Camilla Biancotti ved. Sagaria**

Lo annunciano la figlia Angioletta con Achille e nipoti Alberto ed Eva. I funerali in forma privata avranno luogo giovedì 15 c. m. alle ore 15 partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale S. Corona per il cimitero di Loano.
— Loano, 13 gennaio 1981.

E' improvvisamente mancato

**Ugo Arzilli**

Addolorati lo annunciano, moglie, figli, nuora, parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 parrocchia Sacra Famiglia (viale Mughetti 18).
— Torino, 14 gennaio 1981.

I fratelli, le sorelle e i nipoti partecipano al dolore per la perdita del caro UGO.

E' mancato

**Carlo Filippi**

Anziano Michelin
Ne danno l'annuncio la moglie Elsa Gallo, la figlia Elisabetta col marito Carlo Grippo, fratello, sorelle, cognati e nipoti. Funerali in Torino giovedì 14 gennaio ore 10,15 nella parrocchia San Giuseppe Cottolengo (corso Potenza 130).
— Torino, 12 gennaio 1981.

Lidia Sige ved. Grippo unitamente ad Adriana e Piero partecipa al dolore della famiglia Filippi.

Ha raggiunto la sua cara moglie

**Pietro Mincotti**

Lo partecipano la figlia Luciana, col marito Fernando Asinus e nipote Claudio, sorelle, parenti tutti. Trasporto a Tricerro Vercellese ore 9,30 del 15 corr. partendo da Ospedale Gradenigo.
— Torino, 14 gennaio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Pietro Greco**

Cav. di Vittorio Veneto
Anziano FIAT
Ne danno il triste annuncio, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, ore 15,15 partendo da c. Maroncelli 53. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1981.

E' mancata

**Giuseppina Olivero**

Addolorati lo annunciano i nipoti Fiorenzo e Gilda Bella. Un particolare ringraziamento al direttore e personale tutto della Casa «La Serenità». Funerali giovedì ore 8,45 strada Valpiana 78. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1981.

Cristianamente è mancata

**Giuseppina Cattaneo vedova Sardo**

anni 74
Lo annunciano le figlie Clotilde col marito Paolo Boero, figli Laura e Fulvio con Lidia; Alina col marito Nino Colombo, figli Anna e Mario; le sorelle Clotilde e Margherita, i fratelli Sandro e Sergio; parenti tutti. Funerali mercoledì 14 corrente ore 15 partendo dall'abitazione via Torino 56. Un particolare ringraziamento al dottor Enzo Taborelli ed a zia Sema.
— Beinasco, 13 gennaio 1981.

E' tornato alla casa del Padre

**Giuseppe Vigna**

di anni 51
Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Anna Mirabella, le figlie Antonella e Roberta, la mamma Felicita Regis, il fratello Aniardo con la moglie Rosa Gabbio e figli Elena e Tonino; suoceri, zii, cugini e parenti tutti. Funerali in Alba giovedì 15 c.m. ore 9 da corso Fratelli Bandiera n. 17 per la parrocchia dei Ss. Cosma e Damiano. La cara salma proseguirà per Mondovì, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Alba, 13 gennaio 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Ida Canduzzi ved. Quiriconi**

Addolorati lo annunciano: il figlio Bruno, la sorella Iside, la nuora Elda Quiriconi e gli adorati nipoti Marco e Marco con Pietro. Funerali oggi ore 15,15 Cimitero Generale.
— Torino, 12 gennaio 1981.

(Continua a pag. 17)

### Commosso incontro con il padre, emigrato in Usa

# Walesa a Roma: «Sono qui per vedere il Santo Padre»

**Benvenuto: «Il viaggio rinsalda i legami tra sindacati italiani e polacchi»**
**Il leader di Solidarietà: «Dopo il pellegrinaggio saremo lieti di incontrarvi»**

ROMA — C'era anche il padre Stanislao ad accogliere ieri mattina a Fiumicino Lech Walesa, leader di «Solidarietà», giunto con la moglie Danuta Miroslava e altre sedici persone alle 10,30 da Varsavia, a bordo di un «Tupolev» della compagnia polacca «Lot». Padre e figlio, che non si vedevano da sette anni, si sono abbracciati teneramente e a lungo nella sala cerimoniale dell'aerostazione. Ai piedi della scaletta, pochi minuti prima, Walesa era stato ricevuto da una doppia delegazione che rispecchiava il compromesso stabilito, dopo polemiche, fra episcopato polacco e federazione unitaria italiana. C'erano infatti Lama, Carniti e Benvenuto, erano allineati in prima fila con altri esponenti delle rispettive organizzazioni. Un po' in ombra restavano mons. Giovanni Coppa, assessore della segreteria di Stato, e il vescovo mons. Stefano Wesoly, delegato del primate Wyszynski per la cura pastorale dei polacchi emigrati. Wesoly, a un certo punto, con ferma cortesia ha mormorato in italiano ai tre capi sindacali: «*Qui, signori, c'è mons. Coppa che rappresenta personalmente il Santo Padre. Prego fargli spazio*».

I responsabili della Federazione si sono prontamente scostati, cedendo il passo e il posto ai due prelati: Wesoly ha presentato a Walesa Coppa che gli ha rivolto il primo saluto in nome del Papa polacco. Agitando un mazzo di sette garofani rossi, Walesa si è avviato verso l'aerostazione con gli altri e nel salone cerimoniale è corso con Danuta Miroslava incontro al padre giunto un'ora prima con un amico dagli Stati Uniti, dove si trasferì sette anni or sono e dove lavora in una fattoria.

Un abbraccio patetico, bagnato di molte lacrime, ma anche fra radiosi sorrisi. «*Mi ha chiesto di non parlare* — aveva detto poco prima Stanislao Walesa —. *Ci siamo sentiti per telefono varie volte in questi anni. Ma ora è arrivato il momento più atteso e felice della mia vita*».

Dopo mons. Coppa, che ha rinnovato ufficialmente il saluto del Papa, Benvenuto si è rivolto a Walesa a nome di Cgil-Cisl-Uil. «*Questo viaggio è importante per rinsaldare i legami e l'appoggio a Solidarietà* — ha detto, in sintesi — *ma anche perché questa esperienza può influire sulle vicende sindacali nell'Est europeo*». Inoltre, da Solidarietà, che «*ha costruito una grande democrazia interna*», i sindacati italiani possono imparare, dato che da noi «*la democrazia è un po' arrugginita*». Spiccia la risposta di Walesa: «*Voglio essere chiaro. Sono venuto per vedere il S. Padre. Ci sono motivi molto importanti per questa visita. Dopo il pellegrinaggio saremo lieti di incontrare voi, dai quali abbiamo da imparare essendo noi appena nati*».

Wojtyla riceverà domattina Walesa in udienza privata, poi con solennità nella Sala del Concistoro, presente la delegazione polacca e i giornalisti. Domenica, alle sette del mattino, il Papa officerà la consueta messa nella cappella privata per gli ospiti: quasi per ribadire che il viaggio è un «pellegrinaggio», sottratto a sfruttamenti politici.

Con un autobus la comitiva ha raggiunto la «Casa del pellegrino polacco» sulla via Cassia, che ospiterà sino a giovedì pomeriggio Walesa e compagni. Walesa ha pranzato, presenti anche il padre, l'ausiliare di Danzica mons. Jozef Klutz e tre sacerdoti che furono vicini agli scioperanti dell'«estate baltica». La prima visita Walesa l'ha riservata alla basilica di S.Pietro: vi è giunto alle 15, con l'inseparabile pipa in mano, la giacca a vento con cappuccio per ripararsi dalla pioggia. C'era un minatore di Katowice, in tenuta da lavoro: Walesa ha sostato dinanzi alla Cappella del Sacramento, alla tomba di S. Pietro e poi, nelle grotte vaticane, dinanzi alla tomba di papa Giovanni, alle cappelle lituana e ungherese, alla Madonna di Czestochowa.

E' seguito un ricevimento «di famiglia» all'ambasciata polacca.

Da buoni polacchi, cioè da cattolici praticanti, i delegati di «Solidarietà» hanno concluso la fitta giornata pregando e cantando nella chiesa nazionale di Polonia a Roma, retta da mons. Bogumil Lewandowski, in via delle Botteghe Oscure, a trenta metri dalla sede del pci.

Oggi Walesa andrà a Montecassino per una messa nella cripta del celebre monastero benedettino e una sosta nel cimitero militare polacco. Quindi si sposterà ad Avellino per incontrare i terremotati.

**Lamberto Furno**

Roma. Lech Walesa a Fiumicino, ricevuto da Lama (con l'ombrello), Benvenuto e Carniti

### Sul treno Taranto-Milano

# *Bologna: alla stazione trovata una valigia piena di bombe e armi*

BOLOGNA — Una valigia con otto ordigni esplosivi, armi e munizioni è stata trovata ieri dalla polizia ferroviaria sulla reticella di uno scompartimento di seconda classe dell'espresso 514, Taranto-Milano Lambrate, giunto alla stazione bolognese alle 17,45, con due ore di ritardo. Il rinvenimento, secondo la questura di Bologna, è avvenuto durante un normale controllo.

La valigia non apparteneva a nessuno dei passeggeri che erano nello scompartimento, tutti identificati e controllati. Di stoffa marrone, con due striscie di pelle come supporto per i manici, chiusa con due cerniere bloccate da lucchetti, il bagaglio è stato portato lontano ed aperto con cautela.

Le otto bombe, di sei-sette etti ciascuna, sono costruite in modo artigianale — ma secondo gli artificieri dei carabinieri che le hanno disinnescate efficienti come ordigni — con normali barattoli di marmellata e polvere esplosiva.

Nella valigia c'erano anche un mitra di vecchio tipo, un fucile calibro 12 a canne mozze, due caricatori per cartucce calibro nove lungo, uno da 20 pieno e uno da 40 vuoto, due passamontagna, due paia di guanti di gomma per uso casalingo.

Secondo il questore di Bologna, Italo Ferrante, molto probabilmente il possessore della valigia era un corriere incaricato di trasportare bombe in qualche località del Nord o all'estero.

Sembra che la valigia non sia stata messa sul treno a Taranto, ma durante il tragitto, probabilmente durante una fermata ad una stazione del Sud.

Secondo gli inquirenti le armi (già usate) ed i passamontagna potrebbero far pensare a delinquenti comuni, ma le bombe (ciascuna con miccia e detonatore, pronte per l'uso) fanno avanzare l'ipotesi di trovarsi di fronte a materiale destinato a terroristi. **g. n.**

## Geometra e vigile in carcere per concussione

CAGLIARI — Un geometra dell'ufficio tecnico e un appuntato dei vigili urbani sono stati arrestati, in flagranza di reato, per concussione. Bruno Melis, 45 anni, e Aldo Palla, di 55, approfittando della loro posizione, avrebbero chiesto un «regalo» ai titolari di una società che sta costruendo i locali per un «supermarket», al progetto originale del quale è stata apportata una modifica.

Il geometra Melis si sarebbe presentato l'8 gennaio a Salvatore Scala e Sergio Fattorini, affermando di essere costretto, a causa dell'irregolarità, a sospendere i lavori. Alle proteste dei due soci, il funzionario dell'ufficio tecnico avrebbe fatto capire di essere sensibile a un certo tipo di discorso.

La stessa cosa fu ripetuta, il giorno dopo, dall'appuntato Palla, presentatosi in divisa nel cantiere del supermarket. Scala e Fattorini a questo punto hanno finto di accettare e si sono rivolti alla polizia denunciando l'accaduto. Ieri Palla si è ripresentato per ritirare il «regalo» ed è stato bloccato dalla polizia: in tasca aveva un paio di biglietti da centomila lire contrassegnati. Subito dopo gli agenti sono andati nell'ufficio tecnico comunale dove hanno arrestato il geometra Melis.

### Movimentata udienza contro la gang di «Faccia d'angelo»

# Protesta in aula coi giudici la bionda amica di Turatello

**Dice: «Mi perseguitano da tre anni soltanto perché ho vissuto con lui» - La donna, 34 anni, è torinese - Oggi altri interrogatori**

Milano. Carmela Omida durante l'interrogatorio (Tel. Ap)

MILANO — Guido Tafuri e Angelo Epaminonda, i due imputati protagonisti, sia pure in modo diverso, della udienza di lunedì al processo contro la gang di Francesco Turatello, detto «Francis faccia d'angelo», accusata di tre rapimenti, non si sono presentati ieri in aula. Tafuri si era quasi spogliato per protestare contro la presenza nella sua stessa gabbia di un cane poliziotto. Epaminonda invece era stato sfregiato al viso con una lametta dal coimputato Salvatore Mirabella.

L'udienza di ieri si è aperta con l'interrogatorio di Carmela Onida, una bionda torinese di 34 anni che visse per qualche tempo insieme a Turatello. La donna, che quando fu arrestata nel 1978 si faceva chiamare Giovannini per sfuggire alla cattura, è accusata di concorso nel sequestro di Carlo Alberto Nassisi.

In istruttoria la Onida aveva respinto gli addebiti. «*Lei pensa che il tribunale possa credere a queste cose?*», le ha chiesto il presidente. «*Penso di no*», ha risposto l'imputata.

Poi la donna è sbottata: «*Sono qui da tre anni in una situazione impossibile, con gente che non conosco, per essere stata la convivente di Turatello*».

Su richiesta del presidente la Onida ha precisato di aver interrotto i suoi rapporti con «Faccia d'angelo» quando questi si sposò, in carcere, il 25 settembre 1977.

### Il giudice istruttore ha assolto tutti gli imputati

# Molte carenze nelle indagini su attentati nel '74 a Savona

SAVONA — Mandanti e esecutori degli undici attentati dinamitardi compiuti a Savona dal novembre del 1974 alla primavera dell'anno successivo, e che causarono un morto e otto feriti, restano sconosciuti. Lo stabilisce ufficialmente, a sei anni di distanza, la sentenza istruttoria firmata dal giudice Antonio Petrella.

Per Attilio Pellero, 28 anni, Quiliano (Savona), indiziato dell'attentato al traliccio di Madonna degli Angeli (25 febbraio 1975) il magistrato sentenzia: «*Assoluzione piena, in ordine ai reati ascrittigli, per non avere commesso il fatto*».

Nessuno si illudeva che il magistrato, a distanza di anni, riuscisse nell'impresa che altri fallirono nell'immediatezza dei fatti, quando le possibilità di intervento di polizia e magistratura avevano maggiori possibilità di successo. Dall'«inchiesta-bis» sugli attentati (le indagini furono riprese dopo che la procura generale della Repubblica avocò a sé le funzioni di pubblico ministero) ci si attendeva chiarezza ed una denuncia di quanto si poteva fare e non è stato fatto. In questo senso le trentotto pagine della sentenza istruttoria non hanno deluso.

Per la prima volta vengono alla luce nomi mai resi pubblici, carenze investigative, decisioni anomale della procura della Repubblica di Savona, presunti ritardi ed omissioni. Il magistrato le denuncia senza reticenze. Per la prima volta si indica, anche se con relativa certezza, la «santabarbara» e sede logistica dei terroristi e si ipotizza, con concreti indizi, un'infiltrazione di elementi dell'eversione di sinistra fra i terroristi neri.

La presunta sede logistica sarebbe un cascinale in località Forte dei Baracconi (comune di Quiliano) di proprietà del dottor Giulio Tassinari, di Savona. «*Non è azzardato* — scrive il giudice istruttore — *ritenere che il cascinale abbandonato fosse il luogo dove è stato custodito l'esplosivo impiegato per gli attentati*».

Altri elementi suffragano l'affermazione: è la presenza di individui sospetti notati da una testimone. Uno le chiese se la zona fosse frequentata o sorvegliata. Due furono identificati. «*Sulle indagini svolte su di loro, Domenico Lo Vergine e Giovanni Battista Melani, milanesi* — afferma il magistrato —, *non risulta traccia nell'incarto processuale. E' da ritenersi quindi che non vi sia alcun collegamento fra la presenza della loro vettura nei pressi del cascinale e l'esplosivo rinvenuto*».

Polizia e carabinieri hanno brancolato sempre nel buio, come ammette, davanti al magistrato, l'allora questore di Savona, Antonio Berardo, e lo stesso dottor Catalano che assunse la direzione dei nuclei antiterrorismo della polizia. Il solo ad avere le idee chiare, in proposito, sembra fosse il generale Dalla Chiesa. Puntava decisamente sulla pista nera dei neofascisti rifugiati all'estero. All'epoca, però, non aveva possibilità di intervenire sulle indagini.

Un testimone poteva fornire la chiave di volta delle indagini. E' il portoghese Carlos De Carvalho. Lo ha fatto cercare con mandato internazionale di cattura in tutta Europa ma è stato inutile. L'ex «parà» di Salazar, durante la repressione in Angola, era legato ai neofascisti Elio Massagrande, Giancarlo Rognoni, Salvatore Francia, Clemente Graziani e Francesco Zapponi. Passò in Liguria, il 14 novembre del 1974, per raggiungere la Germania. Aveva le foto dei cinque neofascisti per procurare loro passaporti falsi, ma era disposto a «venderli». Lo fece capire chiaramente. «*Non furono attivati tutti gli strumenti di ricerca* — afferma il giudice istruttore — *per rintracciarlo; anzi gli inquirenti sembra abbiano trascurato la sua presenza*».

**Bruno Balbo**

## Sequestrano camionista e vuotano l'autotreno

**MILANO — E' rimasto dodici ore in mano ai banditi un camionista di Asti, Mario Addari, 49 anni, sorpreso da tre malviventi armati, l'altra notte, mentre dormiva nella cuccetta di un autotreno «fiat 690» della ditta «Astigiana Trasporti», in una piazzola di sosta della «Autosole», nei pressi di Parma. L'Addari era diretto a Firenze, dove doveva consegnare un ingente carico di materiale chimico.**

**I banditi, dopo aver sopraffatto l'autista, lo hanno legato mani e piedi, trasportandolo per diverse ore in diversi luoghi dove hanno scaricato la merce. Svuotato il camion, i ladri lo hanno portato fino in via Boncompagni, alla periferia di Milano, dove lo hanno abbandonato, con l'Addari legato nella cabina di guida.**

## Chiesta conferma delle condanne all'Anonima sarda

FIRENZE — «*Spero che anche da questo processo possano venire fuori particolari che portino alla liberazione di Dario Ciaschi, lo studente di 18 anni rapito da dieci settimane*».

Lo ha detto l'avvocato Fabrizio Corbi, parte civile dei familiari di Luigi Pierozzi, uno dei sequestrati ed uccisi dall'«Anonima sequestri» sarda, parlando in Corte d'Assise d'Apello.

Sono alla sbarra 22 imputati, accusati di una serie di sequestri ed omicidi avvenuti in Toscana negli ultimi anni. In aula ieri vi erano solo dieci imputati, assente anche Giuseppe Buono, il detenuto che ha permesso con le sue dichiarazioni di fare un po' di luce sui sequestri di persona in Toscana e di ritrovare i corpi di due rapiti, quelli di Pierozzi e dell'industriale Piero Baldassini.

L'avvocato Corbi, dopo aver giudicato giusta la sentenza di primo grado (vennero inflitti quattro ergastoli e 247 anni di reclusione), si è collegato anche al processo per il rapimento e l'uccisione di Marzio Ostini, di Milano, per la cui liberazione vennero pagati 1200 milioni. «*Per esperienza personale* — ha detto Corbi — *posso dire che a Siena il processo si è fermato davanti a certe persone*».

### Mentre si attendono altri sviluppi nel capoluogo ligure

# Ex colonnello e impiegato arrestati per caso petroli a Milano e Genova

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Era considerato il «gran consigliere» dei petrolieri con vocazione al contrabbando. Per anni, dietro le quinte, avrebbe consigliato, suggerito, studiato le varie mosse sullo scacchiere del traffico di petrolio esentasse. E' finito in carcere con pesanti imputazioni: associazione per delinquere, concorso in contrabbando, falso e favoreggiamento. Si tratta dell'avvocato Giulio Formato, romano d'origine, residenza a Varese, ex colonnello della Guardia di Finanza che ad un certo punto della carriera ha preferito lasciare la divisa verdolina per indossare la toga e fare il consulente di petrolieri.

Un personaggio di grosso rilievo certamente l'avv. Formato, rinchiuso da 24 ore nelle carceri di Casale Monferrato dopo il mandato di cattura emesso dal giudice Mario Vaudano di Torino. Il padre, Enrico, è stato dal 1° luglio '65 al 18 luglio '69, il «comandante in seconda», della Guardia di Finanza con il grado di generale di divisione.

Il figlio, ha percorso tra le Fiamme Gialle una carriera brillante mettendosi in evidenza per le sue doti di intelligenza, riservatezza e preparazione. Qualità che ha poi messo a disposizione dei petrolieri dopo la scelta di lasciare il Corpo. Erano notorie le sue amicizie con i generali Giudice e Loprete, quasi fraterni i rapporti con i suoi ex colleghi Vincenzo Gissi e Salvatore Galassi (entrambi latitanti) stretti i vincoli con Bruno Musselli, altro big del contrabbando. Di Vincenzo Gissi è stato per un certo periodo anche il legale.

Cospicuo il movimento di denaro accertato dagli inquirenti sui libretti bancari intestati all'avvocato Formato. Soldi ottenuti per prestazioni professionali? Gli assegni ricevuti da Gissi potrebbero far supporre di sì, ma un conto corrente sequestrato dai magistrati presso la Banca commerciale e intestato ad entrambi, Formato e Gissi, sta mettendo nei guai il legale. Lo si accusa di aver svolto un ruolo importante nell'organizzazione dei petrolieri poco scrupolosi, gli inquirenti avrebbero raccolto un'ampia documentazione scottante.

L'avv. Formato è inoltre accusato di avere ostacolato le istruttorie aperte dai vari magistrati sul conto dei contrabbandieri. Insomma, Formato sarebbe stato il loro «grande consigliere», prima nei traffici illeciti, poi per mettere i bastoni tra le ruote degli inquirenti.

Accuse che il legale respinge con fermezza, come ribadirà quando sarà interrogato. La trasferta del giudice Vaudano a Milano ha coinvolto un altro avvocato, Angelo Vaccaro, di Milano, già destinatario di una comunicazione giudiziaria per interesse privato in atti d'ufficio e favoreggiamento. I suoi uffici sono stati minuziosamente perquisiti dalla Finanza, il materiale prelevato viene ritenuto molto interessante.

Sempre per lo scandalo dei petroli, un'altra novità da Genova. La Procura di quella città ha arrestato un dipendente della «Pontoil» di Busalla, società petrolifera di proprietà degli industriali Paolo Mantovani (presidente della squadra di calcio Sampdoria), Mario Contini e Lorenzo Noli. L'arrestato, di cui non si conosce il nome, viene accusato di falsa testimonianza e favoreggiamento. Avrebbe avvertito i suoi superiori di una prossima ispezione della Finanza negli uffici della società. Le Fiamme Gialle di Genova hanno comunque «visitato» la Pontoil contemporaneamente ad altri depositi e raffinerie liguri. Da Genova si attendono imminenti novità.

A Milano intanto, i giudici Silocchi e Cofano, stanno cercando di salvare dal fallimento la «Bitumoil», la raffineria di Vignate del petroliere latitante Bruno Musselli. Gli oltre cento dipendenti potrebbero infatti essere messi in cassa integrazione a breve scadenza.

**Guido J. Paglia**

## Tre arrestati a Milano con 11 chili di cocaina

MILANO — Un'operazione antidroga compiuta dai carabinieri del nucleo di Milano ha portato all'arresto di tre persone e al sequestro di undici chilogrammi e mezzo di cocaina per oltre un miliardo e mezzo di lire e di centocinquanta grammi di eroina, per un valore di mercato di alcune centinaia di milioni.

Le tre persone arrestate sono Vincenzo Semeraro, di Fasano in provincia di Brindisi, pregiudicato, per reati contro il patrimonio; Antonino Bellucca, 35 anni di Melfi (Potenza) pregiudicato anche lui; Giovanni Greco, 25 anni, di Avellino, più volte arrestato per detenzione di stupefacenti.

L'operazione di cui è stata data notizia ieri, si è svolta qualche giorno fa, quando i carabinieri hanno bloccato una «Mercedes» targata Firenze, che già da tempo era tenuta sotto controllo. I militari hanno intimato l'alt all'auto ritenendo che i tre corrieri fossero entrati in possesso della merce. La «Mercedes» non si è fermata ed è iniziato un breve inseguimento, conclusosi nei pressi di porta Genova.

A bordo dell'auto e addosso ai tre uomini sono stati trovati centocinquanta grammi di eroina. I carabinieri hanno poi perquisito le abitazioni milanesi dei tre fermati e hanno trovato un vero e proprio laboratorio per il taglio degli stupefacenti.

Deciso dal governo

## Tolto l'incarico a direttore dogane

**ROMA — Il Consiglio dei ministri ha «sollevato» dal suo incarico il direttore generale delle dogane del ministero delle Finanze.**

**La decisione è stata presa — secondo quanto ha reso noto il ministro Reviglio — su proposta dello stesso ministro delle Finanze in seguito agli accertamenti compiuti dalla Commissione d'indagine sullo scandalo dei petroli.**

### A Bollate, dopo 69 giorni di prigionia

# Liberato l'industriale Massoni Sette fermi: sono i rapitori?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRADELLA — Braccata dai carabinieri che stavano per arrivare alla prigione del sequestrato, la banda che la sera del 5 novembre scorso, a Stradella, aveva sequestrato l'industriale del legno Alberto Massoni, 40 anni, ha liberato, all'alba di ieri, l'ostaggio. Una decisione presa all'improvviso, malgrado fosse pericoloso spostarsi con la neve e il ghiaccio (Massoni è stato lasciato ad appena 500 metri in linea d'aria dalla sua presunta prigione). I carabinieri hanno già fermato sette persone. Sospettano che siano gli organizzatori del sequestro e forse anche i carcerieri.

A disposizione della procura della Repubblica di Voghera, sono Stefano Di Miccoli, la moglie Sofia Bruzato, entrambi di 39 anni, e il figlio Michele, di 18; i coniugi Antonino Freni e Santina Grimaldi, di 39 e 35 anni, e il loro nipote, lo studente universitario Giuseppe Freni, di 22; infine il trentaseienne Rocco Puzzo. Le famiglie Di Miccoli e Freni abitano in una casa a due piani in vicolo Lissone 13, a Cascina Nuova di Bollate (nell'hinterland milanese) nel cui seminterrato dovrebbe essere stato tenuto prigioniero Alberto Massoni.

L'industriale, che abita a Stradella in via Allea 27, con la moglie Rossella Valle e i figli Claudia e Paolo, di 10 e 9 anni, era stato sequestrato mentre rientrava a casa da Cigognola dove ha sede la «Xilopan» — compensati per mobili — di cui è amministratore unico. Era il secondo sequestro in famiglia: nel dicembre '79, infatti, sempre a Stradella, era stato rapito Francesco Massoni, 74 anni, zio di Alberto e come lui industriale del legno. L'avevano liberato, quattro giorni dopo, i carabinieri in una cascina di Gaggino Faloppio (Como), arrestando alcuni dei rapitori, già processati e condannati. Un blitz che i carabinieri di Bollate e Rho stavano per ripetere, con la collaborazione dei colleghi di Stradella.

Dopo il sequestro, infatti, mentre il padre di Alberto, Giuseppe Massoni, 81 anni, trattava con i banditi e versava, a metà dicembre, circa 650 milioni di riscatto, i magistrati pensavano di avere individuato la prigione dove era tenuta la vittima e aspettavano il momento più adatto.

Evidentemente i rapitori devono aver intuito il pericolo e all'alba di ieri hanno deciso di liberare l'ostaggio, abbandonandolo alla periferia di Bollate. Alberto Massoni — che benché provato psichicamente sta bene fisicamente, anche se è sempre stato tenuto bendato e legato con una catena al termosifone — ha raggiunto un bar e telefonato a casa: poche ore dopo riabbracciava i familiari.

Intanto i carabinieri, appresa la liberazione, stringevano i tempi. Facevano irruzione nella casa di Bollate. Poi l'arresto delle due famiglie Di Miccoli e Freni; il nipote di questi ultimi è stato bloccato a Messina, dove era arrivato due giorni fa.

**Franco Marchiaro**

### Decisione del Consiglio di Stato

# *Manzari confermato avvocato generale*

ROMA — Giuseppe Manzari è definitivamente confermato al vertice dell'Avvocatura generale dello Stato. La quarta sezione del Consiglio di Stato ha accolto l'appello della presidenza del Consiglio e dello stesso avvocato generale contro la sentenza del [illegible] giugno 1980 con cui il Tribunale amministrativo regionale del Lazio annullò il primo decreto di nomina di Manzari.

Le motivazioni della decisione si conosceranno tra un mese con la pubblicazione. Sono state quindi respinte le tesi dei viceavvocati generali Giovanni Albisinni e Rocco Di Ciommo, due dei candidati alla prestigiosa poltrona «bocciati».

Il Tar giunse alla conclusione che la nomina non era stata preceduta da una istruttoria approfondita sui candidati interni all'Avvocatura e che la designazione non era stata accompagnata da sufficienti motivazioni. La sentenza provocò un nuovo decreto presidenziale (quello dell'11 luglio '80 del secondo governo Cossiga) che confermando la nomina forniva le richieste motivazioni.

Una di queste era che il governo voleva evitare «*il riaccendersi di contrapposizioni*» all'interno dell'istituto. Tre mesi dopo lo stesso Tribunale amministrativo ritenne di non dover sospendere, respingendo un'istanza in tal senso di Albisinni, questo nuovo provvedimento rinviando la discussione nel merito a dopo la pronuncia del Consiglio di Stato. La decisione di ieri sera, quindi, fa cadere ogni motivo d'esame del nuovo ricorso.

Il caso Manzari esplose il 17 settembre 1979, quando il primo governo Cossiga decise di coprire definitivamente una poltrona rimasta vacante da troppo tempo (tre anni). L'avvocato generale Giovanni Zappalà, il precedente titolare, aveva infatti lasciato l'incarico, per raggiunti limiti di età, nel novembre 1976. La scelta del [illegible] cadde su un «esterno» all'istituto, Giuseppe Manzari, presidente di sezione del Consiglio di Stato.

### Aperta sul dottor Rolandi Ricci un'inchiesta

# Il prefetto di Firenze fu reticente nel sequestro dei ragazzi tedeschi?

FIRENZE — Signor prefetto, che sensazione prova un funzionario dello Stato ad essere accusato di falsa testimonianza e reticenza? Rolando Ricci, rappresentante del governo a Firenze, allarga le braccia, e risponde di non poter dire niente.

La vicenda è delicata. Quando i tre ragazzi tedeschi sono sequestrati a luglio, nella campagna fra Firenze e Siena, la richiesta di riscatto è alta, e la famiglia non può pagare. Si va avanti fra paura e speranze. La situazione finalmente si risolve e si sa che i rapitori hanno usato «*un canale privilegiato*».

Del caso si è interessato il cardinale Giovanni Benelli e quando viene sentito dai magistrati dice di non poter collaborare perché legato dal segreto della confessione. Anche il prefetto Ricci è ascoltato ma lui si appella al «segreto di Stato»; poi, però, il consiglio dei ministri dichiara «*insistente*» il segreto. Di qui, contro di lui, l'accusa di falsa testimonianza, o reticenza.

Ora il prefetto dice: «*Non voglio fare dichiarazioni sulla vicenda. Non ne posso fare perché vi sono aspetti così delicati che qualsiasi presa di posizione da parte mia credo sia inopportuna*». Sorride e allarga le braccia: «*Penso che tutto finirà per chiarirsi*».

Toccherà così al giudice istruttore Corrieri valutare la posizione del dott. Ricci e la consistenza delle accuse a suo tempo rivoltegli dalla Procura della Repubblica. Anche il Procuratore Generale, Poggi, nella relazione annuale era entrato nella vicenda: «*Nel caso Kronzucker gli inquirenti non si sono arresi di fronte alle inedite difficoltà emerse al primo avvio delle indagini e non hanno accettato né la dichiarazione del card. Benelli di essere costretto al silenzio dal segreto del suo ministero, né quella del prefetto di Firenze che invocava il segreto di Stato, ritenuto poi insussistente anche dalla presidenza del Consiglio, investita della questione a norma di legge*».

E aggiunge il giudice Corrieri: «*Sarebbe stato utile avere certe risposte, conoscere certi dettagli, allora, quando il sequestro era in corso e la situazione calda, quando forse era possibile intervenire in qualche modo, magari seguire gli intermediari, che so?, pedinare i familiari. Oggi, per la verità, tutte queste cose sono vecchie, inutili*». Oggi rimane un dato di fatto: il comportamento del prefetto Ricci è ancora al vaglio dell'autorità giudiziaria. **v. s.**

## Maltrattava i suoi cani: condannato

VERONA — Per avere maltrattato e tenuto in stato di denutrizione i suoi trenta cani, Giovanni Colli, un operaio di 52 anni, è stato condannato dal pretore a una ammenda di 90 mila lire.

Secondo il rapporto fatto all'autorità, ventidue dei trenta animali, che l'operaio aveva legato a dei paletti, erano denutriti.

## La Mitsubishi respinge la proposta di fusione con la società Usa

# I giapponesi non salvano la Chrysler

**Il presidente della casa nipponica vuole sciogliere i legami che ci sono (azionari) con quella americana - L'operazione era stata caldeggiata dal ministro Miller e dal governatore Volker, convinti che la Chrysler non può più essere salvata con i soli prestiti pubblici e governativi - Il presidente Reagan revocherà alcune norme per la sicurezza e contro l'inquinamento**

### Ministro Usa chiede limiti all'importazione auto nipponiche

**WASHINGTON — Il segretario Usa ai trasporti, Neil Goldschmidt, ha sollecitato la Casa Bianca e il Congresso a limitare l'afflusso di autoveicoli giapponesi negli Stati Uniti per dar tempo ai fabbricanti americani di riorganizzarsi.**

**Il dipartimento dei trasporti, in un suo recente rapporto (che sta alla base di questa raccomandazione) è giunto alla conclusione che qualche forma di «restrizione delle importazioni» è necessaria per aiutare i costruttori nazionali.**

**I collaboratori del presidente — eletto — Ronald Reagan non hanno detto se si muoveranno contro le importazioni giapponesi, ma il segretario — designato ai trasporti Drew Lewis la settimana scorsa ha detto ch'egli considera la congiuntura della industria automobilistica nazionale il principale problema del suo ministero.**

**Il dirigente del sindacato dei lavoratori dell'industria automobilistica Douglas A. Fraser ha detto di ritenere che le raccomandazioni del segretario «possono influenzare la prossima amministrazione... e certamente sono utili».**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La Mitsubishi, il colosso dell'industria giapponese, ha respinto una proposta di fusione tra il suo settore automobilistico, la «Mitsubishi Motors», e la «Chrysler», avanzata da una ditta di consulenza e investimenti di quest'ultima, la «Salomon Brothers». Lungi dal prendere in considerazione una più stretta partnership con la Casa americana, il presidente della Mitsubishi Motors, Yoshitosi Sone, ha incominciato a sciogliere i legami che la uniscono a essa.

Esattamente dieci anni fa, la Chrysler aveva acquistato il 15 per cento delle azioni della compagnia nipponica, garantendosi l'esclusiva delle vendite delle vetture negli Stati Uniti. Con i suoi modelli Plymouth, Sapporo e Champ, e i suoi modelli Dodge, Colt, e Challenger, la Mitsubishi Motors si era installata al terzo posto tra le marche giapponesi sul mercato americano.

La proposta della «Salomon Brothers» è stata caldeggiata dal ministro del tesoro Usa Miller e dal Governatore della Federal Reserve Volcker, che presiedono la speciale commissione governativa per la Chrysler. I due uomini sono giunti alla conclusione che la Casa non può più essere salvata con i soli prestiti pubblici e governativi, ma che la sua sopravvivenza dipende dalla fusione con una grande impresa straniera. Il no della Mitsubishi ha rappresentato un brutto colpo anche per loro. Dopo essere stati messi al corrente, Miller e Volcker hanno subordinato il loro assenso a nuovi prestiti al giudizio del presidente designato Reagan.

La Mitsubishi Motors ha respinto la proposta della «Salomon Brothers» per due motivi: essa teme innanzitutto che la Chrysler non sia più in grado di riprendersi, e che la travolga in un'eventuale bancarotta. In secondo luogo, poiché i quattro suoi modelli rappresentano il 20 per cento delle vendite della Casa americana, ritiene di potersi conquistare una buona fetta del mercato Usa. La «Mitsubishi Motors» è stata cacciata dal terzo al quarto posto dalla «Toyo Kyogo», produttrice della Mazda. Vuole tornare al più presto nella posizione di prima, e ha i mezzi per farlo da sola.

Yosithosi Sone ha annunciato una serie di misure che aggravano i problemi della Chrysler. Da febbraio, fornirà a essa non più 15 mila ma solo [illegible] mila Plymouth e Dodge al mese. Sospenderà inoltre gli invii dei motori per i nuovi «K cars», le vetture di media cilindrata della Casa americana. Infine, formerà una filiale negli Usa, che abbia il controllo delle proprie auto sino a che raggiungono i punti di vendita della Chrysler.

La seconda misura potrebbe essere fatale. La casa americana contava, infatti, su 200 mila motori per i «K cars» all'anno per la propria ripresa. Finora ne aveva ricevuti complessivamente 120 mila.

Non è escluso che la Mitsubishi Motors torni sulle proprie decisioni se la speciale commissione governativa e il presidente designato Reagan approveranno altri prestiti per la Chrysler. Ma la Casa americana non si è mai trovata così vicina alla chiusura. Il suo presidente Lee Iacocca, considerato un tempo il miglior manager del settore, ha dichiarato che i fondi si esauriranno entro un mese. Dopo aver riscosso 800 milioni di dollari lo scorso anno, ne ha chiesti ora altri 400. Ha anche esortato i sindacati a sacrificare complessivi 600-700 milioni, con il congelamento dei salari.

Attualmente, l'andamento delle trattative coi sindacati è positivo. Il leader sindacale Fraser, che siede anche nel consiglio di amministrazione della Chrysler, ha garantito «un blocco parziale».

Potrebbe invece diventare negativa la posizione del presidente designato Reagan. In un'intervista al «U. S. News and World Report», il futuro Capo di Stato ha detto di voler *«riesaminare l'intero settore automobilistico americano»*. *«Non intendo mettermi in una situazione in cui la finanza pubblica debba salvare automaticamente tutte le imprese in crisi»* ha affermato. *«Se la crisi è un effetto anche della interferenza del governo, allora i prestiti sono da approvare. Ma non lo sono se essa scaturisce da errori nella gestione privata». «Quello che mi preoccupa* — ha aggiunto — *è che oltre alla Chrysler anche la Ford versa in gravi difficoltà».*

Il presidente designato ha detto che in ogni caso egli revocherà alcuni regolamenti sulla sicurezza delle vetture o contro l'inquinamento introdotti da Carter.

La sensazione che il destino della Chrysler verrà giocato nei prossimi giorni provoca un tremendo disagio non solo nel settore automobilistico ma anche in numerosi altri. Attualmente, la crescita della disoccupazione ha subito una battuta d'arresto. Ma le previsioni economiche per la prima metà dell'81 sono nere. Non si prevede che i tassi d'interesse delle banche, che attualmente si aggirano intorno al 20 per cento, possano scendere sensibilmente, né che l'inflazione possa essere sconfitta prima dell'82.

La chiusura della Chrysler avrebbe un impatto terribile sul mercato americano. Ma persino economisti ed esponenti del partito democratico del calibro di Galbraith incominciano a pensare che a lunga scadenza le conseguenze sarebbero salutari. A loro parere, da un lato l'industria privata sarebbe costretta a tornare all'iniziale concorrenzialità; dall'altro, lo Stato cambierebbe il carattere dei suoi interventi, concentrandosi sugli aiuti alla ricerca e alle applicazioni tecnologiche.

**Ennio Caretto**

### Alfa: oggi incontro con Flm

ROMA — I problemi posti dalla richiesta dell'Alfa Romeo di cassa integrazione per migliaia di lavoratori degli stabilimenti di Arese e Portello saranno discussi questa mattina in un incontro tra l'azienda e la Flm che si svolgerà nella sede dell'Intersind.

Secondo quanto ha riferito uno dei responsabili del settore auto della Flm, Tiziano Rinaldini, al termine di una riunione del coordinamento sindacale del gruppo, i sindacati chiederanno all'Alfa Romeo «una *verifica sull'effettiva entità dello stock di vetture invendute sulla base della quale discutere il provvedimento di cassa integrazione*».

*«Il sindacato* — ha aggiunto Rinaldini — *chiederà inoltre all'Alfa di esaminare le modalità della cassa integrazione stessa e le conseguenze sul piano salariale».*

## Frenato l'import-auto da Tokyo l'Olanda forse imiterà il Belgio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**BRUXELLES — Mentre a Strasburgo i parlamentari europei stavano dibattendo la crisi dell'automobile, il governo belga, tramite il ministro degli Affari Economici Willy Claes, ha espresso l'intenzione di «fissare un tetto» all'importazione di automobili giapponesi in Belgio. E' probabile che una simile presa di posizione sarà adottata anche dall'Olanda e dal Lussemburgo, benché la Cee preveda certe procedure prima che un Paese possa adottare misure protezionistiche.**

**La percentuale delle vendite sul totale delle auto giapponesi in Belgio è stato nel 1980 del 25 per cento contro il 17,9 per cento nel 1979. L'atteggiamento del governo belga è dovuto anche alla minaccia da parte della Renault di ridurre le sue attività produttive in Belgio, se non saranno presi provvedimenti per controllare l'importazione di automobili giapponesi.**

**Non è chiaro quello che succederà in effetti. Un portavoce della Commissione europea, ieri, ha dichiarato che il governo belga può naturalmente fare le sue rimostranze verso i produttori o il governo del Giappone perché limitino le esportazioni di vetture in Belgio, ma può bloccarle soltanto dopo consultazioni con l'esecutivo della Cee e probabilmente anche con il Consiglio dei ministri Comunitario.**

**Il portavoce ha aggiunto che la Comunità è già orientata a negoziare con il Giappone l'autolimitazione delle esportazioni di auto in Europa ma che è necessaria una politica comune, alla quale il Belgio aveva annunciato di aderire.**

**E' probabile, dunque, che il Belgio, più che stabilire immediatamente un «tetto», negozi con i giapponesi un autocontrollo sulle esportazioni nelle prossime settimane. Del resto, Sir Roy Denman, direttore generale per le relazioni esterne della Cee, sarà a Tokyo il 27 gennaio con lo stesso scopo. Tuttavia, in Belgio, come in Inghilterra e altrove, sta rafforzandosi l'opinione che si debba arrestare l'invasione giapponese di automobili in Europa.**

**Renato Proni**

## Si è concluso il dibattito al Parlamento di Strasburgo

# Auto: l'Europa proteggerà le sue industrie se il Giappone non autolimiterà l'export

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Concludendo il dibattito parlamentare iniziatosi nella precedente sessione di dicembre a Lussemburgo, gli eurodeputati hanno approvato ieri a larga maggioranza a Strasburgo una risoluzione sulla salvaguardia dell'industria automobilistica europea di fronte alle import concorrenziali giapponese. Il documento, stilato dalla commissione economica e monetaria dell'europarlamento, è stato presentato da Aldo Bonaccini (del pci) e chiede in sintesi il miglioramento della produttività e la protezione del mercato interno da parte dei «dieci» se le trattative con i costruttori nipponici per una autolimitazione delle esportazioni si riveleranno infruttuose.*

*A nome della nuova commissione esecutiva della Cee, Etienne Davignon (responsabile per gli affari industriali) ha risposto in maniera sfumata al fermo invito dell'assemblea di Strasburgo. Da un lato, il rappresentante comunitario ha assunto una posizione di fermezza rivelando che la commissione esecutiva s'incontrerà a fine mese a Tokyo con i rappresentanti giapponesi. Se in quest'occasione i costruttori nipponici non verranno incontro alla Cee «bisognerà escogitare un altro metodo, proponendo al Consiglio dei ministri di febbraio altre forme di azione», ha ammonito Davignon.*

*Il «commissario» europeo non ha fatto alcun cenno esplicito né all'autolimitazione richiesta dai costruttori europei (e in pratica ieri anche dall'europarlamento) né all'eventuale adozione di temporanee barriere per frenare la crescente invasione delle auto nipponiche. Ma il riferimento ad un «altro metodo» di confronto con Tokyo è abbastanza eloquente. Davignon ha però voluto correggere l'impressione di durezza, temperando il tono del suo intervento ed affermando in particolare che «non si può essere a priori per il protezionismo perché quello che si guadagna in un settore specifico può essere meno importante di quello che si perde in altri».*

*In concreto, il rappresentante della commissione esecutiva della Cee ha ammesso che l'automobile è «essenziale» per l'industria europea, ma che non esiste ancora una politica comunitaria del settore, e ha sostenuto che nell'attuale periodo di difficoltà «bisogna adottare una strategia globale di riconquista e non di ritirata» utilizzando una politica comune senza rifugiarsi in misure a carattere nazionale. Resta naturalmente da vedere come tutto questo catalogo di buoni propositi possa tradursi nella pratica il prossimo mese se le autorità di Tokyo e i costruttori giapponesi rifiuteranno il «dialogo» ricercato sia dalla comunità europea che dagli industriali.*

*In effetti, la difesa dell'industria automobilistica europea è un obiettivo comune a tutte le forze politiche presenti a Strasburgo, dai conservatori inglesi ai comunisti francesi (che hanno addirittura chiesto la nazionalizzazione del settore, sull'esempio della «Renault»), dai liberali ai democratici-cristiani. Il rapporto di Bonaccini (approvato a larghissima maggioranza e con l'astensione di qualche comunista e socialista francese) ricorda che circa sei milioni di europei hanno un posto di lavoro legato direttamente o indirettamente all'auto, la cui industria rappresenta tra il 5 e l'8% del totale della produzione industriale della Cee e della Cee che assommi il dirigismo europeo ai dirigismi nazionali, ma una avveduta strategia comunitaria che consenta ai costruttori di perseguire la loro azione «in un quadro di riferimento preciso» guadagnando in produttività, imparando dal giapponesi «una vecchia, riuscita ricetta: buone relazioni sociali e spirito di concorrenza molto aperto». In definitiva, si è detto soddisfatto del voto del Parlamento europeo come anche dell'intervento di Davignon, il quale dimostra che «la commissione vuole affrontare il problema dell'auto in spirito positivo e dinamico». Resta da attendere la risposta di Tokyo.*

*Con un acuto intervento di sintesi, l'eurodeputato liberale Sergio Pininfarina ha infine evidenziato i pesanti dati del 1980 «che confermano la gravità e l'estensione della crisi»: un aumento del 20% di produzione dei costruttori giapponesi e addirittura del 33% di esportazioni, contro un crollo produttivo del 24% negli Stati Uniti e una contrazione in tutti i Paesi della Cee (8% in Germania, 7 in Francia, 13 in Inghilterra, 2 in Italia, dove però le esportazioni sono crollate del 17%).*

*In questa situazione, Pininfarina non ha chiesto perciò una «super-politica» da parte addirittura il 12% delle sue esportazioni.*

**Paolo Patruno**

## Andreatta ha ultimato gli incontri

# Confermate per oggi le nomine bancarie

**ROMA — E' confermata per questa sera alle 20 la riunione del Comitato Interministeriale per il credito ed il risparmio che deve completare il rinnovo dei vertici delle Casse di risparmio, iniziato il 30 dicembre scorso. L'ora della riunione è slittata in quanto il Comitato si dovrebbe riunire al termine delle comunicazioni che il governo farà in Parlamento sul terrorismo.**

**Le nomine da decidere sono ancora molto numerose ed i problemi connessi non sono pochi. Il ministro Andreatta è comunque intenzionato a completarle in modo da poter rispettare l'impegno preso con il Parlamento di esaurire i rinnovi dei vertici delle Casse entro il mese di gennaio. In questa direzione Andreatta ha avuto durante tutta la settimana incontri e colloqui con i suoi colleghi di governo, con il governatore della Banca d'Italia ed anche con i dirigenti del suo stesso partito.**

**Oltre ai vertici delle Casse di risparmio il Cicr deve pronunciarsi sulle nomine in altri istituti di credito: le direzioni generali della Banca Nazionale del Lavoro e del Banco di Napoli. Di questo non si parlerà oggi, essendo due scelte delicate e molto contese, ma in un prossimo appuntamento.**

## Sostituirà Pugliese, d'accordo De Michelis e Sette

# Sarà Principe a guidare la Stet

ROMA — Michele Principe, 57 anni, fanfaniano, attualmente presidente e amministratore delegato della Selenia, sarà l'uomo che guiderà la Stet, la finanziaria Iri per l'elettronica e le telecomunicazioni. Il nodo è stato sciolto ieri, in due incontri: in mattinata, tra Principe e il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis; poi, nel tardo pomeriggio, nella riunione che Pietro Sette ha avuto con i tre membri del comitato di presidenza dell'Iri (il repubblicano Pietro Armani, il liberale Natalino Irti e il socialista Sandro Petriccione). Dai due vertici non sono emerse opposizioni alla candidatura, così Principe, senza intoppi, potrà ora occupare la poltrona di Paolo Pugliese, l'amministratore delegato della Stet deceduto nella prima metà di dicembre. L'«incarico» è stato ricoperto pro-tempore dal presidente della finanziaria Arnaldo Giannini e dall'amministratore delegato Carlo Cerutti, entrambi però alla vigilia di andare in pensione.

Con la nomina di Principe, si è così chiuso un lungo periodo di voci sui nomi del successore di Pugliese e si apre un periodo di maggiore stabilità per quanto riguarda la conduzione della finanziaria. All'Iri, infatti, fanno capire che difficilmente, negli stessi termini, si riproporrà il «problema Giannini», perché la tendenza di Sette, d'accordo con il governo, è quella di «*unificare la carica di amministratore delegato con quella di presidente*» in tutte le società del gruppo.

Chiuso lo scontro sui nomi, si riapre però quello sul settore. Ma anche qui, sia pure faticosamente, qualche passo è stato fatto (la Stet, il 29 dicembre, ha dato il via libera al maxiaumento di 800 miliardi di lire) e domani, a Torino, se ne compirà un altro: gli azionisti della Sip si riuniranno in seconda convocazione, per dare il via all'aumento di capitale di 800 miliardi già stesso che sono stati decisi dalla Stet e che ora confluiranno nelle casse della Sip).

L'assemblea, salvo qualche lamentela degli azionisti privati, che non sottoscriveranno l'aumento, come è già accaduto per la Stet, non dovrebbe riservare particolari novità. Salvo una constatazione di fatto: che la Sip vedrà aumentare notevolmente la quota pubblica (Iri e Stet avranno quasi il 90% delle azioni) e che gli 800 miliardi dell'aumento sono già stati in pratica assorbiti: l'Iri, infatti, in due tranche, ha già versato alla Sip 560 miliardi, mentre i restanti 240 li verserà «al più presto», cioè quando il governo doterà di nuovi fondi la holding pubblica guidata da Sette.

L'aumento di capitale, però, è soltanto uno dei momenti di una complessa manovra finanziaria che governo e Iri hanno messo in piedi per salvare dal naufragio la Sip, ormai appesantita da 6000 miliardi di debiti. Gli altri passi successivi — lo ricorderà domani Beltrami — saranno la riduzione del canone di concessione dello Stato dal 4,50% allo 0,50% (che porterà nelle casse Sip altri 170 miliardi), il varo di un prestito Imi-Icipu per altri 600 miliardi, che andranno ad aggiungersi ai 700-750 miliardi che la Sip incasserà in più nell'81 per gli aumenti tariffari.

In tutto, insomma, quasi duemila miliardi che permetteranno alla società telefonica di far fronte al massiccio piano di investimenti (8000 miliardi in tre anni) e a non mettere in ginocchio un indotto che, oltre a dare lavoro a 60 mila persone, è una delle roccaforti di un settore strategico per gli anni '80.

**Cesare Roccati**

### Ha guadagnato in due giorni 15 punti sulla nostra moneta

# Dollaro a 950, lira debole

### La Banca d'Italia non dovrebbe essere intervenuta a difesa - La sterlina ha fatto segnare un forte rialzo - Salite lievemente le quotazioni dell'oro

ROMA — Netto rialzo del dollaro e della sterlina; guadagno più contenuto per il franco svizzero; miglioramenti marginali per marco e franco francese. Per la lira è stata una giornata di diffuse cedenze, che hanno toccato le punte massime nei confronti del dollaro, salito di 12 lire raggiungendo la quota record di 950, e della sterlina, che ha guadagnato 14,77 lire, portandosi a 2268,75.

L'oro, che lunedì aveva subito perdite sensibili (in media 13 dollari l'oncia), ha avuto ieri un modesto rialzo attorno ai 2 dollari a Francoforte e Zurigo, meno di un dollaro a Londra, ma ha ceduto marcatamente a Parigi e Hong Kong. In Italia il metallo ha registrato un aumento di 270 lire, portandosi a 17.500 lire il grammo.

L'impennata del dollaro viene attribuita dagli operatori in parte più cospicua al movimento al rialzo dei tassi Usa ed in parte, anche se più ridotta, a fattori tecnici, un riassestamento cioè verso livelli più adeguati alla sua forza dopo le incertezze manifestate la settimana scorsa.

C'è un concorde convincimento fra gli operatori che i tassi Usa continueranno a salire, al passo con quelli sui depositi in eurodollari. La Banca d'Italia non risulta essere intervenuta sul mercato, ma gli operatori non escludono che abbia agito attraverso altri canali per tenere sotto controllo il declino della lira.

Fra lunedì e ieri la valuta Usa ha recuperato 15 lire e la sterlina 24,70. Il progresso conseguito ieri dal franco svizzero è stato di 1,71, per cui si è portato a 524,495. Di scarso rilievo il passo avanti sia del marco, che è salito a 475,275 (+0,05), sia del franco francese, che si è portato a 205,37 (+0,02).

Il dollaro è stato forte anche sugli altri mercati europei, specie a Francoforte, dove è stato fissato a 3,0005 (lunedì 1,935). Analoga saldezza ha manifestato la sterlina. Per quanto, invece, riguarda lo Sme, le variazioni sulle varie piazze europee vengono definite di scarso rilievo.

Sempre riguardo allo Sme, il franco francese ha riconquistato il suo posto di valuta più forte nel Sistema monetario europeo e dovrebbe restarvi nel breve periodo, secondo i banchieri francesi. Praticamente tutti gli operatori valutari ritengono però che si indebolirà all'approssimarsi delle elezioni presidenziali francesi. La sua forza è posta da alcuni in relazione con la sottoscrizione da parte di non residenti del prestito statale 1989 al 13,8%.

Da Londra si è appreso, intanto che un banca inglese, la Standard Chartered, presto comincerà a pagare in monete d'oro gli interessi sui depositi vincolati. Con questa iniziativa, annunciata con molto rilievo in prima pagina dal «Financial Times», la banca spera di attirare più clienti per depositi dalle mille alle 10 mila sterline (da 2,2 a 22 milioni di lire).

Tra l'altro, le monete d'oro in conto interesse saranno date al titolare nel momento stesso in cui viene depositata la somma, che, naturalmente, deve essere vincolata per 12 mesi. L'interesse effettivo sarà calcolato sul tasso interbancario della sterlina che attualmente è dell'11,7%.

PECHINO — Nel 1980 il commercio estero della Cina è arrivato a 36,4 miliardi di dollari, più 20,1% rispetto al 1979. Lo comunica l'agenzia Nuova Cina. L'import è aumentato del 15,2%

## Il fatturato della Zucchi è salito del 31%

MILANO — Il fatturato della Vincenzo Zucchi S.p.A., nel 1980 è stato pari a 64 miliardi di lire. Tale risultato rappresenta un incremento del 31 per cento in valore rispetto ai 49 miliardi registrati nel '79. In termini di volume l'incremento è stato del 12 per cento, mentre l'incremento medio dei prezzi è stato del 17 per cento.

Al 31 dicembre 1980 il portafoglio ordini della società era di 19 miliardi, il 26 per cento in più rispetto all'anno precedente.

«Le previsioni per l'immediato futuro non sono molto ottimistiche — ha dichiarato il presidente della società Giordano Zucchi — anche se i consumi finali di biancheria per la casa sembrano in aumento. Ciò è probabilmente dovuto a tre motivi: nell'ultimo decennio i prezzi sono aumentati in misura assai inferiore rispetto ad altri beni di consumo durevoli; la spesa pro-capite (L. 14.000 circa per abitante nel 1979) è talmente modesta che può consentire un aumento senza con ciò sconvolgere un bilancio familiare; il ritorno al «privato» fa riscoprire la casa ed i consumi ad essa inerenti.

«Oltre a ciò — ha concluso Zucchi — si sta facendo strada la consapevolezza che l'acquisto di un copriletto trapuntato possa consentire notevoli risparmi nelle spese di riscaldamento, e ciò per molti anni».

### Dovrebbe essere aperto entro la fine dell'anno

## Nuovo mercato finanziario a Londra

LONDRA — Un mercato finanziario a termine verrà forse aperto a Londra quest'anno, o il prossimo. Vi si tratteranno contratti a termine in tassi d'interesse e valute. Dettagliate proposte in tal senso sono state fatte alla Banca d'Inghilterra da vari esponenti della comunità finanziaria. Se la Banca centrale darà il nulla osta, la cosa verrà realizzata «abbastanza presto». Ma è ancora presto per avere dichiarazioni.

Del nuovo mercato si discute da quasi un anno, e le proposte hanno già ricevuto l'approvazione nel corso di vari convegni cui hanno partecipato 2.000 potenziali utenti. Dovranno essere vagliati molti aspetti dell'iniziativa, ma pare probabile che il nulla osta ufficiale verrà. Il comitato promotore è diretto da John Berkshire, presidente della mercantile Hesse Holdings Ltd, il quale ritiene che la Banca centrale risponderà fra un paio di mesi.

Un contratto a termine è *«un accordo cogente di compravendita tramite una Borsa ad una data stabilita e a un prezzo stabilito, per una quantità di merci (in questo caso valute o cambiali) di predeterminata qualità o fisse condizioni di consegna»*. Insomma, una cautela contro il rischio di perdite dovute a fluttuazioni valutarie o tassi di interesse.

Secondo il concetto del comitato promotore, questo mercato inizialmente offrirebbe una gamma ristretta di contratti a termine: tassi di interesse su sterline e eurodollari, basati su certificati di deposito; quattro valute (sterlina inglese, marco tedesco, yen giapponese e franco svizzero) quotate rispetto al dollaro Usa; e un tasso di interesse sulla sterlina basato su titoli di Stato.

Tali contratti potranno offrire opportunità, oltre che agli inglesi, anche a investitori statunitensi: *«Il mercato potrebbe infatti offrire, con i suoi contratti con tassi d'interesse per sterline e eurodollari, una serie di strumenti differenti da quelli disponibili a Chicago e New York»*.

### Nuovo Pignone fornirà al Kuwait impianti a turbine

ROMA — Il Nuovo Pignone, società del gruppo Eni, ha ottenuto dalla Kuwait Petrochemical Industries Co. (Pic) un contratto per la fornitura di quattro gruppi di compressori centrifughi azionati da turbine a vapore per un impianto di ammoniaca della potenzialità di 1000 tonnellate al giorno.

### Smentita della società mentre il titolo guadagna terreno in Borsa

# *Nessun accordo tra Olivetti e Volkswagen De Benedetti è per l'aumento di capitale*

MILANO — «La notizia pubblicata da un settimanale dell'ingresso della Volkswagen nel gruppo di controllo della Olivetti è destituita di qualsiasi fondamento». *La smentita della società di Ivrea cade in un momento in cui i tre titoli del gruppo, le Olivetti ordinarie, le pro-rata (le azioni cioè che avranno solo quest'anno metà dividendo) e le privilegiate, stanno imponendosi all'attenzione della Borsa con un rialzo costante delle quotazioni attraverso larghi scambi.*

*Le voci che hanno accompagnato questo rialzo sono tante, come era già accaduto nella fase di borsa «calda» dell'autunno scorso: si parla di un aumento di capitale di cui circolano i particolari; di grossi contratti tipo quelli conclusi con le casse di risparmio danesi; di intese ancora più vaste e clamorose, come quella appena smentita, che ricalcano sostanzialmente l'accordo con la Saint-Gobain che fu all'origine di un'altra fase di rialzo del titolo nel primo trimestre dell'anno scorso.*

*Di sicuro, però, non c'è nulla, a parte l'intenzione di procedere ad un aumento del capitale proclamata già da mesi dall'attuale vice presidente e amministratore delegato Carlo De Benedetti nel quadro della sua filosofia di continuo adeguamento dei mezzi propri della società ai bisogni del futuro sviluppo. Secondo fonti finanziarie del gruppo, un aumento di capitale da proporre alla prossima assemblea sarebbe effettivamente allo studio nella misura di circa 100 miliardi, sovrapprezzo compreso, ma le modalità di tale operazione sarebbero ancora in discussione e nessun consiglio di amministrazione è imminente per la eventuale ratifica.*

«L'emissione di azioni di risparmio» *affermano le stesse fonti* «è un'eventualità ma non una certezza». *Alla decisione di ricorrere alle azioni di risparmio poi si collega quella di convertire anticipatamente le obbligazioni Mediobanca-Olivetti come previsto dal prospetto di emissione (che garantisce la facoltà della conversione, anticipata qualora mutassero i criteri della ripartizione degli utili).*

*Il rialzo della quotazione del resto si può spiegare in termini di crescita fisiologica della società e di un mercato che sconta sia il miglioramento della gestione appena chiusa con un utile di circa 100 miliardi sia le prospettive future di una società che nel primo trimestre dell'anno scorso capitalizzava 300 miliardi, meno dei mezzi propri di quasi 400 miliardi dopo l'ingresso della Saint-Gobain. Una crescita non solo di prezzi, ma anche di scambi passati dai 50 mila titoli al giorno di un anno fa ai 500 mila attuali.*

*Tornata ad una redditività accettabile e crescente, alleggerita dal peso di un eccessivo indebitamento e di eccedenze di manodopera, rafforzata da un'alleanza finanziaria e di mercato con i francesi, la società di Ivrea sta innestando ora la seconda marcia del suo sviluppo come la definì Carlo De Benedetti mettendo in guardia sul fatto che sarebbe stata la più delicata e difficile perché implicava la sfida sul mercato mondiale ai colossi dell'elettronica.*

*In un mercato che presenta contemporaneamente alti tassi di crescita ma anche elevati rischi dei nuovi investimenti legati alla capacità di innovare tempestivamente in settori spesso del tutto nuovi, accordi tecnologici e produttivi, anche di vasta portata, sono nel futuro del gruppo che deve recuperare 15 anni di stasi imposta dalle crescenti difficoltà finanziarie.*

**Marco Borsa**

### La Confedilizia commenta il risparmio-casa

## «Andreatta dà, ma Reviglio riprende»

ROMA — «*E' certamente inutile che il ministro Andreatta dia con una mano, quella del risparmio-casa, se poi con l'altra, quella delle tasse di Reviglio, viene ripreso quanto si è appena dato*». Così il presidente della Confedilizia, Attilio Viziano, ha commentato il ddl elaborato dal ministro del Tesoro sul risparmio-casa, inserendolo nel quadro più ampio della crisi del settore edilizio in Italia.

Pur riconoscendo ed apprezzando «*gli sforzi fatti da Andreatta nel voler continuare a proporre ai colleghi di governo il varo di qualche sistema di risparmio-casa che offra al risparmiatore incentivi*», Viziano sottolinea come questi sforzi corrano il rischio di restare inutili se la presidenza del Consiglio, i partiti politici, il Parlamento non si renderanno conto «*che a nulla servono interventi settoriali e scoordinati senza una visione globale del problema casa*».

Viziano ritiene, comunque, probabile un certo successo della raccolta del risparmio familiare a fronte del richiamo costituito dalla indicizzazione totale dei depositi alle variazioni del costo della vita, così come valuta positivamente l'ipotesi di mutui per i dipendenti statali.

«*Ciò che potrebbe rappresentare una remora — ha concluso — da parte del risparmiatore medio a contrarre un mutuo indicizzato, è la giustificata paura del mutuatario ad accollarsi un debito la cui entità potrebbe variare in limiti del tutto imprevedibili. Bisognerebbe che l'indicizzazione fosse parziale o che vi fosse un plafond percentuale annuo: magari anche compensandolo con la fissazione di un interesse, sia pure non eccessivo. Ma in tal caso chi si accollerebbe il rischio e l'onere della differenza?*».

### Da quest'anno i controlli fiscali sono incrociati

ROMA — Il 1981 sarà l'anno dei controlli fiscali incrociati. Per la prima volta la caccia all'evasore potrà avvenire mediante procedimenti automatici. All'anagrafe tributaria è stata già effettuata una prima serie di incroci.

## Per la Borsa (–0,09%) cautela di fine mese

Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Prevalenti ribassi con scambi poco attivi. Con l'avvicinarsi delle scadenze tecniche del mese borsistico di gennaio permane sul mercato una generale cautela anche se occorre segnalare che per un discreto numero di valori, già in battuta nelle ultime sedute, è proseguito (in misura talvolta insistente) l'interessamento del denaro.

E' questo il caso delle Olivetti: voci di stampa prontamente smentite, secondo cui la Volkswagen si appresterebbe ad entrare nel capitale dell'azienda non hanno avuto effetti negativi sulla quotazione dei titoli. Anzi le azioni dell'azienda di Ivrea hanno avuto un miglioramento del 5% per le ord. facendo segnare nuovi massimi (si parla di due milioni di azioni trattate). Le Olivetti priv. sono a +4,9%, le pro-rata +4%. Nuovi massimi anche per le Generali +2,4%, in denaro le Pirelli (+2,5% le Pirellone e +1,9% le Pirelline), Trafilerie +2,2%, Coge +2,1%, Centrale +1,9%, Cantoni +1,4%, Burgo ord. +1,3% e Breda +1,2%. In recupero le Anic +4,9%.

Cedenti, per contro le Fiat: –3,9%, le priv. e –2,6% le ord. (i diritti sono stati quotati: 1030 lire l'ordinarie, 410 il privilegiato, 50 il Mediobanca Fidis). Ancora in assestamento le Standa –3,7%. Perdite di un certo rilievo hanno registrato Italia Ass. –4,8%, Cucirini e Latina ord. –4,5%, Bon Siele –3,8%, Italgas –3,5%, Fisac –3,4%, Iniziativa e Caffaro –3,1%, Erc. Marelli –2,8%, Westinghouse –2,6%.

Minusvalenze comprese tra l'1,5% e il 2,5% per Mondadori, Saffa, Mira Lanza, Tecnomasio, Toro ord., De Angeli, Credit, Stet, Alleanza, Montedison Bastogi e B.co Roma.

L'indice Comit è passato da 174,04 a 173,90 (–0,09%), quello de «Il Sole-24 Ore» da 69,36 a 69,63 (+0,39%).

A Torino, dopo che le fasi iniziali e centrali della riunione erano trascorse calme, con domanda insistente per le sole Olivetti, scambiate a prezzi in progressivo aumento, nelle ultime battute si è registrata una crescente corrente di acquisti sui principali titoli patrimoniali.

### Petrolio: l'Iran ha sottoscritto nuovi contratti

L'Iran ha ripreso a esportare greggio ai livelli precedenti lo scoppio della guerra con l'Iraq ed ha già firmato i nuovi contratti per il 1981 con diversi Paesi dell'Asia e dell'Europa, compresa Unione Sovietica e Spagna.

### Primo incontro Abi-Confindustria

ROMA — Il primo incontro ufficiale tra Confindustria e Associazione bancaria italiana (Abi) è confermato per questa mattina alle ore 10. Le due delegazioni, che si incontreranno nella sede dell'Abi a piazza del Gesù, saranno guidate dai rispettivi presidenti di categoria, Vittorio Merloni e Silvio Golzio.

E' la prima volta che industrie e banche siedono intorno allo stesso tavolo, privatamente, per discutere problemi finanziari di comune interesse. Una sorta di pre-riunione c'era già stata intorno alla metà dello scorso mese di dicembre per stabilire la data del primo incontro «ufficiale» ed una bozza di calendario dei lavori comuni che seguiranno.

I problemi sul tappeto sono molteplici, a partire dall'elevato costo del denaro imposto dall'autorità monetaria. Se alle due organizzazioni non spetta sovvertire questa situazione, Confindustria ed Abi, però, possono studiare nuovi strumenti di intermediazione finanziaria, per snellire gli attuali canali di erogazione del credito dalle banche alle imprese.

### Il "ristretto" a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura prezzo di chiamata 16.000, quant. trattati 4700; Banca Popolare di Milano 42.900, 1250; Banca Popolare di Novara 91.000, 3500; Unione Subalpina Assicurazioni 40.000, 1700.

### MONETE E METALLI

| | |
|---|---|
| Sterlina n.c. | 180.000-187.000 |
| Sterlina v.c. | 175.000-185.000 |
| Marengo sv. | 110.000-125.000 |
| Marengo fr. | 140.000-150.000 |
| Marengo it. | 110.000-125.000 |
| Marengo bel. | 120.000-130.000 |
| 20 Doll. oro | 650.000-720.000 |
| 50 Pesos mess. | 680.000-750.000 |
| Krugerrand | 580.000-610.000 |
| Argento (*) | 452-461 |
| Platino (*) | 17.470 |

(*) Per grammo, iva esclusa

### REDDITO FISSO A TORINO

| Titoli | 13-1 | Variaz. |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 58 | — |
| Edil. Scol. 5,50% 68 | 84 | — |
| » » 5,50% 69 | 82 | — |
| » » 6% 70 | 78 | — |
| » » 6% 71 | 75 | — |
| » » 6% 72 | 72 | — |
| » » 9% 75/90 | 78 | — |
| » » 9% 76/91 | 75 | — |
| » » 10%77/97 | 83 | — |
| C. Cr. Tes. 1/7/81 | 100 | — |
| » » » 1/3/82 | 98 50 | + 0 30 |
| » » » 1/5/82 I | 98 35 | — |
| » » » 1/5/82 II | 98 30 | — |
| » » » 1/7/82 | 98 50 | — |
| » » » 1/10/82 | 98 | — 0 35 |
| » » » 1/1/83 | 88 | — |
| B.T.N. 5,50% 1982 | 84 50 | + 2 |
| B.T.O. 12% 1982 | 97 10 | + 0 10 |
| » 12% 1982 II | 95 40 | — |
| » 12% 1983 | 92 | + 0 40 |
| » 12% 1984 I | 91 | — |
| » 12% 1984 II | 91 60 | — |
| » 12% 1984 III | 91 10 | — |
| » 12% 1987 | 89 | — |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| Enel 6% '66 II | 76 30 | — |
| » » '69 II | 67 25 | — 0 75 |
| » 7% '73 | 62 50 | — |
| Enel '74 indicizz. | 136 | — |
| » 10% '75 II | 92 50 | — |
| » '77 ind. II | 118 80 | — |
| » 12% '79/86 | 92 | — |
| » 12% '80/87 | 92 | — |
| I.R.I. 6% '64 | 92 30 | — |
| I.R.I. 6% '65 | 84 25 | — |
| Autostrade 6% '68 I | 69 50 | — |
| » 6% '69 | 66 58 | — |
| » 7% '72 | 75 50 | — |
| OO.PP. 6% | 54 50 | + 0 50 |
| » 7% | 53 80 | + 0 70 |
| » 6% Auto '75 | 54 30 | + 0 30 |
| » Int. St. 6% IV | 56 10 | + 1 10 |
| » Int. St. 7% IV | 63 80 | + 0 30 |
| » Anas 6% 66 | 62 10 | — |
| » » 7% 72 I | 53 50 | + 0 30 |
| » Autostr. 7% II | 64 | — |

| Titoli | 13-1 | Variaz. |
|---|---|---|
| FF.SS. 6% '66 I | 76 50 | — |
| » 6% '67 | 71 80 | — 1 40 |
| » 7% '72 II | 65 50 | — |
| A.F.S. 7% '70 | 65 | + 0 20 |
| » 10% '75 II | 92 50 | — |
| P.S.Agr. 5% 5p VIII | 67 | — |
| » 7% II | 67 | — |
| ICIPU vent. 6% | 73 70 | + 0 50 |
| » » 7% I | 61 | — |
| » » 7% II | 59 | — |
| » » 7% III | 58 | — |
| Imi XXVI 6% | 73 | — 0 50 |
| » XXIX 7% | 73 80 | — |
| » XXXIII 7% | 71 50 | — |
| » XXXVIII 7% | 84 50 | + 2 |
| » XLII 8% | 88 | — |
| » IL 10% | 74 30 | — |
| Isveimer 7% '71 XIX | 77 | — |
| » 6% XIII | 89 50 | — |
| Torino Aem 5,50% 60 | 78 80 | — |
| » » 5,50% 62 | 79 80 | — |
| S. Paolo 5% | 85 | — |
| » » 6% conv. | 64 | — |
| S. Paolo 6% | 58 50 | — |
| » » 7% | 79 50 | — |
| » » 9% | 84 50 | — |
| » O.P. 6% ex 5% | 54 | — |
| » » 6% | 58 | — |
| » » 7% | 68 | — |
| » » 9% | 78 | — |
| Banco Napoli 6% | 84 80 | — |
| Cr. F. Sicilia 6% | 95 | — |
| Cr. I. Sar. 6% '69 | 79 | — |
| » » 7% '70 | 80 | — |
| C. R. PP.LL. 6% | 59 | — |
| M. Paschi 6% | 95 | — |
| F. Piem. V.A. 6% | 60 80 | — |
| Olivetti 5,50 '62 II | 90 | — |
| Viscosa 6% '54 | 88 | — |
| Rumianca 5,50 '62 | — | — |
| Città Milano 10% '75 | 74 | — |
| RIV 5,50% | 89 20 | — |
| **OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI** | | |
| M. Olivetti 12% | 410 | + 12 |
| M. Sip 7% | 50 | — |
| M. Spirito 7% | 200 | — |
| M. Viscosa 7% | 99 | — |
| Iri Stet 7% 73/88 | 92 50 | — |
| S. Paolo IL 12% | 194 | — |

### I CAMBI DELLE VALUTE

| VALUTE ESTERE | Banconote (Milano) 12-1 | Banconote (Milano) 13-1 | Esportazione (Milano) 12-1 | Esportazione (Milano) 13-1 | Ufficiale Uic (Milano-Roma) 12-1 | Ufficiale Uic (Milano-Roma) 13-1 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 929 | 938 | 938,05 | 950,05 | 938 | 950 |
| Dollaro Usa l.p. | 870 | 850 | — | — | — | — |
| Dollaro canadese | 776 | 780 | 791,30 | 798 | 791,05 | 798,25 |
| Dollaro canadese l.p. | — | — | — | — | — | — |
| Marco tedesco | 470 | 470 | 475,20 | 475,30 | 475,22 | 475,27 |
| Fiorino olandese | 431 | 433 | 437,24 | 437,45 | 437,14 | 437,42 |
| Franco belga | 29 | 28,30 | 29,558 | 29,532 | 29,557 | 29,534 |
| Franco francese | 203 | 202 | 205,40 | 205,40 | 205,25 | 205,37 |
| Sterlina | 2230 | 2215 | 2253 | 2268 | 2254 | 2268,7 |
| Lira irlandese | 1730 | 1700 | 1779 | 1771,50 | 1777 | 1771,7 |
| Corona danese | 150 | 151 | 154,45 | 154,61 | 154,45 | 154,52 |
| Corona norvegese | 178 | 177 | 182,08 | 183,10 | 182,09 | 183,09 |
| Corona svedese | 207 | 208 | 213,73 | 214,45 | 213,88 | 214,40 |
| Franco svizzero | 520 | 520,80 | 522,81 | 524,73 | 522,78 | 524,49 |
| Scellino austriaco | 66 | 66,90 | 66,98 | 67,21 | 67,005 | 67,217 |
| Escudo portoghese | 15 | 15 | 17,70 | 17,70 | 17,725 | 17,675 |
| Peseta spagnola | 10,98 | 11,25 | 11,742 | 11,783 | 11,748 | 11,782 |
| Yen giapponese | 4,20 | 3,85 | 4,828 | 4,868 | 4,829 | 4,868 |
| Dinaro taglio gr. | 25,25 | 25 | — | — | — | — |
| Dracma taglio gr. | 15 | 15 | — | — | — | — |
| Dollaro australiano | 1020 | 980 | — | — | — | — |

### QUOTAZIONE BOT

| | Giorni | Prezzo | Tasso |
|---|---|---|---|
| 28/2/81 | | non rilevato | |
| 31/3/81 | 75 | 97,097 | 14,55 |
| 30/4/81 | | non rilevato | |
| 29/5/81 | | non rilevato | |
| 30/6/81 | 168 | 93,713 | 14,75 |
| 31/7/81 | | non rilevato | |
| 29/8/81 | | non rilevato | |
| 30/9/81 | | non rilevato | |
| 31/10/81 | | non rilevato | |
| 28/11/81 | | non rilevato | |
| 31/12/81 | 350 | 87,352 | 15,10 |

### FONDI D'INVESTIMENTO

| Quotazioni 12-11 | | Risc. | Emiss. |
|---|---|---|---|
| Amitalia | doll. | — | — |
| Capital Italia | » | 15,09 | — |
| Fonditalia | » | 22,10 | — |
| Interfund | » | 14,03 | — |
| Int. S. Fund | » | 10,10 | — |
| Multinvest | » | 17,00 | 17,51 |
| Italfortune | » | 12,78 | 13,55 |
| Italunion | » | 11,07 | 12,03 |
| Mediol. Sel. | » | 15,78 | 17,10 |
| Rominvest | » | 16,12 | 17,09 |
| Tre R | lire | 10,387 | — |
| Eur '69 | fr. sv. | 178,22 | — |

### ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

| Mercati | 12-1 | 13-1 |
|---|---|---|
| Londra | 563,50 | 564,50 |
| Zurigo | 564,00 | 565,00 |
| Parigi | 612,01 | 604,46 |
| New York | 562,00 | 582,75 |
| Milano (lire al grammo) | 17.150 | 17.400 |
| Hong Kong | 570,00 | 568,00 |

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

### LIRA INTERBANCARIA

| Periodo | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| 48 ore | 17 | 17,500 |
| 7 gg | 16,625 | 17,125 |
| 15 gg | 16,750 | 17,250 |
| 1 mese | 16,875 | 17,375 |
| 2 mesi | 17,125 | 17,625 |
| 3 mesi | 17,250 | 17,750 |
| 6 mesi | 17,375 | 17,875 |

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

| VALUTE | Zurigo (in fr. sv.) 12-1 | Zurigo (in fr. sv.) 13-1 | Francoforte (in marchi) 12-1 | Francoforte (in marchi) 13-1 | Londra (per sterlina) 12-1 | Londra (per sterlina) 13-1 | Parigi (in fr. fr.) 12-1 | Parigi (in fr. fr.) 13-1 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro | 1,7945-1,7960 | 1,8120-1,8140 | 1,9870-1,9880 | 1,9875-1,9890 | 2,3875-2,3885 | 2,3880-2,3890 | 4,5685-4,5795 | 4,6230-4,6340 |
| Franco svizzero | — | — | 110,07-110,20* | 110,01-110,35* | 4,3120-4,3200 | 4,3133-4,3241 | 254,79-255,43* | 255,08-255,72* |
| Franco francese | 39,217-39,258* | 39,071-39,136* | 43,14-43,20* | 43,07-43,13* | 10,984-11,004 | 11,028-11,480 | — | — |
| Marco | 90,752-90,835* | 90,500-90,645* | — | — | 4,7540-4,7590 | 4,7580-4,7758 | 231,04-231,62* | 231,38-231,96* |
| Sterlina | 4,3089-4,3126 | 4,3210-4,3271 | 3,743-3,748 | 4,759-4,774 | — | — | 10,879-11,001 | 11,040-11,082 |
| Yen | 0,8823-0,8834* | 0,8888-0,8904* | 0,9710-0,9725* | 0,9801-0,9814* | 487,65-489,35 | 484,08-485,20 | 2,2524-2,2580* | 2,2720-2,2776* |
| Lira | 0,1911-0,1914* | 0,1899-0,1903* | 2,104-2,108** | 2,100-2,1065** | 2250,6-2252,8 | 2267,6-2273,7 | 4,8695-4,8825** | 4,8605-4,8735** |

* per cento   ** per mille unità

### LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

| Titoli | 13-1 | Variaz. | Quantità Trattate |
|---|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | | |
| Alivar | 4650 | + 120 | 5500 |
| Bonifiche Ferr. | 24010 | + 710 | 400 |
| Chiari & Forti | 8535 | + 20 | 6500 |
| Eridania | 15585 | + 205 | 19500 |
| Imm. Vittoria | 16350 | — 50 | 1600 |
| Ind. Buitoni P. | 5100 | — 100 | 7000 |
| Buitoni risp. | 4900 | — 265 | — |
| Sermide ord. | 197 50 | — 2,50 | 40000 |
| Sermide priv. | 150 | + 2 | 15000 |
| Sermide risp. | 229 | — | — |
| **ASSICURATIVI** | | | |
| Alleanza Ass. | 33130 | — 570 | 10500 |
| Assicur. Ital. | 71800 | + 500 | 4650 |
| Ausonia | 3800 | — | 4500 |
| C. Ass. Mi ord. | 22100 | — | 7700 |
| C. Ass. Mi priv. | 22000 | + 150 | 8200 |
| C. Latina ord. | 840 | — 40 | 7000 |
| C. Latina priv. | 785 | — 5 | 7000 |
| FIRS | 2880 | + 79 | 1000 |
| FIRS risp. | 1850 | — | — |
| Generali | 109000 | + 2510 | 65575 |
| Italia Ass. | 27510 | — 1390 | 2300 |
| L'Abeille Ital. | 41500 | — 400 | 1100 |
| La Fondiaria | 50500 | — 800 | 1250 |
| RAS | 287000 | + 4280 | 6875 |
| SAI | 42800 | — 450 | 23000 |
| Toro Ass. ord. | 23820 | — 470 | 8800 |
| Toro Ass. pr. | 18290 | — 360 | 15705 |
| **BANCARI** | | | |
| B. Comm. Ital. | 44000 | — 500 | 12000 |
| Banco Roma | 45100 | — 700 | 12500 |
| Banco Lariano | 7200 | + 51 | 52500 |
| Cred. Italiano | 5290 | — 100 | 62000 |
| Cred. Varesino | 14880 | — 100 | 48000 |
| Interbanca pr. | 33400 | — 300 | 15000 |
| Mediobanca | 69010 | — 85 | 3775 |
| **CARTARI - EDITOR.** | | | |
| Binda | 1359 | + 9 | 8000 |
| Burgo ord. | 11550 | + 150 | 6100 |
| Burgo priv. | 7745 | — 45 | 1750 |
| De Medici | 489 | — 3 | — |
| Mondadori pr. | 4680 | — 120 | 3600 |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | | |
| Cementir | 4780 | + 50 | 5000 |
| Pozzi-Ginori | 142 75 | — 0 25 | 120000 |
| Pozzi-Ginori r. | 120 50 | — 2,50 | 40000 |
| Eternit | 845 | + 12 | 16000 |
| Eternit pref. | 697 | — 6 | 9000 |
| Italcementi | 31150 | + 150 | 12700 |
| Italcementi r. | 31950 | + 450 | 50 |
| Unicem | 16490 | — 260 | 3800 |
| **CHIMICI** | | | |
| Anic | 6 30 | + 0,40 | 50000 |
| Caffaro | 465 | — 16 | 3550 |
| Caffaro r. | 472 | — 6 | 55000 |
| Farmit. Erba o. | 5790 | — 40 | 11500 |

| Titoli | 13-1 | Variaz. | Quantità Trattate |
|---|---|---|---|
| Italgas | 1850 50 | — 60,50 | 45000 |
| Lepetit | 43400 | + 400 | 2400 |
| Lepetit priv. | 43100 | — | 250 |
| Mira Lanza | 17610 | — 370 | 2200 |
| Montedison | 179 75 | — 2,75 | 3370000 |
| Perlier | 4510 | + 20 | 1000 |
| Pierrel | 1400 | — 12 | 67000 |
| Saffa | 9150 | — 240 | 5500 |
| Saffa risp. | 9000 | — 100 | 1600 |
| Siossigeno | 16300 | — 130 | 1100 |
| **COMMERCIO** | | | |
| La Rinasc. ord. | 366 75 | + 1,75 | 1973000 |
| La Rinasc. p. | 262 75 | — 2,75 | 1150000 |
| Silos | 4900 | — 20 | 2000 |
| Standa | 3813 | — 140 | 29000 |
| **COMUNICAZIONI** | | | |
| Alitalia priv. | 1252 | + 102 | 2000 |
| Ausiliare | 10750 | — 50 | 4800 |
| Autostr. To-Mi | 1885 | — 5 | 8000 |
| Italcable | 11350 | — 150 | 2000 |
| NAI | 228 | — 5 | 1365000 |
| Nord Milano | 1370 | — | — |
| SIP | 1135 | — 15 | 35500 |
| **ELETTROTEC.** | | | |
| Magneti M. o. | 820 | + 9 | 22000 |
| Magneti M. risp. | 801 | + 1 | — |
| E. Marelli | 380 | — 11 | 30000 |
| Tecnomasio | 430 | — 9 | 3000 |
| **FINANZIARI** | | | |
| Acqua Marcia | 1545 | — 20 | 25000 |
| Agricola | 28900 | — 100 | 2000 |
| Bastogi IRBS | 788 | — 12 | 1027000 |
| Bonif. Siele | 34820 | — 1170 | 6500 |
| Borgosesia o. | 3750 | — | — |
| Borgosesia r. | 3601 | — 49 | 200 |
| Brioschi | 1988 | — 10 | — |
| Buton | 6570 | — | 1000 |
| La Centrale | 25400 | + 500 | 47300 |
| Fin. E. Breda | 2055 | + 25 | 6500 |
| Finmare | 77 28 | — | — |
| Finsider | 73 25 | + 1,25 | 250000 |
| Fiscambi | 3300 | — 100 | — |
| Generalfin | 910 | — | 29000 |
| GIM | 5830 | — 90 | 5000 |
| IFI priv. | 3828 | + 7 | 73000 |
| IFIL | 5500 | + 15 | 25500 |
| Invest | 3818 | — 42 | 71500 |
| Italmobiliare | 119400 | — 600 | 27000 |
| Mittel | 1899 | + 49 | 5000 |
| Partec. Finanz. | 960 | + 5 | 39000 |
| Pirelli & C. | 3979 | + 76 | 585000 |
| Pirelli SpA | 1867 | + 47 | — |
| Rejna | 11000 | — | — |
| Rejna risp. | 10805 | — | — |
| Riva Finanz. | 9700 | — 80 | 2200 |
| Sarom | 1510 | + 11 | 3000 |
| SME | 2764 | — | 8000 |
| SMI | 5150 | — 30 | 36500 |
| Stet | 1220 | — 20 | 26500 |
| Terme Acqui | 1400 | — | — |

| Titoli | 13-1 | Variaz. | Quantità Trattate |
|---|---|---|---|
| **IMMOBILIARI** | | | |
| Aedes | 7240 | — 50 | 11500 |
| B.I.I. ord. | 939 | — 10,50 | 242000 |
| B.I.I. risp. | 1010 | — 10 | — |
| COGE | 2880 | + 59 | 30000 |
| Cond. Acqua | 250 | — | 99000 |
| De Angeli Frua | 73000 | — 400 | 2200 |
| Finrex | 1800 | + 100 | 46700 |
| G. Imm. Sogene | 2388 | — 10 | 110000 |
| Iniziativa Ed. | 23300 | — 700 | 300 |
| ISVIM | 13400 | + 600 | 6500 |
| Milano Centr. | 23300 | + 490 | 13800 |
| Risanamento | 16700 | — 400 | 5500 |
| SIFA | 1500 | — 19 | 29000 |
| **MECCANICI - AUTOM.** | | | |
| FIAT ord. | 1794 | — 48 | 585000 |
| FIAT priv. | 1181 | — 48 | 376500 |
| Franco Tosi | 35000 | + 50 | 2750 |
| Gilardini | 3920 | — | 12500 |
| Olivetti ord. | 4302 | + 202 | 1063000 |
| Olivetti (1-7-80) | 4180 | + 148 | — |
| Olivetti priv. | 3994 | + 189 | 371000 |
| Westinghouse | 19560 | — 340 | 300 |
| Worthington | 3350 | — | 3500 |
| **MINERARI ED ESTRATTIVI** | | | |
| Broggi-Izar | 3030 | + 90 | 3000 |
| Dalmine | 132 | — 4 | 35000 |
| Falck ord. | 4102 | — | 3000 |
| Falck pr. | 4102 | — | — |
| Ilssa-Viola | 1980 | + 25 | 500 |
| Italsider | 294 75 | — 4,25 | 5000 |
| La Magona | 3210 | — 30 | 4500 |
| Pertusola | 1350 | + 40 | 1500 |
| Trafilerie | 1890 | + 41 | 15000 |
| **TESSILI** | | | |
| Cant. e Zinelli | 32 25 | + 0,25 | 210000 |
| Cantoni | 13460 | + 190 | 6500 |
| Cucirini | 3820 | — 180 | 3000 |
| Cascami Seta | 6310 | — 90 | 100 |
| FISAC | 6490 | — 410 | 2000 |
| Linif. e Can. o. | 1713 | — 2 | 9000 |
| Linif. e Can. r. | 1560 | + 10 | 7000 |
| Marzotto priv. | 2435 | — 5 | 1000 |
| Olcese Venez. | 83 | — | 2950000 |
| Rolandi | 11850 | + 50 | 100 |
| Snia Visc. o. | 1375 | + 5 | 30000 |
| Snia Visc. p. | 1010 | — 1 | 2000 |
| Unione Man. | 32400 | — 400 | — |
| **DIVERSI** | | | |
| Acq. De Ferrari | 3600 | — 90 | 2000 |
| Acq. De Ferr. r. | 2800 | — | 500 |
| Acque Potabili | 2001 | + 1 | 2000 |
| Calzat. Varese | 6700 | — 10 | 200 |
| CIGA Hotels | 10550 | — 149 | 52500 |
| CIR | 17500 | + 1 | 64300 |
| CIR (1-7-80) | 17100 | — | — |
| CIR risp. | 17080 | — 9 | — |
| CIR r. (1-7-80) | 16900 | + 500 | — |
| Pacchetti | 129 | — 0,75 | 100000 |
| Trenno | 6100 | — 20 | 27500 |

### LE AZIONI A TORINO

| Titoli | 13-1 | Variaz. |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alivar | 4550 | — |
| Eridania | 16000 | — 1500 |
| Florio | 1500 | + 20 |
| Agricola Vittoria | 16100 | + 200 |
| **ASSICURATIVI** | | |
| C. Ass. Milano ord. | 22200 | — |
| C. Ass. Milano priv. | 22000 | — |
| Comp. Latina ord. | 870 | — |
| Comp. Latina priv. | 800 | — |
| Generali | 105300 | — 300 |
| RAS | 282000 | — |
| SAI | 43000 | — 500 |
| Toro Ass. ord. | 23050 | — 400 |
| Toro Ass. priv. | 18500 | — 200 |
| **BANCARI** | | |
| B. Comm. Italiana | 45000 | — |
| Banco di Roma | 45150 | — |
| Credito Italiano | 5360 | — |
| Interbanca priv. | 33700 | — |
| Mediobanca | 69010 | — 290 |
| **CARTARI - EDITOR.** | | |
| Burgo ord. | 11500 | — 250 |
| Burgo priv. | 7700 | — |
| Cart. Ital. Riunite | 245 | — 15 |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Pozzi Ginori ord. | 150 | — |
| Pozzi Ginori risp. | 100 | — |
| Eternit ord. | 835 | — |
| Eternit pref. | 790 | — |
| Unicem | 16500 | — |
| **CHIMICI** | | |
| Anic | 6 50 | — |
| Italgas | 1850 | — 47 |
| Mira Lanza | 17700 | — 400 |
| Montedison | 180 | — 5 |
| Paramatti | 1800 | — 5 |
| Pierrel | 1365 | — 35 |
| Rumianca | — | — |
| Saffa ord. | 9490 | — |

| Titoli | 13-1 | Variaz. |
|---|---|---|
| Saffa risp. | 9200 | — |
| SAIAG | 1542 | — 3 |
| Schiapparelli | 900 | — |
| **COMMERCIO** | | |
| Rinascente ord. | 365 | — |
| Rinascente priv. | 267 | — |
| Silos Genova | 4900 | — |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia priv. | 1250 | — 100 |
| Autostr. To-Mi | 1800 | — 150 |
| Italcable | 11450 | — 50 |
| NAI | 225 | — |
| SIP | 1135 | — 20 |
| Torino Nord | 75 | + 1 |
| **ELETTROTEC.** | | |
| M. Marelli | 818 | + 3 |
| M. Marelli r. | 800 | — 40 |
| E. Marelli | 380 | — 10 |
| **FINANZIARI** | | |
| Bastogi IRBS | 784 | — 13 |
| Borgosesia ord. | 4900 | — |
| Borgosesia risp. | 3550 | — |
| Centrale | 25400 | — 600 |
| Finsider | 73 | — 3 |
| GIM | 5800 | — |
| IFI priv. | 3815 | — |
| IFIL | 5250 | — |
| Invest | 3800 | — 40 |
| Mittel | 1800 | — 95 |
| Fiscambi | 3330 | — 150 |
| Pirelli & C. | 3920 | — |
| Pirelli S.p.A. | 1840 | — 30 |
| SAROM | 1530 | — |
| SME | 2780 | — 20 |
| SMI | 5150 | — |
| SIFA | 1500 | — |
| STET | 1220 | — 3 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| B.I.I. ord. | 950 | — 5 |
| B.I.I. priv. | 1018 | — |
| Condotte Acqua | 255 | — 10 |

| Titoli | 13-1 | Variaz. |
|---|---|---|
| Far-Co | 317 | — 7 50 |
| Gen. Imm. Sogene | 2350 | — 45 |
| I.P.I. | 3250 | — |
| ISVIM | 13000 | — |
| Risan. Napoli | 17000 | — 300 |
| **MECCANICI - AUTOM.** | | |
| Castagnetti | 1300 | — |
| FIAT ord. | 1764 | — |
| FIAT priv. | 1200 | — |
| Gilardini | 3930 | — |
| Graziano | 1300 | + 50 |
| Olivetti ord. | 4250 | + 160 |
| Olivetti priv. | 3950 | + 145 |
| Olivetti (1/7/80) | 4110 | + 110 |
| Westinghouse | 19800 | — |
| **MINERARI ED ESTRATTIVI** | | |
| Dalmine | 135 | — |
| Fornara | 455 | + 3 50 |
| Italsider | 298 | — |
| Talco Grafite | 32500 | — |
| **TESSILI** | | |
| Cantoni | 13350 | — 50 |
| Fisac | 6500 | — 350 |
| Snia Viscosa ord. | 1454 | — 1 |
| Snia Viscosa priv. | 1045 | — 3 |
| **DIVERSI** | | |
| Acque Potabili | 2010 | + 5 |
| CIGA | 10600 | — |
| CIR | 17650 | + 50 |
| CIR (1/7/80) | 17500 | — |
| CIR risp. | 17200 | — |
| CIR r. (1/7/80) | 17000 | — 200 |
| Pacchetti | 169 | — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| M.C. Er. 7% 73/88 | 137 | — |
| M.S. Vis. 7% 73/88 | 100 | — |
| M.S. Spir. 7% 73/88 | 165 | — |
| M. Mont. 7% 73/88 | 78 | — |
| M. Oliv. 12% 75/89 | 412 | + 8 |
| Mira L. 12% 77/82 | 102 | — |
| IRI Stet 7% 73/88 | 90 | — |

## Servizi pubblici: resta il nodo dello sciopero regolamentato

# Treni: hanno viaggiato (in ritardo) Medici: annunciano altre agitazioni

**Sono gli specialisti ambulatoriali e i sanitari delle case di cura private - Fermi il 19 gennaio i piloti Cisl - Hanno incrociato le braccia i portuali di Trieste**

ROMA — L'intervento di ingegneri e funzionari delle ferrovie dello Stato ha sensibilmente limitato le conseguenze dello sciopero attuato dalle 6 di lunedì alle 6 di oggi dai capi deposito aderenti al sindacato autonomo Fisafs. Ci sono stati ritardi anche non trascurabili soprattutto per i convogli a lungo percorso, tra l'Italia settentrionale e il Mezzogiorno, ma si è potuta evitare in linea generale la cancellazione di treni viaggiatori e merci.

La Fisafs ha ripiegato su una linea di difesa della propria decisione, smentendo che l'astensione sia stata indetta per creare disservizi e difficoltà all'utenza o per contrastare l'obiettivo del ministro dei Trasporti di regolamentare lo sciopero.

Mentre alcune agitazioni a livello provinciale (i portuali di Trieste, i marittimi di Genova, ecc.) creano difficoltà notevoli alle zone interessate e contraccolpi anche in campo nazionale, l'attenzione degli ambienti ministeriali e sindacali si concentra sullo sciopero di sette giorni proclamato dai piloti autonomi (Anpac) dal 19 al 25 gennaio e sulla minaccia di una serie di azioni di protesta da parte di tutte le altre categorie del trasporto aereo, tra cui gli assistenti e i tecnici di volo, i controllori del traffico, i funzionari.

I ministri del Lavoro Foschi, dei Trasporti Formica e delle Partecipazioni Statali De Michelis stanno esaminando la eventualità di una convocazione per tentare di sbloccare il negoziato contrattuale, mentre Formica sta approfondendo se sia possibile ricorrere, nel caso dei piloti, alla procedura di precettazione per assicurare almeno i collegamenti essenziali tra il continente e le isole ed intanto conferma l'esigenza che si realizzi, per il settore dei servizi pubblici essenziali, una efficace autodisciplina sindacale da rendere operativa nei confronti di tutti i lavoratori interessati attraverso un atto legislativo.

D'altra parte, anche i sindacati confederali dei piloti sono in fermento. Pur giudicando sproporzionata l'astensione proclamata dall'Anpac, il sindacato dei piloti aderenti alla Cisl (Sipac) ha deliberato uno sciopero di 24 ore dalle ore 0,01 del 19 gennaio alla stessa ora del 20. Il Sipac considera «*del tutto contraddittorio*» l'atteggiamento dell'Intersind, dell'Alitalia e dell'Ati perché al «*tavolo delle trattative si privilegia il rapporto con l'Anpac, senza tenere in alcun conto le richieste responsabili ed equilibrate tra le diverse parti del contratto avanzate da Cgil, Cisl, Uil*».

Anche nel settore sanitario, che è certamente compreso tra i servizi pubblici essenziali, vi sono tensioni notevoli. Gli specialisti ambulatoriali aderenti al Sumai cominceranno una agitazione a partire dai primi di febbraio bloccando l'assistenza nelle strutture pubbliche extraospedaliere. Il Sumai chiede immediate garanzie dal governo, dalle Regioni e dai Comuni sulla possibilità di pervenire rapidamente alla firma dell'accordo nazionale unico dei medici ambulatoriali già convenzionati con gli enti mutualistici soppressi. I medici delle case di cura private hanno dichiarato lo stato di agitazione e si riservano di proclamare lo sciopero al più presto soprattutto in quelle regioni (come il Lazio, la Toscana, la Campania) dove il loro ruolo è fondamentale per assicurare il ricovero. Al risultato di un incontro fissato per oggi tra il ministro della sanità, Aniasi, e la segreteria dell'associazione nazionale degli aiuti e degli assistenti ospedalieri è legata la decisione di attuare o meno massicce astensioni negli istituti pubblici di cura.

g. c. f.

## Elettronica quest'anno 50 mila in «cassa»

ROMA — L'Anie, l'associazione fra le industrie elettroniche, ha annunciato per il 1981 un «vuoto di carico di lavoro» del 50 per cento, con il conseguente ricorso alla cassa integrazione per almeno 50 mila lavoratori delle aziende manifatturiere e dell'installazione.

Lo ha affermato Domenico Paparella, segretario nazionale della Flm e responsabile del settore elettronico chiarendo che «le aziende più colpite sono l'Italtel, la Face, la Gte, la Fatme, la Telettra, la Marconi e centinaia di piccole e medie imprese di installazione; e la maggioranza degli occupati sono al Sud».

«La soluzione positiva della crisi al vertice della Stet — ha aggiunto il sindacalista — impone al governo e alle Partecipazioni Statali una rapida definizione dei problemi di finanziamento e di assetto per una ripresa massiccia degli investimenti in questo settore portante per lo sviluppo dell'economia. La Flm — ha concluso Paparella — intende aprire nei prossimi giorni un confronto con la Stet e le Partecipazioni Statali per concludere il processo di riassetto e di rilancio del settore da tempo avviato».

## Domani alla Snia fermi 4 ore

ROMA — Sciopero di quattro ore domani degli oltre 3500 lavoratori delle aziende tessili del gruppo Snia. La giornata di lotta — informa un comunicato — è stata indetta dal coordinamento dei consigli di fabbrica delle aziende del gruppo e dalla segreteria nazionale della Fulta.

La decisione di attuare lo sciopero è stata assunta dal sindacato come risposta alla proposta «conclusiva» di accordo fatta pervenire nei giorni scorsi dalla direzione aziendale a seguito delle trattative intercorse e che non avevano portato ad alcun risultato.

La Fulta, infatti, pur non sottovalutando l'impegno della Snia a continuare ad avere una propria presenza nel settore tessile, ritiene che nel documento aziendale «*siano presenti gravi insufficienze, soprattutto per quanto attiene le garanzie dei livelli occupazionali specie negli stabilimenti di Salerno e di Villa Cidro in Sardegna*».

## Protesta lavoratori Itavia

ROMA — Una manifestazione di protesta dei lavoratori dell'Itavia si è svolta questa mattina all'aeroporto di Fiumicino. Il corteo, formato da un centinaio di dipendenti della compagnia aerea giunti da Roma, ha preso il via dalla zona degli hangar dell'Alitalia e si è snodato lungo i viali dell'aeroporto fino a giungere nell'aerostazione internazionale Leonardo da Vinci.

Lavoratori Ford GB

## Sì agli aumenti respinti da sindacati

LONDRA — Più di un terzo dei dipendenti della Ford inglese, ventimila finora su 56 mila, hanno accettato — probabilmente per il timore di perdere il posto — un aumento salariale del 9,5%, nonostante che i dirigenti sindacali avessero respinto tale offerta dell'azienda.

## Braccio di ferro dopo la minaccia di bloccare i voli

# Autonomi: «black-out» aereo Alitalia: non ci spaventa

ROMA — Il ritorno di «aquila selvaggia» non smuove l'Alitalia, anche se un «black out» dei voli per sette giorni, dal 19 al 25 gennaio, come annunciato dai piloti iscritti al sindacato autonomo Anpac, verrebbe a cadere in un momento economico particolarmente delicato per il trasporto aereo mondiale. Anzi, proprio perché l'80 è stato un anno nero e l'81 non promette niente di buono, porta i vertici della compagnia di bandiera a non prendere in considerazione le rivendicazioni della categoria. «La distanza tra la nostra offerta e le richieste dei piloti — ci dice Giampiero Gabotto, capo del servizio stampa dell'Alitalia — è al momento talmente grande, quasi incolmabile, da non lasciare spazio alla trattativa del rinnovo contrattuale».

L'unica preoccupazione, semmai, è per le conseguenze che lo sciopero ad oltranza avrà sui viaggiatori, tenendo anche presente che i ferrovieri autonomi sono sempre sul piede di guerra. L'intero settore dei trasporti rischia dunque di rimanere sconvolto, a partire dalla settimana entrante. A questo punto, non è da escludere un intervento del ministro Formica, almeno per salvaguardare i collegamenti ritenuti essenziali.

Una settimana di scioperi farebbe perdere all'Italia circa 20 miliardi di lire. «Ma il problema — osserva ancora Gabotto — non va inquadrato sul costo di una agitazione di sette giorni, quanto sul costo che per la salute finanziaria dell'azienda comporterebbe accettare le proposte di aumento avanzate dall'Anpac». Dopo l'ultimo incontro del 5 gennaio scorso i piloti autonomi (che peraltro rappresentano quasi il 98 per cento della categoria) hanno elevato la loro richiesta da 18 a 25 milioni lordi annui pro-capite, contro un'offerta di 3,5-4 milioni lordi annui.

Un inasprimento così clamoroso della vertenza era del resto nell'aria. Già nel novembre scorso, infatti, di fronte al rifiuto di un aumento medio economico di 18 milioni annui e anzi ad un incremento del 77 per cento dell'attuale retribuzione, con un maggiore esborso di 44 miliardi di lire l'anno da parte dell'Alitalia, minacciò uno sciopero di 158 ore. La decisione senza precedenti venne poi sospesa in seguito al terremoto.

Gli autonomi tornano ora alla carica alzando il tenore delle richieste e minacciando la paralisi di un servizio indispensabile com'è quello del trasporto aereo. Sbocchi immediati della trattativa non si intravedono anche perché, a quanto pare, ci sarebbero precise direttive del governo a non andare oltre l'offerta dei 3,5-4 milioni di lire. I vertici dell'Alitalia, del resto, ribadiscono la loro disponibilità a venire incontro alle esigenze dei piloti ma non al punto da mandare per aria il bilancio che lo scorso anno si è già chiuso con un deficit di alcuni miliardi. La posizione, in sostanza, resta ferma a quanto dichiarò il presidente Nordio nel corso dell'ultima assemblea: «La pace sociale è importante: non intendiamo però ottenerla sacrificando l'equilibrio finanziario dell'azienda».

La ripresa della trattativa è ora nelle mani del governo. Il ministro Formica sembra comunque deciso a concedere ben poco, temendo, in caso di accoglimento parziale di rivendicazioni così astronomiche, l'accendersi di una conflittualità in tutti i settori. Né Formica sembra disposto a tollerare un blocco dei voli per sette giorni. La precettazione, come già fatto per gli uomini radar, è nell'aria, salvo un auspicabile ripensamento dei piloti autonomi.

c. p.

## Sciopero della fame sospeso: la salute è un bene primario

I lavoratori dell'Itavia hanno deciso, ieri, di interrompere lo sciopero della fame a Ciampino (questa forma di protesta era stata adottata insieme ad altre iniziative di lotta per la soluzione della vertenza) ed hanno invitato i colleghi di Lamezia Terme a fare altrettanto «essendo l'integrità fisica bene primario del lavoratori».

Il consiglio d'azienda Cgil, Cisl, Uil di Ciampino informa di aver deciso la sospensione anche dopo aver appreso delle precarie condizioni di salute di un collega a Lamezia, e in conseguenza di quanto già accaduto a Cagliari.

Parte quest'anno il «programma integrativo»

## Le Ferrovie investiranno oltre 12 mila miliardi

ROMA — La «direttissima» Roma-Firenze (315 miliardi di lire in arrivo per il completamento del tratto da Arezzo a Rovezzano) non sarà l'unica delle linee fondamentali della rete ferroviaria a beneficiare in larga misura del «programma integrativo» F.S. Il programma, approvato in sede legislativa dalla commissione trasporti della Camera poco prima della fine del 1980, diventerà operativo entro quest'anno e comporterà un totale di investimento previsto in 12.450 miliardi di lire.

Ad usufruire dei nuovi finanziamenti saranno, tra le altre l'Adriatica, la Pontremolese, la Jonica, la Orte-Falconara ed alcune direttrici che interessano principalmente il Mezzogiorno.

La Pontremolese — che assolve tra l'altro un ruolo di particolare rilievo per i collegamenti merci dei porti dell'alto Tirreno con l'entroterra padano, con l'Italia Nord-Orientale e con l'Europa Centrale — usufruirà di circa 178 miliardi di lire, in aggiunta ai 29 precedentemente programmati. Alla fine dei vari interventi risulteranno a doppio binario 68 chilometri, pari al 57% della linea. Nel tratto non interessato ancora dal raddoppio verrà installato un moderno controllo centralizzato del traffico.

Quanto alla Jonica Taranto-Metaponto-Crotone-Reggio Calabria, saranno realizzati un impianto del controllo centralizzato del traffico sull'intera linea, nonché vari impianti di elettrificazione.

Anche i collegamenti sullo Stretto di Messina sono stati oggetto di pianificazione, sulla base dei vecchi e nuovi stanziamenti.

## *Per gli aumenti RC auto oggi una nuova riunione*

ROMA — Ennesima riunione della commissione Filippi. Consegnato ormai il documento principale al ministro Pandolfi lo scorso 7 gennaio (nel quale sono state prospettate varie ipotesi di aumenti delle tariffe della Rc Auto per il 1981), la commissione consultiva presieduta dal prof. Enrico Filippi non ha però esaurito i suoi lavori. Lo slittamento al 31 gennaio della validità delle tariffe '80 ha, infatti, creato una serie di problemi che proprio domani dovranno essere affrontati e, a meno di fatti nuovi, risolti.

Il decreto presidenziale con il quale le tariffe sono «slittate», pubblicato sulla G.U. del 5 gennaio, stabilisce che le compagnie avevano tempo fino al 7 successivo per presentare eventuali varianti ed integrazioni alle richieste di aumento già presentate il 12 novembre scorso. Questo perché per quella data gli aumenti si basavano, fra l'altro, anche su dei dati (calo dell'indice della sinistrosità del 2% e calo al 10% del tasso di inflazione) relativi al 1981.

Aver prolungato di un mese le vecchie tariffe significa aver contemporaneamente tolto un dodicesimo dalla base previsionale per le tariffe '81, ragion per cui le richieste di aumento a suo tempo presentate potrebbero risultare falsate — sostengono le compagnie d'assicurazione — costringendole perciò a rifare i conti.

## Segreteria Flm 15-16 gennaio

ROMA — La segreteria della Flm si riunirà per la prima volta dopo la pausa di fine anno il 15-16 gennaio prossimi. All'ordine del giorno, in particolare, un bilancio delle vertenze aperte, argomento al quale sarà dedicato un apposito comitato direttivo.

## Ne discute Colombo a Caracas

# Più petrolio dal Venezuela in cambio di tecnologie

CARACAS — Tecnologia italiana in cambio di petrolio venezuelano: sarà questo un tema — ma non il solo — in discussione a Caracas da oggi, quando il ministro degli Esteri italiano, Emilio Colombo, comincerà una visita di quattro giorni in Venezuela.

Fonti locali annettono particolare importanza a tale visita, anche perché viene ritenuto assai probabile che entro l'anno il capo dello Stato italiano, Sandro Pertini, verrà in Venezuela e che il presidente venezuelano Luis Herrera Campins si recherà a Roma.

Le relazioni bilaterali — già molto buone per le affinità culturali e per la presenza in Venezuela di una operosa comunità italiana — hanno registrato un importante sviluppo dal '79, quando i due governi hanno firmato una «dichiarazione d'intenti».

In base a quell'impegno, il Venezuela ha inaugurato proprio con gli italiani una nuova filosofia nel critico campo delle contrattazioni petrolifere, offrendo più greggio in cambio di una partecipazione ai suoi piani di sviluppo.

La tormentata arteria che scavalca l'Appennino ligure-padano

# Un «no» blocca a metà percorso la superstrada Piacenza-Genova?

**È quello avanzato [illegible] «Italia Nostra»: l'associazione sostiene, infatti, che l'opera servirà soltanto ad aumentare l'isolamento delle popolazioni della Val Trebbia - Ora la superstrada ha raggiunto la circonvallazione di Bobbio**

PIACENZA — L'impresa [illegible] rammodernare la statale [illegible] Val Trebbia che congiunge Piacenza a Genova attraverso [illegible] delle più belle ma anche più impervie zone dell'Appennino, sembra davvero nata sotto una cattiva stella. [illegible] merito ai lavori in corso che procedono a spizzico tanto da non poter prevedere quando potranno dirsi [illegible]piuti, è esplosa adesso una dura polemica a distanza che vede [illegible] un canto «Italia Nostra» e dall'altro gli amministratori pubblici della vallata. Lo scontro si preannuncia aspro, con attacchi che, da parte di «Italia Nostra», coinvolgono anche le scelte dell'azienda cui sono affidate le strade nazionali.

Sul modo di migliorare l'antico tracciato [illegible] discute [illegible] primo scorcio [illegible] secolo, se [illegible] addirittura da prima. [illegible] tratta di ammodernare 145 chilometri di strada tormentati da curve, controcurve, frane ed altre difficoltà. Tutti sono sempre parsi più o meno d'accordo sulla necessità di porre mano alla sistemazione, ma sul modo di intervenire lo sono stati [illegible] po' meno. Da circa due decenni, comunque, i lavori sono stati avviati, anche se molto gradualmente e fra continui rallentamenti dovuti non solo a problemi finanziari, ma anche alle dispute sulla scelta di nuovi tracciati per aggirare paesi e sfuggire alle zone più franose. Particolarmente spinosa è risultata, fra le altre, la questione riguardante la circonvallazione di Bobbio, antico borgo sede di una celebre abbazia, conosciuta anche come [illegible] «Montecassino [illegible] Nord».

In un modo o nell'altro, tuttavia, i lavori sono fin qui proseguiti [illegible] anni si sono fatti di man in mano più imponenti ed impegnativi. A questo punto è arrivata la presa di posizione di «Italia Nostra». Il passo è stato compiuto non dalla sezione piacentina, ma [illegible] stessa segreteria nazionale dell'associazione che ha scritto al direttore generale dell'Anas e al compartimento bolognese della stessa azienda chiedendo in sostanza la sospensione [illegible] lavori.

Secondo «Italia Nostra» le opere attuate e quelle in corso destano preoccupazioni [illegible] che al di là della [illegible] del paesaggio che pure resta per l'associazione un'esigenza primaria. «Italia Nostra» dice che non si sta migliorando la vecchia strada collegante a mezza costa i numerosi centri abitati della vallata, ma si starebbe costruendo una superstrada di fondovalle, cioè un'arteria sostanzialmente nuova, con [illegible] intervento che per dimensioni e costi avreb[illegible] dovuto essere coordinato almeno [illegible] livello interregionale.

L'associazione [illegible] del parere che la «superstrada» finirà per aumentare l'isolamento delle popolazioni rimaste nella vallata, lasciando praticamente irrisolti i problemi del[illegible] comunicazioni intermedie. I valligiani vedrebbero sì scorrere il traffico veloce, ma ne rimarrebbero ulteriormente emarginati. Per «Italia Nostra» si dovrebbe invece ricuperare anzitutto la rete viaria minore ed avviare una più complessiva azione di difesa del suolo contro i dissesti idrogeologici. Di qui [illegible] richiesta [illegible] blocco dei lavori per rivalutare l'intero problema nel quadro di una pianificazione generale del territorio, con riferimento anche all'impatto ambientale dei lavori in progetto.

La presa di posizione di «Italia Nostra» ha sollevato stupore e proteste in Val Trebbia. Da Ottone, [illegible] comune piacentino al confine con la provincia di Genova, è stato subito annunciato l'invio di un documento alla Regione e alla direzione generale dell'Anas per controbattere quanto sostenuto dell'associazione. In quasi vent'anni di incontri e convegni - affermano gli ottonesi - sia i Comuni piacentini e genovesi, sia le due Province e le due Regioni interessate [illegible] sono trovati unanimi nel richiedere l'ammodernamento della statale 45 di Val Trebbia.

L'eco [illegible] è sparsa rapidamente in tutta la vallata. Gli esponenti locali affermano che [illegible] potrebbe anche capire [illegible] «Italia Nostra» puntasse il dito, a torto [illegible] con ragione, sulle questioni ambientali e paesaggistiche, questioni che pure si ritengono tutt'altro che trascurate. Sorprende invece quella che taluni giudicano una «saccente prevaricazione» nel campo delle scelte sociali e politiche, per le quali gli amministratori ritengono di aver legittimamente maggior voce in capitolo non solo per il fatto di vivere sul posto ed essere a quotidiano confronto con problemi della zona, ma sopratutto per essere stati eletti dalle popolazioni che altri [illegible] ora di voler tutelare bloccando i lavori in corso. «*Neanche fossimo* [illegible] *colonia* - si commenta - *e questi problemi non li avessimo già discussi e ridiscussi a tutti i livelli in incontri ed assemblee fra amministratori, tecnici e la stessa gente*».

Ma occorre davvero una superstrada? «*Non vogliamo un'autostrada* - rispondono [illegible] Val Trebbia - *ma certo è necessaria un'arteria veloce, perché se non ci si può muovere con una certa speditezza almeno al fondovalle, in questi tempi non si può pensare che la zona possa rifiorire: i pochi rimasti fuggirebbero anch'essi e non si potrebbe nemmeno sperare di attirare altri da fuori, specie nelle zone centrali della vallata*».

**Ernesto Leone**

## Roma: entro 4 mesi l'isola pedonale

ROMA — L'isola pedonale progettata dall'amministrazione capitolina attorno al Colosseo sarà realizzata entro quattro mesi: lo ha deciso la giunta municipale di Roma.

Questa iniziativa si inserisce in un più vasto programma [illegible] del Comune che prevede, tra l'altro [illegible] chiusura domenicale, a partire [illegible] primo febbraio prossimo, del primo tratto di via dei Fori Imperiali tra piazza Venezia e largo Corrado Ricci; in una prospettiva ulteriore [illegible] chiusura dello stesso tratto di via dei [illegible] Imperiali al traffico dovrebbe diventare definitiva.

Ciò consentirebbe di eseguire gli scavi progettati che dovrebbero portare alla luce altri quattro degli antichi fori romani, formando, senza soluzione di continuità, il vagheggiato «Parco archeologico» che si estenderà dal Campidoglio fino a tutto il Colosseo e l'Arco [illegible] Costantino compresi.

Tra S. Benedetto del Tronto e Senigallia

# Nelle Marche è scoppiata la «guerra delle vongole»

**È un conflitto tra poveri che vede coinvolti i pescatori della costa marchigiana - Sistemi intensivi di pesca hanno impoverito il mare**

SENIGALLIA — Sul litorale marchigiano tra San Benedetto del Tronto e Senigallia acque agitate e non solo in [illegible] metaforico, in questi giorni invernali, per [illegible] «guerra delle vongole» una guerra tra poveri che vede opposti i pescatori [illegible] Senigalliese a quelli della [illegible] meridionale marchigiana. [illegible] motivo: [illegible] sconfinamento di una trentina di imbarcazioni [illegible] Cupra Marittima e di San Benedetto del Tronto nelle acque [illegible] compartimento [illegible] Ancona, dove esercitano i vongolari di Senigallia.

Accuse, agitazioni, documenti di protesta, ricorsi al ministero e alle capitanerie di por[illegible] gli [illegible] del malessere che vede contrapposti non soltanto modesti interessi economici [illegible] lavoratori del mare (un pescatore di vongole nelle Marche quando va bene non guadagna più di 400 mila lire [illegible] mese) ma due sistemi di sfruttamento [illegible] banchi di pesca. I sanbenedettesi, che hanno grosse barche munite di pompa aspirante, lavorano per le fabbriche di iscatolamento, raccolgono tutto, anche il prodotto di piccole dimensioni e si spingono entro 800 metri dalla riva. I senigalliesi hanno sistemi [illegible] pesca più artigianale, «coltivano» maggiormente il banco, stanno attenti a non catturare i molluschi sotto una determinata taglia e destinano quasi tutto il prodotto allo stato fresco. [illegible] mercati locali. Lavorare con pompe — dicono — significa impoverire [illegible] mare, infatti il trasferimento a Nord della flottiglia di San Benedetto è dovuto al fatto che nel litorale sabbioso di quella zona di vongole ormai non se ne trovano più: i sistemi intensivi di pesca le hanno distrutte.

Da parte loro i vongolari di San Benedetto, pur riconoscendo valide queste ragioni, chiedono solidarietà ai colleghi per poter continuare a lavorare e per non essere costretti a disarmare le barche, spesso gestite da piccole cooperative.

Ma per comprendere lo stato di tensione che si è generato sul problema, [illegible] in apparenza di poco conto, [illegible] sufficiente considerare che le Marche producono il maggiore quantitativo di vongole di tutta la penisola e dell'intera Europa, 150 mila quintali l'anno, di cui il 70 per cento destinato alle fabbriche per la conservazione. Sei dei dodici stabilimenti italiani di surgela[illegible] e iscatolamento di vongole, si trovano nelle Marche. La scomparsa dei banchi nel litorale sanbenedettese è quindi un campanello d'allarme per [illegible] intero settore economico della regione. Al di [illegible] della guerra [illegible] poveri per motivi di confine, c'è la preoccupazione che se non saranno rispettati i tempi di riproduzioni biologica, le risorse dell'Adriatico perderanno un'altra specie e le vongole per gli spaghetti saranno sempre più rare e costose.

La sospensione della pesca nel mese di giugno epoca della riproduzione, la riduzione, quasi mai rispettata del quantitativo massimo di pesca, da 25 a 15 quintali al giorno per barca, fissato dai ricercatori del Cnr non sono più sufficienti [illegible] evitare l'eccessivo impoverimento del fondale. Tutto questo mentre si affacciano sul mercato [illegible] vongole della Thailandia che, sia pure di qualità più scadente, vengono a costare, iscatolate, 1300 lire il chilo contro le 3000 lire delle nostre. Nel Sud-Est asiatico, infatti, la manodopera costa [illegible] lire [illegible] giorno.

Se la Comunità economica europea [illegible] applicherà le clausole di salvaguardia — dicono concordi pescatori e addetti alla lavorazione — finiremo per chiudere gli stabilimenti, entrerà in crisi un intero settore [illegible] circa 10 mila addetti. [illegible] [illegible] lo Stato che deve muoversi e tutelare la produzione italiana. Finché si andrà avanti senza [illegible] disegno preciso di tutela delle risorse e di protezione del lavoro sul mare, le guerre dei poveri continueranno.

**Ernesto Grifoni**

## Sospesi collegamenti marittimi Palermo-Genova

PALERMO — Per tutta la settimana i collegamenti marittimi fra Palermo e Genova subiranno interruzioni per «motivi tecnici». In pratica, una delle navi che assicurano il collegamento, la «Nomentana» è entrata in bacino a Genova per riparazioni. Saltano quindi le [illegible] di giovedì da Genova e quelle di oggi [illegible] venerdì da Palermo.

Girato un cortometraggio

## Ecco come [illegible] lavora nelle cave in Toscana

FIRENZE — Un'équipe cinematografica sta ultimando un documentario sulle condizioni di lavoro nelle cave toscane. La pellicola, girata [illegible] incarico della Regione e dell'Enpi (ente nazionale prevenzione infortuni) affronta i problemi della sicurezza in chiave europea. L'iniziativa rientra infatti nella campagna promozionale ed educativa indetta dalla Cee nel 1974 per le industrie estrattive.

«*Le caratteristiche del filmato* — spiega [illegible] vicepresidente della Regione, Gianfranco Bartolini — *sono duplici: anzi tutto, sviluppare un'informazione sanitaria dettagliata sull'ambiente lavorativo, in secondo luogo, illustrare in concreto l'attività delle nostre miniere e dei nostri bacini marmiferi*».

Il documentario [illegible] girato [illegible] [illegible] troupe italiana (regista, Raffaele Dettole, responsabile della fotografia Roberto Rombi), ma la sua diffusione non verrà limitata alla penisola. Grazie alla breve durata — 15-20 minuti — e quindi all'estrema maneggevolezza, si pensa infatti di utilizzarlo anche oltr'Alpe. Delle cento «pizze» [illegible] in circolazione, quindi una congrua parte dovrebbe uscire in edizione francese e inglese.

Gli esterni [illegible] ambientati in cave calcaree o di materiali inerenti nel Grossetano e nel Senese. Non mancano, inoltre, spezzoni su quelle di Rapolano (travertino), Montalcino (onice) e naturalmente di Massa Carrara.

La regione attende da anni una crescita industriale

# Il metanodotto Italia-Algeria ultima chance per la Calabria

REGGIO CALABRIA — Entro il 1981 tutta la Calabria sarà attraversata dal metanodotto Algeria-Italia che negli anni seguenti [illegible] congiungerà, nella Pianura Padana, alla rete metanifera europea. Ma la Calabria [illegible] una volta rischia di essere interessata solo come terra di transito e quindi marginalmente al metano che pure potrebbe «*rappresentare* — come ha ribadito Carniti ad un recente convegno dei quadri della [illegible] calabrese — *una delle ultime occasioni per l'avvio della industrializzazione della Calabria*».

I calabresi, dallo Stretto al Pollino, assistono [illegible] alla realizzazione di questa grandiosa opera che tecnici e maestranze della Saipem stanno concretizzando [illegible] inappuntabile precisione, ma continuano a domandarsi: quando avremo anche noi il metano?

«Non molto presto» risponde [illegible] Giovanni Alvaro, responsabile regionale Cgil per il settore energetico, ricordando che a fine gennaio il Cipe ripartirà 605 miliardi per la prima [illegible] della metanizzazione del Mezzogiorno ma, stando al programma già parzialmente noto, alla Calabria verrebbero assegnati [illegible] miliardi appena. Sarebbero interessati 34 comuni su 409 ed appena il 41 per cento dell'intera popolazione. Si tratta della percentuale più bassa in assoluto perché la Basilicata [illegible] interessata per il 47 per cento, [illegible] Sicilia per il 49 e tutte le altre regioni per oltre il 60 per cento.

Su questo programma i sindacati si [illegible] detti intenzionati a dare battaglia anche perché la metanizzazione dovrebbe interessare soprattut[illegible] l'uso civile e marginalmente le aree industriali pur essendo inizialmente prevista una certa quantità [illegible] assorbimento. Per non parlare poi del problema delle cosiddette «bretelle» che se non realizzate per tempo lascerebbero senza metano intere aree urbane come Reggio e il Basso Ionio.

[illegible] avviso [illegible] sindacati, poi, per quanto riguarda la progettazione, la realizzazione e la gestione delle reti distributive non [illegible] deve correre [illegible] rischio di polverizzare i compiti, bensì si deve ricorrere alla costituzione [illegible] una società guidata dalla Regione con dentro i Comuni, [illegible] movimen[illegible] cooperativo e l'Italgas. «*Solo così* - sostengono — *i costi* [illegible] *gestione saranno mantenuti e* [illegible] *arriverà ad un risparmio economico* [illegible] *del 25 per cento*».

Quanto sia sentito il problema energetico, centrali elettriche a metano [illegible] primo luogo, si deduce [illegible] fatto che [illegible] il primo argomento scritto nell'ordine dei lavori che la Cisl ha varato per la sua conferenza nazionale [illegible] Mezzogiorno in programma per metà marzo a Reggio Calabria.

**Enzo Logana**

## ECONOMICI

### 18 Acquisto alloggi

### 19 Vendita alloggi

(continua)

## Ad Ivrea

# Condannati per patenti falsificate

Condanne per complessivi 4 anni e mezzo di carcere sono state inflitte dal tribunale di Ivrea, che ha preso in esame ieri la complicata vicenda di traffico di patenti false. Le pene maggiori (18 mesi ciascuno) sono andate a Vladimiro Caprario, 30 anni, di Montalto Dora, e a Orlindo Vedovato, 73 anni, di Chiaverano. A 9 mesi di carcere ciascuno sono stati condannati Roberto Saracino, 23 anni, di Biella, e Demetrio Magro, di 32 anni di Montalto Dora; infine i giudici hanno inflitto un'ammenda di 70 mila lire ad Anilis Caprario, 67 anni, padre di Vladimiro, che doveva rispondere del possesso di alcune cartucce.

La vicenda prese l'avvio quando nel novembre 1976 i carabinieri fermarono per un controllo Saracino e accertarono che la sua patente era falsa. Il giovane ammise di averla ricevuta da Vladimiro Caprario, il quale a sua volta coinvolse gli altri imputati. I militi ottennero di perquisire le loro abitazioni e rinvennero in quella del Caprario una pistola non corrispondente alla licenza in suo possesso.

Del gruppo degli imputati faceva parte anche Luigi Scarlatta, 41 anni, di Montalto Dora, che era accusato di concorso nell'acquisizione delle patenti false: i giudici l'hanno assolto. I sei imputati erano difesi dagli avvocati Lo Greco, Gianni Chiarino, Rey, Bori-Prelle.

## L'uomo, trattenuto in caserma, nega ogni addebito

# Fermato per ricettazione un gioielliere di Vinovo

### I carabinieri hanno in cella di sicurezza anche un artigiano di Luserna San Giovanni - Si indaga su preziosi d'origine sospetta

Lorenzo Biancotto e l'artigiano Walter Costantin

Nel corso delle indagini che i carabinieri di Nichelino stanno conducendo nel campo della ricettazione, ieri sera gli uomini del cap. Giacchero hanno fermato un orefice di Vinovo e un artigiano di Luserna San Giovanni. Si tratta di Lorenzo Biancotto, 51 anni, con negozio in piazza Marconi 21 e di Walter Costantin, 31 anni, via 1° Maggio.

Durante una perquisizione i militari hanno trovato, nascosti in un sacchetto di plastica, oggetti d'oro, per un valore di circa venti milioni. Sulla provenienza della merce, il Biancotto non ha saputo fornire sufficienti spiegazioni.

Tra i numerosi monili, molti usati, vi sono un braccialetto con incisi due nomi e una data («Francesco e Antonietta [illegible]») ed una grossa spilla con le iniziali «G.B.». Da questi indizi, i carabinieri sperano di arrivare a stabilire la provenienza degli oggetti che potrebbero anche costituire il bottino di qualche rapina.

L'operazione che ha portato al fermo dell'orefice e dell'artigiano accusato di essere uno dei «fornitori», è frutto di pazienti indagini, partite a seguito di segnalazioni giunte in [illegible] per l'insolito andirivieni, specialmente nelle ore serali, di giovani dal fare sospetto, nella bottega del Biancotto.

L'operazione dei carabinieri, con l'interrogatorio del fermato, è tuttora in corso. Da essa si spera di arrivare all'individuazione di giovani delinquenti che in questi ultimi tempi hanno commesso numerosi reati nella zona tra Nichelino, Vinovo e Candiolo.

I fermati, trattenuti in [illegible], negano ogni addebito.

## Il fuggiasco si è portato via anche tutti i risparmi della famiglia

# Rivoli: negoziante lascia la moglie e 2 bimbi per fuggire con l'amante madre di 5 figli

### Il commerciante aveva già tentato di uccidersi - Il marito abbandonato, un muratore di 32 anni, è alla disperazione: «Senza quelle mie creature — dice — non posso vivere»

*«Non cercateci e lasciateci vivere la nostra vita. Se non ci ascoltate, tutto finirà in tragedia: qualcuno andrà al cimitero, altri in galera».* Questa una delle frasi contenute nella lettera con la quale, l'altro ieri, Rosario Caglia, 29 anni, negoziante di radio tv, piazza Matteotti 7 Rivoli, informava la moglie Anna Spinola, 30 anni, e i figli Vincenzo e Giuliana, 13 e 10 anni, di essere fuggito con l'amante Iolanda Parrotta in Paternò, 31 anni, via Frejus 17 Rivoli, e i cinque figli di lei: Rosa 12 anni, Eufemia di 11, Mirella di 10, Valeria di 9 e Carlo di 7 anni.

Nella mattinata del 1° gennaio, Mario Paternò, 32 anni, operaio edile, si era presentato a denunciare la scomparsa della moglie e dei figli al maresciallo dei carabinieri Antonio Cavallo. *«Non so dove possano essere andati né con chi* — ha detto al sottufficiale —, *ma li voglio ritrovare. Senza di loro non posso vivere».* Alcune ore dopo, in caserma si presentava Anna, moglie di Rosario Caglia.

*«Iolanda e i suoi cinque figli sono fuggiti con mio marito a bordo della nostra "131" bianca. Sospettavo da tempo qualcosa, ma non pensavo che Rosario arrivasse al punto di scappare con tutti gli averi della famiglia, senza lasciare una lira per nutrimento dei bambini e con il negozio carico di debiti».*

I carabinieri diramano le ricerche in tutta Italia, e i due coniugi abbandonati telefonano a parenti ed amici senza peraltro riuscire a rintracciare la piccola tribù di fuggitivi. L'altro ieri la lettera del Caglia porta elementi nuovi alla vicenda, ma anziché chiarirla la complica. Il negoziante è in possesso di una pistola (aveva chiesto il porto d'armi, ma gli era stato negato) ed è follemente innamorato della sua amante. Nel settembre scorso aveva tentato il suicidio con i barbiturici ed era stato salvato per miracolo.

[illegible] Caglia, Jolanda Paternò e tre dei suoi figli

In quell'occasione aveva raccontato che da tempo non poteva dormire perché preoccupato per il negozio, e aveva sbagliato la dose delle pastiglie. Nella lettera alla moglie chiarisce l'episodio; afferma che voleva uccidersi perché non sapeva cosa fare per stare sempre con Iolanda: *«Ora sai che la morte non mi fa paura, tu mi conosci. Sai che sono disposto a tutto pur di vivere con la mia donna e i suoi figli, che amo e amerò come miei».*

La triste storia, qualunque sia la sua conclusione, avrà un risvolto giudiziario. I due amanti fuggitivi sono stati entrambi denunciati per abbandono di tetto coniugale e sottrazione di minori. L'uomo, anche di mancata assistenza alla moglie e ai figli.

## Rapinate pellicce per 25 milioni

Pellicce per oltre 25 milioni sono state rapinate nel laboratorio di Giancarlo Nicelli, 34 anni, corso Moncenisio di Sant'Ambrogio di Torino. I rapinatori — tre giovani armati di pistola — sono giunti con due auto, verso le 21,30, e hanno fatto irruzione nel laboratorio.

Intimato il *«Mani in alto. Faccia al muro»* al titolare e a due clienti che si trovavano nel negozio-laboratorio, mentre uno dei rapinatori spianava l'arma contro il proprietario e due clienti, gli altri due hanno arraffato i capi e hanno caricato le due auto.

## Assaltate le poste a Moncalieri

Due giovani hanno rapinato ieri mattina l'ufficio postale di via Tenivelli 26 a Moncalieri. Poco prima delle 13 uno sconosciuto a viso scoperto è entrato nell'ufficio e, imbracciando un fucile a canne mozze, ha intimato al direttore, [illegible] Lagana, 47 anni, agli impiegati e ad alcuni clienti di stare fermi. Un complice era fermo davanti alla porta a fare il «palo». Il rapinatore ha saltato il bancone e ha arraffato dai cassetti mazzette di banconote per 8 milioni. Entrambi sono poi fuggiti a piedi in direzione del centro di Moncalieri.

percossa fin dall'età di 8 anni. Il fatto si era ripetuto anche con la complicità di [illegible] dell'uomo.

Durante l'udienza, forse per paura, la ragazza ha ritrattato ogni cosa ed è stata perciò denunciata dal p.m. dott. Larosa, per falsa testimonianza e quindi arrestata.

## Scontro fra moto e furgone: 1 morto

Un giovane ha perso la vita in un incidente stradale. E' Claudio Galero, di 20 anni; abitava in strada della Magra 44. Mercoledì 7 gennaio, alla guida di una Honda, che portava sul sellino posteriore Edoardo Biasi, 18 anni, strada della Verna 8, percorreva, a tutta velocità, via Sponsa in direzione di corso Giulio Cesare. All'angolo di via Santhià è andato a schiantarsi contro un autofurgone [illegible] Transit, condotto da Ennio Gambacurta, 33 anni, via Cherubini 16.

Per la violenza dell'urto, il Galero ha riportato gravi fratture al cranio, al torace e agli arti; inutile ogni cura dei medici delle Molinette: ha cessato di vivere alle 16 di ieri. Il ragazzo che viaggiava con lui se l'è cavata con ferite guaribili in 20 giorni. Gravi danni al furgone, illeso il guidatore.

## Bomba nella notte contro antiquario

Un ordigno è stato fatto esplodere ieri alle 23.15 in via Brandizzo 21, contro la saracinesca del magazzino di un antiquario, Giovanni Cassino, 32 anni, Moncalieri. La deflagrazione, che ha destato tutto il quartiere, ha mandato in frantumi i vetri di alcune auto parcheggiate, ha divelto la saracinesca del deposito e provocato danni agli infissi.

Per il Cassino quello di ieri notte è soltanto l'ultimo di una serie di «avvertimenti» del racket.

## Arrestata in aula

A Pinerolo la ventiduenne Silvia Stringat è stata arrestata durante il processo contro il padre Italo che aveva accusato di violenza carnale. L'uomo, un manovale, l'avrebbe più [illegible]

Ex allievi Fiat — Stasera alle 21 (corso Dante 103) conferenza su: *«Verso la conoscenza interiore»*, relatore il dott. Jean Klein, studioso della filosofia indiana.

# I programmi delle televisioni private

**CANALE 5 TELE TORINO** (32-43-50-61 Uhf) — 12,30 e 18 Pop corn; 13,30 Okay; 14 Lancer: «[illegible]»; 15 «Shaft un poliziotto gallito» con Richard Roundtree e Ed Barth; 16.30 «Il generale morì all'alba» con Gary Cooper e Madeleine Carroll; 18 Lancer: «Il mondo di Charlie Wingate»; 20,30 «La città gioca d'azzardo» con Luc Merenda e Corrado Pani; 22,15 Sempre tr sempre infallibili: «Uno scambio difficile»; 23.15 notizie notte; 23,45 «Il mercenario» di Sergio Corbucci, con Franco Nero, Tony Musante e Jack Palance.

**QUARTA RETE** (22-23-31-49 Uhf) — 14.30 Bellezza ed estetica; 15,30 «Pistole puntate»; 17,30 Mixage; 18.30 Stanlio e Ollio; 20,30 «FBI operazione Pakistan»; 22.15 «Il tropico del cancro»; 23,45 «Ore 10 lezione di sesso»; 1.15 Strip tease.

**TELE STUDIO TORINO** (24-45-47 Uhf) — 10 Parliamone insieme; 11 «Le donne sono deboli»; 13 «Più tardi Claire, più tardi»; 15 D come donna, 16,15 Superclassifica show; 17 Ciao amici; 18,10 Banana split; 18,15 Viaggiando con Tet; 19,45 Buonanotte bambini: Braccio di ferro; 20.30 «La polizia non sarà informata»; 23.30 «La moglie è uguale per tutti»; 1.15 film.

**STUDIO NORD** (26-39-43-51-56 Uhf) — 11 «Una vita un amore»; 12,45-19-22.30 Canavese oggi; 13 e 18,30 The Thing; 13,30 «Non guardare in cantina»; 16,30 «Fuori uno sotto l'altro»; 19,15 «Senza un filo di classe»; 21 «La mia colt ti cerca, i corvi ti attendono»; 23 «Bugie nel mio letto».

**ETA** (35 Uhf) — 12 I cavalieri del cielo: 12.30 Angie; 13 e 19,30 Frankenstein junior; 13,30 e 23,30 Scacco matto; 16 «Giulio Cesare»; 16,30 Dove vai Bronson; 17,30 e 20 Shazzan; 19 Musica eccellente; 20,30 Agente speciale; 21.30 «I giovani leoni» con Marlon Brando e Montgomery Clift.

**GIORNALE RADIO PIEMONTE** (42-60-68 Uhf) — 9 «Tecnica di una spia»; 9.30 «Killer adios»; 11 «Sandok, il maciste della giungla»; 12.50, 17, 19.15, 0,15 Grp flash; 13 e 17.45 Daitarn III; 13.35 Feline story; 14,30 e 20.15 Giorno per giorno; 15,65 Gli errori giudiziari; 16.30 Taxi; 18,10 Candy Candy; 18,45 I ragazzi della porta accanto; 20.50 Lei di che classe è, con Felice Andreasi; 21,30 Agente Pepper; [illegible] «Il quartiere dei più violenti» con M. Nader e H. Weiss.

**[illegible] MANILA 1** (44 Uhf) — 10 «Gli specialisti» con Johnny Hallyday e Gastone Moschin; 12 Telegiornale; 12.10 Sulla bocca di tutti; 12.30 «Le sirene urlano ancora» con Eddie Constantine e Alexandra Stewart; 15 Star bene con le erbe; 16 «Le mani dell'altro»; 18 Taralluci e vino; 19.30 «Grida di vendetta» con Thomas Fritsch; 21,30 «Cinque per l'inferno» con John Garko e Klaus Kinski; 23,30 «Delitto al velodromo» con Claude Farrel.

**TELESUBALPINA** (46 Uhf) — 17.30 «Lassù qualcuno mi attende» con Peter Sellers; 19 Bibbia e tempo a cura di Francesco Mosetto; 19.45 «Ufo distruggete base Luna» con Ed Bishop; 21.15 Torino secondo le voci; 22 «Le grandi vacanze» con F. Mayne.

**TELE MALTA '80** (49-60 Uhf) — 13 «Chiamate Scotland Yard 6015»; 14,45 «Perelle»; 16.30 «Più veloci del vento»; 18.15 «Le demoni»; 20 «Onjricon»; 21,45 «Il figlio della giungla»; 23.30 «L'incidente».

**VIDEOGRUPPO** (53-54-57 Uhf) — 10,30 «Il clan di Hong Kong»; 12 Alle soglie dell'incredibile: «Protezione speciale ultrasonica»; 13 «Il guanto verde»; 15,30 e 18.30 Monkey; 16 Petrocelli: «Morte a suon di musica»; 17 e 19 Boys and girls; 17,30 Gundam, 19.35 e 23.45 Prima pagina; 19.46 e [illegible] Videonotizie; 20 La nuova terra; 21 «Spalle al muro» con Jeanne Moreau; 22,30 Auto italiana; 24 Bold ones.

**TELE PINEROLO** (58 Uhf) — 12.45 e 19,40 notizie; [illegible] «Lo sceriffo di Rock Spring»; 17.15 «Camera contro il mostro Gass»; 19 Momento sindacale; 20 Servizi speciali; 20.20 Giocate con noi; 21.30 Ciao come stai? con Walter Chiari.

**TELE CUPOLE** (57-64-41 Uhf) — 10.30 film; 12.30 Hugo Ippopotamo; 14 Il fantastico mondo di Paul; 14.30 «Sterminio sul grande sentiero»; 16,15 Jeeg robot; 17,15 Le avventure di Lupin III; 18 telefilm; 19 Musica eccellente; 19,45 Il gazzettino; 21 L'incredibile Hulk; 23 Trattoria dei ricordi.

**TELE EUROPA 3** (58-25 Uhf) — 12 Agenzia Rockford; 13 Lucy e gli altri: «Un viaggio interessante»; 13,30 Star trek; «La forza dell'odio»; 14,30 e 20,30 Panic; 15.30 «Il disprezzo»; 17.30 Judo boy: «Duello al tramonto»; 18 Falco il superbolide; 18.30 Gli antenati; 19 La principessa Zaffiro; 19,30 Giorno per giorno; 20 Judo boy; «Appuntamento con la morte»; 21 L'incredibile Hulk: «Un altro cammino»; 22 Un uomo e una città; 23 «Sulla sabbia è passata la morte».

**TELE MONTOSO** (65 Uhf) — 16 «Appuntamento con il disonore» con Michael Craig e Klaus Kinski; 17.30 collegamento con Capodistria; 22,10 «L'organizzazione ringrazia: firmato il Santo» con Roger Moore e Sylvia Sims.

# ECONOMICI

## 18 Acquisto alloggi

ACQUISTO alloggio di: 3 camere tinello servizi, anche se case d'epoca. Telefonare 749.7405.

ACQUISTO alloggio libero 2 o 3 camere servizi per urgente matrimonio [illegible] contanti no agenzia. Tel. 417.257

ACQUISTO da privato alloggio libero 2 camere cucina bagno anche da ristrutturare ma con riscaldamento. Tel. 309.8769

[illegible]

A.A. FIDALCASE N vende libero corso Toscana camera tinello cucinino servizi cantina L. 40 milioni 500 mila. Tel. 503.348.

A.A. FIDALCASE O vende libero corso Palermo piano alto 2 camere tinello cucinino servizi 43 milioni. Tel. 501.348.

A.A. FIDALCASE P vende adiacente corso Francia camera tinello cucinino servizi 4° piano L. 28 milioni. Tel. 595.606.

A.A. FIDALCASE Q vende libero Grugliasco 2 camere tinello cucinino servizi piano alto 49 milioni. Tel. 501.348

A.A. FIDALCASE R vende libero Moncalieri signorile camera tinello cucinino servizi L. 42 milioni. Tel. 595.606

[illegible]

CASAMERCATO S.p.A. A telefono 660.3805, vende in corso Novara 3 camere tinello doppi servizi. Prezzo affare.

CASAMERCATO S.p.A. telefono 660.3805, vende libero in Carabiniere ingresso salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi grande terrazzo. Prezzo vantaggioso.

CASAMERCATO S.p.A. telefono 660.3805, vende libero in Crocetta, ingresso due camere cucina servizi, riscaldamento centralizzato, 45 milioni.

CASAMERCATO S.p.A. 2 telefono 660.3805, vende in via Nizza ingresso camera cucina servizi cantina. Prezzo affare.

[illegible]

GEDIM A vende libero adiacente corso Dante signorile appartamento piano alto soggiorno 2 camere tinello cucinino doppi servizi grande ingresso box per 2 auto. Informazioni tel. 517.565

GEDIM B vende libero adiacente corso Re Umberto in stabile restaurato nella parte comuni spazioso appartamento di soggiorno 2 camere cucina bagno. Tel. 517.568

GEDIM C vende corso Siracusa in stabile signorile recente soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno 33 milioni 300 mila più mutuo fondiario Cassa Risparmio. Tel. 517.560

GEDIM D vende libero via Marco Polo quasi angolo corso Duca degli Abruzzi, appartamento in stabile d'epoca soggiorno 2 camere [illegible]

LIBERO 30 scontro e [illegible] Marconi, vero accasone, piano alto, termoautonomo, 4 camere cucina terrazzino (oltre 100 mq) [illegible] milioni. Facile il Benvenuto tel. 748.247 - 781.260

LIBERO adiacente piazza Bengasi termoautonomo spaziosissimo alloggio camera tinello angolo cottura servizio cantina balconi 34 milioni 500 mila. Telefono 781.260

LIBERO Borgo San Pietro alloggio su 2 piani, soggiorno camera cucina più 2 vani mansardati 2 servizi 2 camere L. 30 milioni. Telefono 566.73.58

LIBERO casa recente vendesi spaziosissimo alloggio 3 camere tinello cucinino bagno. Tel. 667.913

LIBERO Centro Europa soggiorno 2 camere cucina un servizio cantina box. Telefono 537.048 518.725

LIBERO corso Cadore 4 camere cucina servizi posto auto vendo 75 milioni. Tel. [illegible]

[illegible]

## 19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

### Sorprendenti risultati di [illegible] sondaggio

# Alcune verdure costano a Torino più che a Berna

**Per esempio l'insalata, i pomodori, i finocchi; [illegible] anche arance e mandarini (tutta [illegible] italiana) - I nostri grossisti: «I prezzi [illegible] impazziti» - E consigliano una protesta**

In Svizzera, nella città di Berna, a centinaia di chilometri [illegible] distanza dai luoghi di produzione italiani [illegible] quali si importa un'altissima percentuale di orto-frutta, i prodotti di stagione che entrano nella borsa della spesa quotidiana costano quanto a Torino. Anzi, [illegible] alcuni casi, costano addirittura [illegible] po' meno, pur tenendo conto del cambio di moneta [illegible] certo favorevole alla lira.

E' il risultato sorprendente di un confronto fatto, ieri mattina, per merce analoga di buona qualità, tra i prezzi medi rilevati sui mercati rionali torinesi e nei supermercati di Berna, dove i consumatori [illegible] di [illegible] a far spesa. In Svizzera l'indagine è stata condotta dal nostro corrispondente Luigi Pascetti [illegible] un piccolo «paniere» [illegible] verdura e frutta [illegible] stagione, [illegible]udendo volutamente le primizie di serra, ad eccezione di insalata e pomodori.

Il panorama non è confortante per gli italiani. Partiamo dall'*insalata*, una sola qualità messa a confronto, per limitare la confusione ed attenerci anche ad una scelta di consumi a[illegible]stanza usuale sia a Berna sia a Torino: il prezzo medio varia, nella capitale svizzera, tra 2400 e 2900 lire il chilo; sui nostri mercati da [illegible] a [illegible] lire (all'ingrosso da mille a 1500 per il prodotto nostrano; da 1800 a 2000 per la lattuga francese, che noi — Paese produttore — riusciamo egualmente ad importare per rispondere alle «esigenze», o [illegible] vizi, delle nostre tavole).

*Pomodori*. [illegible] curiosità forse, ma [illegible] abbastanza forte a Torino anche nei mesi invernali: nei supermercati svizzeri costano in media tra [illegible] 2000 e [illegible] 2600 lire il chilo; [illegible] noi tra le 1500 e le [illegible] lire (all'in[illegible] da 500 a mille). Un round mezzo perso per l'Italia.

I *finocchi* [illegible] carissimi, lo abbiamo già pubblicato ieri, dalle 1500 [illegible] 2000, in media, sui mercati torinesi. [illegible] a [illegible] s'aggirano intorno alle 1300 lire nei supermercati [illegible] [illegible] aumento del 20 per cento medio nei negozi.

I *cavolfiori* segnano, invece, un punto a nostro favore, da 1800 a 2500 da noi, intorno alle 2400 lire a Berna, come il cavolo verza da [illegible] a [illegible] lire contro le 950 lire in Svizzera, sempre che non si tengano in alcun [illegible] [illegible] «punte di rincaro» troppo [illegible] nel nostro Paese, dove chi [illegible] ha occhi per scelta e confronto rischia di pagare il cavolfiore da un chilo 3 mila lire e un cavolo di ugual peso anche 1500 lire.

Le *cipolle* ci danno un po' di respiro: 600-700 lire è la media [illegible] contro le 950 di quella bernese. [illegible] con le *patate* rischiamo di nuovo un tonfo: è vero che [illegible] trovano a 200 lire il chilo, ma è il limite minimo, non la media che arriva invece a 350 lire il chilo (con qualche punta a 500 lire). Un divario deludente (tenendo conto del cambio) se a Berna un chilo di patate non costa più di 400 lire.

Anche per la frutta il confronto è a favore della Svizzera, dove la merce [illegible] quasi tutta d'importazione: a[illegible] «torinesi» da [illegible] a 2 [illegible] lire il chilo contro le 700-mille lire per un chilo di arance «svizzere» (a 1000 lire s'acquistano i «Tarocchi»); i *mandarini* a Torino oscillano tra le 1800-2 mila contro le 1250-1500 lire, stessa qualità, nei supermercati di Berna. Come consolazione ci restano le *mele*: A Torino hanno il buon gusto di fermarsi tra le 800 e le mille lire il chilo, mentre raggiunge la media di 1100 lire l'analogo prodotto venduto in Svizzera.

Il commento non [illegible]. Ogni consumatore torinese no[illegible] da sé [illegible] divergenze del costo della vita che preme, con violenza quotidiana, sui salari e mette a dura prova i bilanci familiari.

Un rimedio? Forse [illegible] nel suggerimento dei grossisti del mercato ortofrutticolo cittadino: «*Questa follia è assurda; non si può continuare a comprare verdura che è alle stelle, anche se la colpa, più che dell'uomo, è del maltempo e delle gelate. I consumatori hanno un'arma formidabile e non la utilizzano: se i torinesi, in maggioranza, decidessero di bloccare gli acquisti di verdura per 15 giorni e mangiassero soltanto patate (unico prezzo [illegible] alla portata [illegible] tutti) ebbene, qualcosa accadrebbe di certo: forse si bloccherebbero i prezzi impazziti che danneggiano tutti*».

**Simonetta Conti**

| temperatura di ieri | |
|---|---|
| massima | + 2,4 |
| minima | — 2,2 |
| media | — 0,4 |

**Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 91%; cielo coperto, 5 cm di neve. Temperatura: massima +0,01; mini[illegible] —4,8; media —2,2. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso, localmente nuvo[illegible] per nubi stratificate, venti deboli, [illegible] discreta. Temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 8,05; tramonta 17,12. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +2; min. —1,4.

# Strade come una pista di pattinaggio (dopo una nevicata di tre centimetri)

**I primi fiocchi verso le 5, un'ora e mezzo dopo l'allarme dei vigili urbani - Lo strato è sottile, inutile l'impiego delle lame raschianti - Intanto, traffico e freddo riducono le vie [illegible] lastre [illegible] ghiaccio - Tram e autobus in difficoltà, ritardi in fabbriche, scuole e uffici - Nella tarda mattinata sale e [illegible] sparsi a quintali - Cancellati [illegible] voli**

Invocata da tutti dopo 46 giorni [illegible] [illegible] terso, è arrivata la prima neve dell'inverno: pochi fiocchi, minuti e secchi, che sono cominciati a cadere alle 5 e che la rigida temperatura [illegible] suolo (2-3 gradi sotto zero) ha subito trasformato in infide lastre di ghiaccio. E così le invocazioni [illegible] cittadini sommersi dalla polvere, irritati dall'elettricità atmosferica, disturbati dalla secchezza dell'aria, si sono trasformate in imprecazioni.

Tre centimetri [illegible] neve, tanti ne ha rilevati l'Ufficio meteorologico regionale, sono stati più che sufficienti a creare [illegible] [illegible] nella circolazione, almeno fino alla tarda mattinata, provocan[illegible] ritardi nell'entrata al lavoro o a scuola. Ingorghi, ammaccature alle carrozzerie, mentre decine di [illegible] si [illegible] presentate negli ospedali per fratture e contusioni provocate dalle cadute sui marciapiedi che pochi, o nessuno, si sono ricordati di pulire, secondo quanto impone il regolamento comunale.

Forse le proteste dei cittadini per il ritardato intervento dei mezzi municipali, per spargere sale e sabbia sono dovute a un motivo psicologico più che alle effettive carenze del servizio. Questa neve era infatti tanto [illegible] da pensare che il Comune fosse pronto a togliere i fiocchi bianchi prima [illegible] che toccassero il terreno. Invece [illegible] preparazione è stata quella [illegible] sempre, approssimativa, se[illegible] miglioramenti sostanziali rispetto al passato. Tutto ciò a fronte di una nevicata che un tecnico ha definito «balorda». In altre parole, poca neve, con temperature basse in ore «difficili».

I tre centimetri non hanno consentito l'entrata in funzione delle lame raschianti (ne sono necessari almeno 5), e il traffico [illegible] auto ha subito «battuto» [illegible] neve sul terreno facendola diventare presto compatta. La telefonata di preallarme all'ingegnere capo del Comune, dal quale dipende il servizio s[illegible]braneve, è stata fatta dai vigili urbani alle 6,50, quindi con circa un'ora e mezzo di ritardo rispetto all'inizio [illegible] nevicata. [illegible] a quel punto è scattato il «piano neve» che, ovviamente, ha avuto scarso successo sul traffico della prima mattinata, soprattutto sulla «punta» (7-9) dell'entrata al lavoro e nelle scuole.

I mezzi impiegati (spargisale e spargisabbia) sono stati [illegible] plessivamente 250 con 850 uomini: 400 cottimisti, 300 addetti alla nettezza urbana, [illegible] appartenenti alla ripartizione «suolo pubblico». I risultati, almeno nelle strade principali, [illegible] sono incominciati a vedere dopo le 11, ma corsi come Marconi, Stati Uniti, Rosselli, fra le 8 e le 10 erano piste di pattinaggio, mentre la collina è rimasta a lungo bloccata anche [illegible] l'imprevidenza degli automobilisti i cui mezzi [illegible] finiti [illegible] traverso alla carreggiata. Stesse difficoltà per il cavalcavia di corso Bramante e [illegible] [illegible] Sommeiller. Risultato: tamponamenti, tram e autobus in difficoltà.

Tre consiglieri dc hanno chiesto, in un'interrogazione, i motivi della poca tempestività negli interventi. Ci ha detto l'assessore Sciolone, responsabile del settore: «*E' normale che quando nevica ci siano ritardi. [illegible] perdi[illegible] di tempo è ineliminabile. Se [illegible] pensasse che mettessimo delle «vedette» per la neve, ebbene non l'abbiamo fatto. Esistono tempi tecnici e limiti umani*».

Negli ospedali si sono presentate molte vittime di cadute. Al Cto una decina, quasi altrettanti al Maria Adelaide (5 fratture di polsi), 5 al Martini. La guardia medica è intervenuta [illegible] una dozzina di casi.

All'aeroporto [illegible] Caselle vi sono state delle difficoltà fra le 7,30 e le 12: la presenza sulla pista di neve secca e ghiacciata ha ridotto a un quinto il coefficiente di frenata nelle prime ore del mattino. Si è dovuto intervenire [illegible] sale e [illegible] dotati di spazzole. Tre voli Alitalia sono stati [illegible], mentre sono atterrati regolarmente due «charter» e un Boeing diretto da Milano, dove la situazione [illegible] peggiore.

Se [illegible] collina vi sono state difficoltà, la situazione è stata normale nelle vallate alpine, dove la precipitazione nevosa è stata scarsissima: la polizia stradale non ha rilevato incidenti di rilie[illegible] a Bardonecchia si arriva senza catene.

Secondo il responsabile dell'Ufficio metereologico regionale, prof. Baria, di eccezionale nella nevicata di ieri c'è solo il ritardo stagionale. Nello scorso inverno avevamo avuto in totale 29 centimetri [illegible] neve. Adesso non c'è più da illudersi che [illegible] precipitazione continui: «*Il fronte della perturbazione è poco esteso — dice Baria — e la neve caduta, alla fusione, dà un risultato molto scarso*». Come dire che se per i cittadini è stata una «*nevicata balorda*», per gli agricoltori la spolverata in bianco non ha risolto alcun problema. Speriamo nella prossima.

**Gianni Bisio**

### Auto fuori strada [illegible] muratore

Un uomo [illegible] 27 anni è morto l'altra [illegible] nell'uscita di strada con [illegible] macchina sulla provinciale che da Arignano va a Riva di Chieri. E' successo verso le 18,30 all'altezza della cascina Belvedere. Bartolomeo Molino, muratore di Poirino, cascina San Giuseppe 12, stava viaggiando con la sua «126» [illegible] Riva di Chieri. Per [illegible] [illegible] ancora accertate l'auto ha sbandato ed è finita in un fosso dalla parte [illegible]sta della strada. Nell'urto il Molino ha riportato ferite all'addome e alla fronte ed è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Chieri.

★ A causa [illegible] fondo stradale innevato un agricoltore [illegible] Prossasco, Pietro Castellara, 75 anni, coniugato con Maddalena Suppo, via Pinerolo 27, mentre in motorino percorreva la provinciale è caduto battendo il capo sul selciato. E' morto sul colpo.

★ L'altro incidente mortale a Nole Canavese. Giovanni Mec[illegible], 65 anni, via Monasterolo, Lanzo, verso mezzanotte stava percorrendo sulla [illegible] bicicletta via Vauda a Nole, dove abitano alcuni parenti, quando in corrispondenza [illegible] [illegible] civico 10 è [illegible] tamponato [illegible] una «Fiat 127» condotta da Giovanni Chiaudano, 27 anni, borgata Baima 11, San Carlo. Il Mecca è deceduto all'istante per sfondamento della base cranica.

★ Riccardo Rui, [illegible] anni, originario di Maserada sul Piave (Treviso), residente a Venaria, in via Zanellato 28, è morto, alle Molinette, per fratture [illegible] cranio. Il 5 dicembre, rincasando, era caduto sotto l'androne, battendo il capo sul pavimento.

## Per i treni disagi contenuti

Lo sciopero nazionale dei capi deposito delle ferrovie dello Stato (prosegue fino alle 8 di stamane) [illegible] ha causato i disagi previsti. Dalle [illegible] di lunedì alle 6 di ieri, [illegible] l'Amministrazione, 75 merci [illegible] 250 sono stati soppressi e [illegible] treni viaggiatori [illegible] 300 sono rimasti nelle [illegible] «*Ciò non vuol dire assolutamente* — precisa il sindacato autonomo Fisafs — *che l'astensione dal lavoro non sia riuscita. Anzi, nel pomeriggio, a Torino,* [illegible] [illegible] *lo capi solo due* [illegible] [illegible] *servizio*».

Il merito va invece alla direzione delle ferrovie. «*Appena si è profilato il disagio* — commen[illegible] a Porta Nuova — *chi mancava è stato sostituito da ingegneri o capi servizio. In questo modo il traffico è ripreso abbastanza bene*». Ciò però non ha evitato lamentele e disagi a [illegible] [illegible] dei servizi sostitutivi previsti dal Compartimento. «*Purtroppo la neve, nelle prime ore della mattinata, ha creato difficoltà ai pullman. Ma per poco, perché si è riusciti a rimediare anche a questo*».

Al di [illegible] dell'accertamento sull'entità del disagio e sul numero [illegible] treni soppressi o in ritardo, resta il problema sindacale. Di[illegible] [illegible] [illegible]: «*Oggi un capo deposito guadagna* [illegible] *di* [illegible] *suo sottoposto. Questo è assurdo e umiliante se lo confrontiamo con le maggiori responsabilità e l'impegno richiesto. Lo sciopero è contro questa situazione, per un passaggio sollecito* [illegible] *livello superiore, per il riconoscimento delle 36 ore di servizio settimanali, per l'aumento in busta del "premio di economia". In fondo chiediamo solo il legittimo riconoscimento dei nostri diritti* [illegible] *lavoratori*».

★ ★

FLM — Ieri, nella sede [illegible] [illegible] Porpora 8, riunione per programmare «*corsi di riqualificazione per gli operai Fiat in Cassa integrazione*».

### Conclusa l'inchiesta sul covo imbottito d'armi e denaro scoperto a Nichelino

# Banda Br: a giudizio Bartolomeo l'irregolare e Marzia, ufficiale pagatore con Beretta 7,65

**L'uomo, Giorgio Battagin, impiegato Olivetti insospettabile, bloccato mentre entrava nel rifugio - Lei, Silvana Innocenzi, [illegible] [illegible] carta d'identità [illegible] - I loro [illegible] nella «colonna torinese» furono precisati da Peci**

Altre due persone a giudizio per partecipazione [illegible] banda armata denominata Brigate rosse. Sono [illegible]na Innocenzi, 31 anni, originaria di Poggio Nativo, in provincia di Rieti, [illegible]sciuta con il nome di battaglia di «Marzia», e Giorgio Battagin (Bartolomeo per i compagni), 31 anni, di Valle Mosso, provincia di Vercelli, residente a Biella, impiegato modello [illegible] Olivetti, irregolare della colonna Br torinese. La loro cattura risale all'11 settembre '79, prima quindi dell'[illegible] di Patrizio Peci che segnerà lo smantellamento [illegible] colonna in città e l'individuazione di decine e decine di terroristi.

La notte di quell'11 settembre una pattuglia di carabinieri ferma a Nichelino, in via Giordano, una donna che dichiara di essere nata nel '48, mentre il documento d'identità che mostra [illegible] carabinieri indica come data di [illegible] il '45. I carabinieri vogliono vederci chiaro e [illegible] dopo in caserma il loro sospetto diventa certezza. Nella capace borsa, la ragazza ha una Beretta cal. 7,65 con proiettile in canna e un caricatore pieno, assieme [illegible] scheda biografica e alla descrizione [illegible] del [illegible]sciallo Carmelo Parente, ex [illegible] mandante degli agenti di custodia delle Nuove.

Il colpo più grosso però i carabinieri lo fanno poco dopo in via Giordano 6, dove riescono a individuare l'alloggio di cui la ragazza ha le chiavi. E' un «covo» delle Br pieno zeppo d'armi e di documenti, pistole «Smith & Wesson», Beretta, un migliaio di proiettili, volantini di rivendicazione di attentati Br, schede di uomini del mondo economico, industriale e politico piemontese; 13 milioni in contanti e molto altro materiale di estremo interesse.

La pazienza degli investigatori, che si appostano [illegible] via Giordano, viene premiata due giorni dopo. Alle otto di sera un [illegible] apre la porta dell'alloggio con una [illegible] chiave. E' Giorgio Battagin, l'impiegato modello della Olivetti, un insospettabile.

Il lavoro dei magistrati per mettere in chiaro la personalità dei due arrestati non è facile: «Marzia» [illegible] parla e Giorgio Battagin mente. «*L'alloggio l'ho ceduto a "Marzia", che ho conosciuto a Palazzo Nuovo nel* [illegible] [illegible]», dice l'impiegato.

Né la moglie — Battagin è sposato — né i genitori sanno di questa abitazione, né il giovane sa spiegare i 12 milioni di denaro contante trovato nell'alloggio e tanto meno l'arsenale e i documenti Br. La verità vien fuori a fatica. «Battagin — spiega Peci, quando comincia a fare le sue confidenze — *è un vecchio "irregolare" delle* [illegible]. *E' un prestanome, utilizzato da Raffaele Fiore, che comandava la colonna a Torino prima di me, per procurarsi un "covo", un posto dove nascondere militanti dell'organizzazione. I soldi per* [illegible] *l'appartamento glieli ha dati lo stesso Fiore* — assicura Peci —. *Il contante trovato in casa serviva a "Marzia", ufficiale pagatore dei terroristi della colonna*».

Quanto a «Marzia», il suo curriculum giudiziario parla da solo. «Nappista» della prima ora è condannata assieme a Sofia e Zambon, [illegible] appartenenza ai «Nap», a 8 anni e mezzo di reclusione. Fuggita dal soggiorno obbligato [illegible] Ponza, con l'[illegible] di alcuni anarchici, viene arruolata nelle [illegible] e a Torino diventa assieme ad Angela Vai uno dei responsabili delle quattro brigate di fabbrica che agiscono [illegible] Fiat e alla Lancia.

Recluta nuovi complici, come Ettore Calla, fratello [illegible] Guido Calla, operaio della Lancia che la ospita per qualche tempo nella [illegible] abitazione a Gassino, e l'altro operaio Giuseppe D'Amore. Partecipa di persona e non con un ruolo secondario, a diversi episodi criminosi firmati Br a Torino, irruzioni a mano armata nelle sezioni della [illegible] di via Cantoira e via Giordano Bruno, omicidi dei due agenti di p.s. Lanza e Porceddu davanti alle Nuove nel dicembre '78.

Oltre all'accusa [illegible] partecipazione alla banda armata Br in qualità di organizzatori, con [illegible] quale sono stati entrambi rinviati a giudizio, Giorgio Battagin, è imputato anche della detenzione delle armi e dell'arsenale trovato nel covo di via Giordano a Nichelino. Silvana Innocenzi è già stata processata per questo reato e condannata a 5 anni di carcere.

**e. cer.**

## Comune: il dibattito sul terrorismo rinviato per questioni di procedura

Pareva [illegible] dovesse parlare di terrorismo ieri sera in Consiglio comunale, invece [illegible] se ne è parlato: una questione procedurale sollevata [illegible] psi ha fatto rinviare il dibattito. Forse se ne discuterà venerdì.

Il [illegible], la scorsa settimana (9 gennaio) aveva proposto agli altri partiti [illegible] ordine del giorno sul caso D'Urso (il magistrato rapito dalle Br), invitando le istituzioni alla «*fermezza contro l'eversione*». L'hanno firmato tutti, tranne psi e msi.

Come è noto i socialisti a livello nazionale hanno [illegible] [illegible] sizioni [illegible] intransigenti, rispetto ad altre forze politiche: atteggiamento confermato anche a Torino, con una diversificazione politica fra pci e psi che, però, nulla ha a che vedere con la collaborazione di giunta.

Anche per questo motivo, i capigruppo — quasi per tacita intesa, pur non avendolo concor[illegible] nell'apposita conferenza settimanale — volevano affrontare il problema. Il [illegible] ha invece sollevato la «*questione procedurale*» e il dibattito è stato rinviato.

Sono stati invece discussi due altri problemi: la [illegible] [illegible] tassisti e le refezioni scolastiche.

**Tassisti.** Il caso è stato sollevato da un'interrogazione dei dc Galotti e Alberton, dopo il barbaro assassinio del tassista Giovanni Palazzo. Galotti ha accu[illegible] la giunta di agire in [illegible] autoritario. «*I rappresentanti sindacali della categoria* — ha detto — *avevano avanzato tre richieste. Le avete respinte, e alle loro proteste, all'ipotesi di non effettuare il turno di notte avete ribattuto* [illegible] *la minaccia* [illegible] *revocare le licenze*».

L'assessore Mercurio ha respinto le accuse dc. Ha spiegato: «*Chi vuole può dotare, a sue spese, l'auto gialla di vetro divisore. I tassisti chiedevano il collegamento con la questura o con i carabinieri. E' impossibile, anche solo per il costo (5 o 6 miliardi), abbiamo controproposto,* [illegible] *ricatti, di giungere alla centrale unica dei taxi*».

**Refezioni scolastiche.** Dubbi sono stati sollevati dai dc Valente e Berardi e dai pli Dondona, poiché il servizio [illegible] alcune zone della città non è stato regolare: una ditta infatti ha inviato pasti «*forse avariati*». [illegible] due lotti, per cui la fornitura — come ha spiegato l'assessore Bonifetto — è stata sospesa.

### Olivieri a capo dell'Usl Torino

L'assessore alla [illegible] [illegible] Comune, prof. Aldo Olivieri, è stato eletto ieri presidente dell'Organo di gestione dell'Unità sanitaria che, come è noto, comprende tutte le 23 Usl che [illegible] pongono il territorio urbano.

### Nelle valli Pellice, Chisone e Germanasca

# Una notte di vento ha causato un danno di oltre 1,3 miliardi

**Alle abitazioni 682 milioni; alle industrie 542 - Ne ha discusso ieri il Consiglio regionale - Incendi di boschi: distrutti 20 mila ettari**

La ripresa del Consiglio regionale dopo le vacanze è dominata dallo sgomento per il ricatto delle Br nei confronti del magistrato [illegible] D'Urso, dalla commemorazione, fatta dal presidente Benzi, del generale Galvaligi, vittima del terrorismo e dalla decisione, ratificata dal Consiglio, dell'appello proposto dal Comitato antifascista a non cedere. Ricordate anche le figure del consigliere comunale Comollo e dell'ex presidente della giunta regionale, Oberto, scomparso un anno fa. Il Consiglio ha poi dato il via [illegible] nutrito calendario di lavori.

**Incendi di boschi** — Dal 27 dicembre all'8 gennaio i danni — ha detto l'assessore Ferraris — sono stati ingenti. [illegible] tutto l'arco alpino piemontese sono stati «*percorsi dal fuoco*» 19.810 ettari [illegible] bosco e pascoli con [illegible] [illegible] ancora accertati in termini monetari, ma comunque «*gravissimi*».

Gli incendi sono stati 297. Per affrontarli sono stati impiegati 240 uomini della Forestale, [illegible] vigili del [illegible], [illegible] volontari, 800 militari oltre all'aereo C. 130 Hercules e a elicotteri. L'operazione è costata sui 100 milioni al giorno.

Per la creazione di piste tagliafuoco la Regione ha già speso in passato 5,2 miliardi; per punti [illegible] rifornimento idrico 772 milioni, per altre [illegible] [illegible]ventive 10,2 miliardi. Altri [illegible] miliardi circa [illegible] stati spesi per lavori di rimboschimento.

**Danni causati dal vento** — Le [illegible] [illegible] il 4 e il 5 gennaio violenti folate hanno colpito soprattutto [illegible] valli Pellice, Chisone e Germanasca. I primi rilievi, secondo l'assessore Cerutti, parlano di 1 miliardo 353 milioni e 800 mila lire [illegible] danni, così suddivisi: 109 milioni a [illegible] pubbliche, [illegible] milioni e 800 mila ad abitazioni, 542 a industrie. Il paese più colpito è Torre Pellice; mancano ancora le valutazioni di Pinerolo.

**Personale dipendente** — Ab[illegible] riferito nei giorni scorsi [illegible] proteste dei dirigenti [illegible] livello che, raggiunta questa posizione alcuni anni fa, si vedono ora scavalcati nello stipendio dai vincitori degli ultimi concorsi per [illegible] [illegible] di scatti che essi giudicano ingiusto.

La dc ha presentato un'interrogazione e l'assessore Testa ha riferito ieri precisando che «*si è optato* [illegible] *base a* [illegible] *legge approvata all'unanimità dal Consiglio e la legge, una volta approvata, va applicata*». Solo la [illegible] si [illegible] opposta.

Comunque «*nella ricerca di un nuovo equilibrio nelle retribuzioni*» è stato firmato recentemente un protocollo d'accordo con le organizzazioni sindacali.

**Radiotelefoni sulle macchine** — E' un problema sollevato [illegible] la dc [illegible] ne lamenta il troppo alto numero. Testa ha risposto che attualmente sono in servizio 4 auto dotate [illegible] radiotelefono e [illegible] è decisa l'installazione su altre due. Le usano il presidente, il vicepresidente e alcuni assessori che hanno bisogno di continui contatti con gli uffici. Il [illegible] Paganelli, dichiarandosi insoddisfatto, ha chiarito che il problema sarà tenuto [illegible] [illegible] controllo. Secondo i dati riferiti da Testa l'installazione di ogni radiotelefono costa 105 mila lire e il canone trimestrale [illegible] esercizio è di 700 mila.

### Preoccupante il [illegible] dei drogati

L'approvazione (avvenuta a maggioranza) dell'uso dei farmaci previsti dal decreto ministeriale per la cura dei tossicodipendenti, ha [illegible] l'occasione all'assessore Bajardi [illegible] far [illegible] scere al Consiglio regionale gli ultimi dati.

Nel '79 i centri di cura erano 10 di cui 5 a Torino; a fine '80 oltre [illegible] 5 torinesi [illegible] n'erano altri 34 [illegible] Piemonte. Nei primi sei mesi dell'80 hanno esaminato [illegible] persone di cui 501 maschi. [illegible] o nubili sono [illegible]; ci sono anche due vedovi e vedove; [illegible] universitari, 341 [illegible] la media inferiore, 100 con la superiore.

Eroinomani sono 540; consumato[illegible] [illegible] hashish 41; 224 si bucano giornalmente, 301 più volte al giorno. Età della prima [illegible] sunzione? 32 prima dei 14 anni, [illegible] [illegible] 15 e i 23.

[illegible]le [illegible] Unità sanitarie torinesi i drogati presi in considerazione sono 335: «*ma ci sono problemi anche nella cintura* — dice Bajardi — *e sull'asse Sempione-Volttri*». Infatti nell'Usl 70 (Alessandria) [illegible] 65, nella 76 (Casale) 10.

La cura sul territorio è appena agli inizi e nel dibattito sul[illegible] delibera la dc Bergoglio ha chiesto che il problema venga affrontato «*con maggior energia*».

## Autostrada del Fréjus sollecito al governo

Il «pronunciamento pubblico» che il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi ha chiesto alla Regione Piemonte per sollecitare l'autostrada (o superstrada) del Fréjus è avvenuto ieri, da parte del Consiglio regionale che ha approvato [illegible] ordine del giorno presentato dall'assessore ai trasporti Cerutti. [illegible] sollecita lo sblocco — sotto forma di scorporo del problema Fréjus [illegible] quello [illegible] tutte [illegible] autostrade o sotto qualsiasi altra forma — dei [illegible] miliardi che il disegno di legge [illegible] presentato il 27 settembre [illegible] ministro Nicolazzi attribuiva per [illegible] costruzione dell'autostrada da Torino a Bardonecchia.

Come è noto, questo problema è stato definito prioritario tra tutti quelli [illegible] viabilità del Piemonte.

L'ordine del giorno è stato inviato nella stessa serata di ieri sotto forma di telegramma al ministro che oggi dovrebbe sollecitare il governo a mettere [illegible] discussione il problema davanti alla Camera.

# Disperata storia di vendetta e di morte

La sua storia è un insieme sconcertante di egoismo, ango[illegible] delusioni, dolcezze, rammarichi, rimorsi, paure. Tristezze e gioie [illegible] [illegible] segrete nel timore di tradirsi: sentimenti e sensazioni che, con il loro affollarsi in [illegible] mente già sconvolta dalla confusione, ne hanno acuito gli scompensi e violato [illegible] estremi equilibri.

E così Anna Gatto in Tiano, [illegible] [illegible] madre d'una [illegible] di 3, ha scelto l'altro giorno [illegible] morte, tentando di portare con sé, in un folle raptus di vendetta, nel tragico volo dal ponte di Ceres, anche un bambino di 11 anni. Non è riuscita ad ucciderlo, forse (è lei stessa a confessarlo [illegible] una lettera trovata nella borsetta) non ha neppure voluto: probabilmente ha compreso che l'[illegible] d'un innocente avrebbe aggiunto ulteriore viltà alla sua decisione di scomparire per sempre.

Ora, questa morte ci porta a frugare nella pena che tocca due famiglie. Parrebbe il solito «triangolo»: lui, lei, l'altro. Ma è, in realtà, qualcosa di più: [illegible] tragedia senza riscatto, che apre, di fronte a tre adulti e [illegible] altrettanti bambini, una vita da passare con il terribile [illegible] [illegible] perdonare e dimenticare.

Anna Tiano tre anni fa, dopo mille trepidazioni e una lunga [illegible] [illegible] d'aspettare un bimbo. In casa si parla di «*miracolo*»: il marito Franco, infatti, ha sempre creduto d'essere sterile. Lei vive la gravidanza con gioia ed allegria, nasce una bambina, viene chiamata Simona. Ma la gioia e l'allegria nascondono un segreto: il vero padre [illegible] Simona è Efisio Sensibile, vicino di casa ed amico del Tiano, a sua volta sposato e padre [illegible] due bambini. Forse tra Anna e lui non c'è mai [illegible] vero amore, forse la donna ha soltanto visto in quest'uomo bruno e forte la risposta alla sua disperazione di non poter essere madre, il mezzo concreto per realizzare [illegible] sogno altrimenti irraggiungibile.

Passano [illegible] anni e dentro Anna [illegible] [illegible] [illegible] colpa cresce alimentato dal «quieto» inferno che le riempie [illegible] vita: l'amante insospettato, [illegible]e può strappare soltanto qualch[illegible] alla propria famiglia, il marito innamorato, che colma d'[illegible] una bimba creduta sua. Simona, [illegible] [illegible] chiama «papà» un uomo che non le è padre.

E' il primo sabato dopo Natale e Franco Tiano scopre casualmente in un [illegible] [illegible] moglie una pagina di diario: è il racconto di tutta la vicenda, una confessione che non ha destinatario se non, forse, la coscienza d'una donna che si sente colpevole.

Lui, sconvolto, pretende di sapere tutto; lei confessa, piange, implora. Giunge il perdono [illegible] quest'uomo che sa superare l'a[illegible] [illegible] sconfitta: «*Ti amo ugualmente e voglio bene alla bambina come se fosse mia. Partiamo, andiamo lontano; ci aiuterà a ricominciare*».

Venerdì scorso Franco Tiano affronta Efisio Sensibile: è un incontro pieno di angoscia a [illegible] partecipano anche le rispettive mogli. Ore [illegible] discussioni, lacrime, rabbia: [illegible] su tutto, [illegible] voglia di dimenticare, di ricostruirsi una vita. Anche Sensibile decide di portare lontano la propria famiglia, p[illegible] qualche giorno fa per la Sardegna con l'intenzione di [illegible] lavoro e casa.

Ma Anna non si rassegna a questa idea e non sa trovare requie e pace in quest'atmosfera di forzata serenità. L'altro giorno va a prendere [illegible] una scuola a scuola Giuliano, il figlio [illegible]giore dell'ex-amante, lo porta con sé sul ponte di Ceres: «*Buttati*» gli dice. Il ba[illegible]ino si divincola e scappa, lei non lo rincorre. Scriverà sul suo «*testamento*»: «*Non ho avuto il coraggio di buttarlo giù*».

Ma per sé il [illegible] lo trova: al fondo della sua disperazione e del suo egoismo. I carabinieri [illegible] Ciriè, messi in allarme [illegible] passante che ha trovato il piccolo Giuliano, la vedono passeggiare nervosamente sul viadotto. Poi, senza [illegible] grido, ecco Anna che si lascia cadere nel vuoto per punire [illegible] stessa e l'ex-a[illegible].

Il brutto [illegible] le contraddizioni che le affollano la mente finiscono [illegible] silenzio profondo della morte.

**Renato Rizzo**

La morte, Anna Gatto in Tiano ed Efisio Sensibile

*Un lettore ci scrive:*

«Vorrei complimentarmi con "[illegible]lina" (Specchio dei tempi [illegible] 9) [illegible] il coraggio dimostrato nel denunciare il malcostume generalizzato dei regali a funzionari pubblici e privati nel tentativo di [illegible] nuerne la resistenza morale per ottenere favori, preferenze, indulgenze, complicità nelle forniture scadenti. Non sono rari i casi in cui i regali sono richiesti.

«Evidentemente la ragazza ha provato disgusto di fronte a tale malcostume perché ha ritenuto di attribuire a tale malvezzo le radici [illegible]la corruzione imperante in molti strati [illegible] nostra [illegible], sfociante [illegible] anche nei macroscopici scandali del finanziamento, [illegible] centinaia di miliardi del [illegible] pubblico, [illegible] imprese fallite, nel contrabbando organizzato e protetto [illegible] prodotti petroliferi, nella sparizione dei fondi destinati alla ricostruzione [illegible] centri distrutti dal terremoto.

«Penso che "Pallina" abbia inteso richiamarci alla necessità di adottare una linea di austerità, visto che lo Stato [illegible] sui debiti, limitando [illegible] pretese di aumenti di stipendio (vedi parlamentari, funzionari delle Camere), nella prospettiva di favorire prima le classi meno abbienti (disoccupati, sottoccupati, capi famiglia [illegible] [illegible] solo stipendio).

«Il rigore della gente pulita [illegible] me "Pallina" dovrebbe [illegible] i parlamentari [illegible] [illegible] continue beghe [illegible] partito [illegible] occuparsi con efficacia, ed affrontare e risolvere i problemi inerenti la giun[illegible] degli stipendi, le scandalose liquidazioni di fine servizio nell'ordine [illegible] miliardi, le [illegible] di pensioni da sceicchi, quasi che le necessità siano diverse da individuo a individuo. Se ciò è previsto [illegible] norme vigenti, bisogna avere il coraggio e sentire il dovere di modificarle».

[illegible] **Pioli**

# Specchio dei tempi

**L'insegnamento morale di Pallina - Se gli uomini ascoltassero con più attenzione la Nona - Tra il liberty, lampioni da periferia - Due pensioni - Una spada per Lamarmora - La radio che fa cultura**

*Un lettore ci scrive:*

«Ascoltare "La nona" [illegible] [illegible] per me di grande giubilo. Beethoven, [illegible] [illegible]sto capolavoro, diede all'umanità un contributo essenziale alla fratellanza. Ascoltando questo bellissimo concerto, dalla poltrona, mi sembrò sollevare. Sembrava di vedere Beethoven che con la sua maestosità, e semplicità, mi conduceva per mano attraverso orizzonti lontani.

«Grazie a questo genio [illegible] tale, sembrava di essere in un immenso giardino fiorito, il profumo che emanava era di una fragranza multiforme. Vedevo (e non sto divagando) tutti gli esseri umani che si tenevano per mano, e camminavano passo passo in un mondo felice, dove c'era la perfezione, e la serenità dell'anima.

«Beethoven, [illegible] la musica, vive e palpita, ed insegna ad ognuno di noi di non tollerare l'egoismo, l'ipocrisia, la presunzio[illegible], ed infine l'ignoranza.

«L'uomo [illegible] vuole scoprire i [illegible] valori essenziali [illegible] il rispetto di se [illegible]so, e del suo simile, si deve avvicinare alla musica classica».

*Francesco Sarsotta*

*Un lettore ci scrive:*

«In corso Fiume e in piazza Crimea sta[illegible] cominciando a [illegible] re dei giganteschi lampioni a "v" inclinata, da autostrada, o, se preferite, da estrema periferia. Non so se questa decisione viene dall'alto [illegible] e come è [illegible] consultato il Comitato di quartiere. Certo è che questo significa, primo, [illegible] vinare un bel viale alberato e le [illegible] prevalentemente liberty [illegible] suoi palazzi; secondo, sprecare denaro pubblico dal momento che gli attuali lampioni, oltre che essere più bassi e mimetizzati fra gli alberi, sono in ottimo [illegible] e fanno un'ottima illuminazione, sia verso il corso ce[illegible] sia [illegible] il controviale.

«I lampioni di c[illegible] Fiume dovrebbero piuttosto [illegible] presi ad esempio di buono stile unito alle esigenze di impianti moderni e funzionali. Nascondono sufficientemente le lampadine fluorescenti ([illegible] neon) dietro ad uno schermo di vetro, e, non essendo troppo alti, non sprecano inutilmente energia.

«In via Villa della Regina, [illegible] si può paragonare a corso Fiume [illegible] la bellezza delle case, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] togliendo ogni dignità alla via che porta alla bella villa regale. E' possibile sapere la spesa sostenuta [illegible] Comune per [illegible] [illegible]zione [illegible] lampioni, le alternative, i criteri adottati e da [illegible] e [illegible] chi? E' possibile chiedere l'immediata sospensione dei lavori per sottoporre la decisione a più allargata [illegible] scussione? Sembra [illegible] un [illegible] so in cui [illegible] è solo in gioco lo stile estetico, ma anche quello politico-amministrativo».

*Andrea Passerin d'Entrèves*

*Un lettore ci scrive:*

«Ho [illegible] anni, 41 pa[illegible] in Fiat come tecnico. Ho [illegible] pensione mensile [illegible] 274.600 lire lorde e un'altra di [illegible] lire come lavoratore dello spettacolo perché ho suonato per decenni la tromba al Regio e in altri [illegible].

«Da due anni [illegible] ho più [illegible] lira di aumento di contingenza perché — mi hanno detto — godo di due pensioni. Invece altri mi hanno riferito che gli [illegible] [illegible] spettano come tutti. [illegible] [illegible] [illegible], perché dunque [illegible] mi sono mai arrivati?».

*Vincenzo Genovese*

*Una lettrice ci scrive:*

«Sono la vedova di un generale di brigata, e [illegible]i offrire la sciabola di mio marito al gen. Lamar[illegible] [illegible] [illegible]dioli vandali hanno di[illegible]sarmato, [illegible] primo non so a chi rivolgermi, secondo, la sciabola è quella [illegible] parata e temo non possa servire».

*Segue la firma*

*Un lettore ci scrive:*

«Desidero rispondere [illegible] [illegible]gnora Irma [illegible] (Specchio [illegible] tempi dell'8) la radio che ogni ve[illegible] [illegible] un'opera completa è Radio Monte Bianco - 103,700 Mhz e [illegible] sottolineare che si tratta [illegible] una radio libera, autentica testata giornalistica di cultura.

«[illegible]di, mi [illegible] messo all'ascolto [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] preciso [illegible] la signora Fogliatti, sull'ora dell'opera. Alle 19 è iniziata una rubrica sulle novelle di Pirandello che definirei eccezionale e [illegible]. Non sono più giovane e ho una [illegible] esperienza di teatro (come spettatore e come critico), ma posso affermare in piena onestà che Pirandello raramente ha trovato commentatore e interprete più degno. E' così rara mezz'ora di cultura vera in mezzo a tanto pressappochismo dilagante, che non ho potuto fare a meno di dirvelo».

*Ettore Conti*

### Cento tenenti spe

Con decreto del 12 dicembre, pubblicato il [illegible] gennaio [illegible] «Gazzetta Ufficiale» è stata disposta la riapertura del termine di presentazione delle domande per l'ammissione di 100 allievi al corso [illegible] istruzione per il [illegible] guimento della nomina a tenente in spe nel corpo delle Guardie [illegible] ps e il rinvio delle prove scritte. Il termine per la presentazione delle domande scadrà pertanto il 5 febbraio.

## Lioni: facciamo un bilancio dell'iniziativa del villaggio voluto dai lettori

# Miracolo della solidarietà

**Quattrocentomila persone hanno versato, finora, oltre [illegible] miliardi - A soli [illegible] giorni dal terremoto La Stampa ha deciso di costruire abitazioni per mille persone - Urbanizzata un'area [illegible] 30 [illegible] metri quadri, lavori [illegible] ritmo frenetico; i primi alloggi assegnati [illegible] Natale - Zamberletti: «Intervento eccezionale»**

*Il nostro inviato [illegible] telefona [illegible] Lioni:*

Cinquanta giorni dopo il terremoto, la storia di questa nuova tragedia del Sud tenta ancora, invano, di tradursi in bilanci precisi ed in progetti per il futuro. Le lentezze delle perizie frena i calcoli dei danni per la ricostruzione, le speranze di ripresa produttiva si basano su un problematico ritorno degli operai che già sono emigrati, e non si conosce neppure il numero esatto dei morti e dei dispersi. Memori degli errori e dei ritardi passati, [illegible] galoppano [illegible] analisi pianificando il domani, [illegible] se la catastrofe fosse vecchia di secoli: ma intanto, quaggiù, la gente sopravvive misurandosi con [illegible] difficoltà e le sofferenze quotidiane e la storia [illegible] dopo-terremoto [illegible] scrive ancora [illegible] bilanci, giorno dopo giorno.

Le immagini di vecchi e di bambini nel gelo delle tende oppure [illegible] promiscuità di [illegible] roulotte [illegible] in tutti i resoconti dell'Irpinia e della Basilicata, non sono, purtroppo, immagini di [illegible] maniera, [illegible] cruda verità. I ricordi, troppo freschi, di morte e di paura, uniti alle sofferenze giornaliere, impediscono di superare le angosce del momento per guardare più avanti: al commissario straordinario [illegible] Zamberletti, così come il prefetto di Avellino, nel corso delle ultime visite a Lioni, la gente ha chiesto ripari sicuri e confortevoli per le centinaia di famiglie senza tetto. L'unica soluzione che, dopo il rifiuto dello sgombero temporaneo, [illegible] nei [illegible] futuri un esodo disordinato e drammatico.

Anticipando queste esigenze nasceva appena quaranta giorni orsono il progetto del villaggio «La Stampa - Specchio dei tempi», finanziato [illegible] lettori che si rivelò, fin dalla prima settimana, [illegible] ormai superato con l'apporto generoso di circa 400 mila persone i sei miliardi 200 milioni. Un'iniziativa, quella [illegible] villaggio, di cui tra [illegible] la [illegible] ai lettori stessi, che l'hanno caldamente appoggiata, la valutazione finale, ricordandone per ora soltanto le tappe: dal difficile periodo di rodaggio all'ingresso sul rettilineo d'arrivo, [illegible] una sua storia [illegible] giorno dopo giorno sulle pagine drammatiche di queste vicende.

L'idea nasce a una settimana [illegible] dalla tremenda notte del 23 novembre, sulla spinta della sottoscrizione che gonfia come fiume in piena, alimentata da grosse e piccole offerte, mentre gli inviati de «La Stampa» stanno distribuendo aiuti immediati in denaro alle famiglie rimaste prive di tutto.

Lunedì, 1 dicembre, i fondi risultano sufficienti per un intervento rapido e massiccio, che si inserisca nell'emergenza ma già guardi al domani: è l'ipotesi [illegible] villaggio prefabbricato [illegible] autosufficiente che offra riparo ad un gran numero di famiglie e sia abbastanza «vivibile» per ospitarle per il tempo, non breve, della ricostruzione. Secondo valutazioni di massima, un «villaggio per mille persone».

Una rapida visita al commissario di governo, nella prefettura di Napoli, per sottoporgli l'idea dell'iniziativa; poi, dopo la sua approvazione, il primo approccio con gli amministratori del paese prescelto: Lioni, «capitale del terremoto», con centinaia di vittime e distruzioni o lesioni all'80 per cento delle abitazioni.

«Se Lioni rinascerà — dice la gente della [illegible] dell'Ofanto — rinasceranno anche i comuni vicini, oggi ridotti a città morte. Altrimenti questa zona non conoscerà più futuro». Lo stesso giorno della visita a Zamberletti, l'ipotesi del villaggio viene sottoposta [illegible] agli amministratori del comune interessato: momentaneamente assente il sindaco, [illegible] perso la moglie sotto [illegible] macerie, il vicesindaco e a[illegible] anziano, Antonio Gioino, che [illegible] formalizza l'aiuto [illegible] «La Stampa» e ne ringrazia, commosso, i lettori.

Inizia, da quel momento, la parte più difficile, come testimoniano i «rapporti» da Lioni pubblicati in quei giorni: il paese è ancora nel caos più totale: centinaia di cadaveri sotto le rovine, i sopravvissuti costretti all'addiaccio, nel fango delle rare tendopoli, colonne di soccorsi che s'intasano disordinate agli ingressi dell'abitato, da[illegible] ai blocchi di polizia. [illegible] cio tecnico, comune, assessorati: tutto è volante e provvisorio, e gli amministratori sono spesso introvabili, assediati e dispersi dalle piccole o grandi esigenze della popolazione; appare difficile persino trovare le mappe su cui individuare l'area con le particelle da espropriare.

Eppure la buona volontà di tutti compie, ogni giorno, il miracolo. Da Torino si rifà tre volte il progetto, a mano a mano che l'area [illegible] data a «La Stampa» si allarga [illegible] a raggiungere i 30 mila metri quadrati, e intanto i mezzi della società Condotte dell'Iri Italstat, con camionisti e operatori volontari di Siracusa, cominciano a sistemare l'area con terra di riporto e macerie; poi proseguono nella simbolica staffetta i vigili del fuoco, i militari italiani e tedeschi e le imprese a cui «La Stampa» ha [illegible] i lavori.

Progettisti e capicantiere [illegible] Engineering dirigono i lavori [illegible] vanno via [illegible] più frenetici: [illegible] l'Enel con pali e cabina [illegible], arriva la Sip con il primo telefono, si [illegible] e si [illegible] le linee fognarie [illegible] idriche; il 29 dicembre sono [illegible] piedi i primi otto alloggi, che vengono [illegible] segnati [illegible] Natale, [illegible] e Capodanno appaiono ultimati i basamenti in calcestruzzo per oltre 60 alloggi, quasi la metà dei 121 previsti, e all'Epifania sotto neve e [illegible] vanno [illegible] altri 14 al[illegible].

L'improvvisa [illegible] dell'on. Zamberletti, [illegible] scorsa, coglie il villaggio in piena attività: «E' un intervento eccezionale per qualità e rapidità — si complimenta il commissario di governo — questa gente non potrebbe sopportare a lungo le condizioni in cui vive».

Zamberletti visita il villaggio accompagnato dal nostro inviato e dai tecnici Fiat-Engineering

Ormai per tutta [illegible] del terremoto si va progettando la soluzione dei villaggi prefabbricati [illegible] stesso tipo, su aree che i comuni do[illegible] [illegible] il più presto, entro tre-quattro settimane, si dice: quando il villaggio dei [illegible] sarà già finito.

**Roberto Reale**

### Le offerte

Dipendenti Banco Ambrosiano Sede di Torino 1.146.000.

Ditta Fisler S.a.s. 647.251.

Istituto S. Secondo Elementare e Tecnico 588.000.

Liceo «Volta» 351.500.

Dipendenti Ditta Ing. Mariaglio Lentini & C. Savigliano 300.765.

Gruppo Giovane Crocetta Istituto S. Giuseppe 226.880.

Cral Ospedale Maria Adelaide 217.798;

Partito Socialista Italiano Sezione [illegible]

Titolare Ditta Bruno Bresciani 200.000;

Dipendenti Ospedale Maria Adelaide 163.000;

Dipendenti [illegible] Bruno Bresciani 134.000;

Daniele Ciravegna 200.000; N.N. 200.000.

Ing. L. Andoli, Costruzioni Elettriche Spa 1.000.000; Comune di Borgo S. Martino 1.000.000; CDF srl Vinovo 130.000; Massa B.G. [illegible]; Uguccioni Maria Vittoria, Rimini 100.000; Fabrizio e Fabio con mamma e papà 100.000; Pagella Renato, Valenza 50.000; Margherita Dala, Forno Canavese 50.000; Scuola Media Statale Franchi G.N. Preside e Classi 1 D e 2 C di Centallo 50.000; Van Bever P., Bruxelles 50.000; Luciano R., Marina di Gioiosa Jonica 20.000; Ester e Iris Braga, S. Pietro Viminario 20.000; B.T.P. 10.000; In memoria del mio caro Gino, Tina 5.000.

Dipendenti Universal via De Nicola Settimo Tor. 133.950; Emma e Felice 100.000; A.F. [illegible] Coppa Narzole (Cuneo) [illegible] Custodi Angelo 100.000; S.T. [illegible]; Un gruppo di amici Termoventilazione Sud Mirafiori 70.000; Gianfranco Sacchetto 61.000.

Dipendenti Soc. Piano 105.000; Scuola elementare Rivarossa 103.850; Personale Studio Tecnico ing. Chiavazza 150.000; Apostolato della preghiera Parrocchia Assunta 110.000; Dipendenti Century 105.000; Proia Emilio, Pont C.se 100.000; Alcor Sas, Collegno 100.000; Minervini Maria 100.000; Belmondo Nicolao 100.000; C.S.Z. 100.000; Delpiano Carlo, Caluso 1[illegible]; Denicolo Giovanna 90.000; Famiglia Marzarlli, La Morra 50.000; Outermuth Herbert, Barge 50.000; Marco Roberta Lenti, Robassomero 50.000; Rosa [illegible].

Vespoli 40.000; Bottega Carmen 30.000; Tizzoni Maria 25.000; N.N 15.000; Berruto Elvira 10.000; Mitsi 10.000; Palma Carlo 10.000; Paolotti Sandro 10.000; Marchitiello Ciro 10.000.

Alunni e insegnanti scuola elementare [illegible] Malanghero 155.900; Berchiatti Antonio per il villaggio «Specchio dei tempi» [illegible] Lioni 100.000; Famiglia Ceschi Padova 100.000; Zanella, Mantova 100.000; Buonanno, Mantova 100.000; Maria Teresa e Giuseppe C., Padova 100.000.

Toseroni Luana, Roma 30.000; Ivo e Luciano, Londra [illegible]; E. Gualtieri, Bergamo 50.000; Zan[illegible] Alberto, Venezia 50.000; Agriesti Liberato, Prato [illegible]; Classe V F. scuola elementare di Al[illegible] 39.500; N[illegible] Cabrini, Chiavari 30.000; Punta Felice Fausto 20.000; Per Fabio, in onore di Papa Giovanni per protezione 20.000; N.N., Recco 20.000.

Ing. Leonardo Santini 20.000; M.E., Treviso 10.000; Manchi Dina, Alassio 10.000; R.M., Treviso 5.000.

Palazzoni Gualtiero di Palazzoni Reginaldo 132.400; F.lli Tesore Autoservizi [illegible]; Henchoz Irma, Quart 100.000; Nicola e Chiara Carasso [illegible]; Associazione Calcio Almese 100.000; Personale non docente e ausiliario Ist. alberghiero di Stato 92.000; Cavaliere Carlo 70.000; Annamaria e [illegible] 50.000; N.N. 50.000; Cossa Raffaele [illegible]; Garbero Italo 30.000; N.N. 50.000; Farello Donata 50.000; Ella Angelo 50.000; In memoria di Filomena, Lucia, Antonietta 50.000; Guazzo Lilliana 50.000; 2 pensionati di Pino T.se [illegible]; N.N. 30.000; N.N [illegible]; Luigi Meneghini 25.000; Quatroccoli Agnese 25.000; Anonima 20.000; Pirone Liliana 20.000; Isaia Margherita 20.000; Fraduzco Domenico 15.000; N.N. [illegible]; Tripaldi Letizia 10.000; Florio Pierina 10.000; Stefani Maria 10.000; Martelli Rocco 10.000; Serripierro Anna e Vittoria 10.000; [illegible] Margherita Volpiano [illegible]; Leso Marcellina 5000; Botta Luigia [illegible].

L. A. A. 100.000; Carlo Pizzoglio via Oropa 103 Torino [illegible]; Maria Perino Bertone [illegible]; Scuola elementare «De Amicis» per il Villaggio di Lioni [illegible] versamento 100[illegible]; N. N. 100.000; Nani 60.000.

Paolo e Laura [illegible] N. N. [illegible]; N. N. 50.000; famiglia Bressy 50.000; Villani Domenico 50.000; Giampaolo 50.000; in memoria di Mario Orlandini Arzani [illegible] classe III C Scuola «Freinet» Cascine Vica Rivoli 50.000.

Cav. Audero Matteo 50.000; Elsio [illegible] Ezio 50.000; Moro 50.000; N.N. 30.000; Franco M. 30.000; in memoria di Peiretti Carlo 30.000; Carlo Bertoldi 30.000; N.N. [illegible]; in suffragio del rag. Giovanni Merlo 25.000; R.M. 20.000.

Le classi V A - B - D Scuola E. Giachino [illegible]; E.A.M.T. 100.000; N.N. 100.000; Marcella e Giovanni 100.000; Bertero Filapello Francesca 100.000; Mamma e figli 100.000; Rao Gianfranco [illegible]; Lombardo Gianpaolo [illegible]; Marrucco Gina 40.000. *(continua)*

| | |
|---|---|
| Totali ieri | 6.341.000 |
| Totale preced. | 6.199.173.618 |
| Totale generale | 6.205.514.618 |

## Dibattito organizzato dal pci

# *La collina, [illegible] parco accessibile [illegible] tutti*

**La linea ribadita dal Comune: Il vicesindaco (psi): «Il progetto non è una Bibbia»**

La collina deve diventare un parco accessibile a tutti, [illegible] attenzione, senza espropri generalizzati. Gli abitanti dell'Oltrepò, i proprietari di case, orti, di aziende agricole, dormano sonni tranquilli: gli interventi previsti, in linea di massima, nel progetto dovranno ancora essere discussi in particolar modo con gli interessati. Questa la linea ribadita dal Comune che, lunedì sera all'Ifacp, ha risposto con l'assessore all'urbanistica Radicioni e il vice sindaco Biffi Gentili alle critiche rivoltegli da centinaia di cittadini che temono di [illegible] defraudati dei loro diritti.

Il dibattito organizzato dal comitato cittadino del pci, ha richiamato molta gente. Da una parte i residenti che temono «l'invasione dei conucchi», dall'altra i sostenitori a spada tratta del parco, in mezzo i tecnici, i politici invitati a discutere: il preside della facoltà di architettura, prof. Roggero, il presidente di Italia Nostra, Donatella D'Angelo, Giglioli per la Lega-ambiente, Giuliano per Pro Natura, i presidenti dei quartieri collinari, Momo (dc) di Cavoretto-Borgo Po e Roluti (psi) di Madonna del Pilone. Moderatore il segretario cittadino del pci Quagliotti.

Che cosa è oggi la collina? si è domandato l'assessore Radicioni ed ha risposto: *«Ecco la situazione: ci sono vaste estensioni di territorio incolto, che per l'abbandono [illegible] va sempre più degradando, con smottamenti, frane. Gli abitanti dal '61 ad oggi sono diminuiti, mentre sono aumentate le [illegible] i vani abitabili. Le attività agricole si sono ridotte. Queste le maggiori cause del progressivo declino dell'ambiente. E' quindi necessario intervenire subito, senza giungere tuttavia [illegible] espropri indiscriminati».*

«Certo — ha precisato il presidente del quartiere Cavoretto-Borgo Po, ing. Momo —, *bisogna agire, ma in nome di una pubblica utilità concreta, non solo con demagogia. [illegible] abitanti della collina non vogliono la luna, pretendono semplicemente la sicurezza della proprietà, del futuro delle loro case. Il progetto municipale è generico, per questo fa paura».*

Replica [illegible] Radicioni: *«Fate proposte concrete. Ribadisco che non [illegible] proponibili espropri massicci sulle case abitate, come ribadisco che è [illegible] l'aiuto di tutti [illegible] chiarire gli aspetti discutibili del progetto».*

Queste parole non hanno tranquillizzato la gente. L'avv. Werthmüller, rappresentante legale [illegible] una cinquantina [illegible] abitanti dell'Oltrepò, ha parlato di illegittimità dell'iniziativa ed [illegible] spiegato i motivi per cui l'ha impugnata di fronte al Tar. Ma anche il progettista del parco, l'arch. Vigliano si è sentito tradito da quella che a lui è parsa una *«marcia indietro»* della giunta, rispetto agli espropri.

*«Un parco pubblico — ha detto — o è pubblico, oppure è un'altra cosa. Costi quello che costi, è necessario trasformare in verde pubblico tutto ciò che può ancora diventarlo».*

L'ultima delusione per Vigliano è arrivata dal vicesindaco Biffi Gentili, il quale senza mezzi termini e con un ampio sorriso, ha spiegato che il progetto preliminare, ovvie comprese, «non è la Bibbia» ed ha concluso: *«Perché espropriare? Quando si possono inventare altre forme (per esempio le convenzioni) che potrebbero accontentare tutti? Alcune preoccupazioni degli abitanti della collina sono legittime, ne terremo conto».*

**g. san.**

## Fermato [illegible] uomo per l'assassinio della pensionata [illegible] Pavone

# Girava per i [illegible]: «E' il bruto» lo [illegible] numerosi [illegible]

**E' un operaio di 49 anni, uscito di carcere da pochi mesi - Nega, ma molti lo hanno riconosciuto - E' scoppiata in pianto, appena gli è stata davanti, la donna riuscita a scampare**

L'incubo a Pavone e in tutto il Canavese è finito: il bruto che giovedì scorso ha ucciso una donna dopo averla violentata è da ieri nelle camere di sicurezza del commissariato di Ivrea. Si chiama Giuseppe Mauro, 49 anni, nativo di Pollone, risiede ad Occhieppo Superiore, in via Martiri della Libertà 27. Ha precedenti per furto aggravato, minacce, ubriachezza molesta, detenzione d'armi. E' uscito dal carcere, l'ultima volta, nel luglio scorso.

Giuseppe Mauro non è ancora stato interrogato dai magistrati, che forse lo sentiranno stamane e formalmente non gli è ancora stata contestata la gra[illegible] di omicidio. Ha però capito di cosa è sospettato dalle mezze frasi rivoltegli dagli agenti e ha reagito con freddezza. *«E' una cosa assurda, se avessi fatto qualcosa sarei fuggito lontano; e poi c'è tanta gente che mi rassomiglia»*, diceva incurante mentre sulla porta del commissariato contro di lui inveiva il [illegible] della vittima.

Tuttavia le ricognizioni [illegible] persona effettuate all'americana — presente l'avv. Pio Coda di Ivrea, nominato dalla procura della Repubblica suo difensore d'ufficio — sono state schiaccianti: tutte le persone che giovedì scorso avevano avuto a che fare [illegible] il «bruto» lo hanno riconosciuto senza esitazioni. E Anna Maria Guzzon, la casalinga trentottenne che era stata in sua balia per vari minuti, e quindi meglio di tutti lo aveva impresso negli occhi, [illegible] l'ha visto è scoppiata in pianto gettandosi nelle braccia del marito.

Il «bruto», dopo aver bussato a molte porte senza risultato, era riuscito ad entrare nella sua abitazione spacciandosi per agente dell'Enel. Accertatosi che la donna era sola in casa, l'aveva aggredita. La Guzzon si era messa ad invocare aiuto, disperata, riuscendo a farsi sentire da [illegible] vicina. Il maniaco costretto alla fuga attraverso i campi, [illegible] chilometro dopo s'im[illegible] in un'altra donna sola in bicicletta, Elisabetta Carlotta Trovero, 67 anni, e senza esitazioni la fermava, la s[illegible]va [illegible] pugno in testa, quindi la trascinava in un prato e dopo averla violentata l'uccideva.

Giuseppe Mauro, 49 anni

All'arresto del [illegible] gli agenti [illegible] giunti grazie alle tempestive segnalazioni [illegible] alcuni abitanti di Palazzo Can[illegible] un comune ad una decina di chilometri da Ivrea. Dalle prime ore del pomeriggio c'era un [illegible] mo — giubbotto nero, pantaloni marroni, volto scavato (come era stato descritto l'assassino di Pavone) — che passava [illegible] in casa alla ricerca di mobili antichi (altra analogia con quanto avvenuto a Pavone). Mentre qualcuno telefonava alla polizia, altri hanno cominciato a pedinarlo.

L'uomo deve essersene accorto e all'improvviso ha lasciato il paese dirigendosi verso la vicina collina [illegible] Serra, cercando di dileguarsi in mezzo ai boschi. Una persona l'ha però seguito [illegible] binocolo e ha guidato il maresciallo Di Micco e gli agenti Ruggeri, Rieli e D'Assisi sulle [illegible] tracce.

Le indagini [illegible] portato a sospettare [illegible] un'altra persona, Guerrino Cormons, [illegible] anni, pesanti precedenti sul suo conto. La sua fotografia era stata [illegible] strata a varie persone di Pavone [illegible] avevano avuto a che fare con l'assassino e molti lo avevano «riconosciuto». Mauro quindi sulla carta sembrava estraneo [illegible] vicenda. Ma tra i due c'è una [illegible] [illegible]miglianza.

Alle 19,45, quando sei testimoni [illegible] avuto la possibilità di osservare non visti il presunto responsabile seduto tra altre quattro persone e non [illegible] [illegible] dubbi, il dott. Battegazzorre ha tirato un sospiro di sollievo. *«Il nostro compito qui si conclude* — ha detto — *adesso toccherà alla magistratura completare le indagini».*

In effetti il [illegible] da percorrere per gli inquirenti è ancora lungo. Nessuno infatti ha assistito all'omicidio e [illegible] Mauro non confesserà [illegible] sarà facile provarlo. Per adesso nei suoi confronti ci sono molti indizi — [illegible] gli altri anche alcune escoriazioni [illegible] [illegible]ni e al volto già in parte cicatrizzate e che, come ha rilevato il dott. Spaziante, direttore del pronto [illegible] dell'ospedale che l'ha visitato, potrebbero essergli state causate dalla reazione della vittima — nonché il riconoscimento delle persone che l'hanno incontrato per le case di Canton Dossi. Ma tutto questo forse non è sufficiente [illegible] un [illegible] giudiziario, e il sospettato è [illegible] scaltro e deciso a difendersi sfruttando tutte le opportunità che il caso gli offre.

### Morto Piero Ferrari ex parlamentare

E' morto ieri l'ing. Pierino Luigi Ferrari, esponente del partito monarchico. L'ing. Ferrari, 71 anni, [illegible] [illegible] gnato l'impegno politico alla [illegible] reazione [illegible] ditta ereditata dal padre, la società «Carlo Ferrari s.p.a.». Eletto due volte deputato nel '53 e nel '[illegible] nella circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli era stato nominato nel '61 membro del Parlamento europeo.

### Due bimbe investite dal termosifone

[illegible] [illegible] tragedia, ieri, [illegible] una scuola materna [illegible] Vallette: due bambine di 5 anni, Laura Alec, via delle Primule 28/b, e Daniela Bertaglia, via delle Primule 34, sono state colpite da elementi di un termosifone a muro staccatosi dalla parete. Sono state entrambe trasportate al Maria Vittoria: la prima si è fratturata una gamba, l'altra ha riportato contusioni varie alle braccia e al piede sinistro.

Anche [illegible] maestra, accorsa in loro aiuto, è rimasta contusa ai piedi mentre tentava di sollevare i tubi colmi d'acqua che avevano investito le due bimbe. [illegible] primo pomeriggio, maestra e bambine sono state dimesse.

L'incidente è avvenuto alle 13.30 nella scuola Vallette [illegible] di viale dei Mughetti 29. Racconta l'insegnante ferita, Pier Angela Tibaldi, 30 anni, via Lucento 139: *«Era appena suonata [illegible] campana della ricreazione e le [illegible] bimbe dell'istituto stavano andando a turno [illegible] bagni. Improvvisamente abbiamo sentito urlare. Sono accorsa con altre maestre e ho visto le due piccole dibattersi sotto il termosifone. Non so come sia potuto accadere».*

### Le voci [illegible]

**Università della Terza età** — Stasera [illegible] 16,30 [illegible] teatro Cari[illegible] lo scrittore Primo Levi terrà una conferenza [illegible] tema: «La conservazione [illegible] cibi e altri argomenti». Precederà un breve incontro musicale eseguito dal «Trio dei Vivaldi». Ingresso riservato agli iscritti.

**Famija Turinèisa** — In collaborazione con l'Associazione [illegible] per la lotta contro la fibrosi cistica, stasera (via Po 43, ore 21) incontro [illegible] «La fibrosi cistica: [illegible] malattia da conoscere». Interverranno i professori Nico Castello e Nicoletta Ansaldi, con l'avv. Augusto Blanc.

**Centro** — Stasera ore [illegible] in corso Valdocco [illegible], promossa dal gruppo consiliare del pci, ri[illegible] ne di [illegible] e operatori socio-sanitari del quartiere con le forze politiche per esaminare la proposta della giunta sulle Unità sanitarie locali.

**[illegible]** — Domani, [illegible] 17,30, in via Lagrange [illegible] il prof. Andrea Comba dell'Università di Torino parlerà su: «L'evoluzione dei compiti e delle [illegible] nell'organizzazione delle *Nazioni Unite*».



## Sul «libro contabile» avevano segnato tutte le uscite di droga (un quintale), poi le entrate (mezzo miliardo)

**Presi due alessandrini legati all'organizzazione smascherata dopo la scoperta del camper pieno d'hashish - La mobile arresta altri tre giovani con eroina - Processo per gli stupefacenti: otto condanne e sette assoluzioni**

I carabinieri [illegible] Nucleo [illegible] rativo torinese hanno arrestato ad Alessandria una coppia [illegible] volta in un vasto traffico di [illegible] stupefacenti e collegata alla organizzazione torinese sgominata nel novembre scorso. In carcere, Domenico Bolognini, [illegible] anni, e la convivente Carla Carnevale, 29 anni, entrambi di Alessandria, via Buozzi 37.

A loro, i militari del colonnello Romano sono arrivati dopo due mesi di indagini partite quando venne scoperto, alla periferia di Piano, [illegible] camper imbottito [illegible] 2 quintali e mezzo di hashish. In quell'occasione furono arrestati un industriale, Giorgio Paolini, 31 anni, un idraulico, [illegible] Farinon [illegible] anni, e altri personaggi minori che rifornivano periodicamente il mercato torinese di «erba».

L'arresto [illegible] due alessandrini proverebbe però che l'attività della banda non si limitava alla piazza torinese. [illegible] [illegible] ficazioni [illegible] po' in tutto il Piemonte. Dopo il sequestro della droga i militari [illegible] venuti a conoscenza che [illegible] Alessandria operavano due grossi spacciatori conosciuti [illegible] «Nico» e «Carla».

Dare un volto a questi due nomi non è stato facile; solo negli [illegible] giorni e [illegible] la collaborazione dei carabinieri del Gruppo di Alessandria [illegible] è arrivati alla Carnevale e [illegible] Bolognini. La perquisizione [illegible] nel [illegible] appartamento, fatta dal capitano Olivieri e dai brigadieri Nanni e Baldari, che li hanno arrestati, ha riservato notevoli sorprese.

La coppia teneva un libro contabile su cui venivano segnate [illegible] entrate e le uscite del [illegible] proveniente dallo spaccio. In un anno — lo si è potuto ricostruire dai documenti — i due avrebbero smerciato più di un quintale di droga e svariati litri di [illegible] [illegible] hashish per un giro di «affari» di circa mezzo miliardo.

Ufficialmente la donna risultava essere casalinga lui idraulico. I militari [illegible] anche [illegible] sequestrato una «*Porsche*» dell'uomo e stanno controllando alcune proprietà immobiliari [illegible] risulterebbero [illegible] proprietà del Bolognini.

[illegible] Sabato [illegible] gli agenti della mobile hanno [illegible] Nazareno Corbo, [illegible] anni, e Caterina Buccafusca, 18 anni: sulla [illegible] auto [illegible]ano 40 [illegible] di eroina. Le indagini condotte dal dott. Longo, hanno [illegible] ieri ad altri tre arresti: in carcere [illegible] giovane di 30 anni, Marino Ferraro, via delle Pervinche 23/A, e due fratelli, Armando e Silvio Ierardi, [illegible] e 16 anni, via Ascoli 2.

Carla Carnevale, 29 anni

Il primo è stato catturato in una soffitta di via San Francesco d'Assisi 3. Era in compagnia di una ragazza di 15 anni, estranea all'inchiesta. Aveva addosso [illegible] pacchetti di cocaina e di eroina [illegible] identici, come confezione e sostanza, a quelli sequestrati sabato al Corbo e alla Buccafusca.

I due fratelli sono invece arrestati nella loro abitazione: [illegible] [illegible] pistola calibro [illegible], l'accusa è detenzione d'arma.

Poco prima della loro cattura gli agenti [illegible]vano [illegible]nato una A 112, davanti ad un bar di corso Regina Margherita. Il conducente è riuscito a fuggire, [illegible] l'auto è risultata [illegible] proprietà Ierardi. Genericamente hanno detto: «L'abbiamo prestata ad un amico». Sulla vettura gli agenti hanno trovato 57 grammi di eroina. Chi l'aveva messa?

[illegible] Otto condanne e sette assoluzioni al processo contro gli spacciatori di eroina, che, [illegible] condo l'accusa, operavano nella zona di Grugliasco. I giudici della seconda sezione [illegible] tribunale (pres. Passone, pm Caminiti, canc. Zappia) hanno escluso l'associazione [illegible] delinquere per [illegible] imputati principali, e ritenuto venditori di modiche quantità gli spacciatori al minuto. In pratica, il tribunale ha accolto molte tesi dei difensori anche se ad alcuni ha inflitto pene molto vicine a quelle chieste dal pm Caminiti.

E' andata bene per Luigi Pepe (difesa avv. Mittone) ritenuto [illegible] promotore del clan (l'altro, Gianfranco Pregnolato, è ricoverato nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia). Per lui il pm [illegible] chiesto 17 anni [illegible] carcere, i giudici gliene hanno inflitti 9. Sei anni e due mesi per il fratello Angelo Pepe, anche lui assistito da Mittone (il pm ne aveva chiesti 7).

Stessa pena per Giuliano Pregnolato, difeso dall'avv. Gallenca. Un anno in meno per Salva[illegible] Barone che [illegible] usufruito dell'attenuante della seminfermità. Condanne [illegible] un anno e mezzo a due anni e 8 mesi per gli spacciatori al minuto, Rosario Zappalà, i [illegible] Francesco, Francesca, Silvana Di Dio (per loro il pm aveva chiesto 5 anni).

Assolti per insufficienza [illegible] prove o per non aver commesso il fatto Salvatore Nigito (difeso dall'avv. Poria), Maurizio Leoni[illegible], Antonio Infantolino, Pietro Di Gianvincenzo, Rosina Di [illegible] Moreno Nardin, Diana Ci[illegible]. Per tre di quest'ultimi l'assoluzione [illegible] [illegible] proposta [illegible] pm.

*«E' stato il processo della paura* — aveva detto il pubblico ministero [illegible] —. *Una certa reticenza tra gli imputati si [illegible] già notata in istruttoria, [illegible] evidentemente prima di arrivare al dibattimento il terrore e le rappresaglie [illegible] no aumentati. Chi ha collaborato con i giudici è stato pestato in carcere».*

LA CRONACA TELEVISIVA — *di Ugo Buzzolan*

# Tutto Gramsci in film alla tv

## Da stasera sulla rete 2, protagonista Mattia Sbragia [illegible] consulenti quattro storici

Una biografia di Gramsci in termini di spettacolo... Ecco, basta dire questo per rendersi conto della difficoltà dell'impresa. Ricordo che qualche anno fa c'è stata una commedia di Adele Cambria sui rapporti familiari di Gramsci. [illegible] 1977 è uscito un discusso film [illegible] Lino Del Frà «Gli anni del carcere».

Stasera sulla [illegible] 2 arriva un altro film, girato da una casa cinematografica per conto della Rai, in quattro puntate, *Vita di Antonio Gramsci* di Raffaele Majello.

Sulla carta, tutto in regola. Soggetto e sceneggiatura sono di un grande esperto gramsciano quale è Giuseppe Fiori; e la consulenza è stata affidata a quattro storici, Gabriele De Rosa, Franco Ferri, [illegible] Salvadori, Paolo Spriano. Da un punto di vista del rigore della ricostruzione [illegible] dell'attendibilità del dialogo, siamo in [illegible] botte di ferro.

Fausto Lombardi (Terracini) [illegible] Mattia Sbragia (Gramsci) in una scena del film di Majello

Ma si tratta di fare uno spettacolo, un film, questo [illegible] il punto.

La tv ha un vantaggio sul cinema, di non dover condensare [illegible] materia in due ore e quindi [illegible] poter spaziare. Difatti. Qui non si è preso uno scorcio della vita di Gramsci, ma [illegible] si [illegible] considerata tutta, dagli esordi torinesi alla prigionia fascista e alla fine, p[illegible]sando attraverso i risvolti privati (cui hanno dato prezioso contributo i figli Delio e Giuliano con testimonianze inedite). Però, anche così, l'impresa non [illegible] meno ardua. Anzi, sotto certi punti di vista, lo diventa ancora di più.

Vedremo la prima parte ini[illegible] [illegible] immagini del massacro nelle trincee; poi [illegible] rivoluzione russa con Lenin che parla appassionatamente alla folla; e ancora [illegible] guerra con visioni atroci di morti e feriti e gente che marcia quasi calpestando la testa dei [illegible] duti.

Fine della guerra, [illegible] Torino. Gramsci è redattore dell'«Avanti!», e una notte con i giovani, Togliatti, Terracini e Tasca, decide di fondare un giornale, «L'ordine nuovo».

Gramsci [illegible] impersonato [illegible] Mattia Sbragia, il figlio di Giancarlo. La questione è di partenza: o non passa neppure per l'anticamera del cervello [illegible] far rivivere Gramsci [illegible] un attore, o se si entra in questa dimensione bisogna allora dire che Sbragia sembra impersonare il politico e l'uomo con misura e, tenuto conto della durezza della prova, va riconosciuto che se la cava con dignità, così magretto com'è, pallido, ingobbito, gli occhi vivaci dietro le grandi lenti.

La puntata è densa. Da [illegible] parte si cerca di delineare Gramsci con la sua lucidità, [illegible] sua coraggiosa tenacia, la sua analisi acuta [illegible] mali della società italiana, la sua polemica [illegible] gli incerti dirigenti socialisti.

Dall'altra c'è la necessità di mostrare in che modo Gramsci si accosta [illegible] classe operaia, quali siano le condizioni [illegible] arretratezza — e persino di disprezzo da parte di altre categorie — in [illegible] vivono i lavoratori, e soprattutto c'è da raccontare l'occupazione delle fabbriche nel 1920 quando [illegible] occupanti firmavano le ricevute con la dicitura «Fiat soviet» e quando Giolitti e Agnelli discutevano sull'uso della forza, addirittura dell'artiglieria per sconfiggere [illegible] operai (e prevale la tesi [illegible] [illegible] «dare tempo al tempo» che confida astutamente nella stanchezza, i dissidi interni, il mancato appoggio dei partiti).

Nell'esordio c'è tutto questo e in più [illegible] parla di svariati argomenti, [illegible] cominciare da quello del gruppo comunista che si staccherà dai socialisti nel '[illegible] a Livorno.

Troppa roba? Forse, e francamente non so [illegible] ogni [illegible] quenza, se ogni allusione, se ogni personaggio possano risultare subito chiari allo spettatore [illegible] sufficientemente preparato.

Comunque [illegible] [illegible] — commentato dall'eccellente musi[illegible] di Fiorenzo Carpi — appare degno [illegible] massima attenzione e rispetto nel suo sforzo [illegible] fondere «narrazione» e quadro storico-politico [illegible] [illegible] taglio piuttosto rapido e quasi sempre incalzante.

Ci [illegible] sequenze [illegible] forte piglio drammatico accanto ad altre un po' sommarie e cinematograficamente un po' ingenue. Ma l'insieme, ripeto, ha un notevole potere di aggancio.

Efficaci gli attori, anche se purtroppo la loro immediatezza [illegible] credibilità vengono talora offuscate dal fatto che [illegible] esprimono [illegible] una lingua italiana perfetta: il dialetto non esiste [illegible] in questo esordio, [illegible] dipendesse solo dal linguaggio, non sembrerebbe [illegible] stare nella Torino operaia.

### Modugno-Valli stasera la prima

ROMA — Tutto esaurito per l'anteprima [illegible] questa sera [illegible] *L'uomo che incontrò se stesso* di Luigi Antonelli, che segna il ritorno [illegible] teatro della vecchia [illegible] centralissima Sala Umberto.

Protagonisti dello spettacolo, Domenico Modugno e Alida Valli; accanto a loro recitano Vittorio Sanipoli, Fabiana Udenio, [illegible] Guri, Vanessa Crane e [illegible] minore [illegible] figli di Modugno, Marcello.

TRA I FILM [illegible] STASERA ALLE TV

## [illegible] con Connery e Audrey

*Il mitico Robin Hood, arciere infallibile della foresta di Sherwood, l'eroe bandito che rubava ai ricchi per donare ai poveri, compare nelle ballate popolari inglesi [illegible] dai primi anni del XIV secolo e lo ritroviamo anche nel romanzo di Walter Scott «Ivanhoe» che assieme [illegible] Riccardo Cuor [illegible] Leone [illegible] l'assalto al castello di Torquilstone.*

*E' naturale che il cinema si sia impossessato a più riprese di questa leggendaria figura e così, oltre ai classici Robin Hood impersonati Douglas Fairbanks nel '22 e da Errol Flynn nel '38, [illegible] comparvero molti altri in pellicole inglesi, americane, spagnole e italiane («Robin Hood tra i pirati», protagonista Lex Barker, uno dei tanti Tarzan); [illegible] inoltre da citare il cartoon di Walt Disney.*

*E' ancora il favoloso Robin [illegible] che compare [illegible] a rete 2 in Robin e Marian (1976) di Richard Lester (di cui abbiamo visto mercoledì [illegible] «Petulia»), interpreti Sean Connery [illegible] Audrey Hepburn.*

*Ma è un Robin Hood non più giovane, ed [illegible] in un clima di feroce ironia ma anche di struggente tenerezza che il nostro eroe, barbuto e ingrigito, torna alla foresta di Sherwood, ritrova l'amata Marian ormai badessa, l'amico Little John, l'a[illegible] nemico sceriffo di Nottingham, e combatte ancora le ultime battaglie sino al tragico epilogo voluto dalla leggenda.*

*Da segnalare a Videogruppo un thriller nero d'alto livello e grande suspense Spalle [illegible] muro (1958), [illegible] Jeanne Moreau film che segnò il debutto del regista francese Edouard Molinaro che pareva avviato ad un cinema di forte impegno, ma che dopo alcuni tentativi poco convinti ha preferito la produzione commerciale, di facile successo (sua è la regia de «Il vizietto»).*

*A Capodistria [illegible] drammatica e fantastica di Marcello Aliprandi* Un sussurro nel buio *(1976) [illegible] Nathalie Delon: in una villa isolata [illegible] una famiglia formata da padre, madre e tre figli convive un misterioso bambino invisibile. A Montecarlo spionaggio in Turchia [illegible]* Tecnica per un massacro *(1967) [illegible] Robert White alias Roberto Bianchi Montero; più tardi [illegible] dramma Undine del regista tedesco Rolf Thiele («La ragazza Rosemarie»).*

«Playing for time»

## [illegible] a Vanessa ebrea

**LONDRA — «Playing for time», lo sceneggiato prodotto [illegible] dalla [illegible] inglese ed ispirato alla vita ed [illegible] dramma di Fania Fenelon, [illegible] delle poche superstiti di Auschwitz, è arrivato in Europa. E' stato presentato in anteprima a Londra.**

**Protagonista del film, che già in fase di realizzazione suscitò numerose polemiche, è Vanessa Redgrave, nel ruolo [illegible] Fenelon, la donna che riuscì a sopravvivere alla morte suonando nella piccola orchestra del campo e che racconta la sua odissea ne «I musicisti di Auschwitz», il libro [illegible] quale si è ispirato per la sceneggiatura dello special televisivo Arthur Miller.**

**La critica inglese (come già quella Usa) [illegible] concorde nel lo[illegible] l'interpretazione della Redgrave, [illegible] ruolo della protagonista. L'intensità della sua partecipazione al dramma della Fenelon viene sottolineata dal «Times».**

**Ai produttori [illegible] special televisivo le organizzazioni ebraiche non hanno cessato di rimproverare che per interpretare Fania Fenelon sia stata scelta proprio Vanessa Redgrave, un'artista politicamente impegnata di cui sono note le simpatie per [illegible] palestinese.**

**Sullo schermo la Redgrave ha però confermato [illegible] meritare le riserve.**

Stasera [illegible] il musical con cui l'attrice torna al teatro

# *Falk: «Il mio Applause è [illegible] dono» (con il biglietto [illegible] 16 mila lire)*

MILANO — Sotto una luce che non l'aiuta e mostra [illegible] ombre e qualche piega [illegible] viso, Rossella Falk si diverte [illegible] raccontare. Quando [illegible] stanghetta degli occhiali, spinge indietro il ciuffo color mogano, [illegible] può fare a meno di pensare di essere a teatro. Un buon teatro però.

Rossella, anzi come dice Ivana Monti la Signora Falk, ha raccontato ieri, in [illegible] conferenza stampa nel foyer del teatro, di *Applause*, la commedia musicale stasera in «prima» al Nazionale di Milano, tratta [illegible] film «Eva contro Eva» [illegible] Marilyn Monroe esordiente e che trionfò a Broadway con Laureen Bacall come protagonista.

[illegible] storia di *Applause* [illegible] con [illegible] frase che l'attrice pronuncia quasi con distrazione: «*Un po' per noia, un po' per non morire*». Si è stancata, dice, di fare la «Signora dalle camelie» ed ha ripreso in mano il testo [illegible] *Applause* «*abbandonato sullo scrittoio della [illegible] campagna*». Dopo aver lasciato il teatro, Ibsen, Pirandello e Cechov quattro anni fa, è stata ad un certo momento tentata da questa «classica» commedia musicale o, meglio, è stata trascinata dalla curiosità di mettersi alla prova, ancora una volta, in una versione inedita; ma [illegible] Falk che canta, balla, «*riscopre un corpo, dei muscoli sconosciuti*», come dice sempre Ivana Monti, Eva in *Applause*, «*da oggi non è più la Signora Falk*».

Rossella [illegible] in [illegible] momento del musical «Applause»

Ma perché proprio *Applause*? Perché è una commedia ben calibrata, collaudata, che ha avuto gran successo, ma anche perché il testo è vicino ad una sensibilità europea ed [illegible] storicamente vicino alla Falk di oggi, che dopo tanto teatro «serio» si butta nell'avventura.

L'attrice infatti sa che *Applause* «*è un'avventura*», che «*nella morta gora del teatro italiano è un fatto innovativo*». Questo [illegible] diverte, le procura un piacere tutto intellettuale. [illegible] sembra anche divertire chi le sta accanto: il regista Antonello Falqui, il maestro Gianni Ferrio, il protagonista maschile Marco Bonetti e Ivana Monti con quel viso espressivo «*scelto perché non dissimile [illegible] mio*» dice la Falk.

Allora vanno bene anche i centocinquanta costumi e il mezzo miliardo speso da Rossella [illegible] l'allestimento, la fatica di questi mesi in cui ha dovuto prima scoprire, poi educare voce [illegible] corpo alle esigenze di un genere mai [illegible]rimentato.

Rossella [illegible] rinnega nulla, ma *Applause* le ha ridato il gusto del gioco anche perché l'attrice ritiene di offrire qualcosa che mancava, «*che troppo raramente si [illegible] sui nostri palcoscenici*».

Probabilmente il prezzo [illegible] biglietto è proporzionato [illegible] questo convincimento. La [illegible] dice: «*E' un'occasione unica e non saranno le duemila lire [illegible] frenare il pubblico*». Il responsabile del teatro precisa poi che il prezzo va dalle sedicimila lire della platea alle seimila della seconda galleria. Dopodiché la Falk sottolinea che *Applause* è un dono; fatto a se stessa ma anche al pubblico.

r. m.

All'Alfieri traboccante con oltr[illegible] mille esclusi

## Fans insaziabili per Bertoli «fratello arrabbiato» [illegible] Guccini

TORINO — *Bella voce, «muso duro», personalità. Non ci vuole poi molto a fare un cantante di successo; ma le tre cose messe insieme diventano già una ricetta da gourmet.*

*Angelo Bertoli ce le ha tutte, e ci aggiunge una musica grintosa, che spazia nelle suggestioni del rock e del blues ma fa l'occhiolino alla tradizione patria. Si uniscono testi appetibili, non banali, giocati sul quotidiano, sulla semplicità sincera di un uomo «arrivato» nella musica in età non più adolescente, e anche sulla rabbia della denuncia politica (che non sarà più di moda ma l'altra sera all'Alfieri ha provocato la sua bella scarica di applausi).*

*Tutto questo, dunque, è Angelo Bertoli, cantautore di Sassuolo che molti ragazzi definiscono «il fratello più arrabbiato di Guccini». Non lo scopriamo certo ora, ma diventa piacevole ritrovarlo non all'aperto dei Punti Verdi, non sotto una fredda tenda o in un freddissimo Palasport, bensì in un comodo teatro Alfieri, per la verità traboccante di giovani (con almeno altri mille delusi che restano a lungo fuori sulla piazza ad aspettare invano di entrare).*

[illegible] cantautore Angelo Bertoli

*Ed il teatro pare la giusta dimensione per lui, che lega i fili delle canzoni con brevi chiacchierate nè retoriche nè inutili, parlando semplicemente di come i brani sono nati.*

*Bertoli è alle ultime tappe di una tournée che ha viaggiato per diciotto piazze. Stasera [illegible] Domodossola, poi via nella [illegible] Emilia, [illegible] niente Bologna perché non gli danno il Palasport. La tournée serve, come [illegible] consueto, per presentare un Ellepì, l'ultimo, «Certi momenti», che ha venduto 65 mila copie [illegible] tre mesi surclassando tutte [illegible] sue passate incisioni.*

*Per questo successo, [illegible] Bertoli, «nessuna spiegazione particolare». [illegible] scoperta improvvisa, ma soltanto [illegible] frutto [illegible] sforzo superiore fatto dalla casa discografica, una migliore cura dal punto di [illegible] tecnico.*

*[illegible] concerto dell'altra sera, Angelo Bertoli ha presentato canzoni vecchie e nuove che hanno, tutte indistintamente, suscitato applausi scroscianti. Le [illegible] classiche Cent'anni di meno, I poeti, le [illegible] Il pescatore e Certi momenti, dedicato alle donne [illegible] [illegible] problemi dell'aborto. Ha cantato anche le [illegible] più vecchie glorie politiche, come Rosso colore. Bis e repliche a volontà, per i fans insaziabili.*

m. v.

## Scala '81, [illegible]

MILANO — Presentazione alla Scala del Festival Mussorgskij ma anche occasione per il sovrintendente Carlo Maria Badini di fare il punto sullo stato del nostro [illegible] ente lirico.

Così [illegible] stato confermato che, secondo [illegible] accordi presi, Claudio Abbado rimarrà per tutto l'81 direttore stabile dell'orchestra [illegible] è stato annunciato un programma [illegible] lancio della Scala come produttore internazionale di spettacolo: sono allo studio contatti con la Rai, l'americana Pbs [illegible] la tedesca Unitel [illegible] non è escluso che insieme [illegible] Rca [illegible] possa giungere alla realizzazione di [illegible] videodisco.

Il programma [illegible] festival comprende, da questa sera, il *Boris* nell'edizione integrale scaligera del '79 [illegible] la regia di Ljubimov.

Il 7 marzo sarà la volta [illegible] *Kovanscina* e il 22 aprile de *La fiera di Sorochintzy* tratta da Gogol, regia di Sylvano Bussotti. Nell'abbonamento sono previsti anche un concerto [illegible] canto [illegible] Martti Talvela il [illegible] marzo, uno [illegible] Evghenij Nesterenko e [illegible] di Alexandrina Milcheva rispettivamente il 16 e il 23 marzo.

Un concerto [illegible] pianista Alexander Slobodianik [illegible] l'[illegible] giugno [illegible] uno della London Symphony Orchestra diretta da Abbado il [illegible] giugno, oltre alla rappresentazione fuori abbonamento del *Matrimonio*, completeranno la panoramica sull'opera del grande compositore russo.

Parallelamente 18, 9 [illegible] [illegible] maggio [illegible] terrà [illegible] convegno internazionale su Mussorgskij. Nell'occasione sarà presentato l'«Epistolario» del compositore [illegible] che la Scala ha pubblicato in collaborazione con il Saggiatore.

Il sovrintendente Badini ha poi parlato degli accordi sottoscritti. Il *Falstaff* è stato registrato dalla rete 3 della [illegible] e acquistato dalla tv americana Pbs.

Saranno [illegible] tratti [illegible] film [illegible] *Romeo e Giulietta*, dalla *Cavalleria rusticana* e [illegible] *Pagliacci* grazie alla Unitel di Monaco: l'orchestra scaligera inciderà *Aida* con l'etichetta «Deutsche Grammophon».

Giorgio Albertazzi parla di Roma [illegible] Tv 3, 19,35 - Nathalie Delon nel film [illegible] tv Capodistria, 20,30

# Alla radio

**RADIOUNO**

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 All'alba con discrezione
7,15 [illegible] I Lavori
7,25 [illegible] che musica!
8,50 Asterisco musicale
9 — Radio anch'io 81
11 — Quattro quarti
12,03 Voi ed io 81
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago Tenda
14,03 Doppia fantasia: ricordo di John Lennon
14,30 Librodiscoteca
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 L'arte di lasciarsi
17,03 Patchwork
18,20 Sexy West
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 Impressioni dal vero
20 — Il padrone di casa, di F. Carpi
20,40 Intervallo musicale
21,03 Parigi: concerto jazz
22,30 Europa con noi: l'Italia di [illegible]the - La telefonata
23,28 Chiusura

**RADIODUE**

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni, con G. Clericetti
7,20 Momento dello spirito
9 — Sintesi dei programmi
9,05 La camera rossa
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR 2
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Corradodue: Contraquiz e premi
13,41 [illegible] Track
15,30 GR 2 Economia
16,32 Disco Club
17,32 I promessi sposi
18,32 America America!
19,50 Speciale GR 2 Cultura
19,57 Convegno dei Cinque
[illegible],40 Spazio X
22 — Nottetempo

**RADIOTRE**

[illegible] radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45
6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio [illegible]
15,18 GR 3 Cultura
15,30 Un certo discorso
17 — L'arte [illegible] questione
17,30 Spaziotre
[illegible]1 — James Levine dirige
[illegible] — Il jazz
23,40 Il racconto [illegible]

**RADIOMONTECARLO**

10,12 Il bel mangiare
11,30 Il gioco dei cognomi
12,05 Il gioco [illegible] milione
12,45 Le più belle canzoni [illegible] sempre
13 — L'avvenimento
14,05 Buon compleanno
15,05 Il cuore ha sempre ragione?
15,15 Sei favorevole o contrario?
17,05 Il discolo, gioco
18,05 Tommy'z

# Alla televisione

**RETEUNO**

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15
12,30 **Quale energia** (c): **Ricerca e opinioni sull'energia del futuro**
13 — **Arte città** (c) [illegible] M. Cognati e [illegible]. Salami: Gioco come cultura: «Venezia: il Manierismo» — **Che tempo fa** (c)
14 — **Michele Strogoff** (c) da G. Verne. Regia di J. P. Decourt (9). Replica
14,30 **Oggi [illegible] Parlamento** (c)
14,40 **Una lingua per tutti** (c): Il [illegible] di Ludmila Negarville (27)
15,10 Giallo italiano: **Alberto e l'uomo nero.** [illegible]ia di [illegible]. [illegible]. Parlesano (2). Replica
16,10 [illegible] **fatica [illegible] pescatore** di [illegible]. Iarcher. Documentario
16,30 **Remi** (c). Le sue avventure: «Grace, un'altra amica» (9)
17,05 **3, 2, 1..., Contatto!** (c) — La famiglia Mezil - Lassie
18 — **Gli «aghi» [illegible] Cleopatra** (c) di P. Jordan (1)
18,30 **I problemi del signor Rossi** (c). Programma [illegible] diretta di Luisa Rivelli
19 — **Cronache italiane** (c)
19,30 **Un amore [illegible] contrabbasso** (c): «Ami il prossimo tuo?» di R. Moore (5)
19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)
20,40 **Serpico** (c): «Un nascondiglio per Viveca». Regia di G. H. Stern, [illegible] David Birney
21,35 **Storie allo specchio** (c): «Storia di Erminio D.» di [illegible]. Albano
22,10 **Mercoledì sport. Basket: Turisanda-Barcellona.** Secondo tempo in diretta

**[illegible]**

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,10
12,30 **TG 2 - Pro [illegible] contro** (c). Per una cultura a più voci, di C. Cavagliá
13,30 **Nova** (c). Problemi e ricerche della scienza contemporanea: «Nell'Antartide a 30° sottozero» (2)
14 — **Il pomeriggio** (c). Roto[illegible]ico quotidiano [illegible]dato da E. [illegible]
14,10 **Maigret in pensione** di Georges Simenon, con Gino Cervi e Andreina Pagnani (1)
15,25 **La storia del volo**, a cura di M. V. Tomassi (4)
17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte
17,30 **L'Apemaia** (c): «Willi perde la memoria». Disegno animato
18 — **Il bambino e psicanalisi** (c) di Sabina Manes: «Il collezionista»
18,30 **Dal Parlamento** (c) — **TG 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Il pianeta Totò** (c). Programma di G. Governi — **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Vi[illegible] di Antonio Gramsci** (c): «L'educazione politica» [illegible] Raffaele Maiello e Giuseppe Fiori. Protagonista: Mattia Sbragia, [illegible] A. Haber, S. Santospago, Lina Sastri, Milena Vukotic, Adriana Falco
22,15 **Il prigioniero** (c). Telefilm: «Libertà [illegible] tutti», con E. Portman

**[illegible]**

Telegiornale: 19; 22,25
19,35 **[illegible] Roma di Giorgio Albertazzi** (c). Regia [illegible] Natalia Di Stefano
20,05 [illegible] [illegible] **latte al dente del giudizio** (c). Consulenza di Mario Giancotti
20,40 **Robin [illegible] [illegible]** (c). Film (1976) di Richard Lester, con Sean Connery, Audrey Hepburn, Robert Shaw, Ronnie Baker, Nicol Williamson, Richard Harris
[illegible] — **Torino magica** (c). Regia [illegible] Gianni Casalino (1)

# Tv estere

**[illegible]**

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,25
18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **Shadow** (c). [illegible]
19,20 **Incontri** (c). Randolfo Pacciardi, l'imprevedibile
19,50 **Il Regionale** (c)
20,40 **Argomenti** (c)
21,30 **Musicalmente** (c)

**CAPODISTRIA**

Telegiornale: 20,15; 22
17,30 **Film** (replica)
19 — **Alta pressione** (c). Trasmissione musicale
19,30 [illegible] **d'attualità** (c)
20 — **Cartoni animati** (c) — **Due minuti** (c)
20,30 **Un sussurro nel buio** (c). Film [illegible] Marcello Aliprandi, con John Phillip Law, Natalie Delon, Alessandro Poggi
22,10 **Documentario** (c)

**MONTECARLO**

Telegiornale: 19,45; 23,15
14 — [illegible] **degli Affari** (c)
17,15 [illegible]**rio News** (c)
17,30 **Io, tu e la scimmia** (c)
18,20 **Shopping** (c)
18,35 **Il tesoro degli clandestini** (10)
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **Charlotte** (c)
20 — **Il Buggazum** (c). Quiz
20,35 **Tecnica per [illegible] [illegible]** Film [illegible] Robert M. White, con German Cobos e Maria Mahor
22,15 **L'ispettore Bluey** (c)
23,25 **Undine.** Film di Rolf Thiele

Da stasera Tennessee Williams con Elena Zareschi

## Il [illegible] riapre [illegible] Poi Lavia, folk, [illegible]

TORINO — Al Teatro Macario, in via S. Teresa, stasera «Il teatro Movimento», compagnia diretta [illegible] Elena Zareschi [illegible] Alfio Petrini, presenta *Zoo di vetro* [illegible] Tennessee Williams con Elena Zareschi, Miana [illegible], Luigi Pistilli [illegible] Gian Carlo Anichini. Regia di Silverio Blasi, scene di Pietro Mita, musiche di Bruno Nicolai.

La ripresa del dramma di Williams dopo anni d'assenza, e il ritorno a Torino della Zareschi [illegible] più famosa per l'interpretazione [illegible] testi classici, segna l'inizio della nuova gestione del «teatrino» proprio a un anno preciso [illegible] giorno in cui l'indimenticabile attore recitò per l'ultima volta. [illegible] suo nome viene inteso oggi [illegible] segno augurale di continuità.

La gestione è stata [illegible] dalla cooperativa «Piemonte Spettacoli», che ha illustrato ieri il [illegible] programma in una conferenza stampa del consiglio d'amministrazione: Roberto Tutino (presidente), Sergio Ramella (vice) e Adolfo Fenoglio (consigliere). Un «*programma pluridisciplinare: teatro, conferenze e dibattiti, musica, cinema e altre forme di spettacolo*».

Dal 31 gennaio all'8 febbraio [illegible] Compagnia dell'Angolo metterà in scena *Il divorzio* [illegible] Vittorio Alfieri; regia [illegible] Gabriele Lavia, tra gli interpreti Bianca Toccafondi, Pietro [illegible] e Marzio Margine.

Una commedia alfieriana diversa dalle solite, forse [illegible] più significativa delle sei stampate postume, che si riallaccia alla linea di conduzione artistica che il teatro Macario si propone: rivalutare la cultura piemontese [illegible] (non esclusa la dialettale), [illegible] [illegible] invito anche ai nuovi autori per opere d'oggi.

Altre organizzazioni, come il circolo «Il Matto» e l'associazione culturale «Tivoli», hanno assicurato la loro collaborazione. Dopo la Zareschi, «Il Matto» aprirà [illegible] [illegible] folk con il gruppo francese di Marc Perrone; [illegible] guirà [illegible] febbraio [illegible] gruppo bretone Tud Ar Vro, [illegible] altri ancora.

In «Tivoli» organizzerà una serie di incontri su moda, architettura, seduzione [illegible] amore, politica e sesso, cinema e popolo, tv e stampa; già interpellati Francesco Alberoni, Guido Aristarco, Claudio Martelli, Sergio Saviane, Marina Lante della Rovere, Roberto Benigni, Vittorio Gregotti, Giorgio Armani.

[illegible] in [illegible] trattative con «I musici [illegible] Torino» per una serie di concerti mozartiani. Previste anche manifestazioni [illegible] jazz: in marzo una setti[illegible] blues con Oscar Klein e il Philadelphia Jerry Riks; poi concerti [illegible] Ron Carter (contrabbasso) [illegible] [illegible] Getz (sassofono).

In programma due settimane di cinema: una con film di Macario e una con film di Totò. Macario sarà anche ricordato da attori e operatori: «*Quando Strehler lo invitò a interpretare per il Piccolo [illegible] Milano "Il soldato Svejk" di Hasek* — h[illegible] detto Tutino — *mi confessò che aveva rifiutato perché intendeva restare disimpegnato, fuori [illegible] scuole [illegible] stili. [illegible] anche perché [illegible] voleva lasciare disoccupata per un anno la sua compagnia*».

b. alt.

«Notturno»: regista Bontempi

## Giallo con Musante in tv costa 1 miliardo e mezzo

ROMA — Giorgio Bontempi, ex giornalista passato alla regia con «Summit» e «Contratto carnale», sta girando da otto settimane (lo finirà in altre dodici) *Notturno*, grandioso film realizzato dalla [illegible] con la società privata Rts e destinato [illegible] mercato internazionale; durerà due ore per gli schermi normali [illegible] [illegible] per quelli televisivi. Costerà in tutto un miliardo e mezzo di lire.

Un tipo di soggetto spionistico del genere «La spia che venne dal freddo». [illegible] vicen[illegible] scritta e sceneggiata in collaborazione [illegible] Giuseppe D'Agata, è imperniata [illegible] [illegible] conte polacco, rifugiato politico a Roma, che vede [illegible] notte come i gatti.

Attorno alla sua figura, complessa [illegible] ambigua, si sviluppa una storia [illegible] spionaggio internazionale con al [illegible] tro una coppia [illegible] amici-nemici (un agente [illegible] Cia e un colonnello [illegible] Kgb) i quali si propongono [illegible] concludere in territorio neutrale (in questo caso l'Italia) uno scambio di spie [illegible] altissimo livello.

Ma lo scambio, conveniente per le due grandi potenze, risulta gravemente dannoso per una piccola nazione europea.

Il conte polacco [illegible] impersonato da Tony Musante. Gli altri interpreti [illegible] Omero Antonutti e la giovane Fiorenza Marchegiani, con [illegible] Collazi, Daniele Dublino, Susanna Martinkova.

### Cassel-Graziosi a febbraio nel film tv

ROMA — Jean Pierre Cassel [illegible] è il protagonista del *Caso Graziosi*, film televisivo in due puntate con la regia di Michele Massa, che andrà in onda mercoledì 18 e 25 febbraio alle ore 20.40 sulla rete 2.

Grande successo

## *Met: «Flauto» [illegible] le [illegible] di Chagall*

NEW YORK — Le [illegible] ed i costumi disegnati [illegible] Marc Chagall hanno esaltato *Il flauto magico*, l'opera di Mozart presentata l'altra sera agli amanti della lirica che gremivano il Metropolitan [illegible] New York.

All'altezza dell'allestimento scenico l'interpretazione e la voce dei protagonisti, Lucia Popp, nelle vesti di Pamina [illegible] David Rendall in quelle di Tamino.

Rendall, che debuttava al Met in questo ruolo, pare [illegible] stato splendido per presenza e voce.

### Bogianckino riconfermato sovrintendente

FIRENZE — Il Consiglio Comunale di Firenze ha tenuto una seduta dedicata al rinnovo delle cariche direttive in seno al Teatro Comunale [illegible] al dibattito sull'attività del teatro stesso.

Il Sovrintendente, maestro Massimo Bogianckino, è stato riconfermato senza discussione.

Per un incidente

### Cagney, [illegible] ferito in auto

NEW [illegible] — James Cagney, 82 anni, popolare attore cinematografico americano ritornato [illegible] recente [illegible] set, è rimasto leggermente ferito [illegible] ginocchio in un incidente automobilistico.

La «station-wagon» guidata dal segretario personale Marge Zimmermann ha tamponato, ad un crocevia, la Porsche [illegible] Lloyd Liv che lo precedeva. Seppur ferito l'attore non ha voluto farsi ricoverare in ospedale preferendo affidarsi, nel pomeriggio, alle cure del suo medico.

Il conducente dell'altra auto è stato invece ricoverato in ospedale con lacerazioni e ferite multiple.

## Dopo tre settimane di sospensione per il Mundialito il campionato torna sulla scena del calcio italiano

# Ricomincia la serie A: come stanno le squadre?

## Mancano tre turni per il giro di boa

Pruzzo, capocannoniere del campionato con 9 gol

La «Copa de oro» ha interrotto il campionato di serie A per tre settimane. Finito il Mundialito con il [illegible] dell'Uruguay, rientrati [illegible] azzurri, il nostro massimo torneo ritorna sulla scena del calcio italiano.

D'obbligo una domanda: come stanno le squadre dopo una così lunga sosta? In generale, secondo quanto dicono tecnici e dirigenti, la situazione è abbastanza positiva. La maggioranza ha accolto [illegible] piacere lo «stop» e le possibilità offerte dal Torneo di Capodanno, anche se non mancano voci polemiche.

Bisogna sciogliere subito un interrogativo: chi sarà campione d'inverno? Mancano tre giornate al giro di boa, la [illegible] soprattutto fra Roma, Inter e Juventus, sarà accesa.

**Facciamo il punto della situazione con tecnici [illegible] dirigenti delle sedici squadre che si preparano a concludere [illegible] prima metà del torneo - La maggioranza non si lamenta [illegible] «stop» - Chi riuscirà a vincere il titolo di campione d'inverno?**

### ROMA 16

ROMA — La Roma non dovrebbe [illegible] problemi alla ripresa del campionato. Lo assicura lo stesso Liedholm: *«Praticamente non abbiamo interrotto l'attività — dice —. Abbiamo disputato il torneo di Capodanno impegnandoci come se [illegible] trattasse di partite di campionato. Lo stesso torneo mi ha fornito inoltre l'occasione per controllare le condizioni [illegible] alcuni rincalzi. Ho preferito tenere a riposo Turone e Romano per ragioni fisiche: entrambi [illegible] perfettamente recuperati. Falcao [illegible] usufruito [illegible] due settimane [illegible] vacanze in [illegible]. Gli è stata fornita una tabella di allenamento».*

*«Per quanto riguarda i tre nazionali, Pruzzo, Conti e Ancelotti, sono in perfette condizioni di salute. I tre hanno già iniziato gli allenamenti. Una alimentazione adeguata, più energetica, e il riposo notturno facilitato dal freddo, [illegible] dovrebbero provocare sbalzi di rendimento».*

[illegible] fuso orario, la cui differenza [illegible] l'Uruguay [illegible] di 4 ore, non costituisce, secondo Liedholm, un problema. La Roma contro la Juventus dovrebbe essere in buona salute e [illegible] forma.

### INTER 15

MILANO — *Più che da Bersellini, l'Inter chiamata a rituffarsi [illegible] campionato dipende dal giudice sportivo: oggi [illegible] saprà se Baccalossi è stato squalificato o no, dopo [illegible] che il tecnico nerazzurro potrà completare [illegible] formazione chiamata ad affrontare l'Avellino.*

*Dopo due pareggi, Brescia e Torino, e una vittoria in trasferta, ad Ascoli, l'Inter aveva lasciato intendere che il momento della ripresa era ormai consolidato dai fatti.* «Abbiamo [illegible] pagato [illegible] caro prezzo [illegible] partecipazione in Coppa dei Campioni, ma fortunatamente [illegible] conseguenze [illegible] serie A sono state limitate. Ora inizieremo il nostro vero campionato e naturalmente non possiamo bagliare. Sugli otto punti disponibili nei prossimi turni, dovremo incamerarne almeno sei [illegible] sette. La sosta? Non può averci fatto bene ma [illegible] discorso vale per tutti».

*Gli azzurri rientrati dall'Uruguay sono [illegible] buone condizioni [illegible] spirito e di forma: giocheranno tutti contro l'Avellino. Bersellini [illegible] limita [illegible] dire che* «passare dal caldo [illegible] freddo [illegible] [illegible] problema». *Ieri, dopo tre giorni di pausa, ripresa della preparazione.*

### JUVENTUS [illegible]

TORINO — Tre settimane senza campionato, la pausa più lunga della stagione, non sembrano aver intaccato la condizione globale della Juventus che ha colmato [illegible] «vuoto» disputando tre partite del torneo [illegible] Capodanno, l'ultima delle quali, [illegible] Bologna, di due ore. Trapattoni, che prima dell'interruzione appariva preoccupato, adesso [illegible] addirittura soddisfatto di ritrovare la squadra in buono stato fisico-atletico.

*«E' venuto meno solo il fenomeno nervoso, poiché il risultato [illegible] aveva un'importanza relativa e si è proceduto anche a qualche esperimento curioso, fine a se stesso — osserva Trapattoni —. [illegible] anche offerto [illegible] alcuni giovani la possibilità di figurare in prima squadra; il campionato [illegible] restituirà [illegible] piutto concentrazione. Andremo a Roma per [illegible] di battere la capolista, [illegible] interrompere la sua continuità ed indebolirla sotto l'aspetto psicologico».*

I quattro «nazionali» reduci [illegible] Montevideo non solo [illegible] hanno riportato infortuni [illegible] sono in forma. A Bologna lo hanno confermato ed anche se la Juventus ha fallito troppe occasioni, la cifra di gioco sviluppata dimostra che [illegible] squadra è pronta a riprendere l'inseguimento.

### NAPOLI 13

NAPOLI — *Il campionato si è fermato con la vittoria del Napoli a Firenze. Forse il Mundialito ha interrotto lo slancio degli azzurri in piena euforia per il «pieno» in terra toscana. Marchesi non pare preoccupato. Dice:* «In effetti, per noi l'attività non si è mai fermata. Abbiamo giocato le [illegible] del torneo [illegible] Capodanno, ci siamo allenati. Penso che le condizioni generali della squadra siano buone».

*Il Napoli riprenderà con la gara interna contro il Como. Facile? Marchesi dice [illegible] contrario:* «Non sarà una passeggiata. Dovremo [illegible] il pericolo di considerarci grandi. Siamo nel gruppo di testa, potremmo anche progredire, ma [illegible] cammino [illegible] sempre più arduo. Dipenderà da noi, [illegible] nostro gioco».

*Nel periodo [illegible] interruzione una sgradita sorpresa. Marino, il giovane terzino lanciato [illegible] Marchesi, si [illegible] gravemente infortunato e proprio in questi giorni gli è stato asportato un menisco. Anche Vinazzani non è a posto, ma si spera che il forte centrocampista possa giocare contro [illegible] Como. Marchesi aggiunge:* «La vittoria di Firenze ha sollevato l'entusiasmo dei tifosi. Non dobbiamo deluderli ancora».

### TORINO 12

TORINO — La sosta [illegible] seguita alla delusione per [illegible] [illegible] fitta con il Bologna e per il Torino può essere stata un utile momento di riflessione. *«I tre punti conquistati fra Napoli e Milano [illegible] avevano restituito al ruolo che questa squadra è [illegible] grado di recitare — riassume [illegible] —, la partita con gli emiliani doveva essere l'ulteriore conferma. Invece abbiamo perso riscoprendo che [illegible] tutto gira ancora alla perfezione».*

Il tecnico [illegible] nasconde però una certa fiducia: *«Dobbiamo riprendere il cammino senza affanni, cercando di ritrovare [illegible] bandolo [illegible] quel gioco che ci ha procurato elogi nelle trasferte. Il miglior Torino dobbiamo ancora vederlo all'opera e sono sicuro che può recitare un ruolo di primissimo piano. Con 18 partite ancora da giocare il campionato risulta apertissimo».*

La ripresa del torneo vedrà i granata ospitare l'Ascoli: per Rabitti non dovrebbero esserci grossi problemi visto che tutti i titolari [illegible] disponibili, compreso D'Amico che lunedì aveva disertato la ripresa degli allenamenti perché influenzato. In quanto alla formazione il [illegible] si riserva di decidere all'ultimo, dopo aver valutato i «pro» ed i «contro» [illegible] ogni soluzione.

### CATANZARO 11

CATANZARO — *L'interruzione potrebbe essere servita ai tecnici del Catanzaro per raddrizzare una situazione che stava diventando difficile. Come ben si ricorderà, la squadra di Burgnich aveva iniziato [illegible] torneo a tutto vapore, ma [illegible] dicembre si sono verificati i primi sintomi di crisi: alla sconfitta [illegible] Napoli con l'Avellino ha fatto seguito un'altra débâcle, questa volta [illegible] casa contro la Pistoiese.*

*Pareva crisi aperta. La [illegible] ha rinviato ogni problema, oggi Burgnich può affermare:* «Per noi lo stop è venuto a proposito. Le due sconfitte consecutive [illegible] avevano demoralizzato. Abbiamo avuto tempo per riflettere e cercheremo ora di correre [illegible] ripari».

*Il tecnico è preciso:* «Le fermate precedenti [illegible] rallentato il nostro slancio. Il Mundialito, invece, ci ha fatto riprendere fiato. Potremo affrontare la trasferta di Bologna con maggiore serenità». *Occorre trovare un partner per Palanca: si [illegible] [illegible] [illegible] gregario, che possa lanciarlo verso il gol. Per la ripresa del campionato si nutre qualche perplessità sulla presenza di Mauro, infortunatosi contro l'Avellino nel [illegible] di Capodanno.*

## Classifica

Le sedici squadre di serie [illegible] si ripresentano in campionato nella seguente classifica:

| Squadra | punti |
|---|---|
| Roma | 16 |
| Inter | 15 |
| Juventus | 14 |
| Napoli | 13 |
| Torino | 12 |
| Catanzaro | 11 |
| Brescia | 11 |
| Fiorentina | 11 |
| Como | 11 |
| Cagliari | 11 |
| Pistoiese | 11 |
| Bologna | 10 |
| Ascoli | 9 |
| Udinese | 9 |
| Avellino | 7 |
| Perugia | 6 |

## Prossime gare

**13ª GIORNATA (18 gennaio):** Bologna-Catanzaro; Brescia-Perugia; Cagliari-Udinese; Fiorentina-Pistoiese; Inter-Avellino; Napoli-Como; Roma-Juventus; Torino-Ascoli.

**14ª GIORNATA (25 gennaio):** Ascoli-Fiorentina; Avellino-Bologna; Catanzaro-Cagliari; Como-Brescia; Juventus-Napoli; Perugia-Inter; Pistoiese-Roma; Udinese-Torino.

**15ª GIORNATA (1 febbraio):** Bologna-Como; Brescia-Ascoli; Cagliari-Pistoiese; Fiorentina-Juventus; Inter-Catanzaro; Napoli-Udinese; Roma-Avellino; Torino-Perugia.

## Così in 10 anni

Ecco i campioni d'inverno (con relativo punteggio) de[illegible] ultimi dieci campionati:

| Stagione | Squadra | Punti |
|---|---|---|
| 70-71 | Milan | 24 |
| 71-72 | Juventus | 24 |
| [illegible]-73 | [illegible]lan, Juventus | [illegible] |
| 73-74 | [illegible] | 23 |
| 74-75 | Juventus | 23 |
| 75-76 | Juventus | 26 |
| 76-77 | Juventus | 25 |
| 77-78 | Juventus | 23 |
| 78-79 | Milan | [illegible] |
| 79-80 | Inter | 21 |

### BRESCIA [illegible]

BRESCIA — *La sosta [illegible] sembra avere avuto conseguenze per il Brescia.* «Ci siamo tenuti in allenamento con Inter e [illegible] — *dice Magni* — ed ora possiamo rituffarci nel clima del campionato con la convinzione che quanto è stato [illegible] nelle ultime giornate possa essere ribadito a spese di altre a[illegible]. Ci siamo ripresi abbastanza bene, a q[illegible] [illegible] possiamo [illegible]re prospettive migliori: io propendo a guardare avanti e non indietro».

*La squadra sembra assecondare il tecnico, che dopo l'esperienza maturata in serie B nel Monza, sta svolgendo [illegible] ottimo lavoro anche a Brescia. Il pareggio di Udine [illegible] fornito ulteriori conferme ai concetti tattici dell'undici bresciano che si esprime molto bene fuori [illegible], dove ha ottenuto due successi mentre al «Rigamonti» non ha ancora vinto.*

«Non dimentichiamo — *puntualizza Magni* — che le [illegible] avversarie [illegible] chiamavano Juventus, Fiorentina, Torino e [illegible], [illegible] dimenticare l'Avellino [illegible] il Catanzaro prima maniera. Ora, contro il Perugia, possiamo cancellare anche l'unico zero che presentiamo nel rendiconto della classifica».

*Contro gli umbri, il Brescia dovrà fare a meno di Biagini, che oggi verrà squalificato dal giudice sportivo. Domani, amichevole a Reggio Emilia.*

### COMO 11

COMO — Pippo Marchioro è doppiamente [illegible] il Como in campionato [illegible] «chiuso» con un prestigioso successo sul Cagliari ed ora si ripromette di fare bottino, diciamo pure [illegible] pareggio, anche a Napoli. Dall'Uruguay [illegible] rientrato Vierchowod, un ragazzo che Marchioro ha sempre seguito con particolare attenzione: un po' di merito di questa sua «promozione» nel clan Italia [illegible] suo. Il difensore sta bene e sarà uno degli uomini-base [illegible] domenica a Napoli.

*«Abbiamo [illegible] alcuni giorni prima [illegible] definire il nostro programma* — ha detto Marchioro —. *E' indubbio che recuperando sia Vecchi che il libero Volpi potremo varare una squadra ancora più solida rispetto a quella che si è vista contro il Cagliari. Noi dobbiamo insistere sulla strada intrapresa proprio contro i [illegible]: [illegible] classifica è molto corta, troppo, [illegible] una disattenzione per essere risucchiati in fondo».*

*«E' vero che abbiamo quattro punti sull'Avellino ma non dobbiamo dimenticare che Ascoli ed [illegible] [illegible] [illegible] a due lunghezze. Naturalmente, il discorso [illegible] a doppio senso: abbiamo a portata di mano [illegible] posti prestigiosi della classifica e questo dovrebbe rappresentare un [illegible] stimolo. Il campionato vero comincia domenica, guai [illegible] i miei ragazzi chi se lo dimentica».*

### FIORENTINA 11

FIRENZE — Uscita male dal torneo di Capodanno la Fiorentina si dibatte in [illegible] serie [illegible] problemi alla vigilia della ripresa del campionato. [illegible] problemi [illegible] [illegible] natura, [illegible] recupero psicologico di alcuni giocatori (non ultimo Bertoni) al rilancio [illegible] qualche [illegible] o trascurato (per esempio Bruni).

Il mulinare [illegible] cambiamenti avvenuti nelle ultime partite [illegible] ogni settore della squadra ha messo [illegible] maggior parte dei giocatori in uno stato [illegible] insicurezza. Il [illegible] di Capodanno [illegible] visto l'esordio, buono [illegible] non esaltante, di Novellino II, fratello di Walter, e il progressivo miglioramento di Bruni.

Disagi ha [illegible] [illegible] difesa. [illegible] quale [illegible] [illegible] due liberi di diversa [illegible]: Galbiati è [illegible] ex centrocampista, Guerrini è un difensore puro. Il primo non naufraga, palla al piede, a centrocampo ma non eccelle nel gioco [illegible] testa: il secondo è una torre, e in quanto tale ha fatto [illegible] che qualche gol su angolo.

### [illegible] 11

CAGLIARI — *Gigi Riva non ha dubbi:* «A noi l'interruzione ha fatto bene. Eravamo in [illegible] momento di crisi, forse latente, ma pericolosa. Le due sconfitte consecutive ci avevano scossi nel morale. Abbiamo avuto il tempo di recuperare. Speriamo di poter riprendere con una vittoria».

*Riva non nasconde un certo ottimismo:* «Dob[illegible] a tutti i [illegible] battere l'Udinese. Dopo [illegible] perso in casa con il Brescia e dopo [illegible] caduti a Como dobbiamo assolutamente ricomin[illegible] a vincere. [illegible] [illegible] contrario diventerebbe crisi seria».

*Le tre settimane di riposo hanno permesso il pieno ricupero di Longobucco, che tornerà in squadra per la partita interna con l'Udinese. Potrebbe invece mancare Virdis, espulso a Como.*

*A quota 11 c'è una «grande ammucchiata». [illegible] presidente avv. Delogu è convinto che il Cagliari possa riprendersi subito. [illegible] non ha problemi di formazione per la ripresa. Molto naturalmente dipenderà dal giudice sportivo sul «caso Virdis».*

### PISTOIESE 11

PISTOIA — *La Pistoiese [illegible] Edmondo Fabbri è in un periodo felice: fa risultati in casa e fuori.* «Siamo soddisfatti [illegible] [illegible] bilancio [illegible] fine [illegible] — *dice l'ex c.t. azzurro* —. Possiamo guardare al futuro con fiducia ma senza mai dimenticare che siamo [illegible] provinciali e che [illegible] mo lottare e soffrire fino [illegible] fine».

*Fabbri [illegible] che [illegible] sosta di campionato possa influire [illegible]tivamente sulla squadra.* «La Pistoiese [illegible] [illegible] gran forma — *osserva* — e [illegible] so se riuscirà a conservarla. Il torneo di Capodanno è stato inutile: l'unico lato positivo della sosta [illegible] che [illegible] consentirà forse [illegible] recuperare Bellugi. Il campionato per [illegible] ricomincia con due impegni proibitivi: domenica andremo a Firenze e [illegible] il derby e quindi ospiteremo la Roma».

### BOLOGNA [illegible]

BOLOGNA — [illegible] Bologna va tutto bene. Dice Mirko Ferretti, che ha seguito la squadra mentre Radice si trovava al Mundialito: *«Due o tre partite amichevoli non avrebbero avuto l'efficacia [illegible] questo torneo che io, tutto sommato, considero positivo perché è servito a tenere in tensione la squadra».*

Il Bologna ha sfruttato questo periodo per sistemare qualche guaio. Vullo si è [illegible] [illegible] [illegible] lieve infortunio e ormai è pronto per tornare in campo; Eneas, [illegible] clinicamente guarito dalla vacanza a casa, [illegible] potuto accelerare, ma non risolvere [illegible] [illegible] il recupero.

[illegible] [illegible] partita col Catanzaro [illegible] avrà [illegible] [illegible] problema: quello dell'abbondanza, che già crea qualche grana come dimostra il «mugugno» di Garritano contro la staffetta con Fiorini.

### ASCOLI [illegible]

ASCOLI — *L'Ascoli si ripresenta in campionato [illegible] l'allenatore [illegible]: Carlo Mazzone siede [illegible] panchina che era di G. [illegible]. Fabbri, la cui gestione [illegible]nica quest'anno è stata davvero fallimentare: sette sconfitte su 12 partite disputate, venti reti al passivo.*

*L'inizio [illegible] [illegible] gestione è stato eccellente: l'Ascoli ha raggiunto [illegible] finale del torneo di Capodanno.* «Però, non dobbiamo perdere di vista l'obiettivo più importante — dice [illegible] —, cioè [illegible] campionato. Ritengo che l'Ascoli possa riprendersi. Il male dell'Ascoli non [illegible] di natura tecnica [illegible] tattica. [illegible] solo questione di convinzione».

*Domenica l'Ascoli gioca a Torino. Nella formazione bianconera è previsto il rientro di capitan Moro in cabina [illegible] regia. Non giocherà Trevisanello.*

### UDINESE 9

UDINE — Dopo il mercato di ottobre, Gustavo Giagnoni si è trovato a disposizione una squadra più valida. Dice il tecnico: *«L'importante è non perdere terreno. La sosta ci ha permesso di recuperare alcuni elementi importanti. Ora, però, a cavallo fra la conclusione del girone d'andata e l'inizio del ritorno, siamo chiamati a giocare [illegible] cinque gare in trasferta su otto».*

Giagnoni si appresta a recuperare lo stopper Billia. Neumann, dopo una lieve indisposizione, è tornato ad allenarsi regolarmente. A Cagliari pertanto giocherà la squadra tipo.

### AVELLINO 7

AVELLINO — *L'infortunio patito da Giovannone nell'ultima [illegible] di campionato prima dell'interruzione [illegible] [illegible] palesato più grave del previsto. [illegible] è trattato di lesione al menisco, con la necessità di un'operazione chirurgica. Giovannone era un pilastro [illegible] difesa avellinese. Così alla ripresa (che vedrà [illegible] squadra irpina impegnata a [illegible]lano contro l'Inter) Vinicio dovrà trovare un altro terzino. Notizie più tranquillizzanti per Di Somma. Il difensore è fermo, ma si tratta [illegible] semplice contusione muscolare con [illegible] possibilità di ricupero.*

### PERUGIA [illegible]

PERUGIA — Al Perugia le altre due volte è andata male: alla ripresa del campionato [illegible] [illegible]cappato in due sconfitte. Il giudizio di Ulivieri sulle soste è evidentemente [illegible] negativo: *«Al Perugia, squadra [illegible] punta molto sulla prestanza fisica — [illegible] — le soste appannano le idee».*

Ulivieri non v[illegible] ripetere gli errori delle altre volte. Ha radunato in anticipo i suoi ragazzi e ha [illegible] presente a tutti che l'incontro con il Brescia è di fondamentale importanza per la salvezza. Ci [illegible] problemi di formazione. Casarsa e Nappi e Dal Fiume non [illegible] in forma.

Mentre il club tedesco si aspetta ■ impegno entro ■ ■■■

# Graziani si allontana dallo Stoccarda

**Il centravanti rimanda a fine stagione la ■ scelta - Per il Torino ■ ■■■ il trasferimento applicando ■ norme Uefa**

TORINO — In sostanza com'era facile prevedere non è successo nulla. Graziani ■ ■ dato a Stoccarda ma per diporto e con il presidente Mayer-Voerfelder ■ ■ parla■ di un possibile trasferimento. Bonetto ■ ribadito che il Torino ■ momento attuale non ■ intenzionato a vendere il proprio centravanti, anzi. Questo è quanto è emerso dalla conferenza stampa di ieri.

Le «parti» dopo essersi incontrate (Pianelli, Bonetto e Graziani) hanno scelto la logica via della ■ belligeranza. Sentiamo Graziani: *«Mai detto che voglio lasciare il Torino per andare allo Stoccarda: tra ■ e la società tedesca c'è soltanto un rapporto ■ simpatia. Lo scorso anno avevo pensato seriamente ad un trasferimento, adesso ■ ■ realtà è e resta il Torino, anche se ho esigenze ■ chiarire qualcosa per il futuro. ■ fine anno esaminerò la situazione e trarrò le mie conclusioni».*

Graziani, onestamente, lascia dunque una porta aperta. Continua: *«Indipendentemente dai risultati sono abbastanza contento ed orgoglioso di essere in questa società. Se però i tifosi non prendono in giusta considerazione quello che faccio, allora cambia tutto. E' questo che valuterò a fondo a fine stagione».*

Insomma la contestazione dopo ■ gara ■ il Bologna ancora avvilisce il centravanti granata, neppure il tentativo operato da Bonetto di riportare l'episodio ad un fatto marginale, manifestazione ■ una minoranza (come d'altronde è ■ ha avuto molto successo.

Il general manager, dal canto suo, ha poco da aggiungere a quanto detto dal giocatore: si limita a ribadire come l'eventuale cessione di Graziani possa venir decisa solo dal Torino: *«Le norme Uefa non sono applicabili alle squadre italiane. Il contratto, finché non ■ sarà ■ svincolo, è a tempo indeterminato e ■ esiste normativa per scinderlo. Piuttosto vorrei sottolineare come il Torino sia piuttosto irritato dal comportamento dello Stoccarda, un comportamento non da tedeschi ma da... italiani».*

L'ultima precisazione è ancora ■ Graziani e riguarda un'altra polemica, quella con Bearzot per il ruolo in ■ lo impegna in Nazionale: *«Non esiste polemica, gli ho parlato e spiegato per telefono. Tutte invenzioni. D'altronde il c.t. mi ha riconfermato una stima, che è reciproca».*

**Giorgio Barberis**

**Il direttore sportivo della formazione tedesca, Schaefer, è bellicoso, però dice: «La decisione è nella testa del giocatore»**

■ NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Tra un paio di settimane, al più tardi entro ■ mese, si saprà se Francesco Graziani passerà allo Stuttgart o ■ rimarrà nel Torino. E' l'opinione ■ direttore sportivo della squadra ■ Stoccarda, Ulrich Schaefer, che dall'anno scorso corteggia l'attaccante granata, ma che non è riuscito ad ingaggiarlo. «La colpa è ■ "vincolo" — dice Schaefer, usando la parola italiana — questa mostruosità antidemocratica nell'Europa comunitaria che lega ■ giocatore a vita e permette ■ società italiane ■ comperare giocatori stranieri senza cedere i propri e ad influenzare il mercato».

Il «vincolo», dicono i dirigenti dello Stoccarda è ■ «impedimento, ■ ■ insuperabile». La decisione per il trasferimento spetta esclusivamente al «signor Graziani, che deve sapere se ■ fare il ■ salto». Prima di Natale, quando ■ a Stoccarda insieme con la moglie, il giocatore rilasciò ■ «dichiarazione di intenti». Si parlò anche di cifre, delle quali oggi non si vuol parlare, che evidentemente hanno soddisfatto il giocatore. «Ma una dichiarazione di intenti ■ ci ■ — dice Schaefer — occorre una firma».

E se il Torino richiedesse una somma troppo alta per le casse dello "Stuttgart"? — domando.

«Non ci preoccupa, chiederemo l'applicazione dei regolamenti Uefa che prevedono ■ caso di disaccordo un riscatto massimo ■ 2 milioni di franchi svizzeri (poco più di un miliardo ■ lire)», risponde Schaefer.

E ■ Graziani si decidesse a firmare e il Torino invece si opponesse al trasferimento, appellandosi al famoso vincolo?

«In questo ■ ricorreremmo alla magistratura sportiva dell'Uefa».

Per lo Stoccarda la situazione ■ chiara: vuole il calciatore che «ha fatto un'enorme impressione», ha presentato le sue proposte concrete e aspetta. «La decisione è nella ■ del signor Graziani».

**t. s.**

**OGGI ■■**

RETE 1

BASKET — Ore 22,10 circa: cronaca diretta del sec■ tempo di Turisanda - Barcellona.

Scontato ■ tutto esaurito all'Olimpico

# *Roma ■ Juve preparano la «sfida» di domenica*

ROMA — *Freddo e pioggia* battente per la Roma, alla ripresa degli allenamenti nel complesso sportivo di Trigoria. Liedholm ha fatto disputare una vivace partita a ranghi misti ■ un campo in terra battuta, che ha richiesto uno sforzo maggiore da parte dei giocatori. E' ■ notata ■ una certa sorpresa l'assenza ■ Falcao, il quale avrebbe dovuto unirsi ieri ai compagni, impegnati nella preparazione per ■ difficile confronto ■ ■ Juventus. Ne ■ sorto un piccolo «giallo», chiarito in parte con l'arrivo verso le 17 a Fiumicino del giocatore, proveniente dal Brasile dove ha trascorso una ■ di 15 giorni. *«Non c'è niente di strano — si ■ affrettato ■ aggiungere il tecnico svedese — eravamo d'accordo che Falcao sarebbe tornato martedì».* Ma ■ perplessità sono rimaste.

Falcao riprende ■ ■ preparazione, a quattro giorni dalla gara con i juventini, con il problema ■ dover smaltire lo sbalzo ■ temperatura e il cambiamento del fuso orario. Liedholm, sicuro della serietà professionale del giocatore, partito con una precisa tabella ■ per mantenersi in forma, non ha ■ sul rendimento che potrà offrire contro i bianconeri. Anche il brasiliano si è dichiarato convinto ■ poter disputare una bella gara che *«nonostante le difficol■ — ha sottolineato — potrebbe concludersi con il suc■ della Roma». «Sarà la Juventus a doversi preoccupare — è la tesi di Falcao — una eventuale sconfitta provocherebbe un distacco quasi certamente incolmabile per le sue aspirazioni di scudetto».*

■ Trigoria è stato notato anche il presidente Viola, febbricitante, contagiato probabilmente anche lui dall'atmosfera che circonda questi giorni ■ vigilia. Impegnato a mantenere un atteggiamento apparentemente distaccato, Viola ha preferito «svicolare» con qualche battuta: *«E' una partita normale, ■ costituirà una svolta. Diciamo che il campionato ■ domenica. Mi accontenterei se ■ nostra squadra ripetesse ■ gara disputata all'Olimpico contro il Karl Zeiss in coppa Uefa».*

Liedholm, dal canto suo, ■ apparso più flemmatico e «abbottonato» del solito: *«Questa volta non ho bisogno di caricare ■ squadra. Già se ne parla tanto, di questa partita. Troppe parole rischierebbero ■ turbare ■ tranquillità dei giocatori, i quali conoscono ■ bene l'importanza della posta. Incontriamo ■ Juventus in piena ripresa, ma qualunque risultato non sarà determinante ai fini ■ classifica. Potrebbe essere molto più importante la gara ■ ritorno, quando si af■ per decidere le sorti del campionato».*

Le dichiarazioni ■ giocatori hanno ruotato intorno a questo ritornello, seguendo fedelmente i suggerimenti che sembrano partiti dal prudentissimo Liedholm. La squadra ■ apparsa in forma e tranquilla. Turone ■ Romano hanno completamente smaltito i piccoli acciacchi.

Intanto, nonostante il maltempo, è proseguita anche ieri la caccia ■ biglietto. L'annuncio del «tutto esaurito» ■ ormai prossimo.

**Mario Bianchini**

**Cuccureddu pronto**

TORINO — *Sul manto ■ neve, che ■ mattina ha ricoperto ■ campo Combi, la Juventus ha cominciato ■ settimana importante della ■ stagione: Trapattoni e i suoi uomini ■ vogliono fallire il match che li attende domenica all'Olimpico, contro la Roma capolista e all'appuntamento di ieri per ■ ripresa della preparazione si è presentato anche Furino, il «capitano» che ha una costola incrinata.*

*Furino, che si ■ infortunato a Napoli contro l'Avellino, si è allenato regolarmente ■ i compagni, pur avvertendo nello scatto e nei contrasti di gioco dolorose fitte al petto. «Il tempo per recuperare fisicamente c'è — ■ spiegato il giocatore — e comunque la possibilità che io giochi domenica ■ dipende solo dalle mie condizioni».*

*Il «capitano» della Juventus si riferiva al turno di squalifica per somma ■ ammonizioni che ■ giudice sportivo potreb■ comminargli oggi. Nel ■ si verificasse questa eventualità Trapattoni avrebbe già pronto il rilancio di Prandelli in campionato come soluzione di ricambio, già collaudata, del resto, ■ recente torneo di Capodanno. Questo ■ il solo dubbio che condiziona ■ scelte del tecnico per domenica.*

*Cuccureddu, che a Bologna non aveva giocato per ■ diffuso gonfiore al ginocchio sinistro, ha recuperato quasi completamente e oggi sosterrà due sedute di allenamento come i compagni. Non preoccupa neppure Scirea, che ieri ■ rimasto prudenzialmente a riposo, dopo aver lasciato in ■ ticipo il campo, domenica, per un crampo alla coscia sinistra.*

**a. f.**

■ Inghilterra

**No ai cartellini rossi ■ gialli**

LONDRA — Gli ■ri inglesi ■ ■ più i cartoncini ■ e rossi per ammonire ed espellere i giocatori. Lo ha deciso ieri la Federcalcio inglese. ■ sistema, che è stato usato per 4 anni, sarà abolito a partire ■ 19 gennaio, nonostante il parere contrario della maggioranza degli arbitri inglesi.

Secondo la federazione inglese l'uso dei cartoncini ha portato ad un incremento ■ numero ■ giocatori ammoniti ■ espulsi negli ultimi campionati, moltiplicando il pericolo di incidenti e di zuffe durante le partite.

Dopo il Mundialito

**Il c.t. ■■■ si è dimesso**

ZEIST — L'allenatore della nazionale olandese, il colonnello Jan Zwartkruis, ha rassegnato le dimissioni dalla carica per ■ quale aveva firmato un contratto fino ai mondiali '82. La decisione, non del tutto imprevedibile dopo i recenti risultati negativi ottenuti dagli olandesi, ha suscitato una certa sorpresa per il momento in cui è avvenuta, al ritorno in patria della squadra dopo la delusione subita in un torneo, il Mundialito, cui peraltro i dirigenti della federazione ■ annettevano molta importanza.

Le dimissioni di Zwartkruis sono state accettate: lo ha detto un portavoce della Federcalcio olandese. Non si conosce il nome del tecnico che lo sosti■ anche se molti giornali ■ fanno, piuttosto avventatamente, il nome di Cruyff che come allenatore non ha ■ esperienza.

I rapporti tra Zwartkruis ■ un gruppo di giocatori si ■ deteriorati negli ultimi tempi. La squadra si era spaccata in due e molti dei suoi calciatori gli rimproveravano di favorire Willy Van de Kerkhof.

Due slalom resi irregolari dal maltempo portano alla ribalta la fortunata ■ Hess e ■ Frommelt

# Giordani battuta dalla nebbia

**L'azzurra ■ classificata seconda mentre la vincitrice forse ha accorciato il percorso**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SCHRUNS — In ■ giornata contrassegnata col numero tredici ■ potevano che venir fuori pasticci da ■ gara disputata in condizioni assolutamente precarie e ■ lontano dalla regolarità. Ha vinto Erika Hess, l'atleta che indossava il pettorale numero tredici, ha vinto perché è sicuramente brava, ma su di lei resta il sospetto ■ una seconda manche corsa abbreviando il tracciato di una o due porte con la complicità di una nebbia fittissima che escludeva ogni tipo di controllo.

Il distacco inflitto ■ avversarie dalla ragazza svizzera ■ costituisce il principale ■ di accusa, essendo veramente ■ credibile che ■ concorrente pur brava, riesca a distanziare in sole ventitré porte (tante ce n'erano dal cronometraggio intermedio all'arrivo) tutte le altre da un minimo di 1"64 per la Giordani, a 2" in media per le restanti.

In mancanza di prove è giusto però accettare il verdetto della pista, come ha saputo fare ■ molta classe Claudia Giordani che è seconda incontestata a poco meno di due secondi. *«Mi dispiace sinceramente un distacco del genere, soprattutto perché so di aver sciato bene anche da metà fino ■ fondo della seconda manche. Comunque la Hess è brava e ■ vittoria la merita. Si prenda questa e ■ prossima toccherà a noi».*

Accanto ■ Giordani seconda, la squadra ■ colleziona l'ormai consueta serie di piazzamenti ■ Zini quinta (miglior tempo della seconda manche, eccettuato il «miracolo» della Hess), Macchi ottava e Quario decima, per di più senza ■ potuto contare sull'aiuto ■ rincalzi anche d'eccellenza ■ la Bieler, attardati da ■ pista che si è rovinata prima ancora che si chiudesse il primo gruppo di merito.

Nevicava dalla notte con una temperatura piuttosto alta e una percentuale di umidità rilevante. ■ quando le ragazze sono salite in partenza si ■ trovate di fronte una pista che dura non era mai ■ e al momento ■ via si presentava fin troppo tenera. Il primo tracciato era relativamente facile, almeno per chi poteva affrontarlo con numeri bassi, e non operava selezione: al termine della manche tra Giordani al comando e Cooper undicesima non c'era nemmeno un secondo.

■ e McKinney avevano sciato ■ ■ perfetto, la Hess ■ apparsa fortunata in ■ passaggio acrobatico. La Patrakeeva un po' timorosa, e la Wenzel soltanto regolare e mai ■ attacco.

Insoddisfatte le altre azzurre, la Macchi resa un po' incerta del numero uno che è ■ difficile, la Zini troppo marcata nella chiusura di curva, la Quario nell'occasione molto pasticciona. Fuori finivano Kinshofer e ■ fra quelle ■ contano.

■ palo d'oro e poi il via per la seconda manche. Non bastava la pista irregolare. Questa volta calava pure la nebbia, nuvole ■ e spesse al punto che ■ si vedeva al ■ là di due-tre metri. Bisognava aspettare una schiarita, puntualmente arrivata ■ ■ mezz'ora, ma la televisione ■ preparato trasmissioni ■ incastro con lo slalom maschile di Oberstaufen e imponeva il via ad una corsa che aveva ora tutti i presupposti per diventare irregolare.

■ sia accaduto nella nebbia ■ lo saprà mai ■. Se la Hess ha barato, e ■ Pelen s'è fermata per onestà o soltanto per mancanza di riflessi nell'approfittare di un taglio, se la Bieler ■ stata indotta in errore da un'ombra e ■ un corpo ■ (suo era il miglior intertempo) resteranno soltanto ipo■ mai verificabili. Assegnamo quindi alla Giordani una vitto■ morale, con l'intesa appunto ■ riprovare a Crans Montana e poi a Haute Nendaz la settimana prossima.

**Giorgio Viglino**

Finale: 1. Erika Hess (Svi) 1'30"23; 2. ■ Giordani (Italia) a 1"73; 3. ■ McKinney (Usa) a 1"77; ■. Wenzel (Lie) a 1"96; 5. Zini (Italia) a 2"14; 6. Cooper (Usa) a 2"34; 7. Moesenlechner (Brd) a 2"45; ■. Macchi (Italia) a 2"55; 9. Charvatova (Cec) a ■; ■ Quario (Italia) a 3"23.

Classifica ■ Coppa del Mondo ■: 1. Marie-Thérèse Nadig (Svi) 138; 2. Pelen (Fr) 114; 3. ■ 105; 4. Berrat (Fr) 104; 5. I. Epple (Germ) 96; 6. De Agostini (Svi) 80; 7. Nelson 77; 8. Cooper 69; 9. Kinshofer (Germ) e Proell (Au) 58; 11. Zini 54; 12. Soltysova (Cec) 49; 13. Giordani ■ 14. Quario 43; ■. Macchi 20; 34. Bieler 15.

# Stenmark ora sconfitto

**Lo svedese superato di un solo centesimo - Gros 7°, De Chiesa 10°**

OBERSTAUFEN — *Una gara assolutamente irregolare premia fortunatamente gli atleti migliori. Paul Frommelt ha vinto, con un poco di buona sorte dalla ■ parte ■ il margine minimo di un centesimo di secondo, davanti a Ingemar Stenmark, ai due fratelli Mahre (Steve vincitore domenica a Garmisch terzo su Phil), a Orlainsky, Zhirov e Piero Gros.*

*Il pendio di Oberstaufen ■ era stato praticamente preparato ■ per la gara e il rialzarsi della temperatura ha complicato ulteriormente le cose. Una leggera crosta, ghiacciata ■ giorni fa, non ha resistito in certi punti nemmeno al passaggio degli apripista fra i quali è stato inserito all'ultimo momento anche uno dei possibili protagonisti, Christian Neureuther. La federazione tedesca che ha ben gradito il ■ rientro a Garmisch, garanzia per un massiccio afflusso di pubblico, ha messo il veto stavolta poiché l'atleta, per provvisto di licenza B, indossava una divisa ■ i colori nazionali, ma fabbricata da una casa che non fa parte del pool. Chissà come andrà a finire.*

*Neureuther per primo cominciava a trovare qualche passaggio sfondato e via via la situa■ peggiorava. Contava molto la fortuna, una linea spostata di venti centimetri ti salvava, un'altra leggermente diversa ti condannava irrimediabilmente. Gli azzurri presentavano un ■ Chiesa impreciso e posticcione, e ■ Gros esplosivo. L'unico guaio per Pierino era l'affondamento in ■ buca prima della metà che lo bloccava completamente. Era tanto il ■po che impiegava nel tornare in azione che si credeva in un ■ ritiro. All'arrivo il suo distacco da Frommelt autore di un finale travolgente ■ però pesante, mentre rima■ ■ messo secondo i primi ■, nell'ordine Frommelt, Orlainsky, Popangelov, Stenmark, Steve e Phil Mahre.*

*Tra una manche e l'altra, tutti i capisquadra ad eccezione del tedesco chiedevano l'annullamento della gara, senza essere ascoltati dalla giuria che dava ■ via egualmente alla seconda ■rie. Nuovo exploit di Frommelt nel ■ finale e successo con il margine minimo su ■ Stenmark bravissimo. Gros otteneva il quarto tempo di manche e risaliva al settimo posto mentre De Chiesa finiva decimo.*

Classifica finale slalom: *1) Frommelt (Lie) 1'44"42 (55.06 + 49.36), 2) Stenmark (Sve) 1'44"43 (55.37 + 49.06), 3) S. Mahre (Usa) 1'44"79 (55.52 + 49.27), 4) P. Mahre (Usa) 1'45"67 (55.53 + 50.14), 5) Orlainsky (Aut) 1'45"72 (55.26 + 50.46); ■ Zirov (Urss) 1'46"44 (55.92 + 51.46), 7) Gros (Ita) 1'46"49 (56.39 + 50.10); 8) Enn (Aut) 1'46"88 (56.15 + 50.73); 9) Graber (Aut) 1'46"97 (57.22 + 49.75); 10) De Chiesa (Ita) 1'46"99 (56.25 + 50.74), 17) Grigis (Ita) 1'49"57.*

Classifica Coppa del Mondo: *1. Mueller (Svi) p. 120, 2. P. Mahre (Usa) 105; 3. Stenmark (Sve) 95, 4. Podborski (Can) 85; 5. Wenzel (Lie) 82; 6. Enn (Aut) 71.*

**Un finlandese nella «30 km»**

CASTELROTTO — La nuova stella del fondismo internazionale, il finlandese Harry Kirvesniemi, ha vinto la «30 km», terza prova della Coppa del Mondo.

L'atleta nordico in 1 ora 24'02"17 ha battuto tecnicamente allo sprint (51 centesimi di secondo ■ distacco) ■ svedese Eriksson e preceduto Lindvall (Norvegia), Simiatov (Urss).

Il primo degli azzurri, Giulio Capitanio, ■ ■ classificato solo diciassettesimo.

Oggi Accorsi-Riga nella Coppa ■ ■ e Robe di Kappa-Santal di pallavolo

# C'è Uliana, la donna più alta del mondo

TORINO — Dopo lunghi bisticci con burocrazie doganali, aeroporti chiusi, stazioni ferroviarie, la donna più alta del mondo è giunta a Torino ieri sera, poco dopo le 19. Si chiama Uliana Larionа Semionova, per chi conosce il b■ non ha bisogno di presentazioni: nata nel '52 a Zarasaj, ■ Lettonia, alta 2 metri e 11 centimetri (forse qualcosa di più), per 129 chili ■ peso, è da più di un decennio l'incontrastabile arma totale del Daugava Riga (13 volte club campione d'Europa) e della Nazionale sovietica, che in questi anni, ■ lei (ma non solo grazie a lei) ha vinto due Olimpiadi e tutti i campionati del mondo ed europei cui ha preso parte.

Uliana Semionova guiderà il Riga stasera (ore 16,30) in via Gioia nel terzo turno del girone ■ quarti ■ Coppa Campioni contro un'Accorsi molto incompleta, per l'infortunio della Faccin e l'influenza della Fiancastelli. Il dettaglio comunque è ininfluente: il Riga della Semionova sarebbe in ogni caso imbattibile, tanto più che Uliana s'è portata dietro la sua allieva, ■ Judasa, 22 anni, due metri e sette, destinata a succederle fra qualche tempo anche in Nazionale. Altre superfuoriclasse il Daugava non ha, però con quelle due e con le altre giocatrici tutte comprese fra 1,78 e 1,93 di altezza, fisicamente è una buona squadra di serie A maschile. E allora contro questa gente non c'è scampo per nessuno, occorre accontentarsi ancora una volta di puntare al secondo posto: come appunto farà l'Accorsi in questo girone di Coppa.

**g. men.**

● OGGI NELLE COPPE: Turisanda Varese - Barcellona (Coppa Coppe, quarti), Ferrarelle Rieti - Anderlecht (coppa Korac, quarti), Carrera Venezia - Brno (idem). ■, a Kaunas (Urss), Squibb Cantù - Zhalgiris Kaunas 81-75.

**■■ ■■■ alla Sinudyne**

BOLOGNA — ■ Renzo Ranuzzi, bolognese, ■ anni, il nuovo allenatore della Sinudyne. Dovrà guidare la squadra, con la supervisione di Asa Nikolic, da domani ■ (in Coppa contro la Bosna Sarajevo) alla fine della stagione.

Dopo le dimissioni improvvise di Ettore Zuccheri, la Sinudyne ha dunque fatto ricorso a una soluzione «interna», affidando la panchina a questo suo anziano ex giocatore di prestigio (due scudetti negli Anni 50, 24 presenze azzurre, due Olimpiadi disputate) che già in passato aveva diretto la formazione virtussina (una decina d'anni fa, in tandem con Mario ■ Sisti), prima di allenare la squadra di Forlì.

# *Lanfranco ritorna ■ Torino per sfidare gli ex compagni*

TORINO — Sulla strada della lanciatissima Robe di Kappa, in attesa del match ■ ritorno di Coppa ■ Campioni con i sovietici del C■ di Mosca, c'è stasera (ore 20,30), nell'anticipo del 10° turno di campionato, la Santal Parma nelle cui file milita Gianni Lanfranco. Un «ex» di lusso, amato dal pubblico torinese che lo ebbe per lungo tempo beniamino, quest'anno ■ grato ■ ricerca di nuovi stimoli nella generosa Emilia, alla corte di un nuovo sponsor — Santal è il marchio sotto il quale ■ cela una nuova linea ■ succhi di frutta che presto verrà lanciata ■ Parmalat — entrato con intenti vincenti nel mondo della pallavolo.

In effetti la Santal finora ha però deluso. L'aver radunato numerosi campioni non è bastato e la squadra ■ a tratti riesce ad esprimersi secondo quanto lascia presupporre il suo potenziale. *«Non è un fatto ■ zionale* — cerca di spiegare Lanfranco —: *amalgamare diverse impostazioni di gioco non è ■ plice. La situazione attuale mi ricorda quella di tre anni fa con ■ Klippan: trovammo grandi difficoltà nel girone di andata poi nel ritorno perdemmo ■ sola partita. Con la Santal può accadere la stessa cosa: abbiamo faticato finora raccogliendo più dolori che gioie ■ da un ■ mento all'altro possiamo esplodere».*

L'incostanza dei parmensi — già tre volte sconfitti — viene ben esemplificata ■ ■ prestazioni, ■ ■ fede l'ultima, con il Toseroni Roma. *«Due set giocati davvero male* — ricorda Lanfranco — *poi due bene, quindi l'ultimo di nuovo sbagliato. Insomma un'altalena. Però ■ credo molto in questa squadra che finora non è stata oltretutto aiutata. Le stesse polemiche ■ quello che avremmo potuto fare lasciano ■ tempo che trovano. Gli stessi soldi del budget ■ gestione annuale. ■ tenendo ■ del costo iniziale dei cartellini dei giocatori, sono inferiori a quelli spesi dalla Klippan lo scorso ■ e ■ tantissimi come dice qualcuno».*

Lanfranco difende la sua ■ squadra, la serenamente autocritica quando dice finora di aver reso meno del previsto. *«Ho sofferto questo inserimento, mi rendo conto che in certe occasioni avrei potuto dare di più, essere più determinante. Tornare a Torino? Non faccio ■ discorso individuale. Certo è che giochiamo senza nulla da perdere, ■ più perché non abbiamo ancora la mentalità della prima in classifica. Quindi baderemo a fare la nostra onesta partita, senza nulla presupporre, in modo ■ vincere».*

All'«ex», è chiaro, ■ scherzetto piacerebbe. ■ ■ perché la Robe di Kappa ha dimostrato la sua compattezza pur perdendo ■ un elemento di indubbia classe ■ Lanfranco, ■ quale l'appellativo di «superstar» piaceva finché è rimasto a Torino, ma ■ sembra infastidirlo.

*«Il fatto che io me ne sia andato — dice infatti — può essere stato ■ grosso stimolo, forse qualcuno si sentiva un poco soffocato anche se io spero di ■ aver fatto mai pesare la mia presenza. Certo può essere scattata la molla psicologica senz'altro positiva. Eppoi è arrivato un elemento come Zlatanov, che non ha certo bisogno ■ presentazioni. Cosa penso dei miei ex compagni? S■ dimostrando di meritare lo scudetto: il complesso ■ appare ancora più forte individualmente sono senz'alcun dubbio migliorati i vari Bertoli, Rebaudengo, Dametto. Insomma è una grande squadra che ha aggiunto alle perle dei suoi risultati il set conquistato sabato scorso ■ campo del Cska ■ Mosca. Un'impresa eccezionale davvero, in terra sovietica».*

La sincera ammirazione ■ l'impresa degli ■ compagni ■ modifica però l'intenzione ■ presentarsi al Palasport di Parco Ruffini per vincere. Claudio Piazza, allenatore dei parmensi, disporrà di tutti i giocatori essendo fugate le apprensioni sorte ■ giorni scorsi per un attacco influenzale che aveva colpito Negri. Qualche problema in più, invece, per Prandi costretto a rinunciare a Borgna. Nessun dubbio invece per Piero Rebaudengo e Pazzi.

Le biglietterie del Palasport verranno aperte alle 19 mentre fino alle 18 verrà effettuata prevendita presso la sede del Cus Torino (via Braccini). Prevendita che prosegue anche in vista della partita di sabato ■ il Cska ■ la quale la Robe di Kappa annuncia che non saranno valide le ■ di abbonamento al campionato e gli abbonamenti omaggio.

**g. bar.**

**Palasport, 20,30**

| ROBE DI KAPPA | SANTAL |
|---|---|
| 1 Pilotti | 1 Negri |
| 3 Dametto | 4 Fanani |
| 4 Bertoli | 5 Belletti |
| 5 Zlatanov | 6 Norbiato |
| 6 Rebaudengo Pi. | 7 Benini |
| 7 Pecotti | 8 Pisani |
| 9 Rebaudengo Pa. | 9 Goldoni |
| 10 Salomone | 10 Ninfa |
| 11 Borgna | 11 Lindberg |
| 12 Pazzi | 13 Angelelli |
| | 14 Lanfranco |

Lunedì prossimo per la Formula 1

# ■■ incontro decisivo ■■■ da Ferrari

*La Formula 1 continua a ■ aver pace e l'immagine di uno sport affascinante, conquistata in tanti anni di corse e spettacoli, si va rapidamente deteriorando. Si parla solo della guerra fra le autorità sportive (Fisa) e l'Associazione costruttori (Foca). L'ultima notizia riguarda Ecclestone e i suoi ■ inglesi: faranno il Gran Premio del Sudafrica il 7 febbraio.*

*I piloti sono già stati convocati, le macchine ■ ■ piede di partenza. E' ancora un bluff? E' un tentativo di dimostrare che si può gareggiare anche senza le scuderie legalitarie (Ferrari, Alfa Romeo, Renault, Talbot e Osella)? Difficile rispondere. La gara probabilmente sarà disputata, anche se non varrà per un qualche campionato. Del ■ ■ ne fanno abbastanza sovente di prove che non valgono per il «mondiale», ■ la Corsa dei Campioni di Silverstone o la corsa del 1979 ad Imola.*

*Al di là di queste sconfortanti notizie, comunque, sembra che continuino i colloqui ad ogni livello per mettere d'accordo Fisa e Foca prima che sia troppo tardi. A questo riguardo l'indiscrezione più interessante è quella che anticipa un ■ fra Enzo Ferrari (con tutti i rappresentanti delle scuderie Fisa) ed Ecclestone (con Williams, Chapman e Tyrrell) che sarebbe programmato a Maranello lunedì.*

*Nell'attesa che questo importante rendez-vous abbia luogo e con la speranza che abbia esito positivo, registriamo il parere di due piloti italiani sulla delicata questione. Uno è Bruno Giacomelli, legalista ■ l'Alfa Romeo, l'altro Riccardo Patrese, in procinto di firmare con la March (e probabilmente proverà da domani a Le Castellet).*

«Non si può correre spaccati in due gruppi — sostiene Giaco■ — perché rischiamo di cadere nel ridicolo. ■ inglesi ■ gareggiano fra loro, scompari■ nell'arco di una stagione. E neppure ■ possiamo fare a meno di Lotus, ■ e compagni. Insomma l'accordo è indispensabile».

*La ■ tesi, più o meno, è portata avanti dal padovano.* «Gareggiare da una parte o dall'altra non ha alcun significato. Purtroppo noi piloti non abbiamo alcuna voce in capitolo, perché, tolte poche eccezioni, ■ remmo tutti decisi a comporre ■ ■. Mi auguro che Enzo Ferrari ■ a convincere Ecclestone (o viceversa) e che entro ■ breve tempo si ■ ■ un campionato serio e non ■ buffonata».

**Cristiano Chiavegato**

**F. 1, Argentina rinvio in aprile**

BUENOS AIRES — Il G.P. d'Argentina di F. 1 si svolgerà a Buenos Aires il 26 aprile, invece del 22 febbraio come era in programma. Lo ha dichiarato il presidente dell'Automobile club argentino, Cesar Carman.

Contro il favorito Borg un McEnroe in gran forma

# I migliori ■ ■ del mondo in ■ nel Masters di ■ York

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW YORK — Il «masters» di tennis apre il suo secondo decennio, il primo della gestione Volvo, la casa automobilistica terzo sponsor ■ manifestazione dopo Commercial Union e Colgate. Si gioca nel tempio dello sport indoor mondiale, il Madison Square Garden, nella sua terza struttura in cento anni di vita, quella inaugurata il 4 marzo '68 da Benvenuti nel match contro Griffith, che ben protegge dalla temperatura polare (almeno 10 sotto zero nonostante il sole ed ■ ■ azzurro). In lizza i migliori otto giocatori dell'80. O meglio i più forti insieme ■ ai più regolari, quelli cioè che volando da un ■ all'altro hanno collezionato il maggior numero di punti.

Così ■ ai «big» ■ sempre, almeno per questi ultimi anni, Borg, McEnroe e Connors ■ ■ i regolaristi che hanno quest'anno come capofila il cecoslovacco Lendl che giocando più di tutti ha rischiato di ■ valicare McEnroe nella classifica a punti finale. ■ Vilas, Solomon, Clerc ed in ■ misura Gene Mayer, non proprio uno ■ della racchetta, presente invece in virtù del suo talento. I più bravi e ■ ■ guenza i più ricchi: a sommare i loro guadagni agonistici nel 1980 si arriva ■ ■ somma di più di 3 milioni di dollari.

Non ci sono italiani in gara, ma ■ ■ più che mai presente con la ■ industria di abbigliamento sportivo, dato che ben 7 degli 8 finalisti indossano capi di ditte italiane.

I pronostici indicano il dilemma di sempre: Borg o McEnroe? Quest'ultimo ■ ■ gran forma. A Chicago in un torneo-esibizione ricco di ■ mila dollari ■ premio ha battuto Connors ■ tre set molto nettamente ■ mettendo a segno ben tredici aces che la dicono lunga sull'efficacia del ■ servizio. Borg si è preparato giocando a Bologna pro terremotati e poi nella tranquill■ ■ sua Stoccolma. E' bello e riposato ma quale sarà il suo grado ■ forma? Ma ■ può essere certi della ■ tradizionale meticolosità che riserva ai grandi appuntamenti. E al Madison deve difendere ■ corona ■ campione uscente. Lo scorso anno centrò infatti il suo primo successo newyorkese, ora vuole ripetersi. Agli altri un ruolo di comprimari. Anche a Ivan Lendl, grandissimo nel salire in una sola stagione dal 28 al 2 posto della classifica a punti del Grand Prix. Ma le sorprese possono sempre verificarsi come il ruolo di finalista conquistato lo scorso anno da Gerulaitis che poi doveva deludere per tutta l'annata.

**Rino Cacioppo**

COMPOSIZIONE GIRONI — Gruppo blu: McEnroe, Borg, G. Mayer, Clerc. Gruppo rosso: Lendl, Connors, Solomon, Gilas.

PROGRAMMA — Oggi: Borg-Clerc; Lendl-Solomon; Connors-Vilas; McEnroe-Mayer.

ALBO D'ORO — 1970: Smith (S.U.); 71-72-73: Nastase (Romania); 74: Vilas (Argentina); 75: Nastase (Romania); 76: Orantes (Spagna); 77-78: Connors (S.U.); 78-79: McEnroe (S.U.); 79-80: Borg (Svezia).

**NOTIZIE FLASH**

● Neppure ■ tifoso ha assistito ieri alla ripresa degli allenamenti ■ Lazio, forse per la pioggia, forse per una tacita con■ dopo le due sconfitte consecutive.

● Romeo Sacchetti (Grimaldi) sarà sottoposto oggi a Busto a esame Tac per verificare la diagnosi di probabile ernia al disco fatta dai medici.

● Squalificati per una giornata Silvester (Scavolini) e Boswell (Squibb) dal giudice sportivo, ammoniti Meneghin, Bassett, Pentassuglia (Turisanda) e Bianchini (Squibb).

● Francesca Fasoli ha vinto lo slalom speciale femminile di Valzoldana, valido per la ■ nata di Coppa Europa. Seconda e terza Wilma Vait e Heidi Schroit.

● Recuperi di serie ■ in programma oggi: Barletta - Palmese, Frattese - Nuova Igea, Sorrento - Marsala, Squinzano - Potenza.

LA STAMPA

Direttore responsabile
Giorgio Fattori

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto ■

Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
■ Masseroni
Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo



Registrazione Tribunale di Torino n. 25

Copie stampate e ■ G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1080, Roma

CERTIFICATO N. ■ DEL 18-3-1979

(Segue da pagina 6)

Dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Angelo Andreotti**

anni 75

Con grande dolore lo annunciano: la moglie Lidia, i figli Mario, Bruno, Roberta, Giancarlo, Gilberto, la nuora, il genero, nipoti, sorella, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a tutto l'équipe ■ della clinica Pinna Pintor al nipote Flavio e alla signora Giulia per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 15 c.m. alle ore 8,30 partendo dalla clinica Pinna Pintor per la parrocchia San Giacomo Apostolo, ne Damiano Chiesa 53. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1981

Renato, Luciana e Riccardo Sargetto partecipano al dolore della famiglia Andreotti.

L'avv. Italo Bellino ed i suoi collaboratori si associano al dolore di Giancarlo Andreotti per la perdita del PADRE.

La Direzione ed il personale della Soc. Italiana per Azioni Ugiver partecipano al dolore del signor Roberto ■ ■ per la perdita del P■.

Partecipano al lutto: Caterina Algotti, Luigi Antonino, Piergiorgio Benedetto, Carlo Bera, Patrizia Busen, Renzo Calcagni, Giuseppe Dalla Libera, Aldo Demartini, Maria Teresa Lana, Sandra Mancini, Giuseppe Olivera, Pierfranco Pellaga, Enrico Romagnolo, Angelo Sraicari, Ercole Sescuri, Francesca Vigiano, Gilberto Viviani.

Carla e Piero Torchio, Marina e Silvio Marra e famiglia Della partecipano al dolore di Gilberto e famiglia.

Prendono parte al dolore di Gilberto e famiglia: Ada e Dino De Michelis, Norma e Dario Fumero, Deci e Bruno Grosso, Enzo Pilato, Maddalena e Carlo Quaglino, Elvira e Luciano Rolello, Roberto Saglietti, Luciana D'Piero Savio.

Direzione e Personale della Casse di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. ■ Manni per il decesso del padre

**■ Manni**

— Torino, 13 gennaio ■

**Marialuisa Lorenzotti Buroni**

ha raggiunto il Suo adorato Giorgio. Ne danno il triste annuncio: la sorella Piera, Sandra col marito Franco Deglosi ed il figlio Mauro, i cognati Massimo e Rosanna con le figlie Donatella, Clotilde e Ca■, e l'affezionatissima amica Pina Bellezzi. I funerali avranno luogo nella parrocchia S. Angeli Custodi ■ ore 14,30 di giovedì 15 gennaio.
— Torino, 13 gennaio 1981

Dirigenti Impiegati Operai della Buroni Opessi S.p.A. partecipano commossi nel ricordo del compianto ing. Giorgio Buroni al lutto dei famigliari per la scomparsa della signora

**Marialuisa Lorenzotti Buroni**

— Pinerolo, 13 gennaio 1981

Giuliano e Franca Granero si uniscono commossi al lutto dei famigliari nel ricordo del compianto ing. Giorgio Buroni per la scomparsa della signora

**Marialuisa Lorenzotti ■**

— Alpignano, 13 gennaio 1981

La famiglia Alfredi, ■ e ■ ■ commossi l'ing. Giorgio ■ nelle partecipano al lutto dei famigliari per l'improvvisa scomparsa della signora

**Marialuisa Lorenzotti Buroni**

— Pinerolo, 13 gennaio 1981.

Mariné e Magna Molenschot partecipano con profonda commozione al lutto dei famigliari per la ■ dell'amica MARIALUISA.

Olga e Paolo Tomatich profondamente addolorati prendono viva parte al lutto dei famigliari per la scomparsa di MARIALUISA.

Marisa Neari prende parte al ■ per la ■ ■ MARIALUISA.

Piero Marchiolo con la moglie e Gianni partecipa affettuosamente al grave lutto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Piero Lotti**

Ne danno il ■ annuncio ■ moglie, il figlio, la nuora, e parenti tutti. Funerali il 15 corr. alle ore 10,15 ospedale Nuova Astanteria. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1981

I collaboratori dello Studio Bersano e Zanardo Spa partecipano al dolore dell'ing. Lotti per la scomparsa del PADRE.

Vittorio Feraggiana prende parte al dolore di Giorgio Lotti per la scomparsa improvvisa del PADRE.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente

**Edoardo Penna**

— Torino, 13 gennaio 1981

**RINGRAZIAMENTI**

**Albino Aliena**

Alle Autorità cittadine, Consolato Francese, Scuola Mancoad, Scuola orologeria, Scuola orafi, Scuola tappezzieri in stoffa, ■ ditte. Lidia Aliena e il piccolo ■ sentitamente ringraziano.
— Torino, 14 gennaio ■

**ANNIVERSARI**

1968 — ■

■

**Onorina Cerrato**

Sempre ricordata.
— Asti, 14 gennaio 1981

1966 — 1975

**prof. Dino ■**

Tace nel giorno 4 ■ ■ nostro pe■. Bice.
— Bologna, 14 gennaio ■

15 Gennaio 1980

**caro Antonio ■**

Con tanta tri■ la figlia ti ricorda a quanti lo stimarono.

1974 — 1981

**Mario ■**

Nell'immensa solitudine sei vivo nel mio cuore. La tua Anita.

Nel primo mesto anniversario della scomparsa del

**dott. Vincenzo Pezzino**

la moglie ed il figlio Lo ricordano a tutti gli amici con una S. Messa che verrà celebrata sabato 17 p.v. alle ore 15 presso la cappella del cimitero Torino Sud.
— Torino, 14 gennaio 1981

16-1-1980 — 16-1-1981

Nel primo anniversario della scomparsa del fratello

**Sebastiano ■**

Con infinito rimpianto sempre ricordato dai tuoi cari e amici. S. Messa venerdì 16-1-'81, ore 18,30 parrocchia Ss. Pietro Paolo, via Saluzzo 25.

1979 — ■

**Mario Za■**

Infinitamente ricordato.

## OSSERVATORIO

# L'apprendista imperatore

Gheddafi: la lama islamica nel ventre dell'Africa

Nel 1969 l'allora giovanissimo colonnello Gheddafi, considerandosi, a torto o a ragione, l'erede spirituale di Nasser, decise di mutuare dal carismatico Rais la cosiddetta strategia dei «tre cerchi», nazione araba-continente africano-mondo islamico.

Visionario ma, al fondo, realista il mercuriale colonnello ha perseguito durante undici anni obiettivi che permettessero alla piccola, ma ricca e formidabilmente armata Libia di guadagnare spazio geopolitico e quadri. Si racconta che al tempo della utopica «carta di Tripoli» (Libia, Egitto, Sudan e in secondo tempo la Siria avrebbero dovuto costituire, per tappe, un unico grande Stato arabo di 60 milioni di abitanti) Nasser domandasse al suo «pupillo» perché mai la Libia, tanto ricca, tenesse a unirsi con l'Egitto, spaventosamente povero. Riferendosi alla storia prodigiosa della Valle del Nilo, alla sua popolazione e soprattutto ai suoi numerosi quadri, Gheddafi avrebbe risposto: «La vera ricchezza si trova qui, noi abbiamo solo il denaro, la Libia è un gigante economico ma un nano politico».

La storia delle mancate fusioni della Libia con altri Paesi arabi è troppo nota per tornarci sopra, e si accompagna a una politica del pendolo tra Maghreb e Machrek. Ma nel 1970 il colonnello ebbe a dire: «E' verso l'Oriente arabo che mi portano il cuore e la ragione. Puntando a una unione maghrebina separata, l'Algeria, la Tunisia e il Marocco rischiano di ritardare la fusione del mondo arabo e di rimanere per lungo tempo ancora tributari dell'Europa».

Ma dopo lo schiaffo ricevuto da Sadat, che nel 1973 dichiara guerra a Israele senza preavvisarlo, Gheddafi si decide a voltar le spalle al Maghreb per avvicinarsi sistematicamente al Machrek. La frontiera con l'Egitto diviene calda e il colonnello si «allea» con Boumediene, ai ferri corti con Re Hassan del Marocco a causa della questione del Sahara occidentale. Di più: i due uomini criticano la pax americana in Medio Oriente che sacrifica la causa palestinese e considerano la politica africana di Giscard troppo legata a regimi corrotti, razziati.

La morte di Boumediene tronca l'alleanza tattica con l'Algeria (che si tenta, peraltro, di resuscitare proprio in questi giorni) e il colonnello, per uscire dall'isolamento e per «bloccare» Israele, ritorna al Maghreb proponendo, nel settembre del 1980, la fusione con la Siria. Sennonché la pretesa libica di sciogliere il partito Baath siriano sembra aver messo in frigidaire l'unione.

Eppoi da un anno, ormai, Gheddafi coltiva la carta Ciad, che è un Paese arabo per modo di dire e relativamente islamico. E nel Ciad, finalmente, la Libia sembra aver trovato il trampolino di lancio per affondare la sua intransigente lama islamica nel ventre molle dell'Africa nera. Durante dieci anni Gheddafi ha saputo alternare sfide a sapienti ripiegamenti, irritando e blandendo grandi e medie potenze. Con gioco indubbiamente abile è riuscito a mantenere i contatti con l'Urss, preoccupata di compensare la perdita dell'Egitto; con gli Usa, attenti a salvare gli interessi petroliferi; e con la stessa Francia, Paese chiave tra Maghreb, Machrek e Africa nera.

E tuttavia, dopo la «fusione popolare» col Ciad, la sfida di Gheddafi sembra essersi fatta tracotante. E' chiara l'ambizione del colonnello di stabilire una sorta di impero islamico sahariano. Potrebbe costargli cara, ma Gheddafi ama «vivere pericolosamente».

**Igor Man**

### Agitazioni in corso anche a Slupsk, sul Mar Baltico

# Oggi 2 ore di sciopero in Polonia Continua l'occupazione a Rzeszow

**Il premier Pinkowski: «Alcune sezioni sindacali fomentano l'anarchia» - Il pericolo secondo un ideologo del partito: «Sviluppo incontrollato degli avvenimenti, che potrebbe aprire la via agli avversari del socialismo»**

*VARSAVIA — Uno sciopero di due ore (dalle 12 alle 14) si terrà oggi in alcune fabbriche polacche — quelle che non hanno una produzione continua — perché una commissione governativa [illegible] è giunta ieri a Rzeszow per negoziare con il comitato nazionale di sciopero. L'astensione dal lavoro sarà evitata solo se la commissione governativa [illegible] rivera entro oggi.*

*A Rzeszow esponenti di «Solidarietà» continuano l'occupazione della sede dei disciolti sindacati ufficiali, in corso anche a Slupsk, sul Mar Baltico. Gli scioperanti hanno preparato un elenco di 69 richieste. Le principali riguardano la registrazione del sindacato dei contadini e «un programma di rinnovamento per l'agricoltura polacca».*

*Lunedì sera la polizia aveva posto fine all'occupazione del municipio di Ustrzyki Dolne poco lontano dal confine sovietico. All'azione hanno preso parte 800 uomini delle truppe speciali. Domenica sera un'azione analoga [illegible] avvenuta a Nowy Sacz.*

*L'atteggiamento delle autorità nei confronti dell'occupazione di edifici pubblici è cambiato dopo l'intervento alla televisione, venerdì sera, di Stefan Olszowski, membro della segreteria e dell'ufficio politico del poup, il quale aveva preannunciato che non [illegible] sarebbero più state tollerate occupazioni.*

*Lunedì, inoltre, il primo ministro Pinkowski aveva manifestato l'irritazione del governo per le proteste locali in un discorso ai minatori di Katowice. Pinkowski ha sottolineato la disponibilità del governo a collaborare con «Solidarietà», ma ha detto che alcune sezioni del sindacato indipendente oltrepassano i limiti del loro statuto, fomentando «l'anarchia, contraria agli interessi del Paese».*

*Ieri in un articolo su Zycie Warszawy, Andrej Werblan, considerato l'ideologo del partito fino al suo allontanamento dall'ufficio politico del poup, ha esaminato le principali minacce che gravano sul «processo di rinnovamento» in Polonia. Secondo Werblan un pericolo può venire dalla «rinuncia al programma di riforme, con il conseguente arresto del processo di rinnovamento che porterebbe al ripristino di vecchi rapporti e a nuove crisi». Un altro pericolo è «lo sviluppo anarchico e incontrollato degli avvenimenti, che potrebbe aprire la via agli avversari del socialismo». Non resta, conclude Werblan, che «avanzare in mezzo a una strada stretta e difficile, sapendo che da entrambe le parti ci sono dei pericoli».*

e. st.

## [illegible] diffonde gli [illegible] di Danzica

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

[illegible] — Più che la presenza nella capitale sovietica del vice premier polacco Jagielski, a quanto pare venuto esclusivamente per una periodica riunione del vice-premier del Comecon, è stato un lungo articolo pubblicato ieri mattina dalla Pravda a tenere vivo il capitolo Polonia da questa parte del confine. Ne è autore Stanislaw Wronski, membro del comitato centrale del partito comunista polacco, e colpisce per i toni quasi d'encomio con cui si parla di «Solidarietà». E' la prima volta che la stampa sovietica pubblica un commento così esplicito e «favorevole» agli uomini dell'estate polacca.

Wronski esordisce con un'autocritica che colpisce per la sua durezza. La gravità del momento, afferma, «è causata soprattutto dagli sbagli politici della precedente direzione del Poup». Alla base di questi sbagli c'è «la violazione delle principali leggi economiche», [illegible] vi sono anche «errori commessi verso i principi della democrazia socialista, indebolimento del ruolo guida del partito, abbassamento del livello ideologico dei suoi iscritti».

Il sesto plenum del poup, prosegue Wronski, ha concluso che «la protesta operaia [illegible] è contro il socialismo, non è contro il potere popolare, [illegible] è contro i nostri legami di alleanza con l'Urss, ma contro i metodi sbagliati di gestione». E tenta di rassicurare i vertici sovietici, affermando che «il partito ha imboccato la via per liquidare le cause della crisi».

Ciò non significa che non ci siano pericoli: l'esperienza, afferma Wronski, «dice che gli avversari del socialismo cercano sempre di sfruttare gli errori politici, e gli avvenimenti in Polonia lo hanno confermato». Come? la spiegazione pare fatta su misura per concordare [illegible] le diagnosi di Mosca: «Gli elementi antisocialisti cercano di dare a "Solidarietà" un ruolo di opposizione politica. Ma il poup sta facendo grandi sforzi affinché questo sindacato abbia un carattere socialista».

Il segretario del partito Kania, afferma ancora l'articolista, ritiene che la Polonia abbia la possibilità, la forza e il diritto di continuare nel suo processo di rinnovamento socialista. Quelle armi «bastano per frenare i nemici dichiarati del socialismo».

f. gal.

[illegible]

### Si dà fuoco a Varsavia

VARSAVIA — Un uomo di 41 anni, Stanislaw Chilpala, si è dato fuoco ieri nel centro di Varsavia. L'uomo, della regione di Nowy Sacz, soffrirebbe, secondo quanto afferma la agenzia ufficiale di stampa polacca «Pap», di disturbi psichici ed avrebbe già tentato il suicidio.

### Dopo i recenti incidenti all'ambasciata in Iran

# *In Urss dubbi e irritazione per le relazioni [illegible] l'Iran*

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'incidente del 27 dicembre, quando un gruppo di dimostranti occupò per breve tempo e danneggiò l'ambasciata [illegible] sovietica a Teheran, bruciandovi anche una bandiera, sembra aver definitivamente guastato i rapporti fra Urss e Iran, già incrinati da qualche mese. L'atteggiamento [illegible] da Mosca in seguito all'incidente non lascia dubbi: il Cremlino lo considera un gravissimo atto, ma ancor più vigorosamente critica il modo in cui le autorità di Teheran hanno ignorato le richieste di punizione dei colpevoli (protestavano nell'anniversario dell'invasione russa in Afghanistan, [illegible] questo naturalmente i sovietici non lo dicono, né lo ammettono).

La durezza [illegible] nota di protesta, consegnata lunedì all'ambasciatore iraniano Mohammed Mokri, colpisce soprattutto in quanto sancisce in modo indiretto l'adozione del principio dei due pesi e delle due misure. Se in forma privata numerosi esponenti della politica Urss hanno infatti condannato l'occupazione dell'ambasciata americana e la cattura degli ostaggi, quell'azione iraniana di 14 mesi fa non è mai stata formalmente condannata da Mosca.

La nota di protesta a Teheran parla esplicitamente di *«atti di vandalismo»* e afferma: *«Questa è una violazione tanto delle norme che regolano i rapporti fra Stati, santificate da pratica secolare e sancite dalle convenzioni internazionali, quanto delle più elementari nozioni di decenza che caratterizzano le popolazioni civili».*

La Tass, riprendendo in parte il testo del documento, afferma che le autorità iraniane, pur essendo state informate in anticipo di quanto si tramava contro l'ambasciata [illegible] sovietica, [illegible] adottarono alcuna efficace misura per impedirlo. E per questo, a quanto risulta, l'Urss aveva già presentato una nota di protesta. Ma, afferma la Tass, *«la parte sovietica naturalmente si aspettava che il governo dell'Iran avrebbe inequivocabilmente ed energicamente condannato quei delitti e punito gli organizzatori e i responsabili diretti, per evitare il ripetersi di analoghi incidenti in futuro».* Nulla del genere, sottolinea l'agenzia ufficiale sovietica, è stato fatto. Dopo aver espresso un formale rincrescimento, le autorità iraniane avrebbero — secondo Mosca — «virtualmente preso sotto la loro protezione» i colpevoli.

Certo che se si vuole paragonare l'incidente del 27 dicembre con quello del 4 novembre 1979 all'ambasciata americana, [illegible] confronto è possibile. [illegible] questo Mosca non dice. Sottolinea però che l'atteggiamento di Teheran può apparire come una *«diretta istigazione»* a nuove azioni ostili *«contro le istituzioni e i cittadini sovietici in Iran».* Cosa che meraviglia (e qui si legge fra le righe il «distinguo» sovietico sulla questione degli ostaggi Usa) in quanto *«l'Urss è il Paese confinante amico dell'Iran, il primo di fatto ad avere salutato con entusiasmo la rivoluzione contro la monarchia, e quello che continuamente fornisce un sostegno morale, politico e pratico al popolo iraniano».*

La nota di protesta a [illegible] riferisce la Tass, conclude con un monito: nessuno dubiti che l'Urss saprà proteggere i diritti e gli interessi legittimi dello Stato sovietico e dei suoi cittadini *«se il governo iraniano non desidera o non si ritiene in grado di svolgere i suoi doveri [illegible] garantire la sicurezza delle istituzioni sovietiche in Iran e del loro personale».*

f. gal.

### La Cina vuol rassicurare se stessa e il mondo

# Pechino si dice stabile e nega le lotte di potere

**Deng Xiaoping e altri leader affermano che si devono considerare «normali» gli avvicendamenti, come in altri Paesi - Il mistero di Hua**

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

PECHINO — I dirigenti cinesi si inquietano per le preoccupazioni nate all'estero sulle lotte interne e le divisioni in Cina. La stampa giapponese e americana, gli stessi giornali di Hong Kong hanno detto negli ultimi giorni che l'operazione destinata a cacciare Hua Guofeng dalla presidenza del partito non giova alla stabilità politica del Paese. I partner commerciali della Cina, già scottati dalla sospensione di importanti contratti, sono ancora più perplessi di fronte all'eventualità di nuovi rischi politici.

Con estrema sicurezza, Deng ha affermato di fronte ad una delegazione di senatori giapponesi che *«la situazione politica in Cina non è mai stata così stabile dagli Anni Sessanta».* E per rafforzare la sua tesi ha ricamato sul tema generico dell'aumento del reddito medio nelle campagne e nelle città, e ha reso omaggio al *«lato spirituale della civiltà cinese ereditata dal passato»,* che dev'essere *«rilanciato».*

Interrogato dagli ospiti sulla situazione interna del Paese, Deng ha definito *«speculazioni»* le voci che circolano all'estero su sconvolgimenti nella *leadership* cinese. E, citando il suo caso personale (che in fatto di stabilità politica è rassicurante soltanto a metà), ha detto di ritenere normale e positivo il fatto che i dirigenti abbiano *«alti e bassi»,* poiché, a suo parere, questo *«risponde alla democrazia»,* poiché può aprire la strada a *«uomini di talento».*

Una coincidenza: contemporaneamente, i corrispondenti stranieri a Pechino sono stati convocati al ministero degli Esteri per sentire la versione [illegible] sullo svolgimento dei colloqui, avvenuti 15 giorni fa, fra il vicepremier Yao Yilin e Wan Li e una delegazione [illegible] e [illegible] americana. Il tono è stato lo stesso: autocritico sugli errori commessi da due anni a questa parte nella gestione dell'economia, ma sicuro sulla «stabilità e unità» del regime, immutabile come i suoi principali orientamenti *«anche se vi fosse un cambiamento di direzione».*

In altri colloqui, i leader cinesi, in particolare il premier Zhao Ziyang, hanno egualmente parlato [illegible] visitatori stranieri della possibilità di mutamenti di persone, assicurando che dovrebbero essere considerati normali, [illegible] lo sono in altri Paesi. Ma, a quanto si sa, il [illegible] preciso di Hua Guofeng non è stato espressamente citato negli ultimi giorni né con la delegazione guidata [illegible] premier nordcoreano, né con quella giapponese. Proprio in questo periodo, anzi, dopo settimane di silenzio, la stampa cinese ha citato *«il presidente Hua Guofeng»* tra i principali leader del regime.

Gli osservatori stranieri sono divisi fra due diverse tesi. Secondo gli uni, la crisi è già risolta e occorre soltanto trovare il sistema di presentare questa soluzione in modo rassicurante e accettabile per l'opinione pubblica interna e estera. Hua [illegible] assumerebbe, come presidente del partito, la responsabilità degli errori commessi in campo economico e si ritirerebbe senza polemiche, accettando l'incarico di quinto vicepresidente del Comitato Centrale.

Questa è certamente la strada scelta dal gruppo di Deng, ma altri osservatori dubitano che questo obiettivo sia già stato raggiunto. Il problema di fondo di questa crisi la cui esistenza non si vuole ammettere è: l'eliminazione di Hua è accettata dall'interessato, e da chi teme per [illegible] motivi, di dare pieni poteri a Deng, direttamente o per interposta persona?

**Alain Jacob**



### Baghdad: riaperto l'aeroporto

BEIRUT — L'aeroporto di Baghdad, chiuso tre mesi fa all'inizio della guerra con l'Iran, è stato riaperto. Lo riferisce l'autorevole periodico *An-Nahar-Arab Report and Memo*, precisando che la compagnia aerea irachena assicura un collegamento quotidiano da Amman a Baghdad, mentre la compagnia giordana *Alia* effettua due voli la settimana.

Fino ad ora, i viaggiatori che volevano raggiungere Baghdad da Amman dovevano affrontare 12-15 ore di automobile attraverso il deserto.

### Il danese Gundelach aveva 56 anni

# [illegible] il responsabile dell'agricoltura [illegible]

**L'incarico ad interim affidato a Lorenzo Natali**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Finn Olav Gundelach, vice presidente della Commissione Europea per la politica agricola, è deceduto in un ospedale di Strasburgo alle 9,30 di ieri mattina, in seguito a una crisi cardiaca. Aveva 56 anni. Simone Veil, presidente del Parlamento Europeo, Gaston Thorn, nuovo presidente dell'Esecutivo della Cee, e Roy Jenkins, presidente uscente, hanno espresso le loro condoglianze e l'apprezzamento per l'opera svolta da Gundelach nella Comunità per molti anni.*

*Gundelach, danese, stava elaborando una riforma delle spese agricole della Cee, che ammontano a circa 17 mila miliardi di lire. Uomo attivo, e abile, Gundelach [illegible] stato confermato quattro giorni fa nell'incarico che aveva assunto nel 1977. Il [illegible] portafoglio era, ed è, il più ambito e il più discusso. La gestione della cosiddetta «Europa verde» è [illegible] parte essenziale delle attività comunitarie.*

*Il commissario danese, come il suo predecessore Lardinois, era sensibile ai problemi dell'agricoltura mediterranea, [illegible] non è riuscito in breve tempo a raddrizzare gli squilibri che tornano a vantaggio dei prodotti di tipo continentale; e questo non tanto perché fosse danese, quanto perché il Consiglio dei ministri della Comunità ha fatto [illegible] pre quel tipo di scelte, nonostante l'opposizione italiana.*

*Thorn ha nominato Lorenzo Natali, attualmente vice presidente per la politica mediterranea, commissario ad interim per l'Agricoltura. Natali sarebbe disponibile a mantenere l'incarico con l'appoggio del governo italiano, ma vi sarà certamente opposizione da parte di altri Paesi.*

**Renato Proni**

Il 12-1-81 in Milano è tragicamente scomparso

**Tommaso Mazzola**

Ne danno costernati il triste annuncio la moglie Maria Loretta, il figlio Enrico, la madre Teresa Desiderato ved. Mazzola, il cognato Stefano Loretta con la moglie Paola Scotto ed i figli Cristina e Luigi, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cigliano Monferrato (Asti) mercoledì 14 alle ore 14.

— Torino, 13 gennaio 1981

**Tommaso Mazzola**

— Torino, 13 gennaio 1981

**Tommaso Mazzola**

— Torino, 12 gennaio [illegible]

**Tom Mazzola**

— Torino, 13 gennaio [illegible]

**Tommaso Mazzola**

— Torino, 13 gennaio 1981

Tragicamente è scomparso

**Claudio Galero**

anni 20

— Torino, 12 gennaio 1981

È mancato

**Paolo Antonio Carosello**

— Torino, 13 gennaio 1981

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Carla Alvazzi Delfrate**

[illegible] **Pucciarelli**

**Carla Valentini Puccitelli in Alvazzi Delfrate**

**Mario Alessio**

**Tizio Rapello**

**rag. Enrico Cassulino**

(Continua a pag. 5)

### Visita lampo del «numero due» libico, Jallud

# [illegible] l'affare Ciad, Algeri [illegible] rompe i rapporti con Tripoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALGERI — Visita lampo ad Algeri del «numero due» libico, Abdessalam Jallud. Al suo arrivo, ha reso omaggio all'Algeria, *«che costituisce una riserva rivoluzionaria di fronte ai complotti tramati contro la nazione araba»*, e ha ricordato il recente viaggio di Kissinger in Medio Oriente. [illegible] questa cortina fumogena non inganna: l'incontro dell'alto dirigente libico con il presidente Chadli è stato dedicato essenzialmente alla politica di Tripoli nel Ciad. I dirigenti algerini non nascondono le loro preoccupazioni, a questo proposito.

Le relazioni tra Algeri e Tripoli sono peggiorate negli ultimi due anni. Ai vecchi motivi d'attrito, come quello legato alla fascia di frontiera di Ghat, nella regione di Djane, rivendicata dalla Libia, si aggiungono i disaccordi dell'Algeria di fronte alle iniziative africane di Tripoli. Il malumore diventa irritazione quando il colonnello Gheddafi cerca di coinvolgere direttamente l'Algeria, come è avvenuto l'anno scorso nell'affare di Gafsa.

Trattandosi della fusione tra Libia e Ciad, l'Algeria, che ha sostenuto per molto tempo il Frolinat (Fronte di liberazione nazionale) non può rimanere indifferente di fronte a un'operazione che si presenta [illegible] un'annessione vera e propria e modifica in modo sensibile l'equilibrio della regione e la situazione alle [illegible] frontiere. Per di più l'iniziativa libica sembra priva di basi legali. Gli algerini si attengono per il momento agli accordi di Lagos dell'agosto [illegible] e ritengono che il problema del Ciad rimanga di competenza dell'Oua (l'Organizzazione per l'unità africana); Goukouni Oueddei, per loro, non dirige che un governo «di transizione».

Quali che siano le sue divergenze con Tripoli, Algeri non è disposta a mettere in discussione la sua alleanza con la Libia. Il trattato concluso tra i due Paesi a Hassi Messaoud nel dicembre 1975, in un momento in cui i due Paesi erano isolati e dovevano far fronte l'uno all'inizio del conflitto sahariano, l'altro alla minaccia di guerra con l'Egitto, resta in vigore.

Una crisi tra Tripoli e Algeri sarebbe gravida di conseguenze all'interno del Fronte [illegible] fermezza e nel conflitto del Sahara Occidentale: Tripoli e Algeri sono, dall'inizio della guerra, i principali sostenitori del Polisario.

L'alleanza [illegible] la Libia resta dunque [illegible] dei fondamenti della diplomazia algerina e si vuole evitare, qui, che i disaccordi sfocino in una crisi. Ciò spiega la riservatezza delle autorità.

**Daniel Junqua**



### La situazione resta molto confusa

# Salvador: si combatte Lo sciopero è fallito

SAN SALVADOR — La situazione permane estremamente confusa nel Salvador, a tre giorni dall'inizio dell'«offensiva finale» annunciata dai guerriglieri. L'esercito sostiene di avere il controllo di tutte le città, mentre il corrispondente [illegible] Tass all'Avana afferma che *«le truppe della giunta reazionaria hanno cercato di recuperare i distretti occupati dai guerriglieri, ma tutti i tentativi dei reparti dell'esercito regolare di fare irruzione a Chalatenango sono falliti».*

Il numero [illegible] combattenti uccisi è salito, secondo fonti ufficiali, a oltre 300 guerriglieri e 30 soldati. Un giornalista sudafricano, colpito [illegible] esplosione di una mina, è morto.

Si combatte a Cinquera, a San Miguel, a Zacatecoluca, e Achalchuapa. La giunta sostiene che le forze regolari hanno il controllo delle quattro città e sono in corso operazioni di rastrellamento. Gli insorti affermano di essere padroni della situazione in varie località.

A San Salvador la popolazione ha ignorato l'invito allo sciopero generale, indetto dal fronte democratico.

# Israele, [illegible] dopo l'oscuro [illegible] di un parlamentare [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'uccisione del deputato arabo Abu Rabia, sceicco beduino del Neghev, ha provocato emozione profonda e vive preoccupazioni in Israele anche per le sue possibili conseguenze. Abu Rabia è stato ucciso lunedì sera con due colpi di pistola nel parcheggio dell'albergo Holy Land di Gerusalemme; i suoi assassini [illegible] dileguati a bordo di una jeep.

Durante la [illegible] all'uomo organizzata dalla polizia [illegible] state arrestate alcune persone, tra le quali quattro membri della minoranza araba.

Gli inquirenti mantengono il massimo riserbo e sembrano ritenere per il momento che il delitto non sia stato causato da divergenze tra arabi ed ebrei, ma piuttosto da questioni tribali o gelosie tra esponenti della minoranza.

Abu Rabia era l'unico beduino eletto alla Keneseth e uno dei cinque deputati appartenenti alle minoranze del Paese.

Capo prestigioso e ascoltato della tribù di cui portava il nome, il deputato ucciso aveva avuto larga parte nelle trattative condotte negli ultimi mesi col governo circa i compensi dovuti ai beduini della regione per gli aeroporti in costruzione, in seguito all'abbandono di quelli del Sinai e pur mostrandosi critico dell'atteggiamento governativo, aveva raggiunto un compromesso che gli aveva causato molte inimicizie.

Ai funerali, che si sono svolti ieri pomeriggio nel villaggio di Aksafia, ad Ovest di Beer [illegible], hanno partecipato il presidente della Repubblica e quello della Keneseth.

g. r.

### Deceduta per leucemia una ricercatrice, [illegible] incidenti tenuti nascosti

# La morte nucleare uccide (nel segreto) in Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *La morte nucleare ha colpito anche in Francia? Una ricercatrice, Renée Breugnot, impiegata da dodici anni nel Centro di applicazioni militari del Commissariato per l'energia atomica, è morta nei giorni scorsi per leucemia. Secondo la previdenza sociale, e secondo i suoi familiari, la donna sarebbe deceduta a causa di una «malattia professionale». E questo lascerebbe supporre che la morte sia stata provocata dalle ripetute irradiazioni che la donna potrebbe aver subito negli anni maneggiando prodotti radioattivi prelevati dopo gli esperimenti nucleari dell'esercito francese nel poligono di Mururoa.*

*Il Commissariato per l'energia atomica respinge naturalmente questa tesi, e pur [illegible] mettendo che la ricercatrice lavorava [illegible] centro di Bruyères-le-Châtel in un posto che «poteva comportare rischi di esposizione ai raggi», sostiene che la donna «non era [illegible] implicata in incidenti di irradiazioni». Per quanto velata da un'atmosfera di segretezza, la notizia della morte misteriosa della ricercatrice è finita in questi giorni sui giornali, suscitando inquietanti interrogativi legati al problema della sicurezza nucleare, problema particolarmente sentito dall'opinione pubblica in quanto la Francia è all'avanguardia in Europa nello sfruttamento pacifico dell'energia atomica.*

*Anche Le Monde si è occupato diffusamente del caso, e, pur presentando in forma interrogativa le cause della morte della ricercatrice, ha rivelato altri particolari che hanno accresciuto l'inquietudine. Interrogando medici ed esponenti sindacali, il giornale sostiene infatti che la vicenda di Renée Breugnot [illegible] è unica. Ogni anno i sanitari riscontrerebbero due o tre casi analoghi fra il personale dell'industria nucleare e degli organismi di ricerca nucleari, e al commissariato all'energia atomica nel '79 sarebbero state depositate sette richieste perché le malattie riscontrate nel personale siano riconosciute come «professionali».*

*Ci sono tutti gli elementi perché le polemiche collegate allo sfruttamento intensivo dell'energia nucleare anche per uso civile siano rilanciate in periodo preelettorale (fra tre mesi i francesi designeranno il presidente della Repubblica), considerando che il propugnatore principale dell'«opzione atomica» è proprio Giscard d'Estaing. [illegible] che non si tratti soltanto di strumentalizzazioni preelettorali è dimostrato [illegible] un secondo, inquietante episodio avvenuto la settimana scorsa. Nel centro di riciclaggio delle scorie nucleari di La Hague è scoppiato un incendio, proprio nel deposito del materiale irradiato. L'incidente ha causato la fuoruscita di un certo quantitativo di radioattività che ha contaminato (non si sa in qual misura) un imbianchino e diciannove pompieri.*

*Il centro di La Hague è da tempo oggetto di polemiche, perché sembra che gli incidenti tenuti segreti siano più numerosi, e gli ecologi si sono scontrati a più riprese con la polizia nel tentativo di impedire l'arrivo delle scorie radioattive. Dopo quest'ultimo incidente, gli antinucleari [illegible] sostengono che la direzione dello stabilimento ha acquistato decine di auto «contaminate» e ha esteso i controlli sull'inquinamento nucleare in una zona di venti chilometri attorno allo stabilimento, [illegible] avvisare la popolazione dei rischi.*

*Nei mesi scorsi avevano destato sensazione le dimissioni del responsabile del servizio di sicurezza degli impianti nucleari, e gli ultimi incidenti a La Hague, oltre alla morte misteriosa della ricercatrice, hanno rilanciato in Francia «la sindrome cinese», il clima di paura che [illegible] accompagnato anche in Europa la clamorosa fuga radioattiva di Three Mile Island. I francesi, che pur sono in maggioranza favorevoli all'estensione dell'energia nucleare per uso pacifico, hanno motivo di voler essere rassicurati dalle autorità: una dozzina di centrali sono già in funzione, e altrettante [illegible] in costruzione e in progetto per coprire nel 1990 l'80 per cento del consumo d'elettricità.*

**Paolo Patruno**

### Scuola d'obbligo per i negri in Sud Africa

JOHANNESBURG — Con l'apertura del [illegible] anno scolastico è entrata in vigore ieri in Sud Africa la [illegible] dell'obbligo per i figli dei negri. Il provvedimento, deciso alcuni mesi fa, entrerà in vigore gradualmente, e quest'anno interesserà soltanto i bambini del primo anno della scuola primaria, circa 45 mila.

Resistenze e boicottaggi sono avvenuti nella regione del Capo.

Mentre il club tedesco si aspetta [illegible] impegno entro [illegible]

# Graziani si allontana dallo Stoccarda

**Il centravanti rimanda a fine stagione la [illegible] scelta - Per il Torino è inattuabile il trasferimento applicando le [illegible] Uefa**

TORINO — In sostanza com'era facile prevedere non è successo nulla. Graziani è andato a Stoccarda (ma per diporto e con il presidente Mayer-Vorfelder non ha parlato di un possibile trasferimento. Bonetto ha ribadito che il Torino al momento attuale non è intenzionato a vendere il proprio centravanti, anzi. Questo è quanto è emerso [illegible] conferenza stampa di ieri.

Le «parti» dopo essersi incontrate (Pianelli, Bonetto e Graziani) hanno scelto la logica via della non belligeranza. Sentiamo Graziani: *«Mai detto che voglio lasciare il Torino per andare allo Stoccarda: tra me e la società tedesca c'è soltanto un rapporto di stupida. Lo scorso anno avevo pensato seriamente ad un trasferimento, adesso la mia realtà è e resta il Torino, che ha esigenze di chiarire qualcosa per il futuro. A fine anno esaminerò la situazione e trarrò le mie conclusioni».*

Graziani, onestamente, lascia dunque una porta aperta. Continua: *«Indipendentemente dai risultati sono abbastanza contento ed orgoglioso di essere in questa società. Se però i tifosi non prendono in giusta considerazione quello che faccio allora cambio tutto. E' questo che volevo dire [illegible] a fine stagione».*

Insomma la contestazione dopo la gara con il Bologna ancora avvilisce il centravanti granata, neppure il tentativo operato da Bonetto di riportare l'episodio ad un fatto marginale, manifestazione di una minoranza (come d'altronde è stato) ha avuto molto successo.

Il general manager, dal canto suo, ha poco da aggiungere a quanto detto dal giocatore: si limita a ribadire come l'eventuale cessione di Graziani possa venir decisa solo dal Torino: *«Le norme Uefa non sono applicabili alle squadre italiane. Il contratto, finché non ci sarà lo sganció, è a tempo indeterminato e non esiste normativa per sciogliere [illegible]».* [illegible] D'altronde il c.t. ma ha riconfermato una stima, che è reciproca».

**Giorgio Barberis**

**Il direttore sportivo della formazione tedesca, Schaefer, è bellicoso, però dice: «La decisione è nella testa del giocatore»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Tra un paio di settimane, al più tardi entro un mese, si saprà se Francesco Graziani passerà allo Stuttgart o se rimarrà nel Torino. E' l'opinione del direttore sportivo della squadra di Stoccarda, Ulrich Schaefer, che dall'anno scorso corteggia l'attaccante granata, [illegible] che non è riuscito [illegible] ingaggiarlo. «La colpa è del "vincolo" — dice Schaefer, usando la parola italiana — questa mostruosità antidemocratica nell'Europa comunitaria che lega un giocatore a vita e permette alle società italiane di comperare giocatori stranieri senza cedere i propri e ad infischiarsene del mercato».

Il «vincolo», dicono i dirigenti dello Stoccarda è un «impedimento, ma non insuperabile». La decisione per il trasferimento «spetta esclusivamente al signor Graziani, che deve sapere se ora fare il gran salto». Prima di Natale, quando andò a Stoccarda insieme [illegible] la moglie, il giocatore rilasciò [illegible] «dichiarazione di intenti». Si parlò anche di cifre, delle quali oggi non si vuol parlare, che evidentemente hanno soddisfatto il giocatore. «Ma una dichiarazione di intenti non ci basta — dice Schaefer — occorre una firma».

E se il Torino richiedesse una somma troppo alta per il cartellino dello "Stuttgart"? — domando.

«Non ci preoccupa, chiederemo l'applicazione del regolamento Uefa che prevedono in caso di disaccordo un risarcimento massimo di 2 milioni di franchi svizzeri (poco più di un miliardo di lire)», risponde Schaefer.

E se Graziani si decidesse a firmare e il Torino invece si opponesse al trasferimento, appellandosi [illegible] famoso vincolo?

«In questo caso ricorreremo alla magistratura sportiva dell'Uefa».

Per lo Stoccarda la situazione è chiara: vuole il calciatore che «ha fatto un'ottima impressione», ha presentato le sue proposte concrete e aspetta. «La decisione è nella testa del signor Graziani».

t. s.

**OGGI in TV**

RETE 1

BASKET — Ore 22.10 circa: cronaca diretta del secondo tempo di Turisanda - Barcellona

Scontato il tutto esaurito all'Olimpico

# *Roma e Juve preparano la «sfida» di domenica*

ROMA — Freddo e pioggia battente per la Roma, alla ripresa degli allenamenti nel complesso sportivo di Trigoria. Liedholm ha fatto disputare una vivace partita a ranghi misti [illegible] campo in terra battuta, che ha richiesto uno sforzo maggiore da parte [illegible] giocatori. E' stata notata [illegible] una certa sorpresa l'assenza di Falcao, il quale avrebbe dovuto unirsi ieri ai compagni, impegnati nella preparazione per il difficile confronto [illegible] Juventus. Ne è sorto un piccolo «giallo», chiarito da parte con l'arrivo verso le 17 a Fiumicino [illegible] giocatore, proveniente dal Brasile dove ha trascorso una [illegible] di 15 giorni. *«Non c'è niente di strano* — si è affrettato [illegible] aggiungere il centrocampista svedese — *eravamo d'accordo che Falcao sarebbe tornato martedì».* Ma le perplessità sono rimaste.

Falcao riprende oggi [illegible] preparazione, a quattro giorni dalla gara con i juventini, con il problema di dover smaltire lo sbalzo [illegible] temperatura e il cambiamento del fuso orario. Liedholm, sicuro della serietà professionale del giocatore, partito con una precisa tabella per mantenersi informa, non ha dubbi sul rendimento che potrà offrire contro i bianconeri. Anche il brasiliano si è dichiarato convinto di poter disputare una bella gara che *«nonostante le difficoltà* — ha sottolineato — *potrebbe concludersi con il successo [illegible] della Roma». «Sarà la Juventus a doversi preoccupare* — è la tesi di Falcao — *una eventuale sconfitta provocherebbe un distacco quasi certamente incolmabile per le sue aspirazioni di scudetto».*

A Trigoria è stato notato anche il presidente Viola, febbricitante, contagiato probabilmente anche lui dall'atmosfera che circonda questi giorni [illegible] vigilia. Impegnato a mantenere un atteggiamento apparentemente distaccato, Viola ha preferito «svicolare» con qualche battuta: *«E' una partita normale, non costituirà [illegible] svolta. Diciamo che il campionato comincia domenica. Mi accontenterei se la nostra squadra ripetesse la gara disputata all'Olimpico contro il Karl Zeiss [illegible] coppa Uefa».*

Liedholm, dal canto suo, è apparso più flemmatico e «abbottonato» del solito: *«Questa volta non ho bisogno [illegible] caricare la squadra. Già se ne parla tanto, di questa partita. Troppe parole rischierebbero di turbare la tranquillità [illegible] giocatori, i quali conoscono bene l'importanza della posta. Incontriamo una Juventus in piena ripresa ma qualunque risultato non sarà determinante ai fini della classifica. Potrebbe essere molto più importante la gara di ritorno, quando si staranno per decidere le sorti del campionato».*

Le dichiarazioni dei giocatori hanno ruotato intorno a questo ritornello, seguendo fedelmente i suggerimenti che sembrano partiti dal prudentissimo Liedholm. La squadra è apparsa in forma e tranquilla. Turone e Romano hanno completamente smaltito i piccoli acciacchi.

Intanto, nonostante il maltempo, è proseguita anche ieri la caccia al biglietto. L'annuncio del «tutto esaurito» è ormai prossimo.

**Mario Bianchini**

### Cuccureddu pronto

TORINO — *Sul manto di neve, che ieri mattina ha ricoperto il campo Combi, la Juventus ha cominciato una settimana importante della sua stagione: Trapattoni e i suoi uomini non vogliono fallire il match che li attende domenica all'Olimpico, contro la Roma capolista e all'appuntamento [illegible] ieri per la ripresa della preparazione si è presentato anche Furino, il «capitano» che ha una costola incrinata.*

*Furino, che si era infortunato a Napoli contro l'Avellino, si è allenato regolarmente con i compagni, pur avvertendo nello scatto e nei contrasti di gioco dolorose fitte al petto. «Il tempo per recuperare fisicamente c'è — ha spiegato il giocatore — e comunque la possibilità che io giochi domenica non dipende solo dalle mie condizioni».*

*Il «capitano» della Juventus si riferiva al turno [illegible] squalifica per somma di ammonizioni che il giudice sportivo potrebbe comminargli oggi. Nel caso si verificasse questa eventualità Trapattoni avrebbe già pronto il rilancio di Prandelli in campionato come soluzione di ricambio, già collaudata, del resto, nel recente torneo di Capodanno. Questo è il solo dubbio che condiziona le scelte del tecnico per domenica.*

*Cuccureddu, che a Bologna non aveva giocato per [illegible] diffuso gonfiore al ginocchio sinistro, ha recuperato quasi completamente e oggi sosterrà due sedute di allenamento con i compagni. Non preoccupa neppure Scirea, che ieri è rimasto prudenzialmente a riposo, dopo aver lasciato in anticipo il campo, domenica, per un crampo alla coscia sinistra.*

a. g.

In Inghilterra

### No ai cartellini rossi e gialli

LONDRA — Gli arbitri inglesi non useranno più i cartoncini gialli e rossi per ammonire od espellere i giocatori. Lo ha deciso ieri la Federcalcio inglese. Il sistema, che è stato usato per 4 anni, sarà abolito a partire dal 19 gennaio, nonostante il parere contrario della maggioranza degli arbitri inglesi.

Secondo la federazione inglese l'uso dei cartoncini ha portato ad un incremento del numero dei giocatori ammoniti ed espulsi negli ultimi campionati, moltiplicando il pericolo di incidenti e di risse durante le partite.

Dopo il Mundialito

### Il c.t. dell'Olanda si è dimesso

ZEIST — L'allenatore della nazionale olandese, il colonnello Jan Zwartkruis, ha rassegnato le dimissioni dalla carica per la quale aveva firmato un contratto fino ai mondiali '82. La decisione, non del tutto imprevedibile dopo i recenti risultati negativi [illegible] dagli olandesi, ha suscitato [illegible] certa sorpresa per il momento in cui è avvenuta, al ritorno in patria della squadra dopo la delusione subita in un torneo, il Mundialito, cui peraltro i dirigenti [illegible] federazione non annettevano molta importanza.

Le dimissioni di Zwartkruis sono state accettate in [illegible] dalla un portavoce della Federcalcio olandese. Non si conosce il nome del tecnico che lo sostituirà anche se molti giornali olandesi fanno, piuttosto avventatamente, il nome di Cruyff che come allenatore non ha alcuna esperienza.

I rapporti tra Zwartkruis ed un gruppo di giocatori si sono deteriorati negli ultimi tempi. La squadra si era spaccata in due e molti dei suoi calciatori gli rimproverano di favorire Willy Van de Kerkhof.

Due slalom resi irregolari [illegible] maltempo portano alla ribalta la fortunata Erika [illegible] e Paul Frommelt

# *Giordani battuta dalla nebbia*

**L'azzurra è classificata seconda mentre la vincitrice forse ha accorciato il percorso**

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

SCHRUNS — In una giornata contrassegnata col numero tredici non potevano che venir fuori pasticci da una gara disputata in condizioni assolutamente precarie e ben lontano dalla regolarità. Ha vinto Erika Hess, l'atleta che indossava il pettorale numero tredici, ha vinto perché è sicuramente brava, ma su di lei resta il sospetto di una seconda manche corsa abbreviando il tracciato di una o due porte con la complicità di una nebbia fittissima che escludeva ogni tipo di controllo.

Il distacco inflitto alle avversarie dalla ragazza svizzera costituisce il principale elemento di accusa, essendo veramente poco credibile che una concorrente pur brava, riesca a distanziare in sole ventitré porte (tante [illegible] ce n'erano dal cronometraggio intermedio all'arrivo) tutte le altre da un minimo di 1"64 per la Giordani, a 2" in media per le restanti.

In mancanza di prove è giusto però accettare il verdetto della pista, come ha saputo fare con molta classe Claudia Giordani che è seconda incontestata a poco meno di due secondi: *«Mi dispiace sinceramente un distacco del genere, soprattutto perché so di aver sciato bene anche da metà fino al fondo della seconda manche. Comunque la Hess è brava e una vittoria la meritava. Si prenda questa e la prossima toccherà a noi».*

Accanto alla Giordani seconda, la squadra azzurra colleziona l'ormai consueta serie di piazzamenti con Zini quinta (miglior tempo della seconda manche, eccettuato il «miracolo» della Hess). Macchi ottava e Quario decima, per di più senza aver potuto contare sull'aiuto dei rincalzi anche d'eccellenza come la Bieler, attardati da una pista che si è rovinata prima ancora che si chiudesse il primo gruppo di merito.

Nevicava dalla notte con una temperatura piuttosto alta e una percentuale di umidità rilevante. Così quando le ragazze sono salite in partenza si sono trovate di fronte una pista che dura non era mai stata e al momento del via si presentava fin troppo tenera. Il primo tracciato era relativamente facile, almeno per chi poteva affrontarlo con numeri bassi, e non operava selezione: al termine della manche tra Giordani al comando e Cooper undicesima non c'era nemmeno un secondo.

Giordani e McKinney avevano sciato in modo perfetto, la Hess era apparsa fortunata in un passaggio acrobatico. La Patrakeeva un po' timorosa, e la Wenzel soltanto regolare e mai in attacco.

Insoddisfatte le altre azzurre, la Macchi resa un po' incerta dal numero uno che è sempre difficile, la Zini troppo marcata nella chiusura di curva, la Quario nell'occasione molto pasticciona. Fuori finivano Kinshofer e Serrat fra quelle che contano.

Un paio d'ore e poi il via per la seconda manche. Non bastava [illegible] pista irregolare. Questa volta calava pure la nebbia, nuvole basse e spesse al punto che non si vedeva al di là di due-tre metri. Bisognava aspettare una schiarita, puntualmente arrivata dopo una mezz'ora, ma la televisione aveva preparato trasmissioni [illegible] incastro con lo slalom maschile [illegible] Oberstaufen e imponeva il via ad una corsa che aveva ora tutti i presupposti per diventare irregolare.

Cosa sia accaduto nella nebbia non lo saprà mai nessuno. Se la Hess ha barato, se la Pelen s'è fermata per onestà o soltanto per mancanza di riflessi nell'approfittare di un taglio, se la Bieler è stata indotta in errore da un'ombra o da un corpo umano (suo era il miglior intertempo) resteranno soltanto ipotesi mai verificabili. Assegnamo quindi alla Giordani [illegible] vittoria morale, con l'intesa appunto di riprovare a Crans Montana e poi a Haute Nendaz la settimana prossima.

**Giorgio Viglino**

Finale: 1. Erika Hess (Svi) 1'30"20; 2. Claudia Giordani (Italia) a 1"73; 3. Tamara McKinney (Usa) a 1"77; 4. Wenzel (Lie) a 1"96; 5. Zini (Italia) a 2"14; 6. Cooper (Usa) a 2"34; 7. Moesenlechner (Brd) a 2"45; 8. Macchi (Italia) a 2"58; 9. Charvatova (Cec) a 3"04; 10. Quario (Italia) a 3"23.

Classifica di Coppa del Mondo: 1. Marie-Thérèse Nadig (Svi) 138; 2. Pelen (Fr) 114; 3. Hess 106; 4. Serrat (Fr) 104; 5. I. Epple (Germ) 98; 6. De Agostini (Svi) 80; 7. Nelson 77; 8. Cooper 59; 9. Kinshofer (Germ) e Proell (Au) 58; 11. Zini 54; 12. Soltysova (Cec) 46; 13. Giordani 46; 14. Quario 43; 28. Macchi 20; 34. Bieler 15.

# Stenmark ora sconfitto

**Lo svedese superato [illegible] un solo centesimo - Gros 7°, De Chiesa 10°**

OBERSTAUFEN — *Una gara assolutamente irregolare premia fortunatamente gli atleti migliori. Paul Frommelt ha vinto, con un poco di buona sorte dalla sua parte visto il margine minimo di un centesimo di secondo, davanti a Ingemar Stenmark, ai due fratelli Mahre (Steve vincitore domenica a Garmisch terzo su Phil), a Orlainsky, Zhirov e Piero Gros.*

*Il pendio di Oberstaufen non era stato praticamente preparato per la gara e il rialzarsi della temperatura ha complicato ulteriormente le cose. Una leggera crosta, ghiacciata due giorni fa, non ha resistito in certi punti nemmeno al passaggio degli apripista tra i quali è stato inserito [illegible] all'ultimo momento anche uno dei possibili protagonisti, Christian Neureuther. La federazione [illegible] che ha ben gradito il suo rientro a Garmisch, [illegible] per un massiccio afflusso di pubblico, ha [illegible] il veto stavolta poiché l'atleta, pur provvisto di licenza B, indossava una divisa con i colori nazionali, ma fabbricata da una casa che non fa parte del pool. Chissà come andrà a finire.*

*Neureuther per primo cominciava a trovare qualche passaggio sfondato e via via la situazione peggiorava. Contava molto la fortuna, una linea spostata [illegible] venti centimetri [illegible] salvava, un'altra leggermente diversa ti condannava irrimediabilmente.*

*Gli azzurri presentavano un De Chiesa impreciso e sufficiente, e un Gros esplosivo. L'unico guaio per Piero era l'affondamento in una buca prima della metà che lo bloccava completamente. Era tanto il tempo che impiegava nel tornare in azione che si credeva in un suo ritiro. All'arrivo il suo distacco da Frommelt onorevole [illegible] travolgente mentre rimanevano secondi i primi [illegible] Frommelt, Orlainsky, Stenmark, Steve e Phil Mahre.*

*Tra una manche e l'altra, tutti i coppieri [illegible] tedesco chiedevano l'annullamento della gara, senza essere ascoltati dalla giuria che dava il via egualmente alla seconda serie. Nuovo exploit di Frommelt nel tratto finale e successo con il margine minimo su uno Stenmark bravissimo. Gros otteneva il quarto tempo di manche e risaliva al settimo posto mentre De Chiesa finiva decimo.*

Classifica finale slalom: *1) Frommelt (Lie) 1'44"42 (55.06 + 49.36); 2) Stenmark (Sve) 1'44"43 (55.37 + 49.06); 3) S. Mahre (Usa) 1'44"79 (55.52 + 49.27); 4) P. Mahre (Usa) 1'45"67 (55.53 + 50.14); 5) Orlainsky (Aut) 1'45"72 (55.26 + 50.46); 6) Zhirov (Urss) 1'45"94 (55.92 + 50.02); 7) Gros (Ita) 1'45"97 (55.39 + 50.10); 8) Enn (Aut) 1'46"54 (56.15 + 50.73); 9) Graber (Aut) 1'46"97 (57.22 + 49.75); 10) De Chiesa (Ita) 1'46"99 (56.25 + 50.74); 17) Grigis (Ita) 1'49"57.*

Classifica Coppa del Mondo: *1. Mueller (Svi) p. 128; 2. P. Mahre (Usa) 125; 3. Stenmark (Sve) 95; 4. Podborski (Can) 86; 5. Wenzel (Lie) 83; 6. Enn (Aut) 71.*

### Un finlandese nella «30 km»

CASTELROTTO — La nuova stella del fondismo internazionale, il finlandese Harry Kirvesniemi, ha vinto la «30 km», terza prova della Coppa del Mondo.

L'atleta nordico in 1 ora 28'02"12 ha battuto fortemente nel finale (51 centesimi di secondo il distacco) lo svedese Eriksson e precedeva Lindvall (Norvegia), Simiatov (Urss).

Il primo degli azzurri, Giulio Capitanio, si è classificato solo diciassettesimo.

Oggi Accorsi-Riga nella Coppa [illegible] basket e Robe di Kappa-Santal [illegible] pallavolo

# C'è Uliana, la donna più alta del mondo

TORINO — Dopo lunghi bisticci con burocrazie doganali, aeroporti chiusi, stazioni ferroviarie, la donna più alta del mondo è giunta a Torino ieri sera, poco dopo le 19. Si chiama Uliana Larionovna Semionova, per chi conosce il basket non ha bisogno di presentazioni: nata nel '52 a Zarasaj, in Lettonia, alta 2 metri e 11 centimetri (forse qualcosa [illegible] più), per 129 chili di peso, è da più di un decennio l'incontrastabile arma totale del Daugawa Riga (13 volte club campione d'Europa) e della Nazionale sovietica, che in questi anni, con lei (ma non solo grazie a lei) ha vinto due Olimpiadi e tutti i campionati del mondo ed europei cui ha preso parte.

Uliana Semionova guiderà il Riga stasera (ore 18,30) in via Guala nel terzo turno del girone dei quarti di Coppa Campioni contro un'Accorsi molto incompleta, per l'infortunio della Faccin e l'influenza della Piancastelli. Il dettaglio comunque è ininfluente: il Riga della Semionova sarebbe in ogni caso imbattibile, tanto più che Uliana s'è portata dietro la sua allieva, Lia Judasa, 22 anni, due metri e sette, destinata a succederle fra qualche tempo anche in Nazionale. Altre superfuoriclasse il Daugawa non ha, però con quelle due e con le altre giocatrici tutte comprese fra 1,78 e 1,83 di altezza, fisicamente è una buona squadra di serie A maschile. E allora contro questa gente non c'è scampo per nessuno, occorre accontentarsi ancora una volta di puntare al secondo posto: come appunto farà l'Accorsi in questo girone di Coppa.

**g. men.**

● OGGI NELLE COPPE: Turisanda Varese - Barcellona (Coppa Coppe, quarti), Ferrarelle Rieti - Anderlecht (coppa Korac, quarti), Carrera Venezia - Brno (idem). Ieri, a Kaunas (Urss), Squibb Cantù - Zhalgiris Kaunas 82-76.

### Ranuzzi allenatore della Sinudyne

BOLOGNA — E' Renzo Ranuzzi, bolognese, [illegible] anni, il nuovo allenatore della Sinudyne. Dovrà guidare la squadra, con la supervisione di Asa Nikolic, da domani sera (in Coppa contro la Bosna Sarajevo) alla fine della stagione.

Dopo le dimissioni improvvise di Ettore Zuccheri, la Sinudyne ha dunque fatto ricorso a una soluzione «interna», affidando la panchina a questo suo italiano ex giocatore di prestigio (due scudetti negli Anni 50, 20 presenze azzurre, due Olimpiadi disputate) che già in passato aveva diretto la formazione virtussina (una decina d'anni fa, in tandem con Mario De Sisti), prima di allenare la squadra di Forlì.

# *Lanfranco ritorna a Torino per sfidare gli ex compagni*

TORINO — Sulla strada della lanciatissima Robe [illegible] Kappa, in attesa del match [illegible] ritorno di Coppa dei Campioni con i sovietici del Caka di Mosca, c'è stasera (ore 20,30), nell'anticipo del 10° turno di campionato, la Santal Parma nelle cui file milita Gianni Lanfranco. Un [illegible] di lusso, amato dal pubblico torinese che [illegible] ebbe per lungo tempo beniamino, quest'anno emigrato alla ricerca di nuovi stimoli nella generosa Emilia, alla corte di un nuovo sponsor — Santal è il marchio sotto il quale si cela una [illegible] linea di succhi di frutta che presto verrà lanciata dalla Parmalat — entrato con intenti vincenti nel mondo della pallavolo.

In effetti la Santal finora ha però deluso. L'aver radunato numerosi campioni non è bastato e la squadra solo a tratti riesce ad esprimersi secondo quanto lascia presupporre il suo potenziale. *«Non è un fatto eccezionale* — cerca di spiegare Lanfranco —; *amalgamare diverse impostazioni di gioco non è semplice. La situazione attuale mi ricorda quella di tre anni [illegible] con la Klippan: trovammo grandi difficoltà nel girone di andata poi nel ritorno perdemmo una sola partita. Con la Santal può accadere lo stesso: abbiamo [illegible] finora [illegible] più dolori che gioie ma da un momento all'altro possiamo esplodere».*

L'incostanza dei parmensi — già tre volte sconfitti — viene ben esemplificata dalle loro prestazioni: ne fa fede l'ultima, con il Toseroni [illegible]. *«Due set giocati davvero male* — [illegible] Lanfranco — *poi due bene, quindi l'ultimo di nuovo sballato. Insomma un'altalena. Però io credo molto in questa squadra che finora non è stata all'altezza [illegible]. Le stesse polemiche su quello che avremmo potuto fare lasciano il tempo che trovano. Gli stessi soldi del budget di gestione annuale, non tenendo conto [illegible] costo iniziale dei [illegible] tellini dei giocatori, sono inferiori a quelli spesi dalla Klippan lo scorso anno e [illegible] tantissimi come dice qualcuno».*

Lanfranco difende la sua nuova squadra, fa serenamente autocritica quando [illegible] finora di aver reso meno [illegible] previsto. *«Ho sofferto questo inserimento, mi rendo conto che in certe occasioni avrei potuto dare di più, essere più determinante. Tornare a Torino? Non faccio un discorso individuale. Certo è che giochiamo senza nulla da perdere, tanto più perché non abbiamo ancora [illegible] la mentalità della prima in classifica. Quindi badereme a fare la nostra onesta partita, senza nulla presupporre, in modo da vincere».*

All'«ex», è chiaro, lo scherzetto piacerebbe, [illegible] più perché la Robe di Kappa ha dimostrato la sua compattezza pur perdendo un elemento di indubbia classe come Lanfranco, al quale l'appellativo di «superstar» piaceva finché è rimasto a Torino, ma ora sembra infastidirlo.

*«Il fatto che io me ne sia andato* — dice [illegible] — *può essere stato un grosso stimolo, forse qualcuno si sentiva un poco soffocato anche se io spero di non aver fatto mai pesare la mia presenza. Certo può essere scattata [illegible] molla psicologica senz'altro positiva. Eppoi è arrivato un elemento come Zlatanov, che non ha certo bisogno di presentazioni. Cosa penso dei miei [illegible] compagni? Stanno dimostrando [illegible] meritare lo scudetto; il complesso appare ancora più forte, individualmente [illegible] senz'alcun dubbio migliorati i vari Bertoli, Rebaudengo, Dametto. Insomma è una grande squadra che [illegible] aggiunto alle perle dei suoi risultati [illegible] sei conquistato subito scorso sul campo del Caka di Mosca. Un'impresa eccezionale davvero, in terra sovietica».*

La sincera ammirazione per l'impresa degli ex compagni [illegible] modifica però l'intenzione di presentarsi al Palasport [illegible] Parco Ruffini per vincere. [illegible] Piazza, allenatore dei parmensi, disporrà di tutti i giocatori essendo fugate le apprensioni sorte nei giorni scorsi per un attacco influenzale che aveva colpito Negri. Qualche problema in più, invece, per Prandi costretto a rinunciare a Borgna. Nessun dubbio invece per Piero Rebaudengo e Fazzi.

Le biglietterie [illegible] Palasport verranno aperte alle 19 mentre fino alle 18 verrà effettuata prevendita presso la sede del Cus Torino (via Braccini). Prevendita che prosegue anche in [illegible] della partita di sabato con il Caka per la quale la Robe di Kappa annuncia che non saranno valide le tessere di abbonamento al campionato e gli abbonamenti omaggio.

**g. bar.**

**Palasport, 20,30**

| ROBE DI [illegible] | SANTAL |
|---|---|
| [illegible] Pilotti | 1 Negri |
| 3 Dametto | 4 Pumani |
| [illegible] Bertoli | [illegible] Belletti |
| [illegible] Zlatanov | 6 Nerbiato |
| 6 Rebaudengo Pi. | 7 Rentini |
| 7 Perotti | 8 Pisani |
| 9 Rebaudengo Pa. | 9 Galdani |
| 10 Salomone | 10 Nisia |
| 11 Borgna | 11 Lindberg |
| 12 Fazzi | [illegible] Angelelli |
| | 14 Lanfranco |

Lunedì prossimo per la Formula 1

# *Un incontro decisivo Ecclestone da Ferrari*

*La Formula 1 continua a non aver pace e l'immagine [illegible] sport affascinante, conquistata [illegible] tanti anni di corse e spettacoli, si va rapidamente deteriorando. Si parla solo della guerra fra le autorità sportive (Fisa) e l'Associazione costruttori (Foca). L'ultima notizia riguarda Ecclestone e i suoi soci inglesi: faranno il Gran Premio del Sudafrica il 7 febbraio.*

*I piloti sono già stati convocati, le macchine sono sul piede di partenza. E' ancora un bluff? E' un tentativo di dimostrare che si può gareggiare anche senza le scuderie legaliste (Ferrari, Alfa Romeo, Renault, [illegible] e Osella)? Difficile rispondere. La gara probabilmente sarà disputata, anche se non [illegible] per un qualche campionato. Del resto se ne fanno abbastanza sovente di prove che non valgono per il «mondiale», come [illegible] Corsa dei Campioni di Silverstone o la corsa del 1979 ad Imola.*

*Al di là di queste sconfortanti notizie, comunque, sembra che continuino i colloqui ad ogni livello per mettere d'accordo Fisa e Foca prima che sia troppo tardi. [illegible] questo riguardo l'indiscrezione più interessante è quella che anticipa un incontro fra Enzo Ferrari (con tutti i rappresentanti delle scuderie Fisa) ed Ecclestone (con Williams, Chapman e Tyrrell) che sarebbe programmato a Maranello lunedì.*

*Nell'attesa che questo importante rendez-vous abbia luogo e con [illegible] speranza che abbia esito positivo, registriamo [illegible] parere di due piloti italiani sulla delicata questione. Uno è Bruno Giacomelli, legalista con l'Alfa Romeo, l'altro Riccardo Patrese, in procinto di firmare con la March (e probabilmente proverà da domani a Le Castellet).*

«Non si può correre spaccati in due gruppi — *sostiene Giacomelli* — perché rischiamo di cadere nel ridicolo. Gli inglesi se gareggiano fra loro, scompariranno nell'arco di una stagione. E neppure noi [illegible] fare a meno di Lotus, Brabham e compagni. Insomma l'accordo è indispensabile».

*La stessa tesi, più o meno, è portata avanti [illegible] padovano.* «Gareggiare da una parte o dall'altra non ha alcun significato. Purtroppo noi piloti non abbiamo alcuna voce in capitolo, perché, fatte poche eccezioni, saremmo tutti decisi a comporre la vertenza. Mi auguro che Enzo Ferrari riesca a convincere Ecclestone (o viceversa) e che entro breve tempo si possa varare un campionato serio e non una buffonata».

**Cristiano Chiavegato**

### F. 1, Argentina rinvio [illegible] aprile

BUENOS AIRES — Il G.P. d'Argentina di F. 1 si svolgerà a Buenos Aires il 26 aprile, invece del 22 febbraio come era in programma. Lo ha dichiarato il presidente dell'Automobile club argentino, Cesar Carman.

Contro il favorito Borg un McEnroe in gran forma

# I migliori otto tennisti del mondo in gara nel Masters di New York

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

NEW YORK — Il «masters» di tennis apre il suo secondo decennio, il primo della gestione Volvo, la [illegible] automobilistica terzo sponsor della manifestazione dopo Commercial Union e Colgate. Si gioca nel tempio dello sport indoor mondiale, il Madison Square Garden, nella sua terza struttura in cento anni di vita, quella inaugurata il 4 marzo '68 da Benvenuti nel match contro Griffith, che ben protegge dalla temperatura polare (intorno [illegible] sotto zero nonostante il sole ed il cielo azzurro). In lizza, i migliori [illegible] giocatori dell'80. O meglio i più forti insieme ai più regolari, quelli cioè che volando da un continente all'altro hanno collezionato il maggior numero di punti.

[illegible] accanto ai «big» di sempre, almeno per questi ultimi anni, Borg, McEnroe e Connors ci sono i regolaristi che hanno quest'anno come capofila il cecoslovacco Lendl che giocando più di tutti ha rischiato di scavalcare McEnroe nella classifica a punti finale. Poi Vilas, [illegible] ancor. Clerc ed in minor misura Gene Mayer, non proprio uno stakanovista della racchetta, presente invece in virtù del suo talento. I più bravi e di conseguenza i più ricchi: a sommare i loro guadagni agonistici nel [illegible] si arriva facile alla somma di più di 3 milioni di dollari.

Non ci sono italiani in gara, ma l'Italia è più che mai presente con la sua industria di abbigliamento sportivo, dato che ben 7 degli 8 finalisti indossano [illegible] di ditte italiane.

I pronostici indicano il dilemma di sempre: Borg o McEnroe? Quest'ultimo sembra in gran forma. A Chicago in un torneo-esibizione ricco di 250 mila dollari di premio ha battuto Connors in tre set molto nettamente mettendo a segno ben tredici [illegible] che la dicono lunga sull'efficacia del suo servizio. Borg si è preparato giocando a Bologna pro terremotati e poi nella tranquillità della sua Stoccolma. E' bello e riposato ma quale sarà il suo grado di forma? Ma si può essere certi della sua tradizionale meticolosità che riserva ai grandi appuntamenti. E [illegible] Madison deve difendere la corona di campione uscente. Lo scorso anno contro infatti il suo primo successo newyorkese, ora vuole ripetersi. Agli altri un ruolo [illegible] comprimari. Anche a Ivan Lendl, grandissimo nel salire in una sola stagione dal 20° al 2° posto della classifica a punti del Grand Prix. Ma le sorprese possono sempre verificarsi come il ruolo di finalista conquistato lo [illegible] anno da Gerulaitis che poi doveva deludere per tutta l'annata.

**Rino Cacioppo**

**NOTIZIE FLASH**

● **Romeo Sacchetti** (Grimaldi) sarà sottoposto oggi a Busto a esame Tac per verificare la diagnosi di probabile ernia al disco fatta dai medici.

■ **Francesca Fasoli** ha vinto lo slalom speciale femminile di Valzoldana, valido per la combinata di Coppa Europa.

● **A S. Grée di Viola** si disputano oggi (slalom) e domani (gigante) due gare della Coppa Italia maschile di sci.

Oggi hockey su ghiaccio

### Il Valpellice con l'Alleghe

Incontro al vertice nel campionato italiano di hockey su ghiaccio: il Gardena ospita la capolista Bolzano. E' forse l'ultima occasione per la squadra di Ortisei di [illegible] mettere in discussione lo scudetto. Dopo 15 giornate di gioco infatti la classifica è guidata dal Bolzano con 3 punti di vantaggio sul Gardena.

Incontro casalingo per il Valpellice che riceve l'Alleghe. La squadra piemontese non ha ancora perso tutte le speranze di poter schierare almeno nelle ultime partite Ajello, l'italiano di scuola canadese recentemente tesserato, nonostante il veto della Federghiaccio.

Le partite di questa sera (ore 21): Merano - Cortina, Valpellice - Alleghe, Asiago - Brunico, Gardena - Bolzano.

(m. san.)


LA STAMPA

Direttore responsabile
Giorgio Fattori

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Massa [illegible]
Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino





Registrazione Tribunale di Torino n. 36

CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979


(Segue da pagina 6)

Dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Angelo Andreotti**

anni 75

Con grande dolore lo annunciano la moglie Linda, i figli Maria, Bruno, Roberto, Giancarlo, Gilberto, la nuora, il genero, nipoti, sorella, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a tutta l'équipe medica della clinica Pinna Pintor, al nipote Furio e alla signora Giulia per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 15 c.m. alle ore 9,30 partendo dalla clinica Pinna Pintor per la parrocchia San Giacomo Apostolo, via Damiano Chiesa 53. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 gennaio 1981

Renato, Luciana e Riccardo [illegible] partecipano al dolore della famiglia Andreotti.

L'avv. Italo Gallina ed i suoi collaboratori si associano al dolore di Giancarlo Andreotti per la perdita del PADRE.

La Direzione ed il personale della Soc. Italiana per Azioni Ugliese partecipano al dolore del signor Roberto Andreotti per la perdita del PADRE.

Partecipano al lutto
Caterina Algeli
Luigi Antonino
Piergiorgio Benedetto
Carla Bars
Patrizia Bueno
Renato Calcagno
Giuseppe Della Libera
Aldo Demartini
Maria Teresa Lena
Sandro Mancini
Giuseppe Olivero
Pierbasco Pellizza
Enrico Romagnolo
Angelo Svaicari
Ercole Svaicari
Francesco Vigliano
Gilberto Viriani

Carla e Piero Terchia
Marisa e Silvia Marra
e famiglia Dellis
partecipano al dolore di Gilberto e famiglia.

Prendono parte al dolore di Gilberto e famiglia:
Ada e Dino De Michelis
Monica e Dario Pomero
Dodi e Bruno Gresso
Enzo Pilala
Maddalena e Carlo Quaglino
Elvira e Luciano Rabella
Roberto [illegible]
Luciana e Pier[illegible]

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Pasquale Manni per il decesso del padre

**Romeo Manni**

— Torino, 13 gennaio 1981

**Marialuisa Lorenzotti Buroni**

ha raggiunto il Suo adorato Giorgio. Ne danno il triste annuncio: le sorelle Piera, Sandra col marito Franco Oggioni ed il figlio Mauro, i cognati Massimo e Rosanna con le figlie Donatella, Cristina e Carolina, e l'affezionatissima amica Pina Bellucci. I funerali avranno luogo nella parrocchia S. Angeli Custodi alle ore 14,30 di giovedì 15 gennaio.

— Torino, 13 gennaio 1981

Dirigenti Impiegati Operai della Buroni Operai S.p.A. partecipano commossi nel ricordo del compianto ing. Giorgio Buroni, al lutto dei famigliari per la scomparsa della signora

**Marialuisa Lorenzotti Buroni**

— Pinerolo, 13 gennaio 1981.

Giuliana e Franco Granero si uniscono commossi al lutto dei famigliari nel ricordo del compianto ing. Giorgio Buroni per la scomparsa della signora

**Marialuisa Lorenzotti Buroni**

— Alpignano, 13 gennaio 1981.

La famiglia Alfredi, Bordino e Gidoni ricordando commossa l'ing. Giorgio Buroni partecipano al lutto dei famigliari per l'improvvisa scomparsa della signora

**Marialuisa Lorenzotti Buroni**

— Pinerolo, 13 gennaio 1981.

Mathé e Magna [illegible] partecipano con profonda commozione al lutto dei famigliari per la scomparsa dell'amica MARIALUISA.

Diego e Paola [illegible] profondamente addolorati prendono viva parte al lutto dei famigliari per la scomparsa di MARIALUISA.

Marisa [illegible] prende parte al dolore per la scomparsa dell'amica [illegible] LUISA.

Piero [illegible] con la mamma e Gianni partecipa affettuosamente al grave lutto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Piero Lotti**

[illegible] danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti. Funerali il 15 corr. alle ore 10,15 ospedale Nuova Astanteria. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 gennaio 1981

I collaboratori dello Studio [illegible] e Zanardo SpA partecipano al dolore dell'ing. Lotti [illegible] la scomparsa del PADRE.

Vittoria Faraggiana prende parte al dolore di Giorgio Lotti per la scomparsa improvvisa del PADRE.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente

**Edoardo Penna**

— Torino, 13 gennaio 1981.

[illegible]

**Albino [illegible]**

Alle Autorità cittadine, Consolato Francese, Scuola francese, Scuola orologiai, Scuola orafi, Scuola tappezzieri in stoffa, rappresentanti Ditte, Lidia Albano e il piccolo Silvio sentitamente ringraziano.

— Torino, 14 gennaio 1981

## ANNIVERSARI

1966 — [illegible]

[illegible]

**Onorina Carrato**

Sempre ricordata.

— Asti, 14 gennaio 1981

[illegible] — 1976

**prof. Dino [illegible]**

Tace nel pianto il canto del nostro passato. Gas.

— Bologna, 14 gennaio 1981

14 Gennaio 1980

**cav. Antonio Cola**

Con tanta tristezza la figlia lo ricorda a quanti lo stimarono.

1974 — [illegible]

**Mario Poggio**

Nell'immensa solitudine [illegible] vivo [illegible] mio cuore. La tua Anita.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

**dott. Vincenzo Pezzino**

la moglie ed il figlio Lo ricordano a tutti gli amici con una S. Messa che verrà celebrata sabato 17 p.v. alle ore 16 presso la cappella del cimitero Torino Sud

— Torino, 14 gennaio 1981

16-1-1980 — 16-1-1981

Nel primo anniversario della scomparsa del fratello

**Sebastiano Mulassano**

Con infinito rimpianto sempre ricordato dai tuoi cari e amici. S. Messa venerdì 16-1-'81, ore 18,30 parrocchia Ss. Pietro Paolo, via Saluzzo 25.

1979 — 1981

**Mario Zanello**

Infinitamente ricordato.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.30; Ovada t. 86.343

### Si registrano subito le prime difficoltà nel traffico

# La neve dopo mesi di attesa

### La situazio[illegible] nei vari centri della provincia - I passi ancora transitabili

Alessandria. La città ieri mattina si è svegliata con la sorpresa della prima neve (Zeta)

ALESSANDRIA — Prima nevicata del 1981 — è praticamente anche la prima vera precipitazione nevosa su qu[illegible] strano inverno — in provincia di Alessandria. La precipitazione è iniziata durante la notte tra lunedì e martedì. Ieri mattina la città e le campagne [illegible] sono svegliate sotto un leggero strato bianco: pochissimi centimetri in pianura, ma la precipitazione è apparsa più consistente nelle zone collinari.

Prima nevicata e, immediatamente, si [illegible] ripetute le consuete difficoltà per la circolazione stradale: la neve, considerato il freddo, [illegible] è immediatamente fermata gela[illegible] sulle arterie, provocando inconvenienti [illegible] incidenti, fortunatamente senza gravi danni o feriti. Poi lo spargimento di sabbia e sale ha migliorato la situazione, comunque la precipitazione nevosa continua, a tratti; sono prevedibili nuove difficoltà.

Normale la circolazione sulle «Autotrafori», tenute sgombre. Circolazione abbastanza buona, ma [illegible] prudenza, [illegible] «Autostrada dei vini» (Torino-Alessandria-Piacenza). Difficoltà anche sulle strade cittadine.

La neve, malgrado i disagi, era attesa: troppa siccità, il grano [illegible] riparato mentre il freddo è stato intenso negli scorsi giorni, preoccupavano gli agricoltori. Nevica anche [illegible] Caldirola, l'unica stazione invernale della provincia, dove gli impianti erano aperti [illegible] facevano già sentire le prime difficoltà: [illegible] neve fresca dovrebbe permettere un'attività completa. *(f. m.)*

CASALE MONFERRATO — E' finalmente arrivata la tanto sospirata neve! [illegible] mattina al loro risveglio i casalesi hanno avuto [illegible] sorpresa di trovare la città ammantata da un bianco strato di 3-4 centimetri. Più abbondante la nevicata nelle [illegible] collinari dove in alcuni punti ha raggiunto gli 8-10 centimetri.

La prima nevicata di questo inverno pone termine [illegible] lungo periodo di siccità che preoccupava moltissimo per la salute e per i danni all'agricoltura. Anche le viti apparivano chiaramente disidratate mentre diventavano sempre più preoccupanti gli interrogativi riguardanti le semine primaverili. Risentiva pure della siccità [illegible] coltivazione [illegible].

Benvenuta quindi la neve anche se porta con sé problemi e difficoltà di circolazione. *(m. o.)*

TORTONA — Un sottilissimo manto di neve ha coperto tutto il Tortonese: pochi centimetri di coltre bianca che in breve tempo hanno reso insidiose tutte le maggiori strade di comunicazione della zona: la provinciale che attraversa [illegible] Val Curone [illegible] che da Caldirola porta in città, la provinciale della Val Grue, quella della Valle Ossona e le due statali per Genova [illegible] per la Lombardia.

In queste due ultime vie di comunicazione [illegible] traffico ha subìto considerevoli rallentamenti per il velo ghiacciato che si è formato sull'asfalto. Fortunatamente [illegible] incidente [illegible] rilievo, solo qualche tamponamento. Il sottile strato di neve caduto [illegible] stato invece bene accolto dagli agricoltori che già erano molto preoccupati per il danno che il grano stava subendo. *(c. r.)*

ACQUI TERME — La neve è arrivata anche nell'Acquese e sull' [illegible] Monferrato dopo due mesi di tempo sereno. La prima nevicata si è avuta nel[illegible] prima mattinata di ieri ed il freddo ha ghiacciato lo strato nevoso mettendo in difficoltà gli automobilisti.

[illegible] contenuti nei servizi automobilistici di linea. Tamponamento senza feriti in corso Divisione Acqui, mentre i 200 studenti dell'Istituto professionale di Stato per il commercio ha[illegible] disertato le lezioni a causa del mancato funzionamento dell'impianto di riscaldamento. La neve è poi ripresa a cadere molto sottile nella tarda mattinata. L'Anas ha provveduto al controllo delle [illegible] Cadibona e del Sassello e sale è stato sparso nei tratti più pericolosi di transito. *(g. p.)*

VALENZA — La prima [illegible]ve è caduta anche sul Valenzano, nella nottata di ieri; dopo un breve intervallo ha poi ripreso a scendere verso mezzogiorno. Pochissimi i disagi per gli automobilisti: le strade sono state sgombrate rapidamente e solo qualche auto è slittata su lastre [illegible] ghiaccio formatesi in punti particolarmente esposti al gelo, ma non si sono verificati incidenti di rilievo.

Per [illegible] colture questa neve è [illegible] manna, «*anche se* — dicono [illegible] distaccamento [illegible] Consorzio Agrario — *ce ne vorrebbe ancora di più, vista* [illegible] *siccità dei giorni scorsi. Comunque questo primo leggero manto nevoso contribuirà a proteggere il grano, che rischiava* [illegible] *gelare precocemente*». *(p. b.)*

NOVI LIGURE — Nella zona di Novi Ligure [illegible] arrivata la neve dopo le giornate [illegible] cielo sereno ma con temperature molto rigide [illegible] con la colonnina del mercurio che staziona[illegible] intorno allo zero. Nevica dalla [illegible] notte, lo strato [illegible] in città oltrepassa i 5 centimetri, nella campagna si aggira sui dieci centimetri.

Più abbondanti precipitazioni nevose sono avvenute nella zona collinare e nelle vicine vallate del Lemme, [illegible] Borbera, dello Scrivia, dello Spinti e del Sisola. Il traffico è rallentato a [illegible] dello strato di neve ghiacciata che si è formato sul fondo stradale; finora non sono stati segnalati incidenti. *(g. o.)*

OVADA — Nevica da stanotte su tutto l'Ovadese, le Valli Orba [illegible] Stura: il manto nevoso ha già raggiunto i 13 centimetri a Cremolino, mentre è più leggero (7-8 centimetri) sulle colline circostanti; in città non arriva ai cinque centimetri. Dopo una breve interruzione, [illegible] ripreso però a nevicare.

Il traffico è difficoltoso su tutte le strade del territorio, specie nella zona collinare; molte difficoltà sulla statale del Turchino che unisce l'Alessandrino [illegible] provincia [illegible] Genova. *(g. l.)*

SERRAVALLE SCRIVIA — Nevica ormai da [illegible] anche sulla Valle Scrivia, [illegible] manto nevoso di pochi centimetri non crea per il momento ostacoli alla circolazione stradale. Nell'alta Val Borbera la neve ha raggiunto quasi 10 centimetri di [illegible] ma le strade restano praticabili. Gli automobilisti devono comunque osservare [illegible] particolare cautela soprattutto nelle ore notturne quando il [illegible] stradale ghiacciato costituisce una pericolosa insidia.

Stessa situazione in Val Lemme dove i passi della Bocchetta e della Castagnola rimangono transitabili.

La nevicata [illegible] ieri [illegible] stata ben accolta nelle campagne dove le colture, minacciate dal gelo persistente [illegible] punte notturne [illegible] meno 15 gradi, troveranno ora un buon riparo sotto il manto nevoso.

### E' stato rilasciato dai banditi dopo 69 giorni di prigionia

# Liberato l'industriale di Stradella

### [illegible] stato rapito la sera del [illegible] novembre scorso mentre rincasava - Pagato un riscatto di 645 milioni

Alberto Massoni

STRADELLA — *Dopo 69 giorni trascorsi, ammanettato ad* [illegible] *termosifone, nella cella predisposta dai suoi sequestratori, Alberto Massoni, l'industriale quarantenne di Stradella vittima di una delle tante anonime sequestri, è tornato a casa, dove ha potuto riabbracciare la moglie Rossella Valle e i* [illegible] *figli, Claudia e Paolo, di 10 e 9 anni.*

«Alberto [illegible] abbastanza bene — dicono i famigliari, che [illegible] di evitargli, per il momento, incontri con gli estranei —, compatibilmente, ovviamente, alla brutta avventura di cui è stato protagonista».

«E' in preda ad uno stato confusionale, [illegible] choc — aggiungono altri congiunti —, ed appare psichicamente provato. Fisicamente, invece, [illegible] abbastanza bene. I suoi carcerieri, che non l'hanno mai perso di vista per un momento, lo trattavano bene, non [illegible] facevano mancare [illegible] mangiare».

*In questi due mesi e più di prigionia Alberto Massoni è sempre stato tenuto* [illegible] *gli occhi bendati e con i tappi nelle orecchie. Una catena, poi, e le manette lo tenevano legato* [illegible] *termosifone installato nella cella, un seminterrato di un edificio a due piani, di recente costruzione, a Cascina Nuova di Bollate (nell'hinterland milanese), in vicolo Lisone 13.*

*I carabinieri, infatti, poche ore dopo la liberazione dell'industriale hanno rintracciato la cella e fermato già sette persone, mentre altri presunti responsabili del sequestro, ormai identificati,* [illegible] *ricercati.*

*Un'operazione lampo, come d'altra parte, è ormai nella tradizione — poco piacevole invero — dei sequestri di casa Massoni. Uno zio di Alberto, infatti, l'industriale Francesco Massoni, 74 anni, nel dicembre del '79 venne sequestrato mentre usciva dal suo stabilimento di Stradella, del gruppo Xilopan (compensati per mobili) con sede a Cigognola e di cui l'Alberto è amministratore.*

*Appena quattro giorni dopo il rapimento, i carabinieri fecero irruzione in una cascina di Gaggino Faloppio (Como), liberando l'anziano industriale e arrestando alcuni dei rapitori, i sardi Giuseppe Mazzola, 35 anni, Natale Puddu di 30 e Antonio Corda, pure di 30, poi condannati per direttissima dal tribunale di Voghera a complessivi 42 anni di reclusione.*

*Qualche mese dopo, la sera del 5 novembre '80, mentre rientrava nella sua abitazione in via Alleo 37, a Stradella, il nuovo agguato ed il rapimento di Alberto Massoni. Trascorso un periodo di silenzio, i banditi si fecero vivi, chiedendo un riscatto di alcuni miliardi. «Una cifra assurda», si afferma a Stradella.*

*Indubbiamente i Massoni, col lavoro,* [illegible] *creati una discreta fortuna, impegnata in alcune aziende e società. Nessuno sfoggio di ricchezza, però, questo non ha comunque evitato che l'anonima sequestri abbia scelto per due volte le sue vittime in questa famiglia.*

*I contatti con i rapitori vennero tenuti dall'anziano padre di Alberto, Giuseppe Massoni, 81 anni, e* [illegible] *fine, tra il 15 ed il 30 dicembre, in una località sconosciuta, venne consegnata la somma raccolta: oltre 645 milioni di lire. «I banditi — disse negli scorsi giorni Giuseppe Massoni — si erano impegnati a liberare entro* [illegible] *ore mio figlio, invece non si sono più fatti vivi».*

*Mentre cresceva l'ansia ed in* [illegible] *Massoni si vivevano ore di disperata attesa, nel timore del peggio, il vecchio padre aveva rivolto un messaggio ai sequestratori del figlio,* [illegible] *risultato però. Poi, all'alba di ieri, mentre ormai i carabinieri stavano braccando la banda, la decisione di liberare, in gran fretta, l'ostaggio che, raggiunto un bar* [illegible] *Bollate sotto una fitta nevicata, telefonava a casa. «Sono libero, corrrete», erano le sue uniche parole. Un'ora dopo riabbracciava, dopo 69 giorni di prigionia, i famigliari.*

**Franco Marchiaro**

*(Servizio in altra pagina)*

(Servizio in altra pagina)

### «Innamorato ladro» Ricerche a Voghera

**VOGHERA — I carabinieri stanno cercando di identificare e arrestare [illegible] giovane che sabato sera ha commesso [illegible] ai danni dell'oreficeria di Angelo Risi, 31 anni, situata a Casteggio [illegible] via Roma 52, già presa di [illegible] in passato dai rapinatori.**

**Il ladro, [illegible] sui [illegible] anni, ha aspettato che nel negozio fosse rimasta solo la madre dell'orefice, Piera Algeri, 67 anni, quindi è entrato chiedendo il prezzo di [illegible] braccialetto. «Voglio regalarlo alla mia fidanzata», ha detto alla donna; se ne è però andato quasi subito senza concludere l'acquisto, ma dopo pochi minuti è tornato. Con il pretesto di vedere altri oggetti d'oro ha indotto l'Algeri ha prelevare dalla cassaforte un rotolo di panno contenente numerose catenine d'oro, valore di 10 milioni. Non appena questa lo ha posato sul banco il giovane, afferrato [illegible] rotolo, è fuggito. [illegible]**

### Commercio «tira» Tutto bene a Casale

CASALE — *«I commercianti casalesi sono soddisfatti per le vendite natalizie».* Lo ha dichiarato Carlo Bertiglia, presidente dell'Unione Commercianti. *«Un vero boom è* [illegible] *registrato nei negozi* [illegible] *articoli per bambini* — ha proseguito [illegible] Bertiglia — *mentre nel settore delle calzature e del vestiario per adulti, il risultato è stato lievemente inferiore alle previsioni. Notevole invece l'incremento delle vendite nel settore degli alimentaristi».*

Il presidente dei commercianti casalesi ritiene che [illegible] maggior volume complessivo di vendite sia dovuto soprattutto a cause economiche generali, quali ad esempio l'aumento del benessere.

Anche [illegible] discussa illuminazione a festoni, delle vie principali della città, attuata per iniziativa ed a spese dei commercianti, ha contribuito a creare l'atmosfera natalizia e ad incrementare le vendite. Qualcuno però ha visto in tale iniziativa [illegible] spreco di energia elettrica in un periodo di gravi crisi petrolifera.

Altro incremento alle vendite [illegible] è stato dato dalla partecipazione dei commercianti alla mostra «Idea regalo» organizzata congiuntamente all'Unione artigiani che ha allestito [illegible] «Mara 80» (mostra artigiana del regalo natalizio) [illegible] all'Ente manifestazioni.

[illegible] ricavo netto dei biglietti di ingresso è stato devoluto a favore [illegible] terremotati dell'Irpinia, unitamente a doni in natura offerti a coloro che si sono rifugiati presso parenti [illegible] amici residenti a Casale.

«*Già numerosi commercianti* — ha concluso Bertiglia — *si sono prenotati per partecipare il prossimo Natale alla serie di iniziative accolte* [illegible] *favore dalla popolazione*». *(m. v.)*

### Accusata [illegible] aver intascato piccole somme

# Uno sciopero negli «autogrill» per l'arresto di una cassiera

ALESSANDRIA — *La barista-cassiera di* [illegible] *autogrill che avrebbe intascato piccole somme — il corrispettivo di merce acquistata da clienti di passaggio — è stata arrestata dai carabinieri* [illegible] *Felizzano. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, dopo averla interrogata le ha concesso la libertà provvisoria, mentre la Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil in segno* [illegible] *protesta ha fatto ieri effettuare due* [illegible] *di sciopero ai dipendenti del Coordinamento autostrade dei Fiori e* [illegible] *Vini «come prima iniziativa di lotta».*

*Protagonista dell'episodio Maria Gambino in Poplio,* [illegible] *anni, abitante in frazione Alberona* [illegible] *Castello d'Annone nell'Astigiano, accusata di appropriazione indebita* [illegible] *mila lire: merce venduta fra il 21 novembre scorso e l'8 gennaio e non registrate.*

*Occupata* [illegible] *barista all'autogrill «Motta» in regione Crocetta Sud di Quattordio la donna, quando le necessità lo esigono, svolge anche il lavoro di cassiera; è responsabile sindacale aziendale.*

«Da quando ho assunto questo incarico — *ha detto al magistrato Maria Gambino negando l'addebito* — i responsabili dell'autogrill usano nei [illegible] confronti un atteggiamento repressivo, mi trattano male. Non ho inta[illegible] alcuna cifra, mi sono semplicemente dimenticata di effettuare la registrazione [illegible] cassa causa la ressa nel locale. In un'occasione mi riservavo successivamente [illegible] registrare l'incasso [illegible] lire; ndr), un'altra volta quando ho allungato la mano per ritirare [illegible] denaro mi sono accorta che i soldi non c'erano più».

*Parte degli acquisti, il cui incasso sarebbe finito nelle tasche della Gambino, erano stati effettuati* [illegible] *apposito personale addetto al controllo inviato dall'autogrill di Quattordio in quanto l'ispettore amministrativo Pasquale D'Alessandro aveva constatato irregolarità* [illegible]

*E sembra sono stati proprio due «ispettori» a segnalare che la Gambino, venduti* [illegible] *dolci,* [illegible] *aveva effettuato la registrazione. La direzione, informata, richiedeva l'intervento dei carabinieri di Felizzano e la cassiera finiva* [illegible] *carcere.*

«E' una pesante azione provocatoria, di aperta violazione dello Statuto dei lavoratori e delle leggi vigenti — *affermano i sindacati* —; [illegible] un'iniziativa che tende a mutare i rapporti imprenditoriali nel nostro Paese. L'accusa si basa su semplici testimonianze». *e. c.*

### Raggiunte quotazioni da capogiro

# Per frutta e verdura i prezzi alle stelle

[illegible] — Sempre più difficile [illegible] oneroso per le massaie portare in tavola frutta e verdura, a ca[illegible] dei prezzi alle stelle. Ieri mattina, in via San Lorenzo, principale centro di vendita per i prodotti alimentari (ma la situazione [illegible] identica in tutta [illegible] città), la verdura aveva raggiunto quotazioni [illegible] capogiro.

I cavoli [illegible] 1800 lire il chilo, gli spinaci sulle 3 mila lire, i peperoni 3-5 mila lire al chilo, i finocchi [illegible] sino alle punte massime dei pomodori a 3 mila lire il chilo e dei carciofi a [illegible] lire l'uno, dell'insalata a 5 mila lire il chilo. Anche per [illegible] frutta, analoga situazione: per portare a ca[illegible] un chilo [illegible] mandarini [illegible] di aranci era necessario un portafogli ben fornito.

Per i negozianti [illegible] gelo è il primo imputato per questa ascesa dei prezzi, poi parlano di merce deteriorabile, di spese di gestione sempre crescenti e di aumenti all'origine.

Il controllo l'abbiamo fatto al mercato all'ingrosso. «*La situazione meteorologica al Sud, da dove provengono la maggior parte* [illegible] *nostri prodotti* — afferma il direttore, Renato Dova — *ha provocato l'impennata dei prezzi della verdura, un po' meno quelli della frutta*». C'è stata speculazione? «*Per l'ingrosso penso* [illegible] *no* — è la risposta —, *almeno al nostro mercato, perché* [illegible] *merce proviene* [illegible] *quelli "terminali" di Milano e Torino e se mai i prezzi vengono gonfiati prima*».

E i negozi? La maggior parte dei dettaglianti si rifornisce al mercato ed una verifica [illegible] abbastanza agevole. Ieri mattina le coste venivano vendute a 1500-1600 lire il chilo, i carciofi a 550-600 l'uno, [illegible] cicoria a 1000-1200 (ma il prezzo è destinato a salire), i cavoli a 750-800 (hanno registrato un aumento [illegible] 150 lire [illegible] chilo [illegible] una settimana), la lattuga a 1600, il radicchio rosso a 2000-2200 lire il chilo.

Stabile [illegible] prezzo [illegible] patate e cipolle, rispettivamente di 150-180 e 340 lire il chilo, [illegible] in rialzo quello dei finocchi, 1000-1400 lire il chilo. Sempre all'ingrosso, i peperoni [illegible] posti in vendita a 1900-2500 lire, le melanzane a 1500, i pomodori a [illegible] lire il chilo, gli spinaci a 1500.

Mediamente, a parte gli enormi divari fra i prezzi all'ingrosso e al dettaglio di pomodori, insalata e carciofi, in negozio la verdura, ma [illegible] anche per [illegible] frutta, [illegible] maggiorata di almeno mille lire il chilo, più spesso [illegible] 100 per cento e più. I commenti alle massaie. *r. so.*

### Iniziativa degli allievi della media di Pontecurone

# Nuove attrezzature didattiche per gli studenti terremotati

PONTECURONE — Una dimostrazione simpatica nella sua singolarità [illegible] partecipazione e di amore per chi soffre, [illegible] in atto a Pontecurone nel Tortonese. Viene dai giovanissimi allievi della scuola media «Bonfiglio-Zanardi» di Pontecurone. I ragazzi delle classi seconda A e seconda B, con l'aiuto dei loro insegnanti e sotto la vigile attenzione del preside Agostino Gatti, stanno portando a termine una serie di iniziative per raccogliere fondi da devolvere a favore dei loro coetanei del Sud tragicamente colpiti dalla catastrofe.

«*La nostra iniziativa* — dicono i giovani allievi — *si differenzia però dagli aiuti già intrapresi dagli adulti. Noi vogliamo intervenire per una scuola media di qualche paesino colpito dal terremoto. Vogliamo raccogliere quanto basta per l'acquisto* [illegible] *attrezzature didattiche affinché i no*[illegible] *coetanei sfortunati possano continuare gli studi senza alcuna difficoltà*».

Per raggiungere lo scopo gli allievi della scuola media di Pontecurone hanno escogitato una miriade [illegible] iniziative. Non hanno voluto, insomma, chiedere aiuto ai loro genitori. «*Abbiamo voluto creare questa iniziativa* — dicono — *offrendo qualcosa di nostro agli altri*».

Per questo nei giorni di vacanza, durante le feste natalizie, i ragazzi [illegible] due classi hanno raccolto il maggior numero possibile di giornalini improvvisando poi [illegible] mercatino. Lungo la via principale di Pontecurone hanno disposto bancarelle per vendere ad altri giovani oppure agli adulti.

L'iniziativa [illegible] incontrato simpatia tra gli abitanti [illegible] paese ed oggi i più an[illegible] conoscono, grazie ai giovani della scuola media «Zanardi» che esiste [illegible] personaggio [illegible] fumetti chiamato [illegible].

Ma non [illegible] tutto. Gli allievi [illegible] seconda A e della seconda [illegible] improvvisandosi redattori stanno ultimando un giornalino [illegible] classe che sarà distribuito [illegible] tutti i compaesani unitamente [illegible] una serie di fotografie di Pontecurone realizzate con le loro macchine fotografiche e sviluppate nello studio della scuola.

«*Tutto questo lo facciamo* — dicono — *per aiutare chi si trova in cattive condizioni per far sapere alla gente che tutto sommato i giovani d'oggi* [illegible] *sono poi così insensibili* [illegible] *quanto di brutto accade intorno a loro*». *c. r.*

### Ha provocato danni per 100 milioni

# Vettura ferroviaria deraglia alla stazione

[illegible] — *Una vettura ferroviaria uscita dai binari, sembra* [illegible] *causa di* [illegible] *manovra, ha causato oltre cento milioni di danni e disagio fra i viaggiatori di numerosi treni che hanno potuto raggiungere le rispettive* [illegible] *in ritardo e su pullman messi a disposizione dalle ferrovie.*

*E' accaduto l'altra sera alla stazione ferroviaria: durante lo spostamento di diciannove vetture da binari normali al parco ricovero, una* [illegible] *esse, sembra per una errata manovra dello scambio, è deragliata. Il macchinista* [illegible] [illegible] *suo aiuto, Piero Campanella e Antonio Silva, entrambi di Novara, non* [illegible] [illegible] *accorti dell'incidente perché la vettura, recante il numero 702275,* [illegible] *l'ultima della lunga serie, per* [illegible] *hanno proseguito la manovra per almeno trecento metri sfasciando e demolendo tutti i segnali bassi: marmotte, congegni degli scambi e altro; i danni, da* [illegible] *primo accertamento, raggiungono i cento milioni.*

*L'incidente ha determinato l'interruzione* [illegible] *molte linee ferroviarie e in particolare la Alessandria-Savona,* [illegible] *Alessandria-Nizza Monferrato e* [illegible] *Alessandria-Ovada su cui transitano trenta treni quasi tutti viaggiatori: sono pendolari che, la sera, rientrano nelle rispettive città o paesi.*

*Per costoro ha funzionato* [illegible] *servizio sostitutivo* [illegible] *pullman mentre hanno subito avuto inizio i lavori* [illegible] *ripristino della linea ferroviaria. Una inchiesta tecnica è stata aperta da parte della direzione delle ferrovie per accertare le reali cause dell'incidente e stabilire eventuali responsabilità del personale addetto alle manovre delle vetture.* *e. c.*

Elementare «Colonia» di Nizza Monferrato (Asti) - Classe V

Questo è uno dei disegni inviati [illegible] ragazzi al concorso «Salviamo la natura», promosso da «La Stampa» e dal WWF, [illegible] la collaborazione [illegible] mensile «L'Orso».
Il concorso è dedicato agli allievi delle scuole elementari e medie inferiori.
Per partecipare le classi devono inviare a «La Stampa», via Marenco 32, Torino, una ricerca [illegible] può essere svolta con testi scritti, disegni, fotografie, poesie, racconti e soprattutto osservazioni [illegible] Si invitano i partecipanti a precisare anche il nome dei ragazzi che hanno lavorato e dei loro insegnanti.
Il termine ultimo per l'invio è il 31 gennaio 1981. Gli [illegible] non saranno restituiti.

[illegible] LA NATURA - Concorso LA STAMPA - [illegible]
[illegible] DI [illegible]

Scuola ..........
Classi partecipanti ..........
N. allievi ..........
Indirizzo ..........
Località .......... tel ..........

*A [illegible] le scuole che invieranno la loro adesione a La Stampa, via Marenco 32, Torino, manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi*

- Ogni scuola o gruppo che desidera partecipare al concorso, compili la scheda pubblicata a fianco, indicando il numero delle classi e degli allievi interessati, e la invii a «La Stampa», via Marenco 32 - 10100 Torino
- Alle scuole partecipanti sarà inviato un diploma di partecipazione
- A tutti i ragazzi saranno inviati la speciale tessera e adesivo del Riccio Club.
- A fine concorso saranno [illegible] le classi che hanno inviato gli elaborati migliori

### ALESSANDRIA

**Alessandrino:** Odio le bionde.
**Ambra:** Il dormiglione.
**Comunale:** Spettacolo teatrale «La vita è sogno».
**Corso:** The blues brothers.
**Cristallo:** Sensual exhibition.
**Moderno:** Il diabolico dompio.

### ACQUI TERME

[illegible]: Io e Caterina.
[illegible]: Stardust memories.

### CASALE MONFERRATO

**Moderno:** 4 mosche di velluto grigio.
**Nuovo:** Nel corso del tempo

### Temperatura ieri ad Alessandria

| | |
|---|---|
| massima | 6 |
| minima | — 5 |

Umidità media 75%. Temperatura del 13 gennaio dell'anno scorso: 4; — 1.
**Le previsioni:** cielo coperto con precipitazioni a [illegible] nevoso. Temperatura stazionaria. Venti moderati da Sud-Ovest.
**Le temperature massime e minime ieri a:** Acqui Terme (2; — 3); Casale Monferrato (2; — 3); Novi Ligure (2; — 3); Ovada (2; — 3); Tortona (2; — 3); Valenza (2; — 3).

# Spettacoli e taccuino

**Politeama:** Bruce Lee l'invincibile del kung-fu.
**Vi[illegible]:** Count-down, dimensione zero.

### GAVI LIGURE

**Il Forte:** Il gendarme [illegible] Funes e gli extraterrestri.

### NOVI LIGURE

[illegible] Sulla sauvage.
**Iris:** Roba che scotta.
**Italia:** Tess.
**Moderno:** Cito il petalo del sesso

### OVADA

**Lux:** La trombata.
**Moderno:** Taglio di diamanti.
**Torielli:** non pervenuto

### SERRAVALLE SCRIVIA

**Lux:** La tua vita per mio [illegible].

### TORTONA

**Moderno:** Eros perversione.
**Sociale:** Lo stracciòne.
**Verdi:** Hombre.

### VALENZA PO

**Nuovo Italia:** Temporale Rosy.
**Teatro Sociale:** Aprili con amore.

### VOGHERA

**Arlecchino:** Prestazioni particolari.
**Galvani:** Giochi porno a domicilio.
**Roma:** I seduttori della domenica.
**Sociale:** Il vizietto II.

### [illegible]

[illegible] Centrale, piazzetta della Lega. Notturna: Secchin, corso Acqui.
**Acqui:** Albertini, corso Italia.
**Casale:** Vicario, via Roma.
**Novi Ligure:** Moderna, via [illegible] Giovanni.
**O[illegible]:** Moderna, piazza Cappuccini.
**Tortona:** Comunale n. 2 ex ospedale, via Emilia.
**Valenza:** Ballingari, corso Garibaldi.
**Voghera:** Comunale n. 2, via Emilia.

### TACCUINO

**Mostra di Pellizza da Volpedo** dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30. Chiusa lunedì mattina.
**Museo di Marengo:** dalle 14,00 alle 17,30

### CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

### TAXI

Piazza Libertà, 53.031.
Stazione Ferr., 51.852.

### BENZINAI

**NOTTURNI:** **Agip**, via Marengo 159; **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui

### TV PRIVATE

**STP di Casale** — Ore 12,15: Film; 14,15 e 20: Agente speciale. 21,45: Film

### L'«Itis», [illegible] biennio staccato del Volta

# L'Istituto tecnico di Novi Ligure trasferito nella sede di via Verdi

NOVI LIGURE — L'Istituto tecnico industriale statale si trasferisce in parte, [illegible] oggi, dall'attuale sede provvisoria della scuola media statale «*Boccardo*» di via Casteldragone alla nuova e definitiva di via Verdi, nei locali opportunamente ristrutturati e sistemati dell'ex caserma Bajardi.

Il trasferimento interessa, per ora, la presidenza, la segreteria e le quattro classi che dall'inizio dell'anno scolastico [illegible] funzionato nell[illegible] staccata del convento francescano di viale Rimembranza. Per [illegible] di febbraio, ultimati i laboratori, tutto l'Istituto passerà in via Verdi.

L'«Itis», prima biennio staccato del «*Volta*» di Alessandria, dall'anno scolastico 1980-81, è autonomo, con specializzazione per periti metalmeccanici. Al biennio è si aggiunta la terza classe, nuovo istituto raggiungerà il completamento [illegible] le quinte classi nell'anno scolastico 1982-83. Gli allievi sono 280.

Il provveditore agli studi di Alessandria dottor Petrosino, mancando il Consiglio di Istituto (sarà eletto nell'anno scolastico 1981-82) ha nominato commissario per l'Amministrazione straordinaria il prof. Renato Gatti, con l'incarico [illegible] collaborare con il preside prof. Mario Bisio nella impostazione della struttura tecnico-amministrativa.

I lavori per [illegible] trasformazione dell'ex [illegible] Bajardi, hanno comportato una spesa di circa un miliardo e mezzo suddivisa tra l'Amministrazione comunale e quella provinciale integrata da una parte del salario sociale Italsider.

Al piano terreno della [illegible] caserma, sono state sistemate [illegible] presidenza, la segreteria, la biblioteca, la sala professori, l'ambulatorio, [illegible] uffici, piccoli laboratori, magazzini e servizi. Nei due piani superiori diciotto aule normali e tre speciali.

In un fabbricato adiacente, collegato al corpo centrale con [illegible] porticato a vetri e corridoio, sei laboratori. Per il prossimo settembre saranno pronte due ampie palestre ricavate nell'ex maneggio, con annessi spogliatoi e servizi. *g. c.*

### Il dc Azzaretti al comitato sanitario

VOGHERA — Giovanni Azzaretti, esponente della dc vogherese, eletto recentemente vice presidente dell'Usl Oltrepò Pavese, è stato chiamato dalla Giunta regionale lombarda [illegible] far parte [illegible] comitato per la programmazione sanitaria regionale.

# NOTIZIE SPORTIVE

GIORNI DI FESTA [illegible] LA PALLACANESTRO ALESSANDRINA

## Matteotti, tutto facile il Vado sta a guardare

ALESSANDRIA — Il Vado non ha voluto guastare la festa finale degli alessandrini, costretti a vincere per qualificarsi alla «poule» [illegible] C2 [illegible] pallacanestro maschile: si è lasciato «docilmente» battere per 75-47 e così la Matteotti-Unipol ha avuto finalmente via libera.

I [illegible] «mandrogni» hanno concluso in bellezza un finale di campionato che li ha visti soffrire, forse più del dovuto. La sconfitta [illegible] Casale, due domeniche fa, non ha consentito a mister Ricchini ed ai suoi [illegible] conseguire [illegible] matematica certezza [illegible] accedere al girone di eccellenza prima dell'ultima partita di campionato.

Inoltre l'ultimo incontro vedeva quale avversario proprio quel Vado [illegible] all'andata, sul suo terreno, era riuscito a sconfiggere, per la prima volta nella stagione, la Matteotti. C'era di [illegible] preoccuparsi: invece i liguri scendevano [illegible] [illegible]o già chiaramente rassegnati (erano tagliati fuori ormai [illegible] tempo [illegible] lotta per la prima piazza) e senza Margaroli, il loro miglior tiratore.

Agli alessandrini, caricatissimi, non restava altro [illegible] travolgere gli avversari a suon [illegible] canestri: 34-16 il risultato già alla fine [illegible] primo tempo e ben 28 i punti di vantaggio finali.

Citare i migliori, a questo punto sembra ingiusto: «*Tutti, dall'allenatore ai giocatori, ai collaboratori* — [illegible] il presidente Silvio Siligardi — *hanno* [illegible] *il meglio di sé, lottando con grinta, senza mai abbandonare le armi*».

La Matteotti-Unipol termina il proprio girone [illegible] primo posto in classifica, alla pari [illegible] Aba Asti e Giornalino Alba, peraltro superati nella differenza canestri.

«*Ora* — conclude soddisfatto il coach Ricchini — *ci attendono due settimane di riposo, poi* [illegible] *nuova "poule", i* [illegible] *componenti saranno resi noti in settimana, speriamo bene*».

p. b.

### Il Comollo sconfitto

**[illegible] LIGURE — Il Comollo continua la serie di partite amichevoli. Nella sosta invernale del campionato regionale di Prima Categoria, che riprenderà domenica pri[illegible] febbraio, [illegible] incontrato allo stadio comunale l'undici del Cascinagrossa, che occupa il secondo posto nel girone alessandrino del campionato di Seconda Categoria, con un punto di distacco dalla [illegible]ista Santo Stefanese.**

**Gli ospiti, allenati [illegible] Balduzzi, hanno vinto per 1-0, rete realizzata [illegible] 21' su calcio di punizione [illegible]a destra Schiavini. Il Comollo mancava dei titolari Castanò e Bracca, infortunati. (g. c.)**

### Elettromarket torna alla vittoria

[illegible] — Dopo mesi [illegible] astinenza, boccata di ossigeno per l'Elettromarket pallavolo Alessandria nel campionato di [illegible]. Con un perentorio 3-0 inflitto [illegible] Cuneo, i ragazzi [illegible] Fabrizio Fornari hanno compiuto un altro passo avanti in classifica abbandonando l'ultimo posto e portandosi a quota 4.

«*Senza alcuni infortuni* — dice il presidente [illegible] Zerbino — *saremmo senz'altro in migliore posizione. Punteremo tutto sul ritorno per riferci delle* [illegible] *subite nell'andata*». Nelle prossime due partite della prima fase del torneo, Fornari dovrebbe recuperare, oltre a Ravazzi, Santelia, Pascoli e Paolini.

L'Elettromarket ha giocato con: Claudio Zerbino, Erriquez, Zanetti, Vecchio, Lingua, Alessio, Zuccotti, Consorte. (r.g.)

## E la Bottega 900 ha un piede in B

ALESSANDRIA — A completare la festa del basket alessandrino, nello stesso week-end in cui [illegible] Matteotti conquistava [illegible] qualificazione alla «poule» di C 2, anche le ragazze della Bottega 900, vincendo a Sanremo per 58-55, riuscivano a essere ammesse matematicamente al girone di promozione in B, [illegible] due giornate d'anticipo sulla fine della prima fase.

«*E' stata* [illegible] *gara difficile* — dichiara l'allenatore Giulio Sacco — *abbiamo avuto un momento di appannamento a metà partita, poi però, le ragazze, consce dell'importanza della posta in palio, si* [illegible] *scosse e* [illegible] *ribaltato il risultato*».

In [illegible] la Bottega, dopo una buona partenza, incappava — e purtroppo non [illegible] la prima volta — in un [illegible] [illegible] «blocco» collettivo che consentiva alle padrone di casa di rimontare e, addirittura, di terminare la prima frazione di gioco in vantaggio [illegible] ben 12 punti.

Nell'intervallo [illegible] Sacco deve aver parlato chiaro alle sue giocatrici, che tornavano in campo con una grinta insospettabile, in tre minuti colmavano lo svantaggio, poi, al 15', piazzavano [illegible] [illegible] decisiva, conquistando [illegible] lunghezze ed amministrandole fino al termine.

«*Siamo la prima squadra di pallacanestro femminile alessandrina che si sia mai qualificata per la serie* [illegible]. *Il nostro obiettivo naturalmente* — spiega Sacco — [illegible] [illegible] *quello del salto di categoria,* [illegible] *unicamente quello di restare in C 1. A questo punto però l'ambiente* [illegible] *galvanizzato e tutto è possibile*».

Le ragazze, dalla Frasca, autrice a Sanremo di 27 punti, alla Zecchin (la capitana ha ancora una volta compiuto qualche numero d'eccezione), all'attenta Ponzano, ottima sui rimbalzi difensivi, sono caricatissime.

p. b.

**Alessandria** — [illegible] aperte le iscrizioni [illegible] il [illegible] di [illegible] organizzato dall'Agonistica [illegible]

Basket, chiusa la prima fase della stagione

## Derthona batte la Valtarese vince la partita fra le deluse

TORTONA — *Al piccolo trotto e senza molto impegno Derthona e Valtarese hanno chiuso domenica* [illegible] *Palasport* [illegible] *prima fase stagionale del campionato di pallacanestro maschile, nella poule di C2. Ha vinto il Derthona (85-79) ma* [illegible] [illegible] *una partita senza storia. Pochi gli spettatori e poi nessuno dei rappresentanti della «Fossa dei leoni»*.

«*Una partita tranquilla* — ha detto Dino Canegallo, direttore sportivo tortonese — per un confronto che ormai non [illegible] va molto da dire [illegible] fini della classifica. Dopo la [illegible]ra sconfitta subita contro i valenzani dell'El-Co, per il Derthona ogni possibilità di accedere alla poule di C1 era venuta a mancare. La stessa cosa valeva per la Vallarese».

*Alla ripresa* [illegible] *campionato, in febbraio, il Derthona affronterà «la «poule» di C2. Il calendario e le squadre avversarie del Derthona non* [illegible] *ancora note; i bianconeri dovranno misurarsi con 4 formazioni di serie D ed una di C2 e solo le prime due in classifica avranno accesso alla C2.*

«*Il compito* — *dice ancora Canegallo* — non è molto semplice. Sappiamo [illegible] diverse delle squadre che provengono [illegible] [illegible] D sono molto agguerrite e decise più che mai [illegible] battersi per la promozione».

*Nell'attesa Aldo Caonazzo* [illegible] *i suoi ragazzi continueranno le sedute di allenamento settimanali, e non è esclusa anche qualche partita amichevole tanto per non perdere ritmo e grinta*

e. r.

**Alessandria** — Nel campionato di basket maschile, categoria Promozione, bella prova degli [illegible] [illegible] Cucine Porzio che hanno espugnato il difficile campo del Serravalle Basket Club per 101-98.

**Alessandria** — [illegible] Inizia sabato prossimo il campionato Promozione di pallacanestro femminile: le alessandrine [illegible] Jeans Bazaar Melchionni sono [illegible] inserite in un girone comprendente Castel[illegible] Scrivia (prima avversaria, ospiterà il Jeans Bazaar appunto sabato), Casale, Tortona, Valenza

Basket, torneo di promozione

## Cucine Porzio Lu rullo compressore

**[illegible] MONFERRATO — Cucine Porzio Lu rullo compressore nella prima fase del campionato di Promozione maschile di pallacanestro. I ragazzi allenati da Luca Botti hanno finora collezionato cinque vittorie [illegible] altrettanti confronti dimostrando di avere le carte in regola per ottenere qualcosa [illegible] più del semplice onorevole piazzamento.**

**Nell'ultimo turno i monferrini sono andati nientemeno che [illegible] [illegible] il campo del Serravalle Scrivia inviolato da un anno e mezzo. Il punteggio finale di 101-98 (primo tempo: 52-45) testimonia l'equilibrio fra le due squadre rotto soltanto al 18' della ripresa [illegible] [illegible] perentorio [illegible] del [illegible] che [illegible] [illegible] portati [illegible] [illegible] tranquillo 96-86.**

**«Viviamo alla giornata senza porci alcun traguardo», si è limitato a dichiarare Luca Botti [illegible] dei più giovani coach della Promozione.**

**La Cucine Porzio ha giocato [illegible]: Ballestrero, 13; Priaglio, 21; Bologna, 10; Bortolato, 6; Bocchio, 11; Vergano, 4; Marchino, 9; Boverio, 7; De Alessi.**

r. g.

### Crolla la Libertas con il Pinerolo

**LU MONFERRATO — Debutto negativo della Libertas Porzio Lu nel campionato femminile di pallavolo, serie D. Opposte all'Imi Pinerolo le ragazze di Dario Quarello hanno dovuto subire un netto 0-3 (parziali: 10-15, 6-15, 6-15). «Abbiamo pagato lo scotto del noviziato — ha affermato il presidente Beppe Ornigatti**

**Le biancoazzurre si sono rivelate tecnicamente preparate [illegible] anche se purtroppo in qualcuna ha difettato la con[illegible] fisica.**

### Terza vittoria [illegible] Libarna

**SERRAVALLE SCRIVIA — Terza vittoria stagionale per [illegible] Libarna che ha battuto per 3-1 la Ventimigliaese (reti di Ponzano al 15' e 56' e di Brighenti al 35') ed è risalito al [illegible] posto nel campionato di calcio della Promozione Ligure.**

**I serravallesi, che erano privi di ben quattro titolari, hanno vinto con pieno merito una partita decisamente brutta, in cui le prodezze dell'attaccante Ponzano [illegible] portiere Robbiano sono le uniche positive.**

**Quel che più conta è comunque che il Libarna abbia saputo riprendere la serie positiva che in poco tempo [illegible] ha rialzato la classifica.**

**Domenica i rossoblù serravallesi giocheranno in trasferta sul terreno della Bianese che, dopo essere stata la protagonista indiscussa [illegible] prime partite, è piombata in una profonda crisi tecnica. [illegible] pareggio dunque alla portata dei [illegible]**

**Contro la Ventimiglia[illegible] hanno giocato: Robbiano, Focante, [illegible] lestrero, Ghio, Camera, Figini, Cartasegna (78' Galardini), Ponzano, Talarico, Boccasso, Merlano (81' Carrosio).**

w. gl.

Approvata all'unanimità la proposta della Giunta

## Accordo per i comunali dopo 4 mesi a Valenza

VALENZA — *Ormai praticamente risolta la vertenza che da oltre quattro mesi vede di fronte amministrazione comunale e propri dipendenti sul tema dell'orario unico. L'assemblea del personale comunale ha approvato l'ultima bozza d'accordo proposta dalla Giunta: il prossimo incontro fra delegati sindacali ed amministratori pubblici, superando gli ultimi ostacoli formali e procedurali, dovrebbe, forse già in settimana, sancire l'intesa definitiva.*

*La soluzione finale, accettata da entrambe* [illegible] *parti, ricalca grosso modo una delle prime ipotesi presentate dall'amministrazione: gli uffici comunali vengono divisi in due gruppi, quelli ritenuti più a contatto con il pubblico o che comunque* [illegible] *condizionano direttamente con* [illegible] *loro attività le decisioni amministrative; gli uffici che svolgono* [illegible] *ruolo di supporto al lavoro degli assessori.*

*Ai primi viene riconosciuto un orario unico, sei ore al giorno per sei giorni alla settimana; i secondi continueranno a seguire l'orario spezzato attualmente in vigore (con le riduzioni dovute al nuovo contratto nazionale* [illegible] *lavoro).*

*In un primo tempo il Comune aveva individuato gli uffici idonei all'orario unico* [illegible] *anagrafe, stato civile, elettorale, polizia, sanità igiene; le recenti trattative hanno allargato questo ambito aggiungendovi anche messi notificatori, tributi, economato, ragioneria (in quest'ultimo caso, comunque, le* [illegible] *effettive* [illegible] *apertura,* [illegible] *opportuni turni degli addetti, passeranno* [illegible] *36 a 42).*

*Sostanzialmente queste innovazioni dovrebbero essere accolte positivamente dalla popolazione: infatti i valenzani potranno accedere agli uffici comunali per richiedere i normali certificati, sia nell'intervallo lavorativo di mezzogiorno (la chiusura è prevista per le 14) che al sabato.*

p. b.

### Soggiorno al [illegible] per gli anziani

**SERRAVALLE SCRIVIA — L'Amministrazione comunale di Serravalle, nel quadro degli interventi socio sanitari e delle iniziative [illegible] favore degli anziani, organizza per la prima quindicina [illegible] mese di marzo un soggiorno [illegible] sulla riviera ligure; possono partecipare donne e uomini (a partire rispettivamente dal 55 e 60 anni [illegible] età) fino all'esaurimento dei [illegible] posti disponibili, versando un contributo di spesa differenziato in base al reddito mensile pro capite.**

**Gli interessati dovranno presentare domanda di partecipazione entro il prossimo 20 gennaio, all'ufficio comunale dei servizi sociali.**

(w.gl.)

### Ottanta operai [illegible] agitazione [illegible] Voghera

**VOGHERA — Stato di agitazione [illegible] Brondi & Saroldi [illegible] Voghera, ditta che produce fiale per l'industria farmaceutica ed ha oltre 80 dipendenti. La Federazione unitaria dei lavoratori chimici [illegible] il Consiglio di fabbrica hanno ritenuto inaccettabili le risposte della direzione [illegible] pagamento delle ferie che i dipendenti devono ancora effettuare, sui provvedimenti disciplinari, la situazione occupazionale e produttiva, l'organizzazione [illegible] lavoro e la [illegible]zione del locale mensa.**

**In un documento il sindacato ed il Consiglio di fabbrica esprimono [illegible] «*loro* [illegible] *dissenso sul modo con cui l'azienda ha affrontato le richieste e sulle risposte che* [illegible] *tengono conto in alcun modo della volontà espressa* [illegible] *lavoratori*». Accusano l'azienda di aver cercato di imporre le proprie decisioni [illegible] arroganza.**

(e.g.)

Dott. Carlo Taverna

## *Nuovo presidente dell'Api*

**ALESSANDRIA — Il dottor Carlo Taverna, alessandrino, già vice segretario generale della Camera di Commercio, è il nuovo segretario provinciale dell'Associazione piccole e medie industrie; sostituisce il dr. Massobrio che intraprende attività [illegible] imprenditore e lascia l'incarico [illegible] non l'Api.**

**Il dottor Taverna, che [illegible] anche consigliere comunale per il pri, da anni si occupa di problemi economici e di iniziative promozionali alle imprese. Ha ricoperto l'incarico di responsabile tecnico [illegible] Centro Studi delle Camere di Commercio del Piemonte ed [illegible] stato consigliere della Finpiemonte, la società finanziaria regionale; attualmente è consigliere della Promark, [illegible] società regionale che si occupa della commercializzazione [illegible] prodotti piemontesi.**

**Ora [illegible] dr. Taverna mette la propria esperienza a favore dello sviluppo [illegible] della promozione delle piccole imprese industriali che costituiscono la colonna portante dell'economia provinciale.**

e. c.

### Un'auto tampona trattore a Sale

**SALE — Lungo la s[illegible] per Tortona, Mario Rossini, [illegible] anni, abitante in frazione Gerbidi [illegible] Sale, alla guida [illegible] suo trattore stava dirigendosi [illegible] Sale, quando una «[illegible] 112» condotta [illegible] Piero Beltrame, 72 anni, abitante in via Roma, per cause [illegible] [illegible] accertate tamponava il [illegible] agricolo.**

**Nell'urto i danni maggiori [illegible] per l'utilitaria; [illegible] Beltrame, trasportato al Centro [illegible] rianimazione dell'ospedale [illegible] Alessandria, è ricoverato [illegible] prognosi riservata.**

(e.g.)

Dopo l'incidente sull'autostrada

## Ieri i funerali del camionista morto

**ALESSANDRIA — [illegible] sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Gian Franco Castellano, [illegible] anni, abitante in via Vecchia dei Bagliani 6, in sobborgo Casalbagliano, morto sabato notte a seguito delle gravi lesioni riportate in un incidente avvenuto giovedì scorso sull'autostrada Parma-Reggio Emilia.**

**L'alessandrino, da oltre dieci anni autista [illegible] calzaturificio «Carlo» con stabilimento a Solero [illegible] negozi in città, alla guida di [illegible] «Om 90» proveniente [illegible] Parma [illegible]ove [illegible] era recato per motivi [illegible] lavoro, si dirigeva a Reggio Emilia per consegnare un carico di calzature.**

**Per cause che non si cono[illegible] esattamente — [illegible] inchiesta è stata aperta dalla polizia stradale [illegible] Parma — il Castellano ad un tratto ha tamponato un automezzo che lo precedeva il cui autista è rimasto illeso.**

**Gravi invece le conseguen[illegible] per il quarantaduenne alessandrino i soccorso e trasportato all'ospedale [illegible] Parma, qui [illegible] morto a distanza di due giorni. La salma [illegible] stata trasferita [illegible] Alessandria nel[illegible] tarda serata di lunedì e ieri [illegible] stata benedetta nell'abitazione di via Vecchia dei Bagliani.**

**I funerali si sono poi svolti nella frazione di Vho nel Tortonese e Gian Franco Castellano è stato sepolto nel cimitero del piccolo centro, dove era nato. Sposato, l'autista, lascia due figlie, Roberta [illegible] Paolo.**

e. c.

**Alessandria** — Sono stati sorteggiati i due gironi del torneo di pallacanestro maschile, Under 19, relativi ai Giochi della Gioventù 1981.

**Ovada — Paola [illegible]o, 25 anni, figlia del titolare dei cinema «Torrielli» e «Lux» dei quali lei pure si occupa, l'altra sera alle 21 appena uscita da una delle due sale, è stata scippata da uno sconosciuto che le ha strappato di mano la borsetta. [illegible] portafogli la giovane donna [illegible] 30.000 lire in contanti.**

Vertenza risolta a Voghera con la Popolare di Milano

## Ha costretto la banca a diminuire il prezzo di vendita d'un negozio

VOGHERA — *Il commerciante Mario Gattolin, proprietario delle Confezioni Calibrate di via Emilia, ha rinunciato all'azione giudiziaria nei confronti della Banca Popolare* [illegible] *Milano, che* [illegible] *scorso anno ha incorporato* [illegible] *Banca Popolare Cooperativa Vogherese, per la controversia relativa al prezzo di cessione del negozio* [illegible] *lui occupato* [illegible] *di proprietà dell'istituto di credito milanese.*

*Mario Gattolin aveva citato in tribunale la «Popolare» di Milano contestando il prezzo richiesto per la vendita dei locali del suo negozio, e chiedendo precisazioni sui criteri adottati per stabilire il loro valore.*

*Secondo Gattolin* [illegible] *Banca Popolare di Milano aveva stipulato* [illegible] *accordo preliminare con un noto commerciante* [illegible] *Voghera, chiedendo agli attuali affittuari* [illegible] *palazzo di via Emilia, che occupa un'area di* [illegible] *3 mila metri quadrati nel centro storico, un prezzo superiore al valore reale, allo scopo* [illegible] *scoraggiarli e di indurli a rinunciare al diritto di prelazione.*

*La prima udienza si* [illegible] *tenuta il 24 novembre '80 dinanzi al tribunale di Milano che aveva rinviato la causa al prossimo* [illegible] *febbraio. Nel frattempo però i legali di Gattolin, gli avvocati Beretta e Giacobone, ed i rappresentanti della Banca Popolare di* [illegible]*no, avvocati Para e Luigi Schiavi, di Voghera, sono riusciti a trovare un punto* [illegible] *intesa.*

*E' stata formulata una nuova valutazione* [illegible] *negozio ed il prezzo fissato, sensibilmente inferiore a quello precedente* [illegible] *è stato accettato* [illegible] *Gattolin, che si è quindi assicurato* [illegible] *proprietà. Proseguono invece le trattative per la* [illegible]*zione della parte dell'immobile occupata dall'albergo Italia, gestito dal cav. Emilio Torti, il quale, interessato all'acquisto, ha buone possibilità di raggiungere un accordo su di un prezzo equo.*

*Sono già da tempo venduti i locali precedentemente occupati dal Bar Mariani e dal parrucchiere Luciano Bellotti. Sarebbero stati acquistati dal titolare di un'officina meccanica e da due sorelle che commerciano in pelletteria.*

e. g.

Rugby, la prima sconfitta degli alessandrini

## *Un Copì Copà rimaneggiato perde con il Moncalieri (0-6)*

ALESSANDRIA — *Dopo una parentesi* [illegible] *tre settimane è ripreso il campionato* [illegible] *rugby di serie C1 e* [illegible] *prima giornata di ritorno è coincisa con la prima sconfitta stagionale* [illegible] *Copì-Copà Alessandria, solitaria capolista del girone ligure-piemontese. La compagine mandrogna* [illegible] *stata superata di stretta misura (6-0) sul proprio terreno per opera del Moncalieri, immediato inseguitore nella classifica ed accanito antagonista, insieme al Genova Golfo, nella* [illegible] *alla promozione.*

*Il Moncalieri si è aggiudicato l'intera posta grazie a due calci* [illegible] *punizione trasformati nella prima mezz'ora. I «rossi» di Ezio Zucconi non sono riusciti a concretizzare* [illegible] *notevole mole di gioco prodotto, per tutto l'arco della partita disputa*[illegible] *a un buon livello agonistico, con qualche eccesso di troppo prontamente sedato dall'arbitro* [illegible] *un'espulsione per parte.*

*Due terzi della partita sono stati caratterizzati dal pressing degli alessandrini costantemente proiettati in fase* [illegible] *attacco; i torinesi* [illegible] *riusciti a chiudere con efficacia tutti i varchi della difesa salvandosi,* [illegible] *qualche occasione, anche fortunosamente.*

[illegible] *Copì-Copà, sceso in campo privo di* [illegible] *giocatori titolari infortunati, ha fallito due calci di punizione da favorevole posizione. Era dal lontano dicembre 1979* [illegible] *gli alessandrini non perdevano una partita di campionato.*

«E' una sconfitta con molte attenuanti — *commenta il trainer Ezio Zucconi* — se si considera [illegible] [illegible] [illegible] superati soltanto su due calci di punizione [illegible] da un [illegible]rsario nelle cui file militano molti elementi con illustri trascorsi nei campionati di massima divisione».

*La cronaca ha visto i «rossi» dopo aver* [illegible]*bito le marcature, al 15' e al 29', sempre riversati nella metà campo avversaria nel disperato tentativo* [illegible] *riequilibrare le sorti. E' stato espulso, oltre ad un torinese, anche Bazzetta del Copì-Copà.*

*Formazione: Gulli, Bertocco, Bazzetta, Cavallini P., Cavallini G., Caridi, Carlin, Zucconi* [illegible]*., Zucconi L., Berni, Lo Forte, Maggio, Borile, Bologna, Maraucci; sedicesimo Aperto, diciassettesimo Caramella.*

*Gli altri risultati della giornata: Valledora-Recco, 10 a 12; Duerre Ge-Aosta, 17 a* [illegible]*; Golfo-Cogoleto, 40 a 4*

*Classifica: Copì-Copà punti 14; Moncalieri e Golfo 12; Recco 11, Duerre 8; Cogoleto 4; Valledora 2; Aosta 1.*

m. p.

**Alessandria** — In amichevole, l'Alessandria «Berretti» è stata sconfitta a Torino per 2-1 dal Barcanova

Calcio femminile, milita in serie B

## Il Derthona si rinnova Ecco la nuova squadra

TORTONA — Mentre il cal[illegible] maschile tortonese è ormai a metà della sua stagione agonistica, quello femminile [illegible] ancora nella fase di preparazione. Il Derthona Calcio femminile ha ripreso solo da qual[illegible] giorno la [illegible] attività di preparazione per la prossima stagione che disputerà ancora nel campionato nazionale di serie B

Una stagione che dovrebbe, almeno sulla carta, portare a ottimi frutti in quanto le intenzioni di rinforzare la squadra sono nei propositi del [illegible] attivo presidente Piero Bobbiese e dei [illegible] stati [illegible] collaboratori. Per intanto una novi[illegible] [illegible] quanto riguarda la panchina: Marco Bagnasco, mister della stagione 1980, ha lasciato, [illegible] ragioni di lavoro, il suo incarico.

A rilevarlo è stato Angelo Torriglia, figura notissima in città nell'ambiente [illegible] calcio per [illegible] militato nelle file dei leoncelli e del Cagliari, in serie [illegible]. Con Torriglia collaboreranno per la preparazione delle giovani leonesse Garavelli e Dino Gastaldi; quest'ultimo, [illegible] particolare, si occuperà del settore giovanile, il tradizionale vivaio

Mentre il neo allenat[illegible] provvede a dare i primi suggerimenti alle giocatrici [illegible] già in atto la campagna trasferim[illegible]ti. Stando alle prime voci non ancora ufficiali, dal Derthona dovrebbero partire tre giocatrici genovesi che sembrano intenzionate a lasciare l'attività; si tratterebbe di Paul, Coletti e Marchetti.

Allomare, [illegible] prestito al Derthona, rientrerà all'Ivrea, e infine Crovato, un altro punto forte di tutta la squadra, sembra più che mai decisa ad abbandonare.

Per tutte queste partenze nel Derthona sono diversi i vuoti che si verranno a formare per cui Bobbiese e i suoi collaboratori stanno setacciando il calcio mercato per aggiudicarsi, al più presto, nuovi nomi di talento che possano, senza difficoltà, amalgamarsi con il resto delle ragazze.

e. r.

Elezioni del comitato provinciale

## Porzio presidente della Federtennis

ALESSANDRIA — Si è insediato nella sede del Coni il nuovo Comitato provinciale della Federtennis in carica fino al 1985. I membri eletti hanno proceduto alla suddivisione delle cariche. Presidente è stato riconfermato Giancarlo Porzio che si avvarrà, come consiglieri, di Gigi Mombello, che è anche segretario, Gianni Torti, Gian Franco Pasino e Gian Alberto Chiesa.

Nella stessa [illegible]nione sono stati nominati fiduciari per le diverse specialità. Antonella Albini si interesserà del settore femminile, Gian Alberto Chiesa dei giudici arbitri con la collaborazione di Enzo Tosi, Franco Cunietti dei rapporti con le industrie, Gigi Mombello [illegible] del Comprensorio di Casale Monferrato, Gian Franco Pasino delle attività giovanile e del centro tecnico.

Enzo Ragazzone si occuperà dei campionati e relative classifiche unitamente ad Euro Ricci, mentre Gianni Torti manterrà i rapporti con gli enti locali e Gian Antonio Zanutto sarà preposto ai contatti fra società e comitato per gran premi e campionati.

F. S.

**Alessandria** — Nel campionato maschile di basket Promozione il derby fra le due squadre alessandrine della Peugeot e dell'Amianto è stato appannaggio dei primi per 85-65 (primo tempo 32-34). Miglior realizzatore nell'incontro Berni, della Peugeot, con 21 punti all'attivo

**Alessandria** — Battendo per 3-1 il Bar Santa Caterina di Tortona, lo «Stadio» di Novi si è riconfermato al primo posto nella classifica del campionato provinciale di biliardo-boccette serie B1. E' seguito a due punti dagli Orti Alessandria che hanno sconfitto per 3-1 nell'ultimo turno, la Santa Cristo Alessandria.

Alessandria, in campo [illegible] rappresentative

## Bocce, match di lusso fra l'Italia [illegible] [illegible] Francia

ALESSANDRIA — Una ghiottissima «primizia» per [illegible] appassionati bocciofili alessandrini: organizzato dall'Arci-Bocca-Doram [illegible] disputa [illegible] [illegible] a domenica un interessante match fra quattro rappresentanti italiani — i campioni del mondo Andreoli, Granaglia, Sturla, Suini — e qual[illegible] famosi giocatori francesi — Berthet, Cheviet, Chouveton, Righetti — in rappresentanza di Lione.

Il torneo adotta [illegible] formula, ridotta, degli «omnium» Italia-Francia per squadre nazionali: s'inizia [illegible] 15 [illegible] sabato con [illegible] partite individuali, [illegible] seguiranno, [illegible] 16, altri due «singoli»; [illegible]e ore 21 due partite a coppie (per gli azzurri giocheranno Granaglia-Suini e Andreoli-Sturla). Domenica, ore 9, ancora due incontri a coppie, scambiando gli avversari: alle ore 15 il match conclusivo a quadrette.

Pur se non riveste il carattere di torneo ufficiale, questo di Alessandria [illegible] preannuncia [illegible] un confronto ricco di interesse e, per i francesi, anche [illegible] grossi motivi [illegible] rivincita: Si ritroveranno infatti di fronte gli stessi protagonisti dell'ultimo campionato mondiale che fece registrare il trionfo della nazionale italiana proprio contro quella francese.

La manifestazione si svolgerà presso [illegible] bocciodromo coperto di Lungotanaro S. Martino 2; all[illegible] squadre vincente [illegible] [illegible] in premio il «1° Trofeo Piaggio».

g. tol.

### Scongiurata la siccità, difficoltà di circolazione sulle strade

# Un palmo [illegible] neve sull'Astigiano

**Ghiaccio [illegible] [illegible] di Nizza, Canelli e nella Langa - Non ha funzionato il servizio scuolabus a Montiglio**

Asti. Così si presentava ieri [illegible] [illegible] discesa di via Gioberti accanto alle vecchie mura

Asti — La tanto attesa nevicata «benefica» per la campagna [illegible] arrivata. Uno strato di una decina di centimetri [illegible] imbiancato [illegible] campagna nel[illegible] notte tra lunedì e martedì. E' stata [illegible] prima precipitazio[illegible] da tre mesi.

La [illegible] [illegible] giunta in extremis proprio quando ormai si stavano per registrare i primi danni provocati dalla siccità. La nevicata ha interessato tutta la provincia. Nel capoluogo [illegible] traffico automobilistico procede [illegible] estrema difficoltà. Il freddo ha subito ghiacciato [illegible] strato nevoso rendendo difficile [illegible] circolazione. Dopo un'interruzione [illegible] alcune ore, verso mezzogiorno, la neve ha ripreso a cadere. *(p. md.)*

**Nizza Monferrato** — La neve [illegible] arrivata, seppure [illegible] ritardo, per mitigare la dannosissima siccità e salvare, per quanto ancora possibile, il grano e le colture erbacee in genere. [illegible] [illegible] trattato però [illegible] una «spruzzatina» che [illegible] servita solo a dare al paesaggio l'aspetto invernale, ma non [illegible] quantità sufficiente per la campagna assetata. Le strade sono quanto [illegible] insidiose, notevoli le difficoltà per la circolazione stradale. *(u. g.)*

[illegible] — Pochi centimetri di neve sul Canellese che per il freddo sono subito ghiacciati formando [illegible] in parecchi punti pericolose lastre [illegible] ghiaccio. Durante la giornata dipendenti [illegible] Comune hanno sparso sabbia e sale sulle strade. In Val Bormida non è stato necessario nemmeno l'intervento degli spartineve data la [illegible] entità della nevicata. A Roccaverano, [illegible] paese più alto della provincia, ieri mattina ha incominciato a nevicare ma la situazione non preoccupa. *(f. la.)*

**Montiglio** — Asilo, scuola elementare e media deserte ieri mattina per [illegible] nevicata che nella notte ha reso impraticabili le strade. [illegible] consueto servizio [illegible] scuolabus che passa a raccogliere i circa settanta bambini delle frazioni [illegible] ha infatti prestato servizio. Difficoltà nelle prime [illegible] della mattinata per tutto il traffico automobilistico; i [illegible] e sette centimetri [illegible] [illegible] ghiacciata caduta nella notte hanno resa problematica la circolazione. *(l. b.)*

**Cocconato** — Sembrava più ghiaccio che neve la spolverata bianca che ha ricoperto [illegible] paese: [illegible] sottilissimo velo ghiacciato ha resistito per tutta la giornata. [illegible] fra i professori delle scuole medie non sono riusciti a raggiungere il paese: sulle rampe che conducono in cima [illegible] Colle di Cocconato numerose erano le macchine «in panne». Verso mezzogiorno, quando è stata sparsa [illegible] strada una grande quantità di sale, il traffico è ripreso quasi normalmente.

**Moncalvo** — La prima neve dell'inverno è caduta nella notte di martedì: 6 centimetri. Quantità modesta [illegible] che ha fatto contenti i contadini che l'attendevano come «manna», data la siccità.

Qualche difficoltà per la viabilità nel centro storico e in Valle San Giovanni, dove l'imboccatura [illegible] statale per Asti è agibile solo per i [illegible] muniti [illegible] catene o di gomme chiodate. *(g. pr.)*

### Curiosità [illegible] modi di [illegible]ire della tradizione monferrina

## La «fioca» nei proverbi

«Fioca pr' al gran, pr' al veg al pastran»: il proverbio monferrino è chiaro *(la neve serve al grano come ai vecchi il pastrano)*. L'utilità delle nevicate in agricoltura è richiamata anche da altri vecchi proverbi: «Fioca, mari dal gran» *(neve, madre del grano)*, «Anada fiocosa, anada frutuosa» *(annata nevosa, annata fruttuosa)*. L'esperienza contadina, il trascorrere delle stagioni, hanno creato un patrimonio di detti e modi di dire, oggi spesso in disuso.

Chi nei paesi del Monferrato ricorda ancora che «al luv l'à mai mangià nè 'l caud, nè 'l freg» *(il lupo non ha mai mangiato né il caldo né il freddo)*, cioè a dire che l'inverno anticipi o ritardi prima o poi deve [illegible]ra, così come l'estate. E' l'antica fatalità del villico che metteva in guardia: «Natal al solei, Pasqua 'l tissonei» *(Natale [illegible] il sole, Pasqua con il tizzone)* cioè con la legna da ardere. La stagione andava rispettata: «Dsembar zlà, al va [illegible] dispressà» *(Dicembre gelato [illegible] va disprezzato)*.

I proverbi servivano anche a trasmettere nozioni [illegible] agronomia: «Chi c' veur fa tant aï, ca lo pianta d' Genai» *(chi vuole raccogliere tanto aglio lo pianti in gennaio)* e [illegible] economia: «Genè 'l lassa nutì galiñi an t'al polè» *(Gennaio non lascia nessuna gallina nel pollaio)* cioè è il mese più duro dell'anno. Del resto «L'invern l'è l'infern di povar» *(l'inverno è l'inferno dei poveri)*.

[illegible] anche con la neve non deve mancare la speranza: «Fioca menà sô» *(la neve porta il sole)*. [illegible] attenzione: «S'a fioca [illegible] di ad Sant'Antoni *(17 gennaio)*, ancura vint di 'd freid» *(Se nevica il giorno [illegible] Sant'Antonio ancora venti giorni di freddo)*. Inutile disperarsi: «L'invern a [illegible] [illegible] busiard: s'à lo fà nen bonôra a lo fà tard» *(l'inverno non è bugiardo: se [illegible] lo fa alla sua ora lo fa più tardi)*.

Al massimo [illegible] può imprecare e anche [illegible] questo [illegible] [illegible] neve ci [illegible] in aiuto: «Balengo ad fioca» *(la traduzione è veramente inutile)*.

**Sergio Miravalle**

## Nuovo appuntamento con la cucina astigiana [illegible] Sagre»

### Una ricetta per volta

## Bagna cauda

*Ecco come i valorosi della Pro Loco di Motta ci hanno rivelato di fare la bagna [illegible]da (notarsi che ogni cento piemontesi ci sono centodue modi leggermente diversi [illegible] fare la bagna cauda): «Si fa cuocere l'aglio nel latte fino a ridurlo in poltiglia facendo attenzione a non lasciarlo attaccare alla pentola. Si puliscono bene le acciughe e a fuoco basso si fanno sciogliere in olio, burro e margarina.*

*Si aggiunge allora la pasta di aglio cotto fatta passare nel passaverdure; si porta a ebollizione lenta e bassa per dieci-quindici minuti, aggiungendo un po' di bianco secco».*

*Noi osserviamo: la ricetta di Motta è collaudata dall'esperienza e produce un risultato piuttosto buono. Tuttavia [illegible] avremmo qualcosa da obiettare in nome della teoria e della storia [illegible] bagna cauda. L'aglio che in origine si metteva crudo a fettine a cuocere piano piano dentro l'olio può [illegible] smorzato: dopo aver sentito centinaia di pareri, diremmo che il meglio [illegible] farlo cuocere poco in acqua e latte, poco più che scottarlo, e poi finire di cuocerlo nell'olio non bollente e schiacciarlo con la forchetta.*

*Un pezzo di burro sì [illegible] la margarina assolutamente no. Quanto alla piccola aggiunta di bianco secco, la preferiremmo di barbera.*

**Giovanni Goria**

# Il rustico «san-crau» [illegible] Motta e la robiola d'importazione

ASTI — *Terza tornata degli appuntamenti gastronomici delle Pro Loco. E' di turno, per la sola serata [illegible] domani, Motta di Costigliole d'Asti nota come [illegible] «piccola California». Il [illegible] [illegible] Motta deriva [illegible] motta o limo, lasciato nei [illegible] coli dal lavoro di erosione del Tanaro il fiume che ha fatto la ricchezza di molti ortolani.*

*La Pro Loco presenta in questa edizione delle sagre d'inverno un menù semplice, ma curato, composto [illegible] quattro portate: cacciatorino crudo, cotechino con «san-crau», bagna cauda con le verdure «giuste e comandate», robiola delle Langhe. Vini: grignolino, barbera e grappa. Tutto il menu per 8 mila lire.*

*[illegible] parte la robiola che è d'importazione, e [illegible] pro Loco non lo nasconde, il resto [illegible] tutto «mottese», [illegible] il meglio in fatto [illegible] prodotti locali. Il cacciatorino, come il cotechino, è uno dei tanti derivati della carne di maiale che viene considerato l'«ospite» gradito dei contadini. Per quasi dodici mesi viene allevato, dopo viene ammazzato e fornisce così salami, lardo, pancetta.*

*Ma sono anche due altri prodotti che esaltano, [illegible] questa edizione la gastronomia rustica [illegible] Motta: [illegible] bagna cauda e il «san-crau» due piatti richiesti dai buongustai nei periodi ovviamente invernali. Motta produce le eccelse verdure per la bagna cauda: cardi, rape, aglio, sedani, peperoni. [illegible] ci sono anche i cavoli per far il «san-crau» cioè le verze cotte con l'aceto che legano magnificamente col cotechino. Un tempo [illegible] «san-crau» era [illegible] piatto dei poveri ora la gastronomia [illegible] ha esal[illegible] e si trova anche nei menù più aristocratici.*

*Motta di Costigliole è [illegible] delle quattro Pro Loco che [illegible] esibisce dal punto [illegible] vista gastronomico una sola sera; le altre sono: Penango, Montemagno, Montegrosso.* **v. mi.**

# [illegible] trasferimenti da Canelli a Nizza alimentano le polemiche

CANELLI — *Prime polemiche nell'avviamento dell'Unità sanitaria locale: nei giorni scorsi sei impiegati amministrativi dell'ospedale di Canelli hanno ricevuto comunicazione del loro trasferimento a Nizza.*

La decisione ha provocato ferme prese di posizione soprattutto da parte dei tre partiti di opposizione in Consiglio comunale, pci, psi, psdi.

Il partito comunista, in un volantino appeso nella propria bacheca di piazza Zappa, denuncia che il trasferimento [illegible] sei impiegati [illegible] stato deciso [illegible] *consultare né le organizzazioni sindacali, né i partiti, né la popolazione».*

*«La giustificazione che è stata data* — spiega il segretario della sezione del pci, Giuseppe Colombara — *è che tutto [illegible] dovrà essere accentrato su Nizza, quale futura sede dell'Usl, e che la stessa legge e le esigenze del momento imponevano questa scelta. Ciò che noi contestiamo è il trasferimento in sé, [illegible] quanto decisione arbitraria, presa senza consultare nessuno. D'altra parte questi trasferimenti sono stati decisi quando l'ente manca ancora di un piano dell'organico del personale».*

A questo proposito lettere sono state inviate dal pci e dai tre partiti al sindaco Branda, al presidente uscente dell'Usl, Odasso, e alle segreterie dei partiti di Canelli. *«Vogliamo sapere* — è scritto nella lettera — *quali [illegible] le conseguenze [illegible] questa decisione sull'ospedale di Canelli».*

Per la prossima settimana è anche prevista la convocazione [illegible] [illegible] Consiglio comunale aperto per discutere i problemi e le prospettive [illegible] nosocomio canellese. **f. la.**

Asti — Mercoledì 14 gennaio, ore 20, l'emittente Teleradio Asti trasmetterà il primo servizio riguardante le malattie della vite. Ogni servizio sarà commentato da tecnici, studiosi e viticoltori. La lezione registrata è del professor Giuseppe Fogliani, dell'Istituto [illegible] Patologia vegetale dell'Università Cattolica di Piacenza.

### Il parere [illegible] presidente dell'Unione industriale di Asti

# Schiarita nel settore metalmeccanico ma il resto dell'industria vede nero

**«Continuerà il rallentamento produttivo» - La crisi delle aziende tessili e dell'edilizia**

[illegible] — L'industria provinciale rischia di restare un'isola di crisi [illegible] una regione che [illegible] invece segni di ripresa. Le previsioni degli imprenditori astigiani per i prossimi mesi infatti sono più pessimistiche [illegible] quelle enunciate [illegible] un'indagine congiunturale della Federazione delle associazioni industriali [illegible] Piemonte. Mentre la Federpiemonte ritiene che il punto più basso della recessione sia ormai stato superato e parla di miglioramento [illegible] congiuntura [illegible] primavera, il presidente dell'Unione Industriale di Asti, Ortello Narbonne, afferma che *«tutti i dati denotano una tendenza negativa con un particolare cedimento per quanto riguarda [illegible] produzione».*

*«Nel primo trimestre dell'81* — sostiene Narbonne — *si accentuerà per l'industria provinciale [illegible] rallentamento produttivo che [illegible] caratterizzato l'ultima parte dello [illegible] anno».*

La pesante eredità del 1980 [illegible] [illegible] stagnazione delle com[illegible] e il ricorso massiccio alla [illegible] integrazione, condizionerà pesantemente lo sviluppo delle aziende. Nelle analisi degli industriali prevalgono largamente le ombre nelle previsioni per i più importanti settori produttivi.

La caduta più consistente investe [illegible] aziende vinicole e [illegible] liquori, che però devono superare la parte dell'anno in [illegible] sempre incontrano maggiori difficoltà. Strettamente collegata è la crisi delle industrie della carta e del cartone che proprio nelle aziende vinicole hanno i migliori clienti. Non si intravedono spiragli, neppure per l'edilizia, anche se i costruttori sperano che la nuova variante [illegible] piano regolatore di Asti possa far riaprire qualche cantiere.

*«Se non ci fossero le commesse dell'edilizia convenzionata* — afferma Narbonne — *saremmo alla paralisi completa».*

Migliore della media nazionale, anche [illegible] stazionario, [illegible] condo gli industriali astigiani, l'andamento dei settori dell'abbigliamento, legno, vetro e laterizi.

Le uniche note positive per i prossimi tre mesi vengono un po' a sorpresa proprio dal settore metalmeccanico, che nell'80 aveva fatto nascere [illegible] maggiori preoccupazioni. *«Non solo le indicazioni [illegible] più positive rispetto alla me[illegible] degli altri settori* — [illegible]ma Ortello Narbonne —, *ma emerge, seppure cautamente, un'aspettativa più favorevole per quanto riguarda la produzione per l'export, il che suffraga le speranze di ripresa per la primavera-estate del corrente anno».* [illegible] giudizio è naturalmente condizionato anche dalle buone notizie alla Way-Assauto che ha stipulato un contratto da 10 miliardi con l'Urss.

Sulla possibilità che si creino nuovi posti di lavoro per contenere la lunga lista di disoccupati gli industriali lasciano però poche speranze. La ricetta proposta per resistere a questi mesi difficili è la stessa suggerita [illegible]agine della Federpiemonte: puntare tutte le carte sul recupero [illegible] produttività evitando di allargare la forza lavoro.

*«C'è inoltre incertezza per il futuro* — spiega Narbonne —, *nessuno [illegible] la sente di sbilanciarsi e di rischiare nuovi investimenti».*

**Domenico Quirico**

### Difficoltà [illegible] occupazione nella zona

## La «inutile» segretaria di Castelnuovo D. Bosco

CASTELNUOVO DON BOSCO — Su 44 giovani fra i quindici e i [illegible] [illegible] iscritti dal giugno '77 ad oggi nelle liste speciali di collocamento; uno solo di questi è stato assunto da una ditta di Buttigliera esplicitamente in base alla legge sull'occupazione giovanile.

Una ventina hanno trovato lavoro [illegible] il [illegible] ordinario in seguito a concorso. [illegible] questi i dati più significativi forniti dalla sezione di collocamento di Castelnuovo, cui fanno capo altri otto Comuni: Berzano San Pietro, Moncucco, Albugnano, Capriglio, Pino, Passerano, Buttigliera ed Aramengo.

*«La '285 si è rivelata una legge puramente teorica* — commenta il responsabile della sezione, [illegible] Zucca —, *per i giovani iscritti alle liste speciali non c'è stata pressoché domanda. Tutte le ditte preferiscono assumere dal collocamento ordinario».*

Ma è per le [illegible] che trovare [illegible] lavoro [illegible] particolarmente difficile: più dei due terzi degli iscritti alle liste speciali sono infatti ragazze; l'unica in possesso di laurea è una dottoressa in scienze biologiche, per la quale non c'è mai stata alcuna richiesta. In quelle ordinarie sono ventiquattro le ragazze di età inferiore ai ventun anni; quindici di età superiore. Il titolo di studio più diffuso è quello di segretaria d'azienda.

*«Proprio questa qualifica si rivela un intoppo all'atto dell'assunzione* [illegible] — continua Zucca —, *in base ad essa, infatti, le giovani dovrebbero essere impiegate come personale qualificato; invece quasi sempre le aziende puntano su ragazze di età inferiore, senza titolo di studio [illegible] avviare [illegible] apprendiste e solo in seguito da qualificare».* [illegible] [illegible] ragazze [illegible] possibilità [illegible] trovare impiego sia ulteriormente restringendosi: sulle dita di una mano [illegible] contano le assunzioni fatte dalle piccole aziende di tessitura e filatura della zona di Buttigliera. Eccezionalmente qualche richiesta nominativa di personale femminile può arrivare da Chieri.

Per i disoccupati maschi l'assunzione, specialmente nel [illegible] edile o meccanico, è più facile: nell'80 sono stati infatti 55 i giovani avviati [illegible] apprendisti dal collocamento ordinario; dieci quelli assunti in aziende non artigiane del circondario; discreta [illegible] [illegible] la richiesta di personale avventizio e stagionale in campo agricolo: una dozzina circa [illegible] periodo [illegible] raccolta o vendemmia. [illegible] il lavoro stabile è sempre difficile da raggiungere. **l. b.**

### Uno [illegible] loro guidava anche [illegible] patente

# Rubarono bestiame a Montechiaro condannati due giovani astigiani

ASTI — Due condanne del tribunale [illegible] [illegible] confronti [illegible] razziatori di bestiame. [illegible] tratta [illegible] Gianni Delpero, 26 anni, e Antonio [illegible] Mattina, 33 anni, [illegible] di Asti, ritenuti responsabili del furto [illegible] una mucca gravida rubata [illegible] Luigi Grandi [illegible] Montechiaro d'Asti.

La notte del 31 luglio dello scorso anno quattro individui penetravano nella stalla [illegible] Grandi e [illegible] appropriavano [illegible] una mucca che veniva caricata su di un autocarro.

L'allevatore che [illegible] [illegible] accorto del furto aveva dato l'allarme. [illegible] pattuglia [illegible] carabinieri intercettava l'automezzo. Avveniva un [illegible]guimento e l'autocarro finiva fuori strada. Due occupanti fuggivano; il Delpero e La Mattina venivano [illegible]

Il Delpero ha dovuto pure rispondere [illegible] [illegible] guidato l'automezzo con il solo foglio rosa [illegible] avere accanto persona munita di regolare patente di guida. Il [illegible] ha condannato il Delpero a [illegible] mesi di reclusione, il complice a otto mesi.

Lo stesso tribunale ha condannato a quattro mesi e 30 mila lire [illegible] [illegible] [illegible] benefici [illegible] legge Giuseppe Manni, [illegible] anni, residente a Villanova d'Asti, per aver rifiutato di declinare le proprie generalità al guardacaccia Pietro Vigna che lo aveva sorpreso a [illegible] in una riserva [illegible] gennaio [illegible] [illegible] anno. **r. s.**

## PANORAMA DELL'ASTIGIANO

[illegible] — Inizieranno nei prossimi giorni i lavori di sistemazione della scuola elementare e le opere di ristrutturazione dell'edificio municipale. La spesa per entrambe le opere [illegible] [illegible] sessanta milioni, finanziati col contributo regionale.

**Villanova** — Domani sera, per la stagione «Cinema 81», penultimo appuntamento nella sala cinematografica comunale: verrà trasmesso, per la serie cineforum, il film «Questa è la mia terra». Concluderà la rassegna, domenica 18 gennaio, «Amarcord», di Fellini.

**Montiglio** — La Regione ha approvato [illegible] perizia di variante relativa ai lavori di completamento della fognatura comunale dell'importo di 61 milioni.

**Asti** — I [illegible] si sono impossessati [illegible] di quattro ruote e dell'autoradio a mangianastri stereo, il tutto rubato dalla Fiat Ritmo di Grazia Celoria, corso Torino 21.

**Asti** — Il Juventus Club Bar Cine organizza per domenica 25 gennaio una trasferta in pullman a Torino in occasione dell'incontro di calcio fra la Juventus e il Napoli. Le adesioni fissate in lire tremila per i soci del club e in lire tremilacinquecento per i non soci si ricevono presso il Bar Cine entro martedì 20 gennaio.

### I campionati di pallacanestro entrano nella fase decisiva

# S'inizia [illegible] l'Aba [illegible] [illegible] alla C2 L'Astense vuol restare in C1, riuscirà?

ASTI — Nel panorama deludente dello sport astigiano la conquista [illegible] parte dell'Aba del diritto a disputare la poule di promozione alla serie C2 [illegible] basket; assume un valore an[illegible] maggiore. L'ultimo atto del girone di ritorno della prima fase ha visto gli astigiani dilagare contro la malcapitata [illegible] Savonese, ultima in classifica.

Il risultato [illegible] (107-54) parla da solo. Con l'Aba hanno acquisito la certezza matematica dell'accesso alla fase decisiva Il Giornalino di Alba e l'Unipol Matteotti [illegible] Alessandria, vale a dire [illegible] [illegible] formazioni [illegible] che assieme a quella allenata da Ravalico, hanno dato un'impronta al torneo, dominandolo.

Marco Ferraris

Pinto e compagni chiudono questa prima [illegible] con sole tre sconfitte subite; due all'andata [illegible] contro l'Unipol e [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] girone di ritorno ad Alba. Vantano inoltre l'invidiabile primato di non aver mai capitolato fra [illegible] mura amiche.

La seconda fase che inizierà il primo febbraio, si preannuncia durissima, anche se solo a fine settimana [illegible] conosceranno le squadre che lotteranno [illegible] girone degli astigiani per [illegible] promozione. Basti dire comunque che saranno fra le migliori della serie D. Ma i presupposti [illegible] sperare in [illegible] successo finale ci sono; in regia [illegible] squadra è solida con Robaldo, Pinto e il promettente Ferraris. [illegible] i tabelloni l'esperienza di Tonutti [illegible] una garanzia mentre Fiorito e Picone garantiscono un bottino di punti sempre considerevole. Pascolati e Magri [illegible] in buona forma e [illegible] loro spalle preme una pattuglia di giovanissimi molto interessante: Amigoni, Marsala e Guerreschi, questi ultimi [illegible] esordienti in prima squadra proprio contro il Savona.

L'Astense che ha perso sabato scorso, senza però demeritare, [illegible] casa della Lana [illegible]teo di Biella (80-85), ha chiuso all'ultimo posto [illegible] prima fase e dovrà [illegible] lottare per la permanenza in serie C1. Anche in questo [illegible] solo a fine settimana si sapranno i nomi delle avversarie, ma già sin d'ora il girone dalle prime indiscrezioni [illegible] può ritenere piuttosto impegnativo. **f. c.**

### Massimo [illegible] giocherà ancora a Monastero

[illegible] BORMIDA — Sarà ancora Beniamino Accorsi lo «sponsor» di Massimo Berruti per la stagione '81. Dopo che tra Valle [illegible] e la Federazione si era [illegible] definita nelle settimane scorse la posizione del campione [illegible] Canelli [illegible] società di Monastero potrà [illegible] Massimo [illegible] [illegible] un anno) si è rinnovato [illegible] l'accordo di sponsorizzazione tra patron Accorsi ed il campione d'Italia, accordo che la scorsa stagione aveva dato buoni frutti con la conquista dell'ambito titolo tricolore.

Ora l'Accorsi-Valle Bormida dovrà risolvere gli ultimi problemi di formazione (ma forse già in manifestazioni indoor) [illegible] tornei pre-campionato.

## Spettacoli e taccuino

**ASTI**

**Lux:** I seduttori [illegible] domenica.
**Politeama:** Fantozzi contro [illegible].
**Salone:** Il lenzuolo viola.
**Splendor:** Mary, lady superporno.
**Vittoria:** Il cacciatore [illegible] [illegible].

**CANELLI**

**Balbo:** riposo.
**[illegible] d'Oro:** Giochi erotici in famiglia.

**MONCALVO**

**Nuovo:** riposo.

**NIZZA**

**Aurora:** Cicciolina, amore mio.
**Lux:** riposo.
**Sociale:** Il massacro [illegible] Guyana.
**Verdi:** Viva la [illegible].

**[illegible]**

**Lux:** riposo.
**Splendor:** riposo.

**FARMACIE DI [illegible]**

**Asti:** Liprandi, piazza Statuto 7.
**Canelli:** [illegible], [illegible] Amedeo d'Aosta 5.
**Moncalvo:** Albertini, piazza Garibaldi 21.
[illegible] Dova, via Pio Corsi.

**GUARDIA MEDICA**

Centralino telefonico: Asti 55.741, 56.221; Nizza 725.390; Canelli 82.965, 81.106; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 606.160, Cellano 928.444; Monte[illegible] 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.844.

**TV PRIVATE**

**TeleRadioAsti** — Ore 19: La galleria (dottor Sacco Bello); 19,30: TRA Notizie; 20: Viticoltura; 22: A fuoco lento.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.614; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

### Precipitazione [illegible] scarsa in montagna

# È caduta la prima neve ma per lo sci non basta

### Sollievo in pianura, dove i raccolti nelle campagne rischiavano di essere compromessi - Strade ghiacciate

CUNEO — Cielo nuvoloso, temperatura rigida (il termometro è stato sempre [illegible] lo zero, nelle ultime 24 ore, con massima di meno 1 e minima di meno 6) e sfarfallio di radi fiocchetti di neve per tutta la giornata di ieri.

La nevicata — tanto attesa dagli agricoltori, dagli operatori turistici e anche dagli amministratori dei Comuni in cui la prolungata siccità ha messo in crisi gli acquedotti — sembra ancora rinviata: secondo gli esperti meteorologi, il Cuneese è interessato solo marginalmente [illegible] una perturbazione che, invece, appare più consistente nella Pianura Padana, a conferma della «atipicità» meteorologica della zona delle Alpi Marittime e Cozie, molto più influenzato dalla situazione che interessa la Costa Azzurra e la Riviera Ligure.

Soltanto in alcune strade di montagna si sono formate lastre di ghiaccio, che inducono gli automobilisti a procedere con molta cautela. (g. r.)

BOVES — Finalmente un po' di neve. Nell'Alta Valle Colla, alle 15 di ieri lo strato nevoso superava i dieci centimetri. La precipitazione contribuirà a risolvere il problema della carenza di acqua potabile. «Se continua a nevicare — spiegano in Comune — vedremo i risultati verso la metà di febbraio».

La situazione si sta comunque lentamente normalizzando. (g. m.)

MONDOVI' — Dalle prime ore di ieri mattina nevica su tutto il Monregalese. Il freddo intenso impedisce un'abbondante precipitazione e alle 15 di ieri, in città, [illegible] della neve, era di soli tre centimetri. Situazione analoga anche nelle vallate. Ad Artesina, circa cinque centimetri che si aggiungono ai venti ancora presenti sulle piste. A Prato Nevoso si spera in una precipitazione abbondante che potrebbe contribuire a «salvare» la stagione turistica. «Solo se la temperatura oltrepasserà gli zero gradi potremo sperare in [illegible] nevicate abbondanti — spiegano i responsabili degli impianti di risalita di Prato Nevoso — e sarebbe ora. Gli impianti sono rimasti aperti, ma non possiamo dichiararci soddisfatti. La neve è poca e ghiacciata». (g. m.)

ALBA — Dopo lunga attesa, è arrivata finalmente la neve su tutta la Langa. Le precipitazioni, iniziate l'altra notte, sono proseguite durante la giornata di ieri. La temperatura rigida ha però trasformato la neve, molto asciutta, in un pericoloso [illegible] di ghiaccio. Molte le [illegible] sbandate, i tamponamenti, vetture fuori strada.

La circolazione si svolge con difficoltà soprattutto sulle arterie collinari e lungo la [illegible] 29 Alba-Cortemilia, piena di curve. Si segnalano nell'alta Langa interruzioni alle linee elettriche e telefoniche, ritardi sugli autobus di linea.

Si spera che la neve cada finalmente abbondante. [illegible] hanno bisogno la campagna asciutta a causa di lunghi mesi di siccità e gli abitanti dei paesi dove l'acqua scarseggia ormai da tempo. (g. f.)

[illegible] — La prima neve [illegible] stagione è caduta anche sul Braidese. I fiocchi, piccoli e gelati, hanno cominciato a posarsi sul terreno asciutto ieri all'alba, formando in poche ore uno strato di quattro-cinque centimetri. La nevicata è [illegible] accolta con sollievo dagli agricoltori che erano preoccupati per la prolungata siccità e non ha intralciato il traffico automobilistico né il cammino dei pedoni. La situazione potrebbe però farsi difficile in caso di gelate notturne. (g. n.)

FOSSANO — Prima nevicata del [illegible] sul Fossanese, anche se contenuta nei limiti di una spruzzatina che nella notte ha coperto di bianco campi e prati. Dopo un'interruzione nelle prime ore della mattinata, la neve ha ricominciato a scendere [illegible] intensamente nel pomeriggio. Le strade si presentano [illegible] piessivamente pulite e il traffico scorre regolarmente quasi dappertutto. Alcune difficoltà vengono segnalate nella zona collinare, dove il freddo intenso ha fatto ghiacciare la [illegible] neve caduta. (a. c.)

CEVA — Nevica da ieri mattina nel Cebano. La precipitazione si è fatta più intensa nel pomeriggio, creando anche qualche disagio al traffico. La [illegible] particolarmente attesa nella stazione invernale di Viola St-Grée, dove la stagione sciistica si è iniziata soltanto grazie ad un «cannone» per la produzione di neve artificiale. (g. g.)

SAVIGLIANO — Neve e freddo su tutto il Nord della provincia. La precipitazione è scesa abbondante nella notte coprendo tutte le strade e creando [illegible] al traffico, soprattutto quello pesante. Dopo una breve schiarita, in mattinata, la [illegible] ha ripreso a scendere. Si viaggia a fatica sulla statale per Cuneo e Torino. Qualche auto è finita fuori strada, [illegible] non ci sono stati feriti. (f. p.)

### Si registrano le banconote Lunghe code nelle banche

CUNEO — La disposizione interessa tutte le banche ed è entrata in vigore da pochi giorni, suscitando [illegible] proteste di [illegible] e clienti: per i versamenti bancari superiori al milione fatti da privati e da rappresentanti di industrie (esclusi gli enti pubblici ed i grandi magazzini), gli impiegati delle banche debbono trascrivere su appositi moduli i numeri di serie delle banconote da 50 e 100 mila lire e farsi consegnare un documento di riconoscimento del cliente.

«E' una norma — spiegano in un istituto di credito cittadino — emanata dalla procura della Repubblica di Roma ed ha uno scopo ben preciso: tentare di stroncare, attraverso il controllo capillare di tutte le banconote di grosso taglio, i traffici illegali e individuare i soldi provenienti dai sequestri di persona e dai riscatti». L. s.

### I preparativi per il Carnevale

# Ciaferlin e Roldano [illegible] «resuscitati» a Saluzzo e Caraglio

SALUZZO — *Dal [illegible] febbraio al 3 marzo la città rivivrà il carnevale in grande stile degli anni passati, quel «Carlevè 'd Ciaferlin» che fu abolito nel 1977* «perché — si disse — era divenuto troppo costoso». *Per le vie e le piazze torneranno a sfilare i carri allegorici, mentre in piazza Cavour, sotto il mercato coperto si terrà la fiera enologico-gastronomica e dei prodotti locali delle vallate.*

*Caratteristica di questo rinnovato carnevale — voluto e rilanciato dal Comitato Pro Saluzzo — sarà il coinvolgimento delle Pro Loco di [illegible] il Saluzzese e degli enti locali, dall'amministrazione comunale alle comunità montane.* [illegible] proponiamo — *spiega il presidente della Pro Saluzzo, Nino Silvestro* — di allestire un carnevale che sia veramente di tutti. C'era una grande richiesta da parte della popolazione, non soltanto saluzzese, per il recupero di questa tradizione che richiama nella città migliaia di persone: così, dopo aver valutato costi e programmi, abbiamo deciso di riproporla [illegible] momento di folclore sincero e di vita comunitaria».

*Per finanziare il carnevale — che si presume costerà intorno ai 25 milioni — il comitato organizzatore ha previsto una serie di sponsorizzazioni e di abbinamenti pubblicitari che dovrebbero consentire la copertura delle spese. Altra novità verrà dalla fiera in piazza Cavour, in cui saranno presentati [illegible] degustazione i vini delle Langhe, i prodotti alimentari [illegible] vallate saluzzesi (formaggi, miele, frutti) e dal loro artigianato (come, ad esempio, i mobili rustici) con proposte e consigli per visite turistiche e culturali.*

«Chiederemo un contributo anche alle varie categorie professionali — *prosegue Silvestro* — che per il Settembre Saluzzese [illegible] hanno versato undici milioni: oltre quattro [illegible] commercianti, uno dai professionisti, circa due dagli artigiani e il resto da banche ed enti privati. Gli agricoltori, invece, hanno contribuito con un versamento complessivo di appena quindicimila lire».

*Chi vestirà i panni dei personaggi del carnevale saluzzese, ovvero Ciaferlin e la Castellana? Indiscrezioni danno come scontata la riconferma del geometra Giovanni Rabino nel ruolo di Ciaferlin — che ha già impersonato varie volte — mentre per quanto riguarda la Castellana tutto è tenuto nel massimo riserbo, come peraltro impone la tradizione carnevalesca.* (a. ge.)

CARAGLIO — *Dopo la sospensione del 1980, torna quest'anno il carnevale. La nuova Pro Loco sta predisponendo in questi giorni il programma delle manifestazioni, che avranno come «clou» la sfilata dei carri allegorici e dei gruppi folcloristici domenica 1° marzo e martedì 3.*

«Non volevamo che la tradizione del "Carlevè", così cara ai caragliesi e ai valligiani, [illegible] perduta — dice il presidente della Pro Loco, Gigi Abbà —. Non abbiamo fissato un tema specifico nell'allestimento dei carri: ognuno potrà esprimere liberamente la propria fantasia. Puntiamo comunque sulla qualità e sul buon gusto, come è nostro costume, perché siamo convinti che siano queste le caratteristiche che possono valorizzare la manifestazione». (b. a.)

### Protestano per l'ombra dei pioppi

BRIAGLIA — *Ottanta agricoltori hanno sottoscritto una petizione presentata al sindaco con cui chiedono venga [illegible] la distanza degli impianti di pioppo dai campi confinanti. Attualmente il regolamento comunale stabilisce un minimo di 10 metri dai campi vicini per impianti di pioppi.*

«I dieci metri sono troppo pochi — *scrivono gli 80 agricoltori* — e l'ombra delle piante danneggia gravemente le colture dei campi vicini e ne impedisce un adeguato sviluppo. Per questo chiediamo che la distanza venga elevata almeno ai 15 metri». (g. m.)

### Ha sollevato grande interesse il dibattito al Teatro Monviso

# Un museo «vivo» per la città

### L'ex chiesa di San Francesco ospiterà testimonianze della storia di Cuneo dalla fondazione alla Resistenza - Proposto un centro storico-culturale - [illegible] universitaria?

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

CUNEO — Chi riteneva che i cuneesi fossero piuttosto freddi di fronte a particolari iniziative culturali o insensibili ai problemi della loro città, è stato smentito dall'esito del convegno «*Dal territorio al museo*» svoltosi al cine teatro Monviso sabato e domenica scorsi. La sala è stata gremita nei due giorni di studio, un pubblico di ogni età ha seguito con interesse le varie relazioni; peccato che il tempo limitato abbia un po' ridotto il dibattito degli spettatori, veri protagonisti di questo convegno; ma c'è ancora tempo per discutere e riteniamo che il comune abbia [illegible] il dovere ma anche l'interesse di ascoltare l'opinione pubblica.

Organizzato dall'assessorato per la cultura, il convegno aveva soprattutto lo scopo di spianare la strada alla creazione del nuovo [illegible] civico che dovrà essere ospitato in [illegible] parte dell'ex chiesa di San Francesco, il gioiello architettonico di Cuneo. Non a caso la manifestazione è stata fatta coincidere con il periodo centrale della mostra documentaria «*San Francesco, analisi di un monumento*» raccolta nel ridotto del teatro Monviso.

Si è parlato soprattutto del museo, dunque, in tutti i suoi aspetti, legato alla storia della città e del suo comprensorio, testimonianza del passato e specchio del presente. «*Vogliamo un museo non di cose morte* — dice l'assessore alla cultura e vicesindaco Nello Streri — *ma vivo e dinamico, costruito a settori ben definiti in modo da fornire un'immagine fedele e chiara di Cuneo*».

A questo convegno, in sostanza, si chiedevano idee e suggerimenti; le une e gli altri sono venuti in abbondanza. Ci sarà ancora molto da lavorare, ma con un po' di buona volontà ed intelligenza i risultati non potranno mancare. Rosanna Maggio Serra che ha preso in esame il settore della pinacoteca, ha proposto che tutto il patrimonio pittorico del comune (e non si dimentichi che esistono anche lavori di Matteo Olivero, Fontanesi, e Fillia) sia raccolto nel museo [illegible] soprattutto ha insistito sulla necessità che il museo conservi [illegible] stretto legame con il territorio e assuma una funzione didattica, quindi di collegamento con le scuole.

Mario Cordero, attuale direttore della biblioteca civica, nella sua relazione ha approfondito l'esame dei settori sottolineando quanto la funzione dell'istituto che egli dirige sia parallela a quella del museo stesso.

La storia della città è stato il tema dominante dell'intervento di Piero Camilla: la Cuneo archeologica, medievale, sabauda, la Cuneo moderna e della Resistenza. «*Se vogliamo un vero museo* — dice Camilla — *bisogna avere idee chiare e realizzate bene, riordinando tutto quanto è in [illegible] stro possesso sin dalla fondazione della città*». Suggestiva la proposta di [illegible] un [illegible] centro storico-culturale nell'area che comprende l'ex chiesa di San Francesco e l'ex ospedale di Santa Croce: nel tempio il nuovo museo, nell'ex ospedale la biblioteca civica e l'archivio storico.

Nella provincia esistono attualmente 25 musei e altri cinque sono in via di costituzione, ma l'assessore regionale per la cultura, Giovanni Ferrero, ha detto che quello di Cuneo dovrà essere il più importante perché Cuneo, nella regione, ha la funzione di ponte con la cultura nizzarda. Invitando l'amministrazione a insistere nella politica culturale, l'oratore ha accennato alla prospettiva di una sede universitaria a Cuneo.

[illegible] museo intanto è il primo obiettivo: sarà sistemato nell'area del chiostro, nelle navate laterali e nelle cappellette dell'ex chiesa di San Francesco. Secondo il concetto emerso nel convegno, dovrà essere un museo del passato e del presente di Cuneo, il più possibile legato a tutti gli altri patrimoni artistici e culturali della città; soprattutto un museo da costruire poco alla volta, quindi sempre nuovo e vivo.

**Bruno Marchiaro**

Cuneo. Visitatori [illegible] la mostra [illegible] analisi di un monumento» (Foto Bedino)

### Interessante libro fotografico

# Guida alle ville cuneesi

CUNEO — Là dove gli sguardi dei cittadini e dei passanti non possono scrutare se non casualmente, è entrata invece la macchina fotografica di Francesco Moro, per illustrare la pubblicazione di Adriana Boidi Sassone dedicata alle «*Ville del Cuneese*».

«*Nella pianura che si estende attorno a Cuneo, lungo il Gesso ed oltre, fino al territorio di Beinette e lungo la Stura, da Cuneo a Madonna dell'Olmo e Confreria, nella direzione di Caraglio e fino ai Ronchi e Centallo, nella direzione di Fossano, ville e palazzi signorili rivelano un tessuto legato a secoli di storia dal Seicento all'Ottocento*».

Lo splendido volume de «*L'Arciere*» costituisce per il lettore una sorpresa: tutte queste splendide ville, contornate da alte mura o nascoste da folti boschi, le conoscono davvero in pochi. La giovane studiosa Adriana Boidi Sassone (che aveva anticipato questo tema nella «*Radiografia di un territorio*») ci guida con attenzione e perfette conoscenze storiche a visitare parchi, palazzi signorili, ville del Cuneese, esaminandone una ventina.

Dalla «Custoza» al «Chiodo», dalla «Parra» [illegible] «Rovasenda», alle [illegible] «Tornaforte», «Ricci de Ferres», «Oldofredi», «Borse[illegible]», «Baudi di Selve», «Galeotti di Chiusano», «Torre Lavera», «Parea», «Desme» (una volta ambita dal Comune che intendeva acquistarla per farne una sede culturale ed artistica), «De Maistre», «Margaria», «Di Rudinì» e perfino le cascine — ricche di storia — «della Canubia» e «Colombaro Ferraris». g. r.

### Mensa di Alba Nuove tariffe

ALBA — Entrano in vigore in questi giorni le nuove tariffe dei pasti [illegible] mensa comunale. Per gli alunni della scuola materna il pranzo passa da 950 a 1000 lire; scuola elementare da [illegible] a 1200, insegnanti da 650 a 1000. Per i lavoratori e alunni delle scuole superiori da 1800 a 2100. Per questi ultimi vi è la possibilità di usufruire di un pasto ridotto (escluso il primo piatto) a 1800 lire (1500 in precedenza). Questi sono i prezzi bevande escluse.

Sono previste agevolazioni agli utenti provenienti da famiglie con reddito annuo inferiore ai 5 milioni. L'amministrazione ha deciso di mantenere «tariffe popolari» potendo anche usufruire di contributi finanziari da parte della Regione. (g. f.)

### Vittorina Marro compie 100 anni

GARESSIO — Giorno di festa nel Pensionato San Giuseppe, dove Vittorina Marro De Cevero ha compiuto cent'anni. Gli anziani della Casa di riposo della cittadina dell'alta Val Tanaro si sono stretti [illegible] alla centenaria, che ha spento anche le candeline di una enorme torta.

La signora Vittorina, nata a Genova il 13 gennaio 1881, è figlia di Casimiro Marro, ex vicesindaco di Garessio, noto come «Il Cavaliere», al quale la città ha dedicato il viale della stazione ferroviaria. Legge molti giornali e si diletta a scrivere poesie.

Uno dei suoi tre figli appartiene al noto sodalizio pittorico del «Decalogo», specializzato nell'esecuzione di quadri in cui ciascun artista apporta alla tela il suo personale contributo. (g. g.)

### Contròparte legale è la democrazia cristiana

# Pci «diffamato» e «diffamatore» domani in due processi ad Alba

### Anche il direttore di un settimanale monregalese citato a giudizio dal psdi

ALBA — *La campagna elettorale albese per le ultime elezioni, ha avuto uno strascico giudiziario. Domani, in tribunale, si iniziano due processi per direttissima, per diffamazione a mezzo stampa.*

*L'uno vede imputato Aldo Villa, 35 anni, insegnante, abitante a San Mauro Torinese,* direttore responsabile [illegible] quindicinale Alba 80, *un organo di stampa vicino alla dc albese. Sotto accusa un articolo comparso sul numero 4 del maggio '80 dal titolo* «Fatti e misfatti, Papà Breznev», *non firmato. Il pci si era ritenuto diffamato dal contenuto che faceva riferimento a presunte* «tangenti illecite sugli importi degli affari conclusi da industrie albesi con Paesi dell'Est», *che sarebbero state imposte e percepite dal partito. Inoltre si parlava di bilanci economici del pci che, secondo l'articolista, sarebbero in parte falsi.*

*La denuncia era stata presentata da cinque esponenti comunisti della sezione albese della federazione provinciale di Cuneo alla procura della Repubblica. Di qui il rinvio a giudizio del direttore responsabile della pubblicazione che è difeso dall'avvocato Paolo Fròs.*

*Il secondo processo vede imputato Primo Ferro, 40 anni, ex consigliere comunale albese del pci ed attuale consigliere regionale. Anche Ferro è accusato di diffamazione a mezzo stampa per il contenuto di uno stampato di propaganda elettorale intestato* «Pci unica alternativa», *che era stato distribuito in città nel maggio dello scorso anno.*

*In un articolo intitolato* «Le ragioni di un voto al pci» *Ferro avrebbe, secondo l'accusa, offeso la reputazione della Cassa di Risparmio di Cuneo e quindi del suo presidente, ingegner Lamberto Bellani con l'affermazione* «...per battere il sistema dc in provincia con i suoi scandali [illegible] banche di Bra e di Cuneo...». *La querela era stata presentata dallo stesso ingegner Bellani. Il Ferro è assistito dagli avvocati Scagliola e Bongiovanni.*

*I due processi, che hanno [illegible] vivaci commenti in città, erano già stati fissati per l'autunno scorso, ma poi rinviati per consentire trattative tra le parti.* (g. f.)

MONDOVI' — *Compariranno oggi di fronte al tribunale il direttore del settimanale Provincia Granda, Nino Manera e l'assessore repubblicano e vicesindaco di Mondovì, Ignazio Aimo, querelati per diffamazione a mezzo stampa dall'ex assessore socialdemocratico Italo Morena. Si tratta di una intervista rilasciata dall'assessore Aimo e pubblicata sul periodico [illegible] il 4 giugno del 1980. Morena riscontrò gli estremi della diffamazione e presentò querela.* (g. m.)

### La stagione al Teatro Milanollo

# Concerti da camera per i saviglianesi

SAVIGLIANO — Prenderà il via a fine [illegible] la sesta stagione concertistica organizzata dagli «*Amici della musica*». Le serate si svolgeranno al teatro Milanollo.

«*Dando uno sguardo al cartellone* — si commenta al direttivo — *si può dire che questa stagione è un po' contenuta nel numero di concerti. Ne siamo dolenti, noi per primi, ma non abbiamo purtroppo ottenuto la sovvenzione ministeriale.*

I prezzi d'abbonamento, nonostante le difficoltà del gruppo, non sono aumentati «*mentre sono saliti a dismisura i costi dei concerti*», dicono agli «Amici della musica».

Ecco, comunque il cartellone dei concerti che prenderà il via il 31 di questo mese per concludersi venerdì 20 novembre. Sabato 31, complesso strumentale «*I nuovi cameristi*» con Valerio Fantini (violino), Livio Torni (violino), Ezio Massimino (violoncello), Carlo Chiavazza (clarinetto). Venerdì 20 febbraio: Riccardo Caramella al pianoforte. Venerdì 20 marzo: complesso vocale italiano «*Musica viva*», diretto da Silvio De Francesco con soprano, mezzosoprano, tenore, basso e pianoforte.

Il 17 aprile concerto di Beatrice Mosca Bertola e di Ubaldo Rosso con arpa e flauto. Venerdì 15 maggio, gruppo strumentale barocco «*Academia Genuensis*» con Donatella Terenzio (violino barocco); Graziella Rivara (clavicembalo); Nevio Zanardi (violoncello barocco); Lee Robert Mosca (viola da gamba) e Antonio Mosca (violone).

Il 16 ottobre concerto di pianoforte con Ettore Bofri. La stagione si concluderà venerdì 20 novembre con il «duo» violoncello-pianoforte: Mario De Secondi e Gisella Dapueto. f. p.

### Questa [illegible] al Politeama

# «Masnadieri» a Saluzzo

SALUZZO — Con la rappresentazione de «I masnadieri» di Schiller, messo in scena [illegible] compagnia teatrale «Teatro V» diretta da Valeriano Gialli, s'inizia questa sera al Teatro Civico Politeama la stagione di prosa organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con il Teatro [illegible] di Torino e la Regione.

Quattro gli spettacoli previsti dal programma [illegible] un «prezzo politico» dei biglietti d'ingresso. A «I masnadieri» storia di due fratelli che simboleggiano il bene ed il male, seguiranno «Il bacio della donna ragno» di Manuel Puig (Teatro di Porta Romana, 18 febbraio); «Saul» di Vittorio Alfieri, compagnia di Renzo Giovanpietro (4 marzo) e infine «Gli uccelli» di Aristofane, con la Compagnia Nuova Scena, la regia di [illegible] Perlini e il gruppo musicale degli Area.

### La vicenda oggi in tribunale a Cuneo

# Guardia picchiò in carcere un agente della Stradale?

[illegible] — Una guardia carceraria già in servizio a Ceriaido, Salvatore Dessì, di 29 anni, originario di Tertenia (Nuoro) compare oggi in tribunale accusato di lesioni personali aggravate e di abuso di potere. [illegible] il capo di imputazione avrebbe percosso a sangue «*per motivi futili e abbietti*» un recluso, agente della polizia stradale, che aveva protestato per la qualità del vitto, Pietro Cimino, 26 anni, di Benevento.

I fatti risalgono al 12 maggio '78 e per quasi tre anni la vicenda è stata coperta dal più rigoroso riserbo. Una spiegazione dell'imbarazzato silenzio delle fonti ufficiali forse va ricercata non solo nella qualifica ricoperta dall'accusato, ma anche per quella della parte lesa che è appunto un agente della polizia stradale. All'inizio del '78 era finito in carcere perché sospettato di complicità con la banda [illegible] del Torinese trafugava i «Tir» per impossessarsi della merce trasportata; in seguito la sua posizione fu chiarita, il giovane poté dimostrare di essere innocente e venne infatti reintegrato nel servizio. Attualmente opera presso il nucleo della Polstrada di Viareggio, mentre la guardia Dessì è stata trasferita alla casa circondariale della Spezia.

Salvatore Dessì a Ceriaido era addetto alla cucina che serve i pasti ai reclusi. Un giorno il Cimino si lamentò della qualità e della quantità dei pasti; la protesta suscitò la reazione violenta della guardia, che organizzò una spedizione punitiva.

La sera del 12 maggio '78, facendosi accompagnare da due detenuti inservienti della cucina, il Dessì entrò nella cella dove riposava il Cimino e lo massacrò di botte. In conseguenza delle percosse il giovane riportò la frattura del setto nasale e di un dito. Compiuta la bravata il Dessì si allontanò, mentre il Cimino veniva soccorso da altre guardie e trasportato in infermeria. Ebbe una prognosi di un mese, ma la completa guarigione fu molto più lunga. Salvatore Dessì, che è difeso dall'avvocato Giancarlo Oppio, respinge tutti gli addebiti. A suo dire il Cimino venne picchiato da altri detenuti che volevano fargli pagare la sua appartenenza al corpo di polizia. Numerosi testi, tra cui la guardia Mario Brundu in servizio quella sera nel braccio giudiziario del supercarcere, però smentiscono il collega.

Tra i testimoni citati dall'accusa vi è anche il maresciallo Alfredo Manfra, che allora comandava gli agenti di custodia. g. d. m.

### Un convegno dei sindacati

# Mondovì non vuole industrie a Ceva

MONDOVI' — *Si è svolto nel salone delle conferenze del quartiere Breo il convegno organizzato dalla Confederazione unitaria del sindacato sul tema* «Lo sviluppo industriale nel Cuneese». *Presenti amministratori locali, consiglieri regionali. La relazione introduttiva è stata letta da Trosso, segretario della Cgil che ha parlato a nome della Confederazione.*

*Tra i punti salienti, la necessità di [illegible] sola attrezzata che faccia capo a Mondovì e non la divisione di sforzi con Ceva.* «E' necessario ampliare e rendere funzionanti l'area già esistente a Mondovì — *ha [illegible] Trosso* — per poi passare a quella che dovrebbe sorgere nel Cebano».

*La carenza di collaborazione tra Regione e Comuni porta ad evidenti disguidi. Un esempio: a Mondovì il terreno su cui dovranno sorgere industrie viene venduto a 10 mila lire al metro, mentre in Valle Stura viene regalato.*

*Terzo punto, la necessità di difendere i centri di crisi industriale.* «Vi è stata buona collaborazione tra sindacato e amministratori locali per salvare dalla chiusura gli stabilimenti della cartiera di Ormea e dell'Icas di Priola». *Ha detto Trosso:* «Su questa via bisogna proseguire per trovare una soluzione alla crisi dell'Olcese di Clavesana».

*Su questi argomenti sono successivamente intervenuti gli assessori provinciali Quaglia, il consigliere regionale Ferro, il presidente del comprensorio di Mondovì, Pier Luigi Gasco, il responsabile della Confcoltivatori.*

*Polemico infine l'intervento di Ottavio Beretta, consigliere comunale a Mondovì del pci che ha accusato gli amministratori di Ceva di immobilismo.* g. m.

## Spettacoli e taccuino

**CUNEO**
Corso: riposo
Fiamma: Il bisbetico domato.
Italia: La porno detenuta.
Nazionale: riposo.

**ALBA**
Corino: Polizia selvaggia.
Eden: [illegible]

[illegible]
Moderno: riposo.

**BOVES**
Nuovo: riposo

**BRA**
Impero: riposo.
Politeama: Cinque dita di acciaio.
Vittoria: riposo.

**BUSCA**
Nuovo: riposo.

**CARAGLIO**
Splendor: La pornovergine.

**CEVA**
Doria: riposo.

**CORTEMILIA**
Nuovo: riposo.

**DRONERO**
Iris: riposo.

**FOSSANO**
Astra: riposo.
Iride: La tigre scatenata.
Politeama: riposo.

**MONDOVI'**
Corso: Killer a comando.
Italia: [illegible]

**ORMEA**
Ariston: riposo.

**PIASCO**
La [illegible]: riposo

**ROBILANTE**
Robilantese: riposo.

**SALUZZO**
Chiesa: spettacolo teatrale.
Italia: Yankee
Splendor: Bruce Lee il supercampione.

**SAVIGLIANO**
Aurora: riposo
Nazionale: La porno teenager.
Ritz: riposo

**VERZUOLO**
Corso: riposo

**VILLAFALLETTO**
Moderno: riposo

**FARMACIE**
Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Santa Maria, via San [illegible]
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

Viola — La Regione ha dato parere favorevole alla costituzione del consorzio per l'acquedotto della Valle Mongia fra i comuni di Viola, Lisio, Mombasiglio, Battifollo e Scagnello.

# NOTIZIE SPORTIVE

Una «febbre» che ha contagiato anche molti giovani e donne

## Totocalcio, dodicimila schedine giocate ogni settimana a Cuneo

CUNEO — Vincite clamorose al Totocalcio, di centinaia e centinaia di milioni, Stefano Arnaudo non ne ricorda. *«Sono quasi vent'anni — [illegible] — che ho la ricevitoria [illegible] piazza Europa ma nessuno [illegible] ha mai azzeccato un tredici del valore [illegible] cinquanta [illegible] milioni. Le vincite, certo, sono [illegible] numerose, [illegible] le somme incassate tutte molto basse».*

E così vale per [illegible] città: Arnaudo mette a dura prova la propria memoria, riflette alcuni minuti, poi precisa: *«La vincita più consistente a Cuneo è stata realizzata quattro anni fa. Un giocatore ha totalizzato un tredici del valore di 39 milioni. [illegible] po' poco se [illegible] paragonano ai cento milioni ottenuti a Boves o a Magliano Alpi, [illegible] tempo fa».*

Eppure, «la febbre [illegible] Totocalcio» continua a salire in città, a trovare sempre nuovi affezionati, a coinvolgere migliaia di uomini, di donne, di giovani, di persone di una certa età. Il caso della ricevitoria [illegible] Arnaudo, una delle diciotto esistenti a Cuneo, [illegible] emblematico: ogni settimana [illegible] giocano un migliaio di schedine semplici (quelle da due ad otto colonne), [illegible] centinaio di sistemi semplici (il cui importo non supera le cinquantamila lire).

Un rapido calcolo ed il [illegible] complessivo [illegible] giocate [illegible] supera certamente, e solo a Cuneo, [illegible] 12.000 unità. *«Il giorno di maggior lavoro, di maggiore affluenza — dice Arnaudo — è il sabato: per tutta la giornata davanti al mio botteghino si forma una lunga fila di persone che vogliono sfidare i numeri, la fortuna».* Perché, domandiamo, tutti quel giorno, perché tutti preferiscono giocare la schedina negli ultimi minuti? Arnaudo abbozza un sorriso e poi, rispondendo, fa una distinzione. *«Molti — dice — lo fanno per scaramanzia o per abitudine, un piccolo rito per propiziarsi i favori della fortuna».* Ricorda qualche particolare curioso di questa abitudine? *«Ho due o tre clienti che ormai [illegible] molti anni vengono a giocare la schedina proprio quando [illegible] un minuto [illegible] chiusura della [illegible]. Molte volte giungono fuori tempo massimo e devono desistere da questa loro caratteristica».*

Poi [illegible] giocatori competenti, per i quali la scelta del sabato risponde ad obiettive necessità. *«Sono quelli — [illegible] Arnaudo — che si interessano [illegible] calcio ed attendono l'ultimo giorno per conoscere il nome dell'arbitro, per avere dai giornali notizie dell'ultimo minuto sulle formazioni delle squadre».*

Chi [illegible] i giocatori? Arnaudo non può fornire un ritratto tipo. *«Sono moltissimi, appartengono a tutte le categorie sociali: dallo studente all'operaio, dall'impiegato alla casalinga».* Una categoria, quella delle casalinghe, che sta aumentando sempre più di numero. Confermano in una ricevitoria: *«Vengono qui, nel mio negozio e insieme [illegible] le sigarette acquistano una schedina. Di solito chiedono quelle già compilate, [illegible] intendono [illegible] calcio, a malapena distinguono i nomi delle squadre: così quelle fatte da noi vanno a ruba».*

I giovani nel pianeta cuneese del Totocalcio occupano una parte di rilievo. *«Giocano anche i ragazzi di quindici, sedici anni: per loro il Totocalcio [illegible] diventato una piacevole abitudine, giustificata anche dal fatto che conoscono perfettamente il gioco del calcio, i misteri del pallone».*

E giovani sono soprattutto i clienti della ricevitoria di Giovanna Gastaldi, a Borgo San Giuseppe, [illegible] periferia della città. *«Ragazzi di venti, ventidue anni — spiega la titolare — che vengono soprattutto il venerdì ed il sabato, quando conoscono il nome degli arbitri, le probabili formazioni delle squadre».* Poi, tra i giocatori abituali, la gente [illegible] passaggio, gli automobilisti in entrata ed [illegible] uscita da Cuneo. *«Acquistano le sigarette — continua Giovanna Gastaldi — ed approfittano per giocare la schedina».*

**Luigi Sugliano**

### Ecco il calendario della Coppa [illegible]arassi

CUNEO — Per [illegible] «Coppa Barassi», riservata [illegible] calciatori della categoria giovanissimi [illegible] squadre per rappresentative provinciali, [illegible] Figc ha comunicato il calendario del torneo triangolare che si disputerà a Cinzano con [illegible] seguente programma: sabato 4 aprile: [illegible]-Cuneo; domenica 5 aprile: Cuneo-Pinerolo (mattino) e Pinerolo-Asti (pomeriggio). *(gl. f.)*

### Torneo province si prepara selezione cuneese

CUNEO — In preparazione all'undicesimo torneo delle province, riservato alle formazioni calcistiche «Under 20», il comitato provinciale della Figc ha convocato per domenica prossima alle 9,30, al campo sportivo [illegible] Cavallermaggiore, 26 giocatori di seconda categoria e di terza non visionati in una precedente selezione.

Sono: Anania (Acaja Fossano); Coalova e Di Lena (Barge); Martina (Cameranese); Botto, Collini, Malesani, Rivetti (Cavallermaggiorel; Cascione, Cavaliere e Manfredi (Donatello Cuneo); Bianco e Musso (Farigliano); Cornaglia (Manta); Cossa e Dompé (Olimpic Savigliano); Napoli, Pittavino e Vecchio (Robilante); Colom[illegible], G[illegible] Mascarello (Roretese); Giacca e Sartori (Saetta Cuneo); Renaudo [illegible] Superino (Scarnafigi). *(gl. f.)*

### Cuneo: impegni degli Allievi ed Esordienti

CUNEO — Gli esordienti e [illegible] allievi della rappresentativa provinciale prenderanno parte rispettivamente alla Coppa «Morando» e alla Coppa «Galla[illegible]», giocando a Barge con questo programma: [illegible] aprile Cuneo-Asti (allievi); 12 aprile Asti-Cuneo (Esordienti); Cuneo-Pinerolo (Esordienti), Pinerolo-Cuneo (Allievi). *(gl. f.)*

I TORNEI DI PALLACANESTRO NELLA PROVINCIA GRANDA

## Il Giornalino di Alba si mangia l'Abet e tenta adesso la scalata alla «C 2»

ALBA — *Come previsto il Giornalino ha fatto un solo boc[illegible] dell'Abet Bra sconfiggendola con il punteggio di 128 a 64 e terminando la prima fase del campionato al primo posto della classifica insieme con Aba Asti e Matteotti Alessandria. L'ultima [illegible] della prima parte [illegible] stata [illegible] più [illegible] una formalità per gli albesi di Marcaccioli opposti ad una formazione modesta priva di alcune pedine fondamentali e dell'allenatore-giocatore Frank Valenti, iscritto a referto, ma impossibilitato a scendere in campo per infortunio alla schiena. Inoltre dopo pochi minuti di gioco per un fallo di Marisio l'arb[illegible] ha espulso il braidese Fissore ed il potenziale offensivo dell'Abet è ulteriormente [illegible]inuito.*

*La gara ha perso [illegible] ogni interesse e l'allenatore albese ha avuto l'opportunità di provare alcune soluzioni tattiche in vista dei prossimi in[illegible]. E' stato lasciato ampio spazio ai giovani, tanto che Ruatasio e Marisio, rispettivamente [illegible] 21 e 20 punti sono risultati fra i migliori realizzatori della serata.*

*Marcaccioli ha comunque voluto [illegible] alternare in campo gli uomini a [illegible] disposizione e tutti i giocatori hanno iscritto punti a referto. L'alto punteggio e il distacco fra le due squadre (il Giornalino ha realizzato [illegible] doppio dei punti dei braidesi) esprime [illegible] il netto divario esistente fra le due formazioni. Archiviata la prima fase di campionato il Giornalino [illegible] ora atteso a ben più impegnativi confronti per la salita in C/2.*

*[illegible] primo obiettivo della stagione è stato centrato abbastanza agevolmente, [illegible] in casa albese nessuno si accontenta e nasconde le ambizioni della squadra che punta decisamente a salire nella serie superiore. Il campionato subirà ora [illegible] pausa [illegible] tre settimane e riprenderà, salvo indicazioni diverse da parte della federazione, il primo febbraio.*

*Dopo la sosta inizierà la seconda fase articolata in gironi di sei squadre ciascuno: al termine di un torneo all'italiana [illegible] incontri di andata e ritorno [illegible] prime due classificate saliranno in C/2, [illegible] altre rimarranno [illegible]. I gironi saranno composte [illegible] quattro squadre provenienti dalla D (come il Giornalino) e da due retrocesse dalla C/2. Non si sa nulla per ora sulla [illegible]sione dei raggruppamenti. Le possibilità sono molteplici: gli [illegible] potrebbero [illegible] inseriti in un girone piemontese (e sarebbe forse la soluzione più desiderata) oppure in un raggruppamento ligure—toscano con alcune trasferte addirittura fino a Livorno. Evidentemente questa seconda soluzione non è troppo gradita [illegible] Giornalino anche per il ricordo dello [illegible] quando, proprio le formazioni liguri, estromisero gli albesi dalla promozione.* a. s.

Il Giornalino: [illegible] Polli 21, Ruatasio 21, Delmarco 14, Foppiani 7, Fissore 19, Duffaut 5, Colucci 2, Toppino 2, Pignatti 17.

BRA — *La pesante sconfitta dell'Abet [illegible] Alba nasce da una somma di circostanze sfortunate: Frank Valenti, ridotto al solo ruolo di allenatore dalle conseguenze della contrattura muscolare rimediata nell'incontro di fine dicembre ad Asti; Banjo ancora fuori combattimento per un brutto infortunio subito nella stessa occasione; Viscusi e il «lungo» Lino Cravero a letto con l'influenza.*

«Speriamo proprio che quest'anno sia finita con il bollettino delle disgrazie — *commenta Riccardo Sipone* —; anche perché dal 31 gennaio avremo bis[illegible]gno di tutte le [illegible] energie. E speriamo anche che l'esperienza [illegible] accumulata nella prima, possa ci aiuti a superare la seconda».

*I gironi della fase di «ripescaggio» non sono ancora stati formati: se le partners dell'Abet saranno [illegible] le squadre liguri, non dovrebbero esserci problemi per i ragazzi di Valenti, che in ogni [illegible] hanno buone probabilità di salvarsi.*

### Le ragazze vincono

CUNEO — *Sono tornate alla vittoria le ragazze [illegible] Pallacanestro [illegible] che, in trasferta, hanno sconfitto il Gaviraie per 61-48. Il primo tempo [illegible] stato piuttosto equilibrato, con un alternarsi al comando dei due quintetti [illegible] si [illegible] chiuso sul punteggio di 31-27 [illegible] favore delle biancorosse. [illegible] Pallacanestro Cuneo si [illegible] convinta di poter arrivare al risultato favorevole ed è progressivamente cresciuta.*

*La squadra di Aldo Parola ha manovrato con sicurezza ed [illegible] stata molto precisa tanto nell'impostazione del gioco, quanto nel tiro.* (gl. f.)

### In Promozione

[illegible] — Pesante sconfitta per l'Auxilium [illegible] Ceramiche Marino, *battuto in casa dalla squadra cuneese della Pellicceria Marisa per 108 a 65. Gli ospiti [illegible] sono facilmente imposti sui gialloblù che sono apparsi smarriti e sconcertati davanti all'energia e alla velocità dei forti avversari. I cuneesi hanno potuto facilmente aggiudicarsi la vittoria nel palazzetto dello sport nell'incontro che ha segnato [illegible] ripresa del campionato [illegible] promozione. [illegible] sottolineare come per la terza volta, il duo arbitrale ufficiale non si è presentato a [illegible], costringendo i responsabili delle [illegible] formazioni [illegible] a reperire fra le loro file direttori di gara [illegible] «fortuna».*

*Auxilium Saluzzo: Sanella [illegible] Bonalesta (7), Ficetti (10), Valinotti (12), Croselli S., Almar (20), Manna, Tagliano (10), Croselli F. (2).*

*Pellicceria Marisa: Giannotti (30), Di Gangi (12), [illegible] (3), Giordanengo [illegible] Meliano, Odifreddi (3), Primatesta, Romano (13), Rossa (26), Casali (7).* (a. gl.)

[illegible] — *Non poteva perdere, l'Autosalone Pedona, [illegible] non al prezzo di rinunciare al ruolo [illegible] inseguitore della Pellicceria Marisa, sia pure al fianco del Risso e Saracco. Così i cuneesi di Minardi hanno sconfitto i saviglianesi [illegible] Risso e Saracco per 81-74, affiancandoli alla seconda posizione [illegible] classifica. E' stato un incontro equilibrato, che l'Autosalone Pedona [illegible] vinto in avvio [illegible] ripresa, conquistando un vantaggio di 6-7 punti che ha saputo conservare fino al termine. In evidenza, nei due quintetti, Maiorano, [illegible] ed il solito Mondino per l'Autosalone Pedona; il playmaker Vivenzi e l'ex di turno, Comina per il Risso e Saracco, che ha avuto un Casale meno preciso del solito.* (gl. f.)

Auto Pedona: *Rocchia (16), Maiorano (20), Gerbino (12), Arlotto (7), Mondino (20), Genta, Di Meo, Colcianti, Comello.*

Risso e Saracco: *R. Bottasso (16), Casale (20), Allasia (9), Bosio (8), [illegible] (17), Comina (8), Arneilini, Ferrero, Testo, A. [illegible]tasso.*

FOSSANO — Cel Fossano Basket-Alba Basket: 85-83 (36-38). *Faticoso ritorno alla vit[illegible] della squadra locale: soltanto nei tempi supplementari, infatti, il Cel Basket è riuscito a superare la compagine albese autrice di una bella rimonta negli ultimi minuti. Gli ospiti sono riusciti a raggiungere i fossanesi (75-75) proprio negli ultimi secondi del tempo regolamentare, con un canestro che ha generato accese discussioni.* (a. c.)

Cel Basket Fossano: *Vinto (32), Franco Arcidiacono (29), Arese (11), Fiasolo (7), Airaldi (2), Alfio Arcidiacono (2), Monchiero (2), Sansoldo.*

Alba Basket: *Cravero (28), Toppino (22), Wiesinovich (12), Sandri (9), Molcotti (5), Franchi (5), Bio (2).*

### Ricorso

ALBA — *L'Alba Basket [illegible] fitta dal [illegible] Fossano [illegible] campionato di Promozione maschile [illegible] basket, ha presentato ricorso contro il risultato di 85-83 con il quale è stata superata dopo un tempo supplementare. Alla fine dei due tempi regolamentari le squadre si erano trovate sul 75 pari ma un più attento controllo del referto ufficiale effettuato al termine della gara ha rivelato che un errore materiale dell'addetto al tavolo aveva privato la squadra albese di un punto.*

### Torneo Allievi

*Questi i risultati: Abet Bra-Pallacanestro Cuneo 105-26; Ceva A-Auxilium Saluzzo [illegible]; Giornalino A-Ceva B 93-18. Ha riposato la formazione B del Giornalino.*

*Al termine del girone d'andata la classifica è guidata a punteggio pieno [illegible] A del Giornalino.*

Savigliano: iniziativa comunale per i ragazzini di 9 e 10 anni

## La carica dei 500 in piscina

SAVIGLIANO — Oltre 550 ragazzi di nove e dieci anni vanno in piscina gratis tutti i giorni. L'iniziativa ha preso il via in questi giorni e interessa gli scolari delle quarte e quinte elementari del 1° e [illegible] Circolo didattico (le scuole cittadine e le frazioni).

Scuola-sport, nuoto-salute [illegible] lo slogan lanciato da Comune e direzione dell'impianto coperto saviglianese per cercare di avvicinare [illegible] maggior numero possibile di giovani alla pratica natatoria. Così tutte [illegible] mattine i pulmini blu della piscina raggiungono le scuole e portano i ragazzi nell'impianto dove parecchi istruttori li avviano, con ginnastica preparatoria e respirazione, [illegible] il primo contat[illegible] con l'acqua.

L'esperimento, stando ai dati in possesso di Guido Culeri, direttore della piscina, è [illegible] positivo. «Abbiamo in vasca ogni giorno — dice [illegible]ulerl — oltre 550 ragazzi, molti dei quali si dimostrano entusiasti dell'iniziativa. Prima che [illegible] sia completato avremo, in totale, oltre [illegible] cinila presenze, un vero record».

Le novità di questo inizio d'anno non si limitano solo a questo corso. Solo ieri [illegible] la [illegible] in cui si terrà il Trofeo nazionale di tuffi per le categorie esordienti e [illegible]gazzi.

Sabato 24 e domenica 25 [illegible] piscina comunale saviglianese si tingerà nuovamente d'azzurro con [illegible] promesse del trampolino. f. p.

I CAMPIONATI DI PALLAVOLO NEL CUNEESE

## L'affiatamento arma vincente della Warner tornata grande

MONDOVI' — La Warner ha riconfermato [illegible] essere squadra imbattibile in [illegible] questa volta ai danni della Graphicop) di Genova con il secco risultato di 3-1. *«E' stato il più bell'incontro mai disputato [illegible] Palatis* — spiega Andrea Crosetti, dirigente della Warner — *sia la nostra squadra che gli ospiti h[illegible] messo in mostra notevoli doti tecniche».* Tra i genovesi ha «brillato» il numero 10, Marchese, ex giocatore di serie A mentre i padroni di casa hanno espresso un gioco compatto, non basato sui singoli, ma di squadra. Ottima la prestazione [illegible] Carlevaris e Ferrero che dall'ala hanno schiacciato sempre [illegible] potenza e precisione.

Marabisio e Biangetti hanno raggiunto [illegible] risultati al centro, a muro ed in schiacciate veloci. Nuove dimostrazioni [illegible] fantasia ed estrosità sono [illegible] te da Ciccio Dutto che [illegible] ritrovato forma e grinta. Ottime le alzate di Bordino.

La cronaca. La Warner [illegible] vantaggio per 12-10 [illegible] primo set [illegible] ceduto alla varietà di schemi degli avversari genovesi che si sono imposti per 15-12. Nel [illegible] set, grazie soprattutto all'incitamento costante e vivace del pubblico, sempre più numeroso, i monregalesi hanno ritrovato la «giusta [illegible]» imponendosi nettamente per 15-5. Superiorità di gioco e di carattere [illegible] che i monregalesi hanno [illegible] anche nel terzo e quarto set con [illegible] prestazione corale di tutta [illegible] squadra. *(gl. f.)*

### Cuneo Vbc perde

CUNEO — Sconfitta bruciante quella che il Cuneo Vbc ha subito [illegible] l'Elettromarket, avversario diretto nella lotta per [illegible] retrocedere [illegible] campionato di C1. I biancorossi hanno perso per 3-0 in un incontro più combattuto [illegible] quanto non dica il risultato. Perso il primo set per 15-10, il Cuneo Vbc infatti si [illegible] trovato in vantaggio nel secondo, sul 15-14, [illegible] non ha saputo mettere a frutto la superiorità [illegible] si è fatto rimontare e sconfiggere per 16-15.

Nella [illegible] partita l'andamento è stato pressoché analogo: i cuneesi vincevano 14-13 ed hanno ceduto 15-13. «E' una *sconfitta che brucia* — dice l'allenatore Sergio Parola —: *tuttavia ritengo che possiamo [illegible] dobbiamo ancora credere nella salvezza. Dipende da noi, i ragazzi devono rimboccarsi le maniche, impegnarsi al massimo negli allenamenti e con due [illegible] del girone [illegible] andata e tutto il ritorno, si può arrivare a quota 12 punti, c[illegible] dovrebbe garantire la salvezza».*

Il problema degli allenamenti spiega forse, più di tutto, [illegible] modesto rendimento della squadra biancorossa: *«Siamo l'unico sestetto [illegible] C1* — [illegible] ancora Parola — *che si allena [illegible] al massimo due volte la settimana. Gli altri possono permettersi tre ed anche quattro sedute di preparazione. Purtroppo questo co[illegible]se, in campo si scontano».* La prova d'appello, forse l'ultima, si avrà fin da sabato prossimo con l'incontro [illegible] padiglione dello sport [illegible] Don Bosco Genova altra formazione pericolante. *(gl. f.)*

### Pam Var Volvo

CUNEO — Niente da fare per le pallavoliste del Pam Var Volvo contro il Cus Milano. Le cuneesi sono state sconfitte per 3-0 con questi parziali: 15-6, 15-12 e 15-8. Nonostante la nuova battuta di arresto, tuttavia, il sestetto di Livio Bertaina ha mostrato segni [illegible] ripresa, pur essendo opposto ad una delle squadre più titolate della serie B.

Le cuneesi hanno saputo fare gioco, «conquistare punti» con belle manovre e sono apparse sicure ed autoritarie sul «muri» difensivi. Purtroppo hanno pagato con la sconfitta le incertezze in ricezione, in particolare sull'insidiosa battuta delle milanesi. *(f. p.)*

### Origlia o.k.

SAVIGLIANO — L'Origlia [illegible] è conquistata la fama di matricola [illegible]. Sabato, nella palestra di via Mellnea, i giallobiù hanno battuto il Chivasso, squadra favorita del girone B della C 2.

I pallavolisti saviglianesi hanno chiuso l'incontro sul 3 a [illegible] (11-15; [illegible]; [illegible]; 15-13; 15-5) dopo cinque set infuocati. I torinesi non volevano [illegible] i due punti alla «matricola»; i saviglianesi cercavano la posta piena per trovare [illegible] sicurezza in classifica.

Buona la prova dei cambi dell'Origlia che si sono dimostrati all'altezza dei titolari. Due partite e due vittorie: il ruolino di marcia ha dell'eccezionale.

L'Origlia ha giocato con Abba, Calcagno, Chiavassa, Curti, Frullo, Gullino, Monasterolo, A. [illegible]io, C. Tesio, Vidotto, Viliola e Zemella. (g. m.)

### Colorificio battuto

BRA — Il freddo ha avuto la sua parte nella netta sconfitta (3 a 0) subita a Moncalieri dal [illegible] Braidese nella seconda giornata del campionato C 2 di pallavolo maschile. Appena usciti dagli spogliatoi, in una palestra non abbastanza riscaldata, il «martello» Mario Panero ha accusato uno strappo alla schiena che l'ha costretto a ritirarsi al termine del primo set, conclusosi con la risicata supremazia dei padroni di casa (16 a 14).

Assente per ragioni di lavoro l'allenatore-giocatore Fairia, sul parquet sono scesi due esordienti e il Moncalieri non ha dovuto faticare troppo per aggiudicarsi le due gare successive (15 a 10 e 15 a 5). Le speranze di riscatto sono rimandate a [illegible] quando il Colorificio affronterà in casa l'Origlia Mobili Savigliano. (g. a.)

### Bene la Marta

MONDOVI' — La Marta [illegible] ottenuto il secondo successo consecutivo questa volta in trasferta, a Collegno, contro la Kennedy. Le ragazze di Arnaldi si sono imposte per 1-3, un ottimo risultato per delle matricole del campionato C 2. In campo sono scese: Arnaldi, Lorella e Chiara Bertola, [illegible], Giusta, Oggerino, Sicoli, Ferrero e Ponzo. *(g. m.)*

### Volley Bra

BRA — La prima u[illegible] delle ragazze del Volley Candi nel campionato di serie C 2 si è conclusa con una sconfitta (3-2 a Giaveno), ma l'allenatore Luciano Moschella non è insoddisfatto della prestazione della squadra: *«Abbiamo lottato per due ore e [illegible]* — dice —, [illegible] *una partita condizionata [illegible] discutibili decisioni arbitrali e da un infortunio a Della Rotta, che ci [illegible] imposto [illegible] cambio imprevi[illegible]. Se consideriamo che quest'anno abbiamo cominciato gli allenamenti in ritardo e che il Giaveno è una squadra molto agguerrita quando gioca in casa, la sconfitta si sdrammatizza. Del resto il conto dei punti dimostra che abbiamo segnato di più noi. Ma il nostro girone è molto livellato e bisognerà non fare passi falsi sul nostro terreno».*

[illegible] al Palazzetto dello Sport di viale Risorgimento il Candi riceverà (ore 18) il Kennedy di Torino; [illegible] squadra della [illegible] che milita [illegible] campionato provinciale di seconda [illegible] sarà invece impegnata a Saluzzo. *(a. s.)*

### Esordio negativo

CUNEO — [illegible] serie D per le pallavoliste della Boutique del Mobile. In vantaggio per due set a zero, le cuneesi [illegible] fatte rimontare e, dopo due ore e 12' di gioco, hanno ceduto 3-2 alla Polisportiva comunale Venaria. Fin che ha potuto giocare prevalentemente in attacco, il sestetto della Boutique ha saputo imporsi: poi, un po' per calo fisico ed un po' [illegible] l'affanno che è subentrato, la squadra si è smarrita, concedendo alle torinesi un'insperata rimonta. I parziali delle partite: 8-15, 11-15, 16-14 (in [illegible] gioco), 15-11 e 15-4.

La Boutique del Mobile ha schierato: Brivio, Bruno, Comelto, Dutto, Eandi, Garelli, Rattalino, Rinaudo, Rittano, Sourati, Silvestro e Tesio. *(gl. f.)*

### In serie D

MONDOVI' — Esordio positivo in serie D dei giocatori monregalesi di Ezio Tino che hanno superato in casa, per 3-1 il Boves guidato dall'intramontabile Carlone Donati. Gli ospiti si sono aggiudicati il primo set, cedendo poi il risultato alla miglior tecnica dei monregalesi. *(g. m.)*

I giudizi dell'ex biancorosso Giuliano Ciravegna

## Nell'amichevole il Bra si «permette» di battere il Cuneo ancora in crisi

BRA — Il gioco migliore lo [illegible] è visto tra il quarto d'ora del primo tempo e l'inizio della ripresa, ma [illegible] complesso ai suoi tifosi il Bra, vittorioso nell'amichevole con [illegible] Cuneo per 2-1, non ha negato nulla: né la soddisfazione di giganteggiare sulla squadra [illegible] capoluogo, né il lusso di certi preziosismi «carioca». Corda, Viberti, Mastrorosa, Maresca, Tallone [illegible] compagni (tutti in [illegible] giornata) hanno dato spettacolo non solo con eleganti «ricami» [illegible] con ben calibrati passaggi (sfruttati [illegible] fondo [illegible] piccola parte), che hanno suscitato entusiasmo [illegible] il pubblico del «comunale».

Quanto al Cuneo, c'è voluta una benevola decisione arbitrale (rigore, trasformato da Lora, concesso a conclusione di una rischiosissima mischia davanti [illegible] porta braidese) perché segnasse, in [illegible] Cesarini, il gol della bandiera. E' vero che ai biancorossi man[illegible] quattro titolari («Calo» Dalmasso, Claudio Bongiovanni, Colombo e Stella), ma queste assenze non bastano [illegible] giustificare la umi[illegible] prestazione [illegible] domenica.

Il Cuneo [illegible] apparso ancora attanagliato da una crisi che, sottolinea Elio Rinero, è di natura soprattutto psicologica. *«In questo campionato —* dice l'allenatore — *abbiamo raccolto frutti scarsi rispetto alle potenzialità, e a un certo punto qualcosa nella squadra si è rotto. Manca [illegible] sicurezza del risultato, manca la fidu[illegible]. Così [illegible] stato anche in questa amichevole, al di là dell'indubbio valore del Bra. [illegible] squadra che merita indiscutibilmente la promozione, ma che ha o potrebbe avere i nostri stessi problemi. A volte non bastano l'intelligenza e la preparazione per fare i punti».*

Giuliano Ciravegna

Che cosa pensa della squadra di Rinero Giuliano Ciravegna, allenatore del Bra ma anche ex del Cuneo, dove ha giocato in due riprese a partire da vent'anni fa? *«Sulla carta è un'ottima squadra, però a mio parere si è ecceduto nel ricambio. Forse sarebbe stato sufficiente inserire un Gila e un Chiaranda [illegible] un Francesconi nella "rosa" dell'anno scorso per avere una formazione competitiva e più affiatata. Ma il mio è un giudizio, oltre che soggettivo, del senno del poi».*

Ciravegna è molto soddisfatto della prova del Bra: *«L'inizio [illegible] stato un po' caotico, ma con l'ingresso in campo [illegible] Mastrorosa, che avevo previsto per [illegible] secondo tempo, [illegible] nostro gioco ha acquistato una sua precisa fisionomia. Mi sembra che la squadra vada elogiata [illegible] blocco».*

[illegible] l'entusiasmo, tra i tifosi domina la speranza che al Bra sia riconosciuto il diritto a fregiarsi da solo del titolo di campione d'inverno, oggi *«in condominio»* con la Sommarivese. C'è infatti la possibilità che [illegible] giallorossi venga assegnato [illegible] punto in più, [illegible] conseguenza della probabile attribuzione a tavolino della vittoria nella partita (conclu[illegible] un pareggio) con il Carmagnola, che avrebbe utilizzato [illegible] paio [illegible] giocatori [illegible] *«doppia tessera».* Ma il presidente Franco Rovella invita a non fare troppo conto [illegible] questa eventualità: meglio fidarsi solo di quel che accade [illegible] terreno, come le due reti (di Mastrorosa, al suo esordio stagionale, e di Corda) del successo [illegible] piacevole incontro di domenica.

Per il Bra si sono alternati in campo David, Barbero, Poggio, Giovannini, Cheula, Veneziani, Viberti, Pregliasco, Corda, Capistrano, [illegible]strorosa, Maresca, Tallone; per [illegible] Cuneo: Bertola, Pavan, Raina, Chiappello, Lora, Ca[illegible]saccia, Lerda, Pastore, Barbero, Guido Bongiovanni, Sinopoli, Manna, Nasta.

**Grazia Novellini**

Conferma del valore della società domenica scorsa al Sestriere

## Tre sorelle «terribili» difendono i colori dello Sci Club Entracque

ENTRACQUE — *Nel mon[illegible] del circo bianco sono note come le «tre sorelle terribili»: Paola, Simona e Cristina Mellano, portacolori dello Sci Club Entracque, uno dei sodalizi più forti a livello regionale nella specialità sci alpino, sono tre grandi speranze dello sci piemontese.*

*Una notevole conferma del valore della squadra cuneese è venuta domenica dal Sestriere, dove lo Sci Club Entracque ha colto brillanti affermazioni individuali e di squadra nella Coppa Sfi. Paola Mellano (considerata dai tecnici tra le dieci sciatrici più forti d'Italia della categoria) si è imposta tra le ragazze; Maria Luisa Rostagno pure dello Sci Club Entracque, si è classificata al 7° posto.*

*[illegible] i ragazzi, ottimi piazzamenti per Fabio Tagliavia, [illegible]condo assoluto, e Luca Montà, classificatosi al quinto posto.*

*La domenica precedente Simona e Cristina Mellano si erano imposte nello slalom e nella discesa libera. A conferma del valore complessivo della squadra gli altri atleti dello Sci Club Entracque hanno ottenuto dignitosi piazzamenti. Della squadra fanno parte diciotto elementi (tutti [illegible] Entracque) di età compresa tra i sette e i diciotto anni. Preparatori tecnici sono gli istruttori [illegible] federali Roberto Gosso, Bruno Ambrosio e Renzo Bonet.*

*Nella passata stagione, ricca [illegible] soddisfazioni, l'atleta che ha raccolto il maggior numero di affermazioni [illegible] stata Simona Mellano che ha collezionato 17 vittorie, [illegible] secondi posti e [illegible] terzi. Prestigioso [illegible] 2° posto conquistato a Cervinia nella finale nazionale [illegible] Kl. Altri atleti [illegible] valore [illegible] Sci Club Entracque fondato nel 1966 da Gioacchino Massia, sono Marco e Anna Rita Gerbino, quest'ultima classificatasi al 3° posto assoluto nella finale nazionale del Kl, Luca Montà e Fabio Tagliavia.*

«L'obiettivo principale della stagione — *dice Antonio Rostagno, segretario del sodalizio* — è la vittoria nel trofeo Ciao Crem. Tecnicamente i ragazzi sono validi; l'unico neo è costituito dalla mancanza [illegible] esperienza. Comunque anche quest'anno abbiamo tutte [illegible] carte in regola per disputare [illegible] stagione di primo piano a livello regionale, in particolare nella categoria femminile». p. p. l.

### Massimo Berruti giocherà [illegible] a Monastero

[illegible] BORMIDA — Sarà ancora Beniamino Accorsi lo «sponsor» di Massimo Berruti per la stagione '81. Dopo che tra Valle Bormida e la Federazione si era già definita nelle settimane scorse la posizione del campione di Canelli (la società di Monastero potrà utilizzare Massimo ancora per un anno) si è rinnovato ieri l'accordo [illegible] sponsorizzazione [illegible] patron Accorsi ed il campione d'Italia, accordo che la sc[illegible] stagione [illegible] dato [illegible] frutti con la conquista dell'ambito titolo tricolore e la vittoria in campionato.

Ora l'Accorsi-Valle Bormida, viste le nuove classifiche federali che vedono Berruti in sottocategoria a), dovrà risolvere gli ultimi problemi di formazione prima dell'inizio in primavera (ma forse già in manifestazioni indoor) dei tornei ufficiali pre-campionato. (g. b.)

Eletto il direttivo

### Garessio: nato il Velo Club

GARESSIO — E' stato costituito il Velo Club Garessio, con [illegible] sociale in [illegible] Lepetit 12. Questo il consiglio direttivo: presidente, Nilo Negro; vice, Walter Carrara; consiglieri: Vincenzo Bottero, Walter Borghese, Massimo Cappato, Giancarlo Corrado, Sergio Stecco.

Il [illegible] collaborerà all'organizzazione di una tappa del 4° Giro ciclistico delle Valli cuneesi. La partecipazione [illegible] gare per cicloamatori avverrà con i colori sociali giallonerl. *(g. a.)*

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, [illegible] Astengo 1/1, [illegible] 386.495

**CRONACHE DELLA LIGURIA**

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

### Le deludenti e inquietanti conclusioni sulla serie di attentati del novembre 1974

# Per le «bombe di Savona» sei anni dopo l'inchiesta è archiviata, liberi i terroristi

**Mandanti e autori ancora ignoti: lo sancisce [illegible] la sentenza del giudice Petrella - Assolta l'unica persona indiziata per [illegible] delle esplosioni - Si conferma la matrice nera, [illegible] potrebbero esserci collegamenti con i Nap - Sentiti come testimoni i figli [illegible] procuratore della Repubblica, Tartuffo, e del prefetto Princiotta**

SAVONA — Non sapremo mai la verità: è la sconfortante conclusione a cui è giunta la magistratura sulle bombe di Savona. Ci sono voluti sei anni per avere questo verdetto, fra mille inquietanti dubbi. Ma il giudice [illegible] Antonio Petrella, [illegible] sentenza di archiviazione, non tace alcune cose importanti, porta [illegible] luce sospetti, [illegible] [illegible] mezzi termini chi allora condusse le indagini. E, questo, può [illegible] l'unico, anche se parziale, risultato.

*«Un giorno sapremo chi sono i burattinai che hanno guidato la mano di questi terroristi»*, disse a una piazza affollata l'allora presidente della Camera, Sandro Pertini, nella [illegible] città. *«Sono indagini lunghe e laboriose, ma credo che scopriremo i colpevoli»*, [illegible] solito ripetere Antonio Esposito, funzionario dell'Antiterrorismo, ucciso a Genova sul [illegible] dalle Brigate [illegible] Furono purtroppo profezie non veritiere, almeno fino ad oggi.

Pubblichiamo qui a fianco le accuse del giudice agli inquirenti. Videro giusto, quindi, gli operai dell'Italsider di Savona, quando chiesero indagini più approfondite e in ogni direzione. Proprio nella sala [illegible] dello stabilimento sul porto, tornando in [illegible] ufficiale come Capo dello Stato, Pertini scandì con voce ferma quanto sta ricordando in questi giorni: *«Nessun tipo di violenza passerà mai. I giovani sapranno [illegible] figgere questi vigliacchi»*.

Accanto alla matrice nera, seguita fin [illegible] primo [illegible]to, Antonio Petrella ha visto nei fascicoli possibili collegamenti con gli estremisti di sini[illegible] dei Nap. Non sappiamo quanto sia [illegible] q[illegible] pista, ma è necessario rifarsi ancora a Pertini: *«Il colore non conta, non ha mai [illegible] volto preciso chi attenta alla democrazia»*.

Per Savona si trattò di un lungo e drammatico test. I terroristi vollero [illegible] [illegible] prova una città. Colpirono edifici pubblici, fecero saltare le scuole per far paura a bimbi e genitori: cercarono la strage sul treno dei pendolari in Valbormida; deposero ordigni nei portoni, per portare il terrore in ogni casa. Non ci riuscirono. La risposta fu ferma [illegible] si evitarono eccessi. Senza retorica, possiamo dirlo oggi, a distanza [illegible] anni. Furono create squadre [illegible] «vigilantes» per proteggere le case, le scuole, le fabbriche. Se qualcuno aveva [illegible] sospetto, vedeva un'auto fuori posto, si limitava ad avvertire la polizia. Un clima difficile: «Vivere con le bombe», scriveva Lietta Tornabuoni, spiegando che mai i «vigilantes» si lasciarono prendere la mano.

L'inchiesta è archiviata, la lezione resta. La giustizia ha perso, Savona ha vinto. Non sappiamo chi [illegible] i terroristi, ma sappiamo che, chiunque volesse riprovarci, ha già fallito in partenza.

**Sandro Chiaramonti**

Novembre del 1974, continua la serie di attentati a Savona. Un ordigno scoppia in un portone di via Giacchero

## Le indagini «strane e carenti»

SAVONA — A sei anni di [illegible] degli attentati dinami[illegible] che, dal novembre del 1974 alla primavera [illegible] [illegible]sivo, squassarono [illegible] pubblici e privati, [illegible] e ferrovia e provocarono morti e feriti a Savona, mandanti e autori sono rimasti ignoti. Lo sancisce ufficialmente [illegible] [illegible] [illegible] del giudice istruttore, Antonio Petrella. L'unica persona comparsa nelle carte processuali in qualità di indiziato (per il solo attentato al traliccio di Madonna degli Angeli) il dottor Attilio Pellero, 28 anni, Quiliano, è stato assolto «per non [illegible] [illegible] [illegible] il fatto»: [illegible] formula ampia che, però, non risparmia critiche, da parte del magistrato, agli «strani metodi di indagine» usati dagli inquirenti nel caso specifico (Attilio Pellero [illegible] trattenuto in caserma, senza es[illegible] in stato di fermo, mentre si sollecitava il mandato di cattura da parte della Procura della Repubblica).

Tre i punti fissi, [illegible] parte ignoti, fino ad oggi, stabiliti dalla sentenza. La matrice ideologica degli attentati, per le caratteristiche degli stessi, è di marca fascista, ma trova consistenza l'ipotesi che ai [illegible] neri si siano mescolati quelli rossi. Nei giorni degli attentati era presente a Genova, sotto falso nome, la nappista [illegible] Rosaria Sansica, che avrebbe [illegible] segni di particolare soddisfazione ad ogni attentato portato a termine.

Le indagini sono state carenti [illegible] a livello di polizia giudiziaria e servizi segreti che da parte della Procura della Repubblica di Savona, come dimostra l'a[illegible]cazione delle indagini, da parte della Procura generale, a distanza di anni dai fatti criminosi, e non sono da escludersi interferenze di carattere politico ed omissioni difficilmente spiegabili.

*«In realtà, pur dovendosi riconoscere che lo svolgimento [illegible] indagini fu comp[illegible] [illegible] seri problemi di ordine pubblico (tra l'altro, fu stranamente sospesa l'esecuzione di perquisizioni domiciliari a quattro aderenti all'estremismo di sinistra [illegible]sci — afferma il magistrato inquirente — si deve affermare, con giudizio fondato sulla estrema modestia del materiale [illegible]so a disposizione del giudice istruttore, che [illegible] si indagò proficuamente in [illegible] direzione»*.

Le presunte carenze e ritardi nell'istruttoria degli attentati sono noti da tempo e oggetto di pungenti polemiche. Se ne è interessato anche il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, sollecitando, pubblicamente e in privato, una risposta della magistratura ai troppi interrogativi della vicenda. I fascicoli processuali sulle [illegible] [illegible] eccezione di quello riguardante Attilio Pellero, rimasero a lungo, a coperti di polvere, negli uffici [illegible] Procura della Repubblica.

Furono riesumati sotto l'incalzare di una campagna di stampa e dell'opinione pubblica. *«Nell'ambito dell'iter giudiziario della vicenda* — fa rilevare il giudice istruttore — *è subito detto che, alle carenze dell'attività investigativa, si a[illegible] [illegible] comportamento del tutto passivo della Procura della Repubblica di Savona che non riuscì a svolgere il ruolo di stimolo e di raccordo, di coordinamento e di controllo sull'attività di polizia giudiziaria»*.

Il magistrato non si limita a critiche ma indica quanto si sarebbe dovuto fare e che, forse, [illegible] [illegible] una svolta d[illegible]va alle indagini. Dopo l'attentato di via Giacchero (un morto e [illegible] feriti) alcuni [illegible] affermarono di [illegible] notato nell'ingresso dello stabile [illegible] [illegible]

Rosaria Sansica

pia di estremisti [illegible] [illegible] [illegible]tanti a Sanremo. [illegible] rintracciati. La ricognizione fotografica diede [illegible] positivi al novanta per cento. Quella di per[illegible] fu parzialmente positi[illegible] Non si approfondì sufficientemente l'indagine.

Il novembre [illegible] il portoghese Carlos de Carvalho, in transito dall'Italia per recarsi in Germania, prima di partire dalla Spagna ricevette un avvertimento da alcuni neofascisti: *«Non passare per Savona»*. Al giornalista dell'Espresso, Di Rienzo, l'ex parà portoghese, legato agli ambienti dell'estrema destra, confidò di essere a conoscenza che falangisti e neofascisti avevano programmato numerosi attentati in Italia. Portava con sé le [illegible] di Clemente Graziani, Elio [illegible] Giancarlo Rognoni, Salvatore Francia e Francesco Zapponi. Sostenne di avere ricevuto l'incarico dai neofascisti fuoriusciti di procurare loro passaporti falsi.

*«Non fu attivato* — sostiene il giudice istruttore — *alcun proficuo meccanismo per rintracciarlo, anche se aveva manifestato la volontà di collaborare con gli inquirenti»*.

Sono i due casi fra i più evidenti di omissioni nelle indagini, ma l'elenco potrebbe continuare a lungo. Probabili centrali di collegamento e di supporto per i terroristi (una trattoria di Albenga, gestita da Giuseppe Dionigi, colpito da mandato di cattura dalla magistratura torinese e sospettato per gli attentati di Savona, non fu oggetto di indagini sufficientemente accurate. Vi sarebbe stato visto Salvatore Francia).

In quasi tutti gli attentati, poi, compare un'auto sospetta. Si tratta di una A112. Fu rintracciata; la marca dei pneumatici corrispondeva ai segni lasciati vicino ai luoghi degli attentati ma non fu posta sotto sequestro. Le frettolose indagini della polizia scientifica non furono di alcun aiuto agli inquirenti. La magistratura non ne ordinò il sequestro.

Anche la presunta santabarbara savonese dei terroristi, con ogni probabilità, poteva essere localizzata. In un cascinale sulle alture di Quiliano furono trovate armi ed esplosivi in gran quantità, [illegible] stesso tipo di quello usato per [illegible] attentati. Alcuni [illegible] riferirono di movimenti di strani personaggi, indicarono anche il numero di [illegible] di una macchina. Apparte[illegible] ad un capostazione di Cadogno, Domenico Lo Vergine, che, spesso, la affidava a [illegible]gnato, Giovanni [illegible] Mellegni, abitante a Milano. Sul conto dei d[illegible] furono svolte indagini che non compaiono nel [illegible] processuale. Resta un'ipotesi, [illegible] il [illegible]o poteva essere la santabarbara a lungo cercata.

Poi, l'incredibile clima in cui si svolsero le indagini. La Procura [illegible] Repubblica era [illegible] [illegible] dottor Tartuffo. Attilio Pellero, [illegible] nel tentativo di avallare la sua innocenza con referenze al di sopra di ogni sospetto, aveva citato fra [illegible] amici i figli del procuratore [illegible] Repubblica Rodolfo Tartuffo, e dell'allora prefetto di Savona, Aldo Princiotta. Il magistrato chiese [illegible] un sottufficiale [illegible] carabinieri: *«E' vero che si vocifera anche di [illegible] figlio?»*. Poi troncò il discorso. Anche il prefetto era al corrente delle [illegible] che circolavano. Lo ha affermato il colonnello dei carabinieri, Zappia, davanti al magistrato inquirente. I due giovani compaiono come testimoni nel processo.

**Bruno Balbo**

### Giorno per giorno le esplosioni e la paura, ma anche la ferma reazione dei savonesi

# Fecero saltare case, scuole, ferrovia per seminare il terrore fra la gente

**La ricostruzione completa della lunga serie di attentati - Si cominciò [illegible] la bomba al Palazzo della Provincia, poi fu colpita la «Guidobono» - Il tentativo di strage sul [illegible] [illegible] pendolari - La città [illegible] per lo scoppio in via Giacchero - Un'esplosione anche sulla Savona-Torino**

SAV[illegible] — Gli attentati terroristici che tennero l'intera città nell'angoscia e nel terrore per quasi un anno cominciano il nove novembre del 1974. Alle diciotto un'esplosione squassa «Palazzo Nervi», sede dell'amministrazione provinciale e [illegible] provveditorato agli studi. L'ora non sembra essere scelta a caso. Nei locali al piano terra è aperta una mostra di pittori del '900. Vi stazionavano, [illegible] a qualche minuto prima, un centinaio di persone. [illegible] voleva la strage. L'ordigno [illegible] nella parte retrostante [illegible] stabile, squar[illegible] una parte del palazzo. Gli esperti sostengono che si tratta [illegible] carica di dinamite [illegible] alto potenziale. E' l'inizio [illegible] un incubo.

Tre giorni dopo la scuola media «Guidobono» è sventrata da una [illegible]pi[illegible] Sono le 18,15. Dalle aule erano appena usciti numerosi insegnanti che si erano riuniti per discutere i «d[illegible]ti delegati [illegible] la scuola», di recente approvazione governativa. L'ordigno era stato posto [illegible] [illegible] [illegible] un pilastro portante dello stabile. Non ci sono [illegible]bi: anche questa volta, si è cercata la strage. E' stata evitata soltanto per caso. Gli inquirenti [illegible] trovano alcuna traccia utile [illegible] [illegible] il tipo di esplosivo usato, [illegible] è chiaro che [illegible] è nel mirino dei terroristi.

Inquirenti e abitanti del luogo sono convinti che mandanti [illegible] esecutori siano i fascisti. La città ha antiche tradizioni antifasciste (è decorata di medaglia d'oro della Resistenza) ed operaie. E' la mobilitazione generale: si costituiscono squadre di «vigilantes» [illegible] sorvegliano giorno e notte edifici pubblici e privati. Carabinieri e polizia brancolano nel buio. Le perquisizioni a tappeto [illegible] danno alcun esito.

I criminali non desistono: il 16 dello stesso mese ordiscono un'altra strage, che viene evita[illegible]nte per il coraggio temerario di un casellante della ferrovia. Viene minata la linea ferroviaria dove, alle 15.50, deve transitare il treno Alessandria-Savona, sul quale viaggiano circa sessanta passeggeri. Fortunatamente il convoglio ha dodici minuti di ritardo e i macchinisti [illegible] a fermarlo a [illegible] metri dal luogo dell'esplosione. L'ordigno ha divelto quasi [illegible] [illegible] e [illegible] della rotaia di destra. [illegible] non si fosse arrestato in tempo, il treno sarebbe precipitato nel burrone sottostante: una carneficina.

L'aiuto macchinista, Luigi Pittis, affacciatosi ad un finestrino quattro minuti prima dell'esplosione, ha fatto in tempo a scorgere tre giovani fuggire e un'auto verde [illegible]: l'auto che ricompare in altri attentati. Il casellante che ha segnalato l'esplosione [illegible]ndo incontro al treno, riceve minacce di morte. Ma [illegible] si lascia intimorire: riferisce quanto ha visto ai carabinieri.

[illegible] [illegible] dopo, un altro attentato. Un ordigno nel portone di [illegible] stabile di via dello Sperone, esplode e danneggia anche lo stabile antistante: è probabile che il vero obiettivo fosse il palazzo in cui hanno sede gli uffici del nucleo di p[illegible] tributaria della guardia di Finanza. A causa della sorveglianza delle fiamme gialle, i terroristi avrebbero ripiegato sullo stabile al civico n. 1.

Ormai, a Savona, sono in pianta stabile, oltre alle forze di polizia, [illegible] segreti e nuclei dell'antiterrorismo agli ordini del dottor Esposito (il funzionario fu ucciso anni dopo dalle Brigate rosse). Le indagini, però non approdano a risultati positivi. Gli inquirenti rispondono all'angoscia dei savonesi e [illegible] domande dei giornalisti: *«Indaghiamo in tutte le direzioni»*.

20 novembre. I criminali ottengono la strage a lungo cercata. Alle 17.50 crolla gran parte dello stabile di via Giacchero contraddistinto dal civico 22. Muore un'inquilina, Fanny Dallari, 82 anni, altre otto persone riportano mutilazioni e ferite (una morirà molti mesi dopo). I soccorsi sono [illegible] quasi impossibili [illegible] crollo delle scale [illegible] palazzo. [illegible] inquilini, incolumi e feriti, [illegible] rimangono a lungo prigionieri nonostante il prodigarsi di vigili del fuoco, volontari, carabinieri e polizia. Al capezzale [illegible] feriti [illegible] anche [illegible] Pertini che [illegible] *«Non cederemo: mandanti ed esecutori di questi vili e criminali attentati debbono essere snidati»*.

Sandro Pertini bacia Fanny Dallari, che morirà in ospedale

[illegible] [illegible]a con insistenza (è lo stesso presidente della Repubblica a confermarla) l'ipotesi di una centrale eversiva nera con protezioni e collegamenti in Italia e all'estero. La città si sente rassicurata dalla presenza di Pertini. Emilio Vignolo e sua madre, Aurelia De Salvo, entrambi abitanti in via Giacchero, denunciano la presenza nel portone dello [illegible] dove è stato collocato l'ordigno, di quattro persone: due uomini e due donne. Vengono fermati e rilasciati Renato [illegible] e Carla Francone, [illegible] di Sanremo, appartenenti [illegible] [illegible] movimento extraparlamentare di sinistra. Ma forse le indagini potevano dare risultati migliori.

Il 23 [illegible] stesso [illegible] i dina[illegible] spostano il tiro [illegible] Savona a Varazze. Una macchina imbottita di esplosivo scoppia a pochi [illegible] [illegible] [illegible] dei carabinieri. L'auto è stata rubata poche ore prima dell'attentato a Teresa Castellano, di Varazze. L'attentato è avvenuto alle 0,58 in punto.

Nel pomeriggio dello stesso giorno una carica esplosiva scoppia al chilometro 7 dell'autostrada Savona-Torino, [illegible] pressi [illegible] galleria Volpe. [illegible]pre [illegible] [illegible] largo due metri e profondo ottanta centimetri e spazza un pannello pubblicitario. Un automobilista evita, d'un soffio, di finire fuori strada per lo spostamento d'aria. [illegible] vicinanze vengono trovate micce a combustione lentissima, [illegible] a combustione rapida. Più a valle [illegible] miccia e l'involucro [illegible] candelotti di «gelatina 2» usata per l'attentato. Ricompare la «A 112» e gli inquirenti riescono ad ottenere un calco delle scarpe calzate da uno dei terroristi.

Tregua fino [illegible] [illegible] febbraio del [illegible] La città si illude che gli attentati siano finiti ma non allenta la vigilanza. Ha ragione. [illegible] 18,35, infatti una carica di cinque chili di dinamite spazza via infissi e scala dello stabile di via Cava, dietro la prefettura. Alcuni agenti di guardia [illegible] feriti da schegge di [illegible] Il pomeriggio successivo, è la volta [illegible] traliccio della linea elettrica a Madonna degli Angeli, [illegible] alture di Savona. L'esplosione trancia due montanti e il traliccio si inclina di quasi quaranta gradi. Alcuni ragazzi notano dei giovani fuggire a bordo di un'utilitaria. Ne annotano i numeri di targa che corrispondono alla vettura di Attilio Pellero.

Il 5 aprile salta in aria il motofurgone di Mario Cartosio, di Savona. Si dubita che l'attentato faccia parte della strategia della tensione. Forse si tratta di un regolamento di conti.

L'undicesimo e ultimo attentato ha per obiettivo il vecchio forte militare, in disuso, di Monteciuto, sulle alture [illegible] [illegible] Una [illegible] [illegible] [illegible] dieci chili di polvere da mina sv[illegible] parte dell'antica fortezza. Anche qui ricompare la «A 112». Per la città è la fine di un incubo e l'attesa inutile: [illegible] la giustizia [illegible] le mani su mandanti ed esecutori degli attentati.

**b. b.**

## *Prima reazione del sindacato Oggi la risposta dall'Italsider*

SAVONA — All'epoca delle bombe, quando era presidente [illegible] Camera dei deputati, Sandro Pertini chiese a gran [illegible] *«di identificare i mandanti e non solo gli esecutori degli attentati»*.

Purtroppo le attese [illegible] andate deluse. Quelle di Pertini, della gente, dei lavoratori dell'Italsider che, in prima fila nella lotta antifascista, hanno guidato la protesta dei savonesi per gli attentati che [illegible] il novembre del 1974 e il maggio del [illegible] sconvolsero la nostra città.

In un volantino diffuso la vigilia della visita del Presidente della Repubblica scrivevano: *«Ci auguriamo che la presenza del più alto magistrato dello Stato sia di stimolo agli organi preposti alle indagini perché si giunga alla identificazione dei responsabili che i lavoratori, tutta la città devono conoscere»*.

Oggi, anche [illegible] forse la notizia non è giunta dal [illegible] inattesa, la richiesta di non luogo a procedere perché gli attentatori non sono stati identificati, ha suscitato tra i lavoratori dell'Italsider [illegible] grande amarezza.

L'attentato in via Giacchero

*«In questo momento* — [illegible] un membro del consiglio di fabbrica — [illegible] *possiamo rilasciare dichiarazioni. Vogliamo prima conoscere il dispositivo della sentenza del magistrato. [illegible] lo valuteremo attentamente e quindi faremo conoscere il nostro punto di vista»*.

Amarezza anche tra le organizzazioni sindacali. Dice Floriano Cerdini, segretario provinciale della Uil: *«Come si temeva non si è riusciti [illegible] appurare la verità. [illegible] è un problema estremamente grave perché traspare evidente da questa vicenda che le [illegible] tuzioni dello Stato, gli organi [illegible] preposti [illegible] tutela e alla difesa [illegible] Repubblica e della Costituzione [illegible] [illegible] nelle condizioni, per carenza di organici, di mezzi e di strumenti, di svolgere appieno e rapidamente il loro compito. I ritardi che ci [illegible] stati in questa delicata inchiesta e che vengono denunciati dallo stesso magistrato, [illegible] una delle cause per cui non si è riusciti a scoprire i responsabili di quegli attentati. Da qui la necessità, l'urgenza, l'obbligo di dotare le strutture dello Stato di tutti i mezzi di cui hanno necessità»*.

**n. s.**

CRONACHE [illegible] LIGURIA

**Uno schianto terribile, urla di feriti e l'affannosa ricerca tra le macerie**

**Colpiscono gli innocenti, donne, vecchi e bambini**

**Il terrorismo ha colpito cinque volte in 12 giorni**

MARI ODD

Il 21 novembre 1974 così La Stampa annunciava gli attentati

## «Brancolavamo nel buio», ammise l'ex questore di Savona Berardo

SAVONA — Trentotto pagine dattiloscritte (racchiudono la sentenza del giudice istruttore, Antonio Petrella) sanciscono ufficialmente la sconfitta della giustizia di fronte alle stragi, agli attentati, che restano ignoti. Nessuno si è mai illuso che, a distanza di sei anni, il magistrato riuscisse nell'impresa fallita [illegible] altri al momento degli attentati. [illegible] il collega, Leonardo Frisani, [illegible] lo ha preceduto nell'istruttoria dell'«inchiesta [illegible] sulle bombe», affiancato dai tre sostituti procuratori generali della Repubblica, [illegible] lavorato con scrupolo. Ma era tardi.

La sentenza istruttoria ha focalizzato elementi e vicende rimasti oscuri di questo tragico periodo, ha indicato fatti anomali e tracciato una via, in parte nuova, nella quale si colloca la strategia eversiva.

*«Sulla natura politico-ideologica degli attentati* — scrive il magistrato — *non si possono avere dubbi, tenuto conto delle modalità di attuazione, della capacità organizzativa dimostrata che postula [illegible]riamente [illegible] robusta struttura [illegible] [illegible] uomini e di mezzi. E' da escludere che tanti attentati siano da attribuire ad altra finalità che [illegible] [illegible] quella dell'eversione a [illegible] destabilizzazione»*. Si affaccia l'ipotesi, suffragata da indizi, di un connubio fra fascisti e qualche elemento [illegible] [illegible] sinistra. Esclusa invece la pista che sembrava portare ad Edgardo Sogno.

La confusione delle indagini. *«Il questore dell'epoca, Antonio Berardo, affermò che [illegible] brancolava nel buio»*. Un'ammissione [illegible] dottor Catalano che assunse la direzione delle indagini per la polizia: *«sinceramente non seguivamo nessuna pista precisa»*.

*«Le indagini svolte nell'ambito dei neofascisti riparati in Spagna, Massagrande, Francia, Rognoni e altri, furono scarsamente incisive* — [illegible] rilevare il magistrato — *non [illegible] utilizzarono tutte le possibili occasioni di intervento e di investigazione, forse anche per la [illegible] di informazione da parte dei servizi di sicurezza. L'unico a credere a questo indirizzo delle indagini è stato il generale Dalla Chiesa, che venne frequentemente a Savona»*. E ancora: *«La procura della Repubblica si limitò a ricevere [illegible] costa quanto sterile documentazione e ad autorizzare infruttuose perquisizioni domiciliari»*.

Il giudice [illegible] di [illegible]ra, Sarti, si trovò in contrasto [illegible] le richieste [illegible] pubblico ministero per gli ultimi tre attentati. Il rappresentante della pubblica [illegible] ne aveva chiesto l'archiviazione [illegible] opera di ignoti». [illegible] il pretore a Varazze.

In relazione [illegible] ricognizione di persona effettuata nei confronti di Renato Pacca e Carla Francone, di Sanremo, estremisti di sinistra che sarebbero stati visti nel portone dello stabile di via Giacchero: *«Tenuto conto dell'esito non completamente negativo della ricognizione, l'indagine avrebbe dovuto essere approfondita. C'erano le premesse per giungere a risultati utili»*.

Per l'attentato di via Cava, *«Fu ritrovato nelle vicinanze* — dice il dottor Petrella — *un tesserino della 3 [illegible] Italia appartenente a Lavagna Giuseppe, orientato, politicamente verso l'estrema destra. Il titolare non [illegible] mai interrogato»*.

In merito all'amicizia di Attilio Pellero [illegible] il figlio del prefetto e [illegible] procuratore capo della Repubblica, si legge [illegible] sentenza: *«Fu proprio per eliminare insinuazioni nei loro confronti [illegible] più gravi dalle obiettive carenze delle indagini istruttorie, da certe negligenze, ritardi ed incertezze in cui è intessuta tutta la vicenda degli attentati terroristici, [illegible] che acquistano una particolare negatività proprio per il caso in [illegible] che la procura generale avocò le funzioni di pubblico ministero»*.

**b. b.**

Per l'acquisto di 330 mila quintali di olio

# La Cee vuole escludere le aziende di Imperia?

IMPERIA — Gli ambienti oleari di Imperia, che rappresentano una delle maggiori attività economiche cittadine, sono in allarme: temono di essere emarginati e di non poter concorrere all'appalto per l'assegnazione di un'enorme partita di olio di oliva che sarà posto presto in vendita dalla Comunità Economica Europea.

Secondo le notizie che circolano, si tratterebbe di 330.000 quintali di olio di oliva vergine risalente alla campagna 1977-78: il prezzo di vendita sarebbe di 218 mila lire al quintale. L'acquirente avrebbe l'obbligo di ritirarne almeno 25 mila quintali ogni 30 giorni. Un altro obbligo — che pare sia imposto unicamente agli eventuali acquirenti italiani e greci — sarebbe quello di sottoporre l'olio così acquistato a raffinazione prima di metterlo in vendita.

Ciò che più spaventa gli operatori imperiesi e la quasi generalità di quelli italiani, sono tuttavia le altre clausole che regolerebbero la vendita: il quantitativo di 330 mila quintali sarebbe suddiviso in sei lotti, indivisibili, di 55 mila quintali. L'acquirente, per ottenere l'assegnazione, dovrebbe presentare una fideiussione bancaria pari al valore della merce più il dieci per cento. Il totale per ogni lotto sarebbe quindi di 12 miliardi 300 milioni.

Un'altra clausola prevederebbe che l'assegnazione dei vari lotti avverrebbe *«secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande»*. A parità di ogni altra condizione avrebbe la precedenza la Ditta che avrà chiesto l'assegnazione di un maggior numero di lotti o, eventualmente, dell'intero quantitativo. *«Sono tutte clausole* — è stato osservato — *che sembrano fatte per favorire l'insorgere di qualche grossa "pastetta" a livello internazionale, sul tipo di quanto è già avvenuto nel caso di vendita di grosse partite di carne o di burro, sempre da parte della Cee: una politica che sembra voler favorire soltanto i più grossi operatori a svantaggio di quelli minori, anche se ben qualificati come quelli di Imperia. In effetti, anche se questi ultimi si consorziassero (come pare stiano cercando di fare) per presentare l'offerta di assegnazione di almeno un lotto, potrebbero ugualmente essere esclusi in quanto pare vi sia intenzione, da parte di alcuni grandi complessi, soprattutto internazionali, di farsi assegnare l'intero quantitativo».*

*«Inoltre* — viene ancora messo in evidenza — *ad Imperia le attuali drastiche restrizioni al credito imposte dalle Banche non permetterebbero mai di ottenere una fideiussione per gli importi in questione».*

Una semplice analisi matematica giustifica questo timore: il valore complessivo dei 330.000 quintali è di circa 70 miliardi di lire e la relativa cauzione ammonterebbe a circa 80 miliardi: *«Soltanto due o tre Ditte a livello europeo possono disporre di una tale cifra»* si dice ancora. *«Con queste clausole la Cee favorirà la nascita di un "monopolio" dell'olio di oliva».*

Un rimedio a questo pericolo consisterebbe nel graduare maggiormente, da parte della Cee, l'immissione sul mercato dei quantitativi d'olio d'oliva a sua disposizione, evitando così l'insorgere di grosse speculazioni e turbative di prezzi.

La resa pubblica del bando di vendita da parte della Cee è prevista per la fine di gennaio: la speranza degli ambienti imperiesi è che, prima di tale data, la Cee voglia tenere conto delle osservazioni e modificare le clausole più discutibili in modo da favorire l'accesso all'acquisto anche da parte di Ditte, o consorzi di Ditte, minori.

**Bruno Viano**

Malati, inferociti, spinti dal freddo verso i centri abitati

# Branchi di cani selvaggi sulle colline di Varazze

**Potrebbero scoppiare epidemie - Aggrediscono gli animali - Paura anche per le persone**
**L'allarme diramato dall'associazione cacciatori - Indispensabile organizzare subito battute**

VARAZZE — Branchi di cani selvaggi (e ammalati) vagano sulle alture di Varazze. Si teme che possano scoppiare epidemie. Il Comune si è rivolto all'Unità sanitaria locale e ad altri organismi perché si intervenga *«prima che sia troppo tardi»*.

L'allarme è stato lanciato dall'associazione cacciatori che, con una lettera al sindaco, segnala che in località «La Licana» ed in altre zone vivono allo stato selvaggio almeno 70-80 cani, di varie specie ed incroci, che per la promiscuità e lo stato di sporcizia in cui si trovano sarebbero affetti da rogna rossa, alopecia, gastroenterite da virus, persino da rabbia silvestre e da altre malattie.

Il pericolo, anche se non immediato, è latente. Di che cosa si nutrono? Dove vivono? Come potrebbero reagire venendosi a trovare dinnanzi all'uomo?

Sino ad oggi, fortunatamente, non è successo nulla, ma un gruppo di ragazzi sarebbe stato testimone di una scena straziante: un branco di cani all'assalto di un cerbiatto.

Il gelo di questi giorni, gli incendi boschivi, la neve che ha cominciato a cadere sulle alture, la mancanza di cibo, potrebbero spingere i cani verso le zone periferiche, abitate, alla ricerca di che nutrirsi. Già oggi viene denunciata la scomparsa di polli e galline, mentre i cacciatori temono per la sopravvivenza delle lepri e dei cinghialotti che potrebbero diventare facile preda degli animali affamati e infuriati.

*«E' un problema più grosso di quello che potrebbe sembrare* — afferma il sindaco di Varazze, Giuseppe Badano —. *Il Comune non ha mezzi per intervenire e l'unico accalappiacani di cui dispone non può essere certamente mandato da solo sui monti. Abbiamo quindi scritto all'Unità sanitaria locale, all'ufficio provinciale di igiene e sanità, all'ente nazionale protezione animali ed ad altri organismi sollecitando un intervento adeguato alla situazione. Noi siamo pronti a dare tutta la nostra collaborazione, a mettere a disposizione non solo l'accalappiacani, ma anche i vigili urbani e altri uomini. Di più non possiamo fare. Però, lo ripeto, la cosa è estremamente urgente. Bisogna intervenire subito perché il numero dei cani erranti è in costante aumento e potrebbe creare grossissimi problemi».*

Ma che cosa proponete? *«Non chiediamo, evidentemente, l'eliminazione di questi cani selvaggi o semiselvaggi, tanto è vero che ci siamo rivolti anche all'Enpa, spetterà alle autorità sanitarie decidere la loro sorte, tenuto anche conto delle malattie di cui sono eventualmente portatori. Però è necessario catturarli, è indispensabile organizzare battute. Si potrebbero usare fucili speciali che sparano siringhe ipodermiche per addormentare gli animali».*

Da che cosa dipende questo fenomeno? *«Troppa gente, compresi i villeggianti, si disfa dei propri cani. Li tiene per un po'* — osserva Badano — *e poi li abbandona in aperta campagna. Poi ci sono quelli abbandonati dai bovari. L'accoppiamento quindi è facile e le nascite si moltiplicano. I cani si riuniscono poi in branchi sempre più numerosi ed incontrollabili. Da qui, lo ripeto, senza alcuna intenzione di creare allarmismo, l'esigenza di intervenire subito, prima che il problema diventi insolubile».*

**Nicolò Siri**

## Nuovo presidente di circoscrizione a Castelvecchio?

IMPERIA — Questa sera, ore 21, nel salone dell'Urbanistica di piazza Dante riunione del Consiglio della 4ª Circoscrizione di Castelvecchio. All'ordine del giorno una mozione di sfiducia presentata dai consiglieri comunisti nei confronti del presidente Mauro Leone (dc).

Se la mozione «passerà» si svolgeranno successivamente le elezioni per la nomina di un nuovo presidente che dovrebbe essere il comunista Zanchi. *(b. v.)*

## Rubarono portafogli a Varazze accusati anche di estorsione

SAVONA — Per Patrizia Siri, 22 anni, Varazze, in carcere per furto con il fidanzato, Sergio Perboni, di 29, e Ben Belgegen Oui Hafna, di origine tunisina, entrambi abitanti a Varazze, il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, ha spiccato mandato di cattura anche per tentata estorsione ai danni di un compagno di lavoro: Giacomino Molinari, 31 anni, anche lui di Varazze.

Dopo avergli sottratto il portafoglio, contenente circa trentamila lire, lo hanno restituito, vuoto, con un biglietto anonimo con il quale lo invitavano a versare duecentomila lire, se voleva riavere i documenti sottrattigli insieme al denaro. A questa accusa se ne aggiunge un'altra di furto ai danni di Loris Cantinotti, 73 anni, anche lui di Varazze. Gli avrebbe rubato il portafoglio contenente centocinquantamila lire e i documenti.

Quando la giovane è stata portata in caserma, insieme ai due complici, per il furto ai danni dell'ex datore di lavoro, Sergio Giordano, 54 anni, titolare dell'omonimo biscottificio, chiese di recarsi alla toilette. Vi si fermò troppo a lungo, suscitando sospetti negli inquirenti. Un carabiniere trovò sotto la finestra della toilette i portafogli rubati. La giovane se ne era disfatta temendo una perquisizione. Sembra lo abbia confessato al magistrato inquirente.

Dopo questa scoperta la vicenda si tinge di altri sospetti. La prima domanda che si pongono gli inquirenti è di quale natura fossero i rapporti fra Patrizia Siri e le due vittime dei furti. Anche sulla fine che ha fatto la refurtiva asportata dall'appartamento di Sergio Giordano sorgono dubbi.

I ladri sostengono di essere stati, a loro volta, derubati, mentre tentavano di «piazzare» pellicce, argenteria e monili d'oro. Non si esclude però che siano stati trattenuti da qualcuno, in pagamento di debiti della coppia. Esiste il sospetto che facessero uso di droga. Sergio Perboni non aveva un lavoro stabile. **b. b.**

Riunione stasera per trovare un accordo

# Imperia: la dc vuole evitare «spaccature»

**Il partito rischia di arrivare al congresso provinciale dilaniato da dissidi interni**

IMPERIA — Con un'affannosa riunione, convocata per questa sera, la dc cerca di ricucire le proprie file, dilaniate da dissidi intestini, alla vigilia del congresso provinciale.

Una scadenza importante, ma alla quale il partito rischia di giungere, ancora una volta, lacerato. Se anche l'estremo tentativo di oggi per presentarsi compatta all'appuntamento, fissato per il primo marzo, dovesse fallire, sarebbe definitivamente archiviata la possibilità di varare «listoni» unici nelle quattro circoscrizioni del ponente ligure: Imperia, Taggia, Sanremo, Ventimiglia-Bordighera.

Che non tutte le speranze siano ancora perdute, lo dimostra la decisione, presa lunedì notte dalla direzione comunale, di prorogare alle 21 del 19 gennaio, il termine ultimo per depositare le liste dei 227 delegati (53 per Imperia, 38 per Taggia, 63 per Sanremo, 45 per Ventimiglia-Bordighera), che dovranno eleggere i 36 componenti del comitato provinciale. Il progetto era quello di trovare un accordo fra le correnti. Sono sei.

La maggioranza la detengono i dorotei, che controllano circa il 50 per cento degli iscritti (i leaders sono Manfredi, i fratelli Scajola e Parodi), e l'area Zac, alla quale aderisce il 25 per cento (fa capo al sindaco di Sanremo, Vento e al senatore Amadeo). Le altre quattro (i fanfaniani di Revelli, «forze nuove» di Gandolfo, andreottiani di Cavaliere e Brunengo, e «autonomisti» di Verda e Pancotti) si dividono il rimanente 25 per cento dei voti.

Massimi fautori della unificazione interna sono il consigliere regionale Giovanni Parodi e l'on. Sandro Scajola. Hanno più volte ribadito *«di rispettare le divisioni politiche, ma di voler evitare spaccature di tipo personalistico»*. Ma delle fratture, puntualmente, si sono verificate. Parecchi democristiani, infatti, non hanno gradito la ripartizione preventiva dei posti a tavolino, che avrebbe messo al riparo i «big» da ogni sorpresa.

*«E' una manovra di vertice, che di democratico ha ben poco. Se i giochi sono già fatti, che senso ha il congresso provinciale?»*, hanno protestato in parecchi, durante un incontro tenuto domenica, per mettere a punto l'operazione nei dettagli. I più scontenti, naturalmente, erano quelli che sospettavano di essere esclusi dai quattro «listoni». Tra le maglie del più fitto riserbo, sono trapelati alcuni nomi. Appartengono a Giorgio Bagnato, ex sindaco di Diano Marina, Ugo Romagnone di Ventimiglia, già consigliere regionale e a Giorgio Baldi, ex presidente della Aamale di Sanremo. **s. d.**

Imbiancato tutto l'entroterra, rallentato il traffico automobilistico

# Neve e gelo spengono le fiamme però nascono tanti altri pericoli

**Obbligo di catene nella zona di Urbe e Sassello - Tutto ghiacciato: molti problemi per la fauna**

SAVONA — Finiti gli incendi (la scorsa notte era stato spento quello vastissimo divampato sulle alture di Celle e di Albissola Superiore) ha incominciato a nevicare ed il cambiamento repentino delle condizioni meteorologiche ha finalmente consentito alle guardie forestali e ai vigili del fuoco ininterrottamente impegnati da una ventina di giorni, un meritato riposo.

La neve ha fatto la sua apparizione in tutto l'entroterra e qualche fiocco è caduto anche sul capoluogo. Nella zona di Urbe e Sassello la neve fermatasi sulle strade si è trasformata, a causa del freddo, in una pericolosa lastra di ghiaccio che costringe gli automobilisti a montare le catene.

Su tutte le arterie dell'interno, dalle autostrade alle strade comunali, sono entrati in funzione gli spazzaneve e quindi, ieri, non ci sono state interruzioni al traffico.

Il freddo crea altri problemi. In un telegramma inviato al presidente della giunta regionale e all'assessore regionale alla caccia e pesca, le sezioni savonesi dell'ente nazionale protezione animali, fondo mondiale della natura e lega italiana protezione uccelli, hanno richiesto la sospensione di ogni attività venatoria su tutto il territorio regionale, fino al miglioramento delle condizioni ambientali e climatiche.

Ciò in base all'art. 12 della vigente legge sulla caccia che dà alle regioni tale possibilità, qualora si verifichino particolari condizioni climatiche, ambientali e stagionali, o altre calamità che possano arrecare pregiudizio alla sopravvivenza della selvaggina.

Secondo l'Enpa, la «Wwf» e la «Lipu» savonesi, infatti, la fauna corre attualmente seri pericoli a causa della passata siccità e della rigida temperatura che, gelando tutti i corsi d'acqua e le sorgenti, hanno trasformato le campagne in un autentico deserto.

*«Da alcune zone* — afferma l'ing. Gianni Bucci presidente dell'Enpa — *sono state segnalate preoccupanti morie di uccelli e le organizzazioni protezionistiche savonesi hanno inviato propri volontari a rompere i lastroni di ghiaccio che coprono le pozze e gli stagni. Gli incendi di questi giorni che hanno distrutto ampie zone boschive, scacciando gli animali, hanno contribuito a peggiorare una situazione già drammatica ed in cui sparare a bestie provate dalla sete, dal freddo e dalla paura, costituisce un atto di slealtà ed inciviltà».* **m. g.**

## Se manca la luce raccolti distrutti

ALBENGA — Il pericolo di black-out grava minaccioso sulla floricoltura albenganese: se mancasse la corrente quasi tutte le aziende proprietarie di serre per la coltivazione dei fiori corrono il rischio di vedersi distrutto il raccolto.

*«Se la temperatura scende sui 3-4 gradi* — dice Gino Michero, presidente del consorzio Nuova agricoltura — *il raccolto è già parzialmente compromesso. Sono pochi i floricoltori che ad oggi si sono dotati di gruppi elettrogeni autonomi, dati gli alti costi (circa dieci milioni), i quali entrano in funzione automaticamente in caso di sospensione dell'erogazione dell'energia elettrica. Comunque il settore floricolo è in crisi economica.* *(r. s.)*

## L'inverno nell'Imperiese

**IMPERIA — Maltempo sulla Riviera dei Fiori. Durante la notte e nella prima mattinata è caduta lungo la costa una pioggia leggera che ha interrotto il lungo periodo di siccità. La neve è invece caduta nell'entroterra imbiancando leggermente le montagne e le colline fin a Villatalla ed al Colle San Bartolomeo.**

**E' nevicato anche al Col di Nava ed al centro sciistico di Monesi ma finora il manto nevoso non è tale da permettere la pratica dello sci. Normale il traffico lungo le strade statali anche senza l'uso di catene.** (b. v.)

## Imperia, presi giovani zingari

IMPERIA — Riprende l'offensiva degli zingari, in provincia di Imperia. Due nomadi, D. N., 12 anni e L. N., di 10, appartenenti ad una tribù jugoslava, accampata ad Albenga, sono stati rimpatriati dalla questura con foglio di via obbligatorio.

Una pattuglia della volante li aveva sorpresi in località Castelvecchio, mentre si allontanavano velocemente dall'alloggio di Giovanni Valdivi, in via Nazionale 73, che avevano appena svaligiato. Erano in possesso di ori e gioielli, e 290 mila lire in contanti.

Nascondevano inoltre anche due grossi cacciaviti. *(s. d.)*

La S.A.R. che gestisce il servizio dovrebbe diventare consorzio

# Sciopero dei bus, valanga di disagi (ma ora forse arrivano gli arretrati)

**Sono subito intervenuti alcuni enti locali - La società di Albenga è prossima alla trasformazione**

ALBENGA — Lo sciopero di due ore (9-11) effettuato dai dipendenti delle autolinee S.A.R. — la società per azioni a capitale pubblico che gestisce i pullman nel bacino di traffico da Finale ad Andora — ha creato lunedì scorso alcuni disagi e sembra che spinga ad uno sbocco positivo la situazione. Alcuni enti locali (morosi nel versamento delle quote per un totale di 500 milioni) hanno assunto delibere per i versamenti degli arretrati, con i quali sarà possibile versare gli stipendi arretrati del mese di dicembre ai 180 dipendenti.

Ma la pressione che viene dalle azioni di sciopero pare che spinga alcuni Comuni ad esprimersi favorevolmente all'adesione alla progettata trasformazione da società per azioni in consorzio: strumento, quest'ultimo, che garantirebbe maggiori disponibilità finanziarie ed una più duttile politica tariffaria. A quanto si è appreso, il Comune di Alassio ha deliberato in giunta il versamento di 41 milioni, mentre quello di Albenga si è riunito ieri sera per liquidare 18 milioni (resterebbero altri 59 milioni di quota capitale).

Anche l'amministrazione provinciale di Savona ha provveduto a versare circa 30 milioni.

Il presidente della S.A.R., Enrico Zunino (pri), astenendosi dal fare commento nel merito della situazione, ha solo sottolineato che: *«Non si tratta esclusivamente del problema degli stipendi arretrati. Con gli scioperi è uscito alla luce il nodo centrale per la corretta soluzione del problema dei trasporti nella nostra zona: quello legato al passaggio da società per azioni a consorzio».*

Intanto il sindacato ha ribadito lo sciopero di venerdì prossimo dalle 11 alle 14: una fascia oraria che interessa i pendolari (sia lavoratori che studenti) e che creerà molti disagi.

Il gruppo comunista nella S.A.R. ha chiesto la convocazione dell'assemblea degli azionisti per discutere la situazione. Si è saputo che l'assemblea è stata riunita per sabato 24 gennaio (in «modo informale») mentre si provvederà alla convocazione, secondo la legge, nei più brevi termini possibili. **r. s.**

## Ladro sanremese inseguito e preso

SANREMO — Un sanremese è stato bloccato dopo un lungo inseguimento ad alta velocità fra Savigliano e Fossano (in provincia di Cuneo). E' Franco Di Nardo, 18 anni, abitante in strada Borgo 64. E' finito alla «Castiglia» di Saluzzo a disposizione del procuratore.

Il giovane sanremese è arrivato ieri mattina a Torino. In via Sant'Anselmo ha rubato una «Mini» ad una donna e si è diretto verso il Cuneese. L'allarme è stato tempestivo e un'Alfetta dei carabinieri di Savigliano ha intercettato l'auto rubata alla periferia della città. I militi hanno intimato l'alt, ma il Di Nardo ha pigiato il piede sull'acceleratore. E' iniziato l'inseguimento sulla statale, quasi una gimkana fra auto e camion.

I carabinieri sono riusciti a bloccare l'auto nei pressi di Genola, dopo un inseguimento di quasi 10 chilometri a tutta velocità. Franco Di Nardo è stato bloccato e portato in caserma, e poi trasferito al carcere di Saluzzo.

## «Colf» rubava E' denunciata

SANREMO — Una domestica con il «vizietto» del gioco del Lotto è stata denunciata ieri mattina dalla polizia a piede libero per furto continuato. Si tratta di Adele Pastorelli, 47 anni, residente a Sanremo in via San Giovanni 30. *«Ho rubato* — ha dichiarato — *perché volevo tentare la fortuna con il Lotto. Era mia intenzione, in caso di vincita, restituire tutto sino all'ultima lira».*

Prima del terno, però, è arrivata la polizia. La famiglia Nocera, datrice di lavoro di Adele Pastorelli, infatti, stanca di vedere sparire quattrini misteriosamente da casa si era rivolta alla polizia per risolvere il mistero.

La polizia ha fatto segnare tutte le banconote da diecimila lire tenute in casa. L'altro ieri i coniugi Nocera si accorgono che qualcuno ha fatto sparire circa 50 mila lire e danno l'allarme: arriva la polizia e trova le banconote contrassegnate nella borsa della domestica.

## La Promotur forse non muore

GENOVA — Un primo seppur parziale segno di voler riconsiderare la decisione assunta dall'assessore regionale al Turismo, il liberale Valenziano (che ha deliberato di «passare a residui» spendibili, però dalla stessa Regione, i 350 milioni destinati al Consorzio promozionale turistico, con il rischio della sua morte), è giunto lunedì mattina.

E' stata accolta una delle richieste che l'assemblea del consorzio, riunitasi sabato scorso a Genova, aveva formulato in un ordine del giorno che ha accompagnato con un voto unanime il suo piano-programma per il 1981. La richiesta riguardava la riunione, indetta già per lunedì scorso, durante la quale l'assessorato al Turismo avrebbe proceduto all'assegnazione degli incarichi operativi per la promozione ad alcune delle aziende di soggiorno liguri. Con telegramma la riunione è stata rinviata a data da stabilirsi.

Dice Matteo Ravera (indipendente di sinistra), assessore al Turismo di Spotorno, componente del direttivo del consorzio: *«Confidiamo che si possa trovare la via giuridica per tradurre in atto la volontà di mantenere a noi la delega alla promozione».* Il direttivo del consorzio è convocato per domani mattina. *(r. s.)*

La Seconda categoria ha due vedette al termine del girone di andata

# Bastia e Mallare campioni d'inverno

**Nel girone A soltanto il Borgio Verezzi può insidiare la capolista - Torna l'Albissola?**

## Girone A

**Derby** — *A una giornata dal giro di boa, la capolista Bastia si aggiudica il titolo di campione di inverno. I biancorossi, unica formazione imbattuta (20 punti in 12 partite), hanno due lunghezze di vantaggio sul Borgio Verezzi. Il Bastia ha vinto il derby con la S. Filippo Neri, disputato allo stadio Riva davanti a un pubblico record.*

*Il gol decisivo di capitan Parodi è arrivato a due minuti dalla fine. Il risultato castiga eccessivamente i giallorossi del Sacro Cuore. «Due punti raccolti in trasferta che valgono il doppio — dice Mino Secco, del Bastia — nei programmi della vigilia ci stava bene anche il pareggio».*

**Duello** — *Per il momento, il Borgio Verezzi (meno 2) è l'unica squadra capace di ostacolare il Bastia. Il Laigueglia, terzo in classifica, è staccato di 5 punti. I rossoblù di Vignaroli hanno faticato più del previsto per vincere l'incontro casalingo con la giovane Bordighera (2-1). Determinanti due inattesi regali degli ospiti: al 4' autorete di Micciché propiziata da Canneva, all'80' Mognol ha sciupato clamorosamente il rigore del pareggio.*

**Spotornese** — *Tra le «grandi» la squadra di Pino Marte ha offerto la prova più convincente. Anno nuovo, mentalità nuova? Sembra proprio di sì. Per la Spotornese, impegnata nella gara casalinga con il Pietra Sport, le cose si erano messe subito male con il gol degli ospiti. «Da quel momento i giocatori hanno raddoppiato l'impegno, decisi a vincere — dice il mister Pino Marte — la doppietta di Gatto, uno dei migliori, firma un successo meritato. E' stata una delle più belle partite della stagione».*

*La Spotornese ha raggiunto il quarto posto assoluto, a sei punti dal Bastia. Indicata da molti come favorito numero uno, l'oggetto misterioso del campionato reciterà un ruolo di protagonista nel girone di ritorno?*

**Squadre corsare** — *Insieme al Bastia c'è anche il Camporosso. I doganieri hanno espugnato il terreno del S. Bartolomeo, nel derby più atteso della provincia di Imperia (2-0). Protagonista del successo il centravanti Ricchetti, autore di una doppietta. «Una giornata da dimenticare — commenta Gino Jannolo, presidente del S. Bartolomeo — inutile anche il forcing finale, gli ospiti ci hanno castigato in contropiede».*

**In bianco** — *Sant'Ampelio-Laigueglia è l'unico incontro concluso a reti inviolate. La squadra di Alciatore, in formazione rimaneggiata, è riuscita a interrompere la preoccupante serie negativa che durava da due giornate.*

**Cenerentola** — *L'Auxilium prosegue la serie positiva ma è sempre relegato all'ultimo posto. Gli alassini hanno pareggiato nel derby con il Pontelungo Vadino. Bene gli albenganesi nel primo tempo, meglio i padroni di casa nella ripresa. «Passati in vantaggio con Pezzillo, bastava un minimo di attenzione per portare a casa i due punti» dice Arquà, allenatore del Pontelungo. L'Auxilium ha pareggiato con Danio, un calcio di punizione che ha sorpreso tutta la difesa.*

**Salvezza** — *L'ammucchiata di fondo classifica è sempre più numerosa. Cinque squadre lottano nel giro di un punto: la Giovane Bordighera, Partenope, Pietra Sport, Sant'Ampelio e Auxilium.*

**m. f.**

## Girone B

*Il Mallare si è laureato campione d'inverno, nel girone B di Seconda categoria, con una domenica d'anticipo: dal successo ottenuto a spese del Legino (2-0), i rossoblù vantano ora tre punti di vantaggio nei confronti della seconda in classifica, quella Priamar bloccata sul nulla di fatto in casa dal Dego. Salamini e i suoi ragazzi festeggiano così il primo traguardo stagionale, che dovrà diventare un trampolino di lancio verso la promozione in Prima categoria.*

**Finalmente i «gemelli»** — *Mallare per la prima volta al completo (escluso lo squalificato Giorgio Marenco), ed è due a zero, con nutriti sprazzi di bel gioco, specie nel primo tempo, quando anche il Legino dei corridori ha fatto lodevolmente la sua parte. A segno, per la prima volta quest'anno assieme, la coppia del gol rossoblù: Adriano Maggi nel primo tempo, Tieghi nella ripresa (col numero 14), hanno siglato il successo di domenica. I due attaccanti erano considerati alla partenza il tandem titolare di punta, e dimostrano che, infortuni alle spalle, valgono quanto ci si aspettava.*

**Priamar infreddolita.** — *Saranno stati i «postumi» delle feste, o il freddo pungente, o quel vento che così spesso sferza il campo del C.S.I., sta di fatto che gli uomini di Morando non sono riusciti a perforare l'attenta retroguardia del pur rimaneggiato Dego. Al di là dei fattori ambientali e della giornata-no dei savonesi, va comunque lodata la prova degli ospiti, schierati con prudenza e astuzia a difesa della propria rete dal tecnico Foglia, con umiltà e determinazione, e usciti giustamente imbattuti dal campo di una Priamar che sembra davvero soffrire enormemente le compagini della Val Bormida.*

**Albisola e Don Bosco Savona** — *Una nuova coppia si è formata al terzo posto della graduatoria: con i biancorossi del Don Bosco, da tempo occupanti le zone nobili della Seconda, è giunta l'Albisola, grazie al successo, colto dal ritrovato bomber Ottonello in mischia, sul Lavagnola 78.*

*Il momento positivo dei «ceramisti» riempie di interesse la prossima trasferta del «team» di Bosio, che farà visita al Mallare capolista. Finora in trasferta i biancoblù non hanno mai entusiasmato, ma si sa che con la prima della classe a volte ci si esprime meglio che con le comprimarie.*

**Le altre** — *Il S. Cecilia degli esperimenti trova la formula trasferta e vince con merito sul terreno della Villetta, grazie a un gol del «selezionato» Beccaria. Ora gli arancioni sono al quinto posto, e il calendario offre loro l'occasione per rilanciarsi.*

*Rocchettese con Risano in più, ed è vittoria esterna per la squadra di Cirio, sul campo di una Nolese troppo «ciarliera»: un giudizio espresso dallo stesso presidente biancorosso Massola. Nulla di fatto tra le matricole Portovado e Sciarborasca, entrambe bisognose di punti, ed accontentatesi di un «brodino».*

**r. bg.**

## Sanremo, Marchi è arrivato

**SANREMO — Marcello Marchi, finalmente. Il tanto atteso «oggetto misterioso» della Sanremese è approdato ieri pomeriggio alla corte biancoazzurra dopo le lunghe vicissitudini dovute prima alla pubalgia e, ultimamente, all'influenza.**

**L'atleta — che arriva con otto mesi di ritardo — si è allenato ieri con i compagni di squadra sotto la guida di Gennaro De Carpentieri che ha sostituito Danova rimasto bloccato dalla neve in Lombardia.**

**Nei prossimi giorni lo stesso Danova e i medici biancoazzurri stabiliranno le condizioni del giocatore (che ha detto di sentirsi in ottima forma) per valutarne le possibilità d'impiego in campionato.**

Pallamano: a un punto dalla vetta

# Il Bordighera ha vinto e sogna di nuovo la «B»

*Il primo appuntamento 1981 del campionato di pallamano ha riportato il sorriso nel clan dell'«Abc Bordighera». La squadra di Fiori e Aprosio ha battuto il «Pallamano Aosta» per 19-17, ma soprattutto ha riproposto la sua candidatura alla promozione in serie B visto che la capolista «Cus Parma» è stata, sorprendentemente sconfitta (18-19) sul terreno dell'«H.C. Carpi», una delle ultime della classe.*

*Ora i bordigotti sono secondi in classifica ad un punto dagli emiliani e l'operazione-promozione può davvero riprendere in grande stile. Contro i valdostani, domenica, la squadra non ha brillato eccessivamente. Un avvio veloce, un discreto primo tempo chiuso in vantaggio per 11-6, poi una serie di incredibili distrazioni che ha permesso, nei minuti finali, agli ospiti di portarsi sul 17-17.*

*A questo punto c'è voluta tutta l'esperienza e la freddezza di Giribaldi e compagni per riagguantare il successo. Match-winner sono stati Delicati con 5 reti, il giovanissimo Fici con quattro al suo esordio in maglia biancorossa, Salvati, Bonfiglio, Sassone e Gaiglioio con due ciascuno, Martin e Chiesa con uno ciascuno.*

*A Imperia, alla ripresa del campionato di serie B, il «San Camillo» ha clamorosamente steccato: ha perso in casa (14-17) di fronte all'«H.C. Fermi» e, soprattutto, ha perso senza alcuna attenuante. «Una partita da dimenticare» hanno detto i dirigenti. I vari Sugar, Sasso, Lercari non sembravano neppure loro. Il «San Camillo», nel frattempo, si sta anche dando una nuova struttura societaria.*

*Sabato sera è stato eletto il nuovo consiglio direttivo: quasi tutti confermati i vecchi dirigenti, sono entrati nella «stanza dei bottoni» del club due nomi nuovi (Romanino e Ottoboni) ed è rientrato l'ex presidente Mauri che era uscito, polemicamente, mesi fa dal sodalizio. Domani sera il nuovo consiglio direttivo procederà all'elezione del nuovo presidente ed all'assegnazione delle altre cariche.*

*Risolto, sia pure in modo rocambolesco, anche il «pasticciaccio» del campionato femminile. «Abc Bordighera» e «San Camillo», che prenderanno parte al campionato di serie C, sono state inserite in un mini-girone a quattro con il «Pallamano Rivoli» ed il «Pallamano Aosta». Non è stato possibile fare diversamente per scarsità di squadre a disposizione.*

*Il campionato si giocherà, così, con una formula inedita: le quattro squadre si affronteranno con un girone all'italiana, cioè con partite di andata e ritorno; finito il ciclo degli incontri ripeteranno tutto da capo per cui ogni squadra affronterà l'altra per ben quattro volte. Il via sarà dato il 25 gennaio: le bordigotte dell'«Abc» giocheranno sul terreno del «Pallamano Rivoli»; il «San Camillo», ovviamente, se la vedrà con il «Pallamano Aosta».*

*Domenica, intanto, dovrebbe partire anche il campionato maschile di serie D-juniores a cui partecipano la seconda squadra del «San Camillo» di Imperia ed il «Wintherthur Savona». Diciamo dovrebbe perché, fino a ieri, la federazione non aveva ancora diramato i calendari.*

*Domenica intanto, in serie C l'Abc Bordighera sarà ospite del Mugello di Borgo San Lorenzo in Toscana, un campo ancora imbattuto; il San Camillo, in serie B, giocherà sabato (ore 17,30) a Roma sul terreno delle «Forze Armate».* **b. m.**

**La rubrica pallavolo è rinviata a domani**

Un giovane protagonista nel torneo di Savona

# Bocce: la «stella» è Murialdo

**La formazione del «Colorificio Astrea» ha battuto in finale la Nardi**

SAVONA — Si è concluso con un appassionante finale il «Trofeo colorificio Astrea» di bocce a Savona. Sui campi della «bocciofila», la formazione del colorificio Astrea, composta dal nazionalme Timossi, Repetto, Murialdo e Briasco, ha superato la Nardi di Savona (Bonadio-Pinocchio-Alfonso-Nardi) per 13 a 9.

Il mattatore del torneo, e della finale in particolare, è stato il giovane bocciatore Vadese «Brunin» Murialdo, che nell'incontro decisivo ha colpito il 90% in bocciata. Il valido giocatore dell'Astrea, tesserato per la «Vadese», ha così fatto meglio di tutti i «big» convenuti all'ottagonale organizzato dalla «familiare».

Timossi, «numero uno» della formazione vincente, al termine ha detto di essere stato positivamente impressionato dalla prestazione dell'occasionale compagno di colori, autore di una prestazione entusiasmante. La Nardi, battuta in finale dall'Astrea, ha evidenziato il bravissimo Bonadio, probabilmente il miglior puntatore del girone finale, e il giovanissimo Nardi, espressosi su livelli davvero alti.

Hanno un po' deluso le «star», quali Sturla, eliminato prima delle semifinali dalla Tubicem di Ghio, e Bruzzone, il quale è incappato in una giornata negativa contro la Nardi, nell'incontro valevole per l'ammissione alla finale, dove ha subito con la «Sicolor» un umiliante 13 a 0. Tranne i due genovesi, sono piaciuti abbastanza gli altri grossi nomi, in primo luogo il sanremese Bruni, colpitore puro, che la prossima stagione giocherà per la quadretta nazionale della Carcarese, al fianco di Ghio, Canetti e Parodi.

Un bilancio più che positivo, dunque, per il torneo savonese: come previsto, oltre alla bravura dei singoli campioni, opportunamente «divisi», molto importante è stata la prova delle «spalle». **r. bg.**

# CINEMATOGRAFI & TEATRI

## GENOVA

### PRIME VISIONI

**AMBASSADOR** (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241): **Pomeraldo anthology.** Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15,05; 16,50; 18,15; 19,40; 20,55; 22,40.
**ARISTON** (Vico San Matteo 16r, tel. 206.549): **Delitto a Porta Romana**, r. Corbucci, int. T. Milian, Sombolo. Giallo. L. 3500. Or.: 16; 17; 18,50; 20,40; 22,40.
**ASTOR** (Via XX Settembre 233r, tel. 584.450): **Stardust memories.** Int. W. Allen, C. Rampling. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
**AUGUSTUS** (C. Buenos Aires 7, tel. 585.810): **Flash Gordon.** Colore. Fantastico. L. 3500. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**DIONISO** (Via Colombo 11, tel. 565.558): **Autostoppista in calore.** Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15,05; 17,10; 19,05; 20,40; 22,40.
**GIOIELLO** (Via Balbi 101r, tel. 295.001): **Porno lesbos.** Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,15; 22.
**GRATTACIELO** (Piazza Dante 43, tel. 564.403): **Superman II.** Colore, fantastico. L. 3500. Or.: 15,30; 17,55; 20,05; 22,30.
**LUX** (Via XX Settembre 258r, tel. 581.691): **Io e Caterina.** Int. A. Sordi, C. Spaak. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
**NUOVO PALAZZO** (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): **Fantozzi contro tutti.** Int. P. Villaggio. Colore. Comico. L. 3500. Or.: 16; 15,50; 18,40; 20,35; 22,30.
**ODEON** (C. Buenos Aires 83r, tel. 368.298): **Biancaneve e i sette nani.** Cartoni animati; documentario: **La Valle dei Castori.** L. 3500. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
**OLIMPIA** (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): **Shining**, r. S. Kubrick. Int. Jack Nicholson. Colore. Drammatico. L. 3500. Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30.
**ORFEO** (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): **Il vizietto II**, r. E. Molinaro. Int. Ugo Tognazzi, Michel Serrault. Colore. Comico. L. 3500. Or.: 15; 17,05; 18,50; 20,35; 22,30.
**LE PETIT CENTRALE** (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): **Sesso infuocato.** Erotico. Viet. 18. Or.: 10; 12,05; 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
**PLAZA** (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.662): **Il bambino e il grande cacciatore**, r. P. Collinson. Int. W. Holden. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
**RIVOLI** (Via XX Ottobre 16r, tel. 589.512): **Mi faccio la barca**, r. S. Corbucci, int. J. Dorelli, L. Antonelli. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 17,00; 18,50; 20,30; 22,40.
**SMERALDO** (Vico Carmagnola 7, tel. 203.745): **Luxure.** Erotico. V. 18. L. 3500. Ore 10; 11,30; 13,20; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
**SUPERSEXYMOVIES** (Via Cagliari 8r, tel. 693.738): **Super Climax.** Erotico. V. 18. L. 3500. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30.
**UNIVERSALE** (Via XX Settembre 210r, tel. 542.213): **Il bisbetico domato**, r. Castellano e Pipolo; int. A. Celentano, Ornella Muti. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

### CINEMA D'ESSAI

**DANTE** (Via Carducci 1/a, tel. 590.757): **Rassegna cinematografica «la grande dissolvenza»: Piccolo Cesare** di M. Le Roy e **Tempi moderni** di C. Chaplin. Proiezioni abbinate; ore 16 e 20,30.
**RITZ** (C. A. Saffi 1, tel. 540.575): **Kagemusha**, r. A. Kurosawa, drammatico. L. 2500. Or.: 16; 19; 22.

### PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

**CRISTALLO** (Largo della Zecca 11r, tel. 298.987): **Prestazioni particolari.** Erotico. Viet. 18. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
**IDEAL** (C. Monte Grappa, tel. 893.360): **Mia moglie è una strega.** Colore. Comico. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
**LIDO** (Via De Gasperi 21r, tel. 360.493): **Fantozzi contro tutti**, P. Villaggio. Colore. Comico. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
**MANIN** (C. Armellini 4, tel. 891.002): **Biancaneve e i sette nani.** Cartoni animati; documentario: **La Valle dei Castori.**

### SECONDE VISIONI

**ALFA** (Via Puggia 37, tel. 380.661): **Macabro**, horror.
**ARALDO** (C. Firenze 70r, tel. 221.320): **L'impero colpisce ancora.** Fantastico.
**CHIABRERA** (Via Chiabrera 1, tel. 298.516): **Esecutore oltre la legge**, avventuroso.
**CORALLO** (Via Innocenzo IV 13r, tel. 566.410): **Countdown dimensione zero**, fantascienza.
**DIANA** (Via San Fruttuoso, 43 rosso tel. 503.520): Rassegna «Cinema incontro», **Ascensore per un delitto**, r. Louis Malle.

SAMPIERDARENA
**ASTORIA**: **Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo**, giallo.
**ELDORADO**: riposo.
**MASSIMO**: **Eccessi erotici - Dentro di me**, erotici. V. m. 18.
**MODENA**: **Porno proibito**, erotico. V. m. 18.
**SPLENDOR**: **Judeas la pornotartella**, erotico. V. m. 18.

SESTRI PONENTE
**ROMA**: riposo.
**VERDI**: riposo.

PEGLI
**EDEN**: **Heidi diventa principessa.** Ore 21: **Il gabbiano.**

VOLTRI
**LEIRA**: riposo.

CERTOSA
**COLOMBO**: **Due vite, una svolta**, avventuroso.

BOLZANETO
**VERDI**: riposo.

PONTEDECIMO
**PONTEDECIMO**: riposo.

QUINTO
**FLORA**: **Monster**, horror.

ARENZANO
**ITALIA**: riposo.

COGOLETO
**VERDI**: riposo.

CAMPOMORONE
**AMBRA**: riposo.

RECCO
**ANNA**: riposo.

SANTA MARGHERITA
**CENTRALE**: nuovo programma.
**MIGNON**: **La zia di Monica**, erotico. V. m. 18.
**LUX**: riposo.

RAPALLO
**AUGUSTUS**: riposo.
**GRIFONE**: **Doppio sesso incrociato**, erotico. V. m. 18.
**ITALIA**: **Un uomo in premio**, erotico. V. m. 18.

CHIAVARI
**ASTOR**: **Orescoplamenti**, erotico. V. m. 18.
**CANTERO**: ore 21 E. Beruschi e S. Carnacina in **L'impareggiabile monsieur Landru.**
**MIGNON**: **Irma la dolce**, commedia.
**NUOVO**: **Blue excitation**, erotico. V. m. 18.
**ODEON**: riposo.

SESTRI LEVANTE
**ARISTON**: riposo.
**CENTRALE**: riposo.

### TEATRI

**POLITEAMA MARGHERITA** (Via XX Settembre 20, tel. 589.329): Sabato 17/1 ore 20.30 **Giselle** Balletto di A. Adam. Interpreti: Rudolf Nureyev e Joka Mortshilo. Compagnia di Ballo dell'Opera di Zurigo.
**POLITEAMA GENOVESE** (Via Martin Piaggio, tel. 893.580): da venerdì 16/1 sono aperte le prenotazioni per **Re Nicolò** di F. Wedekind, regia di Egisto Marcucci, con G. Albertazzi, D. Felchi, E. Pozzi, S. Reggi. Tagliando abbonamento n. 5.
**SALA E. DUSE** (Via N. Bacigalupo 6, tel. 873.420): chiuso per le prove dello spettacolo **L'orologio americano.**
**TEATRO NUOVO VERDI** (Via XX Settembre 30, tel. 562.137): **Il tuerilegge** di Fusco e Scioppi, con Pino Mauro, Rino Marcelli, Nunzia Greco, regia di A. Guadagni. Ore 21.
**SALA CARIGNANO** (Viale Villa Glori 8 rosso, tel. 593.533): da venerdì 16 alle ore 21 riprende **Vive a Spinasseua** di M. Dolcino ed E. Guglielmino. Regia di G. Grassi. Compagnia Teatro Dialettale Stabile della Regione Liguria.
**TEATRO ALCIONE** (Via Canevari, 47, tel. 513.338). **Carnevale romano** di [illegible] Hubay, regia di Aldo Trionfo. Compagnia Teatro della Tosse. Ore 21.

### RITROVI

**LOUISIANA JAZZ CLUB** (Piazza Malteotti 20r): giovedì 15/1 ore 21 **Concerto** jazz con Buddy Tate (sax) accompagnato dal Dado Moroni Trio.
**CLUB INSTABILE** (via Cecchi 9/r, tel. 590.297): **Una donna**, con Alfredo Cohen e Antonella Pinto. Ore 21. Compagnia Sociale di Prosa «Teatro di Nella».
**MIX-IN-GLASS** (Piazza G. Leopardi 2, tel. 366.631): piano bar

### CINE VARIETA'

**SUPERGA** (Sal. S. Giovanni di Prè 35r, tel. 261.203): Aldo Tarantino e Lolly Love nella rivista **La giostra del piacere**, ore 16,30 e 21,30. V. m. 18. Sullo schermo: **Dove vai se il vizietto non ce l'hai?** erotico. V. 18.

## SAVONA

### PRIME VISIONI

**ASTOR** (Via Pia, tel. 22.186): **Delitto a Porta Romana**, r. Corbucci, int. T. Milian, poliziesco. Or.: 1° 15,15; ult. 22,15. L. 3000.
**OLIMPIA** (Corso Italia 6, tel. 20.264): **Ultra porno sexy movie**, erotico. V. m. 18. Or.: 1° 15,15. Ult. 22,15. L. 3000.
**DIANA** (Via Brignoni 1r, tel. 25.714): **Il bisbetico domato**, r. Castellano e Pipolo. Int. A. Celentano, O. Muti, commedia.
**ELDORADO** (Vc. S. Teresa, tel. 20.563): **Flash Gordon**, col. fantastico. Or.: 15,20; 17,05; 18,40; 20,20; 22,30. L. 3000.
**ARS** (Via Vegano, tel. 20.845): **La depravata del piacere.** Erotico. V. m. 18. L. 3000. Or.: 1° 15,15; ult. 22,15.
**JOLLY** (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): **Josephine la viziosa.** Erotico. V.m. 18. L. 2000. Or.: 1° 15,15; 17,15; 20,15; 22,15.

### ALTRE VISIONI

**FILMSTUDIO** (P. Diaz 46r, tel. 38.63.22): **Reggae Sunsplash** con Bob Marley, Peter Tosh, musicale. Tessera quadr. L. 1500 + 1500 ingr. Or.: 15,15; 17,15; 20,15; 22,15.
**CINEMA d'Essai** (Via Pisso 13, tel. 21.142): riposo.
**LUX** (Via Buscaglia, tel. 22.973): riposo.

### TEATRI

**TEATRO CHIABRERA**: ore 20,45 Concerto del violinista Renato De Barbieri e del pianista Tullio Macoggi.
**ANTICO TEATRO COLOMBO**: riposo.
**ATELIER DUETIESSE** (v. Gerroni, 15 - tel. 25.060): riposo.

ALASSIO
**COLOMBO**: **Corpi bagnati**, erotico. V. m. 18.
**RITZ**: **Bella per l'infinito**, avventuroso.

ALBENGA
**AMBRA**: **The Dragon**, avventuroso.
**CRISTALLO**: **Cacciatore paesaggi**, avventuroso.
**ASTOR**: **Ultimo gioco**, drammatico.

ALBISSOLA MARE
**MARCONI**: riposo.

ALBISSOLA CAPO
**LEONE**: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
**ABBA**: **Il bello, la vittima, l'assassino**, drammatico.

## Beruschi «Landru» arriva a Chiavari

CHIAVARI — Questa sera a Chiavari, al Teatro Cantero, alle ore 21, andrà in scena «L'impareggiabile monsieur Landru», due tempi di Amendola e Corbucci, da parte della compagnia Enrico Beruschi e Stella Carnacina.

Del cast fanno parte Ernst Thole e Lucia Cassini, nonché Cristina Gazzera, Paola Giubilei, Andrea Montuschi, Renato Nardi, Marina Perzy e Jinni Steffan. Regia di Eros Macchi.

**DELLA ROSA**: riposo.
**CRISTALLO**: **Fattore erotico del piacere**, erotico. V. m. 18.

CARCARE
**OLIMPIA**: riposo.
**ITALIA**: riposo.

FINALE LIGURE
**ONDINA**: **Mogli supersexy**, erotico. V. m. 18.
**VITTORIA**: riposo.
**IDEAL**: riposo.

LOANO
**PERLA**: **Quella sporca dozzina**, drammatico.
**LOANESE**: **Super sexy show**, erotico. V. m. 18.

MILLESIMO
**ITALIA**: **All American boys**, commedia.
**LUX**: riposo.

PIETRA LIGURE
**COMUNALE**: **Tre eroi in fuga**, comico.

VALLEGGIA
**VALLEGGIA**: riposo.

VARAZZE
**TEIRO**: riposo.
**VERDI**: riposo.

## IMPERIA

### PRIME VISIONI

**ROSSINI** (Oneglia - Via Vieusseux 16, tel. 23.874): riposo.
**CENTRALE** (Porto Maurizio - Via G. Cascione 96, tel. 63.671): **Fuga di mezzanotte**, drammatico.
**DANTE** (Oneglia - Via S. Bonfante, tel. 20.820): **Sexy bistrò**, erotico. V. m. 18.
**IMPERIA** (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745): riposo.

### ALTRE VISIONI

**AMBRA** (Porto Maurizio - Via L. Massabò 8, tel. 61.135): **Pensionante particolare per signorine di buona famiglia**, erotico. V. m. 18.

DIANO MARINA
**DIANESE**: **Cobra nero**, drammatico.

ARMA DI TAGGIA
**CAPITOL**: **Qualcuno volò sul nido del cuculo**, drammatico.
**CERIS**: **Disco delirio**, musicale.

TAGGIA
**OLIMPIA**: riposo.

BORDIGHERA
**ZENI**: riposo.
**OLIMPIA**: **Pastasciutta amore mio**, commedia.

RIVA LIGURE
**CORALLO**: **Lolite supersexy**, erotico. V. m. 18.

VENTIMIGLIA
**IMPERO**: **Cuor di leone, palme d'acciaio**, avventuroso.
**EUROPA**: riposo.

## SANREMO

### PRIME VISIONI

**ARISTON** (Via Matteotti 226, tel. 71.971): **Il bisbetico domato**, int. A. Celentano, commedia L. 3000; alle ore 21 Recital di Riccardo Cocciante.
**RITZ** (Via Matteotti): **La dottoressa ci sta col colonnello**, commedia. L. 3000. Or.: 16; 17,20; 19,40; 22.
**ASTRA** (v. Matteotti 50, tel. 86.810): **Due sotto il divano.** Int. P. Sellers, commedia.
**CENTRALE** (Via Matteotti): **Mi faccio la barca.** Int. J. Dorelli, L. Antonelli. Colore, commedia. L. 3000. Or.: 15; 17,20; 19,40; 22.
**SANREMESE** (Via Matteotti): **Le avventure erotiche di Candy** erotico v.m. 18. L. 3000. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
**SUPERCINEMA** (Via Matteotti 178, tel. 80.955): **L'isola** r. M. Richie int. M. Caine, D. Warner, avventuroso L. 3000. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

### ALTRE VISIONI

**MIGNON** (Via Carli): **Shining**, r. S. Kubrick, int. Jack Nicholson, drammatico.
**LUX** (Via Escoffier 3, tel. 883.303): **Emanuelle 80.** Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15; 17; 19; 21; 22,30.
**ORFEO** (Corso Matuzia): **Kramer contro Kramer**, drammatico. L. 3000. Or.: 15; 17,20; 19,40; 22.

### TEATRI

**CASINO MUNICIPALE** (Corso Inglesi 18): Alberto Lionello in **Serata d'amore per un amico**, di Bernard Slade. Ore 18.

# Mentre si parla di Festival, all'Ariston arriva il cantautore

## Sarà una edizione super parola di Gianni Ravera

### Il «patron» vorrebbe avere come ospiti d'onore Tognazzi, Marcello Mastroianni e Ornella Muti - Un premio a Milva

SANREMO — L'assessore al Turismo, Gianni Giuliano, può dormire sonni tranquilli: il 31° Festival della canzone che si svolgerà le sere del 5, 6 e 7 febbraio prossimo, sembra marciare su binari giusti. Per due giorni Gianni Ravera, «patron» della manifestazione, ha fornito a pubblici amministratori ed esperti del comitato manifestazioni ragguagli rassicuranti sul «Sanremo 1981».

Come sarà quest'anno il festival? Dare una risposta precisa non è possibile. Una gara canora come quella sanremese è ricca di imprevisti. «I nomi dei 24 cantanti — ha detto Gianni Ravera — li sapremo non prima di sabato. Solo ieri sera alle 20, infatti, è scaduto il tempo massimo consentito per presentare musiche e testi. Ora dobbiamo ascoltare i dischi e le basi che ci sono pervenute e fare una scelta. Una cosa è certa: il festival sta riprendendo quota. Abbiamo avuto molte iscrizioni, tanti cantanti che si erano nel passato allontanati da questa manifestazione quest'anno si sono ripresentati dichiarandosi disposti a partecipare. Anche le case discografiche sono diventate più malleabili ed ottimiste».

Alla base di questo nuovo «boom» di Sanremo c'è la Rai-tv. La televisione nazionale, infatti, dopo quattro anni di latitanza, ha deciso di ritrasmettere in diretta tutte e tre le serate del festival. La finalissima andrà in Eurovisione. Per cantanti, giovani ed affermati, per case discografiche e tecnici del settore, si tratta di un'occasione da non perdere.

«Quest'anno — ha affermato l'assessore Gianni Giuliano — siamo decisi a fare le cose in grande. Avremo anche molti ospiti, sia big della musica leggera internazionale che artisti di altro genere. E' nostra intenzione coinvolgere anche il cinema, portare al festival attori di fama». Ieri a «Villa Zirio» Gianni Ravera si è lasciato sfuggire qualche indiscrezione. Pare per esempio che sia stata contattata un'agenzia romana e che questa abbia assicurato la presenza, come ospiti d'onore, di artisti del calibro di Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni, Ornella Muti, Monica Vitti, Alberto Sordi ed altri. Pubblicitariamente si tratterebbe di un bel colpo.

Un premio per Milva

«Di certo — ha aggiunto Gianni Ravera — per il momento sappiamo che avremo come ospite Milva. Le sarà consegnato il premio "Canzone e cultura". Abbiamo intenzione di dare un premio anche ad Ornella Vanoni per le sue canzoni di Luigi Tenco e Gino Paoli».

Le strade di Sanremo in questi giorni sono popolate di personaggi strani. Si tratta di comparse ingaggiate dalla troupe della Rai-tv del regista Moretti. Moretti e Claudio Cecchetto (quest'ultimo presentatore ufficiale del «Sanremo») sono impegnati a realizzare la sigla del Festival. «L'idea — ha spiegato Cecchetto — è semplice: vogliamo coinvolgere, in modo divertente e bizzarro, la gente di Sanremo al Festival. In pratica andiamo in strada e filmiamo il traffico, i pedoni. Le nostre tre comparse provocano certe situazioni, mimano balletti, invitano la gente ad imitarli. E noi filmiamo. Alla fine cuciamo insieme i pezzi migliori, i più originali. La sigla dovrebbe essere una specie di balletto divertente, confezionato non da attori professionisti ma dal pubblico».

Un Sanremo diverso? «Se i risultati saranno positivi — ha risposto l'assessore Gianni Giuliano — largo alle novità. Per noi la cosa più importante è proprio questa: avere un festival di successo. Desideriamo rilanciare la manifestazione, riportarla ai livelli aurei del passato. A Gianni Ravera, in pratica, sulla scelta delle canzoni abbiamo dato carta bianca proprio perché non vogliamo errori. Se il 31° festival, e noi ci auguriamo vivamente il contrario, per dannata ipotesi non avesse il successo che ci attendiamo sapremo almeno chi ha sbagliato». Gianni Ravera è avvertito.

**Roberto Basso**

## Sanremo: Cocciante presenta il «cervo»

### Reduce dal successo a Parigi - Da circa due anni non si esibiva in pubblico in Italia

SANREMO — Dall'Olympia di Parigi direttamente a Sanremo: questa sera alle 21 al teatro «Ariston» Riccardo Cocciante presenterà in anteprima nazionale il suo «Spettacolo 81». L'organizzatore Angelo Esposito è raggiante: i biglietti sono andati a ruba. «Cocciante — ha detto Esposito — è sempre un piatto sicuro. Piace ai giovani, le sue canzoni sono tra le più vendute e richieste».

Il cantautore da circa due anni non si presentava in pubblico in Italia. Questa sera a Sanremo in un certo senso si festeggerà la sua rentrée sotto i riflettori. Una specie di debutto. «In Francia — ha aggiunto Esposito con legittimo orgoglio per essere riuscito ad accaparrarsi per primo Cocciante — Riccardo ha avuto un grosso successo. Al teatro Olympia di Parigi il suo spettacolo è rimasto in cartellone un mese. Questa sera a Sanremo lo ripresenterà, in anteprima italiana, integralmente».

Il suo ultimo L. P., «Cervo a primavera», sta andando con il vento in poppa. Si tratta del suo ottavo album. Per realizzarlo il cantautore si è avvalso di artisti molto quotati. La produzione è di Shel Shapiro, l'ex leader del complesso i «Rokes».

Tra meno di un mese all'Ariston sarà di scena il carrozzone del festival. Perché il nome di Cocciante è assente? «Onestamente — ha risposto il cantautore — una risposta precisa non so darla neppure io. Il Sanremo, sarebbe sciocco dire il contrario, nel campo della musica leggera internazionale rappresenta una cosa importante. Forse, attualmente, più all'estero che in Italia, è un punto di riferimento molto importante».

Cocciante a Sanremo

Perché Cocciante non ha mai partecipato? «Le mie canzoni non sono mai state scritte e sentite per manifestazioni come il Sanremo. Però c'è da dire una cosa: nessuno mi ha mai invitato a partecipare al festival o come big o come ospite. Angelo Esposito, al contrario, mi ha chiamato due volte a Sanremo ed eccomi qui».

Ma verresti a fare la gara, insieme a cantanti sconosciuti? «Ad essere sincero — ha risposto Cocciante — non ho mai amato i festival, le rassegne con una classifica finale. Io scrivo canzoni per motivi diversi, non per farle correre in pista. Quindi non potrei venire a compromessi. Però il Sanremo mi stuzzica. Non so perché, ma amo questa città».

Snobbi i festival? «Capisco che sono manifestazioni anche importanti, però non mi interessano completamente».

**r. b.**

### Questa sera al teatro Chiabrera concerto del violinista

## Renato De Barbieri a Savona

SAVONA — Attesa a Savona per il concerto che questa sera alle 20.45, si terrà al «Teatro Chiabrera» con la partecipazione di Renato De Barbieri, uno dei maggiori violinisti d'Europa, e del pianista Tullio Macoggi.

In programma le tre opere di Brahms: la Sonata n. 1 in sol maggiore op. 78, la Sonata n. 2 in la maggiore op. 100 e la Sonata n. 3 in re minore op. 108.

«Le sonate per violino e pianoforte di Brahms — scrive Alberto Cantù — sono ricche di toni affettuosi, di tinte tenui, discrete, di quella "poesia dell'intimo e della memoria" dove la passione ed il tratto eccitato ripiegano più spesso nel malinconico e nel trasognato, in una fantasticità liberamente vagante e in questo davvero moderna».

Renato De Barbieri, nato a Genova, aveva cinque anni quando iniziò lo studio del violino. Le tappe della sua carriera sono rapide, brillanti. Vince concorsi, gli viene conferito il premio dell'Accademia Chigiana e partecipa, giovanissimo, alle celebrazioni tenute a Genova nel centenario della morte di Niccolò Paganini.

Il Comune di Genova lo invita a tenere sul famoso «Guarneri del Gesù» di Paganini un concerto di musiche paganiniane che viene radiotrasmesso in tutto il mondo. Con lo stesso violino gira un cortometraggio musicale che si intitola «La voce di Paganini». Poi comincia la serie dei concerti in Italia, in Europa, nel Medio Oriente e in America.

Tullio Macoggi, milanese di nascita, si diplomò in pianoforte a sedici anni. Nel 1939 vinse la cattedra di pianoforte a Perugia e passò in seguito al Conservatorio N. Paganini di Genova. Con Renato De Barbieri svolge tournée da molti anni.

L'incasso del concerto di questa sera sarà devoluto alla costruzione di una scuola per l'infanzia nelle zone terremotate.

**n. s.**



# I programmi delle televisioni private e straniere

**CANALE 5 A&G TELEVISION** UHF 53-68
12,30 Popcorn
13,30 Okay: cartoons
14 — Lancer, tel.
15 — Film: Un poliziotto pulito
16,30 Film: Il generale morì all'alba
18,30 Lancer, tel.
19 — Popcorn
20.30 Film: La città gioca d'azzardo
22,15 Sempre tre, sempre infallibili, tel.
23,15 Film: Alla larga dal mare

**TELENORD TN 4** UHF 24-39-41-44-49-52-56-60
11 — Cartoni animati
11,30 Cartoni animati
12 — Cartoni animati
12,30 Operazione Goldman. Film
14,15 Con noi è più facile
14,45 Sottocanestro
15,45 Intervallo
17 — Ape Magà, cartoni animati
17,30 Maratoso, cartoni animati della serie: Braccio di Ferro
18 — Daitarn III, cartoni animati
18,30 Le crociate. Telefilm: La chiamata del deserto
19 — Scuola nautica della Guardia di Finanza. Documentario
19,30 Musica eccellente
20 — Spazio Moda: 81° Pitti Donna
20,30 Telefilm
21,30 Di mamma non ce n'è una sola. Film commedia
23,30 Arte con voi
0,40 TN4 Mixage

**TELERADIOCITY** UHF 30-31-47-48
8,30 Film
10 — Mattinata allo studio 2
12 — Telefilm della serie: Arthur Re dei Britanni
12,30 TRC Flash
12,45 Film
14,30 Cartoni animati della serie: Gli Antenati
15 — Telefilm della serie: La grande pallina blu
15,30 Cartoni animati della serie: Ape Magà
16 — Anni Verdi
16,35 Cartoni animati della serie: Gli Antenati
17,05 Video Show
17,40 Battaglia spaziale, gioco a premi
18,15 Cartoni animati della serie: Ape Magà
18,45 TRC Flash
19 — Colpo di tacco
19,30 Cartoni animati della serie: Candy Candy
20 — Telefilm della serie: The Rookies
21 — Filmissimo: Un fiume d'oro
22,30 Thriller, sceneggiato
23,30 Oroscopo
23,40 Alla terza candela
1,15 Film della notte

**TELEBUONGIORNO** UHF 34-38-67-57
10 — Il buongiorno si vede dal mattino
10,30 La palestra in salotto
11 — Stingray, cartoons
11,30 Candy Candy, cartoons
12 — Buford files, cartoons
12,30 Notizie flash
12,45 Playback
13,10 Agente speciale, tel.
14 — Candy Candy
14,30 Film
16 — Film
17,30 Stingray
17,55 Notizie flash
18,10 Il gioco di Candy Candy
18,30 Buford files
19 — Prima pagina
19,30 Notizie flash
19,45 Genoa e Samp giorno per giorno
20 — Candy Candy
20,30 5 minuti con C. Lenza
20,35 Telefilm
21,45 Film
23 — 5 minuti con C. Lenza
23,05 Film
0,30 Prima di notte

**ANTENNATRE LIGURIA** UHF 25-29-33-43
11 — Film
12,30 Cartoni animati
13 — Film
14,30 Giramondo
15 — Telefilm
15,30 Film
17 — Cartoni animati
17,30 Film
19 — Telefilm
19,40 Notiziario
20 — Giramondo
20,45 Ciao come stai, spettacolo con Walter Chiari
24 — Film

**2RTV - TELECHIAVARI** UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 36 - 38 - 45 - 46 - 55 - 59 - 62 - 63
11 — Paul Gauguin, 2ª punt.
12 — Cartoons
12,30 Lucy e gli altri
13 — La luce dei giusti
13,30 Black Beauty
17,30 Astroganga, cartoons
18 — Passia bimbi
18,30 Black Beauty
19 — Cartoons
19,30 Reporter
20 — Pronto, con chi vince?
20,30 Lucy e gli altri
21 — Football please
22 — La luce dei giusti
22,30 Reporter
22,50 L'oroscopo
23 — Lucy e gli altri
23,30 Le avventure di un fotografo

**TELE TRIS** UHF 23-32-37-55-51-57-63
10,30 Film: Il conquistatore di Atlantide
12 — Tre volte donna
12,30 Cartoons
13 — TG Tris
13,30 Roberta e la stella
14,15 Cuori solitari
15 — Film
16,30 Vegas, tel.
17,30 Bricolage
18 — TG Tris
18,20 Musicale
18,30 Film: I due gattoni a nove code e mezza ad Amsterdam
20 — TG Tris
20,20 Musicale
20,30 Pianeta cinema
21,30 Angie, tel.
22 — Batti Tris. Asta
23,30 Show della notte

**TELESANREMO** UHF 59
14 — Film: Omicidio perfetto a termini di legge
18 — Film: Avventuriero dei due mondi
19,50 Documentario
20,10 Annunci, dove andiamo, il tempo
20,25 Telegiornale
20,40 Ciao, come stai?, con Walter Chiari
23,50 TG notte

**TELEARCOBALENO** UHF 40-41-35
12 — La famiglia Bradford
12,50 Lasciatemi vivere
13,20 Zoom TG Ponente
13,30 Tombolata
14,30 Film: La regina della povera gente, F. Interlenghi
16 — Io tu e la Rosy
17 — Candy Candy
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 Judo Boy
18,15 Boys & Girls
18,40 Wagon music
19,10 Rolice Burgeon
19,40 Zoom TG Ponente
19,55 Giragiorno
20 — Auto italiane - Metalliguria
21 — Film: Nel giorno del Signore
22,30 Fantasilandia - I pianeti
23,20 Zoom TG Ponente
23,30 Film: Rapina a treno speciale

**SAVONA TV** UHF 23-41
12,45 Film
14,30 Live in music
16 — Film
17,30 Cartoni animati
18,20 Telefilm: Vegas
19.30 Notiziario, borsa valori, prev. tempo, oroscopo
19,55 «U recantu du me cheû»
20,30 Telefilm: Angie
21 — La luce dei giusti
21,30 Mixage
22,30 Notiziario
22,45 Film

**TELEGENOVA** UHF 58-48-63
10 — Paranoia. Film giallo
11,30 Lucy. Telefilm
12 — Speciale cronaca: droga
12,30 Cartoni animati
13 — Colpo di sole. Film
14,30 Cartoni animati: Falco superbolide
15 — Lucy. Telefilm
15,30 Boy and Girls. Telefilm
16 — Cartoni animati
17 — Da Berlino l'Apocalisse. Film pol.
19 — Cartoni animati: Falco superbolide
19,30 Boys and Girls. Telefilm
20 — Paranoia. Film giallo
21,45 I nostri amici
22,30 Lucy. Telefilm
23 — Genova notizie
23,15 Film

**TIVUESSE** UHF 43-54-56-58-60
9,25 Qui TVS
9,30 Buongiorno Liguria
9,45 La grande vallata, sceneggi.
10,40 Buongiorno Liguria
11,10 Ai confini della realtà, tel.
11,40 Buongiorno Liguria
12,30 La principessa Zaffiro, cartoons
12,55 Notizie TVS
13,05 Perry Mason, tel.
14,10 Film: Giulio Cesare
15,45 Notizie TVS
15,50 Pomeriggio in casa
16,20 Telefilm
16,45 Notizie TVS
16,50 La principessa Zaffiro
17,15 Pomeriggio in casa
17,45 Notizie TVS
17,50 Ciao Ciao: cartoons
18,40 Telefilm
19,10 Taxi, tel.
19.40 Ultimissime
20,15 Film: I giovani leoni
22 — Un uomo chiamato Sloane
23 — Domani sul Secolo XIX - Fantasilandia, tel.
0,50 Oroscopo

**TELECITTA'** UHF 46-62-64
12,15 Uno sguardo ai giornali
12,35 Filo diretto
13 — Film
14,30 Uno sguardo ai giornali
14,50 Rubrica
16,45 Chiedetelo all'assessore
19,30 Oggi in Liguria
20 — Roba da matti
20,45 Film
22,15 Oggi in Liguria
22,30 Film

**TELELIGURIA** UHF 24-25-31-47
11 — Film
15,30 Film
17 — Telefilm
17,30 Film
19 — Oroscopo di Otelma
19,30 Stampa Sera
19,40 Videogiornale
20 — Per voi, per noi
20,30 Bingooo!
24 — Film

**TELE T.R.I.L.** UHF 21-34-49-52-58
11 — Film: Pasqualino Cammarata... capitano di fregata
12,30 Film: I quattro scatenati di Hong Kong
14 — Film
15,30 Film
17 — Bimbo TRIL
18 — Music
19,30 Pianeta cinema
20 — Film: Little Laura e Big John
21,30 Liscio
22,30 Le avventure di un fotografo
23 — Film: L'ultima inchiesta dell'ispettore dalla faccia di Bogart

## LE TELEVISIONI FRANCESI

**TF 1**
12,10 Réponse à tout
12,30 Midi-première
13 — TF 1 actualités
13,35 Portes ouvertes
13,55 Les visiteurs du mercredi
17,30 Studio 3
18 — Auto-mag
18,20 L'île aux enfants
18,45 Avis de recherche
19,10 Une minute pour les femmes
19,20 Actualités régionales
19,40 Les Paris de TF 1
19,50 Tirage du loto
20 — TF 1 actualités
20,30 Quatre femmes, quatre vies. Feuilleton
22 — La rage de lire
23,10 TF 1 actualités

**A 2**
11,45 Magazine corse
12,25 Passez donc me voir
12,30 La vie des autres
12,45 A 2 première
13,35 Magazine régional
13,50 Face à vous
14 — Les mercredis d'aujourd'hui madame
15,15 Bonanza
16,10 Récré A 2
18,10 English spoken
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 Top Club
20 — Journal de l'A 2
20,35 Palmares 81. Chantal Goya
21,50 Grand stade
22,45 Zig-zag
23,15 Journal de l'A 2

**FR 3**
18,30 FR 3 jeunesse
18,55 Tribune libre
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 Télévision régionale
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux de 20 heures à Marseille
20,30 L'Héritier. Film
22,10 Soir 3

# APPUNTAMENTI FLASH

## Genova e il suo dialetto con «Vive a Spinasseua»

GENOVA — Riprenderanno venerdì sera alla Sala Carignano le repliche della commedia di Edoardo Guglielmino e Michelangelo Dolcino «Vive a Spinasseua» una novità del teatro dialettale che ha incontrato il favore del pubblico. Lo spettacolo comincia alle 21 e i biglietti costano 3 mila lire.

### Le poesie di Don Ravera

SAVONA — Don Roberto Ravera, parroco di Bragno di Cairo, ha pubblicato la sua terza raccolta di poesie «Agnese». Viene dopo «Calendario» e «Neoromantica». Ravera è nato a Carcare nel 1940. Autodidatta, partecipò da giovane al movimento culturale «Realismo lirico» fondato dal poeta e critico Aldo Capasso. Collabora a numerose riviste culturali, con racconti, saggi, articoli e poesie ed ha vinto numerosi premi.

### Nuovo cinema tedesco

GENOVA — Per la rassegna del nuovo cinema tedesco al cinema San Fruttuoso, organizzata dal Goethe Institut in collaborazione con il Cineclub Lumière, venerdì prossimo sarà proiettato il film inedito *Io ti amo, io ti uccido* (Ich liebe dich, ich töte dich) di Uwe Brandner. E' una pellicola a colori con sottotitoli in italiano. La storia è quella di un cacciatore, pagato per ammazzare lupi, che vive nell'Alta Baviera. Nel paese non succede nulla, gli abitanti sono tranquilli e sonnolenti grazie anche ad apposite pastiglie distribuite dal farmacista su incarico delle autorità.

### Due libri storici per Albenga

ALBENGA — Due libri a sfondo storico su Albenga sono apparsi recentemente nelle librerie: «Albenga - Topografia medievale - Immagini della città» della Josepha Costa Restagno (Istituto di studi liguri) e «Il castello di Porta Marina ed altri racconti» del prof. Mario Moscardini.

L'opera della Costa Restagno, con accurata documentazione storico-critica, oltre a descrivere l'evoluzione topografica cittadina dalla romanità al medioevo, si sofferma sugli insediamenti religiosi, gli edifici ad uso pubblico, i quartieri, la consistenza edilizia, il commercio e l'artigianato, le mura, le strade esterne verso i sobborghi.

Il castello di Porta Marina, di impianto narrativo, ricostruisce le vicende albenganesi dall'inizio di questo secolo agli Anni 40; per carenza di documentazioni d'archivio l'autore ha dovuto spesso ricorrere a ricostruzioni fantastiche.

Oggi pomeriggio

## Genova, al piano Luciano Lanfranchi

GENOVA — L'associazione «Lyceum» ha organizzato per questo pomeriggio alle 17 un concerto del pianista Luciano Lanfranchi presso l'associazione italo americana, in via Garibaldi 5. Luciano Lanfranchi è genovese. Da qualche anno cura una scuola di giovani allievi di pianoforte.

Diplomato in pianoforte, organo e composizione organistica, in musica corale e media composizione ha seguito corsi di perfezionamento con Alberto Mozzati e Guido Agosti all'Accademia Chigiana di Siena. Eseguirà la «Sonata in fa maggiore KV [illegible]» di Mozart, «Kinderszenen op. 15 di Schumann, ballata in sol minore op. 23 di Chopin, preludio, corale e fuga di Franck.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara
CRONACHE DEL NOVARESE
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Disagi per l'improvvisa precipitazione

# Neve e ghiaccio sulle strade Valanga sul Sempione: 3 morti

NOVARA — La prima neve dell'81 ha fatto la sua comparsa, su tutta la provincia, nella notte tra lunedì e martedì per la gioia degli appassionati dello sport bianco e degli albergatori.

Su Novara ne sono caduti pochi centimetri, ma è bastata una modesta spolverata per rendere difficoltoso, soprattutto nella mattinata, il traffico automobilistico. La circolazione, infatti, si è fatta difficile, ma è stato sufficiente, verso mezzogiorno, che il cielo si rischiarasse, per riportare la situazione alla normalità.

L'arrivo della neve ha fatto rialzare le colonnine di mercurio dei termometri che nei giorni scorsi erano scesi sottozero, anche se verso sera la temperatura si è di nuovo abbassata, formando sul fondo delle strade, specie in prossimità delle curve, una leggera patina di ghiaccio. (r. c.)

ARONA — Prima neve anche nella zona dell'Aronese. La nevicata, iniziata nella notte su martedì è proseguita per tutta la giornata. La precipitazione non è particolarmente abbondante, ma la neve gelata ha creato grosse difficoltà al traffico. Benché il manto non abbia superato i 5 centimetri, la Polstrada consiglia egualmente l'uso di gomme da neve e sulle strade del Vergante anche le catene.

Non si segnalano incidenti al- l'infuori di qualche tamponamento: ieri mattina sulla statale 33 nei pressi del ponte di Sesto Calende, un rimorchio è finito in una scarpata dopo aver travolto il guard-rail: illesi gli autisti. (m. b.)

CANNOBIO — E' stata solo una breve spruzzata durante la notte e nelle prime ore del mattino, pochi centimetri di neve sulle montagne e sui paesi della Cannobina, caratteristicamente imbiancati ma preoccupati per i mille pericoli che le strade innevate e ghiacciate portano alle decine di frontalieri che vanno in Svizzera di primo mattino.

Fortunatamente le corriere della vallata che da Gurro e Falmenta portano gli studenti a scuola a Cannobio non hanno incontrato grosse difficoltà, ma si prevede che il sottile manto nevoso che ricopre le tortuose strade ghiacciando sia di notte un serio pericolo.

Per far fronte ai disagi, comunque, il camion che provvede all'insabbiamento è stato trasferito da Cannobio a Gurro perché il suo intervento sia tempestivo.

Sulla statale 34, invece, l'opera di insabbiamento ha evitato ogni pericolo, anche se ieri mattina vicino a Cannero, per lo strato nevoso due auto si sono scontrate, fortunatamente senza danno agli occupanti. (l. a.)

DOMODOSSOLA — Tre giovani escursionisti svizzeri, di cui non si conoscono i nomi, sono stati travolti e sepolti da una valanga sul Colle del Sempione. Due cadaveri sono già stati recuperati dalle squadre di soccorso salite da Briga; il corpo della terza vittima non è stato ancora ritrovato.

I tre ragazzi, tutti di età compresa tra i diciotto e i vent'anni, erano partiti domenica da Visperterminen per una traversata sci-alpinistica che attraverso il passo di Bistiner, avrebbe dovuto portarli al Sempione dove erano attesi da alcuni familiari che avevano raggiunto il colle in auto.

Ma non sono mai arrivati all'appuntamento. Una valanga che si è staccata dal fianco della montagna nella zona del vecchio ospizio del Sempione, a poche centinaia di metri dalla strada internazionale, li ha travolti quando erano ormai vicini alla meta.

L'imponente massa di neve occupava un fronte di circa quattrocento metri e i soccorritori hanno dovuto scavare parecchie ore prima di trovare i due corpi che sono stati ricomposti nella camera mortuaria di Briga. Le ricerche della terza vittima di quest'ennesima sciagura alpinistica sono ostacolate dalle forti nevicate che si sono registrate ieri sul passo alpino. (a. v.)

VIGEVANO — E' caduta la prima neve di quest'inverno in Lomellina. La precipitazione ha raggiunto un paio di centimetri creando disagi. Per il fondo ghiacciato un pensionato, Bruno Francese, 68 anni, Vigevano, via Vidari 43, è morto. Con la sua auto è finito in un canale. Interruzioni e ritardi ai servizi di bus tra Novara e Vigevano. (gc. r.)

Domani sera in consiglio lo «scandalo» che fa discutere la città

# Novara, dibattito sulle presunte evasioni dei consiglieri: il sindaco si dimetterà?

**Il sindaco dichiara: «Se l'assessore alle finanze (pci) lascerà il suo posto, lo farò anch'io» - Costretti a rassegnare il mandato i membri della dc coinvolti nella vicenda? - Due ipotesi: crisi della giunta o tutto «congelato»**

NOVARA — E' stato fissato per domani sera il dibattito in consiglio comunale sulle presunte evasioni fiscali di una dozzina di consiglieri tra i quali il sindaco e l'assessore alle Finanze. Un dibattito che potrebbe portare a una serie di dimissioni e, forse, alla caduta della giunta.

Quello delle dimissioni è un gesto di coerenza, sollecitato da più parti, ma per ora soltanto uno degli interessati in questa vicenda, l'avvocato Giovanni Correnti, comunista, assessore alle Finanze, ha annunciato di avere «rimesso» il mandato, sia pure nelle mani della segreteria del suo partito. Pare che altri consiglieri, presunti evasori fiscali, abbiano seguito la stessa via. Le lettere di dimissioni, insomma, le hanno in mano i partiti e spetta loro decidere se trasmetterle al sindaco perché diventino ufficiali.

Primo Tarantola — Giovanni Correnti — Maurizio Pagani

L'avvocato Correnti ha annunciato ufficialmente che non recederà dal suo proposito e pare che il pci non farà nulla per dissuaderlo. E' una tattica, quella comunista, definita del «gioco al massacro» poiché, sacrificando un proprio uomo, costringerà, in un certo senso, la dc a rinunciare, a sua volta, ai consiglieri di primo piano, tutti coinvolti nella vicenda.

Prima ancora del dibattito c'è una dichiarazione esplicita del sindaco, Maurizio Pagani, socialdemocratico: *«Se l'assessore alle Finanze Correnti si dimette, per coerenza lo farò pure io»*. La crisi al Comune di Novara sarebbe quindi inevitabile.

Anche se è possibile la surroga dei 12 consiglieri dimissionari (potrebbero diventare 13 se venisse coinvolto anche il consigliere dc, avvocato Luigi Baraggia) varare una nuova giunta è quasi impossibile. Innanzi tutto perché verrebbero a mancare gli uomini di primo piano e in secondo luogo perché i «sospetti» sono tali da ingenerare sfiducia già nella fase di trattative per costituire una nuova amministrazione.

Da qualche parte, proprio per evitare il «gioco al massacro» e le elezioni anticipate, viene suggerito di «congelare» le dimissioni in attesa dell'esito dei ricorsi. Formalmente rimarrebbero presso le segreterie dei partiti sino a quando le singole posizioni verranno chiarite.

E', però, una soluzione che non vale per tutti. C'è, per esempio, il caso del sindaco Pagani. «Io — ha dichiarato — *non presenterò ricorso. La mia dichiarazione dei redditi per il 1974 l'ha redatta un commercialista e in contestazione c'è un errore materiale sanabile con un versamento di 246 mila lire. Intendo seguire questa strada*».

Quasi tutti gli altri, invece, il ricorso alla commissione di prima istanza, lo presenteranno. Trattandosi, nella maggioranza dei casi di «accertamenti induttivi» potranno dire le loro ragioni, fornire spiegazioni in ordine alla differenza tra reddito denunciato e reddito «accertato», anche se per qualcuno il divario è notevole.

Per l'imprenditore edile Primo Tarantola (dc) su un reddito dichiarato di 9.285.059 c'è un accertamento d'ufficio di 50 milioni (con una differenza di presunta evasione di 40.714.931), per l'industriale dell'ombrello Carlo Guidetti (psdi) contro un reddito dichiarato di 18.367.377 sta un accertamento di 58.646.274 (differenza 40.278.897).

Per il medico Michele Celoria (dc) la differenza tra denunciato e accertato è di 18.115.000; per il commercialista Francesco Dulio (dc) di 13.876.000; per l'ingegnere Enrico Bruntia (dc) di 13.067.970; per l'avvocato Mario Agnesina (dc) di 13.376.000; per l'avvocato Giuseppe Uglietti (dc) di 12.538.622; per l'avvocato Franco Locatelli (psi) di 11.216.583; per l'ingegnere Massimo Pietri (pli) di 5.438.274; per l'avvocato Giovanni Correnti (assessore pci) di 3.449.000; per l'ingegner Maurizio Pagani (sindaco psdi) di 2.201.704; per Giuseppe Squarini, impiegato (assessore psi) la differenza è appena di 136 mila lire.

C'è, infine, il caso del professor Achille Lampugnani, medico primario (eletto nella lista del pci) che ha una differenza tra denunciato e «accertato» di 20.666.297. Ma Lampugnani si è da tempo dimesso ed è stato sostituito.

Fare previsioni su quanto accadrà domani sera in consiglio è quasi impossibile anche se c'è la tendenza a «soffocare» quello che in città ha assunto il sapore di uno scandalo.

**Piero Barbè**

Verbania — La presidenza del comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola presenterà il piano socio-economico pluriennale in una conferenza stampa indetta per il pomeriggio di mercoledì 21 nella sede comprensoriale. Saranno anche presentati i temi del convegno sul turismo che si svolgerà il 7 febbraio prossimo.

Movimentata cattura al «Garden» di Stresa, dopo un tentativo di fuga

# Torna nel night dove sparò a due rivali I carabinieri lo circondano: arrestato

In carcere anche il titolare del «Tucano» di Arona: era colpito da foglio di via obbligatorio

VERBANIA — E' stato arrestato dai carabinieri l'uomo che la notte del 5 ottobre scorso aveva gambizzato a colpi di pistola all'ingresso del night «Garden» di Stresa Sebastiano Costa, 27 anni, e Angelo Di Nuzzo, 25 anni, carpentieri, entrambi di Verbania. E' Pietro Versace, 23 anni residente ad Africo, Reggio Calabria, che subito dopo la sparatoria si era reso irreperibile.

I carabinieri, dopo averlo identificato, avevano finto di brancolare nel buio e il giovane, a fine anno, era tornato in zona. Era talmente certo della sua impunità che domenica a tarda sera era entrato al «Garden». E' stato però riconosciuto da un carabiniere in borghese che, a scanso di sorprese o di possibili fughe, ha fatto intervenire rinforzi da Verbania. Circondato il locale, all'irruzione dei carabinieri il Versace ha tentato di fuggire, ma è stato subito immobilizzato.

All'accusa di duplice tentato omicidio si è aggiunta ora anche quella di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Nell'irruzione è stato riconosciuto e bloccato anche Sebastiano Sante Ferraro, 32 anni, pure lui da Africo, titolare del night «Il Tucano» di Arona. Ha tentato anche lui di scappare ma è stato subito immobilizzato. Colpito da foglio di via obbligatorio, dovrà ora rispondere, a meno di altre imputazioni che potrebbero essergli ancora contestate, anche di oltraggio a pubblico ufficiale.

Pietro Versace — Sante Ferraro

Sembra peraltro che il Versace sia soltanto un killer mandato da altri a gambizzare i due carpentieri: il perché è ancora da precisare.

La versione ufficiale è che il Costa ed il Di Nuzzo avessero assunto un atteggiamento eccessivamente confidenziale con due ragazze che, in quei giorni, operavano nel locale quali entraineuses.

Ma ci sono fondati motivi per ritenere che l'azzoppamento di Costa ha ancora un proiettile in una gamba) sia stato determinato da ben altri motivi, anche se gli inquirenti almeno al momento non forniscono dettagli.

Si ha l'impressione che la sparatoria del «Garden» sia in qualche modo legata al grosso mondo della malavita che gravita soprattutto nella zona del Cusio e del quale il racket capeggiato dal pregiudicato Domenico Panetta, 30 anni, sgominato otto giorni fa dai carabinieri, era la più evidente espressione. a. c.

## Gozzano: accusato direttore di scuola

GOZZANO — Lettere anonime, irrequietezza, qualche polemica: tutto serve a tener desta l'attenzione attorno alla scuola Enalp dove 80 ragazzi seguono dei corsi per elettromeccanici e operatori commerciali. Verso la fine del passato anno scolastico i carabinieri sono stati costretti a intervenire per misteriosi furti e per un incendio doloso.

Quest'anno al centro della contestazione sembra esserci il direttore Luigi Boschi, novarese, che secondo un fantomatico «Gruppo di genitori» avrebbe impedito *«la distribuzione gratuita di quaderni e matite agli studenti consentendo inoltre la vendita di brioches a prezzi maggiorati»*.

Secondo i contestatori, che alcuni dicono ispirati da qualche insegnante, quello del direttore sarebbe *«un atteggiamento autoritario che contrasta con la democraticità della scuola finanziata dalla Regione»*.

## Quattro famiglie senza casa

VIGEVANO — Ancora un intervento dei vigili del fuoco e del personale dell'ufficio tecnico per un altro vecchio caseggiato che ha perso grondaia, ha avuto il tetto incrinato, mentre parte del muretto di cinta è crollato. Le quattro famiglie che l'occupavano — 17 persone complessivamente — sono ora alloggiate a spese del Comune in albergo. E' avvenuto ieri mattina in via Pompei 8.

L'allarme è stato dato verso le 9 al comando dei vigili urbani. Il proprietario del caseggiato, Giampiero Ferrari Bardile, via Milazzo, è stato invitato dal sindaco, con una ordinanza, a provvedere immediatamente al ripristino dello stabile. E' la prima volta che un simile provvedimento viene adottato dal «primo cittadino». Se il Ferrari Bardile non provvederà per tempo, sarà l'ente locale a restaurare il caseggiato caricando le spese al proprietario.

## Oleggio: quale ospedale?

OLEGGIO — Quale sarà il destino dell'Ospedale Civile di Oleggio? Questo è stato il tema dell'assemblea tenutasi ieri sera a palazzo comunale e condotta da Egidio Nuvolone e dal dottor Roberto Negri (rispettivamente presidente dell'Usl e sindaco di Oleggio).

Si sono affacciate varie proposte da parte di quanti si sono alternati al microfono. La tesi — suggerimento della Usl — è che a Oleggio si affidi un poliambulatorio di primo livello, e si mantengano 30 posti letto all'ospedale. Ovviamente si tratta di dover scegliere tra la struttura Inam di via Gramsci, o quella ospedaliera di zona Gaggiolo. Eda Dini, il medico Gianantonio Canavesi, Chinello di Borgoticino, la dottoressa Diotti di Arona, il farmacista Marzonzelli, Franco Merli, vicesindaco di Marano, Lola Beggatto si sono alternati con proposte diverse.



# Auto contro muro: è grave ragazza di Borgolavezzaro

**È morta ieri, per un incidente stradale, la vedova del fondatore del Novara calcio**

NOVARA — Una ragazza di 15 anni, Paola Mancin, abitante a Borgolavezzaro in via S. Maria 23, è in stato di coma al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara a causa delle gravi ferite riportate in un incidente stradale verificatosi sulla statale 211 Novara-Mortara, nella tarda serata di lunedì.

La giovane stava rincasando quando l'auto sulla quale viaggiava assieme ad altri quattro giovani, una A 112, è uscita di strada appena fuori dall'abitato di Vespolate e dopo essersi ribaltata un palo di volte è andata a schiantarsi contro un muro. E' stata la Mancin a riportare i danni maggiori, mentre gli altri occupanti se la sono cavata quasi con la sola paura. Lievi ferite, guaribili in 20 giorni, ha riportato Luisella Colla, 31 anni, anche lei di Borgolavezzaro, mentre il conducente della macchina, Gianfranco Fortunato, 20 anni, Antonio Debenedictis, 19 anni e Giovanni De Bartis, 16 anni, tutti e tre di Trecate, hanno subito solo qualche graffio.

* *

Sempre nella serata di lunedì si è registrato un altro grave incidente, questa volta in pieno centro di Novara, all'imbocco di via Solferino e cioè a due passi da piazza Cavour. E' morta Valentina Serra, 79 anni, vedova dell'avvocato Piero Omodei-Zorini, fondatore del Novara calcio, deceduto qualche anno fa.

Valentina Serra

L'anziana donna è stata travolta mentre attraversava la strada da una Simca 1500 e ha riportato un grave trauma cranico oltre alla frattura di femore, tibia e perone. Subito trasportata in ospedale, Valentina Serra è stata dapprima ricoverata in neuro chirurgia, poi trasferita in rianimazione dove i medici hanno tentato inutilmente di strapparla alla morte. m. s.

Dove son finiti 16 miliardi?

# Inchiesta a Vigevano su Cassa di Risparmio

VIGEVANO — Il problema all'attenzione dell'opinione pubblica in città è la situazione in cui si trova la locale Cassa di Risparmio. I due commissari, Edoardo Bianchini ed Ezio Casadio, sono giunti praticamente al termine del loro mandato straordinario, per il quale erano stati incaricati nell'estate del '79 dalla Banca d'Italia. Il mandato scade domani, e proprio alla vigilia del termine di questa conduzione, i due commissari hanno avviato una causa civile a carico dei componenti l'ultimo consiglio di amministrazione dichiarato decaduto due anni fa e di altri quattro amministratori che avevano ricoperto le cariche, nell'ambito amministrativo dell'istituto di credito di piazza Ducale, alla fine del 1974.

Il conto è elevato: 16 miliardi e 500 milioni di lire. Questo sarebbe il danno subito dalla banca per una gestione ritenuta non adeguata ai compiti e al ruolo dello stesso istituto. Sarebbero state date praticamente somme rilevanti a clienti che poi non sono risultati solvibili. Inoltre non sarebbero stati praticati aumenti di tassi sui mutui.

La notifica di questo avvio di causa civile l'hanno ricevuta il presidente e il vicepresidente uscenti Luigi Colombo e Luigi Taneri, i consiglieri Francesco Franchini, Gianfranco Brusco, Luciano Franchini, Silverio Romano, Rino Marinoni, Ermanno Nobile, Domenico Zaverio, Daniele Naranzoni, Vittorio Giardini, Eugenio Corsico Piccolini, Guido Rodolfo, Mario Montana, Aldo Melino e Giacomo Balducci.

Le persone coinvolte nel caso sono in ansia. Non si esclude una possibile comunicazione giudiziaria nei loro confronti per i risvolti penali che sarebbero emersi negli atti compiuti durante la gestione della Cassa di Risparmio. La procura della Repubblica da tempo ha aperto un'inchiesta in proposito. A tale riguardo il procuratore, Antonio La Penna, aveva chiesto espressamente ai due commissari, inviati dalla Banca d'Italia, un riscontro tecnico. gc. r.

### Oggi si parla di «Domo Due»

# Vertice a Torino per il nuovo scalo di Beura Cardezza

DOMODOSSOLA — Vertice in Regione, oggi alle 15, per il nuovo scalo ferroviario internazionale di Beura Cardezza più noto come «Domo Due». All'incontro, promosso dal nuovo assessore regionale ai Trasporti, Cerutti, parteciperanno gli assessori Sanlorenzo, Ferraris, Rivalta e Ferrero, oltre al presidente della comunità Valle Ossola, Pinio Pirazzi Maffiola, ai sindaci di Villadossola e Beura, Zaretti e Scesa e al vicesindaco di Domodossola, Urani.

Saranno esaminati i problemi legati alla realizzazione del nuovo impianto internazionale a cominciare da quello degli espropri che ha finora impedito l'avvio dei lavori, già appaltati da mesi, per le prime arginature sul Toce e la costruzione del nuovo viadotto che dovrà collegare lo scalo al centro industriale di Villadossola.

Si parlerà anche del trasferimento delle aziende agricole che operano nella Pina di Beura e dei cerei professionali che dovrebbero garantire ai giovani un lavoro nel nuovo scalo. Saranno discussi anche gli eventuali riflessi occupazionali provocati dalla scomparsa di tre aziende artigiane nel territorio di Villadossola.

Intanto, i Comuni di Beura Cardezza e Villadossola hanno avanzato alle Ferrovie, allo Stato e alla Regione un elenco di richieste che riguarda la realizzazione di opere pubbliche e infrastrutture per oltre otto miliardi. L'elenco comprende un istituto superiore a indirizzo tecnico a Villadossola, una scuola media a Beura, fognature, acquedotti e altre opere di urbanizzazione per fronteggiare il prevedibile sviluppo dei due centri conseguente alla realizzazione del nuovo scalo.

Nelle richieste è compreso anche l'indennizzo per lo stadio Comunale di Villadossola che sarà presto sacrificato per fare posto al nuovo viadotto. Su questo punto, Comune di Villadossola e Ferrovie dello Stato non hanno ancora raggiunto un accordo: l'ultima offerta di indennizzo sarebbe di circa 450 milioni.

L'elenco delle richieste non è stato sottoscritto dal Comune di Domodossola che, pur condividendo le necessità degli altri due centri, teme che gran parte del peso sociale che deriverà dal trasferimento nella zona di centinaia di famiglie finisca per cadere proprio sul capoluogo ossolano.

a. v.

### Sparano in aria Presi 2 ubriachi

GARLASCO — Domenica sera due pregiudicati, Luigi Loglio e Giuseppe Scalvini, 28 e 25 anni, l'uno residente a Mortara, in via Gallarate 7, l'altro a Gambolò, alla cascina Tre Re, sono finiti nuovamente in prigione dopo un'altra bravata.

Ubriachi, dopo aver importunato un avventore del bar Tropical, di via Bozzole, sono usciti in strada sparando in aria all'impazzata con una P 38. Chiamati i carabinieri, dopo un inseguimento sono stati catturati.

Questi gli addebiti: porto abusivo d'arma, ubriachezza.

### Vacciago d'Ameno: una sola dipendente si curava dei ricoverati

# *Mancano i soldi: chiude Villa Donnino Spezzata la comunità di ciechi anziani*

**Polemiche dell'Unione italiana non vedenti contro l'Opera che doveva assistere la casa**

NOVARA — *Villa Donnino, la casa di riposo per anziani ciechi di Vacciago d'Ameno, è stata chiusa. Gli ospiti, che dopo anni di convivenza avevano creato una specie di piccola comunità, sono stati «smistati» un po' da tutte le parti. Alcuni sono andati a finire alla Sacra Famiglia di Intra, altri all'Eremo di Miazzina e altri ancora all'istituto De Pagave di Novara.*

*La fine di Villa Donnino è stata provocata da gravi difficoltà finanziarie. Dal 1967 la gestione era curata dall'Unione italiana ciechi, ma come spiega il presidente provinciale di questo sodalizio, Gaetano Baviera, la vita della casa di riposo è sempre stata precaria. Le ristrettezze economiche, infatti, non hanno mai consentito all'Uic di dotare Villa Donnino del personale necessario all'assistenza degli anziani ricoverati.*

«In pratica a occuparsi dei 14 ospiti, ridotti negli ultimi tempi a nove, c'era solo una donna con la generica mansione di "tuttofare" — dice Baviera — e doveva occuparsi di ogni cosa, dalla preparazione dei pasti, alle pulizie. La grana è scoppiata inevitabilmente quando due dei non vedenti, a causa delle loro precarie condizioni di salute, non sono più stati autosufficienti creando per l'unica dipendente di Villa Donnino una situazione insostenibile».

Gaetano Baviera

*Gaetano Baviera, che ha vissuto tutte le fasi della «crisi» di Villa Donnino, se la prende con l'opera pia omonima, responsabile, secondo lui, della grave situazione venutasi a creare.* «In tutti questi anni di vicissitudini — *dice* — l'Opera pia Donnino ci ha solo dato qualche sporadica sovvenzione, ma non si è mai preoccupata di pagare gli stipendi ai dipendenti come vuole il testamento Donnino e come l'Opera pia ha sempre fatto per l'istituto sordomuti di Vignale».

*Baviera dice di avere appreso questo circa un mese fa quando è andato in Regione per lanciare l'Sos della casa di riposo di Vacciago.* «Quando all'ufficio assistenza la dottoressa Contu mi ha mostrato una lettera nella quale l'Opera pia affermava di avere sempre pagato gli stipendi a tutte le categorie citate nel testamento — *dice* — ho dovuto controbattere che per quanto riguardava i ciechi la cosa non era vera».

*Secondo Baviera i responsabili dell'Opera pia Donnino hanno fatto discriminazioni tra l'Istituto per sordomuti di Vignale e la casa di riposo di Vacciago. Se quest'ultima è chiusa la responsabilità è dell'opera pia, una responsabilità ancora più grave se si considera che in questo momento entra in vigore la riforma sanitaria e dappertutto si cercano strutture assistenziali alternative alle tradizionali.*

«Dopo aver conosciuto in Regione delle inadempienze dell'Opera pia — *conclude Gaetano Baviera* — ho scritto una lettera ai responsabili chiedendo una sanatoria per quanto avrebbero dovuto darci in tutti questi anni. Se la risposta sarà negativa l'Unione italiana ciechi si rivolgerà agli organi di controllo perchè sia fatta giustizia».

m. s.

### Tenta d'uccidersi con barbiturici

CUREGGIO — Tenta di avvelenarsi con i barbiturici, ma lo salva l'arrivo di un parente. E' avvenuto ieri in via Rossini 12, dove abita il pensionato Enrico Dicembrio, 66 anni, vedovo, solo, soggetto a crisi depressive.

In un momento di grave sconforto, l'uomo avrebbe cercato di uccidersi

### Clamoroso successo al «Faraggiana» di Novara ma anche proteste

# Con Pirandello teatro preso d'assalto Spettatori respinti per tutto esaurito

**Lo spettacolo era in concomitanza con un'altra serata d'eccezione, il concerto programmato dagli «Amici della Musica»: pure questo ha avuto un pubblico numeroso ed entusiasta**

NOVARA — Lunedì sera i novaresi hanno ampiamente dimostrato di non disdegnare avvenimenti culturali di un certo richiamo, anche se qualcuno è stato costretto a fare una scelta sullo spettacolo da seguire.

Al Teatro Faraggiana, infatti, era in programma il terzo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa 1981, realizzato dal Teatro Stabile di Torino con il patrocinio della Regione Piemonte e del Comune di Novara, mentre alla Sala «Borsa» il richiamo era quello della serata inaugurale del programma concertistico degli «Amici della Musica» di Novara.

Nel primo caso il «Centro Teatrale Bresciano» presentava uno dei più grossi successi di Luigi Pirandello, la commedia «Così è se vi pare», e i posti non sono bastati per accontentare la folla che aveva invaso il teatro. Purtroppo, esauriti gli abbonamenti, non tutti sono potuti entrare in teatro e assistere all'intricata vicenda pirandelliana. Molti hanno riproposto l'opportunità del doppio spettacolo, come avveniva nelle ultime stagioni. «*Bisogna sfruttare il momento favorevole* — hanno osservato non soltanto coloro che erano rimasti senza posto — *aprendo caso mai il "bis" agli studenti. Non è bello* — concludevano — *mandare via degli spettatori quando sino a ieri si parlava di crisi*».

Il successo artistico è stato degno dell'attesa, così come la regia di Massimo Castri e la realizzazione scenica di Maurizio Balò. Applausi per Virginio Gazzolo, Luisa Rossi, Delia Bartolucci, Elena Callegari, Gigi Castejon, Carla Chiarelli, Ruggero Dondi, Marisa Germano, Sonja Gessner, Anna Goel, Salvatore Landolina, Ermes Scaramelli e Patrizia Zappa Mulas.

Data la concomitanza (non nuova, purtroppo, per Novara) si nutrivano dubbi sulla partecipazione al concerto inaugurale della stagione artistica degli «Amici della musica» di Novara, che anche per il 1981 hanno predisposto un «cartellone» comprendente l'esibizione di artisti di grande valore.

La presenza del mezzosoprano americano Cathy Berberian e del pianista Bruno Canino hanno fatto scattare anche al «Borsa» il quasi esaurito. Lo spettacolo è stato superiore alle premesse in quanto la «serata in liberty» ha presentato una artista eccezionale non soltanto nella voce, ma anche nella presentazione dei brani.

La flessibilità pressoché illimitata della sua voce, unita a un'eccezionale intelligenza del «fatto teatrale» e una naturale sensibilità musicale, hanno entusiasmato gli spettatori e costretto Cathy Berberian a concedere una lunga serie di «bis» con gli spettatori che sembravano inchiodati alle poltrone.

Il maestro Folco Perrino, presidente degli «Amici della musica», ha sottolineato il successo di pubblico ottenuto. «*E' questa la dimostrazione* — ha osservato — *dello spazio esistente anche a Novara per questa forma di spettacolo*».

l. l.

### Novara, in un convegno Spi-Cgil

## Donna in terza età come rivalutarla?

NOVARA — «La donna pensionata e anziana nella società industriale» è stato il tema di un convegno al quale hanno partecipato i rappresentanti sindacali dei pensionati della Regione, tenutosi ieri all'istituto De Pagave e indetto dallo Spi-Cgil di Novara in preparazione a un'identica manifestazione in scala nazionale.

Alla presenza della professoressa Elettra Cernetti, assessore regionale alla Sanità, sono stati messi a fuoco i problemi della terza età con particolare riguardo ai ruoli assistenziali e sindacali. Sono infatti oltre 100 mila i residenti in provincia con più di 60 anni di età e la grande maggioranza (circa il 65 per cento) è di sesso femminile.

«*La donna pensionata* — è stato detto durante il convegno — *ha pochi spazi a disposizione: nel Novarese come altrove occorrono nuove strutture sociali, come i centri d'incontro, attuando inoltre un'assistenza a carattere locale*».

Il lavoro nero e il pre-pensionamento fatto da alcune industrie sono due piaghe che colpiscono soprattutto le donne, la cui soluzione, secondo gli esponenti della Spi-Cgil potrebbe dipendere da una diversa concezione sociale.

r. c.

**Arona** — «Lo stesso giorno il prossimo anno» di Robert Mulligan è il film che sarà proiettato e discusso questa sera al cinecircolo San Carlo, nel quadro di un ciclo di cineforum sul tema dei problemi della famiglia oggi.

**Verbania** — Teodoro Motta, di Rovello Carpugino, ha versato per la sottoscrizione terremotati, a nome della «Nuova Famiglia Rovellese» 50 mila lire che costituiscono l'utile netto di un torneo di scopa

**Cassolnovo** — Anna Maria Ferrari, 31 anni, via Sesia 4, è stata scippata della borsetta all'uscita dalla lavanderia dove lavora. Lo scippo è stato compiuto da due giovani che viaggiavano a bordo di una veloce auto. Dentro la borsa la Ferrari aveva circa 300 mila lire.



## *NOTIZIE SPORTIVE*

# Basket: l'Alivar batte l'Univer e ora dà la scalata alla «C 2»

NOVARA — Alivar Pavesi nell'Olimpo della «poule C 2», Univer Borgomanero relegata, nonostante la splendida prima fase, a lottare per la permanenza in «D».

E' finito, infatti, con il successo dello squadrone di Battazzi, come voleva il pronostico, lo scontro a eliminazione tra i giallorossi novaresi e la rivelazione del torneo, un derby che sugli spalti ha richiamato oltre mille persone, tra cui una nutrita rappresentanza ospite.

Ma sul terreno di gioco praticamente non vi è stata partita. L'Alivar fin dall'inizio ha trovato schemi e concentrazione (al 4' conduceva per 10-2; all'intervallo aveva doppiato i rivali con un 42-21 che non lasciava speranze ai borgomaneresi) e per il team di Luparia non c'è stato scampo.

Ora, mentre l'Univer dovrà bere l'amaro calice del raggruppamento-salvezza, in un girone dove a volte più che le doti tecniche contano quelle atletiche, l'Alivar ritenterà la scalata alla C 2.

Usciti dall'inferno di una poule dove spesso ha patito l'ardore agonistico delle avversarie, i novaresi dovranno dimostrare di aver raggiunto l'atteso amalgama. L'Alivar potenzialmente è, infatti, in grado di acquisire l'atteso passaggio in C 2, ma per ottenerlo la squadra dovrà giocare come nelle ultime domeniche.

Assieme alla Pavesi entreranno a far parte della poule promozione anche il Puntografico Collegno e il Crocetta Torino che, come era prevedibile, non ha incontrato troppe difficoltà.

r. c.

### Serie D

**Risultati 14ª giornata**

| | |
|---|---|
| Autosociale Opel-Agnelli | 90-85 |
| Crocetta-Collegno | 70-81 |
| Moncalieri-Gagliardi | 94-83 |
| Alivar Pavesi-Univare | 84-68 |

**Classifica finale 1ª fase**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Collegno | 22 | 14 | 11 | 3 |
| Alivar P. | 20 | 14 | 10 | 4 |
| Crocetta | 20 | 14 | 10 | 4 |
| Univare | 18 | 14 | 9 | 5 |
| Gagliardi | 10 | 14 | 5 | 9 |
| Moncalieri | 8 | 14 | 4 | 10 |
| Agnelli | 8 | 14 | 4 | 10 |
| Autosociale | 6 | 14 | 3 | 11 |

### Il basket Omegna perde ma con onore

OMEGNA — Il basket cittadino esce sconfitto ma non umiliato dal confronto che opponeva la Fulgor al più esperto Oleggio, squadra appena retrocessa dalla serie D. I cusiani che avevano chiuso in svantaggio di dieci punti il primo tempo hanno poi recuperato a metà ripresa.

Nel finale però l'Oleggio ha fatto valere la supremazia dei due lunghi Cressati e Rossetti vincendo per 68 a 59. Determinante la scarsa precisione dei tiri liberi messa in mostra dalla Fulgor.

**Fulgor:** Canali (7), Bottiroli (2), Buriotto (4), Giuliano (10), Guglielminetti (1), Mora (11), Romani (16), Sista (8).

**Oleggio:** Cressati (14), Rossetti (15), Reguzzoni (2), Colombaro (13), Miranda Gustavo (8), Miranda Giancarlo (16).

**Vigevano** — La compagine della Molina & Bianchi, reduce dal vistoso successo di domenica scorsa in casa del Tennis tavolo Varese, stamane, alle 9, alla palestra Sacro Cuore di corso Genova, ospiterà la capolista tennis tavolo Bolzano sport.

# SPETTACOLI E TACCUINO

**NOVARA**

**Astra:** Sesso infuocato.
**Coccia:** Il pap'occhio.
**Faraggiana:** Il bisbetico domato.
**S. Cuore:** Assassinio sul Nilo.
**Araldo:** La casa dalle finestre che ridono.

**ARONA**

**S. Carlo:** Lo stesso giorno il prossimo anno.
**Roma:** Le porno coppie.

**BORGOMANERO**

**Moderno:** La superbestia.
**Nuovo:** Bruce Lee grande eroe.

**DOMODOSSOLA**

**Corso:** Sei uomini d'acciaio.
**Filodrammatici:** American Graffiti n. 2.

**OLEGGIO**

**Comunale:** Pornografo.
**Moderno:** Il gatto a nove code.

**OMEGNA**

**Sociale:** Una coppia perfetta.

**TRECATE**

**Comunale:** Condominio erotico.
**Vittoria:** I seguaci di Bruce Lee.

**VERBANIA**

**Apollo:** Camerl di ballo.
**Ariston:** Le signore del quarto piano.
**Vip:** Delitto a Porta Romana.
**Sociale (Intra):** Concerto di musica da camera per la gioventù musicale.
**Sociale (Pallanza):** Io e Caterina.

**DAMVODIO**

**Diana:** Il mio nome è nessuno.

**LOMELLINA**

**VIGEVANO**

**Arlecchino:** Il bisbetico domato.
**Cagnoni:** Il vizietto n. 2.
**Marconi:** Tu sei l'unica donna per me.
**Odeon Tibaldi:** Dominio dei sensi.

**FARMACIE**

**Novara:** Chiabrera, Piazza Cavour; San Rocco, largo Cantore; Viale Roma, v. Torelli.
**Arona:** Marconi, via Liberazione.
**Stresa:** Internazionale Giordani, corso Italia.
**Castelletto Ticino:** Gazo Picchio, via Marconi.
**Sesto Calende:** Abazia, via Piave.
**Verbania:** Borroni, piazza Ranzoni 6.

### Riprende il basket Verbania vince

VERBANIA — La ripresa dei campionati minori di basket, dopo la sosta di fine anno, vede nuovamente in primo piano le squadre verbanesi della Condor Moquette.

Nel campionato di promozione la rappresentativa ha violato il campo dell'imbattuta Ghemmese superandola per 62 a 57 e questo nonostante che i nove decimi dei ragazzi avessero giocato anche il giorno prima per il campionato di qualificazione regionale juniores battendo l'Oleggio 61 a 54.

A sua volta la squadra juniores femminile ha vinto 67 a 55 sull'Issa Novara.

**Vigevano** — Un incendio ha distrutto la casa dell'operaio Francesco Laganà, 41 anni, abitante in viale Piemonte 17. Le fiamme sono state appiccate:

### Mecap sbaglia e perde 95-96

NOVARA — Una serie incredibile di errori negli ultimi 56 secondi della partita regolamentare (e poi terminata sull'86 pari) e una carenza realizzatrice, durante il tempo supplementare, nei tiri liberi, hanno fatto sì che la Mecap abbia perso il confronto casalingo con la pallacanestro Brindisi per un punto (95-96).

E' stata un'occasione mancata, la squadra si era mossa bene, particolarmente nel primo tempo, con i locali in vantaggio per 52-43. Purtroppo l'inizio di ripresa è stato deludente cosicché gli ospiti hanno dimezzato le distanze e sul finale sono passati in vantaggio.

I migliori realizzatori sono risultati Mayes (Mecap) e Malagoli (è l'«ex» che milita nel Brindisi) con 40 punti ciascuno. Atleticamente hanno bene impressionato gli ospiti Howard e il piccolo play-maker, Fischietto, protagonista di un finale in crescendo. Tra i locali in ombra Iellini, meno brillante del solito Rizzi, mentre Crippa e Quaglia hanno dato il massimo.

Infine, l'altro americano Moore, alla distanza, è calato a canestro, e questo è poi risultato fatale alla Mecap. Meno male che la stessa conserva sempre sei punti di vantaggio sulla coppia in fondo alla classifica formata dallo Stern e dal Rodrigo.

Domenica prossima la Mecap giocherà in trasferta, a Udine, ospite del Tropic, e la partita verrà trasmessa in diretta alla Tv, 3° canale, con inizio alle 15,30.

(g.cr.)